N.RO DI REP. 97119 N.RO DI RACC. 16334

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Repubblica Italiana

Registrato a:
TRIESTE
il 08/05/2019
N. 4016
Serie 1T
€ 200,00

L'anno duemiladiciannove, il giorno sette del mese di maggio
7 maggio 2019
in Trieste, nel mio studio al civico numero 13 di Via San Nicolò.
Davanti a me **DANIELA DADO**, Notaio in Trieste, iscritto nel Collegio Notarile di questa città,
sono comparsi i Signori:

- GIANCARLO FANCEL, nato a Portogruaro il giorno 26 settembre 1961, Presidente del Consiglio di Amministrazione della **"BANCA GENERALI - Società per Azioni"**, con sede in Trieste, Via Machiavelli numero 4, codice fiscale e numero di iscrizione 00833240328 del Registro Imprese della Venezia Giulia, capitale sociale deliberato euro 119.378.836,00 (centodiciannovemilioni trecentosettantotto ottocentotrentasei virgola zero zero), sottoscritto e versato per Euro 116.851.637,00 (centosedicimilioni ottocentocinquantunmilaseicentotrentasette virgola zero zero), diviso in numero 116.851.637 azioni da nominali Euro 1,00 (uno virgola zero zero) cadauna, iscritta al numero 5358 dell'Albo delle banche, capogruppo del gruppo bancario Banca Generali iscritto all'Albo dei gruppi bancari, banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi, società soggetta alla direzione e al coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A.;
- DOMENICA LISTA, nata a Bari il giorno 24 settembre 1973, dirigente e segretario del Consiglio di Amministrazione della Società,

entrambi domiciliati, agli effetti delle cariche, presso la sede legale della società.
I comparenti, dell'identità personale dei quali io Notaio sono certo, dichiarano di avermi richiesto di redigere il verbale dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti di codesta Società, tenutasi il giorno

18 (diciotto) aprile 2019 (duemiladiciannove)

con inizio alle ore nove e trenta minuti, in Trieste, presso gli uffici di "ASSICURAZIONI GENERALI Società per Azioni", in Via Machiavelli numero 6.
Io Notaio ho aderito alla richiesta e, terminate le operazioni di redazione del verbale, dò atto di quanto segue, precisando che per mera comodità espositiva quanto oggetto di verbalizzazione sarà riportato con il tempo indicativo presente, pur riferendosi ad accadimenti avvenuti in data 18 (diciotto) aprile 2019 (duemiladiciannove).

* * *
* * *

A norma degli articoli 12 dello Statuto sociale e 8 del Regolamento Assembleare, assume la presidenza dell'Assemblea il

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE della Società, GIANCARLO FANCEL, il quale mi invita ad assistere all'Assemblea in sede ordinaria, in prima convocazione, della Società stessa, per documentare le deliberazioni come in appresso, in detto luogo, ove, a seguito di avviso di convocazione, si sono riuniti i Signori Azionisti.
Pertanto rivolge il proprio benvenuto a tutti gli intervenuti ed avverte che l'intervento di me Notaio non esclude l'assistenza del Segretario che egli, ai sensi degli articoli 12, comma 3, dello Statuto sociale e 10 del Regolamento Assembleare, indica nella persona del Segretario del Consiglio di Amministrazione, Domenica Lista, come sopra generalizzata, a cui dà il benvenuto. Il PRESIDENTE procede poi ad espletare le formalità preliminari dell'odierna Assemblea.
Il PRESIDENTE dà quindi atto:
che, ai sensi degli articoli 125-*bis* del decreto legislativo 24 febbraio 1998, numero 58 e 9 dello Statuto Sociale l'avviso di convocazione dell'Assemblea per i giorni 18 aprile 2019, in sede ordinaria in prima convocazione e 19 aprile 2019, in sede ordinaria in seconda convocazione, è stato pubblicato sul sito internet della Società www.bancagenerali.com, su quello di Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com, in data 18 marzo 2019;
che, inoltre è stata data comunicazione della convocazione dell'Assemblea mediante pubblicazione dell'avviso sul sito internet della Società nonché di apposito estratto di avviso sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" in data 18 marzo 2019;
che la convocazione è stata, inoltre, resa nota al mercato tramite diffusione, in pari data, di apposito comunicato stampa;
che, non appena ultimate le operazioni di Segreteria attualmente in corso, verrà comunicato il numero degli aventi diritto ad intervenire in assemblea e delle azioni registrate, nonché la quota di capitale da queste rappresentata;
che, agli effetti dei quorum costitutivi e deliberativi di codesta Assemblea, l'attuale capitale sociale della Società sottoscritto e versato è di Euro 116.851.637,00 (centosedicimilioni ottocentocinquantunmilaseicentotrentasette virgola zero zero) ed è rappresentato da numero 116.851.637 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (uno virgola zero zero) cadauna;
che alla data della *record date*, ossia al 9 aprile 2019, la Società detiene n. 926.211 azioni proprie;
che, ai sensi del primo comma dell'articolo 2368 del Codice Civile, l'Assemblea in sede ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale, escluse dal computo le azioni prive del diritto di voto nell'assemblea medesima, e delibera a maggioranza assoluta del capitale rappresentato in assemblea, fatte salve le ipotesi in cui la norma-

tiva o lo statuto sociale richiedono una maggioranza diversa;
che sono state pubblicate sul sito internet della Società nonché depositate presso la sede sociale, presso gli uffici operativi in Milano, Piazza Tre Torri n. 1, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato (www.emarketstorage.com), a disposizione del pubblico, le relazioni degli amministratori sulle proposte concernenti le materie poste all'ordine del giorno, ai sensi e nei termini previsti dall'articolo 125-*ter* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
che sono stati regolarmente espletati gli adempimenti informativi di cui agli articoli 73, 77 primo comma, 77 comma 2-*bis*, 84 primo e secondo comma, 84-*bis*, 84-*ter* e 84-*quater* del Regolamento CONSOB approvato con delibera numero 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Il PRESIDENTE Giancarlo Fancel comunica ancora:
che del Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso comparente, Presidente, sono presenti l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Gian Maria Mossa e i Consiglieri Cristina Rustignoli, Giovanni Brugnoli, Anna Gervasoni, Massimo Lapucci, Annalisa Pescatori e Vittorio Emanuele Terzi;
che il consigliere Azzurra Caltagirone, assente, ha giustificato la propria assenza;
che è presente l'intero Collegio Sindacale composto dai signori Massimo Maria Cremona (Presidente), Mario Francesco Anaclerio e Flavia Daunia Minutillo (Sindaci effettivi); il Presidente, dunque, rivolge il proprio saluto ai consiglieri ed ai membri del collegio sindacale;
che è pure presente la Società per Amministrazioni Fiduciarie «SPAFID S.p.A.», designata dalla società ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del D. Lgs. 58/1998;
che assistono inoltre ai lavori assembleari, quali semplici uditori senza diritto di intervento e di voto ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Assembleare, alcuni appartenenti al Personale Direttivo della Direzione Generale e altro Personale della Banca addetto alle operazioni assembleari. Ai sensi del medesimo articolo del Regolamento Assembleare è consentito l'accesso al Rappresentante della società incaricata della revisione legale, e a taluni ospiti nonché alcuni giornalisti i quali sono ospitati in un locale separato ma collegato all'aula assembleare con sistema audiovisivo a circuito chiuso;
che ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento Assembleare, ai soli fini di rendere più agevole la redazione del verbale dell'Assemblea, i relativi lavori vengono audio registrati;
che, secondo le risultanze del *Libro dei soci*, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, numero 58, e da altre informazioni a disposizione, partecipano, direttamente ovvero indirettamente tramite interposte persone, fiduciari e società controllate, in misura superiore al 3% del capitale sociale

della Società, i seguenti soggetti:

- **Assicurazioni Generali S.p.A.**, con una partecipazione complessiva indiretta di 58.626.146 azioni in proprietà, pari al 50,1714% del capitale sociale e al 50,5723% del capitale sociale avente diritto di voto, di cui n. 38.573.769 azioni detenute attraverso la controllata Generali Italia S.p.A., pari al 33,0109% del capitale sociale e al 33,2746% del capitale sociale avente diritto di voto; n. 11.110.000 azioni detenute attraverso la controllata Generali Vie S.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 9,5078% del capitale sociale e al 9,5837% del capitale sociale avente diritto di voto; n. 5.629.073 azioni detenute attraverso la controllata Genertellife S.p.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 4,8173% del capitale sociale e al 4,8558% del capitale sociale avente diritto di voto; n. 2.805.373 azioni detenute attraverso la controllata Alleanza Assicurazioni S.p.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 2,4008% del capitale sociale e al 2,4200% del capitale sociale avente diritto di voto e n. 507.931 azioni detenute attraverso la controllata Genertel S.p.A che detiene quindi una partecipazione pari allo 0,4347% del capitale sociale e allo 0,4382% del capitale sociale avente diritto di voto;
- **Allianz Global Investors GMBH**, con una partecipazione complessiva di 5.835.868 azioni in proprietà, pari al 4,994% del capitale sociale e al 5,034% del capitale sociale avente diritto di voto;

che, per quanto a conoscenza della Società non consta l'esistenza di patti parasociali in essere.

Vengono quindi invitati gli azionisti presenti a comunicare l'eventuale esistenza di patti parasociali di cui all'articolo 122 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, numero 58, ricordando che non può essere esercitato il diritto di voto da parte degli aventi diritto che avessero omesso gli obblighi di comunicazione e deposito dei patti parasociali di cui al primo comma del citato articolo 122 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58. Si dà atto che nessuna dichiarazione viene resa in proposito dagli azionisti presenti;

che, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Assembleare, il Presidente cura, a mezzo di incaricati di propria fiducia, che le deleghe per la partecipazione in Assemblea rispondano a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge; chiede quindi formalmente ai partecipanti, a prescindere dai controlli che vengono comunque effettuati, di fare presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi di legge. Nessuno dei partecipanti segnala carenza di legittimazione;

che, ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la Società ha designato il rappresentante cui i soci avevano diritto di inviare le proprie deleghe, nella Società per Amministrazioni Fiduciarie «SPAFID S.p.A.». Fa presente che, la predetta società ha comunicato di

non aver ricevuto alcuna delega;
che i soggetti che non avessero espletato le procedure di controllo lo rendano noto agli incaricati presenti in sala;
che i dati personali raccolti in sede di ammissione in Assemblea e mediante l'impianto di registrazione audiovisivo sono trattati dalla Società, sia su supporto informatico che cartaceo, ai soli fini del regolare svolgimento dei lavori assembleari e per la corretta verbalizzazione degli stessi. Fa presente che l'elenco nominativo dei partecipanti, in proprio o per delega, completo di tutti i dati richiesti dalla normativa vigente, sarà allegato al verbale dell'Assemblea come parte integrante del medesimo. Precisa che tale elenco sarà oggetto di pubblicazione e di comunicazione, in adempimento agli obblighi previsti dalla legge nonché pubblicato nel sito internet della Società (www.bancagenerali.com) dove sono riportati i verbali delle assemblee svoltesi nel corso degli ultimi esercizi sociali. Aggiunge che ogni interessato può esercitare i diritti previsti dalle norme di legge applicabili tra cui quello di ottenere l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati che lo riguardano, rivolgendosi al *Data Protection Officer* di Banca Generali, che è designato quale responsabile per il riscontro agli interessati.
Dopo avere annunciato all'Assemblea che è stato predisposto un servizio di controllo di coloro che si allontanano nel corso della riunione, al fine di conoscere in ogni momento l'esatto numero dei presenti, il PRESIDENTE, invita coloro che dovessero allontanarsi dalla sala prima della chiusura dei lavori assembleari a restituire agli incaricati presenti all'uscita la scheda di ammissione che è stata loro fornita al momento dell'ammissione.
IL PRESIDENTE comunica inoltre:
che coloro i quali dovessero allontanarsi potranno rilasciare delega scritta e che, in questo caso, prima dell'uscita, i medesimi sono invitati a presentarsi, assieme al delegato, agli incaricati dalla Presidenza per le opportune operazioni di registrazione;
che, salvo quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 6 del Regolamento Assembleare, in sala non è ammesso l'utilizzo di apparecchi di fotoriproduzione, di videoriproduzione o similari nonché l'uso di strumenti di registrazione e/o di telefonia mobile, salva la preventiva specifica autorizzazione del Presidente;
che, la votazione avverrà per alzata di mano secondo il seguente ordine: favorevoli, contrari, astenuti e non votanti, con l'obbligo di contestuale votazione attraverso la tessera magnetica, presso l'apposita postazione, da parte dei soci contrari alla proposta e di quelli astenuti, salvo che il PRESIDENTE non ritenga, di volta in volta, utile od opportuno utilizzare un altro sistema di votazione previsto dall'articolo 25 del Regolamento assembleare; ai fini del corretto utilizzo

della *tessera magnetica,* agli aventi diritto al voto viene ricordato che, se del caso, possono farsi assistere da uno degli scrutatori presenti in sala;
che, prima di ciascuna votazione, si procederà al blocco delle uscite fino al termine delle operazioni di espressione del voto.
Comunica quindi:
che, ai sensi della normativa applicabile è stata riscontrata la coincidenza tra il numero di azioni depositate ai fini della presente Assemblea e le comunicazioni dovute ai sensi di legge;
che, è stato riscontrato il diritto di ammissione al voto dei legittimati all'intervento presenti, in proprio o per delega, che detengono una percentuale superiore al 3% del capitale sociale con diritto di voto;
che, è stato altresì accertato il diritto di ammissione al voto di coloro che detengono una partecipazione qualificata ai sensi del D. Lgs 385/1993 al capitale sociale;
che, alle ore nove e quarantadue minuti, sono presenti in sala – in proprio o per delega – numero 469 soggetti legittimati all'intervento, per complessive numero 91.549.741 azioni aventi diritto ad altrettanti voti che rappresentano il 78,35% del capitale sociale di 116.851.637 azioni, fermo restando che l'accertamento del capitale sociale presente in proprio o per delega verrà aggiornato ad ogni votazione;
che l'elenco nominativo dei partecipanti che hanno compiuto le operazioni di registrazione per l'ammissione all'Assemblea è indicato, distinguendo le presenze in proprio da quelle per delega, nel documento che si allega al presente verbale ***sub "A"***, documento in cui sono anche specificati l'orario di entrata in sala dei singoli partecipanti e l'orario di uscita di coloro che, man mano, si sono eventualmente allontanati nel corso dei lavori, i nominativi dei delegati e dei relativi deleganti, nonché quelli di eventuali soggetti votanti in qualità di creditori pignoratizi, riportatori o usufruttuari, il numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'emittente ai sensi dell'articolo 83-*sexies* del D. Lgs. 58/1998 e i dati richiesti dalla normativa vigente ed in particolare dal Regolamento adottato dalla Consob con delibera 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.
A questo punto, il PRESIDENTE dichiara che l'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione, ai sensi dell'articolo 2368 del Codice Civile e dell'articolo 8 dello Statuto sociale, per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, di cui dà lettura:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di revisione.

Destinazione dell'utile dell'esercizio, presentazione del bilancio consolidato e della Relazione Annuale Integrata: deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione e incentivazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2018: deliberazioni inerenti e conseguenti.

3. Proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione: deliberazioni inerenti e conseguenti.

4. Approvazione del piano long term incentive 2019, ai sensi dell'art. 114 bis del D. Lgs. n. 58/1998: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti.

5. Approvazione di un piano di fidelizzazione della rete per l'esercizio 2019, ai sensi dell'art. 114 bis del D. Lgs. n. 58/1998: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti.

6. Approvazione del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, ai sensi dell'art. 114 bis del D. Lgs. n. 58/1998: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti.

7. Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio delle politiche in materia di remunerazione: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti.

Prima di passare all'illustrazione e alla trattazione degli argomenti all'Ordine del Giorno, il Presidente informa altresì che nessun socio ha esercitato il diritto di porre domande sulle materie all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 127-ter del TUF, ad eccezione dell'intervento del rappresentante di EDIVA.

Il PRESIDENTE richiama quindi l'attenzione degli Azionisti su una regola organizzativa/procedurale, concernente le modalità di intervento in Assemblea ed invita, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 16 del Regolamento Assembleare, coloro che abbiano diritto a prendere la parola a presentare le proprie domande scritte con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno sui quali verterà il loro intervento.

A questo proposito, sottolinea che, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2375, primo comma, del Codice Civile, e dall'articolo 16 del Regolamento Assembleare, le predette domande devono essere pertinenti agli argomenti posti all'ordine del giorno.

Inoltre al fine di consentire un regolare svolgimento dei lavori assembleari e di consentire a tutti coloro che desiderano intervenire di prendere la parola, ricorda che ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento Assembleare la durata degli interventi non potrà essere superiore a 10 minuti per ogni intervento.

Il PRESIDENTE informa inoltre che il documento con il quale vie-

ne data comunicazione in ordine alle politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate da Banca d'Italia, aggiornato rispetto alle precedenti versioni, è stato pubblicato sul sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) e copia di esso è altresì a disposizione al tavolo della Presidenza.

*** * * * ***

Il Presidente dà quindi inizio alla trattazione del **primo punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di revisione. Destinazione dell'utile dell'esercizio, presentazione del bilancio consolidato e della Relazione Annuale Integrata: deliberazioni inerenti e conseguenti).

Al riguardo, informa gli intervenuti

che la documentazione relativa al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato, alla Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari e la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. n. 254/2016 (contenuta nella Relazione Annuale Integrata), nonché gli altri documenti previsti dall'articolo 2429 del Codice Civile e dall'articolo 154-*ter* del D. Lgs. N. 58 del 1998 sono stati depositati nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Piazza Tre Torri 1, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.emarketstorage.com. I documenti sopra menzionati sono stati altresì resi disponibili sul sito internet della Società;

che il materiale che è stato distribuito agli intervenuti contiene la documentazione sopraindicata, ivi compresa la Relazione Annuale Integrata all'interno della quale viene rappresentata la relazione sulla gestione consolidata, la relazione sulla gestione individuale e la dichiarazione non finanziaria redatta ai sensi del D. Lgs. 254/2016, documenti per i quali la legge non prevede l'approvazione assembleare. Tale documento contiene quindi il bilancio consolidato del gruppo Banca Generali per l'esercizio 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione e la Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario, documenti per cui la legge non prevede l'approvazione assembleare. Ricorda anche che l'art. 123-bis del TUF prevede che la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contenga una specifica sezione, denominata «Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari». Comunica che tale relazione, redatta in conformità al format diffuso da Borsa Italiana S.p.A. e contenente le informazioni

dettagliate previste dalla citata norma, compresa l'informazione in merito all'adesione da parte di Banca Generali al Codice di Autodisciplina promosso dal Comitato per la Corporate Governance, è stata predisposta quale relazione distinta, approvata dal Consiglio di Amministrazione, ed è stata pubblicata congiuntamente al Bilancio. Tale relazione è consultabile alla sezione corporate governance del sito internet istituzionale di Banca Generali (www.bancagenerali.com) a cui rinvia per le relative informazioni di dettaglio.
Il PRESIDENTE dà quindi atto, come prescritto dalla comunicazione CONSOB del 18 aprile 1996, numero DAC/RM/96003558, che la società di revisione BDO Italia S.P.A., società incaricata della revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per l'esercizio concluso al 31 dicembre 2018, della revisione contabile limitata del bilancio semestrale consolidato ed individuale, della verifica nel corso dell'esercizio 2018 della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ha impiegato numero 2.106 ore di tempo effettivo, di cui:
- numero 1.327 ore relativamente al bilancio d'esercizio;
- numero 185 ore relativamente al bilancio consolidato;
- numero 332 ore relativamente alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- numero 262 ore relativamente alla revisione limitata del bilancio semestrale abbreviato individuale e consolidato al 30 giugno 2018.
Il PRESIDENTE precisa, inoltre,
che il corrispettivo maturato relativo alle suddette attività svolte dalla società di revisione, con esclusione di spese e IVA, è stato complessivamente pari ad Euro 155.500 di cui: Euro 96.000 relativamente al bilancio d'esercizio; Euro 13.000 relativamente al bilancio consolidato; Euro 22.500 relativamente alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ed Euro 24.000 per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato individuale e consolidato al 30 giugno 2018. Inoltre, per altre attività svolte nel corso dell'esercizio la società di revisione BDO Italia S.P.A. ha maturato, con esclusione di spese e IVA, un corrispettivo di Euro 14.500 per la revisione contabile limitata dei Prospetti contabili individuali e consolidati predisposti al 31 marzo 2018 e al 30 settembre 2018 per la determinazione dell'utile infrannuale ai fini del calcolo del Capitale primario di classe I; un corrispettivo di Euro 8.000 per la revisione contabile del "Reporting Package semestrale" di Banca Generali S.p.A. al 30 giugno 2018, predisposto al fine del consolidamento da parte della Capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A.; un corrispettivo di Euro 12.000 per la revisione

contabile del "Reporting Package" di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2018, predisposto al fine del consolidamento da parte di Assicurazioni Generali S.p.A.; un corrispettivo di Euro 30.000 per l'attestazione richiesta ai sensi dell'art. 26, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 al fine di supportare la richiesta di inclusione dell'utile d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018 nel capitale primario di classe I; un corrispettivo di Euro 30.000 per l'attestazione dei dati segnalati relativamente alla seconda serie delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine ("TLTRO II"); un corrispettivo di Euro 15.000 per la revisione contabile dei prospetti di riconciliazione IFRS9 e IFRS15 al 1 gennaio 2018 predisposti per le finalità di informativa obbligatoria previste dai principi IFRS1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards"; un corrispettivo di Euro 14.000 per l'esame limitato sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario; un corrispettivo di Euro 44.000 per la gap analysis sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Vengono allegati al presente verbale ***sub "B"*** i documenti di bilancio, contenuti in un volume denominato "Relazione Annuale Integrata 2018" comprendente la Relazione sulla gestione, lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, la Nota integrativa del bilancio consolidato e lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, la Nota integrativa del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, la Relazione del Collegio Sindacale, le Relazioni della Società di Revisione e la attestazione ai sensi del quinto comma dell'articolo 154-*bis* del D. Lgs. 58/1998 nonché la dichiarazione non finanziaria redatta ai sensi del D. Lgs. 254/2016.

Viene allegata ***sub "C"*** la *"Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2018"*.

Il PRESIDENTE passa quindi a commentare i risultati di Banca Generali e del gruppo Bancario.

Il testo dell'intervento del PRESIDENTE viene allegato al verbale ***sub "D"***.

Invita quindi l'AMMINISTRATORE DELEGATO e DIRETTORE GENERALE a commentare nel dettaglio i dati relativi all'esercizio sociale che si è chiuso al 31 dicembre 2018.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO e DIRETTORE GENERALE Gian Maria Mossa prende la parola e procede a quanto richiesto, anche avvalendosi del supporto di alcune *slides*.

Il testo dell'intervento dell'AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE viene allegato al verbale ***sub "E"***.

Riprende quindi la parola il PRESIDENTE e dà lettura delle proposte di approvazione del bilancio e di destinazione dell'utile di esercizio, formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Il PRESIDENTE invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale a dare lettura delle conclusioni di cui alla relazione del Collegio stesso, relativa al bilancio della Società chiuso al

31 dicembre 2018.
Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale Massimo Cremona il quale illustra ai presenti i contenuti principali e le conclusioni della relazione del Collegio Sindacale al bilancio della Società al 31 dicembre 2018, relazione contenuta nel volume già allegato sub "B" al presente verbale.
Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione sugli argomenti al punto 1) all'Ordine del Giorno dell'odierna Assemblea, avente ad oggetto l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione e la destinazione dell'utile dell'esercizio, nonché della presentazione del bilancio consolidato e della Relazione Annuale Integrata.
Prende la parola il PRESIDENTE per dare lettura del contributo preassembleare pervenuto dall'Azionista **OTTORINO MASSA**, esponente di EDIVA (Etica Dignità e Valori un'associazione di stakeholders di aziende di credito onlus che persegue lo scopo di promuovere una finanza etica e la responsabilità sociale di impresa): *"Durante l'ultima Assemblea annuale formulammo l'auspicio che "Banca Generali", appartenente ad un primario gruppo assicurativo nazionale e globale incoraggiasse forme di risparmio e/o di investimento a misura di famiglia e, pur nella marginalità della Sua operatività negli impieghi alla clientela, potesse assicurare un supporto rinnovato all'imprenditoria familiare, architrave dello sviluppo economico italiano del dopoguerra. Nel corso del 2018 ci siamo positivamente relazionati con l'Ufficio Investor Relations della Banca, incoraggiando da parte nostra apposite iniziative, pur simboliche e quantitativamente marginali, nella convinzione che, anche piccoli segnali dal forte valore civico di interesse generale, potessero essere provvidenziali ed opportuni per Banca Generali e, più in generale, per il sistema bancario nazionale. Siamo compiaciuti della grande crescita dei volumi intermediati e della redditività, registrata dalla banca in questi anni, testimoniata dai dati di bilancio 2018 (Masse totali a 57,5 miliardi – pro-forma a circa 60 mld, raccolta netta 2018 di 5 mld e utile netto ricorrente a 128 mil.). Come abbiamo già ricordato lo scorso anno proprio questi risultati richiamano azionisti e top-management al dovere di innalzare il profilo valoriale ed umano insito nell'attività istituzionale imprenditoriale della banca. Già l'applicazione del D.Lgs 254/2016 a seguito della direttiva europea 2014/95 rappresenta un positivo punto per la valorizzazione nel bilancio d'esercizio delle buone prassi legate ai sempre più importanti valori della sostenibilità, tramite i fondamentali indicatori ESG (Environmental, Social, Governance). Proprio su questa sempre più dirimente tematica apprezziamo l'iniziativa avviata il 25 febbraio 2019 di valorizzare i target ESG e SDGs (Sustainable De-*

velopment Goals) delle Nazioni Unite tramite l'avvio della partnership con MainStreet per la mappatura degli investimenti ESG tramite:

- *la ricerca di investimenti sostenibili con l'analisi evoluta dei fondi;*
- *la scheda di sostenibilità dei prodotti che consente di avere uno screening del livello di sostenibilità di ciascun fondo e del relativo team di gestione;*
- *I portafogli personalizzati costruiti da un team di Advisory finanziaria che elabora portafogli sostenibili a seconda del profilo di rischio;*
- *La piattaforma tecnologica che consente di ottimizzare con motori di ricerca la sostenibilità di un portafoglio.*

A fronte di questo importante progetto che mira ad avvicinare i clienti verso obiettivi di sostenibilità per giungere entro il 2021 ad oltre il 10% di managed assets che riflettano tali criteri, si affianca la partnership con 26 grandi case di investimento. Incoraggiamo la promozione di focus dedicati alla formazione con ore erogate ai collaboratori sulle tematiche ESG e SDGs, auspicando che la grande professionalità di Banca Generali venga spesa anche per iniziative rivolte alle giovani generazioni ed al mondo delle scuole, a favore di un paese come il nostro che è al penultimo posto della classifica OSCE per l'educazione finanziaria. Molto opportuni anche i programmi di "Self Leadership" dedicate alle donne in posizione manageriale, nell'ambito di un sistema bancario che vive una crisi di classe dirigente, come hanno dimostrato le tumultuose vicende all'insegna di miopi visioni e pochezza strategica, della risoluzione, liquidazione e salvataggio di alcuni gruppi bancari nazionali. Formuliamo l'auspicio di vedere insieme alla rassicurante foto dell'opulento leone presente nella home page del sito internet del gruppo, una nuova immagine dei top-manager del gruppo ampliata con l'inserimento di una donna, attingendo dai dirigenti del gruppo che dispone di eccellenti professionalità femminili di grande levatura. Positive anche le iniziative per ridurre i gas GHG ed una gestione più sostenibile della mobilità sul fronte ambientale, unitamente ai progetti sulla Diversità che hanno interessato gli organi sociali ed il management. Incoraggiamo il miglioramento della rendicontazione di bilancio tramite la valorizzazione dell'apposito capitolo dedicato dell'attività di "Stakeholder Engagement", coinvolgendo gli interlocutori (istituzioni ed associazioni) attenti ai temi di interesse generale di natura sociale, economica ed ambientale anche per corrispondere agli obiettivi ESG. Come ricordavamo nei ns. precedenti contributi, ci troviamo nella sede di uno dei pochi gruppi bancari che sono nelle condizioni di distribuire ai propri manager gli elementi variabili della retribuzione legata all'andamento economico più che positivo del gruppo bancario. Assumerebbe un grande profilo valoriale lo studio da parte del gruppo di un

regolamento d'avanguardia per i compensi variabili al management, collegati anche ad elementi di Responsabilità Sociale, tipo la creazione di nuova occupazione, l'assenza di transazioni con il fisco a chiusura di eventuali contestazioni fiscali, la promozione della finanza sociale, l'inserimento del valore della customer satisfaction e più in generale gli indicatori dell'Agenda Onu 2030. Confidiamo che le proposte contenute in questo contributo vengano approfondite e poi rendicontate grazie ai lavori dell'apposito Comitato endo-consiliare "Nomine, Governance e Sostenibilità", al quale sono stati ascritti specifici compiti in materia di sostenibilità a partire dallo scorso esercizio sociale, per giungere così ad arricchire ulteriormente la Carta degli Impegni di Sostenibilità di Banca Generali. Il tutto anche per giungere sull'esempio dei gruppi europei alla stesura di un progetto di Social Impact Banking che ridisegni l'intera filiera del gruppo bancario. Ringraziando sentitamente per l'attenzione, formulo ai soci, ai dipendenti, alla clientela ed alle autorità istituzionali della banca e del gruppo assicurativo di controllo, i più cordiali saluti ed i migliori auguri miei, del Presidente Gianni Vernocchi e degli Organi Sociali del Sodalizio".

Terminata la lettura il Presidente ringrazia l'Associazione EDIVA per il continuo e proficuo dialogo instauratosi nel corso degli ultimi anni con Banca Generali che ha stimolato significative riflessioni su temi di grande importanza. La *mission* di Banca Generali, prosegue il Presidente, è quella di proteggere i patrimoni dei clienti adottando soluzioni personalizzate anche attraverso una rete di competenti consulenti finanziari e partner di eccellenza che così consentono di gestire, nel modo migliore, gli assets con un approccio integrato.

Banca Generali ha, tra l'altro, creato un nuovo prodotto commerciale finalizzato ad avvicinare famiglie e consulenti nella costruzione di portafogli di investimento che tengano conto delle diverse sensibilità sulle tematiche ESG, implementando la piattaforma Bg Personal Portfolio, sviluppando un nuovo metodo quantitativo per misurare concretamente il contributo sulle tematiche ambientali, di supporto sociale e a favore di governance efficienti e solide nelle aziende in cui Banca Generali investe. Il cliente può determinarsi a investire i propri risparmi scegliendo tra gli SDGs dell'Agenda ONU 2030 che ritiene migliori. Questo progetto, in cui Banca Generali crede fortemente, è stato sviluppato insieme alla società londinese MainStreet Partners. Ciò è in linea con le aspettative degli azionisti e di EDIVA che richiedono un approccio di business sostenibile e socialmente responsabile attraverso strategie di medio-lungo periodo che tengano conto degli indicatori ESG e che siano in grado di dare un contributo positivo alla società e al contesto in cui operano. L'approccio strategico di Banca Generali di sviluppo e sostenibilità, comprende anche un "re-

thinking" della Banca e del suo approccio gestionale a 360°, influenzando tutti gli aspetti, da quello proprio del Wealth Management e della Rete di Consulenti Finanziari, fino alle Risorse Umane e alla Governance, passando per la Comunicazione e la Reportistica Integrata. Sono state adottate talune implementazioni a livello di Corporate Governance; nel marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato endoconsiliare Nomine, Governance e Sostenibilità affidando, dal settembre 2018, tutte le competenze in materia di Sostenibilità all'Area General Counsel. A tal proposito il Presidente ricorda la Carta degli Impegni di Sostenibilità e le nuove policy su Ambiente e Clima e sulla Diversità per i componenti degli organi sociali.
La strategia di Banca Generali è tesa ad una forte valorizzazione delle Persone favorendo un costante sviluppo delle competenze, della formazione con una proficua revisione nei sistemi di remunerazione, incentivazione e performance del management. Nel corso del 2018 il 50% dei dirigenti ed il 43% dei quadri direttivi assunti è di sesso femminile. Nel corso del 2018 il 58% delle promozioni dei dirigenti e dei quadri direttivi è riferito al genere femminile con un incremento rispetto al 2017. Nell'anno 2018 prosegue, si è attestato al 27,7% l'indicatore relativo alla Diversity & Inclusion relativo alla copertura di posizioni di responsabilità da parte di donne, obiettivo questo che le migliori prassi di mercato fissano invece nel 25%; Banca Generali evidenzia un aumento costante della presenza di manager donna in posizioni di rilievo quali il General Counsel, l'Human Resources e l'Investor Relations.
Passando ad altro tema evidenzia come i Prodotti e i Servizi offerti da Banca Generali siano tesi a rispondere alla triplice necessità di eccellenza nel servizio alla clientela, innovazione e crescita sostenibile.
Banca Generali si è impegnata a ridurre gli impatti ambientali mediante la riduzione dei consumi; in quest'ottica oltre 400 dipendenti di Banca Generali sono stati trasferiti presso la Torre Zaha Hadid a CityLife che è un esempio di edificio costruito in maniera sostenibile, con la conseguente riduzione di consumi energetici e, nel 2019, si impegnerà ulteriormente per ottenere una riduzione di emissioni di gas a effetto serra, di consumo di energia elettrica, di acqua e di carta.
Avviandosi alla conclusione del proprio intervento il Presidente evidenzia che le politiche e le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, vengono promossi da Banca Generali tramite eventi e comunicazioni con campagne di sensibilizzazione sia a livello accademico che di ricerca, in questo senso è stata avviata una Partnership con il FAI e una collaborazione con il Sustainability Lab della SDA Bocconi.
Il Presidente conclude ringraziando personalmente e a nome del management tutto, EDIVA per le proposte e i propri interventi

sempre stimolanti e necessari per una fattiva crescita di Banca Generali.
Interviene CLAUDIA LOIZZI, delegata dell'Azionista **GERMANA LOIZZI** ed esordisce sottolineando come, nonostante un contesto economico difficile ed incerto, Banca Generali ha raggiunto un utile in crescita del 48% raggiungendo così i 128 milioni di Euro a dimostrazione dell'efficienza delle numerose iniziative messe in atto tese ad aumentare la sostenibilità dei ricavi e l'efficienza operativa della Banca mettendo così in luce come il management abbia "operato bene e con lungimiranza anche se l'alta volatilità dei mercati registrata nel 2018 ha impattato molto sui ricavi variabili". Pone un quesito:
- a livello di volatilità dei mercati, cosa prevede Banca Generali per il 2019 e con quale impatto potenziale sugli utili.
Il Dottor Mossa ha evidenziato nel proprio intervento come la Banca abbia allargato la gamma dei propri prodotti strutturando nuovi progetti all'avanguardia e creando soluzioni di investimento ancora più competitive. Pone un quesito:
- nel 2019/2021 Banca Generali in qualità di Private Banking, raggiungerà ulteriori importanti obiettivi dimensionali e di reddittività.
Ricollegandosi all'intervento dell'Amministratore Delegato circa la trasformazione digitale, l'internazionalizzazione e la sostenibilità, anche attraverso partnership con operatori internazionali, e alla formalizzazione di un'offerta vincolante finalizzata all'acquisizione del 90,1% di Valeur Fiduciaria s.a. attiva nel Private Banking con sede a Lugano, pone un quesito:
- nel breve periodo sono previste ulteriori acquisizioni.
Passando ora al tema della Sostenibilità pone taluni quesiti:
- come interpreta Banca Generali tale accezione;
- qual è la reazione dei clienti in relazione alla sottoscrizione di portafogli che investono prevalentemente in realtà produttive e di servizi impegnati su questo fronte;
- qual è la resa di questi portafogli rispetto a quella media di mercato;
- quale andamento è previsto nel medio/lungo periodo per il mercato del personal financial service in Italia.
In risposta all'azionista prende la parola l'Amministratore Delegato che sottolinea come, i primi tre mesi dell'anno, hanno evidenziato una crescita delle componenti variabili rispetto a quelle dell'anno precedente.
Banca Generali mantiene un atteggiamento molto prudente soprattutto per quanto concerne il secondo semestre; è concentrata a ridurre la variabilità dei ricavi grazie al lancio di una serie di iniziative anche con la partnership nel trading con Saxo Bank (BG Saxo) ed è confidente nel riuscire a mantenere le promesse fatte e a confermare i livelli di redditività preannunciati e comunicati al mercato.
Per quanto concerne gli investimenti in Svizzera si reputava

necessario avere, in quel mercato, una società che condividesse i principi di Banca Generali; era inoltre fondamentale riuscire ad esportare un modello basato sulle qualità professionali e sulla reputazione del brand. In Svizzera si è inteso fornire ai clienti di Banca Generali la possibilità di avere accesso al mercato svizzero gestito dall'Italia; tale operazione consentirà anche di acquisire nuova clientela. Banca Generali non intende ulteriormente espandersi, per ora, in quel Paese.
Passando a rispondere alla medesima Azionista sul tema della Sostenibilità, l'obiettivo è quello di riuscire ad includere le evoluzioni socio-economiche nella realtà in cui la Banca opera all'interno del proprio modello di business. E' dimostrato che le Società più attente all'evoluzione del contesto socio-economico e all'aspetto della Sostenibilità sono quelle che mediamente performano meglio sui mercati nel medio-lungo periodo ottenendo quindi i risultati maggiormente profittevoli. La Sostenibilità può essere realizzata attraverso una sana governance e Banca Generali ha l'onore di avere un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale aperto al dialogo e attento a tutti gli aspetti che garantiscono una Sostenibilità futura e prospettica con una prima e una seconda linea manageriale di eccellenza assoluta; ciò costituisce un valore aggiunto per Banca Generali che si avvale di persone di valore che condividono i principi e la *mission* dell'azienda. Tutti questi sono elementi e aspetti fondamentali per la Sostenibilità.
Avviandosi alla conclusione del proprio intervento sottolinea come la Banca, attualmente, persegue una politica occupazionale tesa ad affiancare personale junior a personale senior e ciò, oltre a conseguire degli ottimi risultati, crea nuova occupazione giovanile in un momento in cui il Paese sta soffrendo moltissimo sotto questo aspetto, offre così ai giovani che vogliono affacciarsi a questa professione delle sicure prospettive occupazionali.
Interviene Alessandro Tarquini delegato dell'Azionista **DEMETRIO RODINO'** il quale sottolinea come, nonostante la forte volatilità dei mercati, Banca Generali sia riuscita ad incrementare gli utili e ad acquisire nuova clientela con un aumento della redditività delle masse totali amministrate pari a 57,5 miliardi di Euro registrando un incremento del 3% e confermandosi così un'eccellenza sul mercato.
Nel proprio intervento l'Amministratore Delegato, prosegue l'Azionista, ha toccato l'argomento della crescita che Banca Generali raggiungerà anche attraverso le due operazioni straordinarie di partnership con Saxo Bank e Valeur e chiede di conoscere qualche ulteriore dettaglio in merito.
Circa gli obiettivi per Banca Generali di diventare, nel prossimo futuro, la prima private banking pone un quesito:
- quali sono le strategie per raggiungere questo risultato.

Ricollegandosi all'intervento dell'Amministratore Delegato circa la continuità dello sviluppo di Banca Generali con nuove sfide nel contesto economico e tecnologico – sebbene in presenza di taluni elementi di discontinuità – pone due quesiti:
- quali sono gli elementi di discontinuità previsti;
- quali sono le linee guida del triennio 2019/2021 in tema di consolidamento dell'immagine di eccellenza di Banca Generali.
In risposta all'azionista prende brevemente la parola il Presidente per sottolineare come, i primi mesi del 2019, consentono a Banca Generali di affrontare, con un certo ottimismo, il piano 2019/2021 e ciò pur non perdendo di vista tutte le possibili incognite che il futuro presenta.
Passa ora la parola all'Amministratore Delegato per fornire le risposte di sua competenza.
Il dott. Mossa ribadisce che, effettivamente, il piano è partito bene e la solidità degli attivi di Banca Generali permette di guardare, con una certa tranquillità, al futuro in un contesto che non appare comunque chiaro né dal punto di vista economico né da quello finanziario.
Banca Generali sta analizzando ogni aspetto per riuscire a diversificare tutte le possibili fonti di ricavi, introducendo nuovi motori di crescita, adottando un approccio di open banking per offrire un servizio diretto alla clientela in una logica digitale; in quest'ottica va letta la partnership nel trading con Saxo Bank; la partnership con BG Saxo è straordinariamente importante e dimostra come un investitore danese abbia creduto in una banca italiana in una congiuntura economica difficile come quella che l'Italia sta attraversando. Questo è un segnale di fiducia significativo per Banca Generali poiché Saxo è considerato uno dei provider più importanti dal punto di vista tecnologico e si è impegnata a lavorare in Italia solo attraverso il canale bancario di Generali Business Solutions. Banca Generali sta valorizzando i propri banker anche attraverso l'uso e l'innovazione di strumenti digitali che consentono ai medesimi di interfacciarsi direttamente con i clienti; ha attivato una nuova mobile app sugli smartphone che consente ai clienti di fruire in maniera più rapida e migliore dei servizi della Banca; è in previsione di incrementare ulteriormente il budget dedicato all'innovazione digitale e tecnologica.
Interviene l'Azionista **ROBERTO MASETTI** e definisce l'investimento in Banca Generali "uno dei più interessanti di tutto il mercato anche se nel 2018 non ha performato come gli anni precedenti", proprio alla luce di ciò pone un quesito:
- non sarebbe stato opportuno limitare la distribuzione dei dividendi.
Avviandosi alla conclusione del proprio intervento chiede di conoscere quali sono i dieci maggiori azionisti della Banca.
Prende la parola il Presidente e ringrazia l'Azionista per l'apprezzamento espresso nei confronti di Banca Generali.

Per quanto concerne l'andamento del titolo questo ha senz'altro risentito della crisi del mercato con una riduzione di oltre il 30% recuperata, in parte, nei primi mesi dell'anno in corso.
Passando al quesito posto circa l'ammontare del dividendo, il Presidente ritiene che l'ammontare del dividendo distribuito da una parte soddisfa le esigenze di remunerazione degli azionisti, dall'altra costituisce conservazione e rafforzamento del capitale della Banca; gli indici patrimoniali sono buoni e la politica attuata è un ottimo punto di equilibrio tra la remunerazione e il mantenimento della solidità patrimoniale. Il dividendo distribuito è un elemento che fa apprezzare il titolo agli investitori: la Banca presta sempre e comunque molta attenzione al mantenimento della posizione patrimoniale che deve essere sempre in equilibrio con l'ammontare del dividendo distribuito.
Prende ora la parola l'Amministratore Delegato per rispondere all'Azionista Masetti circa il quesito posto sui nominativi dei dieci maggiori azionisti. Con una partecipazione superiore al 3% oltre ad Assicurazioni Generali è presente il Gruppo Allianz diversificato in diversi fondi, tra i primi dieci azionisti si annovera un numero consistente di asset manager oltre ad altri investitori di medio/lungo periodo mentre, nell'ultimo anno, Banca Generali ha registrato un decremento degli investitori provenienti da oltre oceano che hanno così dimostrato una certa sfiducia nell'investire nel nostro Paese; di converso è stato registrato un incremento delle posizioni dei principali player prevalentemente provenienti dall'Europa continentale.
Passando a rispondere sul tema fondamentale dell'ammontare e della distribuzione del dividendo, ritiene che vada distribuito solo se il management ed il Consiglio di Amministrazione confidano nella solidità e nella capacità della Banca di essere in grado di attraversare ed affrontare positivamente momenti di turbolenza dei mercati; la modalità con cui vengono gestiti gli attivi consente o meno la quantificazione e la distribuzione del dividendo.
Anche in caso di volatilità dei mercati Banca Generali può contare su un portafoglio di proprietà gestito con grande prudenza e attenzione.
La distribuzione del dividendo rassicura gli investitori soprattutto dell'Europa continentale concorrendo così a ridurre, in parte, la volatilità del titolo.
Esauriti tutti gli interventi ed essendo state fornite le relative risposte, constatato che nessuno chiede nuovamente la parola, il PRESIDENTE dichiara **chiusa la discussione sul primo punto** all'ordine del giorno e dà lettura del testo della proposta di deliberazione, qui di seguito riportato:
"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Ge-

nerali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- visto il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole voci, con i vincoli sulle riserve previsti dalla normativa, gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;
- preso atto che, alla data odierna, il capitale sociale deliberato di Euro 119.378.836,00 è sottoscritto e versato per Euro 116.851.637 ed è diviso in 116.851.637 azioni da nominali Euro 1,00 ciascuna e che alla data odierna figuravano tra i titoli di proprietà numero 926.211 azioni proprie;
- visti la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, quella del Collegio Sindacale e gli altri documenti che costituiscono allegato al progetto di bilancio;

delibera

1) di approvare il bilancio per l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2018;
2) di ripartire l'utile netto dell'esercizio 2018, pari ad Euro 189.057.613,00 come segue:

utile di esercizio	Euro	189.057.613,00
alla riserva legale	Euro	0,00
alla riserva indisponibile ex art. 6, comma 1, lett. a) D.lgs 38/2005	Euro	2.143.423,00
alla riserva utili a nuovo	Euro	42.007.408,00

attribuzione di un dividendo pari ad Euro 1,25 per ciascuna delle 115.925.426 azioni ordinarie in circolazione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, per complessivi Euro 144.906.782,00

3) di porre in pagamento il dividendo, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a decorrere dal 22 maggio 2019 (payment date) contro stacco cedola in data 20 maggio 2019 (ex date) della cedola numero 13 e con data di legittimazione a percepire il dividendo fissata al 21 maggio 2019 (record date);
4) di attribuire alla riserva per utili a nuovo la quota di dividendi eventualmente non distribuita a fronte di azioni in circolazione per le quali ai sensi delle Politiche sulle remunerazioni sussistono vincoli di retention;
5) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale - anche disgiuntamente tra loro nonché per il tramite di procuratori speciali - ampio mandato al compimento di tutte le iniziative conseguenti all'assunzione e inerenti all'attuazione della presente deliberazione."

Il PRESIDENTE informa poi che, ai sensi del Regolamento della Borsa Italiana S.p.A., le azioni ordinarie della Società verranno negoziate prive del diritto al dividendo a partire dal 20 maggio 2019.

Il PRESIDENTE rinnova ai presenti l'invito a far constare l'e-

ventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.
Essendo le ore undici e venticinque minuti, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare utilizzando l'alzata di mano e la tessera magnetica; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli tramite alzata di mano; successivamente invita i contrari ad alzare la mano e ad esprimere il loro voto tramite tessera magnetica; invita gli astenuti ad alzare la mano e ad esprimere il loro voto tramite tessera magnetica e quindi a manifestarsi i non votanti.
Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:
- 91.478.197 voti favorevoli, pari al 99,92% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 74.419 astenuti, pari allo 0,08% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- mentre non vi sono contrari né non votanti.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto ***sub "F"***.
Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione erano presenti 468 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 78,35% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-*ter* del codice civile.

*** * * * ***

Il PRESIDENTE passa quindi alla trattazione del **secondo punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione e incentivazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2018: deliberazioni inerenti e conseguenti.)
A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto innanzitutto,
che la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione, unitamente agli esiti delle verifiche delle funzioni di *Audit* e di *Compliance* e al parere espresso dal Comitato per la Remunerazione, è stata depositata nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Piazza Tre Torri 1, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.emarketstorage.com. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società;
che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la documentazione sopraindicata, ivi inclusi gli esiti delle verifiche delle funzioni di *Audit* e di *Compliance* ed al

parere espresso dal Comitato per la Remunerazione.
Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, contenente le *"Relazioni e proposte sugli argomenti all'Ordine del Giorno*", che si allega ***sub "G"*** al presente verbale.
Il Presidente prosegue quindi nella trattazione del secondo punto all'ordine del giorno, ricordando che, la normativa emanata dalla Banca d'Italia, in attuazione della Direttiva CRD IV, con il 7° aggiornamento della circolare n. 285 del 2013, reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: (i) garantire la corretta elaborazione ed attuazione dei sistemi di remunerazione ed incentivazione; (ii) gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; (iii) assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; (iv) accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle autorità di vigilanza.
Ricorda che l'obiettivo della norma – in continuità con la regolamentazione precedente – è quello di pervenire, nell'interesse di tutti gli stakeholders, a sistemi di remunerazione e di incentivazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema nel suo complesso.
Evidenzia che le suddette disposizioni contengono disposizioni che prevedono:
- per il solo personale più rilevante, un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione;
- il potere per l'assemblea dei soci di approvare un limite più elevato al rapporto di cui al punto precedente, nel rispetto di determinate condizioni ed entro il limite di 2:1;
- limiti alle remunerazioni variabili nel caso in cui le banche non rispettino specifici requisiti di capitale;
- l'applicazione delle norme tecniche di regolamentazione relative (i) ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente di cui al Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014, n. 604 e (ii) alla specificazione delle categorie di strumenti che riflettono in modo adeguato la qualità del credito dell'ente in modo continuativo e sono adeguati per essere utilizzati ai fini della remunerazione variabile di cui al Regolamento delegato (UE) del 12 marzo 2014, n.

527;
- le regole in materia di politiche di remunerazione ed incentivazione applicabili, tra gli altri, ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Riassume le principali novità introdotte con la citata normativa, come riportate nella documentazione a disposizione dei presenti e contenuta nel fascicolo allegato *sub "G"* al presente verbale e ricorda che la stessa prevede, tra l'altro:
- che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione e incentivazione a favore degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;
- che all'Assemblea stessa venga assicurata un'informativa sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione.

Ricorda quindi che (i) anche la CONSOB, con propria delibera del 23 dicembre 2011, ha dettato una sistematica disciplina, che ha razionalizzato le disposizioni vigenti sulla trasparenza informativa della remunerazione degli esponenti degli emittenti titoli quotati. In tale ambito è richiesto a questi ultimi, tra l'altro, di predisporre una relazione sulla remunerazione, fermi restando gli obblighi previsti in materia di compensi derivanti da normative di settore applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società quotata e (ii) che il sopra descritto quadro di riferimento è poi completato dalle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale Banca Generali aderisce, che recepiscono i principali contenuti delle Raccomandazioni emanate dalle autorità europee in merito al processo di definizione delle politiche di remunerazione e al loro contenuto.

Il PRESIDENTE informa quindi che la Relazione sulla Remunerazione è redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-bis del Regolamento Emittenti (e più in generale in conformità al complessivo quadro normativo e regolamentare di riferimento) e si compone di tre sezioni: la prima e la seconda illustrano la proposta di politica della Società e del Gruppo in materia di remunerazioni ed incentivazioni; la terza offre evidenza delle modalità con le quali tale politica è stata attuata nell'esercizio 2018, dando altresì *disclosure* dei compensi effettivamente corrisposti.

Per tutti gli aspetti di maggior dettaglio richiama l'ampia illustrazione contenuta nella relazione di cui propone, alla luce di quanto previsto dalla richiamata normativa posta dalla Banca d'Italia e dalla Consob, l'approvazione della prima e seconda sezione, con le quali si illustrano le politiche di remunerazione e incentivazione proposte dalla Società e dal Gruppo e le procedure da utilizzare per l'adozione e l'attuazione di tali politiche, evidenziando che con riferimento ai dati contenuti nella terza sezione la normativa ri-

chiede che i medesimi siano oggetto di semplice informativa assembleare.
Ricorda altresì che, ai sensi delle richiamate disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia:

- in sede di definizione delle politiche di remunerazione ed incentivazione, la funzione di *compliance* è chiamata a valutare la rispondenza delle politiche stesse al quadro normativo di riferimento, verificando, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri *standard* di condotta applicabili alla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela;
- la funzione di revisione interna è chiamata a verificare con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alle disposizioni di vigilanza.

Informa quindi che gli esiti di dette verifiche, che attestano (i) la rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo per l'anno 2019 al vigente quadro normativo di riferimento e (ii) la conformità operativa delle prassi di remunerazione alla normativa ed alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea lo scorso 12 aprile 2018. Tali esiti sono riportati, per estratto, nel Fascicolo in possesso dei presenti ed allegato sub "G" al presente verbale.
Infine, ricorda che le Disposizioni di Banca d'Italia richiedono che il Comitato per la Remunerazione fornisca adeguato riscontro in merito all'attività da esso svolta in materia di politiche di remunerazione agli organi aziendali, compresa l'Assemblea, e che tale riscontro è pure contenuto nel documento in vostro possesso.
Su invito del PRESIDENTE, il dott. Giovanni Brugnoli, Presidente del Comitato per la Remunerazione, espone in sintesi il riscontro del Comitato, contenuto nel Fascicolo allegato *sub* "G" al presente verbale.
Il Presidente invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito a quanto presentato all'approvazione dell'Assemblea.
Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Massimo Cremona, il quale comunica il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto presentato e proposto.
Il PRESIDENTE – informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno – dichiara quindi aperta la discussione sul secondo argomento all'ordine del giorno e constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara **chiusa la discussione sul secondo punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- visto il contenuto del Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della Parte I, Titolo IV "Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;
- visto l'articolo 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
- visto l'articolo 84-quater della deliberazione CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- visto l'articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (secondo il testo approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance);
- esaminato il testo della Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e della Parte I, Titolo IV, Capitolo 2 della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;
- preso atto degli esiti delle verifiche condotte dalla funzione di internal audit e di compliance;
- preso atto dell'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione in merito;
- udito il parere favorevole rilasciato dal Collegio Sindacale,

prende atto

dei contenuti della Terza Sezione del testo della Relazione sulla Remunerazione, inerenti all'attuazione nell'esercizio 2018 delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli azionisti del 12 aprile 2018 e

delibera

1) di approvare la Prima e la Seconda Sezione della Relazione sulla Remunerazione, che illustrano la politica in materia di remunerazione e incentivazione della Società e del Gruppo;
2) di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione alle politiche di remunerazione ed incentivazione, anche avvalendosi della facoltà di subdelegare a uno dei suoi componenti la concreta realizzazione delle stesse".

Il PRESIDENTE rinnova ai presenti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore undici e trentasei minuti, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare utilizzando l'alzata di mano e la tessera magnetica; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli tramite alzata di mano; successivamente invita i contrari ad alzare la mano e ad esprimere il loro voto tramite tessera

magnetica; indi gli astenuti ad alzare la mano e ad esprimere il loro voto tramite tessera magnetica e quindi a manifestarsi i non votanti.
Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:
- 80.359.811 favorevoli, pari al 87,77% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 5.540.755 contrari, pari al 6,05% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 5.652.450 astenuti, pari al 6,17% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- mentre non vi sono non votanti.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto ***sub "H"***.
Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione erano presenti 469 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 78,35% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-*ter* del codice civile.

*** * * * ***

Il PRESIDENTE passa quindi alla trattazione del **terzo punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (Proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione: deliberazioni inerenti e conseguenti).
A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto innanzitutto
che la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione è stata depositata nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Piazza Tre Torri 1, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.emarketstorage.com. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società;
che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la relazione del Consiglio di Amministrazione inerente l'argomento in discussione. Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, allegato *sub "G"* al presente verbale.
Prosegue quindi il suo intervento richiamando quanto illustrato al precedente punto all'ordine del giorno in merito alle previsioni di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione ed agli obiettivi di tale normativa regolamentare.
Riferisce quindi che le predette disposizioni rilevanti ai fini della presente proposta, attengono a:

- la previsione, per il solo personale più rilevante, di un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione;
- l'attribuzione all'assemblea dei soci del potere di approvare un limite più elevato al rapporto di cui al punto precedente, nel rispetto di determinate condizioni e comunque entro il limite di 2:1.

Le medesime disposizioni prevedono altresì che il Consiglio di Amministrazione trasmetta alla Banca d'Italia, almeno 60 giorni prima della data in cui è fissata la decisione assembleare la relativa proposta e che, entro 30 giorni dalla assunzione della delibera, al medesimo Organo di Vigilanza venga trasmessa la decisione dell'Assemblea dei Soci con indicazione del limite o dei limiti approvati per ciascuna categoria di personale interessata.

Precisa che la proposta prevede di approvare – per le sole figure aziendali nel prosieguo indicate – la determinazione di un rapporto pari al massimo al 200% (rapporto di 2:1) tra le componenti variabili e quelle fisse della remunerazione, in conformità a quanto consentito nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 2°, della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Le figure aziendali per le quali viene formulata la suddetta proposta sono:

1) Membri dell'Alta Direzione (Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto – tre esponenti);
2) Responsabili di Area Asset Management, Area Private Relationship Manager (a seguire anche "Private RM"), Area Canali alternativi e di supporto, Area Wealth Management, Area COO & Innovation (cinque manager);
3) Principali manager di rete (un Sales Manager, nove Area Manager e un Head of Business Development Top Wealth Advisor/Top Private Banker, un Recruiting Manager Italia e un Head of Recruiting).

Il Presidente si sofferma sulle motivazioni a supporto della delibera che si propone di assumere in relazione alle diverse categorie di soggetti ed a tale proposito riferisce che possono essere così riassunte:

A) Personale dipendente (Membri dell'Alta Direzione, Responsabili di Area Asset Management, Area Private Relationship Manager, Area Canali alternativi e di supporto, Area Wealth Management, Area COO & Innovation):

Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, persegue la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo Bancario, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali ed

il perseguimento delle strategie di lungo periodo. Ritiene infatti che adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del management della banca possano favorire la competitività ed il governo dell'impresa. Ricorda altresì che il sistema complessivo di remunerazione – in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale – è uno strumento per attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.
La proposta di definire per gli esponenti sopra indicati un rapporto superiore rispetto all'1:1 tra componente variabile e componente fissa della remunerazione, ed in particolare di fissare tale limite nel rapporto più ampio previsto di 2:1 è supportata dalle seguenti considerazioni:

a) Banca Generali opera, attraverso reti di consulenti finanziari e relationship manager, in maniera largamente preponderante in specifici settori quali il private banking e l'asset management. Il posizionamento strategico la espone a confrontarsi, oltre che con le tradizionali società concorrenti (tipicamente le banche reti), anche con primari competitor internazionali operanti da lungo tempo in Italia (tipicamente banche private estere) che controllano quote significative del mercato in oggetto, e con i principali istituti bancari italiani a vocazione internazionale. In questo contesto competitivo e alla luce dei brillanti risultati ottenuti negli ultimi anni nel settore del private banking e del trend ancora di forte sviluppo previsto per il comparto, un punto di forte attenzione per Banca Generali è quello di poter disporre di un pacchetto retributivo in grado di trattenere le risorse chiave che hanno garantito in questi ultimi anni il significativo sviluppo dell'istituto e di poter attrarre nuovi manager di talento, in un mercato del lavoro di nicchia dove sono oggettivamente scarse le risorse in grado di gestire efficacemente le sfide attuali e prospettiche;
b) l'attuale pacchetto retributivo (per gli esponenti dell'alta direzione, così come peraltro per il restante personale della banca) pone al centro dell'attenzione il tema della sostenibilità, tra le cui priorità vi sono quelle di perseguire una crescita sostenibile nel tempo e di valorizzare le persone che lavorano nel Gruppo, riconoscendo l'apporto individuale al successo dell'organizzazione, anche attraverso un'adeguata remunerazione, e disincentivando al contempo condotte che propendono verso una eccessiva esposizione al rischio. Le politiche retributive sono quindi finalizzate a garantire una remunerazione adeguata a fronte di una performance sostenibile e sono ispirate anche dai seguenti principi:
   - equità interna, poiché la remunerazione deve essere

coerente con il ruolo ricoperto, con le responsabilità allo stesso assegnate e con le competenze e capacità dimostrate;

- competitività, poiché il livello retributivo deve essere equilibrato rispetto a quello dei mercati di riferimento; a tale scopo è stato avviato ed è assicurato un costante monitoraggio degli stessi e delle loro tendenze, attraverso la partecipazione ad indagini retributive sia generali che di settore;

c) l'accoglimento della proposta permetterebbe inoltre:

- *per gli esponenti dell'Alta Direzione*, di non incidere sul pacchetto retributivo applicabile che può determinare, in relazione, tra l'altro, all'assegnazione di piani di Long Term Incentive, di piani/accordi di ingresso, e/o di patti di stabilità, il superamento della soglia del 1:1 del rapporto tra remunerazione variabile e fissa, raggiungendo valori che in taluni casi possono essere attigui alla soglia del rapporto 2:1. È importante sottolineare che una quota molto significativa della remunerazione variabile totale è collegata prevalentemente a obiettivi di medio/lungo periodo dell'istituto, mediante l'utilizzazione di un meccanismo di Long Term Incentive, mentre la componente variabile della remunerazione di breve periodo è collegata al raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento, mediante l'applicazione di un meccanismo di Management by Objectives pagato in cash e in azioni;
- per gli altri esponenti, sia di rispettare gli accordi contrattuali stipulati in sede di assunzione, sia di non incidere sul pacchetto retributivo applicabile che può prevedere, tra l'altro, l'assegnazione di piani di Long Term Incentive, di piani/accordi di ingresso, e/o di patti di stabilità. Si evidenzia come, nel caso in cui si verifichi l'assegnazione del suddetto piano Long Term Incentive, anche per tali manager, una quota significativa della remunerazione variabile totale sarebbe collegata ad obiettivi di medio/lungo periodo, con erogazione in azioni, mentre la componente variabile della remunerazione di breve periodo resterebbe collegata al raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento, mediante l'applicazione di un meccanismo di Management by Objectives pagato in cash e in azioni;

d) il pacchetto retributivo è costituito oltre che dalle componenti variabili della remunerazione anche ovviamente da componenti fisse. Il peso della componente fissa è stato predisposto in modo da incidere sulla retribuzione totale in misura adeguata ad attrarre e trattenere le risorse e,

contestualmente, a remunerare in misura idonea il ruolo, anche nel caso di mancata erogazione degli incentivi a fronte di risultati insufficienti, al fine di scoraggiare l'adozione di comportamenti non proporzionati al grado di propensione al rischio proprio dell'azienda nel conseguire risultati sia a breve che a medio-lungo termine;

e) la competitività del pacchetto retributivo del personale più rilevante è costantemente monitorata anche con riguardo ai mercati di riferimento, e si fonda per le principali posizioni manageriali e professionali, sulla valutazione e "pesatura" delle posizioni secondo i metodi più diffusi nel mercato di riferimento. Anche sulla base di tali confronti esterni si ritiene che la componente fissa della remunerazione sia ragionevolmente competitiva rispetto a quanto percepito dai principali competitor sul mercato di riferimento. Tale assunto comporta ulteriori importanti considerazioni:
   - un taglio frontale della percentuale della remunerazione variabile, al fine unico di rispettare l'indicazione del rapporto 1:1 tra componente variabile e fissa, senza forme di compensazione, porterebbe in questo momento ad una drastica perdita di competitività e dunque di attrattività dei pacchetti retributivi offerti agli esponenti dell'alta direzione, con grave rischio di dover assistere alla possibile perdita dei soggetti che in questi anni hanno assicurato l'indiscutibile successo della Banca stessa;
   - al fine di garantire un adeguato livello di retention dei manager strategici dell'istituto ed al contempo rispettare l'indicazione del rapporto 1:1 tra remunerazione variabile e ricorrente sarebbe allora necessario procedere ad una operazione di "riequilibratura" del pacchetto retributivo, fortemente a favore della componente fissa della remunerazione. Tale ipotesi rischia inevitabilmente di irrigidire e far aumentare la struttura dei costi collegati al pacchetto retributivo manageriale, attenuando al contempo il coerente collegamento tra performance aziendali di breve, ma soprattutto di lungo periodo, e la compensation del management, in un contesto aziendale di solido sviluppo economico e reddituale della Banca;
   - il mantenimento dei pacchetti non va in alcun modo a modificare il rispetto delle regole prudenziali con riferimento particolare ai requisiti in materia dei fondi propri come illustrato nella citata relazione.

B) **Principali *manager* di rete** (*Sales Manager, Area Manager, Head of Business Development Top Wealth Advisor/Top Private Banker, Recruiting Manager Italia e Head of Recruiting*)

I *manager* di rete identificati sono soggetti la cui remunerazione, in ragione della sussistenza di un contratto di lavoro

autonomo (contratto di agenzia) è interamente variabile. Pur essendo variabile, la remunerazione è distinta in una componente ricorrente, che rappresenta la parte stabile e ordinaria della remunerazione, ed in una componente non ricorrente, che ha una valenza incentivante, equiparabile alla parte variabile della remunerazione.
Si rappresenta che anche per questi soggetti la distinzione fra le due componenti della remunerazione è determinata *ex-ante*, tenendo conto delle condizioni patrimoniali, reddituali e di liquidità della Banca, prevedendo condizioni di accesso alla remunerazione incentivante (cd. "*gate*") che impediscono in tutto o in parte la percezione della stessa in caso di mancato raggiungimento delle condizioni previste.
La componente incentivante è priva di minimi garantiti, è soggetta al differimento pluriennale ed a meccanismi correttivi (sistemi di *malus* o di *claw-back*). Inoltre, i meccanismi incentivanti sono strutturati in maniera da non essere contrapposti al miglior interesse del cliente, al fine di promuovere la correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela, evitando rischi legali e reputazionali, che possano ricadere sulla Banca.
Essi sono pertanto strutturati sia per prevenire il rischio di stabilità patrimoniale della banca, sia per promuovere la correttezza dell'operatività, al fine di servire al meglio l'interesse del cliente. Peraltro tali sistemi incentivanti, in caso di superamento di tutti i target in modo apprezzabile, possono determinare, per le suddette figure, il superamento del rapporto 1:1 fra remunerazione variabile e fissa. Tale struttura complessiva della remunerazione è diretta conseguenza della fase di forte sviluppo che il settore della promozione finanziaria e del *Private Banking* stanno attraversando, e che vede Banca Generali fra i protagonisti, con livelli di produttività pro-capite in termini di raccolta netta, sia totale che in prodotti di risparmio gestito ed assicurativo, ai vertici del mercato.
Si evidenzia come tali risultati siano il frutto, oltre che di precise scelte strategiche e commerciali effettuate dalla Banca, anche dell'attività di selezione e formazione della struttura manageriale di rete, che ha consentito nel tempo di creare un gruppo di *Manager* di elevata competenza tecnica e manageriale, che hanno contribuito in misura rilevante all'ottenimento di importanti risultati, in termini sia di produttività commerciale delle reti coordinate, che di reclutamento di figure provenienti da aziende terze di elevata professionalità, oltre a svolgere un'indispensabile attività di controllo sulla correttezza dei comportamenti delle reti stesse, anche al fine di assicurare che la consulenza ed il collocamento dei servizi e prodotti avvenga nel rispetto del miglior interesse della clientela.
Si sottolinea che il gruppo di *Manager* di rete di cui trattasi

ha ormai raggiunto livelli di integrazione e conoscenza dell'azienda che rappresentano la migliore garanzia di continuità nel tempo dei risultati raggiunti negli anni passati; in tale contesto l'introduzione di una riduzione della componente non ricorrente della remunerazione, al fine di rispettare il rapporto di 1:1 tra componente variabile e fissa, comporterebbe un elemento di forte instabilità, con il rischio di determinare il passaggio di tali figure alle aziende concorrenti, disposte ad offrire condizioni relative alla parte ricorrente della remunerazione molto elevate, potendo contare su figure già formate e dotate di notevole esperienza manageriale e professionale evitando in tal modo investimenti in selezione e formazione.
Ciò priverebbe la Banca di figure indispensabili alla gestione, coordinamento e controllo delle reti commerciali, mettendo a rischio il raggiungimento degli obiettivi aziendali, considerata la ridotta presenza di figure manageriali di Rete di talento nel settore. Infine si deve valutare anche il rischio che tali figure manageriali, in virtù della *leadership* ormai loro riconosciuta nella capacità di coordinamento delle risorse assegnate, possano trascinare nel loro eventuale passaggio ad aziende concorrenti anche altre figure, vanificando i notevoli investimenti fatti dalla banca negli anni passati per il rafforzamento della rete (in termini di reclutamento, formazione, uffici, dotazioni informatiche, etc.).
Di fronte a questi evidenti rischi, la Banca potrebbe essere costretta ad innalzare la componente di remunerazione ricorrente a discapito di quella incentivata, aumentando i costi fissi e riducendo l'efficacia dell'azione commerciale, con evidenti conseguenze sul conto economico e sulla capacità di continuare ad investire in prodotti, tecnologia, formazione.
In relazione alle implicazioni sulla capacità della banca di continuare a rispettare tutte le regole prudenziali con particolare riferimento ai requisiti in materia di fondi propri, abbiamo condotto un'analisi della serie storica dei principali indicatori di riferimento seguita da un'indicazione dei dati sulla chiusura dell'esercizio 2017, con un risultato preliminare di chiusura per l'esercizio 2018 e una previsione per l'esercizio 2019 riferita ai dati di *budget*.
I dati preliminari di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2018, determinati secondo le disposizioni transitorie di Basilea 3 (*phase in*), proiettano la seguente quantificazione:
- T1R: 17,5%
- TCR: 19,0%

mentre la proiezione al 31 dicembre 2019 quantificata in regime *phase in* nell'ambito della definizione del RAF in occasione dell'approvazione del *budget* si attesta su livelli pari a:
- T1R: 15,5% (coincidente con il CET1 Ratio)
- TCR: 17,0%

Tutte le rilevazioni storiche e le stime si pongono al di so-

pra dei vincoli normativamente previsti (*i.e.* 6% per il T1R e 8% per il TCR), anche quando comprensivi del *capital conservation buffer* e dell'eventuale coefficiente vincolante previsto per codesto Istituto dalla *SREP letter* (*i.e.* nel 2019 9.51% per il T1R e 11.84% per il TCR).
Nell'affermare – come in dettaglio riportato nella citata Relazione – che quanto rappresentato conferma in via generale la sostenibilità della proposta, in quanto il diverso limite al rapporto tra remunerazione variabile e fissa non pregiudicherebbe il rispetto della normativa prudenziale e, in particolare, di quella riguardante i requisiti in materia di fondi propri, il PRESIDENTE ricorda che la normativa di Banca d'Italia sopra richiamata, sotto il profilo deliberativo, prevede che tale proposta debba essere approvata dall'assemblea ordinaria se:

(i) l'assemblea è costituita con almeno la metà del capitale sociale e la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno i 2/3 del capitale sociale presente;

(ii) la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno 3/4 del capitale rappresentato in assemblea, qualunque sia il capitale sociale con cui l'assemblea è costituita;

e che il personale a cui la decisione assembleare si riferisce non può esercitare i diritti di voto eventualmente posseduti.
Dopo il richiamo alla vigente normativa, il PRESIDENTE informa altresì che la proposta di innalzamento del rapporto 2:1 tra componente variabile e componente fissa della Remunerazione è stata elaborata con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione.
Dopo aver preso atto dell'esito favorevole di tale parere, il PRESIDENTE invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito a quanto presentato all'approvazione dell'Assemblea.
Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Massimo Cremona il quale comunica il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto presentato e proposto.
Il PRESIDENTE – informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno – dichiara quindi aperta la discussione sul terzo argomento all'ordine del giorno.
Nessuno dei presenti chiede la parola.
Il PRESIDENTE, constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara **chiusa la discussione sul terzo punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:
"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- visto il capitolo 2, Titolo IV, Parte I della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 come aggiornata in data 23 ottobre 2018, avente ad oggetto "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione";
- esaminato il testo della proposta del Consiglio di Amministrazione in merito all'innalzamento, per taluni soggetti, a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione, come contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- preso atto dei soggetti identificati nella Relazione di cui al punto precedente e delle motivazioni sottostanti alla proposta stessa;
- verificato che la proposta stessa non pregiudica il rispetto della normativa prudenziale e, in particolare, di quella riguardante i requisiti in materia di fondi propri;
- considerato che l'articolo 13 dello Statuto Sociale prevede la possibilità di determinare un rapporto più elevato;
- preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato per la Remunerazione
- udito il parere favorevole rilasciato dal Collegio Sindacale,

delibera

1) di fissare al limite massimo del 2:1 il rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione per le seguenti funzioni e soggetti aziendali:
   - Membri dell'Alta Direzione (Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto);
   - Responsabili di Area Asset Management, Area Private RM, Area Canali alternativi e di supporto, Area Wealth Management, Area COO & Innovation; Principali manager di rete (Sales Manager, Area Manager, Head of Business Development Top Wealth Advisor/Top Private Banker, Recruiting Manager Italia e Head of Recruiting;
2) di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione alla deliberazione assunta, anche avvalendosi della facoltà di subdelegare ad uno dei suoi componenti la concreta realizzazione della stessa".

Il PRESIDENTE rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.
Essendo le ore undici e quarantotto minuti, il Presidente quindi invita l'Assemblea a votare utilizzando l'alzata di mano e la tessera magnetica; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli tramite alzata di mano; successivamente invita i contrari ad alzare la mano e ad esprimere il loro voto tramite tessera magnetica; indi gli astenuti ad alzare la mano e ad esprimere il loro voto tramite tessera magnetica e quindi a manifestarsi i non votanti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea con numero 91.553.016 voti favorevoli, pari al 100% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto.
Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto ***sub "I"***.
Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione erano presenti 469 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 78,35% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-*ter* del codice civile.

*** * * * ***

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare il **quarto punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (Approvazione del piano long term incentive 2019, ai sensi dell'art. 114 bis del D. Lgs. n. 58/1998: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti.)
A tal riguardo, il PRESIDENTE fa presente innanzitutto
che la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione è stata depositata nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Piazza Tre Torri 1, presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.emarketstorage.com. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società;
che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la Relazione del Consiglio di Amministrazione inerente l'argomento in discussione unitamente Documento Informativo relativo al Piano *LTI 2019*, redatto ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF. Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, titolato *"Relazioni e proposte sugli argomenti all'Ordine del Giorno"*, allegato sub "G" al presente verbale.
Prosegue quindi il suo intervento riferendo che ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF, propone l'adozione di un piano di incentivazione di lungo termine denominato "*Piano LTI 2019*", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2019.
Il Piano, in linea con la regolamentazione applicabile nonché con la migliore prassi in materia (incluse le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina), è volto a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle azioni di Banca Generali ("Azioni") allineando, al contempo, l'interesse economico dei Beneficiari a quello degli azionisti. Il Piano persegue infatti i seguenti obiettivi:

- stabilire una correlazione tra la componente di remunerazione variabile collegata ad obiettivi di medio-lungo termine e la creazione di valore per l'azionista, avuto in ogni caso riguardo della sostenibilità di gruppo e dei risultati effettivamente conseguiti;
- sviluppare la cultura della *performance* secondo una logica di gruppo;
- contribuire alla creazione di un equilibrato *mix* tra le componenti fisse e le componenti variabili della remunerazione dei Beneficiari;
- fidelizzare il *management* a livello di Gruppo Bancario.

In particolare, il Piano mira a rafforzare il legame tra la remunerazione dei Beneficiari e le *performance* della Banca e del Gruppo Bancario assicurando coerenza con quelle attese secondo il piano strategico del Gruppo Generali.

Per raggiungere tali obiettivi si è scelto di:

- corrispondere una componente della remunerazione variabile in Azioni e solo al raggiungimento di specifici Obiettivi;
- legare l'incentivo al valore dell'azione risultante dalla media del prezzo delle Azioni nei tre mesi precedenti l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente;
- definire un periodo di *vesting* triennale;
- prevedere specifiche clausole di *malus* e *claw-back*.

Il Piano è rivolto all'Amministratore Delegato/Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, i Direttori Generali delle Controllate, i responsabili di Area/Direzione a riporto dell'Amministrazione Delegato/Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali, ad esclusione della funzione di controllo, che saranno individuati a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione all'avvio del Piano ovvero nel corso del relativo triennio di riferimento (2019-2021), in considerazione della rilevanza del ruolo rivestito nel Gruppo Bancario e ove tale ruolo sia rilevante anche per il Gruppo Generali.

Il Piano prevede la corresponsione di un numero di Azioni o, in luogo alle stesse, di una somma sostitutiva, direttamente correlato al raggiungimento di determinati obiettivi, per tali intendendosi gli indicatori di *performance* sia a livello di Gruppo Bancario sia di Gruppo Generali, e indicati nella Lettera di Partecipazione.

Sono stati individuati complessivamente sei obiettivi: tre di Gruppo Bancario legati a indicatori oggettivamente misurabili quali il tROE, il Recurring Net Profit e l'Adjusted Eva, che incidono sulla determinazione dell'80% del numero di Azioni da assegnare a ciascun Beneficiario, e tre obiettivi di Gruppo Generali, anch'essi legati a indicatori oggettivamente misurabili quali il Relative TSR, il Net Return on Equity (ROE) Medio e l'EPS Growth, che incidono sulla determinazione del 20% del numero di Azioni da assegnare a ciascun Beneficiario.

Il numero di azioni da assegnare è direttamente correlato al livello di raggiungimento, in ciascun anno del Piano, degli Obiettivi. In particolare, al termine di un periodo triennale decorrente dalla data di avvio del Piano, viene effettuata una valutazione finale sul raggiungimento effettivo degli obiettivi definiti. Solo al termine di tale periodo vengono attribuitele azioni progressivamente maturate nel corso del triennio.
Anche in caso di raggiungimento degli obiettivi, Banca Generali non assegnerà ai Beneficiari le Azioni qualora non vengano raggiunti i Gate di Gruppo Bancario Banca Generali, ossia specifiche soglie di accesso del Gruppo Bancario connesse al Total Capital Ratio e al Liquidity Coverage Ratio. Inoltre, Banca Generali non procederà all'assegnazione della parte di Azioni subordinata al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo Generali, qualora non vengano raggiunti i Gate di Gruppo Generali, ossia specifiche soglie di accesso del Gruppo Generali connesse al *Regulatory Solvency Ratio*.
Il Piano non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della Legge del 24 dicembre 2003, n. 350.
Le Azioni assegnate ai Beneficiari sono liberamente disponibili nei seguenti termini e con le seguenti modalità:
- il 50% delle stesse sarà immediatamente disponibile (per permettere ai beneficiari di sostenere gli oneri fiscali collegati all'assegnazione);
- il restante 50% sarà sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di due anni.

È fatta salva una diversa determinazione dal Consiglio di Amministrazione in senso più favorevole per i Beneficiari, fermo restando il rispetto della Circolare di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, n. 285 (la "Circolare") e delle normativa applicabile.
Il vincolo di indisponibilità decorre dalla data in cui le Azioni sono registrate sul conto corrente intestato ai Beneficiari presso Banca Generali.
Successivamente alla data di scadenza dei periodi di indisponibilità di cui sopra, ulteriori obblighi di mantenimento di parte delle Azioni (secondo quanto in seguito deliberato dal Consiglio di Amministrazione) possono trovare applicazione, in coerenza con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.
Tali Azioni non possono essere trasferite a terzi – e, dunque, non possono ad esempio essere vendute, conferite, permutate, date a riporto o comunque soggette ad altri atti di disposizione tra vivi – sino allo scadere dei termini di cui sopra, salva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, il quale può altresì disporre che le Azioni restino depositate in custodia.
In caso di cessazione del Rapporto, il Consiglio di Amministrazione, fermo restando il rispetto della Circolare e delle

normativa applicabile, ha facoltà di ridefinire i termini e le modalità di tutti i vincoli di indisponibilità sopra indicati, eventualmente anche valutando nel complesso la remunerazione a favore del Beneficiario interessato, ovvero anche con riferimento ad Azioni assegnate in esecuzione di diversi piani di incentivazione.

Il PRESIDENTE informa che il *Piano LTI 2019* è stato elaborato con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione.

Il PRESIDENTE invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito a quanto presentato all'approvazione dell'Assemblea.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Massimo Cremona il quale comunica il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto presentato e proposto.

Il PRESIDENTE – informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno – dichiara quindi aperta la discussione sul settimo argomento all'ordine del giorno.

Nessuno dei presenti chiede la parola.

Il PRESIDENTE constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara **chiusa la discussione sul quarto punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- vista la relazione del Consiglio di Amministrazione su questo punto all'ordine del giorno;
- visto il documento informativo relativo al piano di incentivazione di lungo termine denominato "Piano LTI 2019", redatto ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, cui si rimanda,
- visti l'articolo 114-bis del TUF e la normativa regolamentare emanata dalla Consob,
- preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato per la Remunerazione;
- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale,

delibera

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 114-bis del TUF, l'adozione del piano rivolto agli amministratori esecutivi, vertici aziendali e manager di Banca Generali S.p.A. e/o delle società del gruppo alla stessa facente capo, i cui termini, condizioni e modalità sono descritti nel relativo documento informativo allegato alla relazione del Consiglio di Amministrazione cui si rimanda;
2. di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per dare esecuzione al Piano, ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il potere per: (i) predisporre e definire il relativo regolamento di attuazione, (ii) individuare i soggetti beneficiari del Piano

e gli obiettivi di performance, (iii) determinare il quantitativo di azioni Banca Generali S.p.A. attribuibili e da attribuire a ciascun beneficiario, (iv) procedere all'assegnazione delle predette azioni ovvero della somma sostitutiva nonché (v) compiere qualsivoglia atto, adempimento, formalità, deposito o comunicazione che siano necessari od opportuni ai fini della gestione e attuazione del Piano e del relativo regolamento con ampia facoltà di delegare i predetti poteri, in tutto o anche solo in parte, all'Amministratore Delegato pro tempore".

Essendo le ore undici e cinquantasette minuti, il Presidente quindi invita l'Assemblea a votare utilizzando l'alzata di mano e la tessera magnetica; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli tramite alzata di mano; successivamente invita i contrari ad alzare la mano e ad esprimere il loro voto tramite tessera magnetica; indi gli astenuti ad alzare la mano e ad esprimere il loro voto tramite tessera magnetica e quindi a manifestarsi i non votanti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 86.613.217 voti favorevoli, pari al 94,61% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 4.936.799 contrari, pari al 5,39% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- mentre non vi sono astenuti né non votanti.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli e dei contrari, con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto ***sub "L"***.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 468 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 78,35% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

*** * * * ***

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare il **quinto punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (Approvazione di un piano di fidelizzazione della rete per l'esercizio 2019, ai sensi dell'art. 114 bis del D. Lgs. n. 58/1998: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti).

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto innanzitutto,

che la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione è stata depositata nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Piazza Tre Torri 1, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.emarketstorage.com. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società;

che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la relazione del Consiglio di Amministrazione inerente l'argomento in discussione unitamente al Documento Informativo relativo al Piano di Fidelizzazione 2019 nell'ambito del Programma Quadro di Fidelizzazione, redatto ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF e dell'articolo 84-*bis* del Regolamento Emittenti. Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, allegato *sub "G"* al presente verbale.

Prosegue quindi il suo intervento riferendo che, ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF, si propone l'adozione di un Piano di Fidelizzazione della rete per l'anno 2019 ("Piano di Fidelizzazione 2019") nell'ambito del programma quadro di fidelizzazione della Banca ("Programma Quadro di Fidelizzazione"), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2019 e rivolto ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede della Banca che non ricoprono posizioni manageriali (e, più precisamente, i *financial planner, wealth advisor, private banker, financial planner agent, gli executive manager e i financial planner agent manager*) ("Consulenti Finanziari") e ai *relationship manager* della Banca (ivi inclusi i cd. *capi team*) ("Relationship Manager").

Il PRESIDENTE, per le definizioni, l'illustrazione dei contenuti e le previsioni del Piano di Fidelizzazione 2019 rimanda al già menzionato Documento Informativo relativo al Piano di Fidelizzazione 2019 nell'ambito del Programma Quadro di Fidelizzazione, redatto ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF, messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

Si sofferma quindi sulle modalità e clausole di attuazione del Piano – in dettaglio riportate nella citata Relazione – che supportano la proposta stessa, evidenziando che:

- il Piano di Fidelizzazione 2019 è rivolto ai Consulenti Finanziari e ai Relationship Manager che avessero in essere un rapporto di agenzia o di lavoro subordinato con la Banca ("Rapporto") al 31 dicembre 2016, esclusi in ogni caso coloro i quali, a tale data, fossero in periodo di preavviso e che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre 2018;
- il Programma Quadro di Fidelizzazione (e per l'effetto il Piano di Fidelizzazione 2019, così come tutti i piani che saranno annualmente predisposti dalla Banca ai sensi del Programma Quadro di Fidelizzazione) prevede e prevedrà la corresponsione ai destinatari di un premio in denaro, salvo che il Consiglio di Amministrazione decida di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il riconoscimento di una parte del premio, non superiore al 50%, in azioni della Banca ("Azioni"). Con riferimento al Piano di Fidelizzazione 2019 il Consiglio di Amministrazione intende avvalersi di tale facoltà;

- la maturazione e l'erogazione del premio sono subordinate:
  a) al verificarsi di determinate condizioni di maturazione in termini di performance;
  b) al raggiungimento del gate d'accesso del gruppo bancario e alla soddisfazione di eventuali ulteriori condizioni che fossero imposte dalla normativa, anche regolamentare, o indicate dalle competenti autorità di vigilanza, nonché, in ogni caso, quelle decise dall'Assemblea per garantire il rispetto delle summenzionate fonti o comunque per assicurare la liquidità o la stabilità della Banca;
  c) all'applicazione dei meccanismi di *malus* e *claw back* di cui alle politiche di remunerazione adottate di tempo in tempo dalla Banca;
- è previsto che il premio eventualmente maturato sia erogato, decorso un periodo di differimento (che, per quanto concerne il Piano di Fidelizzazione 2019, ha durata di 9 anni), entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio 2026. Per tutto il periodo di differimento sulla quota in denaro del premio eventualmente maturato viene riconosciuto un rendimento;
- i beneficiari mantengono il diritto all'erogazione dei premi già maturati e soggetti al periodo di differimento in determinati casi di cessazione del Rapporto, con esclusione in ogni caso della partecipazione ad eventuali Piani successivi alla cessazione del Rapporto stesso;
- il Programma Quadro di Fidelizzazione disciplina anche l'ipotesi di cessazione del Rapporto del beneficiario per pensionamento, prevedendo la possibilità di erogazione di uno speciale premio (il "Premio di Non Concorrenza"), ove siano soddisfatte specifiche condizioni (illustrate in dettaglio nel Documento Informativo). Il riconoscimento della disciplina del Premio di Non Concorrenza è soggetto ad approvazione, di anno in anno, da parte degli organi sociali competenti e si riferisce ai soli beneficiari che soddisfano i relativi requisiti nel medesimo anno di riferimento del Piano. In relazione al Piano 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di applicare la disciplina del Premio di Non Concorrenza, di cui all'articolo 19 del Programma Quadro di Fidelizzazione, nel corso dell'anno di riferimento di tale Piano;
- il Programma Quadro di Fidelizzazione non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della Legge del 24 dicembre 2003, n. 350;
- il Programma Quadro di Fidelizzazione non prevede vincoli di disponibilità, per cui, decorso il periodo di differimento e a far tempo dalla data di erogazione le Azioni saranno liberamente disponibili, fatti salvi gli ulteriori eventuali vincoli di disponibilità gravanti sul "*personale più rile-*

vante" ai sensi delle Politiche di Remunerazione *pro tempore* vigenti.

Il PRESIDENTE informa che il Piano di Fidelizzazione 2019 – così come il Programma Quadro di Fidelizzazione – è stato elaborato con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione.

Il PRESIDENTE invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito a quanto presentato all'approvazione dell'Assemblea.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Massimo Cremona il quale comunica il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto presentato e proposto.

Il PRESIDENTE – informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno – dichiara quindi aperta la discussione sul quinto argomento all'ordine del giorno.

Nessuno dei presenti chiede la parola.

Il PRESIDENTE constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara **chiusa la discussione sul quinto punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- vista la relazione del Consiglio di Amministrazione su questo punto all'ordine del giorno;
- visto il documento informativo relativo al piano di fidelizzazione della rete 2019 nell'ambito del programma quadro di fidelizzazione, redatto ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, cui si rimanda;
- visti l'articolo 114-bis del TUF e la normativa regolamentare emanata dalla Consob;
- preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato per la Remunerazione;
- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale,

delibera

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 114-bis del TUF, l'adozione del piano di fidelizzazione della rete 2019 nell'ambito del programma quadro di fidelizzazione per i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Generali S.p.A. e per i relationship manager di Banca Generali S.p.A., i cui termini, condizioni e modalità sono descritti nel relativo documento informativo allegato alla relazione del Consiglio di Amministrazione cui si rimanda;
2. di delegare il Consiglio di Amministrazione a fissare la percentuale del premio da erogare in Azioni, da un minimo dello 0% fino ad un massimo del 50% del suddetto premio;
3. di autorizzare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra lo-

ro e con facoltà di sub-delega (anche esterni al Consiglio), di stabilire modalità, tempi e tutti i termini esecutivi ed accessori al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, operando all'uopo tutte le opportune valutazioni e verifiche, e provvedere a tutti i connessi incombenti, adempimenti e formalità, nessuno escluso o eccettuato".

Il PRESIDENTE rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore dodici e cinque minuti, il Presidente quindi invita l'Assemblea a votare utilizzando l'alzata di mano e la tessera magnetica; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli tramite alzata di mano; successivamente invita i contrari ad alzare la mano e ad esprimere il loro voto tramite tessera magnetica; indi gli astenuti ad alzare la mano e ad esprimere il loro voto tramite tessera magnetica e quindi a manifestarsi i non votanti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 73.316.674 voti favorevoli, pari all'80,08% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 12.580.892 contrari, pari al 13,74% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 5.652.450 astenuti, pari allo 6,17% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- mentre non vi sono non votanti.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto ***sub "M".***

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 468 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 78,35% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-*ter* del codice civile.

*** * * * ***

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare il **sesto punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (Approvazione del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, ai sensi dell'art. 114 bis del D. Lgs. n. 58/1998: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti).

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto innanzitutto,

che la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione è stata depositata nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Piazza tre Torri 1, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di

stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.emarketstorage.com. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società;

che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la relazione del Consiglio di Amministrazione inerente l'argomento in discussione unitamente al Documento Informativo relativo al Sistema di Incentivazione, redatto ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF. Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, allegato *sub "G"* al presente verbale.

Prosegue quindi il suo intervento riferendo che, ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF, propone l'adozione di un Sistema di incentivazione per l'anno 2019 ("Sistema di Incentivazione"), destinato al Personale più Rilevante del Gruppo Banca Generali (ovvero quei soggetti la cui attività ha o può avere un impatto sul profilo di rischio della Banca o del Gruppo Banca Generali).

Precisa al proposito che il Sistema di Incentivazione è destinato in particolare a coloro i quali siano stati identificati dalla Banca come appartenenti alla categoria del personale più rilevante ai sensi della disciplina applicabile. In particolare, i destinatari del Sistema di Incentivazione sono coloro che appartengono al Personale più Rilevante del Gruppo Banca Generali (c.d. "Potenziali Beneficiari"). Ad oggi (e salvo successivi mutamenti) tra di essi è ricompreso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Generali Gian Maria Mossa, il Vice Direttore Generale Wealth Management, Mercati e Prodotti Andrea Ragaini e il Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di Supporto Marco Bernardi.

Il PRESIDENTE, per le definizioni, l'illustrazione dei contenuti e delle previsioni del Sistema di Incentivazione rimanda al già menzionato Documento Informativo relativo al Sistema di Incentivazione, redatto ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF e dell'articolo 84-*bis* del Regolamento Emittenti, messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

Comunica quindi che il Sistema di Incentivazione assolve alle seguenti finalità:

a) consentire alla Banca di rispettare le previsioni della Circolare di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, n. 285 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, laddove impongono che il pacchetto retributivo del Personale più Rilevante, nelle diverse parti che compongono la remunerazione variabile, sia per una quota corrisposta in strumenti finanziari, subordinatamente a condizioni di performance sostenibili, in conformità a quanto previsto nelle politiche di remunerazione della Banca;
b) consentire il migliore allineamento degli interessi del management del Gruppo Banca Generali a quelli degli azionisti

attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento di strategie di lungo periodo.

Si sofferma quindi sulle modalità e clausole di attuazione del Sistema di Incentivazione – in dettaglio riportate nella citata Relazione – che supportano la proposta stessa, evidenziando che:

- il Sistema di Incentivazione prevede che una parte (il 25%) della remunerazione variabile del Personale più Rilevante del Gruppo Banca Generali sia erogata attraverso l'attribuzione gratuita di Azioni secondo il seguente meccanismo di assegnazione:
- per importi superiori alla soglia fissata di Euro 75.000,00:
  a) il 60% del Bonus sarà erogato entro il primo semestre dell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in Azioni;
  b) il 20% del Bonus sarà erogato con un ulteriore differimento di un anno dall'erogazione della prima quota: per il 75% in cash e per il 25% in Azioni;
  c) il restante 20% del Bonus sarà erogato con un ulteriore differimento di due anni dall'erogazione della prima quota: per il 75% in cash e per il 25% in Azioni;
- qualora il *bonus* effettivo maturato sia inferiore a tale soglia, è previsto che lo stesso sia erogato integralmente up front (75% in cash e 25% in azioni) nell'esercizio successivo a quello di riferimento dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza e del superamento del gate di accesso.

L'assegnazione della Remunerazione variabile (e quindi anche delle Azioni) è subordinata:

a) al raggiungimento degli obiettivi di performance quantitativi e qualitativi (ovvero al verificarsi delle ulteriori o diverse condizioni previste dalle Politiche di Remunerazione);
b) al raggiungimento – alla rilevazione a consuntivo dei risultati economici dell'esercizio – di un *gate* d'accesso del Gruppo Banca Generali;
c) al verificarsi – ad ogni assegnazione – delle condizioni di cd. malus, individuate dalle Politiche di Remunerazione della Banca pro tempore vigenti;
d) al rispetto del meccanismo di cap volto ad assicurare che il rapporto tra remunerazione variabile totale e remunerazione fissa totale sia contenuto nei limiti prestabiliti.

Il Sistema di Incentivazione non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della Legge del 24 dicembre 2003, n. 350.

Le Azioni sono assoggettate ad un periodo di retention di un anno (periodo che decorre a partire dal termine del periodo di maturazione accrual per la prima quota e da ciascun anno suc-

cessivo a tale data rispettivamente per la seconda e terza quota azionaria).
Il PRESIDENTE informa che il Sistema di Incentivazione è stato elaborato con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione.
Il PRESIDENTE invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito a quanto presentato all'approvazione dell'Assemblea.
Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Massimo Cremona il quale comunica il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto presentato e proposto. Il PRESIDENTE – informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno – dichiara quindi aperta la discussione sul sesto argomento all'ordine del giorno.
Nessuno dei presenti chiede la parola.
Il PRESIDENTE, constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara **chiusa la discussione sul sesto punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:
"L'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,
- vista la relazione del Consiglio di Amministrazione su questo punto all'ordine del giorno,
- visto il documento informativo relativo al sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, redatto ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, cui si rimanda,
- visti l'articolo 114-bis del TUF e la normativa regolamentare emanata dalla Consob,
- preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato per la Remunerazione,
- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale,

delibera

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 114 bis del TUF, l'adozione del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari per il personale più rilevante, i cui termini, condizioni e modalità sono descritti nel relativo documento informativo allegato alla relazione del consiglio di amministrazione cui si rimanda;
2. di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro e con espressa facoltà di sub-delega (anche esterni al Consiglio), ogni più ampio potere necessario e opportuno, per dare completa ed integrale attuazione al sistema di incentivazione, nel rispetto dei termini e condizioni descritti nel documento informativo sul piano di incentivazione basato su strumenti finanziari, cui si rimanda. Nell'assumere le relative decisioni, il Consiglio di Amministrazione agi-

rà previo parere non vincolante del Comitato per la Remunerazione, e – nei casi disciplinati dall'art. 2389, comma terzo, Codice Civile – sentito il parere del Collegio Sindacale."

Il PRESIDENTE rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore dodici e tredici minuti, il Presidente quindi invita l'Assemblea a votare utilizzando l'alzata di mano e la tessera magnetica; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli tramite alzata di mano; successivamente invita i contrari ad alzare la mano e ad esprimere il loro voto tramite tessera magnetica; indi gli astenuti ad alzare la mano e ad esprimere il loro voto tramite tessera magnetica e quindi a manifestarsi i non votanti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 88.233.584 voti favorevoli, pari al 96,38% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 3.317.432 contrari, pari allo 3,62% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- mentre non vi sono astenuti né non votanti.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto ***sub "N".***

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 469 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 78,35% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-*ter* del codice civile.

*** * * * ***

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare il **settimo punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio delle politiche in materia di remunerazione: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti).

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto innanzitutto,

che la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione è stata depositata nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Piazza Tre Torri 1, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.emarketstorage.com. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società;

che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti con-

tiene la documentazione sopraindicata.
Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, allegato *sub "G"* al presente verbale.
Propone quindi all'Assemblea di deliberare il rilascio dell'autorizzazione, prevista dagli articoli 2357 e 2357-*ter* del Codice Civile e 132 del D. Lgs. 58/1998, come successivamente modificato, all'acquisto di un numero massimo di 667.419 azioni ordinarie Banca Generali S.p.A. ed al compimento di atti di disposizione, in una o più volte, sulle medesime. Precisa che dette azioni corrispondono, alla data odierna, allo 0,571% del capitale sociale della Società.
Rammenta in particolare che l'autorizzazione dell'assemblea del 12 aprile 2018 all'acquisto e al compimento di atti di disposizione di azioni proprie, rilasciata per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di assunzione della deliberazione, dovrà essere preventivamente revocata.
L'autorizzazione contemplava altresì il compimento di atti di disposizione delle azioni proprie per il pagamento in strumenti finanziari di parte della componente variabile della remunerazione per il personale più rilevante, e l'assegnazione ai beneficiari del piano di fidelizzazione rivolto alla rete di Banca Generali della componente, non superiore al 50%, in azioni del premio al raggiungimento di obiettivi determinati.
Informa che la predetta autorizzazione all'acquisto è stata integralmente eseguita attraverso l'acquisto delle massime n. 577.644 azioni nel corso dell'esercizio 2018.
Comunica che, in considerazione delle azioni da porre in essere ai fini dell'attuazione delle politiche di remunerazione e dei piani di incentivazione della Banca nel corso del 2019, il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno proporre all'Assemblea di rilasciare una nuova autorizzazione, per un analogo periodo di 18 mesi, decorrente dalla data della relativa deliberazione.
Prosegue esponendo le motivazioni a supporto della proposta formulata, ricordando in breve, che tale richiesta ha esclusivamente lo scopo di dotare la Società della provvista necessaria all'attuazione dei richiamati strumenti di incentivazione a breve e a lungo termine e di fidelizzazione nonché alla corresponsione, nel rispetto della normativa applicabile, dei compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto.
In particolare:

- con riferimento al sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, nell'ambito delle Politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario, è previsto che il pacchetto retributivo del personale più rilevante sia composto da componenti fisse e variabili e, nel rispetto delle previsioni normative e del principio di proporzionalità applicabili, che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione avvenga me-

diante l'attribuzione di azioni ordinarie Banca Generali, in una proporzione del 25% del compenso variabile maturato. Tale previsione trova applicazione anche con riferimento ai soggetti, diversi da quelli sopra indicati, che vengono identificati come Personale più Rilevante da parte di società controllate tenute ad adottare specifiche politiche di remunerazione in forza di normativa locale e/o di settore;

- con riferimento ai meccanismi di indennizzo in caso di cessazione anticipata del rapporto di lavoro o della carica, in attuazione delle politiche di remunerazione, possono essere definiti meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica. La Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013, con riferimento al personale più rilevante, assoggetta tali meccanismi, in larga misura, alla medesima disciplina prevista per la componente variabile della remunerazione, prevedendo, tra l'altro, che il pagamento di una quota dei compensi corrisposti in vista o in occasione della risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o della cessazione anticipata della carica avvenga mediante l'attribuzione di strumenti finanziari.
  Si prevede di dare applicazione alla suddetta disciplina attraverso l'attribuzione di azioni ordinarie Banca Generali;
- con riferimento al piano di incentivazione di lungo termine denominato "Piano LTI 2019", in attuazione delle politiche di remunerazione, sottoposto all'odierna Assemblea degli Azionisti prevede l'assegnazione ai relativi beneficiari di un numero di azioni Banca Generali direttamente correlato al raggiungimento di determinati obiettivi;
- con riferimento al Piano di fidelizzazione della rete 2019 nell'ambito del programma quadro di fidelizzazione, per i "Consulenti Finanziari" e "Relationship Manager", approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 20 Aprile 2017 nel cui ambito si colloca il Piano di Fidelizzazione 2019 che è stato sottoposto all'odierna Assemblea degli Azionisti, si prevede il riconoscimento di una componente, non superiore al 50%, del premio maturato in azioni Banca Generali.

Tutto ciò premesso, il PRESIDENTE ricorda che si prevede di dare applicazione alle suddette disposizioni attraverso l'attribuzione di azioni ordinarie Banca Generali S.p.A. e sottolinea che l'autorizzazione viene quindi richiesta esclusivamente allo scopo di dotare la Società della provvista necessaria all'attuazione dei sopra richiamati strumenti di incentivazione a breve e a lungo termine e di fidelizzazione, nonché alla corresponsione, nel rispetto della normativa applicabile, dei compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto.

Comunica quindi che l'acquisto potrà avvenire in una o più

volte, e che tenuto conto del numero massimo di azioni potenzialmente attribuibili nell'ambito dei Piani di cui sopra (pari a massime n. 930.000), e considerato che la Società detiene in portafoglio n. 926.211 azioni proprie, già acquistate negli esercizi precedenti, di cui n. 663.630 attualmente vincolate al servizio delle politiche di remunerazione e del piano di fidelizzazione degli esercizi precedenti e n. 262.581 disponibili, il numero di azioni ordinarie di cui il Consiglio richiede l'autorizzazione all'acquisto è pari a massime 667.419 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.
Gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.
Ai sensi dell'articolo 2357-ter del Codice civile, come novellato dal D.lgs. 139/2015 e di quanto già previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2015, il controvalore delle azioni proprie acquistate sarà appostato nel bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2019 a riduzione del patrimonio netto, nella voce 170 del Passivo dello Stato Patrimoniale.
Ricorda che al 31 dicembre 2018 Banca Generali deteneva n. 929.090 azioni proprie, pari allo 0,795% del capitale sociale e che le controllate di Banca Generali non detengono azioni della controllante; pertanto, anche in ipotesi di pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta, il numero di azioni proprie che verrebbe ad essere posseduto risulterebbe comunque ampiamente al di sotto della soglia limite prevista dal terzo comma dell'articolo 2357 del Codice Civile.
Precisa poi:
che l'acquisto, che potrà avvenire in una o più volte, è riferito alle azioni ordinarie della Società, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna;
che l'autorizzazione all'acquisto è richiesta per un periodo di diciotto mesi a far tempo dalla data in cui l'Assemblea avrà adottato la relativa deliberazione;
che il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00, mentre il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto.
In ogni caso, ai fini della valutazione del massimo impatto sui Fondi Propri dell'operazione di acquisto di azioni proprie, la Società provvederà all'acquisto dei suddetti titoli entro il limite massimo di prezzo di euro 33,24 per azione, corrispondente al prezzo di chiusura del titolo Banca Generali S.p.A. al 14 marzo 2019, maggiorato prudenzialmente del 50%.
Considerate le finalità sottostanti la presente richiesta di autorizzazione, propone inoltre all'Assemblea di autorizzare l'assegnazione gratuita delle azioni proprie al Personale più Rilevante di Banca Generali e delle società controllate ai fi-

ni del pagamento – ove ne ricorrano i presupposti normativi e le condizioni previste – della componente variabile della remunerazione nonché della corresponsione, nel rispetto della normativa applicabile, di compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica e ai beneficiari del Piano LTI 2019 e ai beneficiari del Piano di Fidelizzazione della rete 2019, ricorrendone, ovviamente, i presupposti normativi e le rispettive condizioni, precisando che tali modalità saranno applicabili anche alle azioni proprie già detenute in portafoglio dalla Società.
Precisa quindi che maggiori informazioni sono esposte nella Relazione presente nel fascicolo in possesso dei presenti ed allegato *sub "G"* al presente verbale.
Il PRESIDENTE informa che questo punto all'ordine del giorno è stato elaborato con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, con riferimento al numero delle azioni proprie oggetto della presente proposta.
Il PRESIDENTE chiede quindi al Presidente del Collegio Sindacale di esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito alla suddetta proposta.
Il dott. Massimo Cremona, a nome del Collegio Sindacale, esprime parere favorevole alla proposta presentata.
Il PRESIDENTE – informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno – dichiara quindi aperta la discussione sul settimo argomento all'ordine del giorno.
Nessuno dei presenti chiede la parola.
Il PRESIDENTE, constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara **chiusa la discussione sul settimo punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:
"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- visti gli articoli 114-bis e 132 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e successive integrazioni e modifiche;
- visti gli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile;
- preso atto che, alla data odierna, la Società e le sue controllate hanno in portafoglio, un ammontare di azioni Banca Generali largamente inferiore alla soglia limite prevista dal terzo comma dell'articolo 2357 del Codice Civile;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione su questo punto all'ordine del giorno;
- visto il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, testé approvato;
- preso atto del parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, con riferimento al numero delle azioni proprie oggetto della presente proposta;
- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale;

delibera

1) di revocare, per quanto occorrer possa, la precedente autorizzazione del 12 aprile 2018 essendo la stessa stata integralmente eseguita e di autorizzare, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, l'acquisto di massime numero 667.419 azioni ordinarie emesse da Banca Generali S.p.A., del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, ed il compimento di atti di disposizione, da effettuarsi in una o più volte, delle azioni in portafoglio, ivi incluse quelle acquistate in esecuzione della presente delibera, alle seguenti condizioni:
   a) l'autorizzazione è limitata agli acquisti da effettuarsi per le finalità illustrate,
   b) il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00; il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto; in ogni caso la Società provvederà all'acquisto dei suddetti titoli entro il limite massimo di prezzo di euro 33,24 per azione, corrispondente al prezzo di chiusura del titolo Banca Generali S.p.A. al 14 marzo 2019, maggiorato prudenzialmente del 50%;
   c) l'autorizzazione all'acquisto è rilasciata per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di assunzione della presente deliberazione, mentre l'autorizzazione alla disposizione è concessa senza limiti temporali e potrà essere esercitata in una o più volte, al fine di consentire il raggiungimento delle finalità illustrate;
   d) gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;
   e) le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'articolo 144-bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti. Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente ed anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
2) di stabilire che le azioni proprie detenute da Banca Generali S.p.A. in portafoglio e quelle acquistate in esecuzio-

ne della delibera di cui al punto 1 che precede, potranno, in tutto o in parte, essere assegnate, senza limiti temporali, a titolo gratuito a coloro i quali siano stati identificati da Banca Generali S.p.A. come appartenenti alla categoria del personale più rilevante ai sensi della disciplina applicabile e che vengono identificati come personale più rilevante da parte di società controllate tenute ad adottare specifiche politiche di remunerazione in forza di normativa locale e/o di settore, ai beneficiari del piano di fidelizzazione della rete 2019 e del piano di incentivazione di lungo termine denominato "Piano LTI 2019", ricorrendone i presupposti normativi e le rispettive condizioni nonché ai fini del pagamento – ove ne ricorrano i presupposti normativi e le condizioni previste – della componente variabile della remunerazione nonché della corresponsione, nel rispetto della normativa applicabile, di compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica;

3) di autorizzare l'Amministratore Delegato, con facoltà di sub-delega:
   - a dare esecuzione all'odierna delibera provvedendo, tra l'altro, ad individuare i fondi di riserva per la costituzione della posta negativa di patrimonio netto, prevista dall'articolo 2357-ter del Codice Civile, nell'osservanza delle disposizioni di legge, nonché di poter disporre anche delle azioni proprie già ad oggi esistenti nel patrimonio sociale per le finalità rappresentate;
   - di stabilire modalità, tempi e tutti i termini esecutivi ed accessori al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, operando all'uopo tutte le opportune valutazioni e verifiche, e provvedere a tutti i connessi incombenti, adempimenti e formalità, nessuno escluso o eccettuato."

Il PRESIDENTE rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore dodici e ventuno minuti, il Presidente quindi invita l'Assemblea a votare utilizzando l'alzata di mano e la tessera magnetica; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli tramite alzata di mano; successivamente invita i contrari ad alzare la mano e ad esprimere il loro voto tramite tessera magnetica; indi gli astenuti ad alzare la mano e ad esprimere il loro voto tramite tessera magnetica e quindi a manifestarsi i non votanti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 89.892.265 voti favorevoli, pari al 98,19% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 1.658.751 contrari, pari all'1,81% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- mentre non vi sono astenuti né non votanti.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto ***sub "O".***

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 469 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 78,35% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-*ter* del codice civile.

Risulta così esaurita la trattazione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea degli Azionisti e il PRESIDENTE, essendo le ore dodici e ventitré minuti, dichiara chiusi i lavori.

Tutte le spese del presente atto sono a carico della Società.

I comparenti, concordemente tra di loro, dispensano me Notaio dalla lettura di tutti gli allegati.

Richiesto io Notaio ho redatto il presente atto, del quale ho dato lettura ai comparenti, i quali a mia domanda dichiarano di approvarlo e quindi con me Notaio lo sottoscrivono.

Dattiloscritto in parte da persona di mia fiducia e scritto in piccola parte di mio pugno, quest'atto consta di quattordici fogli di cui occupa cinquantadue intere facciate e fin qui della presente.

F.TO: Giancarlo FANCEL

F.TO: Domenica LISTA

(L.S.) F.TO: DANIELA DADO - NOTAIO

ALLEGATO A Al N. di Rep. 27119 | 16334

Comunicazione del:
18/04/2019 - ore: 9:30:00

Banca Generali S.p.A.

Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

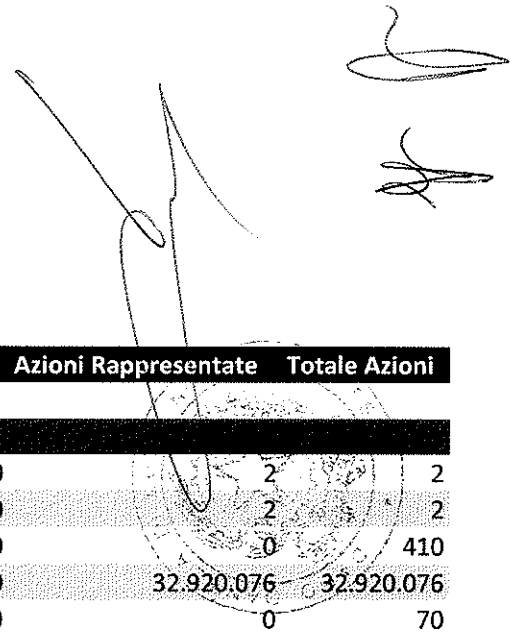
COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA

Sono presenti n. **469** Azionisti partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega,

per complessive n. **91.549.741** pari al 78,35 % delle numero 116.851.637 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale.

Persone fisicamente presenti in sala: 9

Banca Generali S.p.A.
Assemblea Ordinaria
18 APRILE 2019



Orario	Card	Movimento	Anagrafica	In Proprio	Delega/Rappr.	Totale Azionisti	Azioni in Proprio	Azioni Rappresentate	Totale Azioni
Movimenti prima del Quorum 1003									
08:40:10	1000	INGRESSO	LOIZZI CLAUDIA		1	1	0	2	2
08:42:08	1001	INGRESSO	TARQUINI ALESSANDRO		1	1	0	2	2
08:54:17	1002	INGRESSO	BONAZZA ARMANDO	1		1	410	0	410
09:15:32	1004	INGRESSO	GARBUIO ROBERTA		454	454	0	32.920.076	32.920.076
09:16:30	1005	INGRESSO	TASSINI GUIDO	1		1	70	0	70
09:17:05	1006	INGRESSO	GIORGINI FRANCESCO	1		1	1.000	0	1.000
09:22:29	1007	INGRESSO	PILATO GIOVANNI		8	8	0	58.626.146	58.626.146
09:23:58	1008	INGRESSO	GOLIANI MARIO	1		1	1.980	0	1.980
09:24:20	1009	INGRESSO	MARASPIN GIULIO	1		1	55	0	55
Aggiornamento Quorum 1003				**5**	**464**	**469**	**3.515**	**91.546.226**	**91.549.741**
Movimenti prima dell'inizio delle votazioni									
10:15:02	1174	INGRESSO	MASETTI ROBERTO	1		1	3.000	0	3.000
10:45:34	1009	USCITA	MARASPIN GIULIO	-1		-1	-55	0	-55
11:12:53	1005	USCITA	TASSINI GUIDO	-1		-1	-70	0	-70
Parziali				-1	0	-1	2.875	0	2.875
Aggiornamento				**4**	**464**	**468**	**6.390**	**91.546.226**	**91.552.616**
Votazione 1: Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di									
Movimenti prima della votazione 2									
11:33:26	1201	INGRESSO	ZIBERNA FABIO	1		1	400	0	400

Parziali				4	0	4	400	0	400
Aggiornamento				5	464	469	6.790	91.546.226	91.553.016

Votazione 2: Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione e incentivazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche

Movimenti prima della votazione 3

Nessun movimento

Aggiornamento				5	464	469	6.790	91.546.226	91.553.016

Votazione 3: Proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione: deliberazioni inerenti e conseguenti.

Movimenti prima della votazione 4

11:51:39	1174	USCITA	MASETTI ROBERTO	-1		-1	-3.000	0	-3.000
Parziali				-1	0	-1	-3.000	0	-3.000
Aggiornamento				4	464	468	3.790	91.546.226	91.550.016

Votazione 4: Approvazione del piano long term incentive 2019, ai sensi dell'art. 114 bis del D. Lgs. n. 58/1998: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti.

Movimenti prima della votazione 5

Nessun movimento

Aggiornamento				4	464	468	3.790	91.546.226	91.550.016

Votazione 5: Approvazione di un piano di fidelizzazione della rete per l'esercizio 2019, ai sensi dell'art. 114 bis del D. Lgs. n. 58/1998: conferimento poteri, deliberazioni

Movimenti prima della votazione 6

12:08:33	1266	INGRESSO	FURLAN ALESSANDRO	1		1	1.000	0	1.000
Parziali				1	0	1	1.000	0	1.000
Aggiornamento				5	464	469	4.790	91.546.226	91.551.016

Votazione 6: Approvazione del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, ai sensi dell'art. 114 bis del D. Lgs. n. 58/1998: conferimento poteri, deliberazioni

Movimenti prima della votazione 7

Nessun movimento

Aggiornamento				5	464	469	4.790	91.546.226	91.551.016

Votazione 7: Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio delle politiche in materia di remunerazione:

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	1199 SEIU HEALTH CARE EMPLOYEES PENSION FUND	1199 SEIU HEALTH CARE EMPLOYEES PENSION FUND			16.953	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	AA - FORTIS ACTIONS PETIT CAP	AA - FORTIS ACTIONS PETIT CAP			94.251	0,08%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS			129.122	0,11%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS			637	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS			195	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ACADIAN GLOBAL LEVERAGED MARKET NEUTRAL MASTER FUND	ACADIAN GLOBAL LEVERAGED MARKET NEUTRAL MASTER FUND			6.678	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ACADIAN GLOBAL MARKET NEUTRAL FUND,LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC	ACADIAN GLOBAL MARKET NEUTRAL FUND,LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC			2.446	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL CAP FUND			32.297	0,03%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ACE AMERICAN INSURANCE COMPANY	ACE AMERICAN INSURANCE COMPANY			156.467	0,13%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ADVANCED SERIES TRUST AST T ROWE PRICE GROWTH OPPORTUNITIES PORTFOLIO GATEWAY CENTER	ADVANCED SERIES TRUST AST T ROWE PRICE GROWTH OPPORTUNITIES PORTFOLIO GATEWAY CENTER			11.601	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ADVOCATE HEALTH AND HOSPITALS CORPORATION	ADVOCATE HEALTH AND HOSPITALS CORPORATION			11.796	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	AEGON CUSTODY B.V	AEGON CUSTODY B.V			146.980	0,13%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	AFER ACTION PME	AFER ACTION PME			268.688	0,23%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	AHL ALPHA MASTER LIMITED C/O CITCO TRUSTEES (CAYMAN) LIMITED	AHL ALPHA MASTER LIMITED C/O CITCO TRUSTEES (CAYMAN) LIMITED			5.335	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	AHL DESERTWOOD FUND LIMITED C/O CITCO TRUSTEES (CAYMAN) LIMITED	AHL DESERTWOOD FUND LIMITED C/O CITCO TRUSTEES (CAYMAN) LIMITED			44.538	0,04%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	AHL DIRECTIONAL EQUITIES MASTER LIMITED	AHL DIRECTIONAL EQUITIES MASTER LIMITED			17.251	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	AHL DIRECTIONAL EQUITIES MASTER LIMITED	AHL DIRECTIONAL EQUITIES MASTER LIMITED			3.108	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	AHL EVOLUTION LTD SHARMAINE BERKELEY ARGONAUT LTD	AHL EVOLUTION LTD SHARMAINE BERKELEY ARGONAUT LTD			115.718	0,10%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	AHL GENESIS 2 LIMITED C/O MAPLES CORPORATE SERVICES	AHL GENESIS 2 LIMITED C/O MAPLES CORPORATE SERVICES			35.643	0,03%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
		LIMITED	LIMITED				
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	AHL GENESIS LIMITED	AHL GENESIS LIMITED			20.815	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	AHL GLOBAL INVESTMENTS SERIES 2 LTD	AHL GLOBAL INVESTMENTS SERIES 2 LTD			303	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	AHL INSIGHT LIMITED	AHL INSIGHT LIMITED			185	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	AHL INSTITUTIONAL SERIES 3 LTD	AHL INSTITUTIONAL SERIES 3 LTD			5.071	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION			89	0,00%
PILATO GIOVANNI	Delegato	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA			2.805.373	2,40%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ALLIANCEBERNSTEIN FUND DYNAMIC	ALLIANCEBERNSTEIN FUND DYNAMIC			1.310	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ALLIANZ AZIONI ITALIA ALL STARS	ALLIANZ AZIONI ITALIA ALL STARS			300.000	0,26%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ALLIANZ GI FONDS QUONIAM SMC	ALLIANZ GI FONDS QUONIAM SMC			74.971	0,06%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FRANCE	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FRANCE			158.758	0,14%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND			3.937.276	3,37%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZ WACHSTUM EUROLAND	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZ WACHSTUM EUROLAND			486.653	0,42%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ALLIANZ ITALIA 50 SPECIAL	ALLIANZ ITALIA 50 SPECIAL			15.000	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ALLIANZ UK+EUROPEAN INV FDS-ALLIANZ CONTINENTAL EUROPEAN FUND	ALLIANZ UK+EUROPEAN INV FDS-ALLIANZ CONTINENTAL EUROPEAN FUND			101.487	0,09%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ALLIANZ VGI 1 FONDS AGI EQUITIES	ALLIANZ VGI 1 FONDS AGI EQUITIES			447.403	0,38%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ALLIANZGI FONDS AESAN	ALLIANZGI FONDS AESAN			17.600	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ALLIANZGI FONDS AEVN	ALLIANZGI FONDS AEVN			70.000	0,06%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ALLIANZGI FONDS AMEV	ALLIANZGI FONDS AMEV			21.400	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ALLIANZGI FONDS SBNA	ALLIANZGI FONDS SBNA			21.900	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREM.T.	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREM.T.			6.666	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	AMEREN HEALTH AND WELFARE TRUST	AMEREN HEALTH AND WELFARE TRUST			17.623	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	AMUNDI ETF FTSE ITALIA PIR UCITS	AMUNDI ETF FTSE ITALIA PIR UCITS			1.380	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ANIMA FUNDS PLC	ANIMA FUNDS PLC			7.200	0,01%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ANIMA FUNDS PLC	ANIMA FUNDS PLC			19.620	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ANIMA SGR SPA	ANIMA SGR SPA			9.467	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ANIMA SGR SPA	ANIMA SGR SPA			12.046	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ANIMA SGR SPA - ANIMA STAR ITALIA ALTO POTENZIALE	ANIMA SGR SPA - ANIMA STAR ITALIA ALTO POTENZIALE			40.500	0,03%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ANIMA SGR SPA - GESTIELLE PRO ITALIA	ANIMA SGR SPA - GESTIELLE PRO ITALIA			32.400	0,03%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ANIMA SGR SPA ANIMA CRESCITA ITALIA	ANIMA SGR SPA ANIMA CRESCITA ITALIA			186.133	0,16%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ANIMA SGR SPA ANIMA INIZIATIVA ITALIA	ANIMA SGR SPA ANIMA INIZIATIVA ITALIA			272.783	0,23%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ANIMA SGR- ANIMA GEO ITALIA	ANIMA SGR- ANIMA GEO ITALIA			108.238	0,09%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ANIMA SGR- ANIMA ITALIA	ANIMA SGR- ANIMA ITALIA			54.764	0,05%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST			9.572	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	AON SAVINGS PLAN TRUST	AON SAVINGS PLAN TRUST			14.358	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ASCENSION ALPHA FUND, LLC	ASCENSION ALPHA FUND, LLC			25.498	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ASCENSION HEALTHCARE MASTER PENSION TRUST	ASCENSION HEALTHCARE MASTER PENSION TRUST			26.941	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	AST GS MULTI ASSET PORT PA EQ PDHD	AST GS MULTI ASSET PORT PA EQ PDHD			1.540	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	AST TRP DIVERS REAL GWTH PORT PDMO	AST TRP DIVERS REAL GWTH PORT PDMO			365	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	AST WELL MGMT HEDGED EQUITY PD9Z	AST WELL MGMT HEDGED EQUITY PD9Z			44.780	0,04%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ATLAS QUANTITATIVE TRADING FUND LTD	ATLAS QUANTITATIVE TRADING FUND LTD			599	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	AXA BELGIUM S A	AXA BELGIUM S A			83	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BANK OF AMERICA PENSION PLAN OECHSLE	BANK OF AMERICA PENSION PLAN OECHSLE			40.080	0,03%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	BARING INVESTMENT FUNDS PLC			1.935	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	BARING INVESTMENT FUNDS PLC			92.884	0,08%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	BARING INVESTMENT FUNDS PLC			54.279	0,05%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BAYVK A3 FONDS	BAYVK A3 FONDS			249.000	0,21%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F			199	0,00%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS			60.117	0,05%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS			214.698	0,18%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS			31.908	0,03%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS			7.851	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BLUE SHIELD OF CALIFORNIA EMPLOYEES' RETIREMENT PLAN	BLUE SHIELD OF CALIFORNIA EMPLOYEES' RETIREMENT PLAN			5.203	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BNP PARIBAS A FUND	BNP PARIBAS A FUND			13.351	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED			488.391	0,42%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BNP PARIBAS B PENSION GROWTH	BNP PARIBAS B PENSION GROWTH			80.214	0,07%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY			35.965	0,03%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BNP PARIBAS L1	BNP PARIBAS L1			10.433	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND			824.306	0,71%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BNYMTCIL GLG EUROPEAN EQ ALTER TRAD	BNYMTCIL GLG EUROPEAN EQ ALTER TRAD			4.000	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BNYMTCIL LZRD PAN EURO SMLL CAP FND	BNYMTCIL LZRD PAN EURO SMLL CAP FND			42.955	0,04%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BNYMTD FTF FRANKLIN EUROPEAN OPP FD	BNYMTD FTF FRANKLIN EUROPEAN OPP FD			2.067	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BOA FBO SKL INVESTMENT GRP LLC	BOA FBO SKL INVESTMENT GRP LLC			3.642	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA			1	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN			1	0,00%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CHURCH IN AMERICA BOMBARDIER TRUST(CANADA) GLOBAL EQUIT FU	CHURCH IN AMERICA BOMBARDIER TRUST(CANADA) GLOBAL EQUIT FU			27.973	0,02%
BONAZZA ARMANDO	Intestatario	BONAZZA ARMANDO	BONAZZA ARMANDO			410	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BRITISH COLUMBIA INVESTMENT MANAGEMENT CORPORATION	BRITISH COLUMBIA INVESTMENT MANAGEMENT CORPORATION			22.322	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BROWN BROTHERS HARRIMAN + CO, BOSTON CUSTODIAN FOR FIDELITY GROUP TRUST FOR EMPLOYEE BENEFIT PLANS - FIDELITY INTERNATI	BROWN BROTHERS HARRIMAN + CO, BOSTON CUSTODIAN FOR FIDELITY GROUP TRUST FOR EMPLOYEE BENEFIT PLANS - FIDELITY INTERNATI			20.470	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTE	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTE			6.627	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BUMA-UNIVERSAL-FONDS-II	BUMA-UNIVERSAL-FONDS-II			244.313	0,21%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BUREAU OF LABOR FUNDS - LABOR RETIREMENT FUND	BUREAU OF LABOR FUNDS - LABOR RETIREMENT FUND			262	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BUREAU OF LABOR FUNDS - LABOR RETIREMENT FUND	BUREAU OF LABOR FUNDS - LABOR RETIREMENT FUND			46	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FUND	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FUND			57	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR PENSION FUND	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR PENSION FUND			1.311	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR PENSION FUND	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR PENSION FUND			138	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	C.R. HYDRO-QUEBEC - TEMP2	C.R. HYDRO-QUEBEC - TEMP2			1	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CALIFORNIA PHYSICIANS SERVICE D/B/A BLUE SHIELD OF CALIFORNIA	CALIFORNIA PHYSICIANS SERVICE D/B/A BLUE SHIELD OF CALIFORNIA			14.724	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM			105.137	0,09%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM			137.473	0,12%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM			10.160	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM			49.895	0,04%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND	CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND			58.511	0,05%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CARDIF BNPP IP SMID CAP	CARDIF BNPP IP SMID CAP			47.954	0,04%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	EUROPE CARPIMKO PETITES ET MOYENNES CAPI	EUROPE CARPIMKO PETITES ET MOYENNES CAPI			28.000	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST			14.714	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CE8F WILLIAM BLAIR IACG	CE8F WILLIAM BLAIR IACG			48.148	0,04%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CENTRAL PENSION FUND OF THE INT UNION OF OPERATING ENGINEERS AND PARTICIPATING EMPLOYERS	CENTRAL PENSION FUND OF THE INT UNION OF OPERATING ENGINEERS AND PARTICIPATING EMPLOYERS			2.229	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CEP DEP IP GLOBAL SMALLER COS	CEP DEP IP GLOBAL SMALLER COS			76.007	0,07%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II			2.401	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CHI OPERATING INVESTMENT PROGRAM LP	CHI OPERATING INVESTMENT PROGRAM LP			28.381	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CHUBB EUROPEAN GROUP LIMITED	CHUBB EUROPEAN GROUP LIMITED			30.441	0,03%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CITI RETIREMENT SAVINGS PLAN	CITI RETIREMENT SAVINGS PLAN			12.158	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYES RETIREMENT SYSTEM	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYES RETIREMENT SYSTEM			20.970	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST			7.667	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST			12.458	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST			15.984	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST			9.241	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST			16.787	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST			4.567	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CLASS N AHL ALPHA 2.5 XL EUR TRADING LIMITED	CLASS N AHL ALPHA 2.5 XL EUR TRADING LIMITED			5.495	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND			176.150	0,15%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P			4.909	0,00%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT FUND 50	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT FUND 50			5.594	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY			266	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	CONSTRUCTION INDUSTRY LABORERS PENSION FUND	CONSTRUCTION INDUSTRY LABORERS PENSION FUND			45.759	0,04%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT			15.500	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENSPAARFONDS	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENSPAARFONDS			364.000	0,31%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENSPAARFONDS	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENSPAARFONDS			34.000	0,03%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST			4.723	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	DESJARDINS GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND	DESJARDINS GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND			520.744	0,45%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF			355	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	DPAM EQUITIES L	DPAM EQUITIES L			49.902	0,04%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	DPAM HORIZON B	DPAM HORIZON B			13.000	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	DPAM INVEST B	DPAM INVEST B			69.400	0,06%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	DPAM INVEST B	DPAM INVEST B			1.151.500	0,99%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	DPAM INVEST B	DPAM INVEST B			302.723	0,26%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	DPAM INVEST B	DPAM INVEST B			276.561	0,24%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	DPAM INVEST B	DPAM INVEST B			83.250	0,07%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	DPAM INVEST B	DPAM INVEST B			148.200	0,13%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	DUPONT AND RELATED COMP DEFINED CONTRIBUTION PLAN MASTER TR	DUPONT AND RELATED COMP DEFINED CONTRIBUTION PLAN MASTER TR			9.665	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	EATON VANCE INTERNATIONAL SMALL-CAP FUND	EATON VANCE INTERNATIONAL SMALL-CAP FUND			9.654	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	EATON VANCE MGMT INTL SMALL CAP	EATON VANCE MGMT INTL SMALL CAP			314	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	EATON VANCE MGMT SM EATON VANCE MANAGEMENT	EATON VANCE MGMT SM EATON VANCE MANAGEMENT			232	0,00%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	EATON VANCE TAX-MANAGED GLOBAL SMALL-CAP FUND	EATON VANCE TAX-MANAGED GLOBAL SMALL-CAP FUND			8.109	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	EIR EIE WELLINGTON INT	EIR EIE WELLINGTON INT			31.210	0,03%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ELEMENT CAPITAL MASTER FUND LIMITED C/O ELEMENT CAP MGMT LLC	ELEMENT CAPITAL MASTER FUND LIMITED C/O ELEMENT CAP MGMT LLC			26.565	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ELEMENTS INTERNATIONAL SMALL C	ELEMENTS INTERNATIONAL SMALL C			23.597	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ENSIGN PEAK FISHER SMALL CAP	ENSIGN PEAK FISHER SMALL CAP			130.100	0,11%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ENTERGY CORP.RETIREMENT PLANS MASTER TR.	ENTERGY CORP.RETIREMENT PLANS MASTER TR.			35.017	0,03%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	EXCEL HOUSE	EXCEL HOUSE			257.148	0,22%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPL	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPL			3.783	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO OPCVM VOCATION GENERALE BNP PAM	FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO OPCVM VOCATION GENERALE BNP PAM			99.699	0,09%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FCP CNP ASSUR SMID CAP EUROPE	FCP CNP ASSUR SMID CAP EUROPE			28.371	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FIDELITY ADVISOR SERIES VIII FIDELITY ADVISOR OVERSEAS FUND	FIDELITY ADVISOR SERIES VIII FIDELITY ADVISOR OVERSEAS FUND			13.150	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FIDELITY CENTRAL INVESTMENT PORTFOLIOS LLC: FIDELITY INTERNATIONAL EQUITY CENTRAL FUND	FIDELITY CENTRAL INVESTMENT PORTFOLIOS LLC: FIDELITY INTERNATIONAL EQUITY CENTRAL FUND			439.584	0,38%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FIDELITY COMMON CONTRACTUAL FUND II	FIDELITY COMMON CONTRACTUAL FUND II			41.674	0,04%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FIDELITY FUNDS SICAV	FIDELITY FUNDS SICAV			76.097	0,07%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FIDELITY FUNDS SICAV	FIDELITY FUNDS SICAV			75.473	0,06%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FIDELITY FUNDS SICAV	FIDELITY FUNDS SICAV			150.187	0,13%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FIDELITY FUNDS SICAV	FIDELITY FUNDS SICAV			488.979	0,42%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FIDELITY FUNDS SICAV	FIDELITY FUNDS SICAV			415.678	0,36%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FIDELITY INVESTMENT TRUST FIDELITY INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	FIDELITY INVESTMENT TRUST FIDELITY INTERNATIONAL SMALL CAP FUND			547.400	0,47%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY EUROPE FUND	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY EUROPE FUND			540.400	0,46%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC			800	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC			983	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC			1.368	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FIDELITY PURITAN TF LOW PRICE STOCK FUND	FIDELITY PURITAN TF LOW PRICE STOCK FUND			144.390	0,12%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FIDELITY PURITAN TRUST FIDELITY LO W PRICED STOCK K6 FUND	FIDELITY PURITAN TRUST FIDELITY LO W PRICED STOCK K6 FUND			8.989	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FIDELITY RUTLAND SQUARETRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F	FIDELITY RUTLAND SQUARETRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F			83.626	0,07%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FIDELITY SALEM STREET TRUST: SPARTAN TOTAL INTERNATIONAL INDEX FUND	FIDELITY SALEM STREET TRUST: SPARTAN TOTAL INTERNATIONAL INDEX FUND			5.954	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FIDELITY SELECT GLOBAL PLUS ALL CAP EQUITY INSTIT TRUST	FIDELITY SELECT GLOBAL PLUS ALL CAP EQUITY INSTIT TRUST			4.566	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO			4.297	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FIRST INITIATIVES INSURANCE LIMITED	FIRST INITIATIVES INSURANCE LIMITED			3.013	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FISHER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND	FISHER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND			3.985	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND			47.971	0,04%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FISHER INVESTMENTS INSTITUTIONAL FUNDS PLC	FISHER INVESTMENTS INSTITUTIONAL FUNDS PLC			18.908	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS EX-US FACTOR TILT INDEX FUND	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS EX-US FACTOR TILT INDEX FUND			1.397	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FONDS COMMUN POUR LES REGIMES DE RETRAITE DE L'UNIVERSITE LAVAL MAISON OMERS GINGRAS	FONDS COMMUN POUR LES REGIMES DE RETRAITE DE L'UNIVERSITE LAVAL MAISON OMERS GINGRAS			1	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES			223.228	0,19%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST			771	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FORD MOTOR COMPANY DEFINED	FORD MOTOR COMPANY DEFINED			778	0,00%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	BENEFIT MASTER TRUST FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	BENEFIT MASTER TRUST FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST			828	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FPXF WILLIAM BLAIR CO	FPXF WILLIAM BLAIR CO			1	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FRANKLIN LIBERTYSHARES ICAV	FRANKLIN LIBERTYSHARES ICAV			2.946	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FRANKLIN TEMPLETON ETF TRUST-FRANKL LIBERTY INT OPPORTUN ETF	FRANKLIN TEMPLETON ETF TRUST-FRANKL LIBERTY INT OPPORTUN ETF			4.081	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS			145.622	0,12%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS			67.173	0,06%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS			481.141	0,41%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS			12.765	0,01%
FURLAN ALESSANDRO	Intestatario	FURLAN ALESSANDRO	FURLAN ALESSANDRO			1.000	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	GENERAL MILLS INVESTMENT TRUST	GENERAL MILLS INVESTMENT TRUST			12.250	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	GENERAL MOTORS PENSIOENFONDS OFP	GENERAL MOTORS PENSIOENFONDS OFP			1.803	0,00%
PILATO GIOVANNI	Delegato	GENERALI ITALIA SPA	GENERALI ITALIA SPA			575.375	0,49%
PILATO GIOVANNI	Delegato	GENERALI ITALIA SPA	GENERALI ITALIA SPA			634.914	0,54%
PILATO GIOVANNI	Delegato	GENERALI ITALIA SPA	GENERALI ITALIA SPA			300.000	0,26%
PILATO GIOVANNI	Delegato	GENERALI ITALIA SPA	GENERALI ITALIA SPA			37.063.480	31,72%
PILATO GIOVANNI	Delegato	GENERALI VIE S.A.	GENERALI VIE S.A.			11.110.000	9,51%
PILATO GIOVANNI	Delegato	GENERTEL S.P.A.	GENERTEL S.P.A.			507.931	0,43%
PILATO GIOVANNI	Delegato	GENERTELLIFE SPA	GENERTELLIFE SPA			5.629.073	4,82%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	GEORGES COURT	GEORGES COURT			97.282	0,08%
GIORGINI FRANCESCO	Intestatario	GIORGINI FRANCESCO	GIORGINI FRANCESCO			1.000	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	GMAM GROUP PENSION TRUST II	GMAM GROUP PENSION TRUST II			8.555	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	GMAM INVESTMENT FUNDS TRUST	GMAM INVESTMENT FUNDS TRUST			19.615	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	GOLDMAN SACHS PROFIT SHARING MASTER TRUST	GOLDMAN SACHS PROFIT SHARING MASTER TRUST			7.025	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	GOLDMAN SACHS TRUST	GOLDMAN SACHS TRUST			185.413	0,16%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
GOLIANI MARIO	Intestatario	GOLDMAN SACHS INTERNATIONAL SMALL CAP INSIGIHT FUND GOLIANI MARIO	GOLDMAN SACHS INTERNATIONAL SMALL CAP INSIGIHT FUND GOLIANI MARIO			1.980	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	GOVERNMENT OF NORWAY	GOVERNMENT OF NORWAY			771.894	0,66%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	GTAA PANTHER FUND L.P	GTAA PANTHER FUND L.P			403	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	GTAA PINEBRIDGE LP	GTAA PINEBRIDGE LP			160	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	HARBOR OVERSEAS FUND	HARBOR OVERSEAS FUND			8.452	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS FUND	HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS FUND			115.942	0,10%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	HEWITT ASSOCIATES LLC 401K PLAN TRUST	HEWITT ASSOCIATES LLC 401K PLAN TRUST			5.192	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	HORSEMAN EUROPEAN SELECT FUND LIMITED C/O HORSEMAN CAPITAL MGMT LTD	HORSEMAN EUROPEAN SELECT FUND LIMITED C/O HORSEMAN CAPITAL MGMT LTD			34.200	0,03%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	HOSPITAL AUTHORITY PROVIDENT FUND SCHEME	HOSPITAL AUTHORITY PROVIDENT FUND SCHEME			16.287	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	HP INC MASTER TRUST	HP INC MASTER TRUST			43	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	IAM NATIONAL PENSION FUND	IAM NATIONAL PENSION FUND			7.909	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	IBM 401K PLUS PLAN	IBM 401K PLUS PLAN			13.138	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND			58.253	0,05%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM			3.041	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ING DIRECT	ING DIRECT			4.932	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	INTERNATIONAL MONETARY FUND	INTERNATIONAL MONETARY FUND			392	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	INTERNATIONAL MONETARY FUND	INTERNATIONAL MONETARY FUND			469	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	INTERNATIONAL MONETARY FUND	INTERNATIONAL MONETARY FUND			1.231	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	INTERNATIONAL MONETARY FUND	INTERNATIONAL MONETARY FUND			952	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST			7.885	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	INTERNATIONAL RESEARCH EQUITY EXTENDED MASTER FUND (CAYMAN) L.P. C/O	INTERNATIONAL RESEARCH EQUITY EXTENDED MASTER FUND (CAYMAN) L.P. C/O			15.996	0,01%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
		INTERTRUST CORP SVCS (CAYMAN) LTD	INTERTRUST CORP SVCS (CAYMAN) LTD				
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	INVESCO GLOBAL SMALL CAP EQUITY POOL	INVESCO GLOBAL SMALL CAP EQUITY POOL			19.963	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	IPA CORPORATE ACTIONS AND INCOME	IPA CORPORATE ACTIONS AND INCOME			52.605	0,05%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND			474	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF			279.697	0,24%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF			6.372	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF	ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF			22.915	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF			45.230	0,04%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY			1.050	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY	ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY			3.096	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF			282.334	0,24%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF			1.551	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF			12.645	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ISHARES VII PLC	ISHARES VII PLC			17.783	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ISHARES VII PLC	ISHARES VII PLC			53.460	0,05%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	JAPAN TR SERV BK LTD ATF STB BARING ALL EUROP EQ INC OPEN MF	JAPAN TR SERV BK LTD ATF STB BARING ALL EUROP EQ INC OPEN MF			16.370	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	JOHN HANCOCK HEDGED EQUITY AND INCOME FUND	JOHN HANCOCK HEDGED EQUITY AND INCOME FUND			28.195	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	JPMORGAN CHASE BANK - PB - UNITED STATES TRUSTS - CRA TREATY	JPMORGAN CHASE BANK - PB - UNITED STATES TRUSTS - CRA TREATY			255	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	KANSAS PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	KANSAS PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM			57.641	0,05%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND			3.902	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND			27.546	0,02%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	LAZARD EUROPEAN SMALL COMP FD ONSHO	LAZARD EUROPEAN SMALL COMP FD ONSHO			195.869	0,17%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	LAZARD GLOBAL SMALL CAP EQUITY (CANADA) FUND	LAZARD GLOBAL SMALL CAP EQUITY (CANADA) FUND			238.330	0,20%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	LAZARD GLOBAL SMALL CAP FUND	LAZARD GLOBAL SMALL CAP FUND			142.242	0,12%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	LAZARD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY PTF	LAZARD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY PTF			30.619	0,03%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST			1.267	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	LEGAL & GENERAL ICAV	LEGAL & GENERAL ICAV			2.363	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED			3.929	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED			1.573	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND			142.946	0,12%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE CAUTIONS MANAGED FUND	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE CAUTIONS MANAGED FUND			18.928	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE DEFENSIVE MANAGED FUND	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE DEFENSIVE MANAGED FUND			20.395	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND			205.384	0,18%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND			381.498	0,33%
LOIZZI CLAUDIA	Delegato	LOIZZI GERMANA	LOIZZI GERMANA			2	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA			69.102	0,06%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM			6.205	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION			1.146	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	LOUISIANA STATE ERS GOLDMAN INTL SC	LOUISIANA STATE ERS GOLDMAN INTL SC			6.707	0,01%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	LRPF WILLIAM BLAIR	LRPF WILLIAM BLAIR			17.363	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	MAN AHL DIVERSIFIED MARKETS EU BEUR- WORLD TRADE CENTER	MAN AHL DIVERSIFIED MARKETS EU BEUR- WORLD TRADE CENTER			170	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	MAN FUNDS VIII ICAV-MAN AHL DIVERSIFIED.	MAN FUNDS VIII ICAV-MAN AHL DIVERSIFIED.			1.677	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	MAN GLG TOPAZ LIMITED MAPLES CORPORATE SERVICES LIMITED	MAN GLG TOPAZ LIMITED MAPLES CORPORATE SERVICES LIMITED			22.701	0,02%
MARASPIN GIULIO	Intestatario	MARASPIN GIULIO	MARASPIN GIULIO			55	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM			2.852	0,00%
MASETTI ROBERTO	Intestatario	MASETTI ROBERTO	MASETTI ROBERTO			3.000	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND			2.917	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	MERCER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND	MERCER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND			76.723	0,07%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	MERCER GLOBAL SMALL COMPANIES SHARES FUND	MERCER GLOBAL SMALL COMPANIES SHARES FUND			72.958	0,06%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	MERCER QIF CCF	MERCER QIF CCF			58.887	0,05%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	MERCY HEALTH	MERCY HEALTH			12.921	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	MERCY HEALTH RETIREMENT TRUST	MERCY HEALTH RETIREMENT TRUST			6.577	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	METROPOLITAN RENTASTRO	METROPOLITAN RENTASTRO			136.913	0,12%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	MGI FUNDS PLC	MGI FUNDS PLC			4.406	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	MGI FUNDS PLC	MGI FUNDS PLC			130.159	0,11%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	MOVESTIC SICAV	MOVESTIC SICAV			19.763	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F			22.368	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	MSCI WORLD SMALL CAP EQUITY ESG SCREENED INDEX FUND B	MSCI WORLD SMALL CAP EQUITY ESG SCREENED INDEX FUND B			1.379	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO			1.442	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND.	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND.			15.000	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	NATIONAL PENSION INSURANCE FUND	NATIONAL PENSION INSURANCE FUND			1.309	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER EUROP INC F	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER EUROP INC F			61.431	0,05%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC PLC AS TR OF BARING EUR SEL TR	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC PLC AS TR OF BARING EUR SEL TR			1.122.491	0,96%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	NATIONWIDE SMALL CAP INDEX FUND	NATIONWIDE SMALL CAP INDEX FUND			57.198	0,05%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND			698	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL	NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL			5.978	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL	NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL			6.536	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN			28.020	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM			57.159	0,05%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND			3.253	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	NORTHERN TRUST - FULLY TAXED ACCT	NORTHERN TRUST - FULLY TAXED ACCT			8.889	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST			46.724	0,04%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST			408	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND			1.439	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	OLD MUTUAL GLOBAL EQUITY FUND UK LIMITED	OLD MUTUAL GLOBAL EQUITY FUND UK LIMITED			237.860	0,20%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	OLD WESTBURY SMALL AND MID CAP STRATEGIES FUND	OLD WESTBURY SMALL AND MID CAP STRATEGIES FUND			93.283	0,08%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP (UNHEDGED) INDEXPOOL	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP (UNHEDGED) INDEXPOOL			4.095	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ONFF WILLIAM BLAIR NONUS	ONFF WILLIAM BLAIR NONUS			6.550	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	PARK FOUNDATION INC	PARK FOUNDATION INC			4.464	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	PARVEST	PARVEST			1.076.943	0,92%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND			15.856	0,01%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	PFI GLB MULTI STRATEGY WELLINGTON	PFI GLB MULTI STRATEGY WELLINGTON			11.396	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	PHC NT SMALL CAP	PHC NT SMALL CAP			5.562	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	PINEBRIDGE DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND	PINEBRIDGE DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND			44	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND			201	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND LLC	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND LLC			51	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	PINEBRIDGE GLOBAL FUNDS	PINEBRIDGE GLOBAL FUNDS			221	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	POINT72 ASSOCIATES LLC - FSEU C/O THE CORPORATION TRUST COMPANY	POINT72 ASSOCIATES LLC - FSEU C/O THE CORPORATION TRUST COMPANY			2.444	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO			9.594	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO			4.025	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	PRUDENTIAL BANK AND TRUST	PRUDENTIAL BANK AND TRUST			28.147	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY			27.555	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT	PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT			9.185	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	PS FTSERAFI EUSM UCITS ETF BNYMTCIL	PS FTSERAFI EUSM UCITS ETF BNYMTCIL			1.161	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO			101.318	0,09%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO			31.102	0,03%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO			5.280	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO			1.197	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO			15.817	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO			6.968	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD			1.628	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	QUILTER INVESTORS EUROPE (EX UK) SMALL/MID-CAP EQUITY FUND	QUILTER INVESTORS EUROPE (EX UK) SMALL/MID-CAP EQUITY FUND			34.593	0,03%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
		A SUB FUND OF OLD MUTUAL SPECIALIST FUNDS	A SUB FUND OF OLD MUTUAL SPECIALIST FUNDS				
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	RBC EUROPEAN DIVIDEND FUND	RBC EUROPEAN DIVIDEND FUND			214	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	RCB AVOIRS OPCVM	RCB AVOIRS OPCVM			110.100	0,09%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC			1	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC			2.086	0,00%
TARQUINI ALESSANDRO	Delegato	RODINO' DEMETRIO	RODINO' DEMETRIO			2	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, L.P.	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, L.P.			2.290	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC			131.494	0,11%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	RVN WILLIAM BLAIR	RVN WILLIAM BLAIR			886	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	RWSF CIT EAFE	RWSF CIT EAFE			5.448	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	RZSF3001 NON US GE W BLAIR	RZSF3001 NON US GE W BLAIR			29.812	0,03%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	SAINT-GOBAIN CORPORATION DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	SAINT-GOBAIN CORPORATION DEFINED BENEFIT MASTER TRUST			32.265	0,03%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY			6.190	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	SCHRODER CAPITAL MANAGEMENT COLLECTIVE T	SCHRODER CAPITAL MANAGEMENT COLLECTIVE T			70.000	0,06%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND	SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND			4.850	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND	SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND			143.699	0,12%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND	SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND			50.000	0,04%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	SCHRODER INTERNATIONAL SMALL COMPANIES PORTFOLIO	SCHRODER INTERNATIONAL SMALL COMPANIES PORTFOLIO			3.100	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL-COMP INDEX FD	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL-COMP INDEX FD			13.759	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF			32.847	0,03%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF			66.228	0,06%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF			17.728	0,02%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL			48.794	0,04%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL			62.726	0,05%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND	SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND			201	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY			3.038	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY			1.332	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY			441	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	STATE OF CALIFORNIA SAVINGS PLUS PROGRAM MASTER TRUST	STATE OF CALIFORNIA SAVINGS PLUS PROGRAM MASTER TRUST			4.228	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS			7.699	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D			9.592	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO			55.733	0,05%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN			6.969	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS			7.077	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND			73	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND			13.072	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	T ROWE INTL SMALL CAP EQUITY TRUST	T ROWE INTL SMALL CAP EQUITY TRUST			101.889	0,09%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	T ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC	T ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC			3.433	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV			38.503	0,03%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU			967.047	0,83%
TASSINI GUIDO	Intestatario	TASSINI GUIDO	TASSINI GUIDO			70	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM			7.715	0,01%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	OF THE CITY OF NEW YORK TEACHERS'S RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	OF THE CITY OF NEW YORK TEACHERS'S RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA			31.189	0,03%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE BOMBARDIER TRUST (UK)	THE BOMBARDIER TRUST (UK)			31.492	0,03%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE CAR CARE PENSION PLAN	THE CAR CARE PENSION PLAN			148	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE EDUCATIONAL EMPLOYEES SUPPLEMENTARY RETIREMENT SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	THE EDUCATIONAL EMPLOYEES SUPPLEMENTARY RETIREMENT SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY			1	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE GENERAL MOTORS CANADA HOURLY PLAN TRUST	THE GENERAL MOTORS CANADA HOURLY PLAN TRUST			5.039	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND			327.414	0,28%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE HARTFORD INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND	THE HARTFORD INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND			26.922	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE INCUBATION FUND, LTD	THE INCUBATION FUND, LTD			1.672	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV			4.779	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE NOMURA TRUST AND BANKING	THE NOMURA TRUST AND BANKING			135.746	0,12%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA			1.836	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA			128	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA			1.388	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA			273	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA			568	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA			42	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA			166	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY			5.557	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE STATE OF CONNECTICUT ACTING THROUGH ITS TREASURER	THE STATE OF CONNECTICUT ACTING THROUGH ITS TREASURER			22.061	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE WELLINGTON TR CO NAT	THE WELLINGTON TR CO NAT			27.257	0,02%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
		ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II				
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II			9.349	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II			62.068	0,05%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II			9.755	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II			4.250	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM EUROPE SMALLER CO PTF	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM EUROPE SMALLER CO PTF			2.558	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE WELLINGTON TR CO, NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F	THE WELLINGTON TR CO, NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F			6.834	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST			15.340	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION FUND	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION FUND			4.004	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION PORTFOLIO	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION PORTFOLIO			8.216	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	TR + CUS SERVICES BK LTD.AS TRU FOR FISHER GLBL SMALL CAP EQFD	TR + CUS SERVICES BK LTD.AS TRU FOR FISHER GLBL SMALL CAP EQFD			79.875	0,07%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	TRUST FOR THE PENSION PLAN OF THE CHUBB CORPORATION	TRUST FOR THE PENSION PLAN OF THE CHUBB CORPORATION			27.043	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	TRUTH INITIATIVE FOUNDATION	TRUTH INITIATIVE FOUNDATION			1.993	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	TUDOR SYSTEMATIC TACTICAL TRADING LTD - SERGEY C/O TUDOR INVESTMENT CORPORATION	TUDOR SYSTEMATIC TACTICAL TRADING LTD - SERGEY C/O TUDOR INVESTMENT CORPORATION			11	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST			2.894	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST			1.865	0,00%
GARBUIO ROBERTA		UAW RETIREE MEDICAL	UAW RETIREE MEDICAL			2.346	0,00%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
	Rappr. designat	BENEFITS TRUST	BENEFITS TRUST				
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST			1.963	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST			1.504	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST			1.057	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC 1	UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC 1			5.797	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	UBS (LUX) EQUITY SICAV	UBS (LUX) EQUITY SICAV			20.044	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	UBS (US) GROUP TRUST	UBS (US) GROUP TRUST			3.600	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	UBS ETF	UBS ETF			1.750	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	UBS ETF	UBS ETF			297	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY			21.749	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG.	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG.			17.239	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA			22.086	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII			16.204	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ULLICO DIVERSIFIED INTERNATIONAL EQUITY FUND LP	ULLICO DIVERSIFIED INTERNATIONAL EQUITY FUND LP			5.685	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ULLICO INTERNATIONAL GROUP TRUST	ULLICO INTERNATIONAL GROUP TRUST			570	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	ULLICO INTERNATIONAL SMALL CAP FUND LP	ULLICO INTERNATIONAL SMALL CAP FUND LP			8.267	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	UMC BENEFIT BOARD INC	UMC BENEFIT BOARD INC			2.931	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	UNIVEST	UNIVEST			11.644	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	UWF TROW INTL DISCOVERY	UWF TROW INTL DISCOVERY			11.387	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VALIC COMPANY I - ASSET ALLOCATION FUND	VALIC COMPANY I - ASSET ALLOCATION FUND			28	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQT IND POOLED FUND	VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQT IND POOLED FUND			124	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND			344.324	0,29%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VANGUARD ESG INTERNATIONAL	VANGUARD ESG INTERNATIONAL			1.278	0,00%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
		STOCK ETF	STOCK ETF				
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND			107.975	0,09%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VANGUARD FTSE ALL WORLD EX US SMALL CAP INDEX FUND	VANGUARD FTSE ALL WORLD EX US SMALL CAP INDEX FUND			157.591	0,13%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAP EX NORTH AMERICA INDEX ETF	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAP EX NORTH AMERICA INDEX ETF			2.386	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF			938	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VANGUARD GLOBAL DIVIDEND FUND	VANGUARD GLOBAL DIVIDEND FUND			3.083	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VANGUARD GLOBAL WELLESLEY INCOME FUND	VANGUARD GLOBAL WELLESLEY INCOME FUND			72.932	0,06%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND			108.311	0,09%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND			600.000	0,51%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES INDEX FUND	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES INDEX FUND			5.723	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND			427	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC			1.871	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VANGUARD INVESTMENTS FUNDS ICVC - VANGUARD GLOBAL EQT INC FUND	VANGUARD INVESTMENTS FUNDS ICVC - VANGUARD GLOBAL EQT INC FUND			9.718	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND			923.916	0,79%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND			17.718	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VARIABLE INSURANCE PRODUCTS FUND OVERSEAS FUND	VARIABLE INSURANCE PRODUCTS FUND OVERSEAS FUND			32.330	0,03%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL SMALL CAP FLERFAKTOR	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL SMALL CAP FLERFAKTOR			17.036	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL SMALL CAP	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL SMALL CAP			9.210	0,01%

Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	INDEKS I VICTORY RS GLOBAL FUND	INDEKS I VICTORY RS GLOBAL FUND			17.619	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VICTORY RS INTERNATIONAL FUND	VICTORY RS INTERNATIONAL FUND			13.182	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VICTORY RS INTERNATIONAL VIP SERIES	VICTORY RS INTERNATIONAL VIP SERIES			63.196	0,05%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM			1	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VOYA MM INTL SM CAP FND ACADIAN	VOYA MM INTL SM CAP FND ACADIAN			11.119	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VOYA MM INTL SM CAP FND WELLINGTON	VOYA MM INTL SM CAP FND WELLINGTON			4.412	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	VOYA MULTI MANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND	VOYA MULTI MANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND			13.573	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD			23.412	0,02%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD			1.910	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD			2.452	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	WELLINGTON HEDGED ALPHA OPPORTUNITIES FUND, L.P.	WELLINGTON HEDGED ALPHA OPPORTUNITIES FUND, L.P.			8.674	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	WELLINGTON INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND (CANADA)	WELLINGTON INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND (CANADA)			4.622	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	WELLINGTON MANAGEMENT COMPANY LLP	WELLINGTON MANAGEMENT COMPANY LLP			11.548	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC			937	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	WELLINGTON TRUST COMP COMM TRUST INT OPP	WELLINGTON TRUST COMP COMM TRUST INT OPP			56.434	0,05%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	WELLS FARGO BK DECL OF TR EST INV FUNDS FOR EMPLOYEE BEN TR	WELLS FARGO BK DECL OF TR EST INV FUNDS FOR EMPLOYEE BEN TR			2.774	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	WESPATH FUNDS TRUST	WESPATH FUNDS TRUST			326	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND			650	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST			84.429	0,07%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND			152.285	0,13%
GARBUIO ROBERTA		WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL			168.747	0,14%

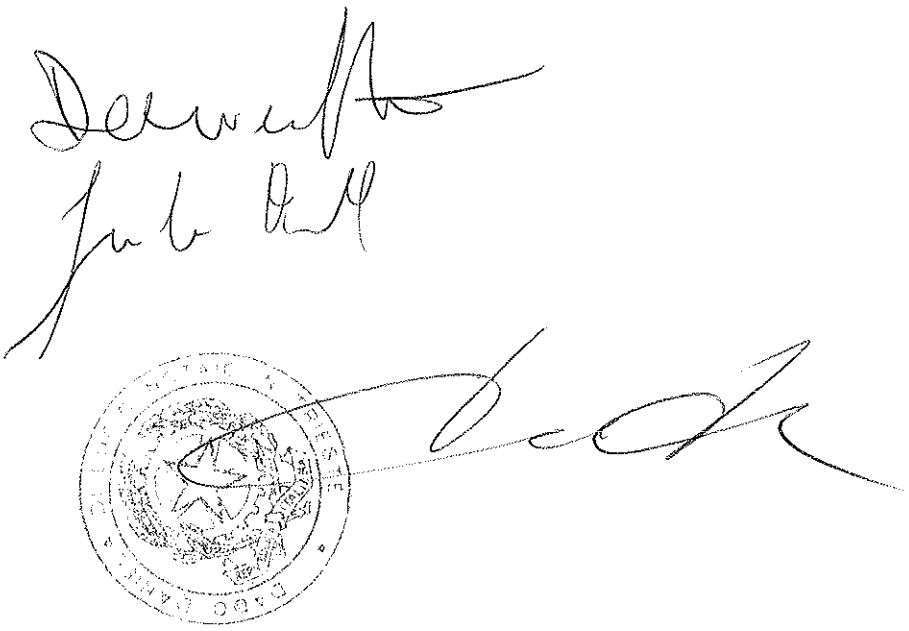
Banca Generali S.p.A. Assemblea Ordinaria

18 APRILE 2019

Stampa dell'elenco Partecipanti

Nominativo	Tipo Part.	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Agente	Vincolo	Azioni	%
	Rappr. designat	GROWTH FUND	GROWTH FUND				
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	WILM MULTI MGR ALT FD ANALYTIC INV	WILM MULTI MGR ALT FD ANALYTIC INV			6.207	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL EQUITY FUND	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL EQUITY FUND			2.408	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL SMALLCAP EQ FUND	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL SMALLCAP EQ FUND			5.972	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND			37.853	0,03%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND			11.834	0,01%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	WISDOMTREE INTERNATIONAL SMALLCAP DIVIDEND FUND	WISDOMTREE INTERNATIONAL SMALLCAP DIVIDEND FUND			159.619	0,14%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY			707	0,00%
GARBUIO ROBERTA	Rappr. designat	WTC NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO	WTC NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO			4.904	0,00%
ZIBERNA FABIO	Intestatario	ZIBERNA FABIO	ZIBERNA FABIO			400	0,00%

TOTALE PARTECIPANTI n° 472 Azionisti, per un numero totale di azioni pari a 91.554.141



ALLEGATO "B"
Al N. di Rep. 97119/16334

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA
al 31.12.2018

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
08 MARZO 2019

BANCA GENERALI

Banca Generali S.p.A.
Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione - 08 marzo 2019

Consiglio di Amministrazione	Giancarlo Fancel	Presidente
	Gian Maria Mossa	Amministratore Delegato
	Giovanni Brugnoli	Consigliere
	Azzurra Caltagirone	Consigliere
	Anna Gervasoni	Consigliere
	Massimo Lapucci	Consigliere
	Annalisa Pescatori	Consigliere
	Cristina Rustignoli	Consigliere
	Vittorio Emanuele Terzi	Consigliere
Collegio Sindacale	Massimo Cremona	Presidente
	Mario Francesco Anaclerio	
	Flavia Minutillo	
Direttore Generale	Gian Maria Mossa	
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Tommaso Di Russo	

Indice dei contenuti

Lettera agli stakeholder 5
Premessa metodologica 7
Highlight 2018 8
La visione integrata dell'informativa finanziaria e non finanziaria 10
Matrice di materialità 12

01. Identità e Governance 19
Storia di Banca Generali 20
Corporate Governance e assetto organizzativo 22
Mission, vision, valori 25
Modello di business 26
Piano strategico 29
Orientamento strategico alla sostenibilità 31
Rischi e incertezze 33
Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi 36
Trasparenza nella gestione del business e lotta alla corruzione 40

02. Il modello di creazione e gestione del valore 43
Il Gruppo Banca Generali 44
Lo scenario macroeconomico e posizionamento competitivo 48
I risultati economici di Gruppo 54
La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo 70
I risultati per settori di attività 84
L'andamento del titolo Banca Generali 87
Gestione della controllante 89
Andamento delle società controllate 98
Operazione con parti correlate 99
I prodotti e l'attività di marketing 102
L'organizzazione e l'ICT 108
Prevedibile evoluzione della gestione 111
Proposta di destinazione degli utili 113

03. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 115
Banca Generali e i temi ambientali 116
Banca Generali e le sue persone 122
Banca Generali e i fornitori 135
Banca Generali e i clienti 137
Banca Generali e la rete distributiva 145
Dialogo con gli stakeholder 152

04. Allegati alla relazione 155
Tabella identificazione GRI 156

05. Bilancio consolidato al 31.12.2018 159
Schemi di bilancio 160
Nota integrativa 166
Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato 316
Relazione della Società di Revisione sulla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF) 323

06. Bilancio di esercizio di Banca Generali al 31.12.2018 327
Dati di sintesi patrimoniali, finanziari e economici 328
Schemi di bilancio 330
Nota integrativa 336
Relazione della Società di revisione sul bilancio di esercizio 481
Relazione del Collegio sindacale 488

07. Attestazione ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 495

08. Allegati di bilancio 499


CITI TRAVEL

Lettera agli stakeholder

Cari stakeholder,

il 2018 è stato un anno molto intenso per Banca Generali; un anno in cui sono state poste le basi per accelerare la crescita di lungo termine in un contesto che sta mutando molto velocemente sotto la pressione di nuove sfide tecnologiche, finanziarie e regolamentari.

Sono stati ampliati i servizi per la protezione patrimoniale, è stata rivista e arricchita l'offerta di soluzioni di investimento, e sono stati fatti nuovi passi in avanti grazie ad alcune iniziative straordinarie. I dettagli del grande lavoro svolto per rendere sempre più competitiva la Banca sono stati resi noti alla comunità finanziaria durante l'Investor Day dello scorso dicembre. "Continuità nella discontinuità" era il titolo delle linee guida strategiche per il triennio 2019-2021 presentate agli investitori che hanno subito apprezzato la volontà di perseguire un percorso di sviluppo solido e sostenibile, in linea con l'evoluzione stessa della nostra realtà.



Giancarlo Fancel
Presidente

Al centro della strategia si confermano i tre pilastri che contraddistinguono il modello di business e d'offerta di Banca Generali: la qualità delle persone nell'attenzione e rilevanza al ruolo dei Consulenti Finanziari, l'unicità dei servizi di wealth management, e l'orientamento al digitale. Ma oltre a questi le iniziative della società per i prossimi tre anni saranno anche rivolte a un graduale sviluppo internazionale, al rinnovamento della presenza digitale nella relazione con i clienti, e all'integrazione - in modo sempre più completo nelle dinamiche strategiche e d'offerta - della cultura orientata alla sostenibilità, intesa come valorizzazione delle persone, dell'ambiente e della collettività.

La sensibilità alla responsabilità sociale e alle tematiche di sostenibilità diventa parte non solo dei processi operativi e di business, ma si inserisce fortemente nella "vision" stessa della Banca: "Essere la prima banca private unica per valore del Servizio, Innovazione e Sostenibilità". Per rafforzare l'allineamento strategico agli obiettivi sociali è stato costituito un Comitato endo-consiliare per definire le linee guida in termini di sostenibilità. Molteplici iniziative sono state già avviate in tema di governance, rispetto dell'ambiente, gestione delle risorse, arrivando a toccare anche la sfera dell'offerta commerciale. E per il futuro puntiamo ad ampliarne ulteriormente gli effetti e l'ambito d'azione. L'obiettivo è infatti quello di rendere Banca Generali sempre più solida e coesa con la comunità. Una società capace di restituire valore a diverso livello, a partire dalla remunerazione dei nostri azionisti, grazie a una crescita sostenibile e a risultati sempre più indipendenti dalle dinamiche dei mercati.

> "Il 2018 è stato un anno in cui Banca Generali ha posto le basi per accelerare la sua crescita di lungo termine con una visione chiara: Essere la prima banca private unica per valore del Servizio, Innovazione e Sostenibilità."

Lo scorso anno ha evidenziato uno scenario in cui quasi nessuna asset-class è riuscita a chiudere in territorio positivo. La volatilità è tornata prepotentemente alla ribalta e l'avversione al rischio ha eliminato le tradizionali de-correlazioni, lasciando poche soddisfazioni agli investitori a livello internazionale. In questo contesto, Banca Generali ha comunque continuato il suo percorso di crescita in termini di dimensioni realizzando nuovi flussi di raccolta netta per 5,02 miliardi di euro e raggiungendo masse complessive pari a 57,5 miliardi di euro. La solidità delle attività ricorrenti ha consentito di raggiungere profitti per 180,1 milioni di euro, garantendo la distribuzione di un monte dividendi pari a 144,9 milioni di euro, 1,25 euro per azione, confermando dunque l'impegno a una generosa remunerazione degli azionisti. Impegno che è stato ribadito dal top management anche all'investor day come target per il prossimo triennio.

Le incertezze economiche e le complessità del quadro geopolitico globale caricano di incognite le prospettive per i prossimi mesi, ma la forza della squadra di Banca Generali, di tutte le sue persone, e la determinazione nel perseguire traguardi sempre più ambiziosi rappresentano la migliore premessa per i prossimi mesi. Desidero ringraziare il top management, i dipendenti, i colleghi di rete per il grande lavoro svolto e l'ambizione di voler continuare a distinguersi nel panorama dei servizi finanziari in Italia. Un sentito ringraziamento anche ai consiglieri della Banca che contribuiscono, con le loro competenze e esperienza, a rendere dinamico e costruttivo il confronto, aiutando la nostra Banca nelle sfide di un contesto sempre più sfidante a beneficio di tutti gli stakeholder.



Premessa metodologica

Nel 2018 il Gruppo Banca Generali ha deciso di intraprendere un percorso di rendicontazione progressivamente sempre più integrato e che porterà, in coerenza a quanto fatto dalla Capogruppo Assicurazioni Generali, alla predisposizione di un Bilancio secondo i Principi Guida e gli Elementi del Contenuto dell'International <IR> Framework. Come primo passo verso questa nuova impostazione e forma di reportistica, da quest'anno le informazioni di carattere non finanziario, che nelle precedenti nove edizioni confluivano nel Rapporto di Sostenibilità, vengono presentate all'interno della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato di Banca Generali, da ora "Relazione Annuale Integrata".

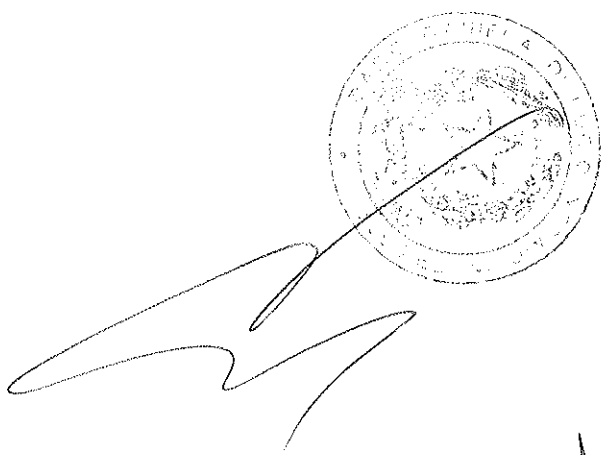
Pur potendo usufruire dell'esonero previsto dal D. Lgs. 254/2016 (Decreto) in caso di appartenenza a un gruppo che redige una Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF), come è nel caso del Gruppo Assicurazioni Generali, Banca Generali, in accordo con la stessa Capogruppo, ha deciso di rispondere volontariamente ai dettami del Decreto con riferimento alle questioni ambientali, sociali, rispetto dei diritti umani, aspetti attinenti il personale dipendente e lotta alla corruzione – orientando la propria rendicontazione verso una comunicazione sempre più completa, integrata e esauriente verso i suoi stakeholder e, più nello specifico, verso la financial community.

Perimetro di rendicontazione e processo di reporting

La Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario del Gruppo bancario è stata predisposta seguendo le linee guida del GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) - opzione Referenced - emanate nel 2016 dalla Global Reporting Initiative, che costituiscono il riferimento più diffuso a livello internazionale per la rendicontazione di sostenibilità.

Tutte le strutture aziendali hanno contribuito alla definizione dei contenuti di tale Dichiarazione e alle attività di dialogo con gli stakeholder, mentre la raccolta dei dati è stata effettuata presso la struttura della Direzione Amministrazione, che già svolge l'attività di controllo degli andamenti economici e patrimoniali delle unità di business. L'attività di coinvolgimento di tutte le strutture, tra cui quelle direttive, ha portato a una ridefinizione delle tematiche materiali, risultando maggiormente rappresentative delle specificità e del business del Gruppo bancario.

Il perimetro di rendicontazione include le Società Banca Generali (principalmente per le sedi di Milano e Trieste), BG Fund Management Luxembourg S.A. e Generfid S.p.A. - tranne che per i dati di natura ambientale. I dati presentati fanno riferimento all'esercizio 2018 con comparazione, ove possibile, con i risultati 2017 e derivano da rilevazioni dirette, salvo alcune stime effettuate senza intaccare l'accuratezza dello specifico dato. Tali stime sono state comunque segnalate nel documento. I dati di Nextam Partners e Valeur Fiduciaria non sono stati inclusi in quanto le offerte di acquisizione sono state formalizzate in prossimità di chiusura dell'esercizio di riferimento e si concluderanno nel 2019.





Highlight 2018

RACCOLTA NETTA GESTITA E ASSICURATIVA

2.228

MILIONI DI EURO

MASSE GESTITE

42,7

MILIARDI DI EURO

RACCOLTA NETTA

5.020

MILIONI DI EURO

MASSE TOTALI

57,5

MILIARDI DI EURO

FONDI PROPRI

537,9

MILIONI DI EURO

PATRIMONIO NETTO

734,9

MILIONI DI EURO

TOTAL CAPITAL RATIO

19%

TIER 1

17,5%

SMART WORKING: UTILIZZATO DAL

10%

DEI DIPENDENTI

1.985

CONSULENTI FINANZIARI

RICAVI OPERATIVI NETTI

449,4

MILIONI DI EURO

VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO DISTRIBUITO

729,5

MILIONI DI EURO

COSTI OPERATIVI NETTI

196,6

MILIONI DI EURO

DIPENDENTI

868

DI CUI 50,4% DI DONNE

RISULTATO OPERATIVO

252,8

MILIONI DI EURO

ORE DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI

39.182

UTILE NETTO ANTE IMPOSTE

219,8

MILIONI DI EURO

ORE DI FORMAZIONE ALLA RETE

124.932

UTILE NETTO

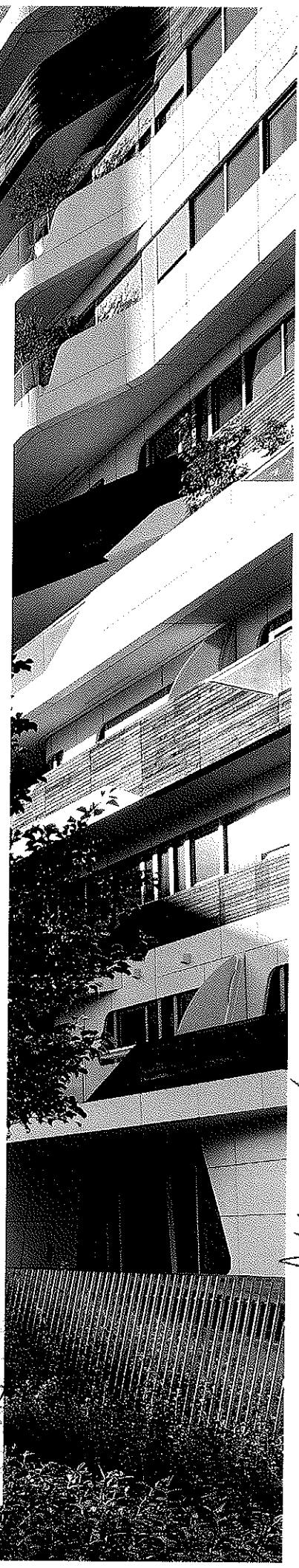
180,1

MILIONI DI EURO

EMISSIONI DI CO2 (tCO2e) (SCOPE 1: 265 t/SCOPE2: 703 t)

-55%/-29%

VS 2013



La visione integrata dell'informativa finanziaria e non finanziaria

Coerentemente alla decisione di Banca Generali di rendicontare le informazioni di carattere non finanziario previste dal D. Lgs. 254/2016, pur potendo usufruire di un esonero (si veda la Nota Metodologica), a partire dall'esercizio 2018, le informazioni previste dal suddetto Decreto confluiscono all'interno della suddetta Relazione Annuale Integrata disponibile anche all'indirizzo:
www.bancagenerali.com/site/home/investor-relations.html

I documenti di bilancio sono inoltre corredati da ulteriori documenti previsti dalla normativa che riportano una informativa più dettagliata su specifici aspetti dell'attività del Gruppo bancario:
1. la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari;
2. la Relazione annuale sulla Remunerazione;
3. l'informativa al pubblico di terzo Pilastro (Pillar 3);
4. l'informativa al pubblico per Paese di insediamento (Country by country reporting).



La Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari

La Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta ai sensi dell'articolo 123 bis del TUF contiene un ampio spettro di informazioni riguardanti, tra le altre cose, la struttura del capitale sociale e delle partecipazioni rilevanti nello stesso, la struttura e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione (CdA) e dei comitati in cui lo stesso si articola, il ruolo del Collegio Sindacale, il funzionamento dell'Assemblea e una visione complessiva del funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
Tali informazioni, come consentito dall'art. 123 bis del TUF, sono raccolte in una relazione distinta, approvata dal Consiglio di Amministrazione, pubblicata congiuntamente al presente Bilancio.
Il documento "Relazione annuale su Governo Societario e Assetti Proprietari" è consultabile alla sezione Corporate Governance del sito internet istituzionale di Banca Generali, all'indirizzo:
www.bancagenerali.com/site/home/corporate-governance.html



La Relazione sulla Remunerazione

Tale documento predisposto ai sensi dell'articolo 123 ter del TUF e della Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011 contiene una dettagliata analisi delle politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo bancario, nonché il Resoconto sull'applicazione delle stesse nell'esercizio.
Il documento contiene altresì le informazioni richieste dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013 - Disposizioni di vigilanza per le banche - Parte I Titolo IV - Capitolo 2 - Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e dall'articolo 450 del Regolamento UE 575/2013 (Basilea 3).
Il Gruppo Banca Generali pubblica la Relazione di remunerazione sul proprio sito Internet nella sezione Corporate Governance dedicata all'Assemblea degli azionisti.
La Relazione 2018 è pubblicata al seguente indirizzo:
www.bancagenerali.com/site/home/corporate-governance/assemblea-degli-azionisti.html



L'informativa al pubblico di terzo Pilastro (Pillar 3)

Nel sistema di regolamentazione del sistema bancario disciplinato dagli Accordi di Basilea (Basilea 3), il Terzo Pilastro rappresenta il requisito di "trasparenza informativa" che integra il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale da parte degli Organi di vigilanza (Secondo Pilastro).
Il documento contiene numerose informazioni di natura qualitativa e quantitativa, strutturate in modo tale da fornire agli operatori del mercato una panoramica più completa possibile in merito ai rischi assunti, alle caratteristiche dei relativi sistemi preposti all'identificazione, misurazione

e gestione di tali rischi e all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Banca Generali.
L'Informativa al Pubblico è disciplinata direttamente dal Regolamento Europeo n. 575/2013 ("CRR") Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 – 455), dai Regolamenti delegati della Commissione europea e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 Parte II - capitolo 13).

L'informativa al pubblico viene redatta a livello consolidato a cura della Capogruppo bancaria e deve essere pubblicata almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio.
Dall'esercizio 2018, a seguito dell'entrata in vigore del 5° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 che contiene la disciplina di riferimento per la redazione del bilancio bancario, l'informativa di dettaglio sulla composizione dei Fondi propri, sui requisiti patrimoniali e sui coefficienti di vigilanza è contenuta esclusivamente nel Pillar 3.

Il Gruppo Banca Generali pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pillar 3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo:
www.bancagenerali.com/Investor Relations

Informativa al pubblico per Paese di insediamento

L'informativa prevista dall'articolo 89 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 relativamente all"attività svolta nei singoli Paesi in cui il Gruppo bancario è insediato è disponibile, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n.285 del 17.12.2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), sul sito istituzionale di Banca Generali, all'indirizzo:
www.bancagenerali.com/site/home/corporate-governance/sistema-di-corporate-governance.html

According to the provisions of Article 41, paragraph 5-bis, of Legislative Decree No. 136/2015 of 18 August 2015, the Consolidated Report on Operations and the Separate Report on Operations of the Company may be presented as a single document. The Consolidated Report on Operations therefore includes a chapter that provides the data and information specifically required by the Separate Report on Operations.

Matrice di materialità

Per la redazione della propria Dichiarazione consolidata non finanziaria, Banca Generali ha effettuato un'**analisi di materialità** volta a identificare e dare priorità alle tematiche considerate rilevanti e significative per il proprio business e per gli stakeholder. Tali tematiche vengono definite "**materiali**" in quanto riflettono gli impatti economici, sociali e ambientali del Gruppo, nonché in quanto possono influenzare le decisioni degli stakeholder interni ed esterni.

Al fine di individuare le tematiche rilevanti e significative per Banca Generali, è stata condotta un'indagine secondo un processo strutturato, basato sui seguenti passaggi:
- analisi della documentazione interna esistente (compresa quella emessa dalla capogruppo Assicurazioni Generali);
- analisi di articoli, statistiche, risultati di osservatori e documenti pubblici sulla tipologia di standard e di framework internazionali adottati nella reportistica di sostenibilità;
- analisi delle caratteristiche del settore di appartenenza e di benchmark al fine di individuare le principali tematiche su cui anche i competitor si focalizzano;
- pianificazione e svolgimento di interviste con il top management e con referenti aziendali che ricoprono funzioni chiave nelle aree identificate come prioritarie in relazione alle tematiche di sostenibilità e alle disposizioni del Decreto legislativo 254/2016.

Tale analisi ha permesso di identificare **21 temi principali** afferenti a **6 diverse macro-aree**: Collettività, Governance, Responsabilità sociale, Responsabilità economica, Responsabilità di prodotto, e Responsabilità ambientale.

Collettività	› Coinvolgimento e sviluppo delle comunità › Educazione finanziaria dei risparmiatori
Governance	› Corporate Governance e organizzazione interna (gestione delle deleghe, funzionamento dei comitati) › Trasparenza nella gestione del business › Gestione responsabile dei dati personali (data security) › Sicurezza e Gestione del Portafoglio clienti › Complessità normativa › Integrazione di tematiche ambientali e sociali nella strategia di medio e lungo periodo › Prevenzione della corruzione
Responsabilità Sociale	› Attrazione talenti, sviluppo del capitale umano e coinvolgimento dei dipendenti › Diritti umani, diversità, inclusione e pari opportunità › Remunerazione responsabile e incentivi › Formazione e Sviluppo dei Private Banker
Responsabilità Economica	› Investimenti responsabili (ESG Investing) › Rapporti con il business partner (rete distributiva) › Tutela della solidità e redditività di Gruppo
Responsabilità di Prodotto	› Qualità della consumer experience › Brand reputation › Protezione nel tempo del Capitale famigliare dei clienti › Sviluppo di prodotti e servizi innovativi (iperconnettività e digitalizzazione)
Responsabilità Ambientale	› Consumi energetici ed emissioni in atmosfera

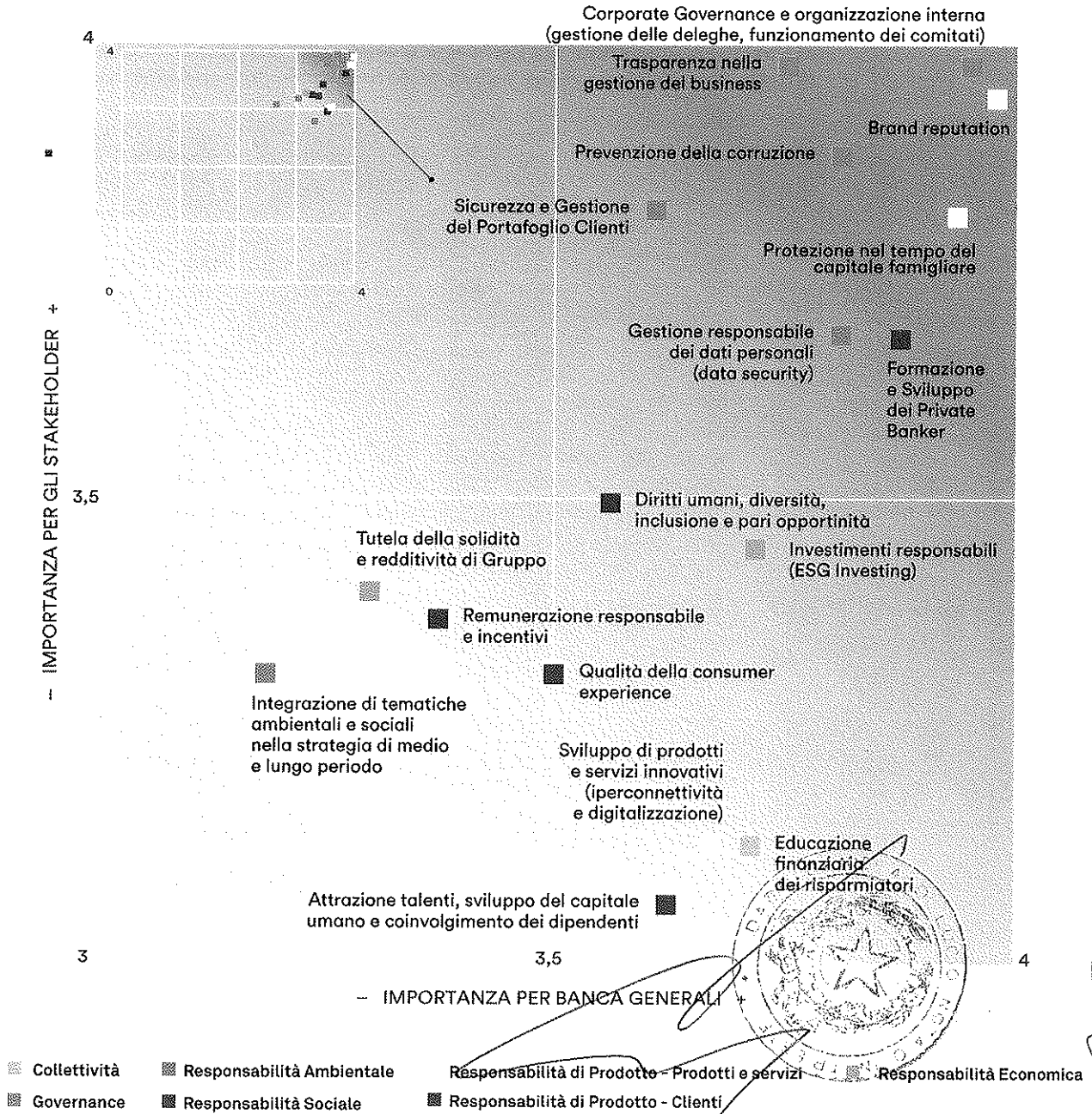
Successivamente, allo scopo di selezionare i temi realmente materiali per la Banca tra quelli individuati attraverso questa prima indagine, il grado di importanza di ognuno di essi è stato valutato separatamente da 16 rappresentanti delle principali funzioni aziendali i quali, nel compilare il cosiddetto **questionario di materialità**, hanno preso in considerazione sia la prospettiva di Banca Generali (punto di vista "interno") che il punto di vista degli stakeholder (punto di vista "esterno).

La seguente **matrice di materialità** è una rappresentazione sintetica dei risultati emersi dall'analisi effettuata in termini di tematiche materiali, in cui i temi rilevanti sono rappresentati con dei punti nel piano definito da due assi che rappresentano gli aspetti economici, ambientali e sociali significativi, rispettivamente, per Banca Generali (asse delle ascisse) e per gli stakeholder (asse delle ordinate). All'interno di essa, in particolare, sono rappresentati esclusivamente i temi che hanno superato la cosiddetta **soglia di materialità**, ossia quelli che hanno ottenuto una valutazione media superiore a 3 su una scala da 0 (aspetto trascurabile) a 4 (aspetto molto rilevante)

su entrambi gli assi. Come si evince dal grafico, molti dei temi ritenuti maggiormente rilevanti sia per Banca Generali che per gli stakeholder (ossia quelli rappresentati in alto a destra nella matrice) rientrano nella macro-area Governance, Responsabilità di prodotto e Responsabilità sociale. Si noti, infine, l'elevato grado di importanza attribuito ad aspetti quali gli Investimenti responsabili con cui si intendono strategie d'investimento che integrano tematiche Ambientali, Sociali e di Corporate Governance (Environmental, Social, Governance - ESG) con l'obiettivo di generare un rendimento finanziario superiore, Integrazione di tematiche ambientali e sociali nella strategia di medio e lungo periodo e Diritti umani, diversità, inclusione e pari opportunità.

Come espresso dalle linee strategiche di Banca Generali, le tematiche maggiormente significative riflettono l'**approccio a 360° che il Gruppo bancario ha avviato e intende perseguire per "Essere la Prima Banca Private Unica per Valore del Servizio, Innovazione e Sostenibilità", contribuendo al contempo al raggiungimento dei SDGs** (Sustainable Development Goals). Il "re-thinking" che Banca Generali sta attuando coinvolge e impatta tutti gli aspetti del proprio business: la governance, le persone, i prodotti, i servizi e gli strumenti, la comunicazione e la propria immagine,

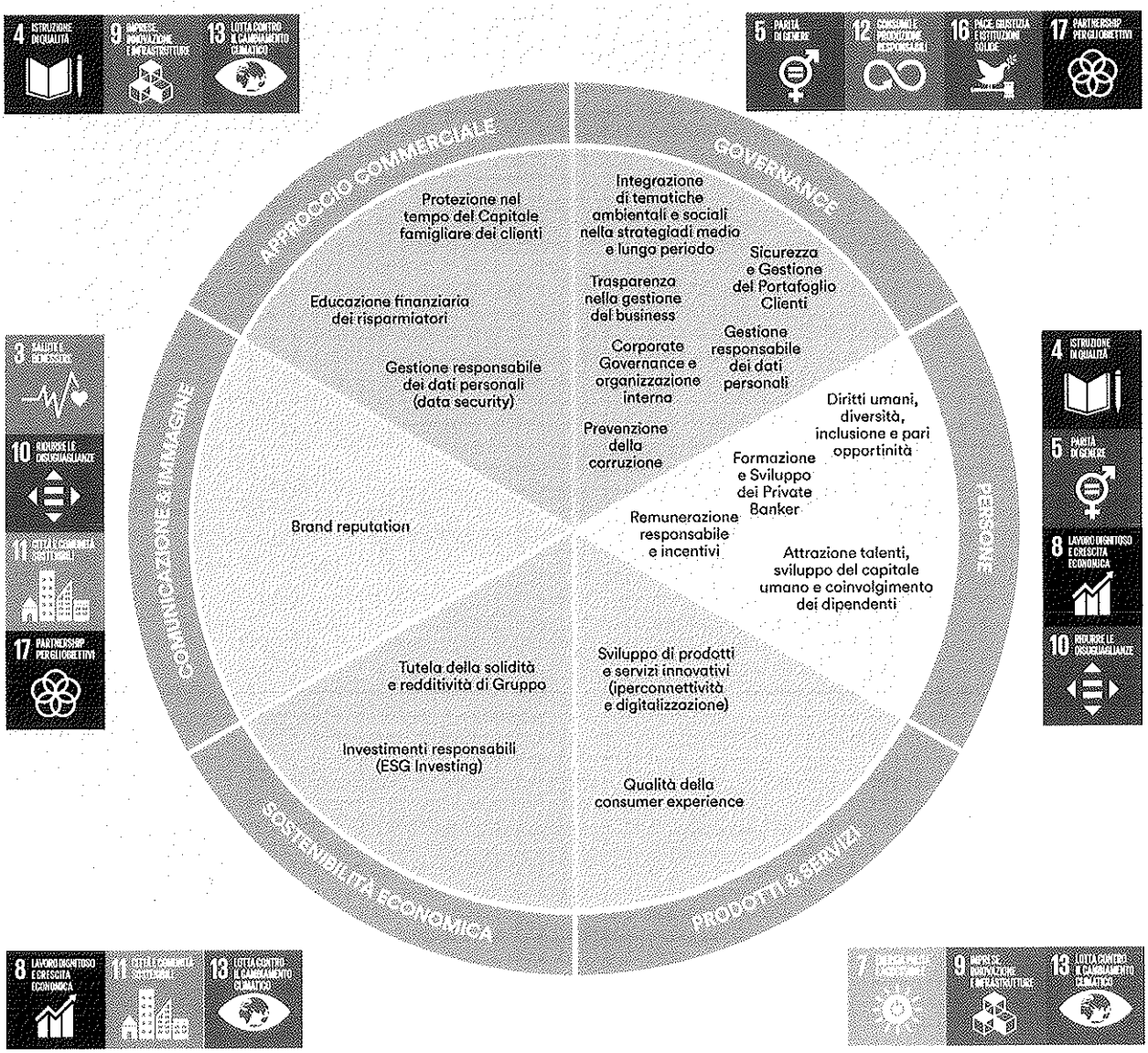
MATRICE DI MATERIALITÀ



la sostenibilità economica e l'approccio commerciale. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono posti dunque a guida e supporto nella determinazione delle priorità strategiche aziendali, su cui incentrare politiche, obiettivi e azioni per creare valore.
Data la natura del business e in un'ottica di focalizzazione, Banca Generali ha identificato, in particolare, una selezione di SDGs cui fare maggior riferimento, come illustrato nel grafico che rappresenta i legami tra gli SDGs, le aree di impatto e le tematiche materiali coinvolte.

La costituzione del Comitato endo-consiliare Nomine, Governance e Sostenibilità, l'articolato sistema dei controlli interni e le politiche / procedure in essere in ambito di anti-corruzione e correttezza della gestione del business testimoniano l'impegno di Banca Generali verso lo **sviluppo di istituzioni efficaci, accountable e inclusive**, per quanto di competenza della stessa Banca. L'attenzione alla Governance è intesa, inoltre, non solo a livello interno, ma anche esterno, con un cr**escente impegno al coinvolgimento e all'ascolto degli stakeholder**.

Banca Generali considera le persone quale asset portante della propria strategia, sviluppando iniziative e misure di diversa natura volte a **garantire pari opportunità, condizioni di lavoro rispettose, eque e flessibili, oltre a evitare ogni forma di discriminazione**: dai programmi di work-life balance e attenzione alla persona e alla famiglia, all'engagement e allo sviluppo di percorsi di crescita e formazione fino ad arrivare a un Action Plan sul tema della Diversity & Inclusion.
A declinazione della vision e della strategia di Banca Generali, si rileva un'elevata attenzione alle **tematiche sociali, ambientali e di Corporate Governance**, che vengono incluse nella definizione di prodotti e servizi. L'offerta variegata che viene resa disponibile è volta a garantire la possibilità concreta e reale di introdurre filtri ESG nonché la selezione di specifici SDGs nella definizione della strategia d'investimento del cliente, in questo modo consentendo anche di **sensibilizzare maggior-**



mente ed "educare" le diverse tipologie di clientela sulle tematiche della sostenibilità. Il crescente orientamento alla sostenibilità viene coniugato a una consolidata attenzione al **mantenimento della redditività e solidità degli investimenti**, declinati in base alle specifiche richieste della clientela.

Infine, Banca Generali sta avviando un percorso di **identificazione e selezione di partner specializzati e dedicati** con cui implementare strategie, prodotti e servizi ESG-related che, unitamente agli elementi sopra citati, concorre al rafforzamento di Banca Generali quale istituzione solida, affidabile e d'eccellenza. Tra queste attività, si cita la collaborazione con MainStreet Partners, società specializzata nell'identificazione di soluzioni sostenibili di portafoglio e impact investments tramite azioni e obbligazioni tematiche o fondi di terze parti. L'impegno di Banca Generali si traduce anche in una corretta comunicazione verso l'esterno, **promuovendo l'immagine di una Banca responsabile** che incentiva, inoltre, altri attori a conoscere e adottare pratiche sostenibili.

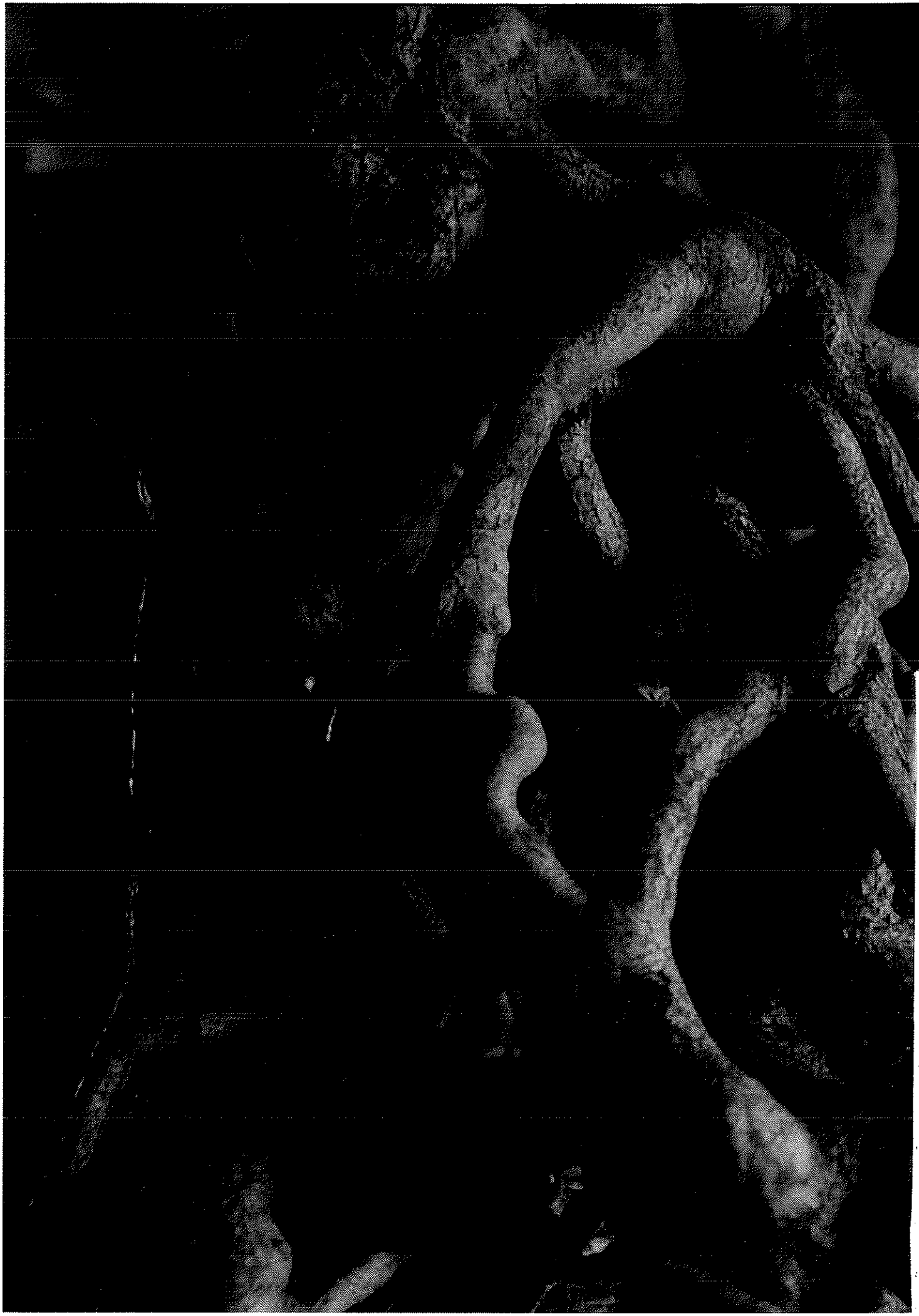
Per ognuno dei temi materiali individuati da Banca Generali, la **seguente tabella** descrive: i Topic-specific GRI Standards di riferimento; i principali rischi connessi alla tematica in esame; il perimetro in cui gli impatti reali e potenziali vengono generati (*); le principali politiche adottate da Banca Generali per prevenire o limitare gli impatti negativi connessi a tali tematiche. I modelli di gestione connessi a ogni tematica, i risultati conseguiti e i relativi indicatori di prestazione di carattere non finanziario, infine, sono riportati nelle sezioni indicate nell'ultima colonna della tabella.

AMBITO	TEMATICHE MATERIALI	GRI STANDARD DI RIFERIMENTO (DETTAGLIO IN "TABELLA IDENTIFICAZIONE GRI")	RISCHI ASSOCIATI	PERIMETRO DEGLI IMPATTI		POLITICHE
				IMPATTI INTERNI A BG	IMPATTI ESTERNI A BG	
Governance	Trasparenza nella gestione del business	> GRI 102-11 > GRI 103-2 > GRI 103-3	> Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte degli investitori e dei clienti > Rischio strategico	Tutto il Gruppo	> Fornitori > Enti e Istituzioni	> Codice di Condotta di GG > Modello di Organizzazione e Gestione 231 > 10 Principi del Global Compact (GG) > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Policy sulla sicurezza IT (intranet) > Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima > Modello di Controllo Interno > Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse > Internal Capital Adequacy Assessment Process > Procedura di Whistelblowing > Internal Fraud Policy > Policy sulla Protezione dei Dati Personali
	Integrazione di tematiche ambientali e sociali nella strategia di medio e lungo periodo	> GRI 102-26 > GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 102-16	> Rischio strategico, in termini di mancato ingresso in specifici mercati e mancata acquisizione di potenziali nuovi clienti	Tutto il Gruppo	> Investitori > Collettività > Clienti > Fornitori > Enti e Istituzioni	> Codice di Condotta di GG > Carta Sociale Europea di GG > 10 Principi del Global Compact (GG) > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima
	Corporate Governance e organizzazione interna (gestione delle deleghe, funzionamento dei comitati)	> GRI 102-5 > GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 102-18	> Rischio strategico	Tutto il Gruppo		> Codice di Condotta di GG > Modello di Controllo Interno > Modello di organizzazione e gestione 231

GG = Gruppo Generali
BG = Banca Generali
(*) Fonte: GRI Standards 103-1 che richiede di riportare, per ogni tematica materiale, il perimetro con cui si intende "Where the impacts occur"

AMBITO	TEMATICHE MATERIALI	GRI STANDARD DI RIFERIMENTO (DETTAGLIO IN "TABELLA IDENTIFICAZIONE GRI")	RISCHI ASSOCIATI	PERIMETRO DEGLI IMPATTI		POLITICHE
				IMPATTI INTERNI A BG	IMPATTI ESTERNI A BG	
	Prevenzione della corruzione	> GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 205-2 > GRI 205-3	> Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei finanziatori > Rischio strategico > Rischio operativo, in termini di rischio frode	Tutto il Gruppo	> Fornitori > Clienti > Enti e Istituzioni	> Codice di Condotta di GG > Modello di Organizzazione e Gestione 231 > 10 Principi del Global Compact (GG) > Codice Interno di Comportamento di BG > Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse > Internal Capital Adequacy Assessment Process > Internal Fraud Policy
	Sicurezza e gestione del portafoglio clienti	> GRI 103-2 > GRI 103-3	> Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei clienti e degli investitori > Rischio strategico > Rischio operativo, in termini di rischio informatico	Tutto il Gruppo	> Clienti	> Codice di Condotta di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Policy sulla sicurezza IT (intranet) > Politica commerciale (intranet) > Carta della Relazione con il cliente > Policy sulla Protezione dei Dati Personali
	Gestione responsabile dei dati personali (data security)	> GRI 418-1	> Rischio operativo, in termini di fuoriuscita di informazioni e dati sensibili > Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei clienti e degli investitori > Rischio operativo, in termini di rischio informatico	Tutto il Gruppo	> Fornitori > Enti e Istituzioni > Clienti	> Codice di Condotta di GG > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Policy sulla sicurezza IT (intranet) > Policy sulla Protezione dei Dati Personali
Responsabilità di prodotto	Brand reputation	> GRI 102-2 > GRI 102-15	> Rischio reputazionale	Tutto il Gruppo	> Fornitori > Enti e Istituzioni	
	Protezione nel tempo del capitale famigliare dei clienti	> GRI 103-2 > GRI 103-3	> Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei clienti e degli investitori > Rischio strategico	Tutto il Gruppo	> Fornitori	> Codice di Condotta di GG > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Politica commerciale (intranet)
	Qualità della customer experience	> GRI 103-2 > GRI 103-3	> Rischio reputazionale, in termini di perdita di clientela e di competitività	Tutto il Gruppo	> Fornitori > Clienti	> Codice di Condotta di GG > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Politica commerciale (intranet) > Carta della Relazione con il cliente > Policy interna in materia di contenzioso e reclami > Procedura organizzativa in materia di contenzioso e reclami
	Sviluppo di prodotti e servizi innovativi (iperconnettività e digitalizzazione)	> GRI 102-2 > GRI 103-2 > GRI 103-3	> Rischio reputazionale > Rischio strategico, in termini di: perdita di competitività - uscita/mancato ingresso in specifici mercati > Rischio operativo anche in termini di rischio informatico	Tutto il Gruppo	> Collettività > Investitori > Clienti > Fornitori > Enti e Istituzioni	> 10 Principi del Global Compact (GG) > Policy sulla sicurezza IT (intranet) > Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima > Procedura organizzativa > Offerta prodotti di Risparmio Gestito

AMBITO	TEMATICHE MATERIALI	GRI STANDARD DI RIFERIMENTO (DETTAGLIO IN "TABELLA IDENTIFICAZIONE GRI")	RISCHI ASSOCIATI	PERIMETRO DEGLI IMPATTI: IMPATTI INTERNI A BG	PERIMETRO DEGLI IMPATTI: IMPATTI ESTERNI A BG	POLITICHE
Responsabilità economica	Investimenti responsabili (ESG Investing)	> GRI 102-2 > GRI 103-2 > GRI 103-3	> Rischio strategico, in termini di perdita di competitività - uscita/mancato ingresso in specifici mercati	Tutto il Gruppo	> Collettività > Investitori > Clienti > Fornitori > Enti e Istituzioni	> Codice di Condotta di GG > 10 Principi del Global Compact (GG) > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima > Sistema di Gestione Ambientale > Politica degli investimenti > Linee guida etiche > Procedura organizzativa > Predisposizione piano industriale e budget
	Tutela della solidità e redditività del Gruppo	> GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 201-1	> Rischio di liquidità > Rischio operativo > Rischio di credito e concentrazione > Rischio di mercato e di tasso > Rischio strategico > Rischio reputazionale	Tutto il Gruppo	> Collettività > Investitori > Clienti > Fornitori > Enti e Istituzioni	> Codice di Condotta di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Politica commerciale (intranet) > Politica degli investimenti > 10 Principi del Global Compact (GG)
Responsabilità sociale	Diritti umani, diversità, inclusione e pari opportunità	> GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 403-2 > GRI 405-1 > GRI 405-2 > GRI 406-1 > GRI 412-1	> Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei dipendenti	Tutto il Gruppo	> Collettività > Investitori > Clienti > Fornitori > Enti e Istituzioni	> Codice di Condotta di GG > Carta Sociale Europea di GG > 10 Principi del Global Compact (GG) > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Politica sulla diversità per i componenti degli Organi Sociali
	Remunerazione responsabile e incentivi	> GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 405-2	> Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei dipendenti > Rischio strategico, in termini di perdita di competitività	Tutto il Gruppo	> Collettività > Investitori > Clienti > Fornitori > Enti e Istituzioni	> Codice di Condotta di GG > Carta Sociale Europea di GG > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Relazione sulla Remunerazione > Politiche di remunerazione > Politica sulla Diversità per i componenti degli Organi Sociali
	Attrazione dei talenti, sviluppo del capitale umano, coinvolgimento dei dipendenti e promozione di una cultura condivisa	> GRI 102-8 > GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 102-41 > GRI 401-1 > GRI 401-2 > GRI 404-1 > GRI 404-3	> Rischio operativo, in termini di: Aumento del turnover > Mancata interazione > Non corretto bilanciamento organizzativo > Aumento degli infortuni e dello stress da lavoro correlato > Rischio Reputazionale	Tutto il Gruppo	> Investitori > Enti e Istituzioni	> Codice di Condotta di GG > Carta Sociale Europea di GG > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Politiche di job rotation > Politiche/linee guida per lo sviluppo professionale e l'avanzamento di carriera > Politiche di Welfare > Circolare 269 "Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro"
	Formazione e sviluppo dei Private Banker	> GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 404-1	> Rischio reputazionale e strategico, in termini di perdita di clientela e di competitività > Rischio operativo	Tutto il Gruppo	> Clienti	> Codice di Condotta di GG > Carta Sociale Europea di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Procedura/manuale del promotore finanziario > Politiche di vendita
Collettività	Educazione finanziaria dei risparmiatori	> GRI 103-2 > GRI 103-3	> Rischio reputazionale e strategico, in termini di perdita di clientela e di competitività	Tutto il Gruppo	> Collettività > Investitori > Clienti > Fornitori	> Codice di Condotta di GG > Carta Sociale Europea di GG > Codice Interno di Comportamento di BG





01

IDENTITÀ E GOVERNANCE



Storia di Banca Generali

Una storia di crescita in un mix di competenze stimolate dall'innovazione interna e la capacità di aggregare realtà esterne. Prima della quotazione il periodo di espansione e fusioni di diverse società e reti di consulenti e, dal debutto a Piazza Affari nel 2006, l'efficientamento del business, il focus sulla fascia più alta di mercato e lo sviluppo di un polo di wealth management. Negli anni Banca Generali si è affermata come uno dei principali player del proprio settore, attraverso una crescita costante, solida e sostenibile.

1998 - 2000 **Una nuova banca** Banca Generali inizia la propria attività il 1° dicembre 1997, a seguito dell'acquisizione del 90% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Trieste Specialcredito S.p.A. da parte di Assicurazioni Generali.

2000 - 2001 Fusione con Prime e creazione della banca multi-canale. Acquisizione di Altinia Sim e INA Sim

2003 Acquisizione della rete di Banca Primavera

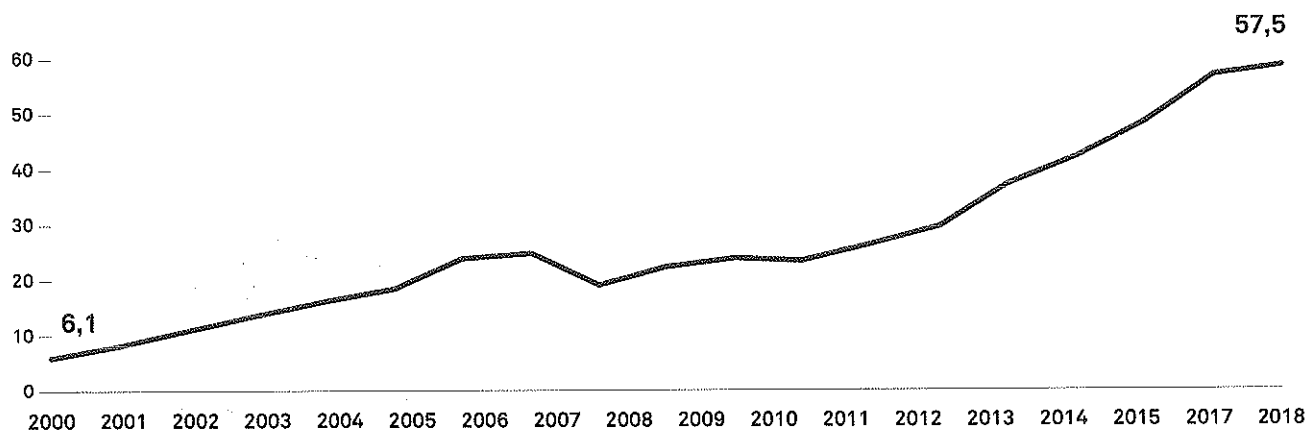
2005 Acquisizione di Intesa Fiduciaria Sim

2006 **Rafforzamento delle attività di wealth management e quotazione in Borsa.** Acquisizione di una SGR, denominata BG SGR. Acquisizione del capitale sociale di Banca BSI Italia (la società italiana di BSI S.A.). Acquisizione da BSI di una società fiduciaria statica, S. Alessandro Fiduciaria (ora Generfid). Le azioni Banca Generali debuttano alla Borsa di Milano il 15 novembre.

2007 Nasce la fabbrica prodotti BG Investments Luxembourg

2008 Acquisizione di Banca del Gottardo Italia

BANCA GENERALI - ASSET TOTALI: EVOLUZIONE 2000-2018 (miliardi di euro)



2009 Creazione di Generali Fund Management

2010 Al via la divisione Banca Generali Private Banking

2011 Incorporazione di BG SGR in Banca Generali

2014 Acquisizione del ramo di consulenti private di Credit Suisse in Italia. Nasce la nuova BG Fund Management Luxembourg

2016 Primi 10 anni di quotazione di Banca Generali

2017 **Fusione per incorporazione di BG Fiduciaria.** Creazione del marchio commerciale Banca Generali Private e di tre divisioni di reti: Financial Planner, Private Banking e la nuova Wealth Management.

2018 **Partnership e acquisizioni.** Definizione partnership tra Banca Generali e Saxo Bank per la creazione di BG Saxo. Avvio operazione di acquisizione di Nextam Partner. Avvio operazione di acquisizione di Valeur Fiduciaria SA.

Premi ricevuti

Medaglia d'oro dall'Istituto Tedesco di Qualità e Finanza come Miglior Rete di Consulenti Finanziari per Soddisfazione dalla Clientela (2016, 2017, 2018).

- Migliore Private Bank in Italia - Professional Wealth Management (Financial Times Group - 2016, 2017)
- Banca dell'anno 2017 (Premio Le Fonti)
- Migliore Banca Wealth Management (Premio Guido Carli, 2017)

Migliore Brand di Private Banking in Italia (2018)

Miglior CEO - Private Banking in Italia (2018)

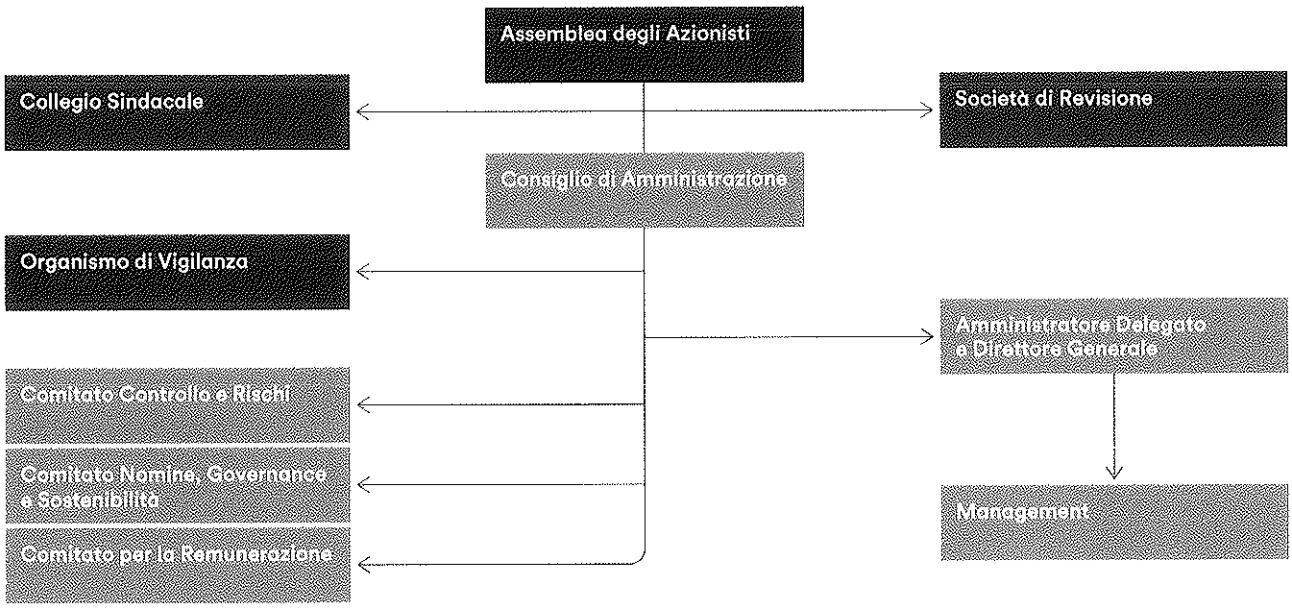
- Medaglia d'oro dall'Istituto Tedesco di Qualità e Finanza come Best Job.
- Medaglia d'oro dall'Istituto Tedesco di Qualità e Finanza come Top Carriera.
- Banca Italiana dell'anno da Blue Financial Communication.

Corporate Governance e assetto organizzativo

La responsabilità a livello di Banca Generali in materia di sostenibilità è attribuita al Consiglio di Amministrazione, che opera in tal senso attraverso il proprio Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, poi, implementa le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione fissando le linee guida fondamentali.

Assetto organizzativo

La struttura di governance di Banca Generali è basata sul modello tradizionale, con un Consiglio di Amministrazione (composto da 9 membri, compreso il Presidente e l'Amministratore Delegato), al cui interno sono posti 3 Comitati endo-consiliari (Comitato per la Remunerazione, Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, e Comitato Controllo e Rischi), un Collegio Sindacale e un'Assemblea dei Soci.



Consiglio di Amministrazione

Il ruolo centrale nel sistema di governo della Società è attribuito al Consiglio di Amministrazione.

RUOLO NEL CDA	NOME	
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Giancarlo Fancel	Consigliere non esecutivo e non indipendente
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Gian Maria Mossa	Consigliere esecutivo e non indipendente
Consiglieri	Azzurra Caltagirone Cristina Rustignoli	Consiglieri non esecutivi e non indipendenti
	Giovanni Brugnoli Anna Gervasoni Massimo Lapucci Annalisa Pescatori Vittorio Emanuele Terzi	Consiglieri non esecutivi, indipendenti ai sensi di legge e della regolamentazione di settore

Comitati endo-consiliari

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono stati istituiti tre Comitati, composti e presieduti esclusivamente da Consiglieri indipendenti e non esecutivi, così come raccomandato dall'Autorità di Vigilanza e dal Codice di Autodisciplina.

NOME	COMITATO NOMINE, GOVERNANCE E SOSTENIBILITÀ (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)	COMITATO CONTROLLO E RISCHI (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)
Giovanni Brugnoli	X	P	
Anna Gervasoni		X	P
Massimo Lapucci	P		X
Annalisa Pescatori		X	X
Vittorio Emanuele Terzi	X		X

P: Presidente
X: membro

Sostenibilità

Il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, *inter alia*, ai sensi del Regolamento Interno di Banca Generali:

- vigila sui temi della sostenibilità connessi all'esercizio dell'attività del Gruppo bancario e alle dinamiche di interazione di quest'ultimo con tutti gli stakeholder, promuovendo la cultura della sostenibilità all'interno della Banca e delle società del Gruppo bancario;
- esamina l'impostazione generale della rendicontazione delle informazioni di carattere non finanziario (riportate all'interno di un bilancio di sostenibilità separato o integrate alle informazioni di carattere finanziario nella relazione annuale integrata) e l'articolazione dei relativi contenuti, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa fornita, fornendo in proposito le proprie osservazioni al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare tale documento;
- presidia l'evoluzione delle tematiche attinenti alla responsabilità sociale, ambientale e di sostenibilità del Gruppo bancario anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia;
- formula proposte in materia di strategia ambientale e sociale del Gruppo bancario, di obiettivi annuali e traguardi da raggiungere, e ne monitora nel tempo l'attuazione.

Assetto proprietario

Attualmente Assicurazioni Generali, per il tramite delle società Alleanza Assicurazioni SpA, Generali Italia SpA, Generali Vie sa, Genertel SpA e Genertellife SpA, detiene il 50,17 % del capitale sociale. Allianz Global Investors GmbH il 5,08%. Il restante 44.75% delle azioni è flottante. Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Struttura organizzativa

Nel corso dell'esercizio 2018 Banca Generali ha proseguito nella costante azione di efficientamento e adeguamento della struttura organizzativa alle condizioni esterne di business, al servizio delle strategie di aumento e diversificazione dei prodotti e servizi offerti dalla Banca, anche in ottica di sostenibilità (rif. paragrafo "I prodotti e l'attività di marketing) e della crescita della rete dei Consulenti Finanziari.

La revisione organizzativa eseguita nel 2018, oltre agli interventi volti a dare sostenibilità alle linee di azione del piano strategico di crescita, si è focalizzata su interventi di riorganizzazione volti a dotare la Banca di processi e nuovi strumenti che aumentino, da un lato, la sicurezza delle informazioni e dei beni aziendali e, dall'altro, presidino strutturalmente gli outsourcer informatici e operativi della Banca.

All'Amministratore Delegato/Direttore Generale sono state quindi conferite deleghe e attribuzione di funzioni coerenti con la propria figura. Il modello organizzativo della Banca prevede quindi che le funzioni di controllo di secondo livello (funzione di Risk & Capital Adequacy e funzione di Compliance & Anti Money Laundering) siano poste a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, mentre la funzione di Internal Audit risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione, nella persona del suo Presidente.

Oltre alle funzioni di controllo di secondo livello (illustrate in dettaglio nel capitolo dedicato "Sistema dei controlli interni"), l'Amministratore Delegato coordina la Direzione Generale, che comprende le seguenti strutture:

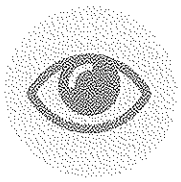
- **Area General Counsel**: ricomprende le strutture della Direzione Affari Legali, della Direzione Affari Societari e rapporti con le Authorities e del Servizio Governance, Sostenibilità e Operazioni Strategiche.
- **Direzione Human Resources**: sovrintende alla struttura di Amministrazione del Personale e a quella di Gestione e Sviluppo Risorse.
- **Direzione Marketing e Relazioni Esterne**: dedicata alle iniziative promozionali e alla diffusione e alla tutela dell'immagine della Banca, sia internamente all'organizzazione sia nei confronti del pubblico.
- **Area C.F.O. (Chief financial Officer) & Strategy**: coordina le attività di pianificazione economica, commerciale e strategica, le attività nell'ambito della finanza e quelle di tipo contabile-amministrativo, oltre alla struttura di Investor Relations che rappresenta la Società presso la comunità finanziaria nazionale e internazionale. Il CFO riveste anche il ruolo di Dirigente Preposto (per le informazioni di carattere finanziario e non finanziario).
- **Area C.O.O. & Innovation**: il C.O.O. (Chief operating Officer), che ricopre altresì la carica di Chief Information Security Officer (CISO), sovrintende alle strutture di operations e di organizzazione della Banca (Governo Progetti, Outsourcing e Data Management, Governo Sistemi, Tecnologie e Sicurezza IT, Processi e Normative Interne).
- **Vice Direzione Generale Wealth Management, Mercati e Prodotti**: risponde alle esigenze di avvicinamento in chiave sinergica del mondo dei prodotti e dei servizi della Banca, con focus principale sul cliente, al fine di migliorare continuamente il modello di servizio commerciale reso; la Vice Direzione Generale Wealth Management, Mercati e Prodotti coordina l'Area di Wealth Management, l'Area dell'Asset Management e le strutture Prodotti, Crediti nonché quella legata allo Sviluppo e Formazione della rete.
- **Vice Direzione Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di Supporto**: al fine di agevolare sinergie e interazioni tra struttura organizzativa e l'universo delle reti commerciali, la Vice Direzione Generale coordina le reti distributive dei Consulenti Finanziari non dipendenti (Financial Planner, Private Banker e Wealth Advisor), una Direzione che garantisce supporto commerciale e operativo alle reti distributive, l'Area dei Private Relationship Manager (consulenti dipendenti) e l'Area dei Canali Alternativi e di Supporto, che ha la funzione di assistere al meglio le attività della rete e le esigenze del cliente, anche attraverso le Succursali, il Servizio di Contact Center e uno staff dedicato al monitoraggio della qualità.

Banca Generali riconosce e accoglie i benefici della diversità a livello di Gruppo, a livello dei propri Organi Sociali e a livello del proprio management sotto tutti gli aspetti, inclusi il genere, l'età, le qualifiche, le competenze, il profilo formativo e professionale. A tale scopo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha deliberato la **"Politica sulla Diversità per i componenti degli Organi Sociali"** nella quale si definiscono e formalizzano i criteri e gli strumenti adottati da Banca Generali per garantire un adeguato livello di diversità al livello dei propri Organi Sociali. Le previsioni contenute in questa Politica sono redatte in linea con la **Politica sulla Diversità adottata dal Gruppo Generali**, anche in ottemperanza alla normativa applicabile, alle disposizioni dello Statuto e dei regolamenti interni. In concreto, la menzionata Politica definisce e formalizza i criteri e i modi d'attuazione attualmente adottati da Banca Generali per assicurare un adeguato livello di Diversità & Inclusione tra i componenti degli Organi Sociali.

ORGANI DI GOVERNO PER GENERE	31.12.2018			31.12.2017		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
CdA Banca Generali	4	5	9	4	5	9
CdA Generfid	4	3	7	3	1	4
CdA BGFML	2	4	6	2	4	6
Totale	**10**	**12**	**22**	**9**	**10**	**19**
%	45%	55%	100%	47%	53%	100%

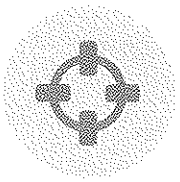
ORGANI DI GOVERNO PER FASCIA DI ETÀ	31.12.2018				31.12.2017			
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
CdA Banca Generali	-	4	5	9	-	4	5	9
CdA Generfid	-	1	6	7	-	1	3	4
CdA BGFML	-	-	6	6	-	-	6	6
Totale	-	5	17	22	-	5	14	19
%	-	23%	77%	100%	-	26%	74%	100%

Mission, vision, valori



VISION

Essere la Prima Banca Private Unica per valore del Servizio, Innovazione e Sostenibilità.



MISSION

Persone di fiducia, al fianco del cliente nel tempo per costruire e prendersi cura dei suoi progetti di vita.

BANCA GENERALI SI ISPIRA AI VALORI DEL GRUPPO GENERALI

VALORI

DELIVER ON THE PROMISE

Vogliamo costruire un rapporto di fiducia e di lungo termine con le persone: dipendenti, clienti e stakeholder. L'obiettivo del nostro lavoro è migliorare la vita dei clienti, trasformando una promessa in realtà.

LIVE THE COMMUNITY

Siamo orgogliosi di far parte di un Gruppo che opera in tutto il mondo con grande attenzione ai temi della responsabilità sociale. In ogni mercato, ci sentiamo a casa nostra.

VALUE OUR PEOPLE

Diamo valore alle persone, promuoviamo la diversity e investiamo per favorire l'apprendimento costante e la crescita professionale creando un ambiente di lavoro trasparente, collaborativo e accessibile a tutti.

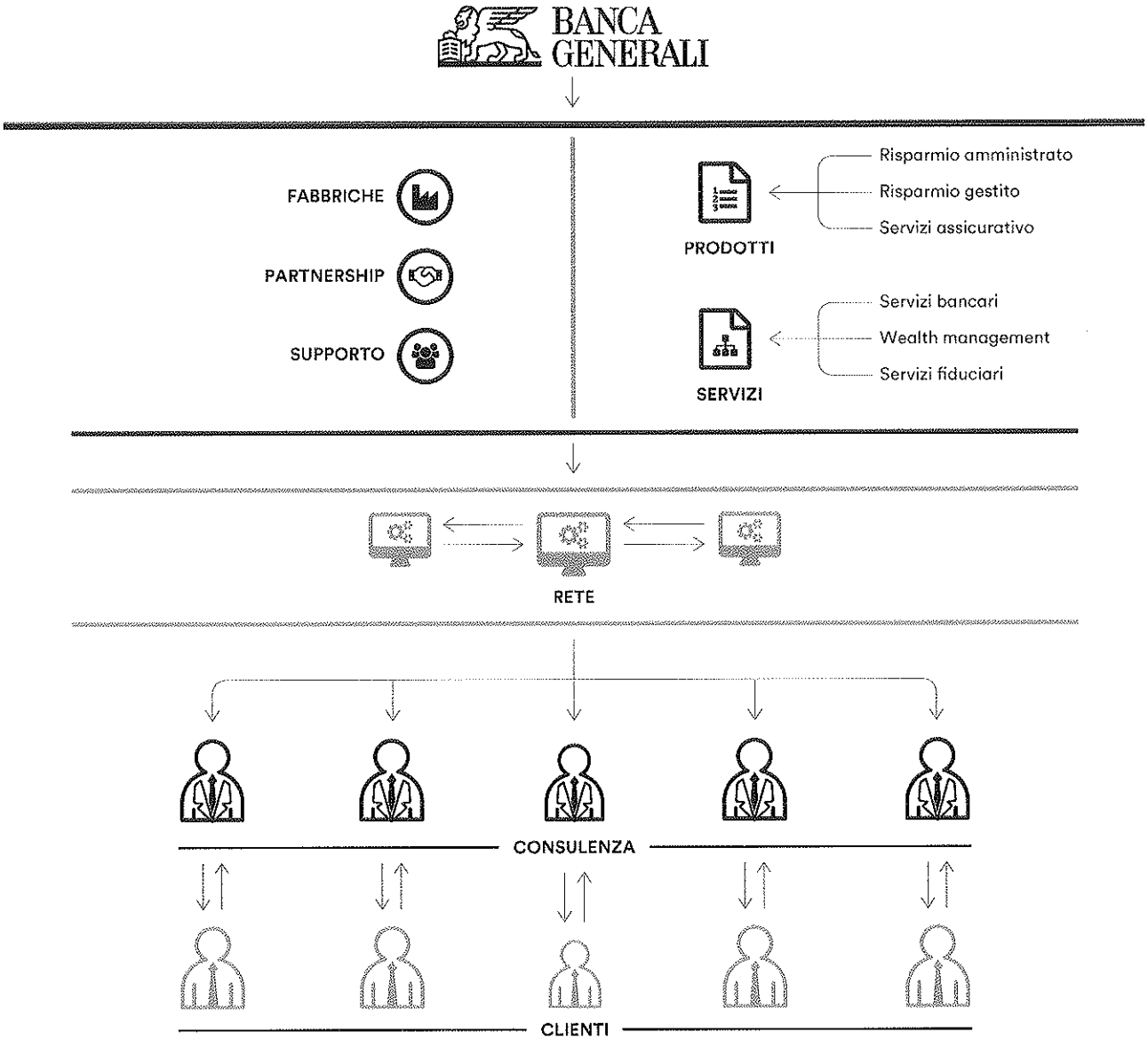
BE OPEN

Siamo persone curiose, disponibili, propositive e dinamiche, con mentalità aperte e differenti che vogliono guardare al mondo in prospettiva diversa.

Per maggiori informazioni, cfr. Codice interno di comportamento di Banca Generali, pubblicato su www.bancagenerali.com

Modello di business

Banca Generali si distingue nel panorama finanziario italiano per la centralità dei servizi di consulenza finanziaria e pianificazione patrimoniale offerti ai segmenti di Clientela Private e Affluent attraverso una rete di consulenti ai vertici del settore per competenza e professionalità. La relazione di fiducia tra consulente e cliente è posta al centro e arricchita dall'offerta di prodotti, servizi e supporti messi a disposizione dalla Banca.

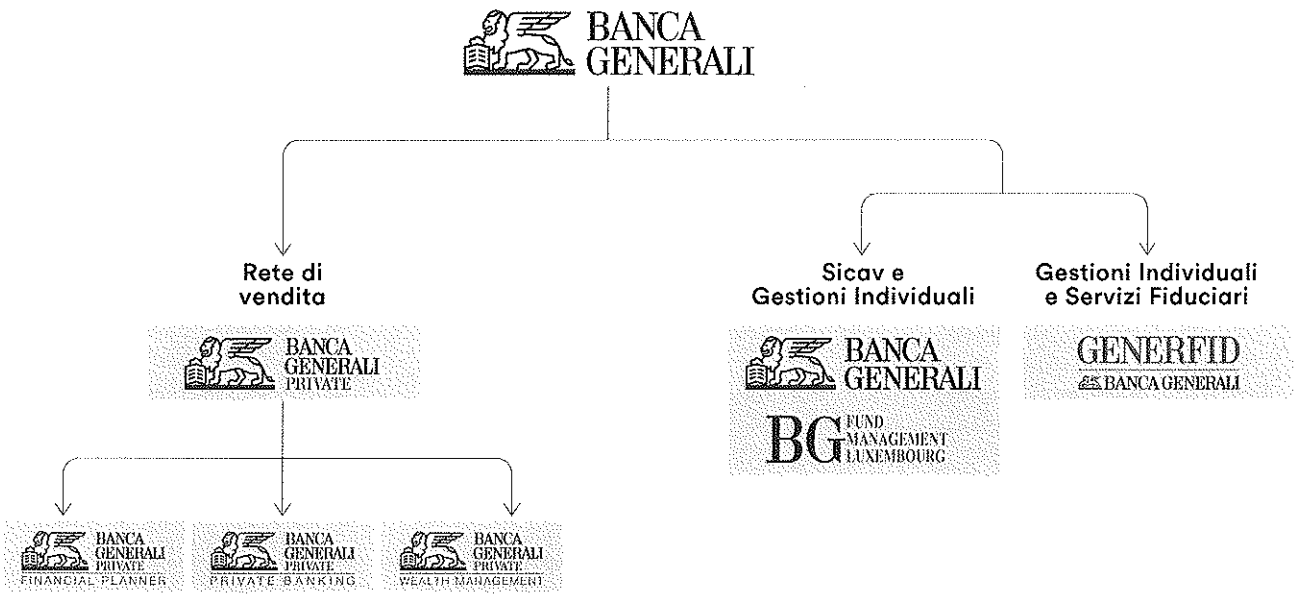


L'offerta di Banca Generali è composta da:

- **Servizi bancari:** la Banca mette a disposizione dei propri clienti una rosa di conti e servizi bancari adattabili alle necessità di ciascuno, rendendo l'operatività quotidiana semplice ed efficiente: una gamma di opzioni innovative che assicurano la massima sicurezza nei pagamenti e nelle operazioni digitali in mobilità.
- **Risparmio amministrato:** Banca Generali si occupa della componente amministrata dei portafogli offrendo consulenza sull'acquisto e la vendita di titoli su mercato secondario e primario, così come la possibilità di sottoscrivere certificati. Inoltre, a partire dal 2019 la Banca metterà a disposizione dei propri consulenti e clienti una delle migliori piattaforme di trading presenti sul mercato, mediante la partnership con la danese Saxo Bank.
- **Risparmio gestito:** Banca Generali offre una ampia gamma di fondi comuni, in un ambiente di architettura aperta che può contare sulle capacità nella selezione delle migliori gestioni tra migliaia di prodotti di asset manager internazionali; al contempo, la Banca propone un'offerta

all'avanguardia nei contenitori gestiti e nelle deleghe di gestione, che permette la costruzione di soluzioni su misura, tenendo sempre come prioritaria la protezione dal rischio.
- **Risparmio assicurativo:** nell'ambito degli investimenti assicurativi la Società fa affidamento sulle sinergie e le competenze del Gruppo Generali, arricchite dalla propria esperienza, e tensione all'innovazione, nell'utilizzo dell'asset management per la protezione e la personalizzazione dell'investimento.
- **Servizi di wealth management e fiduciari:** la Banca offre infine un'ampia gamma di soluzioni di consulenza patrimoniale, che le consentono di dialogare con le famiglie non solo su tematiche di investimento, ma anche su previdenza e patrimonio di impresa (corporate finance), proprietà immobiliari (real estate), d'arte (art advisory), studiando la potenziale ottimizzazione nella tutela per il futuro e nelle sfide legate al passaggio generazionale (family protection).

Tale offerta è curata e proposta al cliente mediante una catena del valore che comprende:
- **Reti:** la relazione con i clienti avviene tramite una rete di consulenti articolata in diverse tipologie di collaboratori: Financial Planner, Private Banker, Wealth Manager e Relationship Manager. La segmentazione è pensata per rispondere al meglio alle diverse esigenze di consulenti e clienti.
- **Società prodotto:** oltre a offrire servizi di natura bancaria, il Gruppo controlla una società di gestione, la lussemburghese BG Fund Management Luxembourg S.A. (BGFML), la quale è responsabile dell'offerta di fondi di casa; nel corso del 2018 la Banca ha anche avviato l'acquisizione di Nextam Partners, boutique di gestione riconosciuta nel segmento Private in Italia e di Valeur Fiduciaria, boutique attiva nella consulenza e nella gestione di patrimoni sul mercato svizzero; entrambe le acquisizioni saranno finalizzate nel 2019. Sempre nel corso del 2018, la Banca ha siglato una partnership con la danese Saxo Bank, proprietaria di una delle migliori piattaforme di trading disponibili sul mercato, per la creazione della Sim BG Saxo. Il Gruppo comprende infine una società fiduciaria (Generfid).
- **Partnership:** per portare ai propri clienti il meglio delle specializzazioni presenti sul mercato in ambito di prodotto, servizi wealth management e tecnologia, la Banca ricorre ad accordi di partnership selezionati su base nazionale e internazionale.



Contesto, opportunità, sfide

L'industria della consulenza finanziaria in Italia sta attraversando una **fase di cambiamento**, che presenta nuove sfide e opportunità per gli operatori del settore.

Dopo anni positivi per i **mercati finanziari**, il 2018 si è chiuso in territorio negativo per la maggioranza delle asset class, molte delle quali hanno anche registrato la peggiore performance del decennio. Le principali banche centrali sono impegnate nella normalizzazione delle **politiche monetarie**, ponendo fine all'era del Quantitative Easing caratterizzata da tassi a zero e liquidità abbondante. Contestualmente, il **ciclo economico** mostra segni di rallentamento, dopo una fase espansiva tra le più lunghe dal dopoguerra. Lo **scenario geopolitico** è caratterizzato da

nuovi rapporti di forza, con l'affermarsi della contrapposizione tra populismi ed establishment e del confronto strategico tra Stati Uniti e Cina. L'Europa dovrà affrontare a breve una serie di appuntamenti determinanti per il suo corso politico ed economico di medio e lungo termine (Brexit, elezioni Europee e rinnovo vertici BCE). In questo contesto, l'**Italia** rimane penalizzata dai ben noti temi strutturali di crescita anemica, alto debito pubblico e instabilità politica, la quale ha portato nel corso del 2018 e potrebbe portare in futuro a episodi di forte volatilità nello Spread BTP-bund.

Il Paese rimane un mercato molto attraente per il wealth management, grazie agli elevati livelli di **ricchezza privata** e agli spazi ancora rilevanti per professionalizzarne la gestione. In termini di canali distributivi, il **sistema bancario** mantiene una posizione dominante nella gestione del risparmio, costruita nei decenni sulla base del monopolio sul credito a famiglie e imprese. Tuttavia, tale posizione si è notevolmente indebolita nell'ultimo decennio in seguito a una generalizzata contrazione delle erogazioni e alle difficoltà di molti istituti. Per quanto i principali focolai di crisi siano stati in gran parte risolti, il settore rimane penalizzato da eccessiva frammentazione e scarsa profittabilità, con una quota rilevante di operatori che non ha scala e risorse per affrontare le sfide poste dall'evoluzione regolamentare, tecnologica e dei bisogni della clientela.

Sul fronte **regolamentare**, l'entrata in vigore di MiFID 2 (Market in Financial Instruments Directive, direttiva comunitaria finalizzata all'armonizzazione delle norme che disciplinano l'attività degli intermediari e dei mercati finanziari) produrrà un aumento dei livelli di trasparenza del settore, spostando l'attenzione sul valore del servizio a fronte dei costi sostenuti dal cliente. L'industria dovrà confrontarsi con possibili pressioni sui margini. Sul fronte **tecnologico**, l'intero settore finanziario è attraversato da un profondo cambiamento, che a tendere produrrà effetti pervasivi sull'intera catena del valore. Tra i principali aspetti si segnalano l'ingresso di nuovi player tecnologici, il diffondersi di partnership ed ecosistemi e la strutturale accelerazione dell'innovazione in una industria tradizionalmente poco incline al cambiamento. Sul fronte dei **clienti**, si registra una crescente attenzione alla Customer Experience digitale. Ma in misura ancora più importante, emerge un crescente bisogno di consulenza e protezione, dovuto alla maggiore responsabilizzazione del privato in ambiti quali sanità, educazione e pensione, alle complessità del contesto e ai limiti mostrati nell'ultimo decennio dalle soluzioni di investimento classiche: titoli di Stato, obbligazioni bancarie e immobili.

In questo contesto, vediamo ampi spazi per le reti di consulenza più dinamiche, le quali potranno continuare a fare leva sulla propria focalizzazione e sul proprio modello di business differenziato per **guadagnare quote di mercato**, attirando le migliori professionalità e incorporando il meglio dell'innovazione tecnologica. Banca Generali aspira a guidare questo trend.

Piano strategico

Banca Generali si distingue nel panorama finanziario italiano per la centralità dei servizi di consulenza finanziaria e pianificazione patrimoniale fondate saldamente sui pilastri dell'eccellenza della rete dei propri consulenti, su un approccio esclusivo al wealth management e su un forte orientamento al digitale. Il nuovo piano industriale presentato alla comunità finanziaria in occasione dell'Investor Day ha integrato i pilastri strategici con tre nuovi pillar che riguardano una People Strategy basata sulla cultura del talento, della sostenibilità e della Diversity & Inclusion, la valorizzazione digitale del brand che va a rafforzare i touch point con la clientela e una forte spinta all'internazionalizzazione.

Le ambizioni di Banca Generali

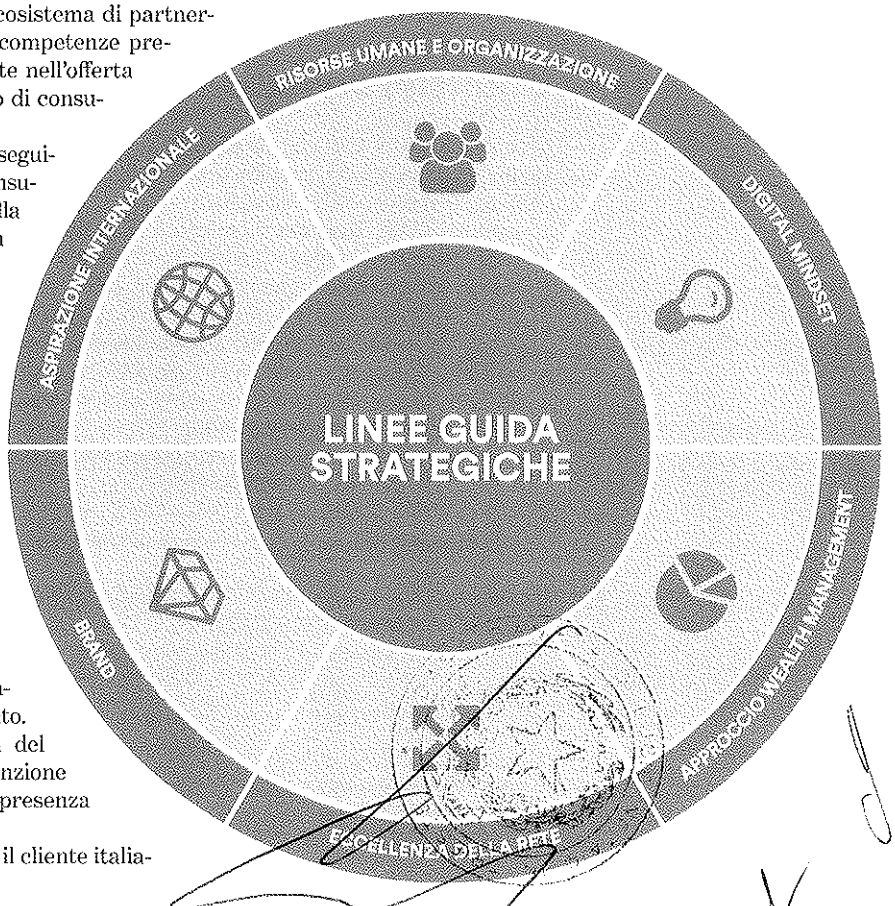
Il piano industriale di Banca Generali per il triennio 2019-2021 è costruito sulle seguenti ambizioni:

- consolidare la propria posizione di leadership nel supportare i migliori Consulenti Finanziari nella gestione dei propri clienti e nella crescita dei portafogli;
- confermarsi come prima scelta per il cliente in termini di qualità dei propri professionisti, protezione e valore del servizio, con una presenza digitale allineata alle best-practice;
- creare un nuovo motore di crescita di lungo termine attraverso una selettiva espansione internazionale del business.

Le linee guida strategiche

La Banca intende realizzare le proprie ambizioni attraverso **sei linee guida strategiche** qui dettagliate:

- **Risorse umane e organizzazione**: incoraggiare una cultura della sostenibilità e realizzare un ambiente di lavoro attrattivo per il talento, inclusivo e capace di valorizzare appieno le diversità.
- **Digital mindset**: rafforzare l'approccio di open banking, ponendosi come system integrator di un ecosistema di partnership, dove le migliori piattaforme e competenze presenti sul mercato vengono incorporate nell'offerta di Banca Generali e messe al servizio di consulenti e clienti.
- **Approccio wealth management**: proseguire nella diffusione un approccio di consulenza olistico, che porti i consulenti della Banca a dialogare con le famiglie non solo su tematiche di investimento, ma anche su previdenza e patrimonio d'impresa, proprietà immobiliari e patrimonio artistico, studiando la potenziale ottimizzazione nella tutela per il futuro e nelle sfide legate al passaggio generazionale. L'ambizione della Banca è quella di scalare i servizi tipici del Family Office, tradizionalmente riservati ai pochi, su una porzione sempre più rilevante della propria base clienti.
- **Eccellenza della rete**: mantenere una rete ai vertici del settore per la professionalità dei propri consulenti, attraverso la formazione continua e l'inserimento dei migliori profili dal mercato.
- **Brand**: sfruttare al meglio la forza del brand Generali, con particolare attenzione al posizionamento premium e alla presenza digitale.
- **Aspirazione internazionale**: servire il cliente italia-



no con un approccio internazionale, ponendo al contempo le basi per un nuovo motore di crescita nel lungo termine attraverso una espansione selettiva in mercati esteri, con lo sviluppo di specifiche value proposition per i consulenti e i clienti locali.

La progettualità

Le linee guida strategiche precedentemente descritte vengono poi declinate in un piano progettuale, di cui riportiamo a titolo di esempio alcune delle iniziative principali:

- **a livello di rete**: verranno identificate e messe a fattor comune le best-practices commerciali emerse dai casi di maggior successo; si punterà inoltre su una sempre maggiore diffusione del modello team, finalizzato a mantenere elevati livelli di produttività pur a fronte di portafogli sempre più rilevanti, favorendo la specializzazione delle competenze e facilitando il passaggio di consegne per i consulenti più senior.
- **a livello di prodotti e servizi** (rif. paragrafo "I prodotti e l'attività di marketing): in ambito finanziario proseguirà l'evoluzione dell'offerta Lux IM, la nuova Sicav Lussemburghese del Gruppo, e verrà completata l'integrazione di Nextam Partners, recentemente acquisita per rafforzare l'offerta di casa nelle gestioni patrimoniali; in ambito assicurativo verranno introdotti prodotti a premi ricorrenti, coperture innovative e una nuova offerta di private insurance per i clienti più facoltosi; la Banca intende inoltre cogliere rilevanti opportunità di crescita e differenziazione nel risparmio amministrato, spingendo un nuovo modello di servizio basato sulla combinazione di nuove professionalità, piattaforme e partnership; in ambito creditizio, la Banca incrementerà le erogazioni Lombard, pur mantenendo la qualità del proprio attivo su livelli estremamente elevati; infine, nei servizi non finanziari, oltre al tradizionale focus su immobiliare e successioni, verrà sviluppata una gamma di servizi in ambito corporate, con l'obiettivo di avvicinare il segmento degli imprenditori.
- **a livello di piattaforme**: verrà lanciata una nuova offerta di trading evoluto, grazie a BG Saxo, Joint Venture tra Banca Generali e Saxo Bank per il mercato italiano; verrà inoltre lanciato un servizio di robo-for-advisor in partnership con UBS, per supportare i consulenti della Banca nel monitoraggio della qualità dei portafogli e nell'identificazione di opportunità commerciali.
- **a livello di espansione internazionale**: verranno lanciati servizi di investimento e consulenza per il cliente italiano su asset con custodia in Svizzera, grazie ad accordi di partnership con primari operatori bancari locali; inoltre, la recente acquisizione di Valeur, una fiduciaria di gestione con capacità di gestione e di distribuzione apprezzate sul mercato svizzero, verrà utilizzata per sviluppare una rete locale di banker e una base clienti internazionale.

Obiettivi finanziari 2019-2021

Gli obiettivi presentati alla comunità finanziaria per il triennio 2019-2021 sono orientati a mantenere elevati livelli di crescita, profittabilità e remunerazione per gli azionisti, pur nel mutato contesto di mercato. Essi includono:

- raccolta netta cumulata superiore a 14,5 miliardi di euro anche grazie ai progetti relativi al trading evoluto e all'internazionalizzazione;
- masse in gestione comprese tra 76 miliardi di euro e 80 miliardi di euro, con masse in custodia in Svizzera comprese tra 3,1 miliardi di euro e 4,4 miliardi di euro entro il 2021 e masse in consulenza evoluta superiori ai 5,5 miliardi di euro;
- margine di intermediazione ricorrente [1] superiore a 63 bps, grazie allo sviluppo di nuove fonti di ricavo ricorrente e del margine di interesse a compensazione di eventuali pressioni sui margini del risparmio gestito;
- crescita dei costi operativi core [2] compresa tra il 3-5% CAGR, nonostante i rilevanti sforzi in termini di crescita e innovazione;
- pay-out ratio compreso tra il 70% e l'80%, con un dividendo per azione minimo nel triennio di 1,25 euro pur nel rispetto di livelli di assoluta solidità patrimoniale.

Maggiori dettagli sono riportati nella sezione Investor Relations del sito www.bancagenerali.com, alla voce Investor Day 2018.

(1) Basato sul perimetro di Gruppo, includendo l'impatto delle recenti acquisizioni e dei progetti di espansione internazionale; il margine di intermediazione ricorrente è calcolato come margine di intermediazione a cui vengono sottratte le commissioni di performance e il risultato netto dell'attività finanziaria e dividendi.

(2) Basato su perimetro di business corrente, escludendo l'impatto delle recenti acquisizioni e dell'espansione internazionale; i costi operativi core sono calcolati come costi operativi netti a cui vengono sottratti i costi per il personale di vendita.

Orientamento strategico alla sostenibilità

Considerata la sempre crescente rilevanza delle tematiche attinenti la sostenibilità a livello nazionale e internazionale, Banca Generali continua nel 2018 - coerentemente con quanto già fatto negli anni passati - a dimostrare il proprio commitment verso la sostenibilità con strategie e attività volte a dimostrare la propria capacità di pensare in chiave prospettica tenendo a mente le necessità di tutti i suoi stakeholder.

Gli stakeholder richiedono in maniera crescente un approccio al business che sia allo stesso tempo sostenibile e socialmente responsabile e che implichi strategie di medio-lungo periodo che tengano conto degli indicatori ESG e che siano in grado di dare un contributo positivo alla società e al contesto in cui operano. Banca Generali presenta un progetto strategico di sviluppo e sostenibilità che guarda non solo l'ambito strettamente legato agli investimenti ESG, ma che comprende un "re-thinking" della Banca e del suo approccio gestionale a 360°, influenzandone altresì tutti gli aspetti, da quello proprio del Wealth Management e della Rete di Consulenti Finanziari fino alle Risorse Umane e alla Governance, passando per la Comunicazione e la Reportistica Integrata.

Quale dimostrazione concreta della grande attenzione di Banca Generali verso queste tematiche, sono state adottate alcune implementazioni a livello di **Corporate Governance**, volte a portare una reale integrazione della Sostenibilità nella strategia e nella cultura aziendale, accogliendola e condividendola pienamente a partire dagli organi decisionali. Il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato endo-consiliare Nomine, Governance e Sostenibilità nel marzo 2018 affidando inoltre, a partire dal settembre 2018, tutte le competenze in materia di Sostenibilità all'Area General Counsel. Tra le implementazioni introdotte si segnalano, ad esempio, la nuova Carta degli Impegni di Sostenibilità e le nuove policy su Ambiente e Clima e sulla diversità per i componenti degli organi sociali.

La strategia di Banca Generali si caratterizza anche per una forte valorizzazione delle **Persone**, favorendo un costante sviluppo delle competenze e della formazione unito a una proficua revisione e trasparenza nei sistemi di remunerazione, incentivazione e performance management.

La centralità di questi temi influenza anche l'**Approccio Commerciale**, la consulenza patrimoniale e l'offerta di **Prodotti e Servizi**. I prodotti e i servizi offerti da Banca Generali cercano di rispondere al triplice scopo di eccellenza nel servizio alla clientela, innovazione e crescita sostenibile. Alla tradizionale metodologia di allocazione finanziaria si aggiunge ora una nuova dimensione legata alla sostenibilità: il punto di partenza sono i 17 SDGs delle Nazioni Unite, tra i quali il cliente potrà scegliere per poter meglio realizzare le prospettive del proprio investimento.

Banca Generali si impegna inoltre a ridurre gli impatti **ambientali** mediante la riduzione di consumi. Esemplare per l'attuamento di tale strategia è stato nel corso del 2018 il trasferimento di oltre 400 dipendenti di Banca Generali presso la Torre Zaha Hadid a CityLife (Milano), esempio di edificio sostenibile e che riduce i consumi energetici. Nel 2019 Banca Generali si impegnerà a raggiungere gli obiettivi e i target definiti nella politica di gruppo per l'ambiente e il clima nel senso di una riduzione di emissioni di gas a effetto serra e di consumo di energia elettrica, acqua e carta.

Grazie al suo impegno costante e concreto in questi ambiti, Banca Generali ha ottenuto una valutazione di full investment grade di merito sostenibile EE- (su una scala da EEE a F) da parte della società di rating indipendente sulla sostenibilità Standard Ethics nonché un rating 1 sulla Corporate Governance (su una scala da 1 a 5, dove 1 rappresenta il livello di rischio più basso) da parte di ISS.

The Human Safety Net

Le politiche e le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile diventano tanto più efficaci quanto Banca Generali è in grado di promuoverli e diffonderli tramite **Eventi e Comunicazione**. In tal senso sono numerosi i progetti nei quali la Banca è impegnata, sia a livello di campagne di sensibilizzazione – come "The Human Safety Net", "Campioni di Vita" o la partnership con il FAI – sia a livello accademico e di ricerca– come la recente collaborazione con il Sustainability Lab della SDA Bocconi per indagare sulla propensione dei millennials a investimenti ESG.

Forte anche del grande successo ottenuto con queste iniziative, Banca Generali intende ora promuovere un nuovo grande Progetto di Sostenibilità, che possa coniugare le esigenze di gestione e protezione patrimoniale tipiche del business con una visione integrata di innovazione e sostenibilità ambientale, sociale ed economica. La sostenibilità è oramai diventata – e lo sarà sempre di più nel prossimo futuro – un fondamentale driver di crescita per tutte le attività di Banca Generali.

Rischi e incertezze

In un contesto macroeconomico e finanziario caratterizzato da un aumento dei rischi globali, che discendono dalle possibili ripercussioni delle misure protezionistiche sull'attività di investimento delle imprese e dall'eventuale accentuarsi delle tensioni finanziarie nelle economie emergenti, diventa sempre più stringente il presidio dei rischi, dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità delle Banche, anche alla luce dei nuovi processi di supervisione (SREP), al fine di garantire la gestione e il monitoraggio costante dei rischi e il coordinamento della gestione del capitale in ottica di sostenibilità del business nel lungo periodo.

I principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo bancario sono sintetizzabili come segue.

Rischio di credito

Rischio di credito: deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in HTCS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail). Tale rischio si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

- Crediti verso la clientela: caratterizzati da una incidenza contenuta degli NPL sul portafoglio complessivo della Banca, in diminuzione nel corso dell'anno in termini di valore al lordo e al netto degli accantonamenti, principalmente per la chiusura con recupero di una parte del portafoglio in oggetto.
- Crediti non performing: per la maggior parte garantiti da pegni su valori mobiliari e da garanzie personali bancarie, per una quota rilevante del portafoglio e presentano un livello di copertura elevato nei casi residui in cui la garanzia non sia capiente.
- Crediti in stato performing: principalmente verso clientela appartenente al segmento retail (circa 79%), con elevato merito creditizio e nella forma tecnica del credito a revoca o Lombard (ca. 65%) e analogamente a quanto detto sopra, in accordo con le politiche creditizie della Banca sono prevalentemente garantiti da pegni su strumenti e prodotti finanziari, prontamente liquidabili.

Rischio di tasso

Rischio di tasso: deriva dalle variazioni di valore delle attività e passività la cui valutazione è sensibile ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi di interesse o della volatilità dei tassi di interesse. In considerazione della significativa posizione in titoli governativi della Banca (circa il 90% del portafoglio di proprietà), la Banca risulta particolarmente sensibile al rischio spread/Paese, costantemente monitorato mediante analisi di sensitivity.

Rischio di mercato

Rischio di mercato: deriva principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Generali, che a oggi presenta un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor). La gestione dei rischi di mercato avviene entro opportuni limiti operativi, monitorati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al Risk Appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rischi operativi

Rischi operativi: esposizione trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente Consulenti Finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le

perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale. La Direzione Risk e Capital Adequacy individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità. Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Rischio di concentrazione

Rischio di concentrazione: deriva dall'esposizione verso gruppi di controparti connesse e controparti operanti nello stesso settore/area geografica. La Banca evidenzia un buon livello di diversificazione, coerente con il modello di business, con una attività creditizia principalmente indirizzata alla clientela privata italiana e ben distribuita a livello geografico. Inoltre, la Banca garantisce ex ante il rispetto dei limiti normativi a livello di esposizione verso soggetti collegati e Grandi rischi.

Rischio di liquidità

Rischio di liquidità: consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.
La Finanza è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. L'eventuale fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE. Inoltre, il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili e di elevata qualità per far fronte a possibili scenari di crisi, che permettono di avere un alto livello di High Quality Liquid Assets. La struttura del funding è incentrata principalmente sulla raccolta da clientela che presenta un profilo di stabilità e da una componente di raccolta istituzionale.
La gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al Risk Appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione. Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratiche.

Oltre ai rischi sopra citati, il Gruppo garantisce inoltre il presidio dei seguenti rischi:

Rischio strategico

- **rischio strategico** ossia il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il primo pilastro del framework per la gestione del rischio strategico è la Governance, che garantisce un presidio costante per la tracciabilità delle decisioni. Il rischio strategico è fronteggiato da policies e procedure, che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Consiglio di Amministrazione e supportate da specifiche analisi preventive in merito agli impatti in termini di adeguatezza patrimoniale e liquidità, coerenza rispetto al Risk Appetite Framework e sostenibilità del modello di business. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato apposite linee guida relative al processo di pianificazione strategica, che disciplinano l'interazione CRO/CFO, ai fini della definizione e dell'aggiornamento del piano strategico e del Risk Appetite Framework e la conseguente approvazione del budget del primo anno di piano.

Rischio reputazionale

- **rischio reputazionale** ossia il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Il Gruppo Banca Generali risulta strutturalmente esposto al rischio reputazionale in considerazione della particolare operatività del Gruppo, incentrata nell'offerta e collocamento alla propria clientela di prodotti del risparmio gestito attraverso la propria rete di Consulenti Finanziari. A presidio di tale rischio, la Banca ha adottato specifici codici di comportamento e codici deontologici che disciplinano l'operatività posta in essere dal Gruppo insieme ai rapporti con i principali stakeholder. Inoltre, la Banca ha adottato un framework dedicato per la gestione del rischio reputazionale, che prevede l'identificazione dei rischi potenzialmente pregiudizievoli per l'immagine aziendale e la valutazione della relativa esposizione, nonché l'identificazione di presidi e controlli a mitigazione del rischio.

In un'ottica di mitigazione dei rischi di natura reputazionale e strategica, Banca Generali persegue inoltre costantemente una gestione operativa e finanziaria in linea con la responsabilità sociale, ambientale e di sostenibilità per le generazioni future, con l'obiettivo di:

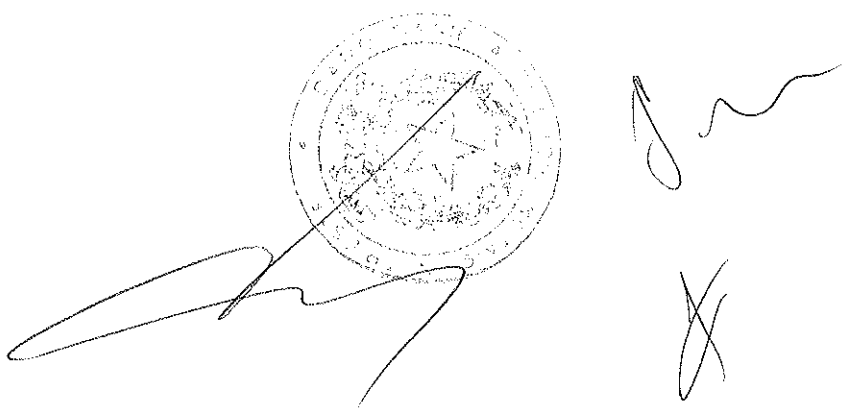
- perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo, riducendo i rischi legati alla volatilità del contesto economico-finanziario in cui la Banca opera;
- valorizzare tutte le persone che lavorano nella Banca, sviluppando le competenze e il giusto riconoscimento dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione;
- dedicare attenzione al contesto sociale in cui è insediata, partecipando a iniziative di carattere assistenziale, culturale e sportivo a favore della comunità;
- favorire una riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti attraverso l'adozione di misure atte a contenere i consumi di energia, carta, acqua e le emissioni inquinanti.

Rischio di Compliance e rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Rischio di Compliance e rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo: l'efficace gestione del rischio di Compliance, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione che la Società potrebbe subire in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o norme di autoregolamentazione, e di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, inteso come il rischio del coinvolgimento, anche inconsapevole, della Società nei fenomeni della specie, richiede una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto sostanziale delle norme secondo il principio di proporzionalità e in coerenza alle specifiche caratteristiche dimensionali e operative.
La Compliance si configura come un processo che permea l'intera attività e organizzazione di ciascuna Società del Gruppo Banca Generali, partendo dalla definizione dei valori e delle strategie aziendali sino a influenzare la definizione di politiche, procedure interne, prassi operative e comportamenti. Parimenti, un'efficacie prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo non può prescindere dall'adeguata definizione di politiche e procedure interne volte a contrastare i fenomeni indicati.
Il presidio dei rischi in oggetto è quindi perseguito con maggiore efficacia in un contesto aziendale che enfatizza i principi di onestà e integrità e riguarda ciascuna risorsa, coinvolgendo gli Organi Aziendali, i Comitati istituiti, la funzione di Compliance e la funzione Anti Money Laundering per le rispettive competenze e, più in generale, tutti i dipendenti e collaboratori.
La piena e consapevole gestione dei rischi, anche attraverso l'integrazione di principi di correttezza e tutela del cliente nella definizione delle strategie aziendali e nei processi decisionali e operativi, costituisce il presupposto per creare una relazione stabile e di lungo periodo con i clienti e, più in generale, con tutti gli stakeholder, rafforzando la reputazione e la credibilità della Banca e di tutto il Gruppo bancario. A ciò deve aggiungersi che la ricerca della conformità alla norma rappresenta un'occasione per il miglioramento delle procedure operative e delle prassi aziendali con conseguenti riflessi positivi sull'efficacia e l'efficienza dei processi.

Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Banca Generali ha adottato e attuato, ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 (e successive modifiche) in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, un modello di organizzazione e gestione (cd. "MOG"). Il MOG costituisce parte integrante dell'insieme delle regole, delle procedure e dei sistemi di controllo sviluppati da Banca Generali contribuendo a definire un quadro organizzativo complessivo strutturato e completo al fine di prevenire comportamenti illeciti e in particolare quelli previsti dalla normativa in parola.
La comprensione e divulgazione dei contenuti e dei princìpi informatori di tale modello è assicurata da specifiche iniziative di formazione, erogate in modalità e-learning a tutti i dipendenti e Consulenti Finanziari, al fine di assicurare la formazione delle persone in maniera idonea. Il MOG è oggetto di aggiornamento in occasione di novità normative e/o di modifiche organizzative ed è soggetto all'esame e delibera del Consiglio di Amministrazione.



Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

Il Sistema dei Controlli Interni di Banca Generali S.p.A. (di seguito anche la "Banca") è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework -"RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Gruppo bancario ha implementato un modello di controllo interno coerente con le best practices nazionali e internazionali, finalizzato a ridurre i rischi di inefficienza, sovrapposizione dei ruoli, sub-ottimalità del sistema e perdita di efficienza del sistema.
Il Sistema dei Controlli è definito e periodicamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione della Società, coerentemente alle modifiche normative e dell'attività operativa della Banca.

La struttura dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

1. Controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.
2. Controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), svolti da funzioni distinte da quelle produttive, che nel dettaglio sono così ripartiti:
   a. controlli sulla gestione dei rischi: connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle diverse funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontandoli con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio;
   b. controlli di conformità: sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di Vigilanza e alle norme di autoregolamentazione della Banca; in tale ambito sono ricompresi i controlli sull'operatività della rete distributiva dei consulenti finanziari;
   c. controlli antiriciclaggio: sulla conformità alle disposizioni di legge e ai provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza in materia di riciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo, e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Banca, dell'operatività e dei presidi volti a garantire la piena conoscenza del cliente, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione delle operazioni sospette.
3. Internal Audit (c.d. "controlli di terzo livello") attuati con l'obiettivo di fornire assurance affinché i rischi individuati siano presidiati in modo appropriato e fornire consulenza sui rischi emergenti, anche quelli derivanti dall'utilizzo di nuove tecnologie. La Funzione collabora e comunica con le seconde linee di difesa (controllo di secondo livello) per realizzare una visione olistica dei rischi e del sistema di compliance, promuovendo al contempo la cultura del rischio. I controlli di Internal Audit sono, inoltre, volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

1.
Controlli di 1° livello
- Controlli di linea

2.
Controlli di 2° livello
Controlli su:
a. Gestione dei rischi
b. Conformità
c. Antiriciclaggio

3.
Controlli di 3° livello
- Internal Audit

In appoggio
- Funzione di presidio 262
- Organismo di Vigilanza

Completano il Sistema di Controllo interno:
- la Funzione di presidio 262 che, in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005, svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo.
- l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca viene strutturato per:
- assicurare un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo e una corretta informativa in merito, perseguendo i valori di fairness sostanziale e procedurale e di trasparenza;
- assicurare l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Banca e dei mercati finanziari;
- promuovere un atteggiamento consapevole nella gestione dei rischi;
- fornire assurance e adeguata protezione delle informazioni della clientela;
- favorire i processi di innovazione.

La circolazione di informazioni posta in essere tra gli organi sociali e le funzioni aziendali di controllo consente l'effettiva realizzazione degli obiettivi di efficienza nella gestione e quelli di efficacia dei controlli e rappresenta quindi uno dei meccanismi essenziali al presidio integrato del Sistema dei Controlli Interni.

Il Gruppo bancario, in termini di adeguatezza patrimoniale, in accordo con quanto stabilito dal Comitato di Basilea e dalla normativa comunitaria, nonché in conformità con le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (cfr. Banca d'Italia, Circ. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche"), ha definito un processo interno (cd. ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) di autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, cioè dell'adeguatezza, in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo di cui dispone per fronteggiare i rischi rilevanti cui è esposto e sostenere le proprie scelte strategiche. Tale processo presuppone un solido sistema di governo societario, un'idonea e chiara struttura organizzativa, nonché la definizione e l'implementazione di tutti i processi necessari per un'efficace identificazione, gestione, monitoraggio e segnalazione dei rischi e la presenza di adeguati meccanismi di controllo interno.
Per ciascuno dei rischi individuati il Gruppo ha formalizzato una policy che definisce:
- i princìpi generali, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi;
- le linee guida in merito alla gestione del rischio in accordo al modello di business, al grado di rischio accettato (risk appetite), al sistema dei controlli interni, al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

STRUTTURE PREPOSTE AL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

ORGANO	COMPITI
Consiglio di Amministrazione	Organo con funzione di gestione, attua le linee di indirizzo strategico
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Organo con funzione di gestione, attua le linee di indirizzo strategico
Collegio Sindacale	Organo con funzione di controllo e Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01
Comitato Controllo e Rischi	Opera in veste di organo propositivo/consultivo, assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a esso attribuiti in materia di Sistema dei Controlli Interni e, in particolare, nella valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema stesso
Comitato Rischi	Assicura presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi. Affronta specifiche tematiche operative con poteri deliberativi in merito alle misure di mitigazione dei rischi
Dirigente Preposto	Definisce e mantiene un modello organizzativo e di controllo sull'informativa finanziaria del Gruppo bancario, finalizzato a garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali. In tale attività esso è supportato dal Presidio 262
Direzione Risk e Capital Adequacy	(II° livello), quale funzione di gestione dei rischi
Direzione Compliance e Anti Money Laundering	(II° livello), con il Servizio Compliance quale funzione di conformità alle norme e con il Servizio Anti Money Laundering quale funzione antiriciclaggio
Direzione Internal Audit	(III° livello), quale funzione di revisione interna
Responsabili di strutture aziendali (Aree, Direzioni, Servizi, Unità Organizzative, Succursali, ecc.)	A essi è demandato il compito di assicurare l'attuazione dei controlli di linea previsti, ovvero necessari per l'efficace presidio dei rischi connessi con l'operatività posta in essere nell'ambito delle rispettive unità organizzative

Al fine di prevenire comportamenti contrari ai princìpi di correttezza, legalità e trasparenza nella gestione degli affari da parte dei collaboratori, anche al fine di evitare la configurazione della responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai collaboratori nell'interesse o a vantaggio delle stesse, il Gruppo Banca Generali ha adottato e attuato, ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 e successive modifiche, un modello di organizzazione e gestione (cd. "MOG").
La corretta comprensione e divulgazione dei contenuti e dei princìpi informatori di tale modello è assicurata da specifiche iniziative di formazione, erogate in modalità e-learning a tutti i dipendenti e Consulenti Finanziari. Il Modello di Organizzazione e Gestione 231 è stato aggiornato per i reati di corruzione tra privati e sono state introdotte le procedure di whistleblowing per segnalazioni anonime AML e altre segnalazioni.

Il Sistema dei controlli interni mantiene un approccio di costante evoluzione per il contrasto e la prevenzione delle frodi, reati di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo.

La sicurezza delle informazioni della clientela è costante oggetto di analisi e di allineamento alle normative e linee guida di settore oltre che alle best practice.
Non sono stati rilevati breach sui dati dei clienti e le misure di autenticazione, rafforzate con l'utilizzo di differenti canali per la disposizione e per l'autorizzazione, che hanno consentito la piena protezione delle operazioni disposte dalla clientela sulla piattaforma informatica della Banca.
Proseguono le attività di formazione dei dipendenti sulla cybersecurity.

L'attività di internal audit

La Funzione Internal Audit di Banca Generali, funzione di controllo interno di III livello, svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e di advisory, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, fornendo, inoltre, azioni di miglioramento al Management e all'Alta Direzione per l'implementazione dei presidi di controllo funzionali alla mitigazione dei rischi aziendali e promuovendo un efficace processo di governance, in ottica di salvaguardia della stabilità e sostenibilità del Gruppo bancario.

La Funzione è volta, da un lato, a esprimere una valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interno e del sistema informativo ICT, presidiando, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, nel prestare supporto agli organi aziendali, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e dell'Alta Direzione, nella definizione dell'assetto del sistema dei controlli interni, di Corporate Governance nonché, evidenziare possibili ambiti di miglioramento nella gestione dei rischi.

L'azione di audit si svolge attraverso metodologie e riferimenti normativi interni ed esterni indicati nel Regolamento della Funzione:
- Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia;
- Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Associazione Internal Auditors;
- Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- Basel Committee on Banking Supervision, giugno 2012 e luglio 2015;
- Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia;
- Lineamenti evolutivi nuovo processo SREP e "Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process" EBA 19 dicembre 2014.
- CoSo Report, Modello ERM (Enterprise Risk Management) e Metodologia Cobit-Pam.

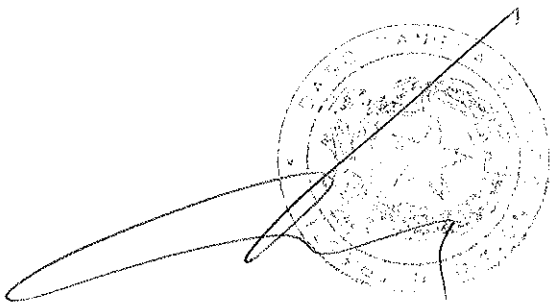
Nell'anno, si è concluso il processo di aggiornamento ed evoluzione del Modello di Audit, focalizzato sui rischi inerenti, al fine di conseguire una valenza predittiva sui fabbisogni di nuovi presidi in relazione a potenziali modifiche degli scenari di rischio derivanti da normativa nazionale e internazionale, variabili economiche e innovazioni tecnologiche.

Il modello di audit è stato allineato alle logiche di verifica del Supervisor europeo, rivolto più di prima a soddisfare il management nell'adozione di comportamenti e procedure atte a dimostrare alla Vigilanza l'adeguatezza di breve e lungo periodo del modello di business, governance, capitale e liquidità.

L'attività di risk governance è sempre più caratterizzata da un'effettiva collaborazione tra le Funzioni Aziendali di Controllo, per accrescere la condivisione sulle tematiche top risks e fornire al Comitato Controlli e Rischi un reporting sempre più integrato e completo.
L'Internal Audit ha mantenuto l'attenzione sul rafforzamento dei processi di allineamento tra le

varie strutture della Banca.
L'evoluzione digitale, l'attenzione a possibili data breach sui dati della clientela e la maggiore attenzione ai dati come asset aziendale, hanno richiesto nell'anno, interventi differenti volti ad aumentare la sicurezza dei dati e delle informazioni della Banca. Sono stati monitorati i percorsi di miglioramento dei presidi avviati a seguito delle attività di audit pregresse (follow-up).

Nel corso del 2018, il Gruppo bancario non ha subito perdite di rilievo e i rischi sono rimasti contenuti e costantemente rappresentati al Management e agli Organi Aziendali.



Trasparenza nella gestione del business e lotta alla corruzione

Banca Generali vuole contribuire in modo concreto a uno sviluppo economico e sociale basato sul rispetto dei diritti, dell'etica professionale e della trasparenza del business.

A tal fine, e operando nell'ambito del mercato del risparmio, settore di attività che richiede il rispetto di elevati standard etici e di trasparenza nelle attività di impresa e di rapporto con la clientela e tutti gli stakeholder, Banca Generali agisce nel rispetto delle leggi, delle politiche, della regolamentazione interna e dell'etica professionale. Solo attraverso la creazione e il consolidamento di un pieno rapporto di fiducia con la clientela si possono infatti perseguire e raggiungere obiettivi di stabilità economica e patrimoniale di lungo periodo.

Per tali ragioni, Banca Generali ha adottato un Codice Interno di Comportamento, redatto in linea con i principi contenuti nel Codice di Condotta del Gruppo Generali, che definisce le regole di comportamento degli organi amministrativi e di controllo, dei dipendenti, dei Consulenti Finanziari e dei collaboratori.

In tale ambito, particolare attenzione è riservata alla lotta alla corruzione: Banca Generali, oltre a sostenere comportamenti improntati all'onestà e al rispetto dell'etica professionale, non tollera infatti alcuna forma di corruzione e, a tale scopo, prevede lo specifico divieto di offrire o accettare pagamenti non dovuti, così come regali, forme di intrattenimento o altri benefit indebiti.

Ulteriore impegno è inoltre riservato ad assicurare la piena trasparenza nei rapporti con i clienti, con il mercato e con i fornitori: la Banca ha adottato un rigoroso processo di selezione che si ispira, nei valori, al Codice interno di comportamento e al "valore della relazione", nonché al Codice etico per i fornitori del Gruppo Generali il quale evidenzia i principi generali per la gestione corretta e proficua dei rapporti con i partner contrattuali, con particolare riferimento alla lotta alla corruzione.

Il Codice Interno di Comportamento è parte integrante di un modello finalizzato alla prevenzione dei reati, il Modello di Organizzazione e Gestione, che è la misura idonea ad assicurare un'elevata attenzione al rispetto del D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti. Quale società emittente di azioni quotate sul mercato gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A., Banca Generali ha inoltre scelto di aderire al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana.

L'eticità e la trasparenza sono il riferimento continuo nelle attività di business e sono pertanto inserite nel più ampio ambito di rispetto delle normative di etero e autoregolamentazione. In tale contesto, Banca Generali si avvale di un sistema di controllo interno fondato su tre livelli di controllo [3], deputato ad assicurare un costante presidio sulle attività nonché la trasparente rendicontazione agli organi amministrativi e di controllo.

Banca Generali ha inoltre adottato specifici presidi finalizzati ad assicurare il rispetto delle regole di trasparenza e a favorire la lotta alla corruzione con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- Direttiva MiFID 2;
- Disposizioni di Vigilanza in materia di trasparenza bancaria;
- Direttiva sulla distribuzione assicurativa ("Direttiva IDD");
- V Direttiva Antiriciclaggio;
- Adeguata verifica in materia fiscale;
- Whistelblowing.

Le politiche e le procedure sopra citate sono rese note a tutti i dipendenti (n. 843 per l'Italia e n. 25 per il Lussemburgo) e ai membri dei singoli CdA (n. 16 per le società con sede in Italia e n. 6 per il Lussemburgo) del Gruppo Banca Generali, così come ai consulenti finanziari.
Per quanto riguarda la formazione in materia di anticorruzione, si specifica che, nel corso dell'esercizio, è stato attivato un corso specifico relativo al D. Lgs. 231/01, in cui si è trattato anche il tema del reato di corruzione. Tale formazione è stata erogata ai soli dipendenti con sede in Italia,

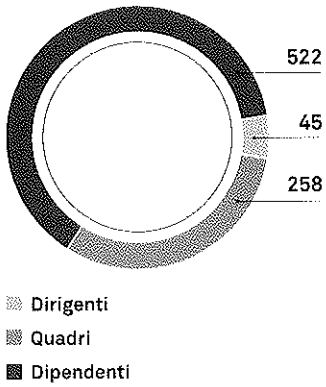
[3] Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi".

in particolare:

FORMAZIONE EROGATA AI DIPENDENTI IN MATERIA ANTICORRUZIONE	NUMERO	%
Dirigenti	45	90,00
Quadri	258	98,10
Dipendenti	522	98,49

Infine, si sottolinea che, nel corso del periodo, non sono stati rilevati casi di corruzione.

FORMAZIONE IN MATERIA ANTICORRUZIONE

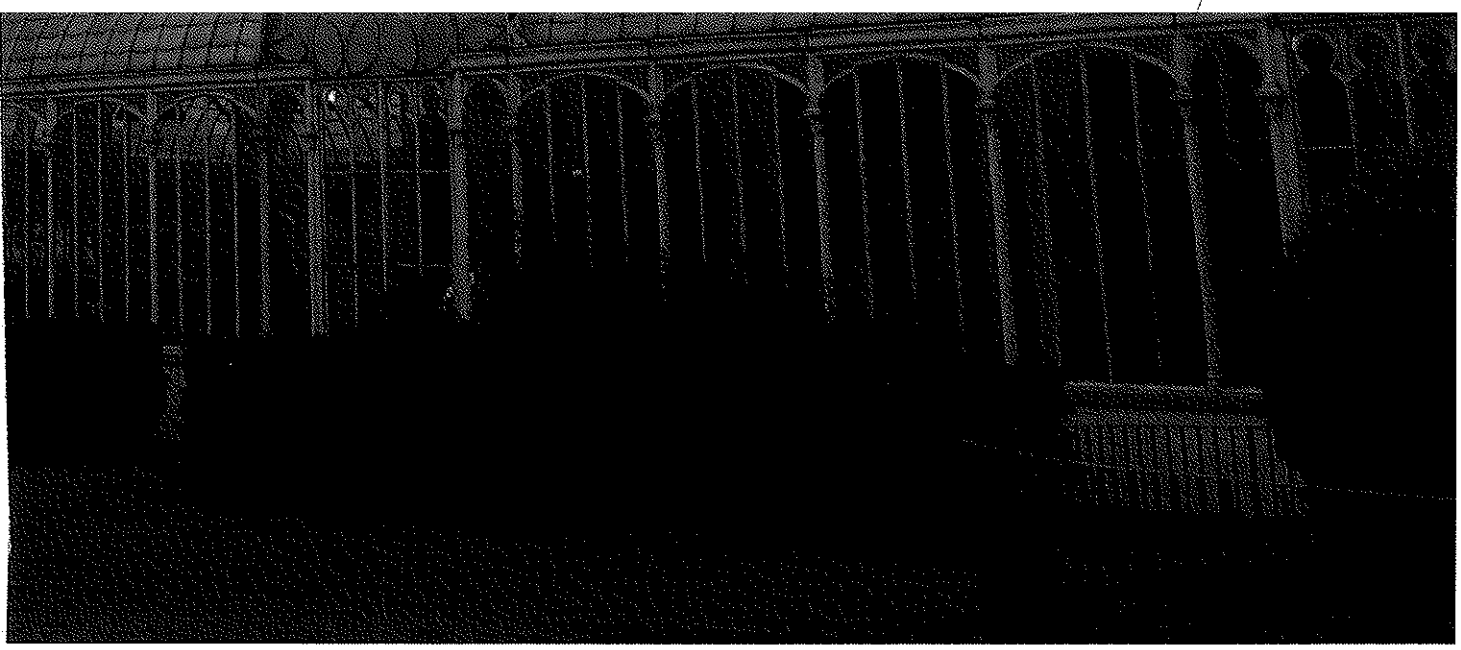






02

IL MODELLO DI CREAZIONE E GESTIONE DEL VALORE



Nel corso del 2018 la Banca ha raggiunto un risultato molto solido in virtù di tutte quelle voci ricorrenti che testimoniano la validità e sostenibilità del modello di business adottato, nonché le competenze e la capacità di tutte le figure professionali che contribuiscono a vario titolo a un'efficace messa a terra delle linee strategiche di medio/lungo periodo. In un anno contrassegnato dalla forte volatilità dei mercati che ha impattato i ricavi variabili, l'approccio manageriale di Banca Generali non solo ha contribuito ad aumentare le dimensioni delle masse e il perimetro dei clienti, ma anche a gettare le basi per un nuovo slancio nella crescita futura, consentendo di siglare due operazioni straordinarie e sancire una partnership di grande importanza come quella con Saxo. Il mantenimento di solidità e redditività passa anche dall'aver allargato la gamma d'offerta presentando la Banca in modo ancor più distintivo e competitivo nelle soluzioni di investimento, nell'aver lanciato tanti nuovi progetti all'avanguardia e quasi raddoppiato le dimensioni delle masse sotto consulenza evoluta, raccogliendo crescenti consensi nei servizi di wealth management che aumentano ulteriormente la vicinanza agli imprenditori.
Nonostante la prudenza sulla congiuntura globale e le incognite geopolitiche all'orizzonte, il mercato continua a registrare il dinamismo di una domanda che riconosce a Banca Generali qualità e professionalità per poter continuare a crescere guadagnando quote di mercato nel settore del risparmio, mantenendo al contempo solidità e redditività.
Gli obiettivi su cui questa crescita verrà valutata sono l'ulteriore consolidamento delle voci ricorrenti di conto economico, unitamente alla consistenza dei ratio patrimoniali, nonché la capacità di continuare a riconoscere rendimenti interessanti ai propri azionisti con una politica di distribuzione dei dividendi best-in-class in termini di Pay-out ratio e Dividend Per Share.

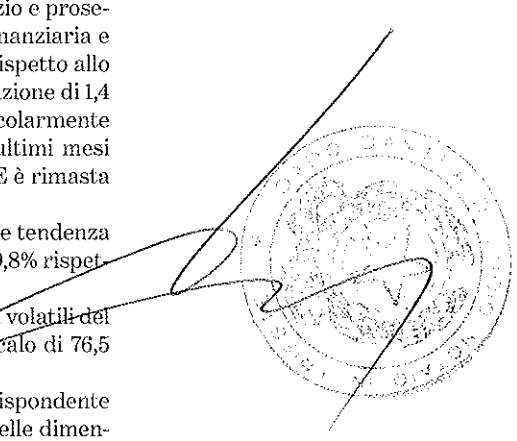
Il Gruppo Banca Generali

In data **1° gennaio 2018** ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A. nella controllante Banca Generali.
L'operazione non ha comportato alcun aumento di capitale di Banca Generali, in quanto quest'ultima già deteneva il 100% del capitale sociale della società incorporata.
Poiché tale operazione di aggregazione aziendale si qualifica come operazione fra entità "under common control", la stessa è stata trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite sulla base dei valori contabili risultanti dall'iscrizione nel bilancio consolidato 2017 di Banca Generali e non ha determinato, pertanto, effetti sul bilancio consolidato dell'esercizio 2018.
Si ricorda che in data **9 marzo 2018**, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali e di Saxo Bank hanno approvato gli accordi per la realizzazione di una joint venture nel trading online e nei servizi digitali.
I termini degli accordi prevedono la costituzione di una nuova società, BG Saxo Sim, che sarà compartecipata dalla Banca, con una quota di poco meno del 20%.
L'obiettivo della partnership, della durata di 8 anni e rinnovabile alla scadenza, è quello di offrire ai clienti, in esclusiva per il mercato italiano, l'accesso all'innovativa piattaforma di trading evoluto basata sulla tecnologia Saxo Bank. Nella partnership, Banca Generali metterà a disposizione la propria piattaforma bancaria e il posizionamento "private", in modo da favorire le sinergie e lo sviluppo di nuove opportunità per i propri consulenti e i clienti che potranno così accedere a una delle più estese offerte di strumenti digitali per il trading globale.
La nuova Sim, costituita da Saxo Bank e denominata BG Saxo Sim è stata autorizzata dalla Consob e iscritta all'Albo delle società di intermediazione mobiliare in data 28 dicembre 2018.
L'ingresso nel capitale sociale di Banca Generali è invece subordinato alla conclusione delle istruttorie antitrust ancora in corso in alcuni paesi non appartenenti alla UE.
È previsto che la società possa avviare la piena operatività nei primi mesi del 2019 al termine delle attività di integrazione della piattaforma informatica di trading online e dei servizi connessi nell'infrastruttura tecnologica di Banca Generali che fungerà da outsourcer.
In data **22 ottobre 2018** Banca Generali ha formalizzato un'offerta vincolante - accettata dalle rispettive controparti - finalizzata all'acquisizione del 100% del gruppo finanziario **Nextam Partners S.p.A.**, boutique finanziaria attiva dal 2001 nell'asset e wealth management oltre che nell'advisory per la clientela private e istituzionale in Italia.
L'operazione si inserisce nel più ampio percorso di crescita avviato da Banca Generali nel private banking, finalizzato a rafforzare la gamma dei servizi offerti e le proprie competenze distintive nell'asset management e nell'advisory.
Il Gruppo Nextam Partners (riconducibile per l'80% ai tre soci fondatori – gestori indipendenti con consolidata esperienza nel settore – e per il restante 20% ad altri azionisti italiani ed esteri) è costituito da Nextam Partners SGR, Nextam Partners Sim, con sedi a Milano e Firenze, e Nextam Partners Ltd., con sede a Londra. Il portafoglio clienti di Nextam Partners conta circa 2.500 clienti, per conto dei quali il Gruppo gestisce circa 5,5 miliardi di euro di masse in Advisory, unitamente a ulteriori 1,3 miliardi di euro in Asset under Management. L'operazione sarà sottoposta alle autorizzazioni e agli usuali adempimenti normativi e regolamentari previsti.

Nel corso del mese di dicembre 2018 Banca Generali ha formalizzato un'offerta vincolante, accettata da parte delle rispettive controparti, finalizzata all'acquisizione del 90,1% di **Valeur fiduciaria S.A.**, boutique finanziaria con sede a Lugano attiva dal 2009 nel Private banking e che gestisce masse pari a CHF 1.326 milioni. Anche tale operazione sarà sottoposta alle autorizzazioni e agli usuali adempimenti normativi e regolamentari previsti.

Sintesi dell'attività svolta

Il Gruppo Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile consolidato di 180,1 milioni di euro e con una raccolta netta totale di oltre 5,02 miliardi di euro, che porta il volume complessivo delle attività affidate dalla clientela in gestione al Gruppo bancario a 57,5 miliardi di euro, in crescita del +3,3% rispetto all'esercizio precedente, nonostante l'andamento particolarmente sfavorevole dei mercati registrato nell'ultima parte dello scorso esercizio.
La crescita delle masse è stata guidata dalla raccolta netta in soluzioni gestite con 1,7 miliardi di euro e dai prodotti di risparmio amministrato per 2,8 miliardi di euro, seguite dalle polizze assicurative tradizionali con 0,5 miliardi di euro.
L'elevata volatilità dei mercati azionari e obbligazionari che ha caratterizzato la seconda metà dell'esercizio si è riflessa in un mix di raccolta estremamente prudente. I flussi sono stati rivolti alle posizioni di liquidità (quasi 1,4 miliardo di euro da inizio anno) e risparmio amministrato in generale. La crescita della raccolta amministrata riflette anche il contributo derivante dall'acquisizione di nuova clientela che in questa fase preferisce attendere il momento più opportuno per le scelte di pianificazione.
Tra le soluzioni gestite si distinguono, con circa 1,0 miliardi di euro di raccolta, gli innovativi prodotti "contenitore" ideati dalla Banca, con particolare riferimento al modulo assicurativo (BG Stile Libero), la cui flessibilità operativa e l'ampio ventaglio di opportunità di diversificazione degli investimenti sono sempre più apprezzati dai clienti e dai consulenti finanziari. Tra i prodotti gestiti, si segnala, invece, l'ottimo riscontro ricevuto dai nuovi comparti della Sicav Lussemburghese Lux IM. Le masse sotto contratto di consulenza evoluta hanno inoltre raggiunto un livello pari a oltre 2,3 miliardi di euro.
Il margine di intermediazione si è confermato pressoché invariato a 449,4 milioni di euro, grazie alla robusta crescita strutturale delle **management fee**, che raggiungono un livello di 633,5 milioni di euro, (+8,0% rispetto al 2017), trainate dalla continua espansione dei volumi medi degli AUM intermediati.
Anche il **margine finanziario**, comprendente la somma del margine di interesse e del Risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi, segna un progresso del 5,8% a seguito dell'attività di de-risking effettuata sul portafoglio di proprietà, avviata alla fine dello scorso esercizio e proseguita con successo nel corso del 2018: ciò ha portato il risultato netto dell'attività finanziaria e dividendi ad attestarsi a 24,1 milioni di euro con un progresso di 6,0 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. Il **margine d'interesse** evidenzia ancora, invece, una leggera contrazione di 1,4 milioni di euro (-2,4%) in funzione da una parte del livello dei tassi di interesse particolarmente basso e, dall'altra, del profilo prudente del banking book adottato a partire dagli ultimi mesi del 2017. Conseguentemente, anche la posizione di liquidità depositata presso la BCE è rimasta costantemente alta, attestandosi a fine dicembre a 992 milioni di euro.
L'andamento trimestrale del margine di interesse manifesta, comunque, una graduale tendenza al rialzo, grazie alla naturale rotazione degli investimenti, segnando una crescita del 9,8% rispetto al quarto trimestre 2017.
La dinamica dei mercati ha invece determinato una contrazione delle componenti più volatili del conto economico, rappresentate dalle **performance fee**, che evidenziano un netto calo di 76,5 milioni di euro (-66,5%).
I **costi operativi** ammontano a 196,6 milioni di euro, in lieve crescita rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+4,6%), pur in presenza di un sensibile aumento delle dimensioni operative e di poste non ricorrenti quali i maggiori contributi ai fondi di risoluzione e tutela dei depositanti.
Sul piano patrimoniale, Banca Generali conferma la **solidità dei propri parametri regolamentari**. Il CET 1 ratio su base transitional si attesta al 17,5% mentre il Total Capital Ratio su base transitional al 19,0%. L'eccedenza di capitale su base transitional rispetto ai requisiti regolamentari raggiunge così un livello di 311,4 milioni di euro, pari a quasi il 58% del totale dei Fondi Propri consolidati.
I ratio patrimoniali si attestano su livelli ampiamente superiori ai requisiti specifici fissati per il Gruppo da Bankitalia (CET 1 ratio al 6,5% e Total Capital Ratio al 10,2%, come minimo richiesto dal periodico processo di revisione e valutazione prudenziale: SREP).
Il totale complessivo degli Asset Under Management (AUM) intermediati dal Gruppo per conto della clientela e preso a riferimento per le comunicazioni ad Assoreti ammonta al 31 dicembre 2018 a 57,5 miliardi di euro. In aggiunta a tale dato, gli attivi in gestione includono anche, per 0,8 miliardi di euro, depositi di risparmio amministrato di società del gruppo Generali e, per 3,0 miliardi di euro, fondi/Sicav distribuiti direttamente dalle società di gestione, per un totale complessivo pari a 61,3 miliardi di euro.



Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici del Gruppo

SINTESI DEI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

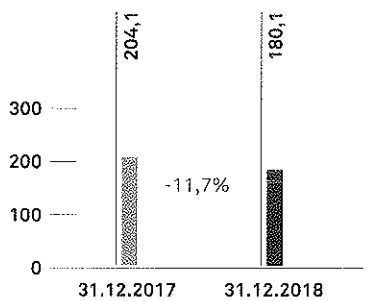
(MILIONI DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	VAR. %
Margine di interesse	60,0	61,4	-2,4
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	24,1	18,1	33,3
Commissioni nette[c]	365,3	370,5	-1,4
Margine di intermediazione	**449,4**	**450,0**	**-0,1**
Spese per il personale	-84,2	-84,8	-0,7
Altre spese amministrative nette	-162,5	-149,8	8,5
Ammortamenti	-9,3	-8,1	14,2
Altri proventi e oneri di gestione	59,4	54,9	8,3
Costi operativi netti	**-196,6**	**-187,9**	**4,6**
Risultato operativo	**252,8**	**262,2**	**-3,6**
Accantonamenti	-25,4	-18,0	41,0
Rettifiche di valore	-7,3	-5,4	33,9
Utile ante imposte	**219,8**	**238,6**	**-7,9**
Utile netto	**180,1**	**204,1**	**-11,7**

INDICATORI DI PERFORMANCE

	31.12.2018	31.12.2017	VAR. %
Cost income ratio[c]	41,7%	39,9%	4,4
Operating Costs/Total Assets (AUM)	0,46%	0,49%	-7,0
EBTDA[c]	262,1	270,3	-3,0
ROE[a] [c]	24,5%	29,5%	-17,0
ROA[b]	0,42%	0,53%	-21,5
EPS - Earning per share (euro)	1,556	1,751	-11,2

(a) Utile netto consolidato rapportato alla media aritmetica del patrimonio netto consolidato, comprensivo dell'utile alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.
(b) Risultato netto rapportato alla media delle consistenze trimestrali degli AUM Assoreti, annualizzato.
(c) Il periodo di raffronto è riesposto al netto degli accantonamenti provvigionali.

UTILE NETTO
(milioni di euro)



RACCOLTA NETTA

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2018	31.12.2017	VAR. %
Fondi e Sicav	786	1.906	-58,8
Wrappers Finanziari	-78	2.289	-103,4
Wrappers Assicurativi	1.040	1.546	-32,7
Risparmio gestito	**1.748**	**5.741**	**-69,6**
Assicurazioni / Fondi pensione	480	224	114,3
Titoli / Conti correnti	2.792	901	209,9
Totale	**5.020**	**6.866**	**-26,9**

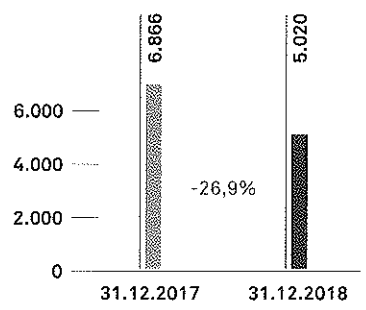
ASSET UNDER MANAGEMENT & CUSTODY (AUM/C)

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2018	31.12.2017	VAR. %
Fondi e Sicav	13,2	13,6	-2,9
Wrappers Finanziari	6,4	7,1	-9,5
Wrappers Assicurativi	7,7	7,3	5,6
Risparmio gestito	**27,3**	**28,0**	**-2,3**
Polizze vita tradizionali	15,4	14,9	3,4
Risparmio amministrato	14,8	12,8	15,6
Totale	**57,5**	**55,7**	**3,3**

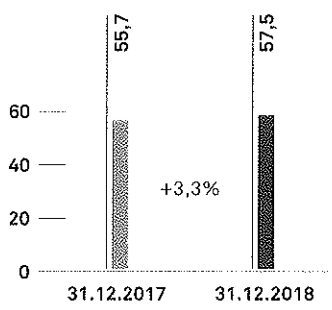
PATRIMONIO

(MILIONI DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	VAR. %
Patrimonio Netto	734,9	736,1	-0,2
Fondi Propri	537,9	518,6	3,7
Excess capital	311,4	313,5	-0,7
Total Capital Ratio	**19,0%**	**20,2%**	**-6,1**

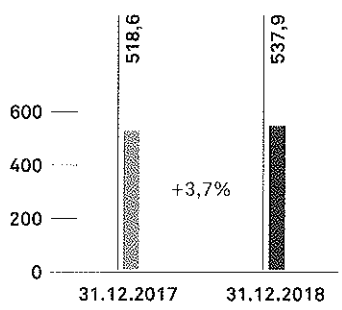
RACCOLTA NETTA
(milioni di euro)



ASSET UNDER MANAGEMENT
(miliardi di euro)



FONDI PROPRI
(milioni di euro)



Lo scenario macroeconomico e il posizionamento competitivo

Il 2018 è stato un anno caratterizzato da un aumento della volatilità dei mercati e da una discesa di quasi tutte le principali asset class.
Sui mercati hanno pesato molteplici fattori. Sul fronte economico, le stime di crescita sono state riviste al ribasso e nel corso dell'anno sono passate da 3,9% a 3,7%. Al **rallentamento economico** si sono aggiunte molteplici **tensioni politiche**, tra le principali la politica commerciale portata avanti dagli Stati Uniti con l'imposizione di dazi sulle importazioni, le trattative per l'uscita del Regno Unito dalla Comunità Europea (c.d. Brexit) e, in Italia, le tensioni scaturite dal Documento di Programmazione Economica e Finanziaria in parte rientrate sul finire dell'anno grazie all'accordo raggiunto con l'Unione Europea.

L'**economia americana** nel 2018 è **cresciuta di circa il 3%**, sostenuta dal buon andamento dei consumi e dalla riforma fiscale attuata dall'amministrazione Trump. Il mercato del lavoro è rimasto solido e il tasso di disoccupazione è sceso al 3,7%. Tuttavia, il ciclo sembra ormai giunto al suo picco e per il 2019 la crescita è attesa in riduzione al 2,4%.
L'inflazione non desta preoccupazioni ed è variata nel corso dell'anno tra l'1,6% e il 2% in linea con l'obiettivo della Banca Centrale Americana (FED).
La FED, a fronte dei dati economici positivi ha continuato la politica di normalizzazione dei tassi alzando il tasso di interesse dall'1,50% al 2,50% a novembre 2018.

La **zona dell'euro è cresciuta nel complesso dell'1,9%** circa; Germania e Francia sono cresciute rispettivamente dell'1,6% e dell'1,5%, mentre Italia e Spagna dell'1% e del 2,5%.
La crescita è stata sostenuta dalle vendite al dettaglio, aumentate nel 2018 dell'1,7%, e dagli investimenti, a +1,9%. Il mercato del lavoro ha continuato il trend di miglioramento e la disoccupazione è scesa al 7,9%, il minimo degli ultimi dieci anni. L'inflazione è variata fra l'1% e il 2,2% posizionandosi all'1,6% in dicembre.
La Banca Centrale Europea (BCE) ha mantenuto una politica espansiva, lasciando invariati i tassi di interesse e proseguendo nel programma di acquisto di titoli (c.d. Quantitative Easing), ma ha iniziato un percorso di graduale riduzione degli stimoli all'economia con la fine del Quantitative Easing e un possibile rialzo dei tassi dopo l'autunno del 2019.

In **Cina** la crescita del prodotto interno lordo è risultata nel corso dei trimestri vicina al 6,5% ed è attesa al 6,2% per il prossimo anno. Le vendite al dettaglio sono calate da una crescita del 10% in marzo all'8,1% pubblicato in novembre. Le economie emergenti nel complesso sono cresciute del 4,7%.

L'incertezza sui mercati e la revisione al ribasso delle attese di crescita si sono tradotte in **performance negative dei corsi azionari**. Le Borse hanno chiuso l'anno con risultati negativi, in particolare per il mercato italiano tra quelli dei paesi avanzati. L'indice MSCI World in euro è sceso del 7,2%, lo S&P500 del 2,7% e il Topix del 12% circa. In Europa, l'indice di riferimento DJ Stoxx 600 è sceso del 15%, mentre l'indice del mercato italiano ha segnato un ribasso del 17%. Nel periodo in esame anche le Borse dei paesi emergenti hanno registrato performance significativamente negative, ma diversificate a seconda delle aree di riferimento: -14% nel complesso (indice MSCI Mercati Emergenti in euro), -6% l'India, -17% la Cina e l'Europa dell'Est -9%. Nel complesso, i settori del mercato europeo che hanno performato meglio sono stati quelli più difensivi come le utilities e i beni di primo consumo. La tecnologia ha riportato dei buoni risultati ma solo nel primo semestre dell'anno. Hanno avuto una performance inferiore alla media il settore bancario e quello automobilistico, quest'ultimo gravato in particolar modo dalla vicenda dei dazi tra Cina e Stati Uniti.

I rendimenti obbligazionari dei mercati di riferimento (Treasury e Bund) hanno avuto andamenti diversi. Negli Stati Uniti, i rendimenti sulla parte a breve della curva (2 anni) sono saliti, in linea con i rialzi ai tassi ufficiali sanciti dalla Fed, passando da 1,90% di inizio anno a 2,60% di fine dicembre. I tassi a lunga (10 anni) sono dapprima saliti fino a toccare il 3,2% sulla scorta dei continui dati positivi relativi all'economia statunitense, per poi scontare nell'ultimo trimestre dell'anno un tasso di crescita del prodotto interno lordo previsto in diminuzione nei prossimi anni, chiudendo così l'anno al 2,76%. In Europa, il tasso a 2 anni tedesco è rimasto sostanzialmente invariato a -0,62%, in linea con la politica della BCE, mentre il tasso decennale è sceso passando da 0,42% di inizio anno a 0,22% di dicembre a fronte dei dati di crescita inferiore alle attese uniti a un'inflazione strutturale rimasta bassa. I differenziali tra i paesi dell'Unione Monetaria Europea sono nel complesso rimasti stabili con l'eccezione dell'Italia che, a causa delle incertezze politiche, ha toccato un picco di 327 bps contro il Bund per poi rientrare sulla scia dell'accordo con la Commissione Europea sulla legge di bilancio. In particolare, lo spread dell'Italia è aumentato tra inizio e fine periodo (da 155 punti base a 258).

Sui mercati valutari, l'aumento dei tassi di interesse verificatosi negli Stati Uniti ha provocato un apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro nella misura del 5% circa. La moneta unica ha scontato anche le tensioni verificatesi all'interno dell'Unione durante il corso dell'anno, a partire dalle elezioni italiane fino alla questione Brexit. La forza del dollaro ha inoltre causato una sottoperformance dei paesi emergenti rispetto ai paesi sviluppati, a causa della consistente parte del loro debito pubblico espressa nella valuta americana. Nel periodo, l'euro si è portato da 1,20 dollari per euro a 1,14 circa, mentre lo yen si è rafforzato passando da quota 135 di inizio anno a quota 126 di fine dicembre.

Infine, le quotazioni delle materie prime hanno avuto un andamento altalenante durante il periodo. Il prezzo del petrolio (WTI) ha toccato i massimi dal 2014 nel mese di ottobre a quota $76 al barile per poi perdere il 40% negli ultimi due mesi dell'anno chiudendo a $45. L'oro ha invece seguito un percorso inverso: dopo un deprezzamento di circa il 10% a fine agosto, ha recuperato chiudendo il periodo a quota 1.272, comunque in ribasso dai 1.317 di fine 2017.

Prospettive

I diversi organismi internazionali di ricerca economica stimano che **la crescita mondiale per il 2019 sarà inferiore a quella del 2018**: l'espansione è diventata meno bilanciata tra le diverse aree geografiche e alcune delle principali economie sono giunte a una fase del ciclo ormai avanzata (Area euro, Giappone, UK, Cina).
Infine, viene evidenziato come i rischi su un **rallentamento della crescita** siano aumentati a fronte di politiche espansive che, per quanto riguarda l'Europa, sembrano avviarsi verso la conclusione e di un'economia americana che, dopo aver beneficiato dello stimolo fornito dalla riforma fiscale, sembra avviarsi verso la fine di un ciclo che dura ormai da dieci anni. Il tutto in un contesto dove sui mercati regna l'incertezza dovuta alle tensioni nel commercio internazionale.

Posizionamento competitivo

Banca Generali è uno dei leader italiani nel settore della distribuzione di servizi e prodotti finanziari per la clientela affluent e private attraverso Consulenti Finanziari. I mercati di riferimento per il Gruppo sono quelli del risparmio gestito e della distribuzione tramite le reti di Consulenti Finanziari.

Il mercato del risparmio gestito

A dicembre 2018 l'industria del risparmio gestito italiano ha registrato un valore complessivo di patrimoni in gestione pari a 1.071 miliardi di euro (-6,3% rispetto a dicembre dell'anno precedente).

Tutte le tipologie di prodotto hanno riportato un decremento rispetto al precedente esercizio; tale andamento è dovuto sia all'evoluzione della raccolta netta, sia alle performance di mercato negative, peggiori del precedente esercizio a fronte di una elevata volatilità.

Come si evince dalla tabella in calce la raccolta netta a fine dicembre - rilevata dal sistema delle società di gestione in Italia (mercato Assogestioni) - ha registrato un valore negativo pari a circa -4 miliardi di euro.

Il dato della raccolta netta è stato fortemente influenzato dalla performance negativa delle Gestioni Patrimoniali. La raccolta netta dei fondi ha registrato invece un valore positivo pari a 0,1 miliardi di euro così composto: 8,8 miliardi di fondi flessibili (contro i 21,6 miliardi del 2017), -25,0 miliardi di fondi obbligazionari (contro i 29,5 miliardi del 2017), 9,9 miliardi di fondi bilanciati (contro i 17,7 miliardi del 2017), 4,1 miliardi di fondi azionari contro gli 8,2 miliardi del 2017) e 2,2 miliardi di fondi monetari e altro.

Si segnala comunque che i valori dei patrimoni del 2018 - comparati a quelli rilevati nel 2015 - fanno invece rilevare una crescita pari a circa 104 miliardi. Sempre facendo riferimento a fine 2015, si nota come la componente fondi sia cresciuta – passando da 843 miliardi a 950 miliardi - mentre le gestioni di portafoglio si siano leggermente ridotte passando da 124 miliardi a 121.

Di seguito viene rappresentata l'evoluzione dei patrimoni gestiti per tipologia di prodotto/servizio e della raccolta netta relativa agli ultimi 4 anni.

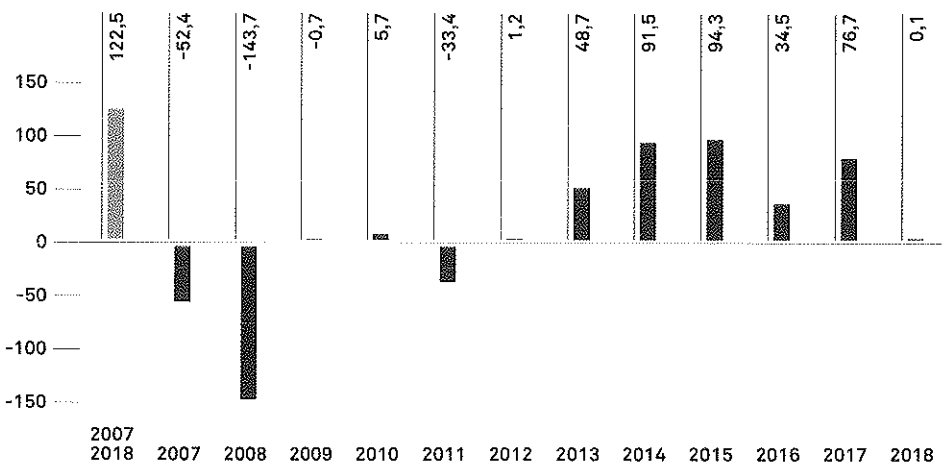
EVOLUZIONE RACCOLTA NETTA E PATRIMONI RISPARMIO GESTITO (milioni di euro)

	RACCOLTA NETTA				PATRIMONI			
	12.2018	12.2017	12.2016	12.2015	12.2018	12.2017	12.2016	12.2015
Fondi diritto italiano	-3.440	15.779	5.274	26.280	239.101	259.094	242.246	234.442
Fondi diritto estero	3.511	60.942	29.219	67.984	711.285	754.237	658.072	608.143
Totale Fondi	**71**	**76.721**	**34.493**	**94.264**	**950.386**	**1.013.331**	**900.318**	**842.585**
GP Retail	**-4.319**	**3.965**	**-154**	**16.643**	**120.755**	**130.152**	**124.712**	**124.498**
Totale	**-4.248**	**80.686**	**34.339**	**110.907**	**1.071.141**	**1.143.483**	**1.025.030**	**967.083**

Fonte: Assogestioni

Nel 2018 i mercati sono stati caratterizzati da una elevata volatilità, principalmente causata dal contesto di incertezza politica ed economica che ha caratterizzato l'Italia.
Le attività finanziarie delle famiglie italiane si sono quindi concentrate nelle componenti più liquide (C/C e PCT), di protezione del capitale (Assicurazioni Ramo Vita, Fondi Pensione) e nei fondi comuni a discapito di obbligazioni, azioni, gestioni patrimoniali e partecipazioni.
Le società di gestione hanno continuato a proporre forme di investimento in settori diversificati e ad alto contenuto tecnologico.

IL MERCATO DEGLI OICR* IN ITALIA (miliardi di euro)



* Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio
Fonte: dati Assogestioni

Il mercato Assoreti

A dicembre 2018 il totale della raccolta netta realizzata dalle reti di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ha superato 30 miliardi di euro, registrando una riduzione pari a -23,4% rispetto al dato del 2017.

La componente della raccolta gestita e assicurativa è risultata pari a 13,4 miliardi di euro (-62% rispetto allo stesso mese del 2017) e rappresenta il 44% della raccolta netta complessiva a fronte di un peso pari all'89% dello scorso anno. Si registra invece una forte crescita della componente amministrata che è aumentata di 12,4 miliardi di euro (295% in più rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio).

(MILIONI DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	VAR.
Totale risparmio gestito	4.047	23.000	-18.953
Totale risparmio assicurativo	9.304	11.977	-2.673
Totale risparmio amministrato	16.653	4.212	12.442
Totale	**30.004**	**39.189**	**-9.184**

Fonte: Assoreti

Analizzando la componente del risparmio gestito, si evidenzia la prevalenza degli investimenti netti effettuati direttamente in quote di OICR: la raccolta netta realizzata nelle gestioni collettive ammonta a 4,2 miliardi di euro (18,8 miliardi a fine 2017, -78%). La raccolta è stata concentrata negli OICR di diritto estero, con volumi netti pari a 3,1 miliardi di euro, mentre il bilancio annuale sui fondi di diritto italiano si è attestato a 0,6 miliardi di euro. In leggera riduzione è risultato il dato di raccolta realizzato nelle gestioni patrimoniali individuali, con investimenti complessivi per -0,1 miliardi di euro.
In tale ultimo comparto, le risorse confluite sulle GPF sono ammontate a 0,2 miliardi di euro, mentre i volumi netti di investimento sulle GPM sono pari a -0,3 miliardi di euro.
Quanto ai prodotti assicurativi/previdenziali, la valorizzazione dei premi netti versati nel corso dell'anno è risultata pari a circa 9,3 miliardi di euro (-22,3% rispetto al 2017). Di questi, 3,4 miliardi sono stati investiti in unit linked, 2,3 miliardi in polizze multi-ramo e 2,7 miliardi in prodotti vita tradizionali. Per le index linked il bilancio è invece risultato negativo e pari a -0,01 miliardi di euro mentre i fondi pensione ammontano a 0,5 miliardi di euro e i piani individuali previdenziali si attestano sui 0,4 miliardi di euro.

Banca Generali

Nonostante un contesto economico e finanziario così difficile, a dicembre 2018 Banca Generali ha realizzato un risultato di raccolta netta pari a 5,02 miliardi di euro (-26,9% rispetto a dicembre 2017), confermandosi tra i leader del mercato. Di seguito un confronto con il mercato di riferimento (Assoreti) rispetto al quale la market share è del 16,7%.

Il valore della raccolta netta registrata a dicembre 2018 conferma la qualità e la versatilità dell'offerta di Banca Generali che continua a trovare forte riscontro nella consulenza personalizzata con soluzioni finalizzate alla protezione della ricchezza e alla cura dei patrimoni. La Banca è caratterizzata da una piattaforma aperta ai migliori asset manager internazionali; ciò ha consentito di avvicinare sempre di più le famiglie alle opportunità dei servizi private personalizzati.

RACCOLTA NETTA TOTALE ASSORETI –
27,4 MILIARDI DI EURO – E QUOTE DI MERCATO %
(dicembre 2018, milioni di euro)
Fonte: Assoreti

	MILIONI	%
FINECOBANK	5.453	18,2%
BANCA FIDEURAM	5.088	17,0%
ISPB	4.154	13,8%
BANCA GENERALI	5.020	16,7%
BANCA MEDIOLANUM	3.536	11,8%
ALLIANZ BANK	3.413	11,4%
AZIMUT	1.227	4,1%
BNL LIFE BANKERS	994	3,3%
DEUTSCHE BANK	702	2,3%
MPS	230	0,8%
IW BANK	189	0,6%
CONSULTINVEST	48	0,2%
CREDEM	-50	-

RACCOLTA NETTA GESTITO E ASSICURATIVO ASSORETI –
11,9 MILIARDI DI EURO – E QUOTE DI MERCATO %
(dicembre 2018, milioni di euro)
Fonte: Assoreti

	MILIONI	%
BANCA MEDIOLANUM	2.461	18,4%
ALLIANZ BANK	2.343	17,5%
BANCA GENERALI	2.228	16,7%
ISPB	1.697	12,7%
BANCA FIDEURAM	1.658	12,4%
FINECOBANK	1.693	12,7%
AZIMUT	735	5,5%
BNL LIFE BANKERS	562	4,2%
DEUTSCHE BANK	368	2,8%
CONSULTINVEST	46	0,3%
IW BANK	-111	-
MPS	-136	-
CREDEM	-192	-

Nonostante la crescita dei comparti più liquidi, causata dalla forte volatilità del mercato, l'insieme dei comparti di risparmio gestito e assicurativo - attività "core" delle reti di consulenti finanziari – ha registrato un ammontare pari a circa 2,2 miliardi di euro. La quota di market share si attesta al 16,7%, al vertice del mercato delle reti di consulenti finanziari.

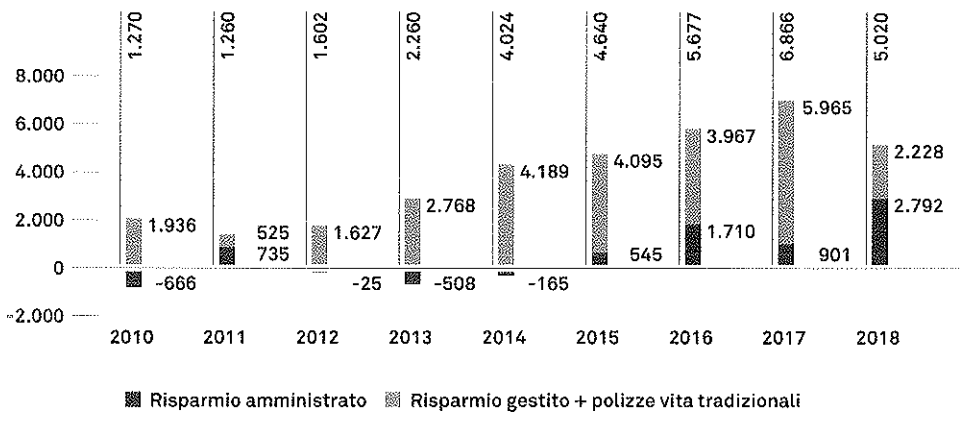
Nel 2018 la Banca ha anche accresciuto il numero di Consulenti Finanziari confermandosi come un interlocutore di riferimento per quei talenti nella consulenza desiderosi di affiancarsi a una realtà innovativa nella gamma prodotti e di grande solidità per l'equilibrio complessivo dei propri attivi.

RACCOLTA NETTA BANCA GENERALI

	GRUPPO BG		VARIAZIONI A/A SU 31.12.2017	
(MILIONI DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	IMPORTO	%
Fondi e Sicav Gruppo BG	-130	-181	51	-28%
Fondi e Sicav terzi	916	2.087	-1.171	-56%
Wrappers finanziari	-78	2.289	-2.367	-103%
Wrappers assicurativi	1.040	1.546	-506	-33%
Totale risparmio gestito	**1.748**	**5.741**	**-3.993**	**-70%**
Totale polizze vita tradizionali	**480**	**224**	**256**	**114%**
Totale risparmio amministrato	**2.792**	**901**	**1.891**	**210%**
Totale raccolta netta collocato dalla rete	**5.020**	**6.866**	**-1.846**	**-26,9%**

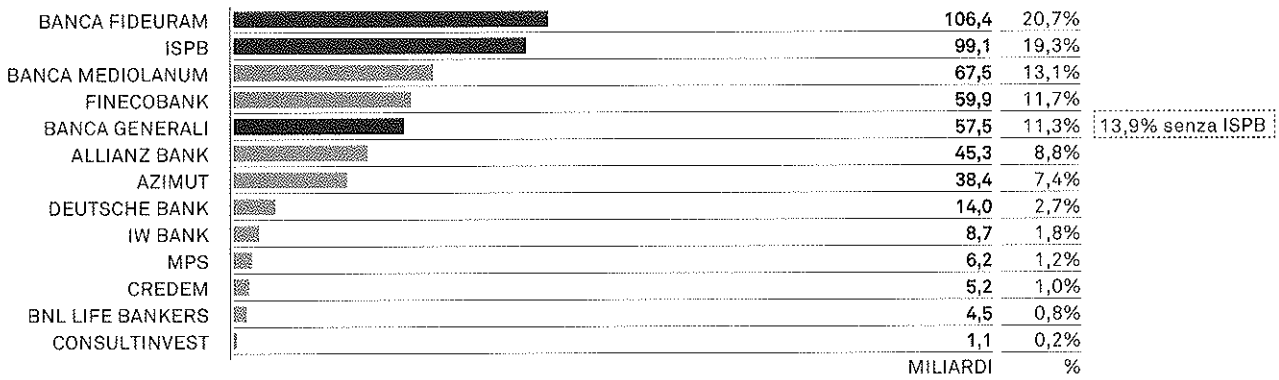
Analizzando i dati della raccolta della Banca al 31.12.2018 si rileva una significativa riduzione della raccolta di prodotti di risparmio gestito rispetto all'esercizio precedente (-70%). A fronte di una forte contrazione dei Wrappers Finanziari (-103%), la raccolta di fondi e Sicav (0,8 miliardi di euro) e quella dei Wrappers Assicurativi (circa 1 miliardo di euro) hanno fatto rilevare una maggiore tenuta.
Le polizze vita tradizionali hanno raccolto complessivamente 0,5 miliardi di euro con un incremento del 114% sull'esercizio precedente.
La crescita più significativa si è avuta nel comparto del risparmio amministrato (+210%) a causa della elevata volatilità del mercato.

EVOLUZIONE RACCOLTA NETTA BANCA GENERALI 2010-2018 (milioni di euro)



Anche a livello di Asset Under Management, nel 2018 si sono registrati risultati positivi per la Banca che ha raggiunto il quinto posto nella classifica delle maggiori società del mercato delle reti di consulenti finanziari con una quota di mercato pari al 11,3% (la quota di mercato salirebbe al 13,9% se nel confronto su basi omogenee si escludesse il contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking).

ASSET TOTALI ASSORETI – 531,2 MILIARDI DI EURO – E QUOTE DI MERCATO %
(dicembre 2018, miliardi di euro)
Fonte: Assoreti

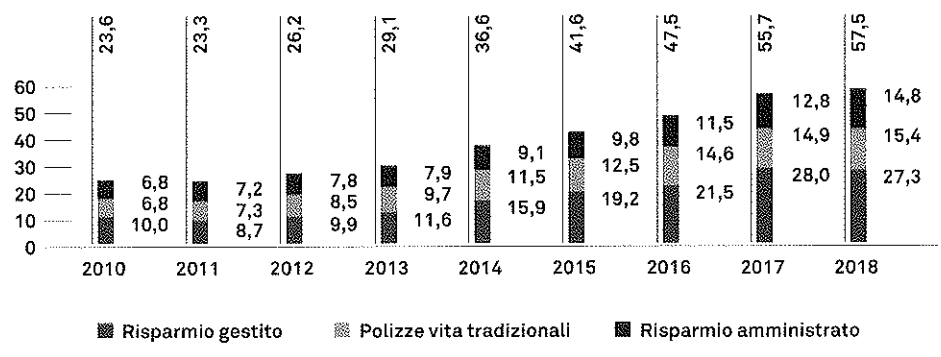


AUM BANCA GENERALI

	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2017	
(MILIONI DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	IMPORTO	%
Fondi e Sicav Gruppo BG	5.532	6.230	-699	-11,2%
Fondi e Sicav terzi	7.687	7.381	306	4,1%
Wrappers Finanziari	6.426	7.102	-676	-9,5%
Wrappers Assicurativi	7.693	7.282	411	5,6%
Totale risparmio gestito	**27.338**	**27.995**	**-657**	**-2,3%**
Totale polizze vita tradizionali	**15.405**	**14.897**	**508**	**3,4%**
Totale risparmio amministrato	**14.791**	**12.793**	**1.999**	**15,6%**
Totale AUM collocato dalla rete	**57.534**	**55.684**	**1.850**	**3,3%**

Il 2018 si è confermato un buon anno per Banca Generali anche in termini di crescita degli Asset Under Management che hanno registrato una variazione positiva pari a +3,3% rispetto a dicembre 2017. Si è leggermente ridotto il peso del risparmio gestito sulle masse complessive (48%) mentre la componente assicurativa tradizionale ha mantenuto inalterato il suo peso rispetto allo scorso anno (27%). La componente amministrata ha registrato una forte variazione positiva (+15,6%), segno della elevata volatilità dei mercati.

EVOLUZIONE ASSET TOTALI BANCA GENERALI 2010-2018 (miliardi di euro)



I risultati economici di Gruppo

Il risultato netto conseguito dal Gruppo alla fine del 2018 si attesta a 180,1 milioni di euro, in calo dell'11,7% rispetto all'esercizio precedente, che aveva beneficiato del forte contributo legato all'andamento dei mercati finanziari.
L'esercizio 2018 si è chiuso con un **utile netto consolidato di 180 milioni di euro.** Il dato si confronta con i 204,1 milioni di euro dell'esercizio precedente che però – diversamente dall'anno in corso - aveva beneficiato di un andamento dei mercati finanziari particolarmente favorevole. Al netto delle voci di ricavo variabili, l'**utile ricorrente ha mostrato una sensibile crescita del 48% raggiungendo i 128 milioni di euro**, a dimostrazione dell'efficacia delle molte iniziative messe in atto per aumentare la sostenibilità dei ricavi e l'efficienza operativa.

I risultati 2018 incorporano l'impatto positivo delle modifiche al periodo di ammortamento[1] degli incentivi corrisposti ai consulenti sulla base degli obiettivi di raccolta in parte controbilanciato da oneri straordinari[2] a livello di costi operativi e accantonamenti. Il saldo di queste voci straordinarie è stato pari a 5,6 milioni di euro, con un impatto nell'ordine del 3% sul risultato netto complessivo.

			VARIAZIONE	
(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	IMPORTO	%
Interessi netti	59.972	61.421	-1.449	-2,4%
Risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi	24.119	18.091	6.028	33,3%
Risultato finanziario	**84.091**	**79.512**	**4.579**	**5,8%**
Commissioni attive	741.666	760.490	-18.824	-2,5%
Commissioni passive	-376.344	-389.992	13.648	-3,5%
Commissioni nette	**365.322**	**370.498**	**-5.176**	**-1,4%**
Margine di intermediazione	**449.413**	**450.010**	**-597**	**-0,1%**
Spese per il personale	-84.227	-84.825	598	-0,7%
Altre spese amministrative	-162.494	-149.765	-12.729	8,5%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immat.	-9.301	-8.144	-1.157	14,2%
Altri oneri/proventi di gestione	59.437	54.879	4.558	8,3%
Costi operativi netti	**-196.585**	**-187.855**	**-8.730**	**4,6%**
Risultato operativo	**252.828**	**262.155**	**-9.327**	**-3,6%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-7.286	-5.441	-1.845	33,9%
Accantonamenti netti ai fondi rischi	-25.351	-17.979	-7.372	41,0%
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-431	-166	-265	159,6%
Utile operativo ante imposte	**219.760**	**238.569**	**-18.809**	**-7,9%**
Imposte sul reddito del periodo	-39.634	-34.464	-5.170	15,0%
Utile netto	**180.126**	**204.105**	**-23.979**	**-11,7%**

Il margine di intermediazione riclassificato[3] raggiunge un livello di 449,4 milioni di euro, sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente (-0,6 milioni di euro), per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- il significativo progresso delle **commissioni attive di gestione** (+47,0 milioni di euro), che costituiscono la componente centrale del modello di business del Gruppo bancario, strettamente legata alla qualità e alla crescita degli attivi in gestione (+8,0%) e delle **commissioni di consulenza** (+7,4 milioni), legate al significativo successo della consulenza evoluta;
- la contrazione delle componenti più volatili del conto economico, rappresentate dalle **commissioni di performance**, che per effetto della maggior instabilità dei mercati segnano un decremento di 76,5 milioni di euro (-66,5%);
- la crescita del **margine finanziario** costituito dal margine di interesse e dal Risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi, che segna un progresso di 4,6 milioni di euro (+5,8%) a

[1] Allineamento del trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela, grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS 15. La modifica – che ha generato un impatto netto positivo per 13,6 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale – assicura una più efficace correlazione tra l'intero monte provigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti alla clientela.

[2] Oneri straordinari per 8,0 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale riferibili allo sviluppo di progetti strategici, crescita esterna, trasferimento degli uffici amministrativi, contributi addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale per i salvataggi bancari e accantonamenti per la riorganizzazione della rete.

[3] Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvigionale relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente, l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 22,7 milioni di euro relativamente al 2018 e di 41,2 milioni per il 2017.

seguito dell'attività di de-risking sul portafoglio di proprietà avviata alla fine dello scorso esercizio e proseguita con successo nella prima parte del 2018.

Con riferimento in particolare a quest'ultimo aggregato, si evidenzia che il risultato complessivo della gestione finanziaria registra un progresso di 6,0 milioni di euro, in parte compensato da una contenuta contrazione del **margine d'interesse**, ridottasi comunque a fine esercizio a 1,4 milioni di euro (-2,4%), dovuta sia al livello dei tassi di interesse ancora particolarmente basso che al profilo prudente del banking book adottato a partire dagli ultimi mesi del 2017.
Il margine di intermediazione incorpora altresì alcune modifiche[4] al periodo di ammortamento degli incentivi ordinari corrisposti ai consulenti sulla base degli obiettivi di raccolta che hanno comportato a fine esercizio un effetto positivo sull'aggregato commissionale per 20,1 milioni di euro (13,5 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale).

I **costi operativi** ammontano a 196,6 milioni di euro, includendo 7,1 milioni di euro di natura straordinaria, al netto dei quali la variazione sarebbe stata trascurabile (+0,9%) a conferma del miglioramento della leva operativa a fronte della costante attenzione alla crescita dimensionale. L'incidenza dei **costi sulle masse complessive** si è confermata contenuta a 34 bps nell'anno.

Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti, si attesta in ogni caso su un ottimo livello del 41,7% e al 42,3% escludendo le performance fee e alcune componenti straordinarie[5], che conferma la capacità di sfruttare la leva operativa nella gestione.

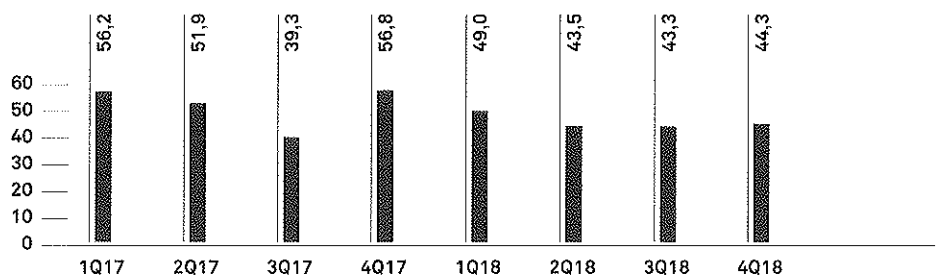
Gli **accantonamenti e le rettifiche di valore nette** ammontano a 32,6 milioni di euro ed evidenziano un significativo progresso (+39,4%) imputabile principalmente agli accantonamenti per le diverse tipologie di indennità contrattuali a lungo termine riconosciute alla rete di vendita, di cui 4,7 milioni di euro di natura straordinaria per la riorganizzazione della rete che porterà a una riduzione prospettica nella base di costi ricorrenti. In minor misura si è registrata la crescita delle rettifiche di valore collettive su strumenti finanziari collegate all'implementazione delle nuove procedure IFRS 9.

L'**utile operativo ante imposte** si attesta così a 219,8 milioni di euro con una contrazione di 18,8 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2017. Il carico di imposte dell'esercizio evidenzia invece una moderata crescita, con un tax rate complessivo che si attesta al 18,0%, per effetto della maggior incidenza della quota dei profitti realizzata in Italia.
L'esercizio 2018 si chiude, così, con un utile netto base per azione – (EPS) pari a 1,56 euro.

L'utile netto del quarto trimestre si è attestato a 44,3 milioni di euro contro i 56,8 milioni di euro del precedente esercizio. Il confronto è tuttavia influenzato dalla straordinaria volatilità dei mercati finanziari degli ultimi mesi che ha drasticamente ridotto il contributo delle commissioni di performance (-30,2 milioni di euro).

I ricavi ricorrenti hanno beneficiato della ripresa del margine d'interesse (15,7 milioni di euro, +9,8%) e della solidità delle commissioni lorde ricorrenti (173 milioni di euro) grazie al successo delle iniziative avviate nella diversificazione dei ricavi.
Nel trimestre si sono poi registrate poste straordinarie per 5,3 milioni di euro dovute a costi e accantonamenti, che hanno controbilanciato la nuova impostazione contabile sugli incentivi ordinari. I **costi operativi**, al netto delle poste straordinarie, si sono mantenuti stabili rispetto allo scorso esercizio a conferma della disciplina nella gestione pur a fronte delle molteplici iniziative avviate.

RISULTATO NETTO TRIMESTRALE (milioni di euro)



[4] Tale modifica, attuata grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS 15, ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela.

[5] Il C/I ratio recurring è stato calcolato escludendo dall'aggregato dei ricavi operativi le performance fee e dall'aggregato dei costi operativi, oltre agli ammortamenti, gli oneri FITD/BRRD (7,6 milioni di euro) e gli altri costi operativi di natura straordinaria individuati (6,1 milioni di euro).

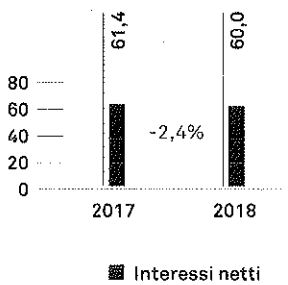
EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO

(MIGLIAIA DI EURO)	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
Interessi netti	15.736	16.177	14.816	13.243	14.327	15.514	15.842	15.738
Risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi	2.056	1.481	5.355	15.227	4.016	4.688	6.025	3.362
Risultato Finanziario	**17.792**	**17.658**	**20.171**	**28.470**	**18.343**	**20.202**	**21.867**	**19.100**
Commissioni attive	175.007	190.056	194.238	182.365	206.272	171.386	190.425	192.407
Commissioni passive	-75.217	-99.267	-105.126	-96.734	-108.803	-92.729	-99.481	-88.979
Commissioni nette	**99.790**	**90.789**	**89.112**	**85.631**	**97.469**	**78.657**	**90.944**	**103.428**
Margine di intermediazione	**117.582**	**108.447**	**109.283**	**114.101**	**115.812**	**98.859**	**112.811**	**122.528**
Spese per il personale	-21.459	-20.459	-21.173	-21.136	-21.506	-19.459	-23.133	-20.727
Altre spese amministrative	-49.000	-39.279	-36.914	-37.301	-43.249	-36.942	-34.623	-34.951
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.048	-2.094	-2.113	-2.046	-2.315	-2.037	-2.069	-1.723
Altri oneri/proventi di gestione	20.259	12.113	13.125	13.940	18.386	12.499	13.503	10.491
Costi operativi netti	**-53.248**	**-49.719**	**-47.075**	**-46.543**	**-48.684**	**-45.939**	**-46.322**	**-46.910**
Risultato operativo	**64.334**	**58.728**	**62.208**	**67.558**	**67.128**	**52.920**	**66.489**	**75.618**
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-1.224	-2.456	-3.798	192	563	-2.840	-6	-3.158
Accantonamenti netti	-10.753	-3.987	-5.828	-4.783	-4.093	-3.051	-4.804	-6.031
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-265	-25	-53	-88	-70	-19	-44	-33
Utile operativo ante imposte	**52.092**	**52.260**	**52.529**	**62.879**	**63.528**	**47.010**	**61.635**	**66.396**
Imposte sul reddito del periodo	-7.813	-8.979	-9.010	-13.832	-6.777	-7.739	-9.774	-10.174
Utile netto	**44.279**	**43.281**	**43.519**	**49.047**	**56.751**	**39.271**	**51.861**	**56.222**

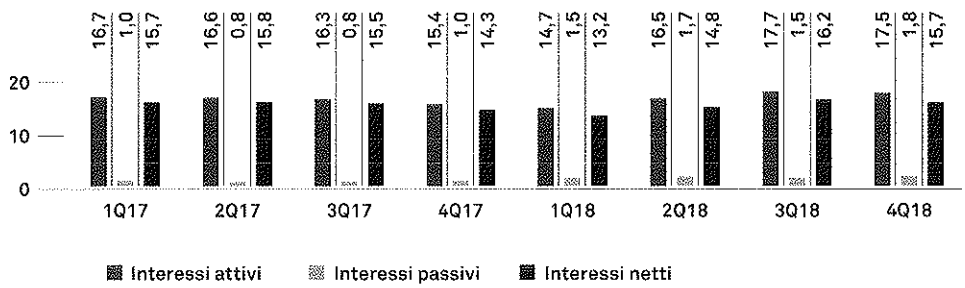
Gli interessi netti

Il margine di interesse si attesta a 60,0 milioni di euro, con una riduzione di 1,4 milioni rispetto al 2017 (-2,4%), determinata, pur in presenza di una contenuta espansione dei volumi intermediati, dalla perdurante dinamica dei tassi di interesse.

INTERESSI NETTI (mln euro)



INTERESSI NETTI TRIMESTRALI (milioni di euro)



Nel corso di tutto il 2018, la dinamica dei tassi di interesse nell'area Euro ha continuato ancora a essere sostanzialmente influenzata dalla politica monetaria non convenzionale di Quantitative Easing avviata dalla BCE dal 2015.
Dopo la fine del Programma di acquisti avvenuta a fine 2018, nel corso dell'ultima riunione dello scorso 24 gennaio il Consiglio della BCE ha indicato che non sono previsti rialzi dei tassi almeno fino all'estate del 2019[6].

[6] Si ricorda, a tale proposito, che al fine di stimolare la ripresa dell'inflazione, nel giugno 2016 la BCE aveva deciso, fra le altre cose, di ridurre il tasso d'interesse richiesto sulle operazioni di rifinanziamento principale, al minimo storico dello 0%, unitamente all'incremento dei tassi d'interesse negativi richiesti sulle operazioni di deposito presso la stessa all'eccezionale livello di -0,40%.

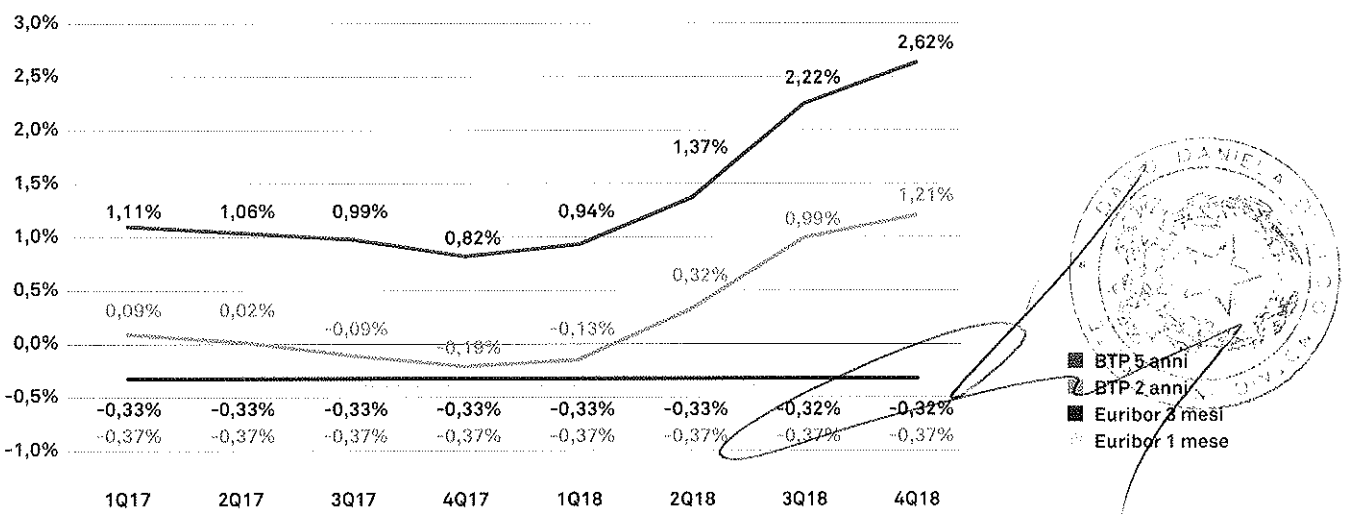
È stato inoltre confermato il proseguimento dell'attività di reinvestimento dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del Programma per un prolungato periodo di tempo anche in caso di aumento dei tassi di riferimento e finché sarà necessario mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Nel complesso, la curva dei tassi d'interesse nel mercato interbancario non ha pertanto evidenziato significativi segnali di ripresa, confermando l'anomala situazione di tassi di raccolta positivi e tassi di impiego negativi ormai oltre alla scadenza a 12 mesi. I tassi interbancari a breve termine si sono così attestati, a dicembre 2018, al -0,367% medio mensile per l'Euribor a 1 mese e al -0,312% per l'Euribor a 3 mesi.

Il **mercato dei titoli di stato italiani** è stato invece influenzato, a partire dal mese di maggio, da una elevata volatilità, innescata prima dalla situazione di incertezza politica manifestatasi al momento della formazione del nuovo Governo, acuitasi poi nel corso dell'ultimo trimestre a causa dello scontro con la Commissione Europea sul contenuto del DPEF (Documento di Programmazione Economica e Finanziaria) e solo in parte rientrato a fine anno grazie all'accordo raggiunto sulla Legge di Bilancio 2019.
Tale situazione ha tuttavia riacceso le turbolenze sui mercati finanziari portando lo spread fra il BTP decennale e il Bund tedesco fino a un picco di 327 bps, con un conseguente effetto anche sulla curva dei rendimenti dei titoli di stato italiani.
Ulteriori tensioni sui rendimenti dei titoli di stato sono state altresì alimentate dalle aspettative di crescita dei tassi di interesse conseguenti alla forte ripresa economica americana e dalla annunciata scadenza del programma di acquisti di attività finanziare da parte della BCE.

Il rendimento dei titoli di stato italiani con vita residua media di 2 anni è così salito dal -0,22% di aprile al +1,04% di settembre per ridiscendere allo 0,75% a dicembre. Le emissioni con vita residua fra 4,5 e 6,5 anni sono invece salite dallo 0,78% di aprile al 2,27% di settembre fino a raggiungere un rendimento medio del 2,21% nel mese di dicembre.

EVOLUZIONE DEI TASSI DI INTERESSE (medie trimestrali)



In questo contesto, gli interessi attivi registrano una contenuta crescita di 1,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+2,2%), principalmente grazie all'impatto dei citati aumenti dei tassi di interesse del mercato obbligazionario sullo stock del portafoglio di investimento della Banca (+1,3 milioni di euro, +3,1%).
Il rendimento medio ponderato del portafoglio HTC si è così attestato a fine esercizio all'1,1%.

Gli interessi su finanziamenti alla clientela, in massima parte indicizzati all'Euribor, evidenziano lievi segnali di ripresa prevalentemente legati alla contenuta espansione del volume dei finanziamenti rispetto all'esercizio 2017.
È proseguita invece la crescita del costo della raccolta che risulta tuttavia in massima parte dovuta all'incremento degli interessi attivi negativi sui depositi presso la BCE.

(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	144	159	-15	-9,4%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	4.525	18.269	-13.744	-75,2%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.779	22.728	15.051	66,2%
Totale attività finanziarie	**42.448**	**41.156**	**1.292**	**3,1%**
Crediti verso banche	568	192	376	195,8%
Crediti verso clientela	21.186	20.572	614	3,0%
Altre attività	2.217	3.091	-874	-28,3%
Totale interessi attivi	**66.419**	**65.011**	**1.408**	**2,2%**
Debiti verso banche	511	630	-119	-18,9%
Debiti verso clientela	812	546	266	48,7%
Prestito subordinato	1.667	1.660	7	0,4%
Altre passività	3.457	754	2.703	358,5%
Totale interessi passivi	**6.447**	**3.590**	**2.857**	**79,6%**
Interessi netti	**59.972**	**61.421**	**-1.449**	**-2,4%**

Gli interessi attivi negativi, riconosciuti alle controparti su operazioni di impiego, e gli interessi passivi negativi pagati dalle controparti su operazioni di raccolta della Banca, ammontano rispettivamente a 3.457 migliaia di euro e a 2.217 migliaia di euro.
Gli oneri sostenuti si riferiscono sostanzialmente alle giacenze presso la Banca Centrale (3.321 migliaia di euro), mentre i proventi maturati provengono da operazioni di PCT di raccolta a tassi negativi (566 migliaia di euro) e dalla raccolta da clientela istituzionale del gruppo Generali (1.408 migliaia di euro).

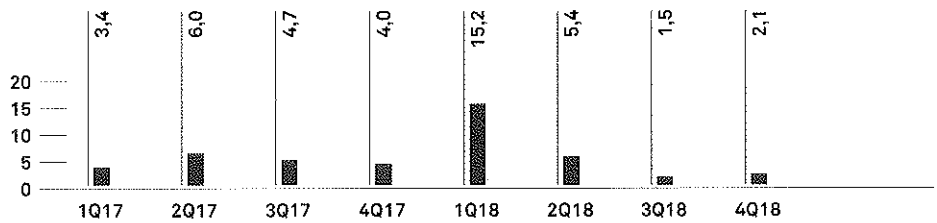
(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %
Banche	101	1.658	-1.557	-93,9%
Clientela	2.116	1.433	683	47,7%
Totale ricavi per interessi passivi negativi	**2.217**	**3.091**	**-874**	**-28,3%**
Banche	3.398	743	2.655	357,3%
Clientela	59	11	48	436,4%
Totale costi per interessi attivi negativi	**3.457**	**754**	**2.703**	**358,5%**
Interessi attivi e passivi negativi netti	**-1.240**	**2.337**	**-3.577**	**-153,1%**



Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria[7] presenta un contributo positivo di 24,1 milioni di euro in espansione rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente delle plusvalenze realizzate a seguito dell'azione di de-risking sul portafoglio di proprietà avviata già alla fine dello scorso esercizio.

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA (milioni di euro)



			VARIAZIONE	
(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	IMPORTO	%
Dividendi e proventi da OICR	**2.308**	**2.745**	**-437**	**-15,9%**
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli capitale	20	316	-296	-93,7%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli debito e tassi interesse	436	1.545	-1.109	-71,8%
Negoziazione di quote di OICR	-75	-104	29	-27,9%
Operazioni su titoli	381	1.757	-1.376	-78,3%
Operazioni su valute e derivati valutari	4.910	3.167	1.743	55,0%
Risultato dell'attività di trading	**5.291**	**4.924**	**367**	**7,5%**
Titoli di capitale e OICR (*)	392	1.283	-891	-69,4%
Titoli di debito	23	-	23	n.a.
Polizze Consulenti Finanziari	63	-	63	n.a.
Risultato netto delle attività valutate obbligatoriamente al fair value a conto economico	**478**	**1.283**	**-805**	**-62,7%**
Titoli di debito	16.042	9.139	6.903	75,5%
Utili e perdite da cessione su titoli di debito HTC/HTCS	**16.042**	**9.139**	**6.903**	**75,5%**
Risultato dell'attività finanziaria	**24.119**	**18.091**	**6.028**	**33,3%**

(*) nel 2017 classificati nel portafoglio AFS.

Il risultato dell'**attività di trading** evidenzia una crescita rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio, grazie al contributo dell'operatività valutaria che ha controbilanciato la riduzione dei proventi conseguiti nelle operazioni di negoziazione in conto proprio in qualità di market maker e con la clientela istituzionale.

Al di fuori del portafoglio di trading la crescita degli utili netti da cessione su titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, appartenenti ai portafogli HTC e HTCS (+6,9 milioni di euro), è stata guidata dalla già accennata azione di de-risking condotta sul banking book.

Il risultato delle attività diverse da quelle di negoziazione, valutate al fair value a conto economico, è stato invece determinato dalle plusvalenze nette sul portafoglio di OICR (1,4 milioni di euro), solo in parte controbilanciate dalla riduzione di valore degli apporti allo Schema Volontario del FITD in relazione alle operazioni Caricesena e Carigenova e di un investimento azionario quotato sull'AIM (-1,0 milioni di euro).

[7] Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato netto delle attività e passività finanziarie del portafoglio di trading e delle altre attività valutate al fair value a conto economico, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dai dividendi e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

Si evidenzia, infine come nel precedente esercizio, tale risultato fosse stato invece influenzato dalla presenza di plusvalenze realizzate a seguito dello smobilizzo di alcuni investimenti azionari non ritenuti più strategici (2,3 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	RIGIRO RISERVE	UTILI	PERDITE	PLUS.	MINUS.	2018	2017	VARIAZIONE
Titoli di debito al FV nella redditività complessiva	16.065	3.756	-6.385	x	x	13.436	8.098	5.338
Titoli di debito al costo ammortizzato	x	2.606	-	x	x	2.606	1.040	1.566
Attività fin. obblig. valutate al FV:	x	152	-1.756	3.186	-1.104	478	1.284	-806
Titoli di debito	x	96	-	-	-73	23	-	23
Quote OICR	x	15	-1.756	3.164	-55	1.368	-2	1.370
Titoli di capitale	x	-	-	-	-976	-976	1.286	-2.262
Polizze Consulenti Finanziari	x	41	-	22	-	63	-	63
Totale	**16.065**	**6.514**	**-8.141**	**3.186**	**-1.104**	**16.520**	**10.422**	**6.098**

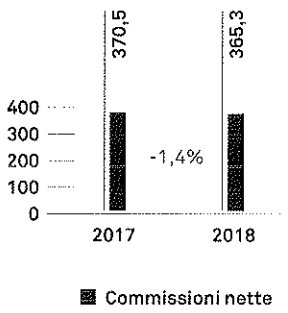
Le Commissioni nette

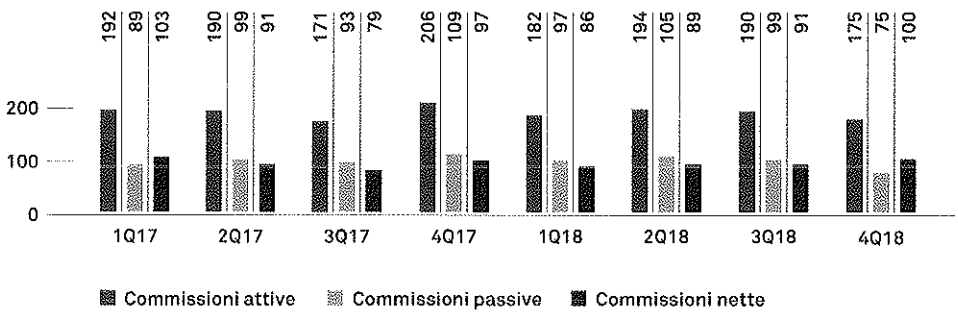
Le commissioni nette si attestano su di un livello di 365,3 milioni di euro, con una lieve riduzione dell'1,4% rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente alla contrazione della componente non ricorrente costituita dalle commissioni di performance, penalizzate dalla maggiore volatilità e incertezza che ha caratterizzato i mercati finanziari.

			VARIAZIONE	
(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	IMPORTO	%
Commissioni su gestioni di portafoglio collettive e individuali	365.033	429.601	-64.568	-15,0%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	103.031	80.730	22.301	27,6%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	225.660	211.642	14.018	6,6%
Commissioni di negoziazione e custodia di titoli	22.931	21.886	1.045	4,8%
Commissioni di consulenza in materia di investimenti	15.395	7.967	7.428	93,2%
Commissioni su altri servizi bancari e finanziari	9.616	8.664	952	11,0%
Totale commissioni attive	**741.666**	**760.490**	**-18.824**	**-2,5%**
Commissioni offerta fuori sede (*)	335.595	347.241	-11.646	-3,4%
Commissioni negoziazioni titoli e custodia	6.898	7.005	-107	-1,5%
Commissioni su gestioni di portafoglio	28.977	32.732	-3.755	-11,5%
Commissioni su altri servizi bancari	4.875	3.014	1.860	61,7%
Totale commissioni passive	**376.344**	**389.992**	**-13.648**	**-3,5%**
Commissioni nette	**365.322**	**370.498**	**-5.176**	**-1,4%**

(*) comprensive di accantonamenti e stanziamenti provvigionali per incentivazioni e reclutamento.

COMMISSIONI NETTE (mln euro) COMMISSIONI NETTE TRIMESTRALI (milioni di euro)





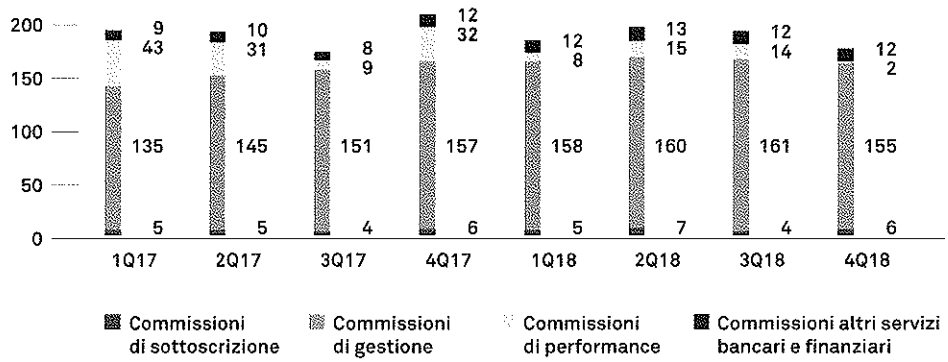
Le commissioni attive

Le commissioni attive si attestano su di un livello di 741,7 milioni di euro, con un contenuto calo del 2,5% dovuto alla già citata contrazione delle performance fee realizzate in relazione ai risultati reddituali ottenuti dalle Sicav promosse dal Gruppo (-76,5 milioni di euro), che è stata però efficacemente controbilanciata dalla crescita delle commissioni ricorrenti (+9,0%).

			VARIAZIONE	
(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	IMPORTO	%
Commissioni di sottoscrizione	21.602	20.402	1.200	5,9%
Commissioni di gestione	633.508	586.469	47.039	8,0%
Commissioni di performance	38.614	115.102	-76.488	-66,5%
Commissioni su altri servizi	47.942	38.517	9.425	24,5%
Totale	**741.666**	**760.490**	**-18.824**	**-2,5%**

Si evidenzia a tale proposito la solida crescita delle management fee (+8,0%), in linea con la crescita degli AUM medi in risparmio gestito e assicurativo (+9,4%).
Il successo delle innovative soluzioni proposte dal Gruppo bancario è stato inoltre testimoniato anche dalla crescita delle **commissioni da altri servizi bancari e finanziari** (+24,5%), che beneficiano soprattutto dei maggiori ricavi derivanti dai servizi di consulenza (+7,4 milioni di euro). Si segnala a tale proposito la rilevante crescita delle masse sotto **contratto di consulenza evoluta** che alla fine del 2018 hanno raggiunto un valore complessivo degli AUM pari a 2,34 miliardi di euro.

STRUTTURA DELLE COMMISSIONI ATTIVE (milioni di euro)



Le **commissioni derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie raggiungono un livello di 693,7 milioni di euro e presentano, al netto della componente non ricorrente già ricordata, una crescita del 7,9 % rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %
1. Gestioni di portafoglio collettive	284.380	369.533	-85.153	-23,0%
2. Gestioni di portafoglio individuali	80.653	60.068	20.585	34,3%
Comm. su gestioni di portafoglio	365.033	429.601	-64.568	-15,0%
1. Collocamento di OICR	94.609	78.896	15.713	19,9%
di cui sottoscrizione di OICR promossi dal Gruppo	*4.192*	*5.499*	*-1.307*	*-23,8%*
2. Collocamento Titoli obbligazionari e azionari	8.422	1.834	6.588	359,2%
3. Distribuzione Gestione Portafoglio di Terzi (GPM, GPF, fondi pensione)	792	821	-29	-3,5%
4. Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	224.208	210.304	13.904	6,6%
5. Distribuzione altri prodotti finanziari di terzi	660	517	143	27,7%
Commissioni collocamento e distrib. servizi finanziari	328.691	292.372	36.319	12,4%
Commissioni attive gestione del risparmio	**693.724**	**721.973**	**-28.249**	**-3,9%**

I ricavi derivanti dalla **distribuzione di prodotti assicurativi** continuano a registrare costanti progressi, +6,6% rispetto al 2017, grazie allo stabile incremento degli AUM medi gestiti relativi al comparto (+7,1%).
Al 31 dicembre 2018 la raccolta assicurativa ammonta a 1,5 miliardi di euro con un contributo realizzato dalla polizza multiramo **BG Stile Libero**, pari a 1,0 miliardi di euro, che si attesta su di un livello di oltre 7,7 miliardi di euro complessivi (+5,6%).
I ricavi derivanti dall'attività di distribuzione dei prodotti della consociata Genertellife raggiungono un livello di 223,3 milioni di euro.

Le **gestioni di portafoglio** multilinea **BG Solution** registrano un'espansione dei ricavi del 34,3% rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'incremento degli AUM medi del comparto rispetto al 2017 e dei buoni risultati di raccolta realizzati nel primo semestre. Nel secondo semestre dell'esercizio il comparto è stato invece rallentato dagli effetti della difficile situazione dei mercati.

Con riferimento alle **Sicav** promosse dal Gruppo bancario, al netto dell'effetto delle componenti non ricorrenti legate alla performance, le commissioni di gestione evidenziano un calo del 3,7% rispetto al 2017, per effetto del maggior dinamismo delle classi istitutional rispetto al collocamento retail.
In questo comparto si segnala il successo commerciale dell'innovativa Sicav lussemburghese **Lux IM**, lanciata ad aprile 2018, che evidenzia un progresso degli AUM di oltre 2,6 miliardi di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente (+71,5%), di cui quasi 0,7 miliardi relativi al comparto retail.

Nell'ambito del modello di distribuzione di prodotti di risparmio gestito ad "architettura aperta", le commissioni di **collocamento di OICR** non promossi dal Gruppo si attestano infine a 94,6 milioni di euro, con un incremento del 19,9% rispetto al 2017 realizzato grazie alla domanda molto positiva di fondi e Sicav a la cartè, che hanno raccolto nel 2018 oltre 0,9 miliardi di euro.
Si segnala infine il successo dell'attività di collocamento di **Certificates** che ha permesso di generare commissioni per quasi 7,0 milioni di euro a fronte degli 1,4 milioni registrati nel 2017.

Le **commissioni attive su altri servizi** bancari e finanziari si attestano su di un livello di 47,9 milioni di euro ed evidenziano un incremento del 24,5%, imputabile, oltre che al già citato sviluppo della consulenza evoluta, anche all'espansione dell'attività di esecuzione di ordini per la clientela e dei servizi di incasso e pagamento.

(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %
Commissioni di negoziazione di titoli e custodia	22.931	21.887	1.044	4,8%
Commissioni di consulenza in materia di investimenti	15.395	7.967	7.428	93,2%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	4.318	2.994	1.324	44,2%
Commissioni e spese tenuta conto	2.166	2.288	-122	-5,3%
Commissioni su altri servizi	3.132	3.381	-249	-7,4%
Totale commissioni attive da altri servizi	**47.942**	**38.517**	**9.425**	**24,5%**

Le commissioni passive

Le commissioni passive, comprensive degli accantonamenti di natura provvigionale[8], ammontano a 376,3 milioni di euro ed evidenziano una moderata contrazione rispetto all'esercizio precedente (-3,5%), in massima parte legata alla diminuzione delle provvigioni passive riconosciute alla rete di Consulenti Finanziari per l'offerta fuori sede (-3,4%).

			VARIAZIONE	
(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	IMPORTO	%
Pay out ordinario	250.702	225.794	24.908	11,0%
Pay out straordinario	84.893	121.447	-36.554	-30,1%
Commissioni passive per offerta fuori sede	335.595	347.241	-11.646	-3,4%
Commissioni su gestioni di portafoglio	28.977	32.732	-3.755	-11,5%
Altre commissioni passive	11.772	10.019	1.753	17,5%
Totale	**376.344**	**389.992**	**-13.648**	**-3,5%**

Le provvigioni ordinarie per offerta fuori sede, riconosciute o stanziate a favore della rete di Consulenti Finanziari, si attestano su un livello di 250,7 milioni di euro con una crescita di 24,9 milioni di euro rispetto all'esercizio 2017 (+11,0%), mentre le provvigioni di incentivazione, per un ammontare di 84,9 milioni di euro, evidenziano un significativo calo, in parte dovuto al cambiamento di stima relativo al periodo di ammortamento degli incentivi annuali basati su obiettivi di raccolta corrisposti ai consulenti, che ha comportato a fine esercizio un effetto positivo lordo sull'aggregato per 20,1 milioni di euro.

Le provvigioni di incentivazione si riferiscono sia alla crescita organica della raccolta realizzata grazie all'attività della struttura di vendita esistente, sia alla ricerca e all'inserimento di nuovi professionisti e costituiscono pertanto nel complesso i costi sostenuti per lo sviluppo di una rete di Consulenti Finanziari di standing elevato. L'adeguamento del periodo di ammortamento delle incentivazioni ordinarie attuato a fine esercizio ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela.

Le commissioni su gestioni di portafoglio, per un ammontare a fine 2018 di 29,0 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente alle commissioni di amministrazione e delega di gestione a terzi sostenute dalla Management company del Gruppo per la gestione delle Sicav amministrate.

Le commissioni passive su altri servizi registrano infine una crescita del 17,5% che risulta sostanzialmente correlata alla simmetrica espansione delle commissioni attive per servizi di incasso e pagamento.

			VARIAZIONE	
(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	IMPORTO	%
Commissioni su servizi di negoziazione e custodia titoli	-6.898	-7.005	107	-1,5%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	-3.991	-2.414	-1.577	65,3%
Commissioni su altri servizi	-883	-600	-283	47,2%
Totale altre commissioni passive	**-11.772**	**-10.019**	**-1.753**	**17,5%**

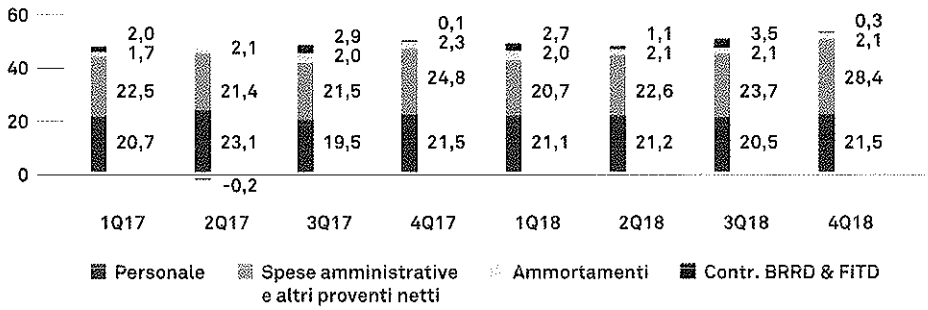
[8] Le commissioni passive di incentivazione includono anche accantonamenti netti ai fondi provvigionali per un ammontare di 22,7 milioni di euro relativamente al 2018 e di 41,2 milioni per il 2017.

I costi operativi

L'aggregato dei **costi operativi** ammonta a 196,6 milioni di euro, con un lieve incremento rispetto al precedente esercizio (+4,6%), in massima parte imputabile alla crescita dei contributi ai fondi di risoluzione e tutela dei depositanti (+2,9 milioni di euro) e dei costi straordinari sostenuti in relazione ai numerosi progetti strategici in corso di realizzazione (6,1 milioni di euro). Al netto di queste voci, i costi operativi sarebbero risultati pressoché invariati dimostrando la capacità di fruttare la leva operativa a fronte di un costante impulso alla crescita dimensionale.

			VARIAZIONE	
(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	IMPORTO	%
Spese per il personale	84.227	84.825	-598	-0,7%
Spese amministrative (al netto recuperi imposte) e altri proventi netti	95.442	90.148	5.294	5,9%
Contributi BRRD e FITD	7.615	4.738	2.877	60,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immat.	9.301	8.144	1.157	14,2%
Costi operativi	**196.585**	**187.855**	**8.730**	**4,6%**

STRUTTURA DEI COSTI OPERATIVI (milioni di euro)



L'incremento degli **oneri relativi ai Fondi di Risoluzione e Tutela depositanti** per il 2018 (+2,9 milioni di euro) è dovuto sia alla crescita dei contributi ordinari al FITD e al Single Resolution Fund, imputabili rispettivamente all'espansione delle masse protette e del volume dell'attivo del Gruppo bancario (+1,9 milioni di euro), sia al contributo addizionale richiamato dal Fondo di Risoluzione nazionale, gestito dalla Banca d'Italia, in relazione agli interventi effettuati nel 2015 (+1,0 milioni di euro).

Le **spese per il personale** raggiungono un livello di 84,3 milioni di euro senza significativi scostamenti rispetto all'esercizio precedente (-0,7%), per effetto principalmente della contrazione della quota variabile afferente le incentivazioni, in massima parte riconducibile ai minori oneri collegati ai piani di inserimento dei nuovi Relationship Manager, che ha integralmente assorbito la lieve crescita della componente retributiva ricorrente e degli altri benefici a favore dei dipendenti.

			VARIAZIONE	
(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	IMPORTO	%
1) Personale dipendente	**82.743**	**83.502**	**-759**	**-0,9%**
Retribuzione ordinaria	63.538	60.991	2.547	4,2%
Retribuzione variabile e incentivazioni	13.685	17.816	-4.131	-23,2%
Altri benefici a favore dei dipendenti	5.520	4.695	825	17,6%
2) Altro personale	**173**	**185**	**-12**	**-6,5%**
3) Amministratori e Sindaci	**1.311**	**1.138**	**173**	**15,2%**
Totale	**84.227**	**84.825**	**-598**	**-0,7%**

Le **altre spese amministrative** e gli altri proventi netti da clientela si attestano su di un livello di 95,4 milioni di euro ed evidenziano una contenuta crescita rispetto all'esercizio precedente (+5,9%) principalmente per effetto degli oneri di natura straordinaria sostenuti nell'esercizio. La crescita dell'aggregato è stata infatti influenzata dai costi sostenuti per il trasferimento della struttura direzionale della Banca nei nuovi locali della Torre Hadid, presso il complesso Citylife (1,4 milioni di euro) e dai costi straordinari ascrivibili a progetti strategici (2,9 milioni di euro) e alle operazioni di M&A (1,8 milioni di euro).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli **accantonamenti netti** di natura non provvigionale ammontano a 25,4 milioni di euro con un incremento di 7,4 milioni di euro rispetto all'esercizio 2017, parzialmente imputabile a poste di natura non ricorrente legate al rifinanziamento del fondo per incentivi all'esodo e alla riorganizzazione della rete manageriale di vendita.
Al netto di tale poste, gli accantonamenti si riferiscono principalmente alle varie tipologie di indennità contrattuali a favore della rete di vendita, il cui incremento è stato controbilanciato da una minore provvista richiesta in relazione all'andamento del contenzioso legale e agli altri accantonamenti.
Nell'ambito dei fondi rischi per indennità contrattuali, in particolare, si segnalano gli accantonamenti per indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari (10,0 milioni di euro), quelli per il secondo ciclo annuale del Programma quadro di fidelizzazione della rete dei Consulenti Finanziari (3,8 milioni di euro), e da ultimo il nuovo onere connesso all'avvio dell'istituto dell'indennità di valorizzazione manageriale (7,1 milioni di euro), a cui sono ascrivibili le poste di natura non ricorrente per la riorganizzazione della rete per un ammontare di 4,7 milioni di euro.

			VARIAZIONE	
(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	IMPORTO	%
Fondo rischi e oneri su personale	300	1.897	-1.597	-84,2%
Fondo ristrutturazione - piano di esodi volontari	697	-2.690	3.387	-125,9%
Fondo rischi contenzioso	2.542	4.511	-1.969	-43,6%
Fondo rischi indennità contrattuali Rete di vendita	20.566	12.871	7.695	59,8%
Altri fondi per rischi e oneri	1.364	1.390	-26	-1,9%
Garanzie e impegni	-118	-	-118	n.a.
Totale	**25.351**	**17.979**	**7.372**	**41,0%**

Rettifiche di valore

Le **rettifiche di valore nette da deterioramento** si attestano a 7,3 milioni di euro, con un incremento di 1,8 milioni di euro rispetto al 2017, che era stato influenzato però in misura significativa dalle perdite connesse al bond Alitalia, denominato "Dolce Vita", ora allocato nel portafoglio HTC, a seguito del default della compagnia aerea.

(MIGLIAIA DI EURO)	RETTIFICHE DI VALORE	RIPRESE DI VALORE	2018	2017	VARIAZIONE
Rettifiche/riprese specifiche	**-1.632**	**1.052**	**-580**	**-7.995**	**7.415**
Titoli di capitale	-	-	-	-604	604
Titoli di debito	-	6	6	-2.642	2.648
Crediti deteriorati portafoglio bancario	-1.166	1.001	-165	-1.592	1.427
Crediti funzionamento vs clientela	-466	45	-421	-184	-237
Oneri per interventi Schema Volontario FITD	-	-	-	-2.973	2.973
Rettifiche/riprese di portafoglio	**-7.241**	**535**	**-6.706**	**2.554**	**-9.260**
Titoli di debito	-7.172	-	-7.172	2.578	-9.750
Finanziamenti in bonis a clientela e banche	-69	535	466	-24	490
Totale	**-8.873**	**1.587**	**-7.286**	**-5.441**	**-1.845**

Lo stanziamento per impairment su titoli costituisce la parte più rilevante delle rettifiche di valore ed è in massima parte ascrivibile al deterioramento del merito su crediti del comparto dei titoli governativi italiani, determinato in base ai nuovi criteri di calcolo delle probabilità di default (PD) forward looking basate su dati di mercato, adottati a seguito della transizione all'IFRS 9.

Le imposte

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 39,6 milioni di euro, con un incremento di 5,2 milioni di euro rispetto alla stima effettuata alla fine dell'esercizio precedente.

			VARIAZIONE	
(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	IMPORTO	%
Imposte correnti dell'esercizio	-44.052	-41.743	-2.309	5,5%
Imposte di precedenti esercizi	2.051	1.513	538	35,6%
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.058	6.377	-5.319	-83,4%
Variazione delle imposte differite (+/-)	1.309	-611	1.920	-314,2%
Totale	**-39.634**	**-34.464**	**-5.170**	**15,0%**

Il tax rate complessivo stimato si attesta al 18,0%, in crescita rispetto al dato stimato alla fine del 2017 per effetto principalmente della maggiore incidenza della quota di utile consolidato realizzato dalla Capogruppo in Italia.

La redditività complessiva

La redditività complessiva del Gruppo bancario è determinata dal risultato netto consolidato e da tutte le altre componenti che concorrono alla performance aziendale senza transitare per il conto economico, quali la variazione delle riserve da valutazione su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
Alla fine dell'esercizio 2018, quest'ultima componente evidenzia un contributo negativo complessivo di 25,7 milioni di euro, a fronte di una variazione netta positiva di 12,7 milioni di euro registrata alla fine dell'esercizio precedente.
In particolare, la riduzione delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (OCI) è stata determinata dai seguenti fattori:

- crescita delle minusvalenze valutative nette, per un ammontare di 21,7 milioni di euro;
- riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per 16,0 milioni di euro;
- effetto fiscale netto positivo connesso a tali variazioni e dovuto a incrementi di DTL e riassorbimenti di DTA per 12,1 milioni di euro.

			VARIAZIONE	
(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	IMPORTO	%
Utile netto	**180.126**	**204.105**	**-23.979**	**-11,7%**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte				
con rigiro a conto economico:				
differenze cambio	-18	-17	-1	5,9%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-25.617	12.795	-38.412	-300,2%
senza rigiro a conto economico:				
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-52	-111	59	-53,3%
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	**-25.687**	**12.667**	**-38.354**	**-302,8%**
Redditività complessiva	**154.439**	**216.772**	**-62.333**	**-28,8%**

La formazione e distribuzione del Valore Aggiunto

La creazione di valore per gli stakeholder è un obiettivo fondamentale di Banca Generali.

Il Valore economico generato dal Gruppo bancario viene in massima parte distribuito ai diversi stakeholder con cui il Gruppo entra in contatto nello svolgimento della propria operatività quotidiana, che comprendono gli azionisti, la rete dei Consulenti Finanziari e le risorse umane, il sistema Stato e infine la collettività e l'ambiente.
Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, rappresenta invece le risorse destinate agli investimenti produttivi finalizzati a consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder.

L'analisi del Valore economico generato e distribuito è stata effettuata mediante la determinazione del VAG (Valore Aggiunto Globale), ottenuto attraverso la riesposizione delle voci del conto economico consolidato dell'esercizio 2018, effettuata sulla base delle Linee guida emanate dall'ABI e conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI (Global Reporting Initiative).

Il VAG è pari alla differenza tra il totale dei ricavi e il totale dei costi per acquisti di beni e servizi (c.d. consumi), depurato della quota di costi sostenuta a beneficio delle diverse categorie di stakeholder.
Tale aggregato include pertanto gli oneri per il sostegno al sistema bancario, comprensivi dei contributi versati ai Fondi di Risoluzione e Tutela Depositi per un ammontare di 7,7 milioni di euro e degli oneri sostenuti per gli interventi di salvataggio dello Schema Volontario istituito dal Fondo italiano di tutela dei Depositi (FITD), per 0,1 milioni di euro, allocati nella fase di distribuzione del Valore aggiunto, in accordo con l'interpretazione che li riconduce alla categoria dei tributi.
Analogamente gli accantonamenti netti per le incentivazioni e le indennità a favore della rete di Consulenti Finanziari, i recuperi di spese e le indennità addebitate a Consulenti finanziari e gli accantonamenti netti per il personale sono stati allocati nella fase di distribuzione, nelle rispettive categorie di stakeholder.

Nel 2018 il Valore Aggiunto Lordo (VAG) generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a 729,5 milioni di euro con un lieve decremento rispetto all'esercizio precedente (-2,6%).
Tale ricchezza è stata attribuita agli stakeholder nel seguente modo:

- le **Risorse Umane** (dipendenti e altri collaboratori): hanno beneficiato dell'**11,4%** circa del VAG Lordo prodotto, per un totale di 81,7 milioni di euro, in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente (11,0%);
- i **Consulenti Finanziari** hanno ottenuto una quota pari al **48,3%** del VAG Lordo prodotto, per un totale di 352,4 milioni di euro, comprensivi di accantonamenti netti per incentivazioni, piani di inserimento e altre indennità contrattuali per 43,3 milioni di euro, in lieve aumento rispetto al dato relativo al precedente esercizio (47,7%);
- agli **azionisti** è stato destinato il **19,9%** del VAG Lordo, grazie anche alla conferma del dividendo a 1,25 euro;
- il **Sistema Stato** ha invece ottenuto il **14,3%** circa del VAG Lordo pari a 104,2 milioni in aumento rispetto al 12,9% dell'esercizio precedente; tale aggregato include anche gli oneri per il sostegno al sistema bancario e l'imposta di bollo su conti correnti e strumenti finanziari.

Conseguentemente, il sistema impresa ha trattenuto sotto forma di utili non distribuiti e di ammortamenti un ammontare complessivo di 44,5, milioni, pari al 6,1 % del VAG, in netto calo rispetto all'8,9% del 2017. L'importo è da considerare come l'investimento che le altre categorie di stakeholder effettuano ogni anno al fine di mantenere in efficienza e permettere lo sviluppo del complesso aziendale.

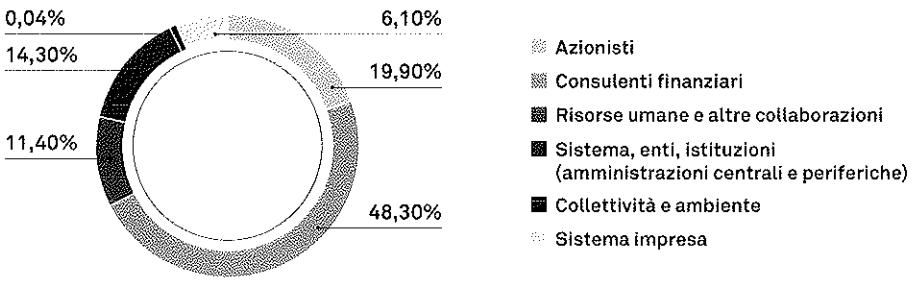
Nelle tabelle presentate di seguito vengono in particolare evidenziati il processo di formazione del Valore economico del Gruppo, nonché la sua distribuzione.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO E DELLA SUA DISTRIBUZIONE

VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	VAR.	VAR.%
A. TOTALE RICAVI NETTI	885.832	895.041	-9.209	-1,0%
B. TOTALE CONSUMI	-156.022	-146.209	-9.813	6,7%
C. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE ASSICURATIVA	-	-	-	n.a.
D. VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	729.810	748.832	-19.022	-2,5%
E. VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	**729.528**	**748.817**	**-19.289**	**-2,6%**
Ripartito tra:				
1. Azionisti	**144.900**	**145.474**	**-574**	**-0,4%**
Soci privati [1]	144.900	145.474	-574	-0,4%
Utile di esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	n.a.
2. Risorse Umane	**435.581**	**439.814**	**-4.233**	**-1,0%**
Costo lavoratori subordinati; spese per contratti a tempo indeterminato e determinato	81.690	81.157	533	0,7%
Costo Consulenti Finanziari, comprensivo di accantonamenti netti	352.407	357.311	-4.904	-1,4%
Costo altre collaborazioni	1.484	1.346	138	10,3%
3. Sistema, enti, istituzioni (amministrazioni centrali e amministrazioni periferiche)	**104.242**	**96.642**	**7.600**	**7,9%**
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	56.849	53.415	3.434	6,4%
Oneri per il sostegno del sistema bancario	7.759	8.763	-1.004	-11,5%
Imposte sul reddito dell'esercizio	39.634	34.464	5.170	15,0%
4. Collettività e ambiente	**278**	**112**	**166**	**148,2%**
Elargizioni e liberalità	278	112	166	148,2%
5. Sistema Impresa	**44.527**	**66.775**	**-22.248**	**-33,3%**
Variazione riserve	35.226	58.631	-23.405	-39,9%
Ammortamenti	9.301	8.144	1.157	14,2%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	**729.528**	**748.817**	**-19.289**	**-2,6%**

[1] Il dato tiene conto del dividendo ufficiale deliberato.

RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO



PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE

	VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	VAR.	VAR.%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	66.419	65.011	1.408	2,2%
40.	Commissioni attive	741.666	760.489	-18.823	-2,5%
70.	Dividendi e proventi simili	2.308	2.745	-437	-15,9%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione [7]	5.435	4.924	511	10,4%
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	16.042	11.474	4.568	39,8%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.606	1.041	1.565	150,3%
	b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva [7]	13.436	10.433	3.003	28,8%
110.	Risultato netto delle attività e pass. finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico	478	-	478	n.a.
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	478	-	478	n.a.
220.	Altri oneri/proventi di gestione [4]	53.633	50.549	3.084	6,1%
240.	Utili (perdite) delle partecipazioni	-149	-151	2	-1,3%
	A. TOTALE RICAVI NETTI	**885.832**	**895.041**	**-9.209**	**-1,0%**
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-6.447	-3.590	-2.857	79,6%
50.	Commissioni passive [1]	-40.749	-42.749	2.000	-4,7%
180.b	Altre spese amministrative [2]	-97.752	-91.500	-6.252	6,8%
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-7.286	-2.468	-4.818	195,2%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5.001	-604	-4.397	728,0%
	b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (7)	-2.285	-1.806	-479	26,5%
	c) Altre operazioni finanziarie	-	-58	58	-100,0%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri [3]	-3.788	-5.902	2.114	-35,8%
	B. TOTALE CONSUMI	**-156.022**	**-146.209**	**-9.813**	**6,7%**
	C. VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	**729.810**	**748.832**	**-19.022**	**-2,5%**
270.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-282	-15	-267	n.a.
	D. VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	**729.528**	**748.817**	**-19.289**	**-2,6%**
	Ammortamenti	-9.301	-8.144	-1.157	14,2%
	E. VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	**720.227**	**740.673**	**-20.446**	**-2,8%**
180.a	Spese per il personale [5]	-435.581	-439.814	4.233	-1,0%
180.b	Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse [8]	-56.849	-53.415	-3.434	6,4%
180.b	Altre spese amministrative: oneri fondi risoluzione e tutela depositi [6]	-7.759	-8.763	1.004	-11,5%
180.b	Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità [6]	-278	-112	-166	148,2%
	F. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**219.760**	**238.569**	**-18.809**	**-7,9%**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-39.634	-34.464	-5.170	15,0%
	G. RISULTATO D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	**180.126**	**204.105**	**-23.979**	**-11,7%**

[1] Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto i compensi corrisposti alla rete dei Consulenti Finanziari sono stati riclassificati tra le "Spese per il personale".
[2] Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio per l'esclusione delle imposte indirette e tasse, dei contributi a i Fondi di Risoluzione e Tutela depositi e delle elargizioni e liberalità (esposte a voce propria).
[3] Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto non comprende gli accantonamenti netti per le incentivazioni e le indennità a favore della rete di Consulenti Finanziari e gli accantonamenti netti per il personale.
[4] Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto non comprende i recuperi spese da Consulenti finanziari e le sopravvenienze relative al Personale (esposte a voce propria).
[5] Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto comprende i compensi corrisposti alla rete dei Consulenti Finanziari e i relativi fondi.
[6] Dato esposto a voce propria nello schema di determinazione del Valore Aggiunto.
[7] Il dato differisce da quello di bilancio in quanto è depurato degli oneri sostenuti in relazione agli impegni assunti con lo Schema Volontario del FITD per interventi di sostegno al sistema bancario, riclassificati a voce propria.

La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Alla fine dell'esercizio 2018, il totale delle attività consolidate si attesta a 9,7 miliardi di euro, con un incremento di circa 0,7 miliardi di euro (+8,3%) rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2017.

La raccolta complessiva ammonta invece a 8,7 miliardi di euro (+10,1%) grazie alla significativa spinta della raccolta da clientela (+18,8%) che ha ampiamente compensato la riduzione della raccolta interbancaria e il rimborso anticipato del finanziamento TLTRO.

Il volume degli impieghi caratteristici si è attestato su un livello di 9,2 miliardi di euro con un incremento dell'8,9%.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	01.01.2018 FTA
Attività finanziarie al fair value a conto economico	90.640	49.814	40.826	82,0%	118.778
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	1.987.315	4.612.728	-2.625.413	-56,9%	2.977.389
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.166.172	3.831.104	3.335.068	87,1%	5.389.959
a) Crediti verso banche (*)	1.434.533	923.095	511.438	55,4%	922.492
b) Crediti verso clientela	5.731.639	2.908.009	2.823.630	97,1%	4.467.467
Partecipazioni	1.661	1.820	-159	-8,7%	1.820
Attività materiali e immateriali	101.834	98.380	3.454	3,5%	98.381
Attività fiscali	52.799	45.735	7.064	15,4%	46.794
Altre attività	335.473	351.430	-15.957	-4,5%	355.526
Totale attivo	**9.735.894**	**8.991.011**	**744.883**	**8,3%**	**8.988.647**

(*) i depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche

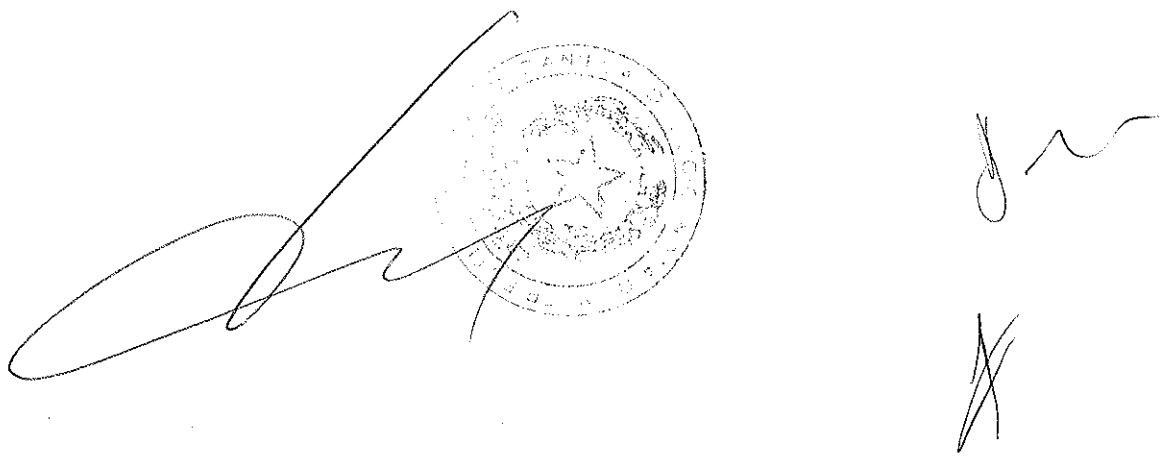
VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	01.01.2018 FTA
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.675.596	7.879.779	795.817	10,1%	7.879.968
a) Debiti verso banche	128.725	682.531	-553.806	-81,1%	682.531
b) Debiti verso clientela	8.546.871	7.197.248	1.349.623	18,8%	7.197.437
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	384	206	178	86,4%	206
Passività fiscali	18.018	35.564	-17.546	-49,3%	35.168
Altre passività	142.176	185.218	-43.042	-23,2%	184.757
Fondi a destinazione specifica	164.845	154.174	10.671	6,9%	155.305
Riserve da valutazione	-11.636	21.646	-33.282	-153,8%	14.051
Riserve	414.368	348.519	65.849	18,9%	353.287
Sovrapprezzi di emissione	57.889	58.219	-330	-0,6%	58.219
Capitale	116.852	116.852	-	-	116.852
Azioni proprie (-)	-22.724	-13.271	-9.453	71,2%	-13.271
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	180.126	204.105	-23.979	-11,7%	204.105
Totale passivo e patrimonio netto	**9.735.894**	**8.991.011**	**744.883**	**8,3%**	**8.988.647**



EVOLUZIONE TRIMESTRALE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	30.09.2018	30.06.2018	31.03.2018 RIESPOSTO	01.01.2018 FTA	31.12.2017	30.09.2017	30.06.2017	31.03.2017
Attività finanziarie al fair value a conto economico	90.640	98.128	104.355	115.739	118.778	49.814	49.670	46.189	42.301
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	1.987.315	2.129.338	2.379.521	2.917.725	2.977.389	4.612.728	4.595.225	4.750.650	4.654.312
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.166.172	6.495.179	6.550.780	5.834.313	5.389.959	3.831.104	3.306.838	3.623.434	3.433.062
a) Crediti verso banche	1.434.533	912.269	1.133.932	1.111.505	922.492	923.095	406.974	740.320	539.010
b) Crediti verso clientela	5.731.639	5.582.910	5.416.848	4.722.808	4.467.467	2.908.009	2.899.864	2.883.114	2.894.052
Partecipazioni	1.661	1.688	1.716	1.736	1.820	1.820	1.879	1.898	1.954
Attività materiali e immateriali	101.834	93.603	95.318	96.778	98.381	98.380	94.436	95.820	97.383
Attività fiscali	52.799	57.226	54.734	46.605	46.794	45.735	52.551	50.975	52.707
Altre attività	335.473	304.856	328.518	291.632	355.526	351.430	288.272	305.317	287.552
Totale attivo	**9.735.894**	**9.180.018**	**9.514.942**	**9.304.528**	**8.988.647**	**8.991.011**	**8.388.871**	**8.874.283**	**8.569.271**

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	30.09.2018	30.06.2018	31.03.2018 RIESPOSTO	01.01.2018 FTA	31.12.2017	30.09.2017	30.06.2017	31.03.2017
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.675.596	8.201.383	8.521.256	8.186.830	7.879.968	7.879.779	7.381.076	7.545.634	7.564.740
a) Debiti verso banche	128.725	72.348	497.996	505.127	682.531	682.531	792.737	946.895	1.034.603
b) Debiti verso clientela	8.546.871	8.129.035	8.023.260	7.681.703	7.197.437	7.197.248	6.588.339	6.598.739	6.530.137
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	384	925	518	290	206	206	988	1.013	1.097
Passività fiscali	18.018	25.123	37.049	36.307	35.168	35.564	41.066	32.324	20.826
Altre passività	142.176	114.659	147.761	143.151	184.757	185.218	133.097	516.464	165.865
Fondi a destinazione specifica	164.845	160.820	158.926	159.234	155.305	154.174	165.521	152.473	136.129
Riserve da valutazione	-11.636	-23.388	-19.350	10.200	14.051	21.646	11.253	-955	-16.066
Riserve	414.368	412.683	411.409	557.668	353.287	348.519	346.597	345.626	470.576
Sovrapprezzi di emissione	57.889	57.893	57.893	58.170	58.219	58.219	58.504	58.363	56.171
Capitale	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.839	116.644
Azioni proprie (-)	-22.724	-22.779	-9.938	-13.221	-13.271	-13.271	-13.437	-1.581	-2.933
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	180.126	135.847	92.566	49.047	204.105	204.105	147.354	108.083	56.222
Totale passivo e patrimonio netto	**9.735.894**	**9.180.018**	**9.514.942**	**9.304.528**	**8.988.647**	**8.991.011**	**8.388.871**	**8.874.283**	**8.569.271**



La raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta complessiva da clientela si attesta a 8,6 miliardi di euro, con un progresso del 18,7% rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	01.01.2018 FTA	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	31.12.2017
1. Conti correnti e depositi liberi	8.187.790	6.903.451	1.284.339	18,6%	6.903.451
2. Depositi vincolati	25.939	-	25.939	n.a.	-
3. Finanziamenti	173.824	83.845	89.979	107,3%	83.845
Pronti contro termine passivi	130.542	40.567	89.975	221,8%	40.567
Prestiti subordinati	43.282	43.278	4	-	43.278
4. Altri debiti	159.318	210.141	-50.823	-24,2%	209.952
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	108.896	119.560	-10.664	-8,9%	119.371
Altri (auto traenza, somme a disposizione clientela)	50.422	90.581	-40.159	-44,3%	90.581
Totale Debiti verso clientela	**8.546.871**	**7.197.437**	**1.349.434**	**18,7%**	**7.197.248**

La crescita della raccolta da clientela esterna al gruppo assicurativo continua a essere costituita in massima parte da giacenze di conto corrente a vista, che registrano nuovi afflussi netti per 1.256 milioni di euro, raggiungendo un livello di 7.708 milioni di euro.
È stata inoltre riavviata la raccolta sotto forma di PCT, che evidenzia un incremento di 90 milioni di euro e la raccolta tramite depositi vincolati.

La raccolta captive, proveniente dalle società del Gruppo Assicurazioni Generali, evidenzia invece un contenuto incremento di 28,3 milioni di euro e si attesta a fine esercizio a 524,1 milioni di euro, pari al 6,1% della raccolta complessiva.
Tale aggregato include, per un ammontare di 43,3 milioni di euro, il prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligungs GmbH nel 2014.

	31.12.2018	01.01.2018 FTA	VARIAZIONE IMPORTO	31.12.2017
Raccolta società controllante	87.798	6.247	81.551	n.a.
Raccolta altre società consociate gruppo Generali	436.349	489.596	-53.247	-10,9%
Totale raccolta gruppo Generali	524.147	495.843	28.304	5,7%
Raccolta altri soggetti	8.022.724	6.701.594	1.321.130	19,7%
di cui conti correnti	7.707.735	6.451.682	1.256.053	19,5%
Totale Raccolta da clientela	**8.546.871**	**7.197.437**	**1.349.434**	**18,7%**

La posizione debitoria infruttifera è costituita dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (assegni di auto traenza) e dai debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari. Tale comparto evidenzia invece una significativa contrazione, in massima parte ascrivibile alla riduzione dell'operatività su assegni di auto traenza per conto delle compagnie assicurative.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta del Gruppo bancario (non limitata al solo "mercato Assoreti") è costituita dai fondi raccolti presso la clientela **retail** e **corporate** tramite la vendita di prodotti di risparmio gestito, assicurativo e amministrato (dossier titoli) sia di terzi, che propri del Gruppo bancario.

Risparmio gestito

Prodotti di risparmio gestito del Gruppo bancario

Nell'ambito del risparmio gestito, il Gruppo bancario a dicembre 2018 ha svolto attività di Wealth management per il tramite della società lussemburghese BG Fund Management Luxembourg e delle gestioni patrimoniali di Banca Generali.

	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2017	
(MILIONI DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	IMPORTO	%
Fondi e Sicav	14.111	14.967	-856	-5,7%
GPF/GPM	6.421	7.115	-694	-9,8%
Totale risparmio gestito di Gruppo	**20.532**	**22.082**	**-1.550**	**-7,0%**
di cui OICR inseriti in gestioni patrimoniali del Gruppo bancario	*1.925*	*2.177*	*-252*	*-11,6%*
Totale risparmio gestito del Gruppo bancario al netto dei patrimoni in fondi inseriti nelle gestioni patrimoniali del Gruppo bancario	**18.607**	**19.906**	**-1.298**	**-6,5%**

Il patrimonio complessivo in OICR gestiti dal Gruppo bancario ammonta a 14,1 miliardi di euro ed evidenzia una riduzione di circa -0,9 milioni (-5,7%) rispetto a dicembre 2017.
Per quanto riguarda gli OICR, gli investimenti del Gruppo bancario sono oggi rappresentati solo dalle Sicav lussemburghesi collocate da BG Fund Management Luxembourg, società controllata da Banca Generali, con gestione realizzata in proprio o con delega di gestione.
Negli anni, queste famiglie di prodotti di risparmio collettivo si sono arricchite di numerosi comparti (40 per BG Selection, 63 per Lux IM Sicav e 3 per BG Alternative), la cui gestione è realizzata in proprio o, per la maggior parte, con delega di gestione affidata a società terze.
Il dato delle gestioni patrimoniali riferite al Gruppo bancario è pari a 6,4 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di dicembre 2017 (-9,8%).

Prodotti di risparmio gestito di terzi

Il Gruppo bancario, nello svolgimento della propria attività di intermediazione e collocamento, colloca prodotti di terzi sia nel comparto del risparmio gestito, sia in quello assicurativo.
In particolare, nel comparto degli OICR di diritto italiano e di diritto estero (principalmente Sicav lussemburghesi), Banca Generali colloca prodotti del Gruppo Assicurazioni Generali e di tutte le principali case d'investimento internazionali.
Nel 2018 il patrimonio di OICR di terzi, pari a 7.687 milioni di euro si è incrementato del 4% rispetto a dicembre 2017 (7.381 milioni). Questo è reso possibile grazie all'utilizzo della cosiddetta "architettura aperta", che consente alla clientela l'accesso a una vastissima gamma di prodotti d'investimento anche a livello internazionale, a supporto dell'approccio consulenziale che caratterizza la proposta commerciale di Banca Generali.

	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2017	
(MILIONI DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	IMPORTO	%
Fondi e Sicav	7.687	7.381	306	4%
GPF/GPM	13	58	-45	-78%
Totale risparmio gestito prodotti di terzi	**7.700**	**7.439**	**261**	**4%**

L'utilizzo di prodotti di terzi nell'ambito della più complessiva offerta della Banca è in realtà molto più ampio di quanto non esprima la tabella precedente per due ordini di motivi.

A partire dalla data di lancio nel 2009, si è registrata una progressiva crescita di investimenti della clientela nel Fondo di Fondi multi-comparto di diritto lussemburghese BG Selection Sicav. Questa Sicav è promossa direttamente dal Gruppo Banca Generali, ma investe in modo pressoché esclusivo in OICR di terzi.
In aggiunta a ciò e a conferma della vocazione multimanager del prodotto, sin dall'inizio è stata avviata la commercializzazione di comparti (oggi sono 25 su 40 complessivi) la cui gestione è affidata direttamente ad alcune tra le maggiori società d'investimento internazionali, con utilizzo diretto del proprio brand, ampliando così in modo significativo la diversificazione gestionale dei portafogli di risparmio gestito detenuti dalla clientela della Banca.
Analogo processo è stato posto in essere per Lux IM relativamente a 45 dei suoi 63 comparti e ai 3 nuovi comparti di BG Alternative che sono in delega a terzi.

Risparmio assicurativo

Prodotti di risparmio assicurativo di terzi

Il patrimonio investito in strumenti di risparmio assicurativo e previdenziale concerne, per la quasi totalità, polizze tradizionali, unit linked e multiramo di Genertel Life, società del Gruppo Assicurazioni Generali.
Il patrimonio a dicembre 2018 si è attestato a 23,1 miliardi di euro con una crescita di circa il 4% rispetto al dato di dicembre 2017. Il risultato, nettato da riscatti e scadenze contrattuali, è dovuto prevalentemente all'eccezionale valore della nuova produzione assicurativa realizzata nell'anno, che ha riguardato la polizza multiramo BG Stile Libero e le più tradizionale polizza BG Cedola Più e BG Custody.

	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2017	
(MILIONI DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	IMPORTO	%
Prodotti assicurativi (unit linked, polizze tradizionali, multiramo, etc.)	23.098	22.178	920	4%
Totale risparmio assicurativo prodotti di terzi	**23.098**	**22.178**	**920**	**4%**

Risparmio amministrato

La raccolta indiretta amministrata è costituita dai titoli depositati dai clienti, sia retail che corporate, sui dossier a custodia e amministrazione, aperti presso la capogruppo Banca Generali. Al 31 dicembre 2018 tale raccolta, valorizzata a valori di mercato, si è attestata a 7.887 milioni di euro, a fronte dei 7.192 milioni di euro registrati a fine 2017 (+10%).

	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2017	
(MILIONI DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	IMPORTO	%
Dossier titoli clientela Gruppo Generali	240	342	-102	-30%
Dossier titoli altra clientela	7.647	6.851	796	12%
Raccolta indiretta amministrata a valori di mercato del Gruppo bancario	**7.887**	**7.192**	**694**	**10%**

Gli impieghi caratteristici

Gli impieghi della gestione caratteristica ammontano complessivamente a 9.244 milioni di euro con un incremento di 758 milioni di euro rispetto alla situazione patrimoniale al 01 gennaio 2018, che ha alimentato la componente più liquida dell'aggregato, depositi interbancari e operazioni di PCT.
I depositi liberi presso la BCE si attestano su un livello ancora elevato di 991,9 milioni di euro, per effetto anche della elevata volatilità dei mercati finanziari nell'ultimo trimestre dell'anno che ha determinato sia una significativa crescita della raccolta a vista da clientela sia un rallentamento dell'attività di investimento in strumenti finanziari della Banca.

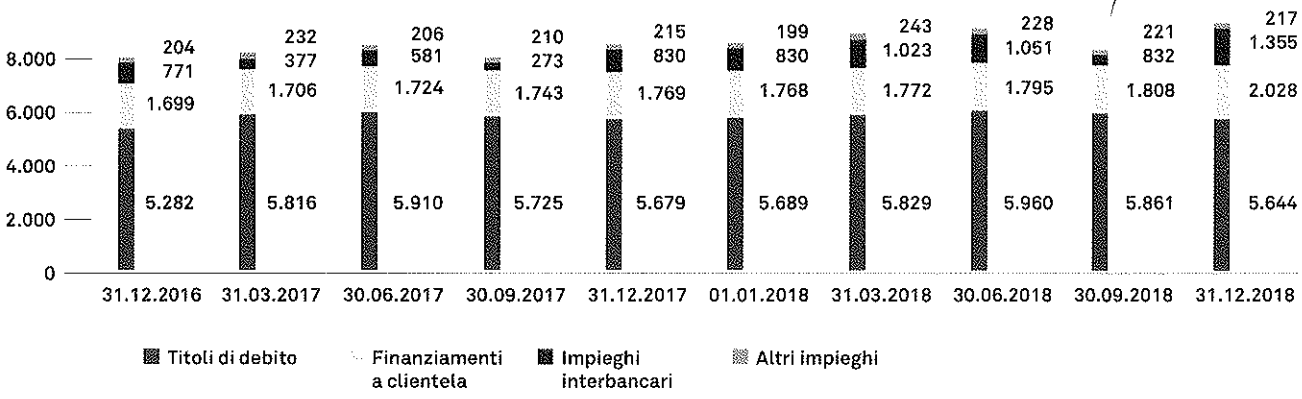
La temporanea crescita di tale posta è finalizzata a mitigare l'esposizione al rischio della Banca in presenza di una situazione di sempre più accentuata volatilità dei mercati finanziari collegata all'incertezza del quadro politico nazionale e internazionale e alle attese sui futuri orientamenti delle banche centrali.
La crescita dei finanziamenti a clientela è invece prevalentemente imputabile a operazioni di PCT attivo in contropartita a CC&G effettuate a fine anno per assorbire un temporaneo picco di liquidità.
Gli investimenti di portafoglio in attività finanziarie registrano, pertanto, un contenuto decremento di 39,4 milioni di euro (-0,7%).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	01.01.2018 FTA	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	31.12.2017
Attività finanziarie valutate al Fair value a conto economico	90.640	118.778	-28.138	-23,7%	49.814
Attività finanziarie valutate al Fair Value nella redditività complessiva	1.987.315	2.977.389	-990.074	-33,3%	4.612.728
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.629.126	2.650.309	978.817	36,9%	1.073.896
Attività finanziarie	**5.707.081**	**5.746.476**	**-39.395**	**-0,7%**	**5.736.438**
Finanziamenti e depositi a banche (*)	1.354.804	829.864	524.940	63,3%	829.992
Finanziamenti a clientela	2.028.164	1.768.192	259.972	14,7%	1.768.965
Crediti di funzionamento e altri crediti	154.078	141.594	12.484	8,8%	158.251
Totale impieghi fruttiferi	**9.244.127**	**8.486.126**	**758.001**	**8,9%**	**8.493.646**

(*) include i depositi liberi BCE

Nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo bancario ha avviato un processo di revisione delle proprie politiche di investimento finalizzato a riequilibrare il core banking book verso la componente meno volatile, costituita dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC), a fronte di una riduzione della componente delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS).
Sulla base delle linee guida definite in relazione all'adozione del nuovo framework dei rischi e al nuovo piano industriale in fase di elaborazione, la crescita delle attività finanziarie si è concentrata sul portafoglio Held to collect (HTC), ovvero sulle attività valutate al costo ammortizzato e detenute a scopo d'investimento, che evidenzia una crescita di 978,8 milioni di euro, alimentata in massima parte da acquisti di titoli governativi.
Simmetricamente, è stato effettuato un ribilanciamento del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva, che evidenziano un calo di 990,1 milioni di euro.
Nel complesso, gli impieghi in attività finanziarie raggiungono una quota del 61,7% dell'aggregato degli impieghi caratteristici, in calo rispetto al 67,7% rilevato all'inizio del 2018 e presentano una limitatissima esposizione in strumenti finanziari diversi dai titoli di debito.

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI (milioni di euro)



(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	01.01.2018 FTA	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	31.12.2017
Titoli Governativi	5.150.100	5.306.058	-155.958	-2,9%	5.316.611
Altri enti pubblici	13.019	8.283	4.736	57,2%	8.283
Titoli emessi da banche	271.636	186.689	84.947	45,5%	186.293
Titoli emessi da altri emittenti	209.103	169.994	39.109	23,0%	168.038
Titoli di capitale e altri	63.223	75.452	-12.229	-16,2%	57.213
Totale attività finanziarie	**5.707.081**	**5.746.476**	**-39.395**	**-0,7%**	**5.736.438**

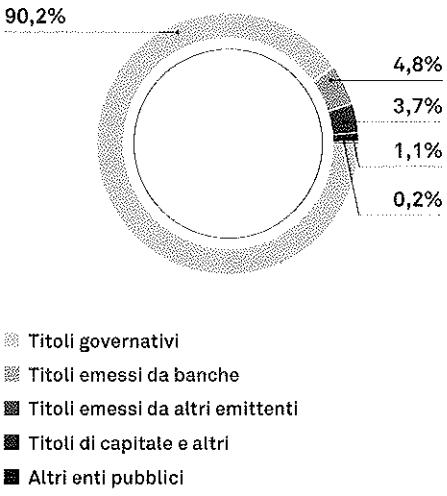
L'esposizione verso il debito sovrano evidenzia una contrazione di 151,2 milioni di euro, raggiungendo un'incidenza del 90,5% sul totale degli impieghi in strumenti finanziari, senza sostanziali variazioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente (92,4%).
Tale esposizione è in massima parte costituita da emissioni della Repubblica Italiana, con l'unica eccezione di alcune emissioni di US Treasury per complessivi 8,6 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	01.01.2018 FTA	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	31.12.2017
Esposizione al rischio sovrano per portafoglio:					
Attività finanziarie valutate al FV a conto economico	-	-	-	n.a.	-
Attività finanziarie valutate al FV nella redditività complessiva	1.736.525	2.890.047	-1.153.522	-39,9%	4.465.316
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.426.594	2.424.294	1.002.300	41,3%	859.578
Totale	**5.163.119**	**5.314.341**	**-151.222**	**-2,8%**	**5.324.894**

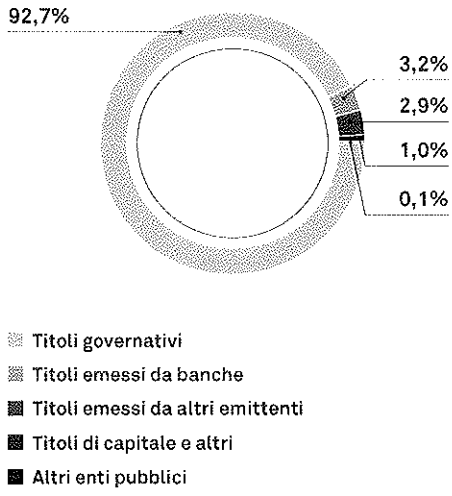
La ripartizione geografica complessiva del portafoglio titoli di debito evidenzia conseguentemente un'elevata concentrazione degli investimenti legata alle emissioni nazionali (95,0%).

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

al 31.12.2018



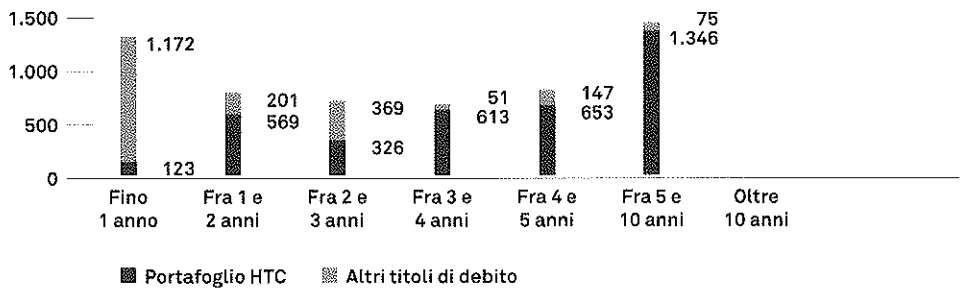
al 31.12.2017



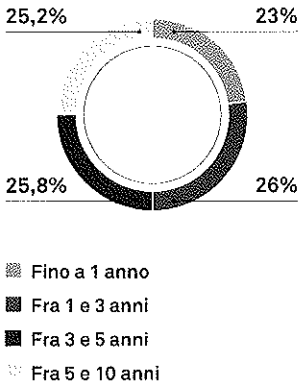
In un contesto di maggior volatilità dei mercati finanziari il Gruppo bancario ha adottato una politica di riduzione delle scadenze delle emissioni in portafoglio.
A fine esercizio, la quota di attività finanziarie con maturity superiore ai 5 anni è infatti scesa al 25,2% rispetto al 30,6% di fine 2017, mentre la quota di attività con vita residua fino a 1 anno è salita dal 16,9% al 23,0%.

Il portafoglio titoli di debito presenta inoltre una vita media residua complessiva di circa 3,5 anni (3,7 anni rilevati alla fine del 2017). In particolare la maturity media del portafoglio HTC si attesta a 4,46 anni, mentre quella del portafoglio HTCS a 1,76 anni.
Il portafoglio è inoltre costituito per il 40,8% da emissioni con cedola a tasso variabile o inflation linked e per il resto da emissioni a tasso fisso e zero coupon (54,4% alla fine del 2017).

MATURITY DEL PORTAFOGLIO BONDS (milioni di euro)



PORTAFOGLIO BONDS PER CLASSE DI MATURITY AL 31.12.2018



Le **operazioni di finanziamento** a clientela raggiungono un livello di 2.028 milioni di euro, e al netto delle operazioni di tesoreria in PCT effettuate a fine esercizio (200 milioni di euro) evidenziano una contenuta crescita rispetto all'inizio dell'esercizio 2018 (+3,4%) per effetto di una moderata espansione delle operazioni di affidamento in conto corrente, parzialmente controbilanciata dal comparto dei mutui.
Nell'ambito della crescita degli affidamenti in conto corrente si segnala il positivo riscontro presso la clientela privata del nuovo prodotto Lombard.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	01.01.2018 FTA	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	31.12.2017
Conti correnti attivi	985.907	894.596	91.311	10,2%	895.369
Mutui e prestiti personali	840.147	869.793	-29.646	-3,4%	869.793
Altri finanziamenti e prestiti non in c/c	2.173	3.803	-1.630	-42,9%	3.803
PCT attivi con clientela e depositi MIC	199.937	-	199.937	n.a.	-
Finanziamenti	**2.028.164**	**1.768.192**	**259.972**	**14,7%**	**1.768.965**
Crediti di funzionamento verso società prodotto	117.126	112.333	4.793	4,3%	112.333
Anticipazioni a rete di vendita	19.395	17.719	1.676	9,5%	34.376
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	13.088	3.562	9.526	267,4%	3.562
Competenze da addebitare e altri crediti	4.172	7.629	-3.457	-45,3%	7.629
Crediti di funzionamento e altre operazioni	**153.781**	**141.243**	**12.538**	**8,9%**	**157.900**

Le **esposizioni deteriorate** nette relative al comparto dei finanziamenti verso clientela ammontano a 36,8 milioni di euro, pari al 1,82% del totale dell'aggregato di cui alla tabella precedente. Tale aggregato include tuttavia le esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI SA[9] all'atto della cessione di tale società (indemnity) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di cash collateral effettuati dalla controparte.

[9] Dal 7 aprile 2017 le attività svizzere di BSI Sa sono state integralmente trasferite a EFG Bank AG - Lugano Branch, ai sensi della normativa svizzera sulle fusioni.

Al netto di tale aggregato le esposizioni deteriorate verso clientela ammontano a 17,0 milioni di euro e sono costituite per il 95% da affidamenti assistiti da garanzie reali finanziarie, principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari, o assimilate quali il mandato al riscatto polizza.
Le esposizioni derivanti da finanziamenti a clientela non garantite e a effettivo rischio banca, ammontano pertanto solo a 0,8 milioni di euro, pari a circa lo **0,04%** del totale dei finanziamenti a clientela.

FINANZIAMENTI PER CASSA VERSO CLIENTELA – ESPOSIZIONI DETERIORATE

	31.12.2018				31.12.2017					
(MIGLIAIA DI EURO)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE	TOTALE CREDITI DETERIORATI AL 31.12.2018	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE	TOTALE CREDITI DETERIORATI AL 31.12.2017	DIFF.	VAR %
Esposizione lorda	32.380	11.849	5.074	49.303	36.210	40.423	9.735	86.368	-37.065	-43%
Rettifiche di valore	10.913	1.294	281	12.488	12.318	1.191	409	13.918	-1.430	-10%
Esposizione totale netta	**21.467**	**10.555**	**4.793**	**36.815**	**23.892**	**39.232**	**9.326**	**72.450**	**-35.635**	**-49%**
Esposizione lorda	28.214	-	-	28.214	31.968	5.255	-	37.223	-9.009	-24%
Rettifiche di valore	8.427	-	-	8.427	9.990	-	-	9.990	-1.563	-16%
Esposizione coperta da indemnity netta	**19.787**	**-**	**-**	**19.787**	**21.978**	**5.255**	**-**	**27.233**	**-7.446**	**-27%**
Esposizione lorda	4.166	11.849	5.074	21.089	4.242	35.168	9.735	49.145	-28.056	-57%
Rettifiche di valore	2.486	1.294	281	4.061	2.328	1.191	409	3.928	133	3%
Esposizione al netto indemnity	**1.680**	**10.555**	**4.793**	**17.028**	**1.914**	**33.977**	**9.326**	**45.217**	**-28.189**	**-62%**
Esposizione garantita netta	**1.625**	**9.926**	**4.691**	**16.242**	**1.850**	**33.358**	**9.103**	**44.311**	**-28.069**	**-63%**
Esposizione non garantita netta	**55**	**629**	**102**	**786**	**64**	**619**	**223**	**906**	**-120**	**-13%**

Il comparto dei **crediti di funzionamento** evidenzia una significativa crescita dei margini giornalieri dovuta al passaggio, avvenuto a fine 2017, dalla partecipazione indiretta a quella diretta alla Cassa Compensazione & Garanzia per il comparto obbligazionario.
All'incremento dell'operatività della Banca è invece ascrivibile sia la crescita dei crediti commerciali maturati in relazione all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi, sia quella delle anticipazioni finanziarie erogate alla rete di vendita.
Al 31 dicembre 2018, la **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia un saldo creditorio netto di 1.226,1 milioni di euro, in crescita rispetto all'esposizione netta di 147,3 milioni di euro registrati all'inizio dell'esercizio corrente.
Tale situazione è stata sostanzialmente determinata dall'effetto combinato del mantenimento di una significativa giacenza di depositi liberi presso la BCE (991,9 milioni di euro), dalla fine delle operazioni di raccolta a leva sotto forma di PCT passivi a tassi negativi sul mercato interbancario (-189,7 milioni di euro) e in ultimo dal rimborso integrale anticipato a fine settembre del finanziamento TLTRO2 (-400 milioni di euro) erogato in data 29 giugno 2016 e di durata quadriennale.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	01.01.2018 FTA	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	31.12.2017
1. Crediti a vista	**1.253.295**	**696.236**	**557.059**	**80,0%**	**696.364**
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia (*)	991.874	545.632	446.242	81,8%	545.632
Depositi liberi con istituzioni creditizie	29.918	-	29.918	n.a.	-
Conti correnti di corrispondenza	231.503	150.604	80.899	53,7%	150.732
2. Crediti a termine	**101.509**	**133.628**	**-32.119**	**-24,0%**	**133.628**
Riserva obbligatoria	82.714	67.617	15.097	22,3%	67.617
Depositi vincolati	17.611	65.938	-48.327	-73,3%	65.938
Margini a garanzia	1.184	73	1.111	n.a.	73
Totale finanziamenti a banche	**1.354.804**	**829.864**	**524.940**	**63,3%**	**829.992**
1. Debiti verso banche centrali	**-**	**400.000**	**-400.000**	**-100,0%**	**400.000**
Finanziamento TLTRO	-	400.000	-400.000	-100,0%	400.000
2. Debiti verso banche	**128.725**	**282.531**	**-153.806**	**-54,4%**	**282.531**
Conti correnti di corrispondenza	108.850	57.472	51.378	89,4%	57.472
Depositi vincolati	-	3.796	-3.796	-100,0%	3.796
Pronti contro termine	-	189.657	-189.657	-100,0%	189.657
Margini a garanzia	-	9.532	-9.532	-100,0%	9.532
Altri debiti	19.875	22.074	-2.199	-10,0%	22.074
Totale debiti verso banche	**128.725**	**682.531**	**-553.806**	**-81,1%**	**682.531**
Posizione interbancaria netta	**1.226.079**	**147.333**	**1.078.746**	**732,2%**	**147.461**

(*) riclassificati dalla voce 10 cassa e crediti a vista verso banche centrali

I fondi per rischi e oneri

I fondi a destinazione specifica ammontano complessivamente a 164,8 milioni di euro, in crescita di 9,5 milioni rispetto all'anno precedente (+6,1%) per effetto principalmente degli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di vendita (+19,3 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	01.01.2018 FTA	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	31.12.2017
Trattamento di fine rapporto subordinato	4.831	4.859	-28	-0,6%	4.859
Fondi rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate	86	204	-118	n.a.	-
Altri Fondi per rischi e oneri	**159.928**	**150.242**	**9.686**	**6,4%**	**149.315**
Fondi per oneri del personale	13.762	15.404	-1.642	-10,7%	15.404
Fondo Ristrutturazione - piano di esodi volontari	1.369	1.089	280	25,7%	1.089
Fondi rischi per controversie legali	14.287	17.747	-3.460	-19,5%	17.747
Fondi per indennità contrattuali della rete di vendita	81.595	62.251	19.344	31,1%	61.459
Fondi per incentivazioni alla rete di vendita	46.131	52.211	-6.080	-11,6%	52.076
Altri fondi per rischi e oneri	2.784	1.540	1.244	80,8%	1.540
Totale Fondi	**164.845**	**155.305**	**9.540**	**6,1%**	**154.174**

Le indennità contrattuali si riferiscono principalmente, per un ammontare di 55,1 milioni di euro, agli stanziamenti a copertura dell'indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari prevista dall'articolo 1751 del codice civile, che viene determinata su base attuariale.
L'aggregato include, inoltre, per un ammontare di 7,3 milioni di euro, il fondo al servizio dei cicli annuali del *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*, per il quale nel 2018 è stato avviato il secondo ciclo annuale 2018-2026.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede 8 piani annuali singoli, con durata decrescente e scadenza fissa al 31.12.2026, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione. Entrambi i cicli avviati prevedono l'assegnazione di azioni Banca Generali per un ammontare pari al 50% dell'indennità maturata.
Nel mese di giugno del 2018 il CdA di Banca Generali ha inoltre istituito l'indennità di valorizzazione manageriale, finalizzata ad assicurare un equo trattamento a tutte le figure manageriali di rete in caso di cessazione dall'incarico accessorio per la quale, a fine esercizio, sono stati accantonati 7,1 milioni di euro.
Con riferimento al contenzioso fiscale, in data 29 giugno 2018 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Friuli-Venezia Giulia, ha proceduto alla notifica del PVC di fine verifica in relazione all'attività di accertamento condotta sul periodo d'imposta 2014.
Si segnala che la verifica era iniziata in data 27 marzo 2017 e in data 22 dicembre 2017 era già stato notificato un primo PVC contenente alcuni rilievi in materia di inerenza e competenza dei costi d'esercizio.
Il PVC notificato a fine giugno è invece focalizzato su tematiche relative al Transfer Pricing con particolare riferimento ai rapporti con la management company lussemburghese BGFML per l'attività di distribuzione delle Sicav promosse dal Gruppo.
A fine agosto, nel rispetto dei termini di legge, Banca Generali ha proceduto a trasmettere all'Agenzia delle Entrate una dettagliata memoria illustrativa al fine di contestare i rilievi formulati nel PVC ed evidenziare la correttezza del proprio operato ed è allo stato attuale in attesa di avviare un confronto con gli organi accertatori al fine di addivenire a una definizione della controversia.
Banca Generali, ritenendo del tutto infondati gli addebiti formulati, procederà in tale sede a contestare eventuali atti erariali che intendessero dare seguito ai rilievi contenuti nel PVC, sia in sede amministrativa che giudiziale.

Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto consolidato, incluso l'utile d'esercizio, si è attestato a 734,9 milioni di euro a fronte dei 736,1 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

			VARIAZIONE		
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	IMPORTO	%	01.01.2018 FTA
Capitale	116.852	116.852	-	-	116.852
Sovrapprezzi di emissione	57.889	58.219	-330	-0,6%	58.219
Riserve	414.368	348.519	65.849	18,9%	353.287
(Azioni proprie)	-22.724	-13.271	-9.453	71,2%	-13.271
Riserve da valutazione	-11.636	21.646	-33.282	-153,8%	14.051
Utile (Perdita) d'esercizio	180.126	204.105	-23.979	-11,7%	204.105
Patrimonio netto del Gruppo	**734.875**	**736.070**	**-1.195**	**-0,2%**	**733.243**

La variazione del patrimonio netto è stata determinata, oltre che dalla riduzione dell'utile dell'esercizio, dalla distribuzione del dividendo 2017, deliberata dall'Assemblea di approvazione del bilancio del 12 aprile 2018, per un ammontare di 145,5 milioni di euro, dagli acquisti di azioni proprie e dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2), dalla dinamica negativa delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e dalle altre riserve che alimentano la redditività complessiva.
A seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2018 dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 sono state altresì rilevate riserve patrimoniali nette dalla prima applicazione (FTA) per un ammontare di circa 4,8 milioni di euro e stornate riserve da valutazione per 7,6 milioni di euro, con un impatto negativo complessivo di 2,8 milioni di euro.

VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017
Patrimonio netto iniziale	**736.070**	**646.521**
FTA IFRS 9 e IFRS 15	-2.827	-
Dividendo erogato	-145.474	-124.674
Acquisti e vendite di azioni proprie	-12.841	-10.338
Emissione di nuove azioni (stock option)	-	3.057
Maturazione riserve IFRS 2 su propri strumenti finanziari	4.408	2.937
Maturazione riserve IFRS 2 su LTIP	1.100	1.796
Variazione riserve da valutazione (al netto FTA)	-25.687	12.667
Utile consolidato	180.126	204.105
Patrimonio netto finale	**734.875**	**736.070**
Variazione	**-1.195**	**89.549**

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano una contrazione netta di 25,6 milioni di euro, per effetto principalmente del portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a -6,2 milioni di euro a fronte dei 15,2 milioni di euro alla data di transizione all'IFRS 9 del 1° gennaio 2018.

	31.12.2018				
			TITOLI DI DEBITO		
(MIGLIAIA DI EURO)	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	CORPORATE	GOVERNATIVI	TOTALE
1. Esistenze iniziali	**445**	**2.780**	**480**	**19.850**	**23.555**
Rettifica dei saldi iniziali	**-445**	**-2.780**	**230**	**-4.600**	**-7.595**
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**710**	**15.250**	**15.960**
2. Variazioni positive	**-**	**-**	**2.515**	**11.288**	**13.803**
2.1 Incrementi di fair value	-	-	63	1	64
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	352	857	1.209
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	3	-	3
2.3 Altre variazioni	-	-	2.097	10.430	12.527
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**6.702**	**32.718**	**39.420**
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	6.188	16.776	22.964
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	401	15.667	16.068
3.4 Altre variazioni	-	-	113	275	388
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-3.477**	**-6.180**	**-9.657**

I **fondi propri consolidati**, determinati secondo le disposizioni transitorie di Basilea 3 (phase in), si attestano su di un livello di 537,9 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 19,3 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente per effetto principalmente della quota di utile non consolidato non destinata alla distribuzione (+35,2 milioni di euro), in parte compensata dagli acquisti netti di azioni proprie al servizio delle Politiche di remunerazione (-12,8 milioni di euro).
Si evidenzia altresì l'impatto delle riserve negative da valutazione sui titoli governativi classificati fra le attività finanziarie HTCS (-6,2 milioni di euro) che, concluso il periodo transitorio previsto dal CRR e dalla disposizione nazionale di neutralizzazione delle stesse, dal 1° gennaio 2018 sono pienamente rilevanti nella determinazione CET1.
Gli effetti complessivi dell'FTA IFRS 9 e IFRS 15 in termini di riserve di utili e di riserve da valutazione sono stati piuttosto contenuti (-2,8 milioni di euro) e parzialmente compensati dai minori aggiustamenti regolamentari connessi alla riduzione dell'esposizione al fair value del portafoglio di strumenti finanziari (+1,6 milioni di euro alla data di transizione).

VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018
Fondi propri - esistenze iniziali	**518.602**
FTA IFRS 9 e 15	-2.827
Acquisti e vendite azioni proprie	-12.841
Variazione riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2)	5.507
Stima regolamentare utile trattenuto	35.226
Variazione riserve OCI su HTCS	-5.043
Variazione riserve OCI IAS 19 (al netto filtro)	-130
Variazione avviamenti e intangibles	-2.794
Filtri prudenziali negativi (prudent valuation)	2.584
Totale variazioni Tier 1	**19.683**
Regime transitorio: variazioni riserve positive AFS	-370
Totale variazioni Tier 2	**-370**
Fondi propri - esistenze finali	**537.915**

A fine periodo, l'aggregato di vigilanza presenta un'eccedenza di 311,4 milioni di euro rispetto ai requisiti di capitale per rischi di credito, di mercato e rischi operativi. Il CET1 ratio raggiunge un livello del 17,5% a fronte di un requisito minimo del 6,5% e il Total capital ratio (TCR) raggiunge il 19,0% a fronte di un requisito minimo previsto dallo SREP del 10,2%.

	31.12.2018		31.12.2017	VARIAZIONE		01.01.2018
(MIGLIAIA DI EURO)	FULLY LOADED	PHASE IN	PHASE IN	IMPORTO	%	FTA-PHASE IN
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	494.845	494.915	475.232	19.683	4,1%	494.564
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-	n.a.	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	43.000	43.000	43.370	-370	-0,9%	43.000
Totale Fondi propri	**537.845**	**537.915**	**518.602**	**19.313**	**3,7%**	**537.564**
Rischio di credito e di controparte	152.708	152.708	131.410	21.298	16,2%	132.219
Rischio di mercato	575	575	1.735	-1.160	-66,9%	1.735
Rischio operativo	73.274	73.274	71.914	1.360	1,9%	71.914
Totale Capitale assorbito	**226.557**	**226.557**	**205.059**	**21.498**	**10,5%**	**205.868**
Eccedenza rispetto al capitale assorbito	311.288	311.358	313.543	-2.185	-0,7%	331.696
Patrimonio non impegnato	57,88%	57,88%	60,46%	0,58	-4,3%	61,70%
Attività di rischio ponderate	2.831.965	2.831.965	2.563.242	268.723	10,5%	2.573.350
Capitale di classe 1 (Tier 1) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	17,47%	17,48%	18,54%	-1,06%	-5,74%	19,22%
Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	**18,99%**	**18,99%**	**20,23%**	**-1,24%**	**-6,12%**	**20,89%**

Come evidenziato nello specifico documento relativo alla Transizione ai nuovi principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 15, l'impatto sui Fondi propri consolidati e sui ratio regolamentari è stato molto contenuto.
Il CET 1 ratio su base transitoria (phase in) rideterminato alla data del 1° gennaio 2018 si sarebbe attestato su di un livello del 19,22% con un incremento di 68 bps rispetto al coefficiente rilevato al 31.12.2017 e una contenuta riduzione di 12 bps rispetto al coefficiente fully loaded alla medesima data, che tiene conto della fine del regime transitorio di neutralizzazione delle Riserve da valutazione su titoli governativi, anch'esso con decorrenza dal 1° gennaio 2018.
Analogamente il Total Capital ratio si attesterebbe al 20,9% con un incremento di 66 bps rispetto al coefficiente rilevato al 31.12.2017 e una contenuta riduzione di 13 bps rispetto alla situazione fully loaded alla medesima data.
In relazione all'adozione dell'IFRS 9, il Gruppo bancario ha pertanto ritenuto di non avvalersi del regime transitorio previsto dal Regolamento (UE) 217/2395 che permette alle banche, il cui bilancio di apertura alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 evidenzi una diminuzione del CET1 per effetto dell'aumento degli accantonamenti per perdite attese su crediti (al netto degli effetti fiscali), di includere per un periodo transitorio di 5 anni una porzione di tali maggiori accantonamenti nel CET1.
L'indice di leva finanziaria (Leverage ratio) alla fine dell'esercizio raggiunge un livello del 4,95%, in linea rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

PROSPETTO DI RACCORDO FRA PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO BANCA GENERALI E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	31.12.2018		
(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE E RISERVE	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio di Banca Generali	**443.552**	**189.058**	**632.610**
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale:	72.863	-	72.863
- Utili a nuovo delle società consolidate	72.708	-	72.708
- Altre variazioni	155	-	155
Dividendi da società consolidate	38.724	-148.724	-110.000
Risultato d'esercizio delle società consolidate	-	139.942	139.942
Risultato delle società collegate valutate all'equity	-259	-150	-409
Riserve da valutazione società consolidate	-131	-	-131
Rettifiche di consolidamento	-	-	-
Patrimonio del Gruppo bancario	**554.749**	**180.126**	**734.875**

I flussi di cassa

A fine 2018, la gestione operativa ha complessivamente generato liquidità per 621 milioni di euro. In particolare, i flussi in entrata sono stati realizzati, oltre che dalla gestione reddituale (157,3 milioni), dalla rilevante espansione della raccolta da clientela (+1.360 milioni di euro), parzialmente compensata dalla contrazione della raccolta interbancaria, dovuta al rimborso anticipato, a fine settembre, del finanziamento TLTRO2 (-400 milioni di euro).
Tale liquidità è stata solo parzialmente assorbita dall'espansione dei finanziamenti alla clientela (270 milioni di euro), che includono operazioni di PCT a breve termine per 200 milioni di euro, e degli investimenti in attività finanziarie (+52 milioni di euro) e depositi interbancari (+78,7 milioni di euro).
I flussi netti complessivamente originati dalla gestione hanno pertanto permesso di far fronte al rilevante ammontare di dividendi erogati (-145,4 milioni di euro) e agli esborsi per nuovi investimenti, portando il saldo delle disponibilità liquide a fine esercizio a oltre 1.012,9 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	VAR.
Liquidità generata dalla gestione reddituale	**157.258**	**226.516**	**-69.258**
Attività finanziarie	-52.002	-528.214	476.212
Finanziamenti a banche	-78.720	-80.917	2.197
Finanziamenti a clientela	-269.814	-72.425	-197.389
Altre attività operative	104.745	105.089	-344
Totale attività	**-295.791**	**-576.467**	**280.676**
Finanziamenti da banche	-551.413	-123.970	-427.443
Finanziamenti da clientela	1.359.898	529.133	830.765
Altre passività operative	-49.208	65.806	-115.014
Totale passività	**759.278**	**470.969**	**288.309**
Liquidità generata / assorbita dall'attività operativa	**620.745**	**121.018**	**499.727**
Investimenti	-13.036	-8.726	-4.310
Acquisti di rami d'azienda e partecipazioni	-	-	-
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	**-13.036**	**-8.726**	**-4.310**
Dividendi erogati	-145.474	-124.674	-20.800
Emissione e acquisto di azioni proprie	-12.841	-7.281	-5.560
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	**-158.315**	**-131.955**	**-26.360**
Liquidità netta generata/assorbita	**449.394**	**-19.663**	**469.057**
Cassa e disponibilità liquide	**1.012.891**	**563.498**	**449.393**

I risultati per settori di attività

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

Il Gruppo bancario fino a dicembre 2017 identificava le seguenti tre principali aree di business:

- Canale Affluent, che individuava la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Consulenti Finanziari facente capo alla Divisione Financial Planner;
- Canale Private, che delineava la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private Banker e Relationship Manager facenti capo alla Divisione Private;
- Canale Corporate, che individuava la redditività generata per il Gruppo dall'attività finanziaria della Direzione Finanza e dall'offerta di servizi bancari e di investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali, nonché tutti i ricavi e i costi non attribuibili ai canali di vendita.

Si evidenzia come l'ampia riorganizzazione delle reti di vendita deliberata dal CdA l'8 novembre 2017 abbia condotto anche a una revisione dei segmenti operativi individuati dalla Direzione aziendale ai fini della reportistica gestionale. In particolare, con efficacia 1° gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro-divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli consulenti, con l'introduzione della nuova rete Wealth Management, che accorpa la fascia di consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro).

La nuova **CGU "Wealth Management" ("CGU WM")** è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti.

La nuova **CGU "Private Banking" ("CGU PB")** è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti.

Gli interessi passivi afferenti ai segmenti sotto riportati sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento, così come gli interessi attivi dei segmenti includono gli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento; entrambe le componenti sono rappresentate al netto della quota di "interessi figurativi" valutata al TIT e riconosciuta al segmento Corporate Center.

Le commissioni di performance sono state ricondotte direttamente alle aree di business, in qualità di collocatori dei prodotti. Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

A seguito degli effetti della riorganizzazione delle reti di vendita e degli affinamenti al modello di TIT, il 2017 è stato riclassificato in ottica like for like.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati economici consolidati dei tre segmenti operativi, esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali.



GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO VISTA GESTIONALE	31.12.2018				31.12.2017			
	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE
MARGINE DI INTERESSE	**5.479**	**2.451**	**52.043**	**59.972**	**11.820**	**4.702**	**44.899**	**61.421**
Commissioni attive	505.169	173.959	62.539	741.666	507.317	180.315	72.856	760.489
di cui sottoscrizioni	17.323	3.100	485	20.908	13.713	4.881	1.146	19.740
di cui gestione	446.802	158.386	29.015	634.202	416.391	148.256	22.483	587.130
di cui performance	24.198	6.373	8.044	38.614	60.673	21.760	32.669	115.102
di cui altro	16.846	6.101	24.995	47.942	16.541	5.418	16.558	38.517
Commissioni passive	-256.302	-106.543	-13.500	-376.345	-264.634	-110.177	-15.179	-389.991
COMISSIONI NETTE	**248.866**	**67.417**	**49.038**	**365.321**	**242.683**	**70.138**	**57.676**	**370.498**
Risultato dell'attività finanziaria			21.811	21.811			15.347	15.347
Dividendi			2.308	2.308			2.745	2.745
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**254.345**	**69.867**	**125.200**	**449.412**	**254.503**	**74.840**	**120.668**	**450.011**
Spese per il personale				-84.227				-84.824
Altre spese amministrative				-162.494				-149.765
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali				-9.301				-8.144
Altri oneri/proventi di gestione				59.437				54.879
Costi operativi netti				**-196.584**				**-187.855**
Risultato operativo				**252.828**				**262.156**
Rettifiche di valore su altre attività				-7.286				-5.441
Accantonamenti netti				-25.351				-17.979
Utili (perdite) da inv. e partecipazioni				-431				-166
Utile operativo ante imposte				**219.760**				**238.570**
Imposte sul reddito - operatività corrente				-39.634				-34.464
Utile (perdita) attività in dismissione								
Utile di periodo di pertinenza di terzi								
Utile Netto				**180.126**				**204.105**
(MILIONI DI EURO)								
Asset Under Management	41.023	16.055	4.271	61.349	39.497	15.634	4.267	59.398
Raccolte Netta	3.967	1.334	-281	5.020	4.778	2.206	-117	6.868
Numero promotori/RM	1.720	265	n.a.	1.985	1.686	250	n.a.	1.936

CGU PB

CGU PB	31.12.2018	31.12.2017	VAR.
Margine interesse	5.479	11.820	-53,64%
Commissioni nette	248.866	242.683	2,55%
Margine intermediazione	**254.345**	**254.503**	**-0,06%**
AUM	41.023	39.497	3,86%
Raccolta netta	3.967	4.778	-16,97%
Promotori	1.720	1.686	2,02%
AUM/promotore	23,85	23,43	1,81%
Raccolta/promotore	2,31	2,83	-18,61%

Al 31.12.2018 gli AUM afferenti a tale CGU ammontano a 41,0 miliardi di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di circa 1,5 miliardi di euro (+3,9%), grazie al contributo della Raccolta Netta che ha più che compensato la performance negativa di mercato.
Nel 2018 il margine di intermediazione di tale CGU ha raggiunto 254,3 milioni di euro sostanzialmente in linea con il dato del 2017 (254,5 milioni di euro).

Tale risultato è dovuto a:

- il margine di interesse (-53,6%) che si riduce essenzialmente per effetto dell'innalzamento della curva di riferimento TIT e quindi di una maggior quota di interessi figurativi attribuiti al Segmento Corporate Center;
- le commissioni nette (+2,55%) che, nonostante una significativa contrazione delle commissioni di performance rispetto allo scorso anno (-60%), risultano in crescita grazie a un incremento di tutte le componenti, trainate da un incremento delle management fee (+7,3%) per effetto dell'aumento del patrimonio medio (+10%).

Il contributo della CGU nei confronti del margine di intermediazione consolidato complessivo si è attestato al 57%, in linea con quanto registrato nel 2017, mentre il rapporto tra commissioni nette/AUM medio si è posizionato allo 0,61% (0,65% nel 2017).

CGU WM

CGU WM	31.12.2018	31.12.2017	VAR.
Margine interesse	2.451	4.702	-47,88%
Commissioni nette	67.417	70.138	-3,88%
Margine intermediazione	**69.867**	**74.840**	**-6,64%**
AUM	16.055	15.634	2,69%
Raccolta netta	1.334	2.206	-39,54%
Promotori	265	250	6,00%
AUM/promotore	60,59	62,54	-3,12%
Raccolta/promotore	5,03	8,83	-42,96%

Al 31.12.2018 gli AUM riferibili alla CGU WM ammontano a 16,1 miliardi di euro ed evidenziano un aumento rispetto al 2017 (+0,4 miliardi di euro, +2,7%), in presenza di una raccolta netta attestatasi a oltre 1,3 miliardi di euro, in riduzione rispetto al 2017 (2,2 miliardi di euro). Nel 2018 il margine di intermediazione della CGU si è attestato a 69,9 milioni di euro (74,8 milioni nel 2017), con una riduzione del 6,7%. Le motivazioni di tale andamento sono analoghe a quanto già rilevato per la CGU PB. Il contributo nei confronti del margine di intermediazione complessivo si è attestato al 16% (17% nel 2017), con un rapporto tra commissioni nette/AUM medio allo 0,42% (0,49% nel 2017).

CGU Corporate Center

CORPORATE CENTER	31.12.2018	31.12.2017	VAR.
Margine interesse	52.043	44.899	15,91%
Commissioni nette	49.038	57.676	-14,98%
Risultato attività finanziaria e dividendi	24.119	18.092	33,31%
Margine intermediazione	**125.200**	**120.668**	**3,76%**
AUM	4.271	4.267	0,08%
Raccolta netta	n.a.	n.a.	n.a.
Promotori	n.a.	n.a.	n.a.

Al 31.12.2018 gli AUM riferibili alla CGU Corporate Center ammontano a 4,3 miliardi di euro, in linea con il dato di fine 2017. Nel 2018 il margine di intermediazione del canale Corporate ha raggiunto 125,2 milioni di euro (120,7 milioni di euro nel 2017), con un incremento annuo del 3,8% per effetto di:

- una crescita del margine finanziario, per effetto sia della componente del margine di interesse (+15,9%), sia per effetto di maggiori profitti e perdite realizzati nel corso dell'ultimo esercizio (+33,3%).
- una riduzione delle commissioni nette, a seguito principalmente del minor contributo delle commissioni di performance (8,0 milioni di euro realizzate nel 2018, rispetto ai 32,7 milioni di euro del 2017), in parte compensato dall'incremento di quelle di gestione (29,0 milioni di euro) dovuto all'aumento degli asset in gestione riferibili agli OICR sottostanti alle polizze collocate dalle società del Gruppo Assicurazioni Generali. Il contributo nei confronti del margine di intermediazione consolidato risulta al 28% (era il 27% nel 2017).

L'andamento del titolo Banca Generali

Il 2018 è stato un anno particolarmente complesso per i mercati finanziari internazionali. L'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria negli Stati Uniti e in Europa, il rallentamento del ciclo economico globale, le crescenti tensioni geopolitiche hanno favorito il ritorno della volatilità dei mercati finanziari e l'aumento del costo del rischio con conseguente riduzione della valutazione dei mercati azionari. Il mercato italiano è stato tra i più penalizzati (-16.1%) anche per l'elevata presenza del settore bancario la cui dinamica (-30.3%) ha risentito dell'alta volatilità dei titoli governativi italiani nel corso del 2018.

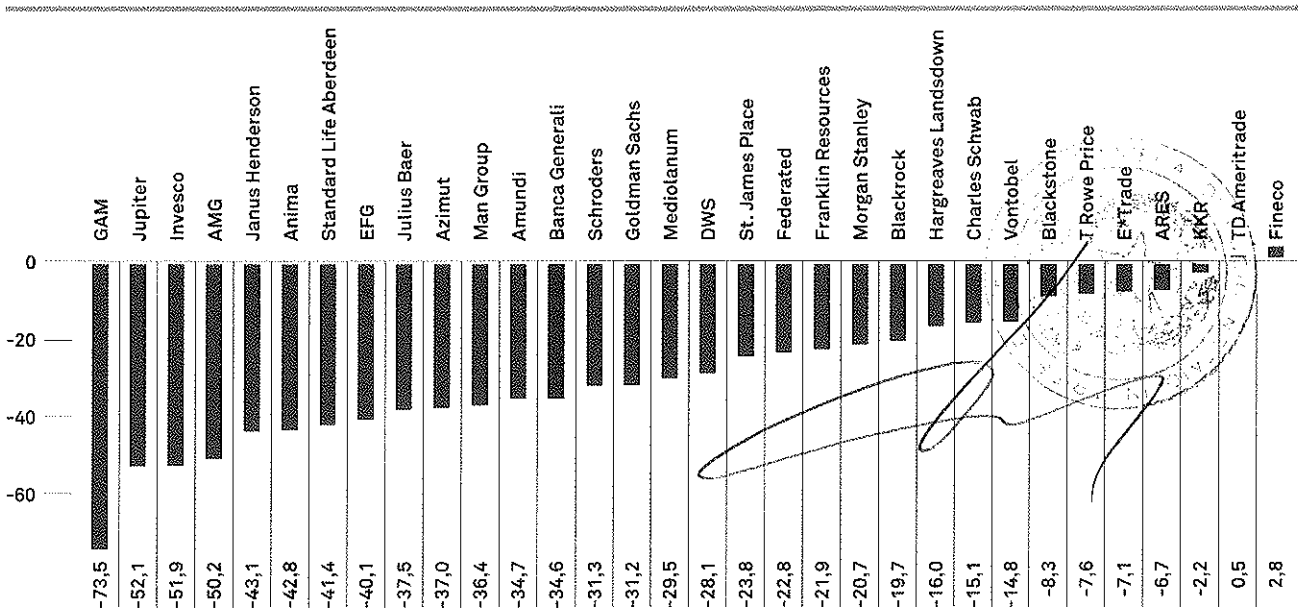
ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI DI BORSA (VAR. %, A/A)

	2014	2015	2016	2017	2018
Banca Generali	2,4%	26,6%	-22,3%	22,4%	-34,6%
FTSE MIB	0,2%	12,7%	-10,2%	13,6%	-16,1%
FTSE Italia Banks (All Shr)	6,8%	14,8%	-38,2%	14,9%	-30,3%
DJ EuroStoxx 600	4,4%	7,8%	-1,7%	7,7%	-13,2%
DJ EuroStoxx 600 Banks	-4,9%	-4,2%	-8,5%	10,9%	-33,3%
MSCI World	17,3%	8,5%	8,1%	5,3%	-6,5%
S&P 500 (USA)	26,9%	10,5%	12,3%	4,7%	-2,3%
DAX 50 (Germania)	2,7%	9,6%	6,9%	12,5%	-18,3%
CAC 40 (Francia)	-0,5%	10,2%	4,0%	9,3%	-11,0%
CSI 300 (Cina)	68,5%	15,9%	-14,9%	13,6%	-25,8%
IBOV (Brasile)	-1,8%	-35,3%	38,9%	9,3%	-0,04%

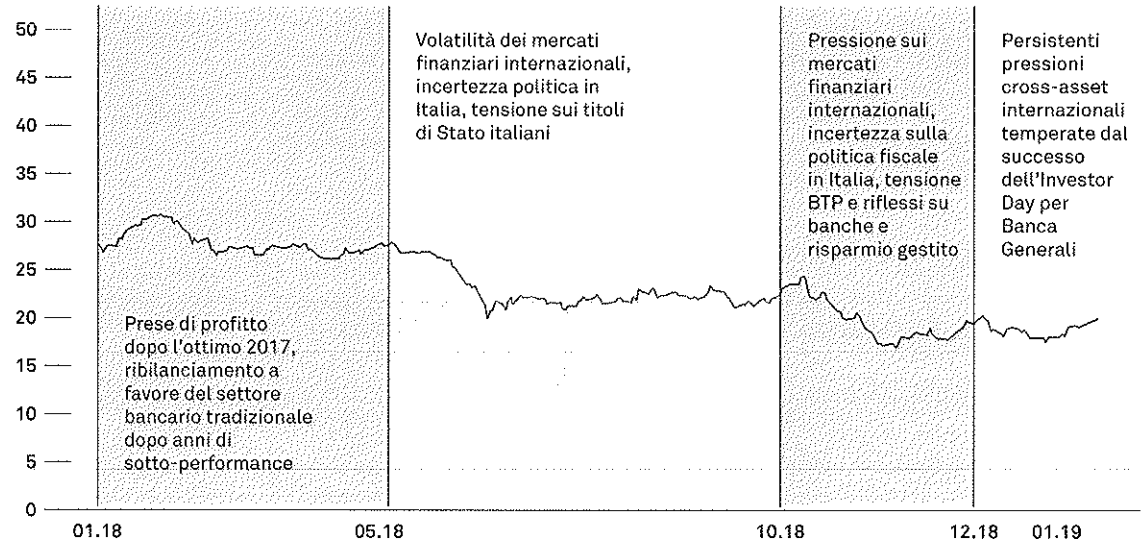
Nota: variazioni espresse in euro

Le performance delle azioni della Banca e - più in generale - di tutto il settore del risparmio gestito internazionale hanno risentito della pressione dei mercati finanziari internazionali che è anche coincisa con l'introduzione di un nuovo quadro regolamentare dal 1° gennaio 2018, la direttiva europea MiFID 2. Alla cautela legata a queste dinamiche settoriali a livello europeo e internazionale, si è aggiunta la specificità italiana determinata dall'alta volatilità dei titoli governativi, che è parzialmente rientrata solo nel finire d'anno. Tutti questi elementi hanno pesato sulle quotazioni della Banca che hanno infatti segnato una contrazione del 34,6% nell'anno.

PERFORMANCE DEI PRINCIPALI TITOLI DEL SETTORE DEL RISPARMIO GESTITO INTERNAZIONALE



LA DINAMICA DEL TITOLO BANCA GENERALI 2018-2019 (da inizio anno)



RIEPILOGO QUOTAZIONI DEL TITOLO BANCA GENERALI

	2014	2015	2016	2017	2018
Massimo	25.110	33.360	28.300	30.500	30.840
Minimo	18.580	22.230	16.020	22.790	17.030
Medio	21.810	28.110	22	26.860	23.529
Fine periodo	**23.050**	**29.180**	**22.660**	**27.740**	**18.130**
Capitalizzazione (milioni di euro)	**2.668**	**3.388**	**2.638**	**3.241**	**2.119**

Il titolo Banca Generali si conferma compreso nell'indice FTSE MIB, che rappresenta i 40 maggiori titoli per capitalizzazione del listino italiano.

Le azioni emesse della Banca sono pari a 116.851.637, di cui il 50,2% facenti capo al gruppo Assicurazioni Generali. Il secondo maggiore azionista è Allianz con il 5% del capitale. Nel corso degli ultimi due anni è cresciuto il numero di azioni proprie detenute. Queste sono infatti al servizio dei piani di remunerazione di lungo termine a favore del personale rilevante della Banca, evidenziandone l'allineamento alle dinamiche del titolo.

CAPITALE SOCIALE DELIBERATO

	2014	2015	2016	2017	2018
N. azioni emesse	115.746.023	116.092.599	116.424.502	116.851.637	116.851.637
N. azioni in circolazione a fine anno*	115.735.952	115.995.422	116.298.373	116.379.062	115.922.547
Azioni proprie	10.071	97.177	126.129	472.575	929.090

* al netto delle azioni proprie.

Gestione della controllante

Tenuto conto della struttura operativa del Gruppo Banca Generali, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto a quanto possa fare l'analisi degli aggregati riferiti alla sola Banca.
Le presenti note di commento completano pertanto le informazioni consolidate a cui va fatto riferimento in via principale.

Il risultato economico

Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2018 con un risultato netto di 189,0 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 206,4 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente, per effetto principalmente del minor contributo dei dividendi distribuiti, sia in acconto che a saldo, dalla controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg SA passati da 201,8 a 148,7 milioni di euro.

			VARIAZIONE	
(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	IMPORTO	%
Interessi netti	60.195	61.477	-1.282	-2,1%
Risultato netto della gestione finanziaria e dividendi	24.119	18.087	6.032	33,3%
Risultato finanziario	**84.314**	**79.564**	**4.750**	**6,0%**
Commissioni attive	554.158	500.310	53.848	10,8%
Commissioni passive	-348.114	-357.745	9.631	-2,7%
Commissioni nette	**206.044**	**142.565**	**63.479**	**44,5%**
Ricavi operativi netti	**290.358**	**222.129**	**68.229**	**30,7%**
Spese per il personale	-79.330	-78.590	-740	0,9%
Altre spese amministrative	-160.328	-145.921	-14.407	9,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immat.	-9.223	-8.089	-1.134	14,0%
Altri oneri/proventi di gestione	59.040	53.717	5.323	9,9%
Costi operativi netti	**-189.841**	**-178.883**	**-10.958**	**6,1%**
Risultato operativo	**100.517**	**43.246**	**57.271**	**132,4%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-7.276	-5.418	-1.858	34,3%
Accantonamenti netti	-25.342	-17.455	-7.887	45,2%
Dividendi e utili da partecipazioni	148.724	201.770	-53.046	-26,3%
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-282	-15	-267	n.a.
Utile operativo ante imposte	**216.341**	**222.128**	**-5.787**	**-2,6%**
Imposte sul reddito del periodo	-27.283	-15.679	-11.604	74,0%
Utile netto	**189.058**	**206.449**	**-17.391**	**-8,4%**

Il margine di intermediazione riclassificato[10], al netto dei dividendi da partecipazioni del Gruppo bancario, si attesta a 290,4 milioni di euro, con un aumento di 68,2 milioni di euro (+31,0%) rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente della crescita del margine commissionale (+63,5 milioni di euro) e della crescita del margine finanziario (+4,7 milioni di euro), a seguito dell'attività di de-risking sul portafoglio di proprietà avviata alla fine dello scorso esercizio e proseguita con successo nella prima parte del 2018.
Con riferimento in particolare a quest'ultimo aggregato, si evidenzia che il risultato complessivo della gestione finanziaria registra un progresso di 6,0 milioni di euro, in parte compensato da una contenuta contrazione del **margine d'interesse**, ridottasi comunque a fine esercizio a 1,3 milioni di euro (-2,1%), dovuta sia al livello dei tassi di interesse ancora particolarmente basso che al profilo prudente del banking book adottato a partire dagli ultimi mesi del 2017.

[10] Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvigionale relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente, l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 22,7 milioni di euro relativamente al 2018 e di 41,2 milioni per il 2017.

Il margine di intermediazione incorpora altresì alcune modifiche[11] al periodo di ammortamento degli incentivi ordinari corrisposti ai consulenti sulla base degli obiettivi di raccolta che hanno comportato a fine esercizio un effetto positivo sull'aggregato commissionale per 20,1 milioni di euro (13,5 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale).

Le **commissioni nette** si attestano su un livello di 206,0 milioni di euro ed evidenziano una significativa crescita rispetto all'esercizio precedente (+45,0%).
Nell'ambito di tale aggregato, l'esercizio è stato caratterizzato da una dinamica crescita delle commissioni attive derivanti dall'attività di collocamento e gestione del risparmio (+44,4 milioni di euro) e dalla contrazione delle commissioni passive di distribuzione (-11,6 milioni di euro).
Nell'ambito degli altri servizi bancari e finanziari si evidenzia inoltre il progresso delle commissioni di consulenza (+7,4 milioni di euro), spinte dal nuovo servizio della consulenza evoluta.

			VARIAZIONE	
(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	IMPORTO	%
Commissioni di gestione di portafogli	79.452	60.068	19.384	32,3%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	201.500	188.137	13.363	7,1%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	225.708	214.046	11.662	5,4%
Commissioni di negoziazione, ricezione ordini e custodia di titoli e valute	22.931	21.806	1.125	5,2%
Commissioni di consulenza	15.395	7.967	7.428	93,2%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	4.318	2.993	1.325	44,3%
Commissioni su altri servizi bancari	4.854	5.293	-439	-8,3%
Totale commissioni attive	**554.158**	**500.310**	**53.848**	**10,8%**
Commissioni offerta fuori sede	335.595	347.242	-11.647	-3,4%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	3.991	2.414	1.577	65,3%
Commissioni di negoziazione e custodia titoli	6.898	6.898	-	-
Commissioni su gestioni di portafoglio	746	595	151	25,4%
Commissioni su altri servizi bancari	884	596	288	48,3%
Totale commissioni passive	**348.114**	**357.745**	**-9.631**	**-2,7%**
Commissioni nette	**206.044**	**142.565**	**63.479**	**44,5%**

Le **commissioni attive derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie raggiungono un livello di 506,7 milioni di euro, con un incremento del 9,6% rispetto all'esercizio precedente.

			VARIAZIONE	
(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio individuali	79.452	60.068	19.384	32,3%
Comm. su gestioni di portafoglio	**79.452**	**60.068**	**19.384**	**32,3%**
1. Collocamento quote di OICR del Gruppo bancario	102.661	112.907	-10.246	-9,1%
2. Collocamento quote di OICR	90.417	73.395	17.022	23,2%
3. Collocamento Titoli obbligazionari	8.422	1.835	6.587	359,0%
4. Distribuzione Gestioni di portafoglio	792	3.187	-2.395	-75,1%
5. Distribuzione Prodotti assicurativi	224.208	210.304	13.904	6,6%
6. Distribuzione altri servizi finanziari di terzi	708	555	153	27,6%
Commissioni Collocamento e Distribuzione servizi terzi	**427.208**	**402.183**	**25.025**	**6,2%**
Totale	**506.660**	**462.251**	**44.409**	**9,6%**

[11] Tale modifica, attuata grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS 15, ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela.

L'esercizio è stato caratterizzato da un costante progresso delle commissioni derivanti dalla distribuzione di prodotti assicurativi che raggiungono un livello di 224,2 milioni di euro (+6,6%) e da un significativo balzo delle commissioni di **collocamento di OICR** non promossi dal Gruppo bancario che si attestano a 90,4 milioni di euro, con un incremento del 23,2% rispetto al 2017, realizzato grazie alla domanda molto positiva di fondi e Sicav à la carte.
Le commissioni di sottoscrizione e gestione derivanti dal **collocamento delle Sicav promosse dal Gruppo bancario**, registrano, invece, una contrazione del 9,1%.
Il risultato delle gestioni individuali di portafoglio registra un'espansione dei ricavi del 32,3% rispetto al 2017, grazie alle gestioni di portafoglio multilinea BG Solution.
Si segnala infine il successo dell'attività di collocamento di **Certificates** che ha permesso di generare commissioni per quasi 7,0 milioni di euro a fronte degli 1,4 milioni registrati nel 2017.
Le **commissioni passive**, comprensive degli accantonamenti di natura provvigionale, ammontano a 348,1 milioni di euro ed evidenziano un decremento rispetto all'esercizio precedente (-2,7%), in massima parte legata alla diminuzione delle provvigioni passive riconosciute alla rete di Consulenti Finanziari per l'offerta fuori sede (-3,4%).
Il **pay out ratio** complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive, si attesta quindi al 62,8%, in diminuzione rispetto al 71,5% dell'esercizio 2017. Il pay out ratio della sola attività di offerta fuori sede, rapportato alle commissioni di gestione del risparmio, raggiunge invece un livello del 66,2% a fronte del 75,1% dell'esercizio precedente.
L'aggregato dei **costi operativi** si attesta a 189,8 milioni di euro, con un incremento complessivo di quasi 11,0 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+6,1%), in massima parte imputabile alla crescita dei contributi ai fondi di risoluzione e tutela dei depositanti (+2,9 milioni di euro) e dei costi straordinari sostenuti in relazione ai numerosi progetti strategici in corso di realizzazione (6,1 milioni di euro). Al netto di queste voci, i costi operativi sarebbero risultati pressoché invariati dimostrando la capacità di far fruttare la leva operativa a fronte di un costante impulso alla crescita dimensionale.

			VARIAZIONE	
(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	IMPORTO	%
Spese per il personale	-79.330	-78.590	-740	0,9%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imposte)	-97.596	-90.252	-7.344	8,1%
Contributi BRRD e FITD	-7.615	-4.738	-2.877	60,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immat.	-9.223	-8.089	-1.134	14,0%
Altri proventi e oneri (al netto recuperi imposte)	3.923	2.786	1.137	40,8%
Costi operativi	**-189.841**	**-178.883**	**-10.958**	**6,1%**

Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti, si attesta su di un livello del 62,2%, rispetto al 76,9% registrato alla fine dell'esercizio 2017.
Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di 79,3 milioni di euro, senza significativi scostamenti rispetto all'esercizio precedente (-0,9%)
Le **altre spese amministrative**, al netto dei recuperi per imposte a carico della clientela, si attestano su di un livello di 97,6 milioni di euro e risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente (+7,3 milioni di euro, +8,1%). Nell'ambito di tale aggregato i costi di trasferimento e di facility management della struttura direzionale della Banca nei nuovi locali della Torre Hadid, presso il complesso Citylife, e i maggiori oneri dovuti all'ampliamento della struttura territoriale realizzata nel corso degli ultimi due anni ammontano a 1,8 milioni di euro, mentre l'incremento dei costi ascrivibile a progetti strategici e alle operazioni di M&A è stimabile in 4,7 milioni di euro.
Gli **accantonamenti netti di natura non provvigionale** ammontano a 25,3 milioni di euro con un incremento di 7,9 milioni di euro rispetto all'esercizio 2017, parzialmente imputabile a poste di natura non ricorrente legate al rifinanziamento del fondo per incentivi all'esodo e alla riorganizzazione della rete manageriale di vendita.
Le **rettifiche di valore nette da deterioramento** si attestano a 7,3 milioni di euro, con un incremento di 1,8 milioni di euro rispetto al 2017, in massima parte ascrivibile al deterioramento del merito su crediti del comparto dei titoli governativi italiani, determinato in base ai nuovi criteri di calcolo delle probabilità di default (PD) forward looking basate su dati di mercato, adottati a seguito della transizione all'IFRS 9.
Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 27,3 milioni di euro, +11,6 milioni di euro rispetto all'onere stimato alla fine del precedente esercizio.
Il tax rate complessivo della Banca evidenzia una crescita dal 7,1% stimato alla fine del 2017 al 12,6%, per effetto in massima parte della minor incidenza dei dividendi da partecipazioni (-53,0 milioni di euro), esclusi da tassazione al 95% ai fini IRES e al 50% ai fini IRAP.

(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %
Imposte correnti dell'esercizio	-31.688	-22.970	-8.718	38,0%
Imposte di precedenti esercizi	2.018	1.553	465	29,9%
Imposte anticipate e differite	2.387	5.738	-3.351	-58,4%
Totale	**-27.283**	**-15.679**	**-11.604**	**74,0%**

La dinamica dei principali aggregati patrimoniali

Alla fine dell'esercizio 2018, il totale delle attività si attesta a 9,7 miliardi di euro, con un incremento di 0,7 miliardi di euro rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2017 (+8,2%).

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato da un rilevante incremento della raccolta complessiva, che raggiunge gli 8,7 miliardi di euro (+9,4%), grazie alla significativa spinta della raccolta da clientela (+17,9%), che ha ampiamente compensato la riduzione della raccolta interbancaria e il rimborso anticipato del finanziamento TLTRO.

Il volume degli impieghi caratteristici si attesta, a fine esercizio, su di un livello di 9,2 miliardi di euro (+8,8%).

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %
Attività finanziarie al fair value a conto economico	90.640	49.814	40.826	82,0%
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	1.987.315	4.612.724	-2.625.409	-56,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.087.789	3.763.702	3.324.087	88,3%
a) Crediti verso banche	1.391.802	902.613	489.189	54,2%
b) Crediti verso clientela	5.695.987	2.861.089	2.834.898	99,1%
Partecipazioni	4.445	16.225	-11.780	-72,6%
Attività materiali e immateriali	101.435	94.025	7.410	7,9%
Attività fiscali	52.756	45.363	7.393	16,3%
Altre attività	334.553	348.820	-14.267	-4,1%
Totale attivo	**9.658.933**	**8.930.673**	**728.260**	**8,2%**

(*) i depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.706.397	7.958.931	747.466	9,4%
a) Debiti verso banche	128.725	682.526	-553.801	-81,1%
b) Debiti verso clientela	8.577.672	7.276.405	1.301.267	17,9%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	384	206	178	86,4%
Passività fiscali	14.175	22.280	-8.105	-36,4%
Altre passività	140.874	182.114	-41.240	-22,6%
Fondi a destinazione specifica	164.493	153.078	11.415	7,5%
Riserve da valutazione	-11.505	21.846	-33.351	-152,7%
Riserve	303.040	223.969	79.071	35,3%
Sovrapprezzi di emissione	57.889	58.219	-330	-0,6%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Azioni proprie (-)	-22.724	-13.271	-9.453	71,2%
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	189.058	206.449	-17.391	-8,4%
Totale passivo e patrimonio netto	**9.658.933**	**8.930.673**	**728.260**	**8,2%**

La **raccolta diretta** da clientela si attesta a 8,6 miliardi di euro, con un incremento di 1,3 miliardi di euro rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017, per effetto del forte dinamismo della raccolta da clientela retail.

			VARIAZIONE	
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	8.228.273	6.992.747	1.235.526	17,7%
2. Depositi vincolati	25.939	-	25.939	n.a.
3. Finanziamenti	173.824	83.845	89.979	107,3%
Pronti contro termine passivi	130.542	40.567	89.975	221,8%
Prestiti subordinati	43.282	43.278	4	-
4. Altri debiti	149.636	199.813	-50.177	-25,1%
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	99.213	109.232	-10.019	-9,2%
Altri (autotraenza, somme a disposizione clientela)	50.423	90.581	-40.158	-44,3%
Totale Debiti verso clientela	**8.577.672**	**7.276.405**	**1.301.267**	**17,9%**

La raccolta captive, proveniente dalle società controllate e dalle società del Gruppo Assicurazioni Generali, evidenzia invece un decremento di 17,1 milioni di euro, attestandosi a fine esercizio a 567,3 milioni di euro, pari al 6,6% della raccolta complessiva.
Tale aggregato include, per un ammontare di 43,3 milioni di euro, il prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligungs Gmbh nel 2014.

			VARIAZIONE	
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	IMPORTO	%
Raccolta società controllate	40.260	89.296	-49.036	-54,9%
Raccolta società controllante	87.798	6.247	81.551	1.305,4%
Raccolta altre società consociate	439.197	488.813	-49.616	-10,2%
Totale raccolta gruppo Generali	567.255	584.356	-17.101	-2,9%
Raccolta altri soggetti	8.010.417	6.692.049	1.318.368	19,7%
di cui conti correnti	7.704.315	6.451.682	1.252.633	19,4%
Totale Raccolta da clientela	**8.577.672**	**7.276.405**	**1.301.267**	**17,9%**

La crescita della raccolta da clientela esterna al gruppo assicurativo continua a essere costituita in massima parte da giacenze di conto corrente a vista, che registrano nuovi afflussi netti per 1.253 milioni di euro, raggiungendo un livello di 7.704 milioni di euro.
È stata inoltre riavviata la raccolta sotto forma di PCT, che evidenzia un incremento di 90 milioni di euro, e la raccolta tramite depositi vincolati.

La posizione debitoria infruttifera è costituita dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (assegni di auto traenza) e dai debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari. Tale comparto evidenzia invece una significativa contrazione, in massima parte ascrivibile alla riduzione dell'operatività su assegni di auto traenza per conto delle compagnie assicurative.

Gli **impieghi della gestione caratteristica** ammontano complessivamente a 9,2 miliardi di euro con un incremento di 739,5 milioni (+8,8%) rispetto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2017.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %
Attività finanziarie valutate al Fair value a conto economico	90.640	49.814	40.826	82,0%
Attività finanziarie valutate al Fair value nella redditività complessiva	1.987.315	4.612.724	-2.625.409	-56,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.087.789	3.763.702	3.324.087	88,3%
a) Crediti verso banche	1.391.802	902.613	489.189	54,2%
Depositi e finanziamenti (*)	1.312.073	809.510	502.563	62,1%
Titoli di debito	79.432	92.752	-13.320	-14,4%
Altri crediti di funzionamento	297	351	-54	-15,4%
b) Crediti verso clientela	5.695.987	2.861.089	2.834.898	99,1%
Finanziamenti	2.028.163	1.768.965	259.198	14,7%
Titoli di debito	3.549.694	981.143	2.568.551	261,8%
Altri crediti di funzionamento	118.130	110.981	7.149	6,4%
Totale impieghi fruttiferi	**9.165.744**	**8.426.240**	**739.504**	**8,8%**

(*) comprensivi dei depositi liberi presso BCE

I depositi liberi presso la BCE si attestano su un livello ancora elevato di 991,9 milioni di euro, per effetto anche della elevata volatilità dei mercati finanziari nell'ultimo trimestre dell'anno, che ha determinato sia una significativa crescita della raccolta a vista da clientela sia un rallentamento dell'attività di investimento in strumenti finanziari della Banca.
La crescita dei finanziamenti a clientela è invece prevalentemente imputabile a operazioni di PCT attivo in contropartita a CC&G, effettuate a fine anno per assorbire un temporaneo picco di liquidità.

Le **operazioni di finanziamento** a clientela raggiungono un livello di 2.028 milioni di euro, in aumento rispetto alla fine dell'esercizio 2017 (+14,7%) per effetto, in gran parte, dell'espansione degli impieghi sotto forma di PCT (+200 milioni di euro) e della moderata espansione delle operazioni di affidamento in conto corrente, parzialmente controbilanciata dalla contrazione del comparto dei mutui.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %
Conti correnti attivi	985.906	895.369	90.537	10,1%
Mutui e prestiti personali	840.147	869.793	-29.646	-3,4%
Altre finanziamenti e prestiti non in c/c	2.173	3.803	-1.630	-42,9%
PCT attivi	199.937	-	199.937	n.a.
Totale finanziamenti	**2.028.163**	**1.768.965**	**259.198**	**14,7%**
Crediti di funzionamento verso società prodotto	81.475	69.089	12.386	17,9%
Anticipazioni a rete di vendita	19.395	34.376	-14.981	-43,6%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	13.088	3.562	9.526	267,4%
competenze da addebitare e altri crediti	4.172	3.954	218	5,5%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	**118.130**	**110.981**	**7.149**	**6,4%**

Le esposizioni deteriorate nette relative al comparto dei finanziamenti verso clientela ammontano a 36,8 milioni di euro, pari al 1,82% del totale dell'aggregato di cui alla tabella precedente.
Tale aggregato include tuttavia le esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI SA[12] all'atto della cessione di tale società (indemnity) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di cash collateral effettuati dalla controparte.
Al netto di tale aggregato, le esposizioni deteriorate verso la clientela ammontano a 17,0 milioni di euro e sono costituite per il 95% da affidamenti assistiti da garanzie reali finanziarie, principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari, o assimilate quali il mandato al riscatto polizza.

[12] Dal 7 aprile 2017 le attività svizzere di BSI Sa sono state integralmente trasferite a EFG Bank AG - Lugano Branch, ai sensi della normativa svizzera sulle fusioni.

Le esposizioni derivanti da finanziamenti alla clientela non garantite e a effettivo rischio banca ammontano pertanto solo a 0,8 milioni di euro, pari a circa lo 0,04% del totale dei finanziamenti a clientela.

Al 31 dicembre 2018, la **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia un saldo creditorio netto di 1.183,3 milioni di euro, in forte crescita rispetto allo sbilancio creditorio di 127,0 milioni di euro registrato alla fine dell'esercizio precedente.
Tale situazione è stata sostanzialmente determinata dall'effetto combinato del mantenimento di una significativa giacenza di depositi liberi presso la BCE (991,9 milioni di euro), dalla fine delle operazioni di raccolta a leva sotto forma di PCT passivi a tassi negativi sul mercato interbancario (-189,7 milioni di euro) e, in ultimo, dal rimborso integrale anticipato a fine settembre del finanziamento TLTRO2 (-400 milioni di euro) erogato in data 29 giugno 2016 e di durata quadriennale.

			VARIAZIONE	
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	IMPORTO	%
1. Crediti a vista	**1.210.726**	**675.882**	**534.844**	**79,1%**
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia (*)	991.874	545.632	446.242	81,8%
Depositi liberi con istituzioni creditizie	29.918	-	29.918	n.a.
Conti correnti di corrispondenza	188.934	130.250	58.684	45,1%
2. Crediti a termine	**101.347**	**133.628**	**-32.281**	**-24,2%**
Riserva obbligatoria	82.714	67.617	15.097	22,3%
Depositi vincolati	17.449	65.938	-48.489	-73,5%
Margini a garanzia	1.184	73	1.111	n.a.
Totale finanziamenti a banche	**1.312.073**	**809.510**	**502.563**	**62,1%**
1. Debiti verso banche centrali	**-**	**400.000**	**-400.000**	**-100,0%**
Finanziamento TLTRO	-	400.000	-400.000	-100,0%
2. Debiti verso banche	**128.725**	**282.526**	**-153.801**	**-54,4%**
Conti correnti di corrispondenza	108.850	57.472	51.378	89,4%
Depositi vincolati	-	3.796	-3.796	-100,0%
Pronti contro termine	-	189.657	-189.657	-100,0%
Margini a garanzia	-	9.532	-9.532	-100,0%
Altri debiti	19.875	22.069	-2.194	-9,9%
Totale debiti verso banche	**128.725**	**682.526**	**-553.801**	**-81,1%**
Posizione interbancaria netta	**1.183.348**	**126.984**	**1.056.364**	**831,9%**

(*) riclassificati dalla voce 10 cassa e crediti a vista verso banche centrali.

Il patrimonio netto e gli aggregati di Vigilanza

Al 31 dicembre 2018, il patrimonio netto di Banca Generali, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 632,6 milioni di euro a fronte dei 614,1 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

			VARIAZIONE	
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	IMPORTO	%
Capitale	116.852	116.852	-	
Sovrapprezzi di emissione	57.889	58.219	-330	-0,6%
Riserve	303.040	223.969	79.071	35,3%
(Azioni proprie)	-22.724	-13.271	-9.453	71,2%
Riserve da valutazione	-11.505	21.846	-33.351	-152,7%
Utile (Perdita) d'esercizio	189.058	206.449	-17.391	-8,4%
Totale Patrimonio netto	**632.610**	**614.064**	**18.546**	**3,0%**

La variazione del patrimonio netto è stata influenzata, oltre che dalla crescita dell'utile d'esercizio, dalla distribuzione del dividendo 2017, deliberata dall'Assemblea di approvazione del bilancio del 12 aprile 2018, per un ammontare di 145,5 milioni di euro, dagli acquisti di azioni proprie e dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2), dalla dinamica negativa delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, nonché dall'utile.
In data **1° gennaio 2018** ha avuto inoltre efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A. nella controllante Banca Generali, operazione che determinato la rilevazione di una riserva patrimoniale per avanzo di fusione di 10,9 milioni di euro, oltre a riserve da valutazione negative per 0,1 milioni.

A seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2018 dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 sono state infine rilevate riserve patrimoniali nette dalla prima applicazione (FTA) per un ammontare di circa 4,8 milioni di euro e stornate riserve da valutazione per 7,6 milioni di euro, con un impatto negativo complessivo di 2,8 milioni di euro.

	31.12.2018
Patrimonio netto iniziale	**614.064**
Incorporazione BG Fiduciaria	10.814
First time application IFRS 9 e IFRS 15	-2.826
Dividendo erogato	-145.474
Acquisti/vendite di azioni proprie	-12.841
Maturazione riserve IFRS 2 Politica Remunerazione	4.383
Maturazione riserve IFRS 2 su LTIP	1.100
Variazione riserve da valutazione	-25.669
Utile di esercizio	189.058
Patrimonio netto finale	**632.610**
Variazione	**18.546**

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano una contrazione netta di 25,6 milioni di euro, per effetto principalmente del portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a -6,2 milioni di euro a fronte dei 15,2 milioni di euro alla data di transizione all'IFRS 9 del 1° gennaio 2018.
L'aggregato si attesta così su di un valore negativo complessivo di 11,5 milioni di euro, in diminuzione di 33,4 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2017.

I **fondi propri**, determinati secondo le disposizioni transitorie di Basilea 3 (phase in) si attestano su di un livello di 433,8 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 32,9 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente, per effetto principalmente della quota di utile trattenuta.
A fine esercizio, l'aggregato di vigilanza presenta un'eccedenza di 240,2 milioni di euro rispetto ai requisiti di capitale per rischi di credito, di mercato e rischi operativi. Il Total capital ratio (TCR) raggiunge il 17,9% a fronte di un requisito minimo del 7% e della riserva di conservazione del capitale del 1,25%.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018 A REGIME	31.12.2018 PHASE IN	31.12.2017 PHASE IN	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %
Totale Capitale primario di Classe 1 (CET 1)	390.622	390.794	357.502	33.292	9,31%
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-	n.a
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2)	43.000	43.000	43.370	-370	-0,85%
Totale Fondi propri	**433.622**	**433.794**	**400.872**	**32.922**	**8,21%**
Rischi di credito	147.391	147.391	126.617	20.774	16,41%
Rischi di mercato	575	575	1.735	-1.160	-66,86%
Rischio operativo	45.643	45.643	40.821	4.822	11,81%
Totale fondi propri assorbiti	**193.609**	**193.609**	**169.173**	**24.436**	**14,44%**
Margine positivo eccedenza rispetto al capitale assorbito	240.013	240.185	231.699	8.485	3,66%
Attività di rischio ponderate	2.420.115	2.420.115	2.114.663	305.452	14,44%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	16,1%	16,148%	16,906%	-0,8%	-4,5%
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	**17,9%**	**17,9%**	**19,0%**	**-1,0%**	**-5,4%**

EVOLUZIONE FONDI PROPRI

	31.12.2018
Fondi propri - esistenze iniziali	**400.872**
FTA IFRS 9 IFRS 15	-2.826
Incorporazione BG Fiduciaria	10.901
Acquisto azioni proprie	-12.841
Utile d'esercizio trattenuto	44.157
Riserve IFRS 2	5.483
Variazione riserve OCI su portafoglio HTCS	-5.078
Variazione riserve OCI IAS 19 (al netto filtro)	-151
Variazione avviamenti e altri intangible	-7.030
Filtri prudenziali negativi (prudent valuation)	2.584
Detrazione quota DTA eccedente la franchigia	-1.907
Totale variazioni Tier 1	**33.292**
Regime transitorio: variazioni riserve positive AFS	-370
Totale variazioni Tier 2	**-370**
Fondi propri esistenze finali	**433.794**
Variazione	**32.922**

Acquisto di azioni proprie e della controllante

Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2018, la capogruppo Banca Generali detiene 929.090 azioni proprie, per un controvalore di 22.723 migliaia di euro.

Sulla base della delibera dell'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2018 e della successiva autorizzazione concessa dall'Autorità di Vigilanza in data 14 giugno 2018 nel corso del terzo trimestre dell'esercizio Banca Generali ha proceduto al riacquisto di 577.644 azioni proprie al servizio delle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario.
In particolare, le azioni oggetto di riacquisto costituiscono la provvista a copertura degli impegni per i piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2018, del secondo ciclo del piano di fidelizzazione relativo al 2018 e del nuovo Long Term Incentive Plan per il triennio 2018-2020 nonché degli altri impegni assunti nel rispetto di quanto previsto dalla Politica sulle remunerazioni.

Nel corso dell'esercizio 2018, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance e agli altri impegni previsti dalla Politica sulle Remunerazioni sono invece state assegnate al

personale dirigente e ai manager di rete n. 121.129 azioni proprie, per un controvalore di 3.388 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio le azioni proprie hanno evidenziato la seguente movimentazione:

	N. AZIONI	CONTROVALORE	PREZZO MEDIO
Esistenze iniziali	472.575	13.271.045	28,08
Assegnazioni	-121.129	-3.387.508	27,97
Acquisti	577.644	12.840.075	22,23
Esistenze finali 2018	**929.090**	**22.723.612**	**24,46**

Ai sensi dell'articolo 2357 *ter* del Codice Civile, come novellato dal D. Lgs. 139/2015 e di quanto già previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2015, il controvalore delle azioni proprie è appostato nel bilancio d'esercizio a riduzione del patrimonio netto, nella voce 200 del Passivo.

Azioni della controllante in portafoglio

Al 31 dicembre 2018, Banca Generali detiene n. 61.854 azioni della controllante Assicurazioni Generali così ripartite:

- n. 45.955 azioni, originariamente acquistate al servizio di due piani di stock option a favore dell'Amministratore Delegato, per gli esercizi 2004 e 2005 e prive di alcun vincolo;
- n. 15.899 azioni, originariamente acquistate dall'incorporata Banca BSI Italia, in relazione all'attività di cassa incaricata nel riacquisto delle frazioni di azioni di Assicurazioni Generali non negoziabili e rivenienti da aumenti di capitale effettuate a titolo gratuito.

Nel corso dell'esercizio le azioni della controllante non hanno evidenziato movimentazioni e alla data del 31.12.2018 sono valutate al fair value per un controvalore di 903 migliaia di euro.
Ai sensi dell'articolo 2359 *bis* del Codice Civile, a fronte di tali poste sussiste una riserva indisponibile per possesso azioni della controllante.

Andamento delle società controllate

Andamento di BG Fund Management Luxembourg SA

BG Fund Management Luxembourg SA (di seguito BGFML) è una società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione delle Sicav promosse dal Gruppo bancario (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav) e della Sicav denominata "BG Alternative", riservata a investitori istituzionali.
BGFML ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile pari a 139,9 milioni di euro, con un decremento di 58,7 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto principalmente della diminuzione delle commissioni di performance (-76,4 milioni di euro).
Il margine di intermediazione si attesta a 157,9 milioni di euro (-64,7 milioni di euro), mentre i costi operativi rimangono stabili per un ammontare complessivo di 5,6 milioni di euro, di cui 4,1 afferenti il personale.
Il patrimonio netto della società si attesta a 104,2 milioni di euro, al netto dei dividendi già erogati, in acconto sul risultato 2018 e a saldo per il 2017, per un ammontare di 148,7 milioni di euro.
Complessivamente i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2018 ammontano a 14.111 milioni di euro, rispetto ai 14.967 milioni di euro del 31 dicembre 2017, con un decremento di 856 milioni di euro.

Andamento di Generfid S.p.A.

Generfid, società specializzata nell'intestazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso l'esercizio 2018 con una leggera perdita e con un patrimonio netto che ammonta a circa 0,85 milioni di euro.
Il margine di intermediazione ammonta a circa 1,2 milioni di euro e copre sostanzialmente i costi operativi. Gli asset under management ammontano a 1.261 milioni di euro (1.300 milioni in essere a fine 2017).

Operazione con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato[13] la "**Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo**", entrata in vigore il 1° gennaio 2011 e da ultimo aggiornata con decorrenza dal 15 maggio 2017, la quale si propone di dare attuazione alle discipline CONSOB e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che regolamentano le relative modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

In data 18 dicembre 2012 sono state approvate le **Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati**, finalizzate a dare compiuta attuazione operativa alla suddetta procedura. Tali Politiche sono state oggetto di ultimo aggiornamento nel Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2017.

La Procedura prevede che devono in ogni caso essere preventivamente autorizzate dalla Società le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati che le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, italiane o estere, intendano porre in essere e che siano qualificabili come Operazioni di Maggiore Rilevanza.

Ai fini di una compiuta e corretta informativa relativamente alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati compiute, la Procedura prevede altresì:

1. che il Consiglio di Amministrazione della Società renda note, nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Cod. Civ., le operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute nell'esercizio anche per il tramite di Società Controllate;
2. che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, a cura dell'Organo deliberante per il tramite dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle Operazioni di minore rilevanza con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
3. che il Presidente del Consiglio di Amministrazione provveda affinché adeguate informazioni sulle Operazioni di Minore Rilevanza di competenza del Consiglio e sulle Operazione di Maggiore Rilevanza siano fornite a tutti gli Amministratori, in conformità all'art. 2381 Cod. Civ., nonché al Collegio Sindacale;
4. che il Collegio Sindacale vigili sull'osservanza delle disposizioni di cui alla citata Procedura e ne riferisca nella relazione all'Assemblea della Società di cui all'art. 2429, secondo comma, Cod. Civ. ovvero dell'articolo 153 del Testo unico della Finanza.

L'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle Procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa che, in determinate situazioni, prevedono il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2018 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.
Per operazioni atipiche e/o inusuali – giusta Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

[13] In conformità all'art. 2391 *bis* del Codice Civile, al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 "Nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati e alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le Banche" 11° e successivi aggiornamenti.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2018 sono state effettuate dal Gruppo bancario le seguenti operazioni qualificabili di "maggiore rilevanza".

- Seduta del 20 marzo 2018: il CdA ha deliberato l'approvazione per la ridefinizione degli accordi infragruppo relativi a marchio e distribuzione polizze.
- Seduta del 31 luglio 2018: il CdA ha deliberato l'approvazione del nuovo contratto di locazione con Generali Italia S.p.A. per le unità immobiliari site in Piazza Tre Torri, 1 – Citylife – Milano, nonché il conferimento all'Amministratore Delegato di tutti i poteri idonei alla sottoscrizione degli atti necessari al perfezionamento degli accordi.

In quanto qualificate Operazioni di Maggiore Rilevanza, il Comitato Controllo e Rischi veniva adeguatamente coinvolto nelle trattative e produceva, in conformità alla citata Procedura, il proprio parere vincolante. Veniva altresì prodotto il relativo Documento Informativo redatto ai sensi dell'articolo 5, del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato con deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con deliberazione Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo bancario

Con riferimento alle operazioni infragruppo bancario di maggiore rilevanza – esenti ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, salvo che nella controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate – nel periodo considerato non è stata effettuata alcuna operazione.

Altre operazioni rilevanti

Con riferimento invece alle operazioni ordinarie qualificabili di minore rilevanza, sempre oggetto di preventivo parere favorevole non vincolante del Comitato Controllo e Rischi, si segnala che il CdA, durante le seguenti sedute, ha deliberato:

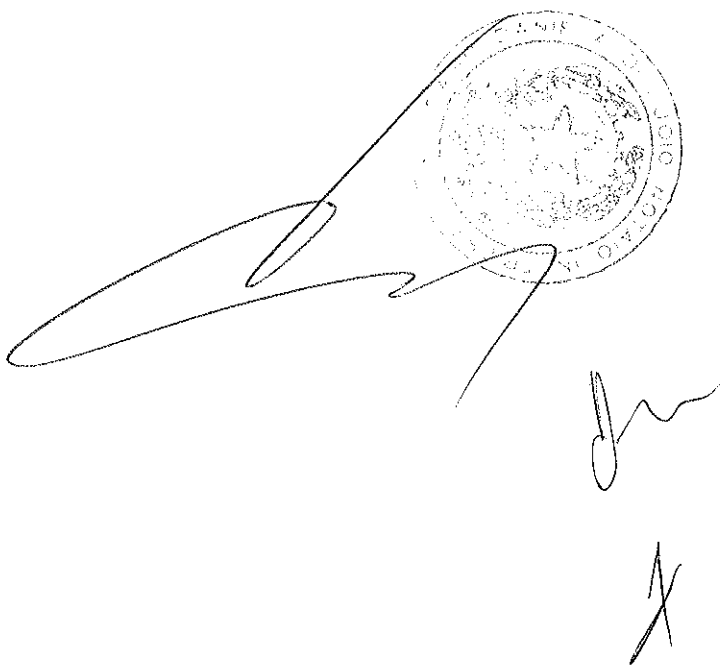
- 9 febbraio 2018: revisione delle condizioni applicate a Generali Investment Europe SGR, avente ad oggetto l'approvazione del documento relativo alle "Condizioni su ordini trasmessi da Clienti Istituzionali Soggetti Collegati e Parti Correlate" e le condizioni economiche applicate al cliente istituzionale Parte Correlata, Generali Investment Europe SGR. Le commissioni generate dagli ordini trasmessi dalle società del gruppo assicurativo nel 2017 sono risultate pari a Euro 769.000 e, pertanto, ai sensi della Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo, le condizioni riservate alle società del gruppo assicurativo sono state classificate come Operazione di Minore Rilevanza;
- 20 marzo 2018: conferimenti di potere per la stipula del contratto di gestione tra Generali Italia S.p.A. e Banca Generali S.p.A. volto allo svolgimento delle attività di gestione prodromiche all'esecuzione delle operazioni di investimento/disinvestimento relative agli OICR che compongono le predette linee di investimento;
- 12 aprile 2018: approvazione dell'operazione di sottoscrizione di un nuovo contratto di locazione con Generali Real Estate per conto del "Fondo Toscanini". Trattandosi di un'operazione con Parti Correlate è stata incaricata la Società CB Richard Ellis per la valutazione del Canone di Mercato attribuibile alle unità immobiliari in argomento, il quale risultava adeguato alle condizioni di mercato e in linea alle condizioni economiche richieste da Generali Real Estate;
- 23 aprile 2018: approvazione dell'operazione di sottoscrizione del contratto di gestione tra Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Banca Generali S.p.A. L'analisi di benchmark consentiva di ricondurre i compensi previsti dal Contratto a condizioni analoghe a quelle praticate da altri soggetti attivi sul mercato per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio;
- 15 maggio 2018: approvazione della transazione con il Gruppo Generali del titolo ABS Quarzo CL1 S.r.l. classe A, serie 2007, ISIN IT0004284706 ii) il conferimento all'Amministratore Delegato del mandato a negoziare con il referente di Generali Investment Europe la vendita del titolo in oggetto, all'interno del range definito dalla perizia indipendente;
- 26 luglio 2018: approvazione del rinnovo della linea di credito per rilascio fideiussione a favore della società Genagricola SpA;
- 18 ottobre 2018: concessione di una linea di credito a nome del Dott. Mossa, in cointestazione con il coniuge. L'operazione risultava inoltre rientrante nel campo di applicazione dell'art. 136 TUB e come tale veniva approvata ai sensi del processo deliberativo previsto per legge (deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo).

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2018 con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito di tale operatività non vi sono state modifiche al quadro dei rapporti con parti correlate, che abbiano comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Società e del Gruppo bancario, rispetto all'esercizio 2017.

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate sono presentati nella specifica sezione della Nota integrativa rispettivamente del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31.12.2018, unitamente alle altre informazioni sui rapporti con parti correlate.



I prodotti e l'attività di marketing

Lo scenario sempre più complesso e caratterizzato dai nuovi trend globali che in misura sempre più significativa stanno impattando l'industria, ha fatto da cornice all'attività di sviluppo di Banca Generali. In particolare, l'aumento della volatilità, la compressione dei rendimenti, una maggiore pressione normativa, la crescente centralità della tecnologia, l'evoluzione delle esigenze della clientela rappresentano i principali fattori che hanno portato a parametrizzare l'offerta potenziandone ampiezza e innovazione e integrando il criterio di sostenibilità.

I Prodotti del Gruppo Banca Generali

In concomitanza con l'introduzione della nuova Direttiva MiFID 2, avvenuta a gennaio 2018, Banca Generali ha condotto specifiche analisi sul proprio Catalogo Prodotti che hanno avuto l'obiettivo di rafforzare la Product Governance in aderenza con i principi e le linee guida definite dalla Direttiva. L'introduzione del nuovo processo ha comportato una revisione del catalogo d'offerta e la definizione di processi di analisi, di inclusione/esclusione e di monitoraggio di tipo sistematico e strutturato.

In linea con il proprio posizionamento di prima Banca Private per livello di servizio e innovazione, tutta l'offerta di Banca Generali è stata studiata per essere accessibile a una clientela retail del territorio italiano. All'interno della gamma sono inoltre presenti soluzioni più sofisticate (spesso caratterizzate da soglie d'ingresso elevate, strumenti complessi e liquidità non giornaliera) dedicate a clientela di tipo professionale e soluzioni costruite per una clientela Istituzionale.

Complice l'importante percorso d'innovazione da sempre punto distintivo della Banca, nel corso del 2018 l'offerta riservata alla clientela retail è stata rinnovata in misura consistente. Nei primi giorni del secondo trimestre è stata infatti lanciata la nuova **Sicav Lux IM**, nome che rimanda da una parte alla fabbrica prodotto di diritto lussemburghese artefice delle strategie e dall'altra, alla luce innovativa che questo progetto porta sulle gestioni, la quale può già contare sul numero ragguardevole di 40 comparti (compresi quelli rimasti in essere in quanto frutto delle migliori esperienze BG Sicav) destinato ad ampliarsi già nel corso del primo trimestre 2019.

L'importante evoluzione subita dai mercati finanziari nel corso degli ultimi anni ha portato la Banca a effettuare alcuni interventi specifici su **BG Selection Sicav**, piattaforma di Fondi di Fondi di BG Fund Management Luxembourg che ha raggiunto i 10 anni di track record e che si distingue per la granulare copertura in termini di strategie e asset class. Nello specifico, sono state effettuate alcune operazioni di fusione e cambio gestore delegato con l'obiettivo di amplificarne l'efficienza.

Con l'obiettivo di miglioramento continuo del livello di servizio, per tutto il 2018 è proseguita l'attività di ampliamento e continua revisione dell'offerta di fondi in **architettura aperta**. Il tema della sostenibilità ha costituito un ruolo centrale nella strategia di ampliamento del catalogo portando all'inserimento di un numero consistente di Organismi di investimento collettivi del risparmio (OICR) specializzati di primari Asset Manager con lungo track record negli investimenti sostenibili e con un brand riconosciuto tra i primi 10 nel ranking ESG.

Per quanto riguarda le **Gestioni di Portafoglio**, il 2018 si è caratterizzato in particolare per:
- l'ottimizzazione dell'offerta, a seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione di BG Fiduciaria Sim in Banca Generali;
- un continuo arricchimento della gamma con soluzioni sempre più focalizzate sul segmento private attraverso la creazione di nuove soluzioni anche per clientela professionale e/o di nuove linee in advisory per sfruttare la recente acquisizione di un player altamente specializzato e qualificato come Nextam che si caratterizza per il lungo e certificato track record nella gestione del portafogli di clientela di alto profilo;
- il restyling di BG Target volto a proseguire nell'offerta di soluzioni che mixano l'esigenza di protezione del capitale con la ricerca di extra-rendimento.

Nel corso del 2018 l'offerta assicurativa di Banca Generali ha continuato a registrare risultati di rilievo, sempre grazie in particolare a **BG Stile Libero**, la polizza Multiramo che combina l'investimento nella Gestione Separata, sia euro che dollari (dal 5% al 30% dell'investimento) a una selezione di oltre 1.000 comparti OICR di 52 case di investimento. In particolare, a partire dal secondo semestre del 2018 numerose sono state le iniziative volte al miglioramento della gamma assicurativa quali, ad esempio, il rilascio della versione 2.0 del prodotto di punta con un potenziamento dei servizi di protezione del capitale, l'introduzione della gamma Lux IM all'interno di tutta la famiglia BG Stile Libero, il potenziamento dell'offerta sostenibile all'interno degli universi investibili attraverso la selezione di OICR appartenenti ad Asset Manager tra i top 10 Brand ESG, la rivisitazione dei limiti di accesso per le versioni dedicate alla clientela più ele-

vata. Infine, rimane invariato l'interesse verso le polizze tradizionali Ramo I, caratterizzate da una gamma rinnovata e ricca di soluzioni sempre orientate alla tutela del patrimonio del cliente e dalla solidità dei rendimenti delle Gestioni Separate che per natura rimangono svincolate dalla volatilità dei mercati finanziari.

Nel corso del 2018, in linea con la propria linea strategica di rafforzamento della propria presenza nel mercato del credito privato (Private Credit Market) e in particolare nel segmento degli investimenti illiquidi garantiti da collaterali di elevata qualità, Banca Generali ha sviluppato tre **operazioni di cartolarizzazione** dedicate a investitori professionali. Si tratta di soluzioni illiquide innovative e uniche che, in specifiche nicchie di mercato (crediti sanitari, finanziamento all'export) sono state in grado di offrire alle PMI italiane una fonte di finanziamento alternativa al canale bancario, e ai risparmiatori un'opportunità d'investimento a tassi interessanti.

Nel 2018, l'offerta di risparmio amministrato di Banca Generali si è ampliata con il lancio dei **Private Certificates**. Ogni settimana, in collocamento 3 prodotti che permettono di esprimere tre diverse value proposition (Income, Extra Rendimento e Protezione). Inoltre, a conferma dell'impegno della Banca nei confronti della sostenibilità, è stata collocata un'obbligazione emessa dalla Banca mondiale legata allo sviluppo con focus sul capitale umano.

Sviluppo di nuovi prodotti

Lux IM

La nuova Sicav, altamente innovativa, si distingue per:

- uno specifico focus concentrato su quattro famiglie d'investimento che riflettono le migliori novità dell'industria dell'asset management, le aspettative di controllo della volatilità sui mercati, i grandi trend dominanti nel lungo periodo e i bisogni primari della clientela. Le quattro famiglie sono:
  - Long Term Trends: famiglia che coinvolge fondi che seguono con attenzione i trend di lungo periodo che possono generare cambiamenti profondi e duratori, quali i cambiamenti demografici, i consumi dei millennials, l'evoluzione energetica e della tecnologia. All'interno di questa famiglia andranno a introdursi importanti novità come ad esempio prodotti ESG e strategie focalizzate sulle migliori applicazioni blockchain (in questo caso affidando l'advisory a un partner industriale altamente specializzato nel settore).
  - Ricerca di Income: famiglia che raggruppa comparti orientati alla ricerca di income, con fixed income, equity e multi asset che sanno miscelare il credito, con attenzione al rischio e alla volatilità, con titoli in grado di offrire dividendi interessanti e sostenibili.
  - Nuove Fonti di Alpha: famiglia che conta strategie in grado di sovra performare i mercati di riferimento, e in particolare nel mondo del credito cogliendo expertise sul mondo corporate e high yield, ma anche commerciale ed emergente.
  - Risk Mitigation: famiglia che seleziona strategie all'avanguardia nella matematica quantistica che grazie alle rinnovate potenze di calcolo riescono a generare gestioni a bassa volatilità molto efficaci.
- l'integrazione del principio della sostenibilità confermato dalla presenza di strategie in delega di gestione ad Asset Manager con lungo track record negli investimenti sostenibili. La gamma può già contare su 5 strategie (numero destinato ad aumentare già nel primo semestre del 2019) caratterizzate dall'utilizzo di differenti stili di gestione ESG (esempio: best in class, best effort, engagement) elaborati attraverso specifici modelli proprietari:
  - un comparto Multi Asset e uno Azionario – con profilo globale e target di volatilità che investono in particolare sui trend secolari di lungo periodo. La prima adotta un processo ESG che combina il principio di esclusione con l'engagement, mentre la seconda adotta un approccio best effort sfruttando un modello proprietario (con 34 criteri);
  - un comparto Multi Asset e una strategia Liquid Alternative – con profilo globale e approccio flessibile agli investimenti sostenibili la prima e con focus europeo orientato alla selezione di aziende con azionariato stabile e presenza di gruppi famigliari la seconda. Mentre la strategia Multi Asset viene costruita attraverso un processo ESG che sfrutta un rating proprietario di sostenibilità (basato su 36 fattori), il comparto Liquid Alt combina filtri ESG con un approccio best in class effort;
  - un comparto Multi Asset – con profilo globale e target di volatilità costruito con un modello proprietario. Il processo ESG risulta piuttosto articolato in quanto integra stringenti criteri di governance e combina un approccio best in class con quello thematic investing.

Al 31 dicembre Lux IM conta 55 comparti, di cui 10 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 45 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali. Entro il primo semestre del 2019 la nuova Sicav potrà contare su oltre sessanta soluzioni (di cui altre due processi d'investimento ESG certificati) a disposizione dei propri clienti.

Tutte le strategie saranno disponibili sia in classe retail che in classe istituzionale all'interno delle innovative soluzioni contenitore di Banca Generali (BG Stile Libero, BG Solution e BG Solution Top Client).

BG Selection Sicav

Il nuovo contesto di mercato sempre più articolato e complesso ha rappresentato uno dei principali motivi che hanno spinto verso una rivisitazione di BG Selection Sicav, tramite delle operazioni di fusione e cambio di gestore delegato guidate dai seguenti razionali:

- potenziare l'efficienza della componente flessibile / multi asset con una riduzione del numero di comparti in favore di quelli che hanno registrato nel corso del tempo risultati stabili e consistenti;
- cambio di gestore delegato di due comparti (Azionario e Multi Asset) entrambi focalizzati nell'area emergente.

Al 31 dicembre 2018 BG Selection Sicav conta 40 comparti, di cui 11 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 29 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

Architettura aperta

Per tutto il 2018 il tema della sostenibilità ha accompagnato la strategia di ampliamento del catalogo prodotti di Banca Generali, portando al raggiungimento di circa 140 OICR ESG altamente specializzati e qualificati (es. Impact e Thematic Investing, Obbligazionari specializzati sulla selezione di emissioni Green Bond) distribuiti all'interno di tutti i contenitori (catalogo retail, wrapper finanziario e assicurativo). In particolare seguendo un approccio bottom up, che proseguirà anche nel 2019, sono stati selezionati nuovi Asset Manager Partners (da affiancare agli attuali che già si distinguono per un lungo track record negli investimenti sostenibili) con offerta caratterizzata da chiari obiettivi d'investimento orientati a cogliere valore nel rispetto di specifici criteri ESG e di conseguenza OICR che integrano nei loro processi filtri di sostenibilità in grado di misurare l'impatto dei loro investimenti. Top down invece è stato l'approccio che ha contribuito a mantenere un elevato livello di diversificazione in termini di asset class, aree geografiche, strategie e di stili di gestione ESG.

Nello specifico, sono presenti tutti i principali approcci quali:

- Integrazione ESG – OICR caratterizzati da portafogli che tengono conto delle opportunità ESG;
- Esclusione – Processi d'investimento che escludono automaticamente società per ragioni etiche;
- Best in Universe – OICR caratterizzati da portafogli concentrati che tengono conto della qualità ESG delle aziende;
- Best in Class/Effort – Processi d'investimento che selezionano le migliori aziende che dimostrano un trend in miglioramento continuo in termini di criteri ESG;
- Thematic Investing – OICR caratterizzati da uno stile di gestione concentrato intorno a un tema;
- Engagement – Dialogo con le aziende per migliorare le pratiche ESG avviato attraverso il diritto di voto.

Complessivamente, al 31 dicembre 2018 la piattaforma multimanager retail di Banca Generali vanta oltre 55 Asset Manager con più di 5.800 OICR.

Gestioni di portafoglio

Ottimizzazione e ampliamento dell'offerta sono stati i principali elementi che hanno caratterizzato le Gestioni di Portafoglio nel 2018.
Nello specifico l'ottimizzazione/restyling ha riguardato:

- tutte le gestioni patrimoniali di BG Fiduciaria, le quali sono migrate ed entrate a far parte delle numerose opportunità d'investimento offerte dalle attuali Multilinea BG Solution e BG Solution Top Client;
- la soluzione d'investimento Monolinea BG Target, che combina l'esigenza di conservazione del capitale investito a scadenza con la ricerca di extra-rendimento, allungandone la scadenza da 2026 a 2030. Questo processo ha consentito di investire, all'atto della partenza a novembre, circa il 75% nel BTP strip 2030 e circa il 25% nella componente azionaria: la componente BTP strip sosterrà la protezione del capitale, mentre la componente azionaria permetterà di partecipare all'upside dei trend azionari di lungo periodo.

L'ampiamento dell'offerta, il cui baricentro è sempre più orientato al segmento private, ha registrato il lancio:

- di **BG Solution Special** nuova soluzione di investimento multilinea che si distingue in particolare per il riconoscimento al cliente di un bonus all'atto della sottoscrizione iniziale;
- 4 nuove linee di **BG Solution Top Client** (dedicata al segmento private) in Advisory a Nextam Partners pensate per clienti che possono investire almeno 5 milioni di euro e che si avvalgono delle migliori expertise su analisi fondamentale, approccio value, stock picking e gestione attiva;
- della seconda edizione della Linea di Gestione 3Y Credit Coupon - **BG Next** - la soluzione contenitore con struttura multilinea dedicata ai clienti professional, che investe in un mix di strategie innovative con l'obiettivo di contenere la volatilità di portafoglio e garantire una valida alternativa agli investimenti tradizionali.

Risparmio assicurativo

Il costante lavoro di evoluzione intrapreso nel corso di tutto il primo semestre ha portato al rilascio di nuove e numerose iniziative tra cui il lancio di **BG Stile Libero 2.0**. Nello specifico si tratta di una versione evoluta che rivoluziona i servizi di protezione del capitale, con una TCM per minusvalenza che consolida annualmente la protezione al livello più alto maturato di anno in anno, sulla base della performance realizzata. Il lancio è stato inoltre accompagnato da una iniziativa promozionale (durata fino alla fine dell'anno) che ha interessato le principali versioni della gamma:

- una maggiore flessibilità nella combinazione delle linee e un pricing più vantaggioso per tutte le fasce di investimento per BG Stile Libero 2.0;
- una ridefinizione delle regole di accesso per BG Stile Libero Private Insurance 2.0 la versione dedicata alla clientela di fascia più alta.

Nel corso del 2018 è stata inoltre rinnovata in modo significativo anche la gamma delle polizze tradizionali con:

- il lancio di BG Custody la nuova polizza che con il nuovo meccanismo di rivalutazione della Gestione Separata e garanzia del capitale alla scadenza dei 10 anni, ha introdotto una nuova soluzione di Ramo I nella proposizione commerciale;
- il nuovo prodotto BG LifeCare che ha rinnovato completamente l'offerta delle Temporanee caso morte, come risposta concreta al bisogno di protezione e la nuova possibilità di associare alla copertura per premorienza la copertura Critical Illness, che garantisce un capitale aggiuntivo per malattia grave.

Risparmio amministrato

Nel primo semestre del 2018 è stata lanciata l'offerta dei Private Certificates: si tratta di strumenti di investimento offerti con cadenza settimanale che permettono di esprimere tre diverse value proposition volte a soddisfare i differenti bisogni dei clienti private. Inoltre, grazie alla definizione del valore di strike del sottostante nello stesso giorno di chiusura del collocamento settimanale, questi prodotti risultano efficienti anche in termini di time to market consentendo di cogliere velocemente le opportunità presenti sul mercato.

Nel corso del 2018, l'interesse di Banca Generali per tematiche sostenibili ha coinvolto anche l'offerta di prodotti di risparmio amministrato; lo conferma il collocamento sul mercato primario dell'Obbligazione Banca Mondiale legata all'indice Sohuman Capital Index, con durata 5 anni ed emessa in USD. L'indice è composto da azioni di 50 aziende caratterizzate da un elevato "People Score". Le aziende selezionate si caratterizzano, oltre che per le buone performance, anche per l'attenzione al potenziamento del proprio Human Capital; nello specifico si tratta di aziende che riescono a creare lavoro, sviluppare competenze, promuovere la parità di genere e aumentare la soddisfazione sull'ambiente di lavoro.

Per quanto riguarda il mondo dei pagamenti sono state introdotte importanti innovazioni:

- nuova carta prepagata **BG Cash** dotata di tecnologia Contactless, la quale per importi fino a euro 25 consente di pagare avvicinando la carta al POS (sistema Tap&Go) senza la necessità di digitare il Pin code;
- introduzione della possibilità di effettuare **pagamenti tramite Smartphone** per carte di credito e prepagate permettendo la virtualizzazione delle stesse sui principali wallet di pagamento (Apple Pay, Google Pay, Samsung Pay).

L'offerta conti correnti è stata arricchita con il Conto BG Business per Notai: conto obbligatorio per soggetti che svolgono attività notarile introdotto con Legge n. 124 del 04.08.2017. Le somme versate su questa tipologia di conto costituiscono patrimonio separato e non sono oggetto di successione.
Sul fronte della continuità è stata inoltre rinnovata l'attività promozionale volta all'esenzione

dell'imposta di bollo per i clienti, nuovi e non che trasferiscono strumenti finanziari in Banca Generali con un aumento del bonus massimo riconosciuto rispetto agli anni precedenti; sul lato mutui è stato confermato l'accordo di segnalazione con il gruppo Intesa Sanpaolo nonché le relative promozioni dedicate alla clientela.

Cartolarizzazioni

Nel corso del 2018, in linea con la propria linea strategica di rafforzamento della propria presenza nel mercato del credito privato (Private Credit Market) e in particolare nel segmento degli investimenti illiquidi garantiti da collaterali di elevata qualità, Banca Generali ha sviluppato tre operazioni di cartolarizzazione:

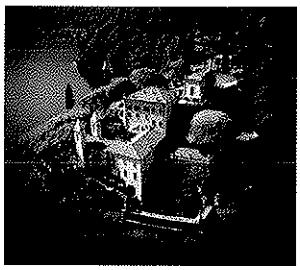
- cartolarizzazione dei crediti sanitari delle PMI che hanno prestato beni e servizi per conto del Servizio Sanitario Nazionale, attraverso il veicolo Astrea Due Spv;
- cartolarizzazione dei crediti import-export assistiti dal sistema bancario (e.g. lettere di credito) e assicurati dalle Export Credit Agency, conformemente al concetto di "Trade Finance" di prevenzione dei rischi delle transazioni internazionali. L'operazione è sviluppata attraverso il veicolo lussemburghese Sovereing Credit Opportunities SA;
- cartolarizzazione dei finanziamenti erogati da Credimi a una selezione di PMI che risultino contemporaneamente iscritte al programma Elite di Borsa Italiana, conformi ai requisiti di accesso alla Garanzia del Mediocredito Centrale, monitorate costantemente dall'elaborazione di un rating report redatto da CDR per tutta la durata del finanziamento e filtrate dal motore di analisi creditizia di Credimi. L'operazione è sviluppata attraverso il veicolo Lumen Spv S.r.l.

L'attività di marketing

Nel corso del 2018, Banca Generali ha promosso una strategia di comunicazione trasparente e proattiva volta a rafforzare il proprio posizionamento private attraverso la crescita sostenibile con un'offerta di servizi di consulenza e di protezione dei patrimoni delle famiglie, avendo sempre al centro la figura del Consulente Finanziario.

La strategia sul Brand





Numerose sono state le iniziative per sostenere le nuove vision e mission della Banca in linea con gli obiettivi di posizionamento con il claim "Tu l'hai creato, insieme lo proteggiamo".
In particolare, in autunno è stata lanciata una **campagna** incentrata su una creatività evocativa, giocata sulla metafora della serra, declinata principalmente con uno spot distribuito on-line e nei circuiti delle sale cinematografiche.
Lo spot interpreta plasticamente l'approccio "private" della Banca ai propri clienti, adottando un linguaggio rassicurante, coniugato con immagini di un ambiente naturale che "protegge", evocando così concetti di sostenibilità.
Il ciclo di eventi "**Ricette di Innovazione**" ha contribuito a rafforzare l'immagine di una banca orientata all'innovazione. In questi incontri l'AD si è confrontato con alcune figure d'eccezione che hanno saputo tracciare nuovi orizzonti grazie al contributo della tecnologia.
La diffusione dei valori dell'azienda è passata poi attraverso la rinnovata **partnership con il FAI** nelle "Giornate di Primavera" e la nona edizione dell'evento dedicato ai bambini "Banca Generali – Un campione per amico". In ciascuna delle dieci tappe della manifestazione sono state proposte pillole di educazione finanziaria in collaborazione con Feduf (emanazione dell'ABI per l'educazione finanziaria), e si è dato risalto al progetto del Gruppo Generali "The Human Safety Net".
A cavallo tra le **iniziative di sostegno allo sport e solidaristiche** c'è inoltre la rinnovata vicinanza a Dynamo Camp attraverso la sponsorizzazione del "Dynamo Bike Challenge".
In campo culturale si segnala la **partecipazione a "Galileo, Festival dell'Innovazione"** promosso dall'Università di Padova e all'Osservatorio Private Banking in collaborazione con la LIUC-Libera Università di Castellanza.
La sede del Private Banking di Milano ha ospitato la mostra "Resilienza" dell'artista Christian Balzano, mentre a fine 2018 è stata inaugurata la nuova mostra "Hana to Yama" della giovane artista emergente Linda Fregni Nagler, che dà il via al percorso triennale "BG Art Talent".

Il rapporto con i media

La Banca mantiene un rapporto attivo con i principali organi di informazione, al fine di aggiornare tutti gli stakeholder sull'andamento societario. Nel corso del 2018, Banca Generali ha rilasciato un totale di 58 comunicati stampa – in lingua italiana e inglese – che hanno scandito l'an-

damento mensile della raccolta e hanno accompagnato la rendicontazione finanziaria annuale e trimestrale.
In occasione dell'Investor Day del 3 dicembre 2018, Banca Generali ha ricevuto grande attenzione da parte dei media che hanno apprezzato la chiarezza con cui sono stati comunicati gli obiettivi del piano industriale per il prossimo triennio 2019-2021.
In totale, nel corso del 2018 Banca Generali è stata al centro di oltre 7.000 articoli tra stampa e web. Infine, ha riscontrato apprezzamento la comunicazione della Banca sui canali social che si sono arricchiti con i profili ufficiali su Instagram e Twitter che vanno ad affiancarsi alla tradizionale presenza su Facebook, LinkedIn e YouTube.

La comunicazione ai clienti e alla rete

Trasparenza, accuratezza e tempestività sono i principi che guidano il dialogo con i clienti, sempre più improntato sul concetto di chiarezza espositiva in linea con le indicazioni della nuova Direttiva MiFID.
Nel corso dell'anno sono stati predisposti e messi a disposizione dei consulenti nuovi materiali informativi utili per illustrare al meglio ai clienti l'evoluzione della Banca, nei suoi risultati, servizi e soluzioni di investimento.
Oltre alla intranet e alle App dedicate, i consulenti beneficiano di strumenti informativi su misura, dove reperire tutto il materiale di comunicazione.

Relazioni con la comunità finanziaria

Il numero complessivo di investitori e analisti incontrati nell'anno è stato pari a 244 (333 nel 2017). Il numero di incontri è inferiore all'anno precedente per la sospensione delle attività di marketing nel secondo semestre in previsione dell'Investor Day dedicato alla presentazione del Piano triennale della Banca. L'evento si è tenuto a dicembre 2018 e ha registrato un buon successo in termini di presenze in sala e via webcast. I giudizi sono stati unanimemente positivi consentendo al titolo di segnare una buona ripresa sia in valore assoluto che in termini relativi agli indici di mercato.
Nel corso dell'anno si è riscontrato un forte incremento dell'attività di engagement diretta degli investitori, con visite in sede e richieste di conference call, pari a oltre un quarto del numero totale di incontri.
Come già nell'anno precedente, l'attività di marketing ha dato l'opportunità di dare visibilità a tutto il top management team della Banca, evidenziandone il profilo di esperienza e impegno nella realizzazione degli obiettivi del piano.
Preme inoltre sottolineare l'attività svolta in risposta a uno spunto della Associazione "E.DI. VA - Etica Dignità e Valori - Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus" che da anni è attiva nel promuovere i temi della responsabilità sociale d'impresa e della finanza etica nel mondo bancario e con la quale Banca Generali da anni si confronta e trae spunto per le sue attività di stakeholder engagement su questi temi. A dicembre 2018, E.DI.VA e Banca Generali hanno promosso una conferenza sul tema "Finanza Sostenibile e Agenda ONU 2030: prospettive e opportunità" alla quale hanno dato il loro contributo importanti personalità del mondo accademico, produttivo e della stampa oltre alla presenza di rappresentanti dell'alta direzione di Banca Generali e del Gruppo Generali. La conferenza ha visto il coinvolgimento, tra gli altri, di un gruppo di studenti quale momento di formazione ai valori dell'etica nell'economia e finanza, con lo scopo di diffondere la conoscenza dei temi dell'Agenda ONU 2030 tra le giovani generazioni.

I testimonial

Di grande soddisfazione è stata la decennale partnership con la campionessa di sci Federica Brignone che, a coronamento di una stagione di grandi affermazioni, si è aggiudicata la medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici. Banca Generali, affiancando Federica nel suo progetto di sensibilizzazione sull'inquinamento dei mari, ha ribadito la propria attenzione ai temi della sostenibilità ambientale.
Prosegue la collaborazione con lo chef stellato Davide Oldani, simbolo di un lavoro di altissimo livello che basa il proprio successo nella cura costante del dettaglio dentro un percorso continuo di evoluzione, raccontato anche durante l'evento "ricette d'innovazione".



L'organizzazione e l'ICT

Servizi alla rete di vendita

In continuità rispetto alle iniziative progettuali avviate negli ultimi anni e con la volontà di introdurre una costante innovazione digitale negli strumenti e nelle modalità di lavoro, nel 2018 Banca Generali ha portato avanti numerose iniziative volte a evolvere e consolidare gli ambiti già in essere, oltre che ad aggiungere nuovi servizi per la propria Rete di vendita.
Il **portale integrato** per la gestione della pratica elettronica di fido introdotto nel corso del 2017 è stato ulteriormente sviluppato sia per quanto inerente agli strumenti direttamente a disposizione dei consulenti, che nell'evoluzione del processo end to end, con benefici per tutti gli attori coinvolti nel processo.

Ulteriori evoluzioni sono state rese disponibili anche in merito all'offerta che è possibile proporre da remoto in firma alla clientela tramite la piattaforma di Digital Collaboration.

Nel corso dell'anno il parco applicativo a disposizione della Rete è stato ulteriormente esteso con alcuni strumenti quali **BG Editor**, a supporto della relazione commerciale e che permette di predisporre e condividere con i propri clienti presentazioni personalizzate e con **BG Prodotti**, piattaforma verticale sulla gamma prodotti della Banca e che centralizza in un unico punto il materiale di informazione e comunicazione a disposizione per consulente e cliente.

Particolare attenzione è stata dedicata alle modalità di assistenza che la Banca fornisce alla propria Rete di vendita e in tale contesto è nato il nuovo assistente virtuale **BG Irma**, che supporta telefonicamente il consulente anche in mobilità, fornendo in tempo reale le informazioni e la documentazione di cui ha bisogno, oltre che indirizzando alcune richieste a un contact center consulenti del tutto rinnovato in termini di strumenti e organizzazione. Sempre sul filone dell'assistenza, è da segnalare l'istituzione del nuovo nucleo First Operation, che supporta quotidianamente i consulenti per le esigenze di natura operativa e gli sviluppi in corso sulla nuova piattaforma di gestione delle richieste Rete-sede.

Servizi alla clientela

Il 2018 è stato un anno che ha visto un significativo impegno della Banca nel rinnovare i punti di contatto digitali con la clientela (approfondimento nel cap. "Relazioni con la clientela"), in continuità con il percorso di digitalizzazione intrapreso negli ultimi anni e con l'intenzione di offrire ai propri clienti strumenti sempre efficienti e al passo con i tempi.

Duplici interventi sul canale mobile che hanno visto da un lato un importante aggiornamento, nella prima parte dell'anno, dell'**app di home banking** per dispositivi Apple e Android, e dall'altro lato l'avvio di una iniziativa progettuale per la realizzazione di una nuova app che, oltre a una nuova veste grafica, introdurrà anche nuovi servizi innovativi.

Sempre in ambito home banking nell'ultima parte dell'anno è stato reso disponibile il nuovo portale web, del tutto rinnovato nella grafica e nella user experience, ma che continua a mantenere l'ampia copertura funzionale che caratterizzava la precedente piattaforma.

In linea con la nuova strategia di comunicazione e con il consolidato posizionamento private della Banca, nel corso del 2018 è stato rivisto anche il **sito** commerciale, reso disponibile nell'ultima parte dell'anno sul nuovo indirizzo www.bancageneraliprivate.it e del tutto rinnovato sia nella veste grafica che nei contenuti.

Nel corso dell'anno la Banca ha posto inoltre molta attenzione nello sviluppo di una nuova **piattaforma avanzata di trading online** in collaborazione con Saxo Bank e di una nuova piattaforma per l'onboarding digitale della nuova clientela, entrambe in avanzato stato di realizzazione.

Processi interni di supporto al business aziendale

Operations

Il 2018 è stato caratterizzato dall'introduzione di importanti cambiamenti, volti a trasformare le Operations in un centro di eccellenza, sempre più vicino alle esigenze della Rete e dei clienti. Sono state esternalizzate alcune attività amministrative per consentire alle persone di focalizzarsi sulle attività a maggior valore aggiunto. In particolare, l'effort così recuperato è stato impiegato per la costituzione di un nucleo interno dedicato alla gestione efficace e tempestiva

delle richieste di assistenza operativa provenienti dai Consulenti Finanziari. Sono stati infine attivati interventi di semplificazione dei processi di lavoro con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio, recuperare margini di efficienza e mitigare i rischi operativi connessi.

Amministrazione

Gli interventi svolti nel corso del 2018 hanno riguardato principalmente progetti a carattere contabile-normativo, fra i quali si cita, per magnitudine:

- adeguamenti al nuovo principio contabile IFRS 16 (in vigore dal 1° gennaio 2019) per il lease accounting: fra gli step perfezionati nel corso del 2018 si citano l'assessment delle soluzioni informatiche opzionabili e la scelta della soluzione Tagetik (attualmente in chiusura la stesura degli accordi contrattuali fra le parti);
- attivazione progettualità interna relativa agli adeguamenti IFRS 15;
- fase 2 del progetto IFRS 9 con gestione operativa del "doppio binario" (Banca Generali è già aderente al principio IFRS 9 mentre la Capogruppo segue ancora le logiche IAS39; pertanto alla Banca è richiesta un'attività di conversione delle proprie voci contabili dalla logica IFRS 9 alla logica IAS39 a uso e consumo del bilancio consolidato del Gruppo Assicurazioni Generali).

Crediti

Nel corso del 2018, in coerenza con la scelta fatta nell'esercizio precedente, è proseguita l'attività per supportare l'espansione della base creditizia attraverso il potenziamento operativo della forma di affidamento Lombard per la clientela privata. Tale potenziamento è stato realizzato ampliando la tipologia di strumenti finanziari ammissibili per la garanzia (risparmio amministrato) e rendendo eleggibile anche la forma tecnica del pegno rotativo.
Dall'inizio dell'esercizio è stata inoltre messa a disposizione della Rete la nuova Piattaforma del Credito (Quiclic) per la gestione di:

- nuove richieste di affidamento;
- revoche/variazioni/rinnovi di affidamenti;
- pricing creditizio;
- invio/ricezione di documentazione, contratti, lettere di pegno e altre garanzie.

La Piattaforma, oltre che a supportare la Rete nell'assistenza e consulenza in ambito creditizio – funzioni completate entro il primo trimestre 2018 – ha l'obiettivo di massimizzare l'efficienza operativa delle fasi di istruttoria/delibera e perfezionamento/erogazione del credito creando le condizioni per ridurre i tempi e costi pratica, oltreché aumentare la possibilità di ampliare il numero dei clienti affidati con ridotti impatti organizzativi a parità di livello di servizio offerto.

Lo sviluppo della Piattaforma, gestito attraverso BPM Pega, proseguirà per tutto il 2019 fino alla completa realizzazione di tutte le funzioni previste per le strutture accentrate della Direzione Crediti.

Asset Management

Dopo la conclusione delle code progettuali relative alla fusione per incorporazione di BG Fiduciaria, che hanno impegnato le strutture della Banca nel corso del mese di gennaio, le iniziative svolte nel corso del 2018 sul comparto Asset Management sono state principalmente improntate:

- al fine tuning dell'operatività;
- al lancio di prodotti di GP che prevedono l'erogazione di bonus regolamentati/gestiti anche tramite conteggi di "anzianità" degli investimenti secondo logiche di "tunnel" (lancio eseguito a fine Q1 2018);
- ad adeguamenti/razionalizzazioni dell'offerta di prodotto attraverso il lancio di nuove linee di gestione e nuove strategie di asset allocation;
- al lancio di nuove forme di collaborazione con la Compagnia GTL volta a realizzare servizi personalizzati ad alto valore aggiunto per trattative riservate (c.d. "fondi interni" con asset management curato da Banca Generali).

Finanza

Nell'ambito della Direzione Finanza i principali interventi hanno riguardato:

- **MiFID 2**: realizzazione degli adeguamenti derivanti dall'entrata in vigore della Direttiva MiFID 2 relativi alla continuità operativa della Banca sui mercati (nuove logiche di colloquio con i mercati e con le controparti) e rispetto degli obblighi segnalatori in materia di transaction reporting e post trade trasparency;
- **Master Finance**: nuova piattaforma di Tesoreria entrata in vigore a fine 2018 in sostituzione della piattaforma TOMS che continuerà a essere alimentato fino alla sua completa dismissione prevista a fine febbraio 2019. Master Finance è già operativo per la prezzatura del portafoglio titoli (coerentemente con la nuova Fair Value policy entrata in vigore a inizio 2019) nonché per la quadratura quotidiana tra propri saldi/prezzi di carico e la contabilità della Banca;
- **Progetto Mermaid**: relativo alla realizzazione di una partnership con Saxo Bank al fine di offrire alla clientela una piattaforma di trading evoluta e in grado di competere con i best performer del settore. A fine 2018 è stata rilasciata in produzione la prima versione della piattaforma in grado di operare su strumenti cash per avviare, a seguito del rilascio delle autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, un primo pilota di clientela interna volto a svolgere un fine tuning generale dell'applicazione e degli altri sistemi a essa connessi (direttamente e indirettamente);
- **nuove interfacce informatiche e nuovi protocolli operativi con GIAM e BG FM LUX**: la sostituzione della piattaforma di asset management (SOFIA) in uso presso GIAM e BG FM LUX decisa dalla Capogruppo, ha richiesto l'avvio di una progettualità volta a garantire l'operatività dei due citati clienti "istituzionali". Sono stati avviati sviluppi informatici a cura di FIS Global fornitore della piattaforma di trading in uso al Desk di Negoziazione di Banca Generali per consentire il colloquio informatico con le nuove piattaforme che verranno adottate da GIAM (Simcorp e Trading Screen) e BG FM LUX (Simcorp). Nel corso del 2019 verranno completate le fasi di test e si darà corso a un piano di roll out graduale dei portafogli dei clienti dalla vecchia alla nuova operatività.

Adeguamenti normativi

Anche nel corso del 2018 l'impegno per l'adeguamento dei processi organizzativi e del sistema informativo alle nuove disposizioni normative è stato significativo. Gli interventi di maggiore rilievo hanno riguardato:

- "**MiFID 2**": nel corso dell'anno sono state investite rilevanti risorse progettuali ed economiche per recepire le novità normative della Direttiva MiFID 2 nel modello di servizio della Banca orientato alla consulenza e gestione degli investimenti della clientela. In particolare, Banca Generali ha proceduto alla realizzazione di numerosi adeguamenti derivanti dall'entrata in vigore della Direttiva MiFID 2.
- "**IV Direttiva AML**": adeguamenti organizzativi e procedurali conseguenti all'emanazione, nel corso del 2018, dei provvedimenti attuativi di Banca d'Italia del D. Lgs. 90/2017 (entrato in vigore a luglio 2017).
- "**IDD**": interventi organizzativi e informatici in ambito assicurativo relativi a controlli di adeguatezza, product governance, conflitti di interesse, informativa e trasparenza verso la clientela. Nel corso del 2019 sono previsti interventi di ulteriore affinamento dei precedenti ambiti nonché interventi organizzativi e informatici in materia di trasparenza ex post.
- "**Privacy GDPR**": interventi organizzativi e informatici di adeguamento alla nuova normativa sui dati personali.
- "**PSD2**": adeguamento alla Fase 1 della PSD2 e definizione del modello "to be" per la Fase 2.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2019 sarà probabilmente caratterizzato da uno scenario macroeconomico con una crescita globale in rallentamento rispetto al 2018, e da un mutamento del contesto di mercato a seguito della normalizzazione delle politiche monetarie e fiscali espansive e delle tensioni nell'ambito del commercio internazionale. Inoltre, diversi fattori geopolitici e finanziari, tra cui la maggiore volatilità sui mercati, l'instabilità del contesto mediorientale, la Brexit, gli appuntamenti politici dei principali Paesi europei, i flussi migratori, possono apportare ulteriori rischi sulle previsioni di crescita. In tale ambito, per l'Italia, si prevede un 2019 con modesto sviluppo del PIL, accompagnato da un rischio politico con possibile downgrade del debito pubblico.

A tale scenario macroeconomico, si sovrappongono talune dinamiche del settore dell'intermediazione finanziaria che ne aumentano la complessità e i relativi rischi. In particolare, la **discontinuità in ambito regolamentare** tra cui l'entrata in vigore di MiFID 2, il **rafforzamento del sistema bancario tradizionale, l'accelerazione del cambiamento tecnologico e la crescente rilevanza della tecnologia** come fattore di successo nel business, l'**evoluzione del cliente** come conseguenza dell'alfabetizzazione digitale e della crescente trasparenza, nonché l'**aumento dell'intensità competitiva nell'asset management**, sono solo alcuni aspetti che stanno portando a un potenziale mutamento del contesto di mercato favorevole che ha accompagnato la crescita della Banca negli ultimi anni.
In tale contesto, sicuramente complesso ma con ottime opportunità di sviluppo, le scelte orientate all'innovazione di prodotti e servizi, all'implementazione di più forti competenze nella pianificazione patrimoniale e nella consulenza, a incrementare la qualità della rete, nonché la scelta di internazionalizzazione si dimostrano tutti elementi vincenti per garantire a Banca Generali una **crescita sostenibile** in grado di continuare a farle guadagnare quote di mercato nel settore del risparmio in Italia.

Tutto ciò richiederà sempre maggiori investimenti per la formazione della rete, per il completamento dell'offerta di prodotti e servizi, per lo sviluppo di supporti tecnologici volti a indirizzare le scelte di investimento in modo più sofisticato e consapevole.

Nel 2019 l'obiettivo del Gruppo bancario, coerentemente a quanto indicato nel piano industriale, sarà quello di continuare a focalizzare l'attenzione nell'ambito delle famiglie, con un posizionamento sempre più **private**, con una sempre maggiore focalizzazione sui temi della **sostenibilità** e con una sempre maggiore dedizione nello sviluppo di soluzioni su misura sia nei prodotti di investimento, sia nella sfera dei servizi di consulenza.

In particolare, le principali azioni che verranno intraprese nel corso del 2019, riguarderanno:
- **la crescita della qualità della rete** di consulenti, attraverso sia la formazione professionale della rete esistente sia attraverso l'inserimento di professionisti di alto profilo e professionalità dall'esterno;
- **l'innovazione di prodotto** che si tradurrà in un'offerta di servizi finanziari flessibili che possano essere costruiti sulle scelte e propensioni del cliente anche con una vista sui temi della sostenibilità attraverso prodotti contenitori e di soluzioni con alta correlazione rischio-rendimento e sostenibili anche nel nuovo contesto di MiFID 2;
- **lo sviluppo di nuove linee di business**, in particolare attraverso la crescita del risparmio amministrato grazie alla partnership con Saxo Bank sul trading online e allo sviluppo delle attività in Svizzera, nonché attraverso l'espansione del credito principalmente nella forma tecnica del Lombard;
- **il rafforzamento delle capacità gestionali** della Banca attraverso l'acquisizione e l'integrazione del Gruppo Nextam;
- l'affinamento del **servizio di consulenza a 360°** che, oltre alle consulenze mobiliari, copre le esigenze su tutto il patrimonio del cliente. In particolare, grazie ad alcune selezionate partnership esclusive, la Banca è in grado di fornire consulenza nel **campo immobiliare**, nel **Wealth Planning e passaggio generazionale**, nel **Corporate Finance**, nel **Family Office**;
- **l'innovazione digitale** che consentirà di dotarsi di strumenti a forte innovazione tecnologica, per **migliorare e velocizzare il rapporto Banca-cliente-consulente**, anche attraverso lo sviluppo di apposite app a supporto dell'attività del consulente finanziario con la graduale estensione della Digital Collaboration nonché con la partnership con Ubs in ambito di Robo Advisory;
- **il rafforzamento della comunicazione del brand** solido e innovativo anche attraverso i nuovi canali social;
- la continuazione del progetto di completa rivisitazione della relazione Banca-cliente-consulente con l'obiettivo di creare una maggiore correlazione tra tutte le modalità di contatto e comunicazione al cliente, al fine di renderlo più semplice, fluido ed efficiente, in un'ottica di miglioramento del servizio al cliente.

Sul fronte dei costi, nell'esercizio 2019 si proseguirà nella strategia finora adottata, e cioè di contenere il loro incremento a livelli molto inferiori rispetto alla crescita dei ricavi, grazie anche alla scelta strategica di stringere delle partnership in ambiti ad alto investimento tecnologico. In particolare, il contenuto incremento dei costi sarà indirizzato prevalentemente verso lo sviluppo di prodotti e servizi utili a migliorare ulteriormente la qualità della consulenza prestata ai clienti e la produttività della rete, con un focus specifico sugli investimenti tecnologici.
Le azioni di sviluppo degli asset in gestione e della quota di mercato saranno pertanto accompagnate da un'incisiva azione di contenimento dei costi, anche attraverso la continua ricerca di maggiore efficienza dei processi e la focalizzazione verso le attività a maggior valore aggiunto per la Rete dei consulenti e i clienti.

Proposta di destinazione degli utili

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, composto dagli Schemi di bilancio, dalla Nota integrativa e relativi allegati e corredato dalla presente Relazione sulla Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni. Vi proponiamo quindi di attribuire l'utile dell'esercizio nei seguenti termini:

Utile di esercizio	**189.057.613**
Alla riserva indisponibile ex art. 6 comma 1 lett. a) D. Lgs. 38/2005	2.143.423
Alla riserva Utili a nuovo	42.007.408
Distribuzione agli azionisti di un dividendo per il 2018 di 1,25 euro	**144.906.782**
Attribuzioni alle 115.925.426 azioni ordinarie in circolazione di un dividendo in misura di euro 1,25 ad azione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-*ter* del Codice Civile	144.906.782

Il dividendo proposto consente di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile del Gruppo, assicurando comunque l'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo bancario. Ciò alla luce sia del sistema di Regole conosciuto come Basilea 3, sia delle raccomandazioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla BCE. Infatti, come più dettagliatamente esposto nell'ambito della presente Relazione sulla gestione, i requisiti patrimoniali individuali e consolidati, determinati sulla base del contenuto della presente proposta, presentano dei valori ampiamente superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

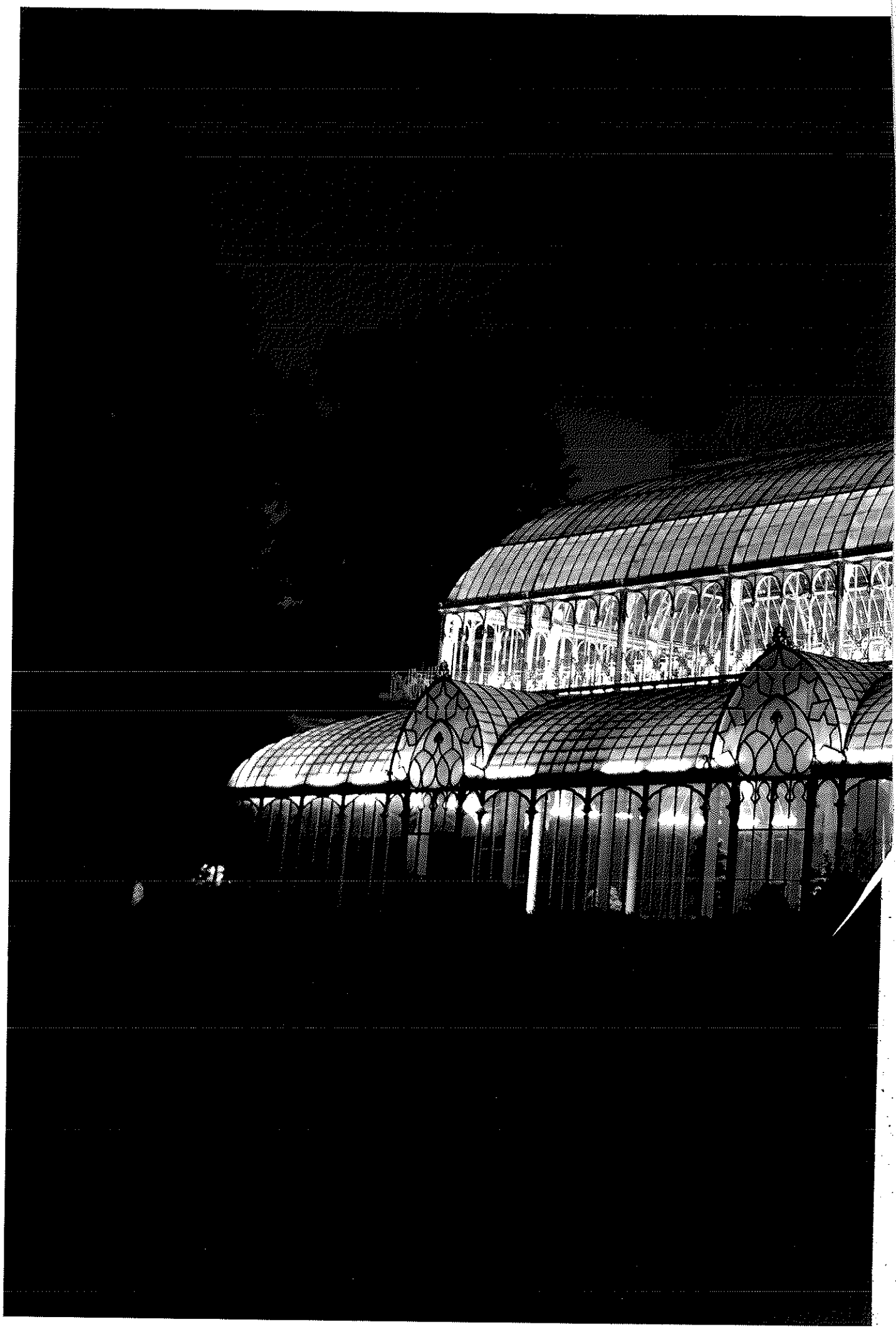
Ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D. Lgs. n. 38/2005, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere appostata in una riserva indisponibile. Tale importo, al 31 dicembre 2018 è risultato pari a 2.143.423 euro.

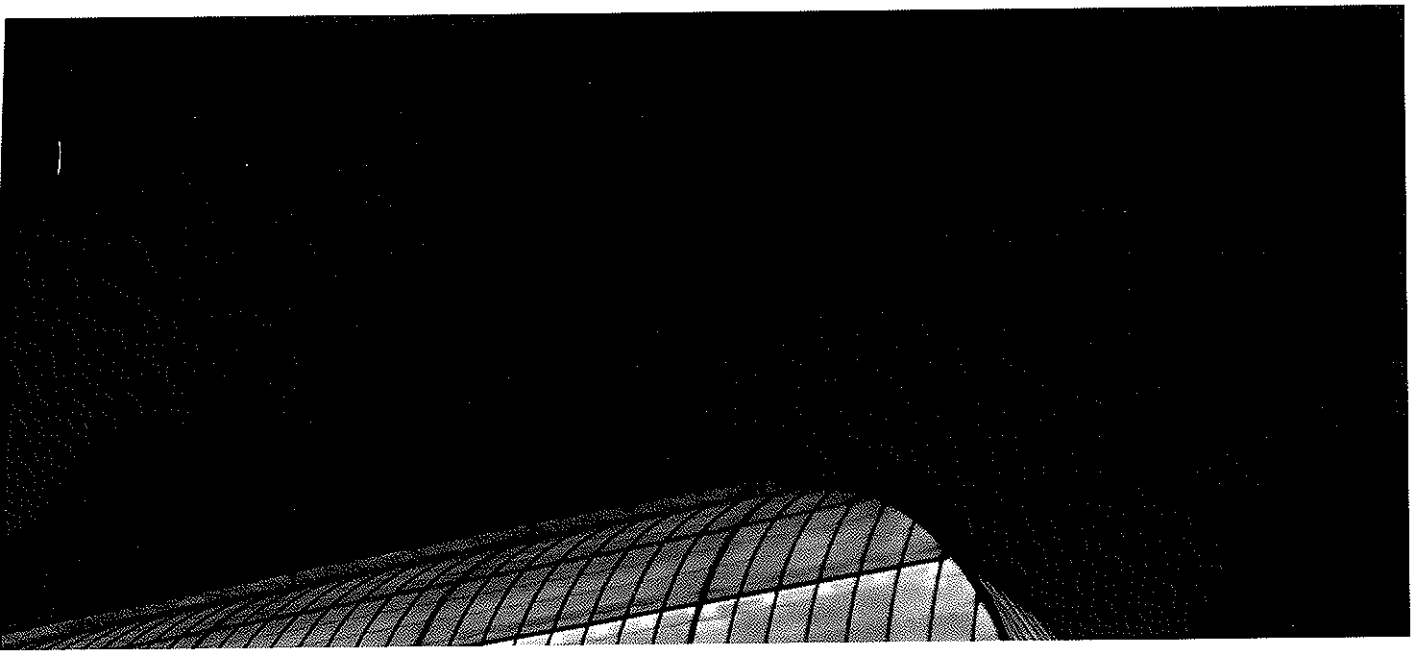
Il dividendo sarà messo in pagamento in data 22 maggio (payment date) con stacco cedola il 20 maggio (ex-date) e con data di legittimazione a percepire il dividendo fissata al 21 maggio (record date) ai sensi dell'art. 83-*terdecies* del Testo Unico della Finanza.

Si precisa che la quota di dividendi eventualmente non distribuita a fronte di azioni in circolazione per le quali ai sensi delle Politiche sulle remunerazioni sussistono vincoli di retention, verrà girata alla riserva per utili a nuovo.

Trieste, 8 marzo 2019

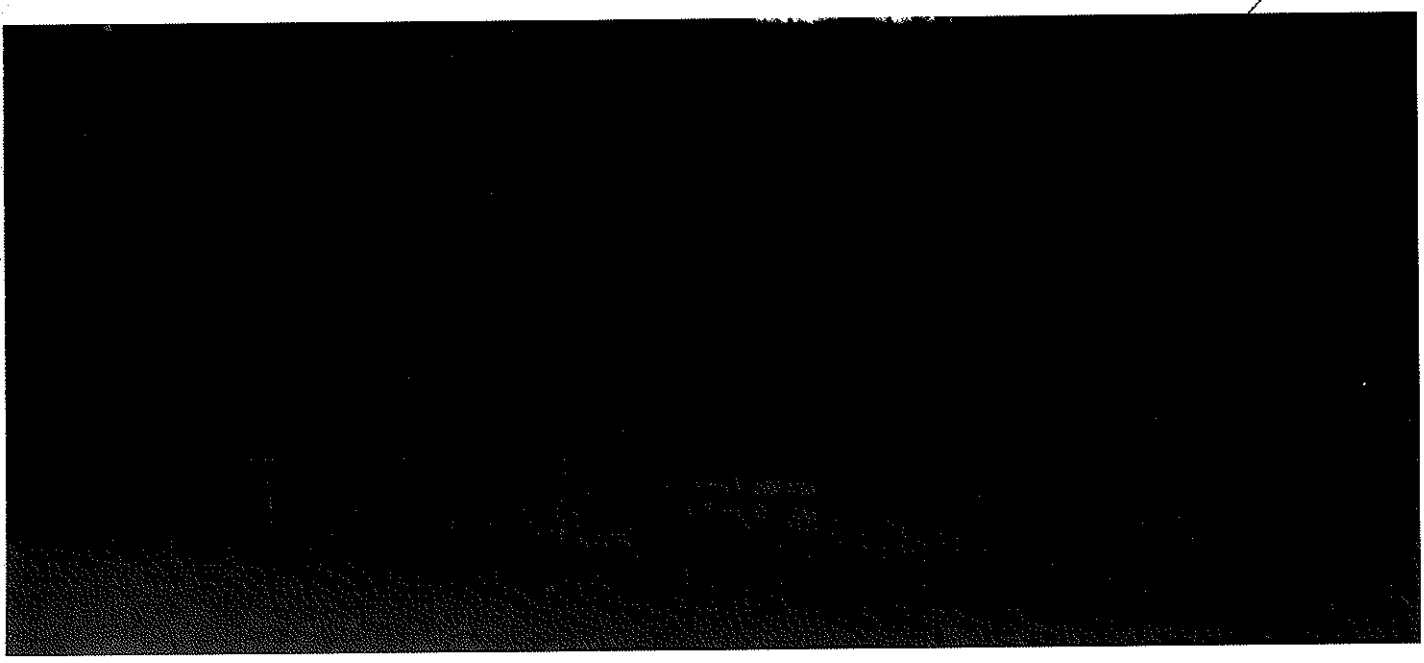
Il Consiglio di Amministrazione





03

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO



Banca Generali e i temi ambientali

La salvaguardia dell'ambiente come bene primario rientra tra i valori guida del Gruppo Generali, che si impegna a orientare le proprie scelte in modo da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali assumendo un ruolo attivo nella creazione di un futuro sostenibile.

Politica ambientale

Il Gruppo Banca Generali, parte del Gruppo Generali, è consapevole del fatto che la conduzione delle proprie attività in contesti socialmente, ambientalmente e culturalmente anche molto diversi, richiede l'impegno a perseguire un obiettivo di sviluppo economico che porti a un continuo miglioramento dei risultati del proprio business e, nel contempo, delle condizioni economiche, sociali e ambientali della comunità in cui opera.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali del 29 settembre 2010 ha recepito il **Codice di Condotta del Gruppo Generali** che prevede esplicitamente che lo sviluppo economico e sociale sia basato, oltre che sul rispetto dei fondamentali diritti umani e del lavoro, anche sulla tutela dell'ambiente, cui il Gruppo contribuisce favorendo la riduzione degli impatti ambientali diretti, derivanti dalle attività operative, e di quelli indiretti associati alla catena del valore.

Nel 2014 il Gruppo Generali ha approvato la nuova **Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima** che è adottata da tutte le società del Gruppo.
I principi alla base della Politica si ispirano a quelli espressi dal **Global Compact delle Nazioni Unite** per la tutela ambientale finalizzati a:

- **sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali** mediante una gestione sistemica diretta ad assicurare la conformità alla normativa e la prevenzione dei rischi ambientali;
- **promuovere la responsabilità ambientale e una maggiore consapevolezza** delle problematiche ambientali, sia presso i clienti e il pubblico in generale, attraverso programmi e iniziative per un loro coinvolgimento attivo in un percorso orientato al miglioramento continuo e alla creazione di valore condiviso;
- **incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente**, in grado di supportare una gestione efficiente delle risorse energetiche e idriche, la tutela della biodiversità e che rappresentino efficaci misure di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

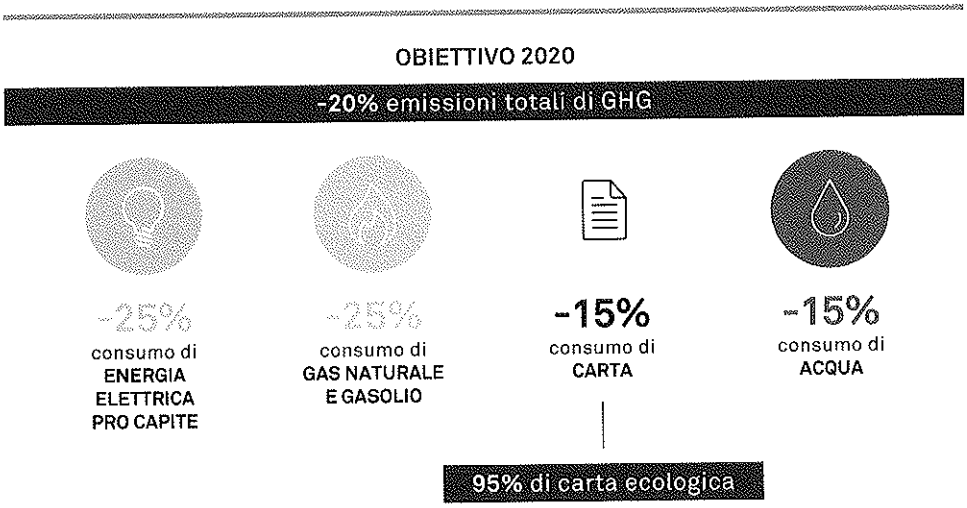
Al fine di rendere operativa la Politica e di perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, contribuendo alla lotta ai cambiamenti climatici provocati dalle emissioni di gas a effetto serra, il Gruppo Generali ha individuato i seguenti **ambiti di intervento** per i quali sono stati selezionati specifici indicatori e relativi target da raggiungere:

- riduzione degli impatti ambientali del proprio business;
- integrazione degli aspetti ambientali e climatici nelle strategie di investimento;
- promozione e aumento della consapevolezza dei rischi ambientali e climatici;
- impegno pubblico per il clima;
- rendicontazione e trasparenza.

A questo proposito il CdA di Assicurazioni Generali ha approvato il 21 febbraio 2018 la **strategia sul cambiamento climatico** che prevede azioni specifiche su investimenti e underwriting e identifica nel dialogo e coinvolgimento degli interlocutori chiave lo strumento per favorire la transizione verso una società a basso impatto ambientale.
Dando seguito a tale risoluzione, a Novembre 2018 il Gruppo ha pubblicato una nota tecnica che dettaglia le implicazioni operative della strategia (pubblicata sul sito istituzionale www.generali.com).

Lo strumento attraverso il quale il Gruppo Banca Generali gestisce gli impatti ambientali, dando attuazione alla politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima, è il **Sistema di Gestione Ambientale**, basato sullo standard ISO 14001.

Allo scopo di attuare e mantenere attivi gli obiettivi contenuti nella Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima, la Banca si è impegnata a raggiungere i **target prefissati per il periodo 2013-2020**.



Impatti ambientali

Nel Sistema di Gestione Ambientale vengono considerati sia gli impatti diretti, cioè quelli riconducibili all'esercizio dell'attività da parte delle società del Gruppo, sia gli impatti indiretti, cioè quelli associati ai processi di acquisto, alla progettazione ed erogazione dei prodotti finanziari e all'attività istituzionale di investimento.

Impatti ambientali diretti

Sono stati identificati quali ambiti su cui intervenire:

- la **gestione degli edifici e delle strutture aziendali**: tale gestione viene sempre più svolta in un'ottica che abbina un costante miglioramento del comfort operativo dei collaboratori all'utilizzo efficiente delle risorse naturali. Allo scopo di minimizzare gli impatti negativi sull'ambiente si persegue:
  - una riduzione dei consumi di energia elettrica, acqua e carta;
  - una gestione più efficiente dei rifiuti, con un incremento della raccolta differenziata;
- la **gestione della mobilità aziendale**: per una gestione sostenibile degli spostamenti per lavoro dei dipendenti amministrativi, la travel policy di Gruppo prevede:
  - un contenimento degli spostamenti, tramite un crescente ricorso a video e teleconferenze, corsi di formazione in modalità e-learning, ecc.;
  - la preferenza per l'utilizzo di mezzi pubblici o modalità di trasporto collettive (navette aziendali, car pooling, ecc.);
  - l'introduzione del "new ways of working": la possibilità di lavorare da remoto (di norma dalla propria abitazione).

Impatti ambientali indiretti

Banca Generali è consapevole di poter indurre comportamenti eco-compatibili nei propri stakeholder, coinvolgendoli nella tutela dell'ambiente attraverso l'adozione di misure opportune. In particolare, le principali aree di intervento in cui Banca Generali può e intende esercitare tale influenza riguardano i rapporti con i fornitori (ecologia di approvvigionamento), la clientela (ecologia di prodotto) e le società emittenti (ecologia di investimento):

- ecologia di approvvigionamento: per assicurare l'integrità delle catene di fornitura Banca Generali ha previsto, nell'ambito delle prerogative del Gruppo Generali, meccanismi operativi (ad esempio clausole sanzionatorie che, in caso di violazione, possono prevedere anche la cancellazione dei contratti) volti a garantire il rispetto delle norme applicabili in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e tutela dell'ambiente, nonché dei principi etici del Gruppo, da parte dei fornitori e delle loro catene di approvvigionamento;
- ecologia di prodotto: per incentivare l'adozione di comportamenti eco-compatibili da parte dei clienti e dei consumatori in genere, la Banca intende ampliare e valorizzare la gamma di prodotti e servizi assicurativi offerti, anche attraverso opportune azioni di informazione e sensibilizzazione;
- ecologia di investimento: Banca Generali ha definito una politica degli investimenti e predisposto linee guida etiche volte a escludere il rischio di supportare, attraverso l'investimento, le società coinvolte in gravi danni ambientali.

Emissioni

Performance 2018:

1.264 tCO_2eq
emissioni totali di GHG
(1.661 tCO_2eq nel 2017)
(-36% rispetto al 2013)

In coerenza con le scelte del Gruppo Generali anche il Gruppo Banca Generali ha deciso di utilizzare l'approccio del controllo per quantificare e rendicontare le emissioni di GHG includendo solamente gli immobili adibiti a sede principale della società e inclusi nello SGA del Gruppo Generali sui quali, anche per il tramite delle funzioni di Facility Management del Gruppo Generali, ha il completo controllo finanziario e operativo.

La dimensione del sistema per l'anno 2018 include le sedi della Banca di Milano, via Ugo Bassi 6[1] e di Trieste, via Corso Cavour 5/a. Tali immobili rappresentano la sede di lavoro di 660 dipendenti per una copertura pari al 76% in termini di organico del Gruppo Banca Generali.

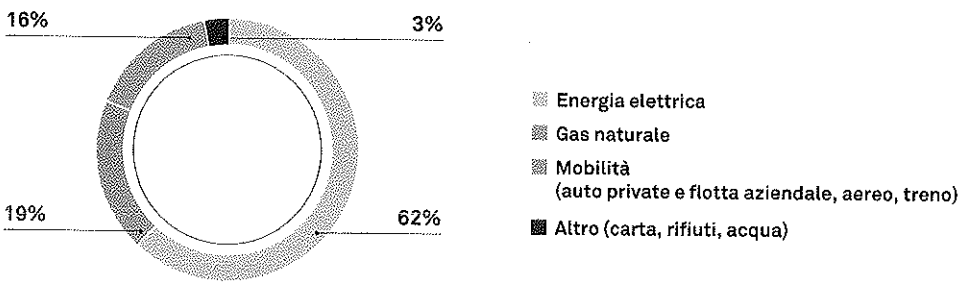
Sono stati esclusi dal perimetro le Succursali Bancarie per la marginalità della rappresentanza dimensionale e dei relativi consumi e i Punti Operativi (Uffici dei Consulenti Finanziari): strutture logistiche territoriali sulle quali la Banca applica diversi modelli di gestione e di intestazione/ripartizione dei costi con i Consulenti Finanziari che non garantiscono alla Banca il completo controllo finanziario e operativo degli uffici.

EMISSIONI GHG*

(tCO_2EQ)	2013	2017	2018	VARIAZIONE 2018/2017	VARIAZIONE 2018/2013
SCOPE 1 Emissioni dirette, prodotte dai combustibili per il riscaldamento e dalle percorrenze della flotta di auto aziendali	593	472	265	- 44%	- 55%
SCOPE 2 Emissioni indirette da consumo energetico, associate all'utilizzo di energia elettrica e teleriscaldamento	1.114	955	793	- 17%	- 29%
SCOPE 3 Altre emissioni indirette da consumo energetico, connesse ai viaggi di lavoro dei dipendenti, al consumo di carta, acqua e allo smaltimento dei rifiuti (toner inclusi)	272**	233	206	- 12%	- 24%
Totale	**1.979**	**1.661**	**1.264**	**- 24%**	**- 36%**

* Nel calcolo delle emissioni sono inclusi i seguenti gas: Anidride carbonica (CO_2), Metano (CH_4) e Protossido d'azoto (N_2O). | ** Si è considerata solo la mobilità dei dipendenti con mezzi propri.

RIPARTIZIONE % DELLE EMISSIONI GHG 2018



[1] A partire dall'ultimo trimestre dell'anno la sede di Milano si è trasferita nella Torre Generali – Hadid di Milano, piazza Tre Torri, 1 – Citylife. I dati ambientali relativi alla Torre saranno inclusi nella prossima raccolta dati (rendiconto relativo all'anno 2019) in coerenza con le scelte del Gruppo Generali.

Consumi

Energia elettrica e combustibili fossili

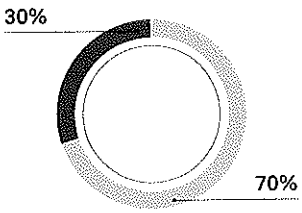
Nel 2018 Banca Generali ha consumato complessivamente 10.544 GJ di energia. Il consumo di energia elettrica rappresenta la parte predominante dei consumi energetici: nelle due sedi oggetto di SGA sono stati consumati 2.044.768 kWh (+13% rispetto al 2013) con un consumo pro capite di 3.098 kWh (+3% rispetto al 2013). L'energia elettrica consumata proviene da fonti rinnovabili, contribuendo così alla preservazione delle risorse naturali.
Per quanto riguarda la Sede di Milano, come indicato nel paragrafo riguardante le emissioni di gas serra, i valori dei consumi riferiti all'ultimo trimestre dell'anno sono stati stimati sulla base del consumo medio dei primi 9 mesi dell'anno.
Il consumo di gas complessivo invece è stato pari a 92.838 smc (-47% rispetto al 2013) con un consumo pro capite di 141 smc (-52% rispetto al 2013).
Nella sede di Trieste il gas naturale è utilizzato sia per il riscaldamento sia per il raffrescamento estivo (c.d. sistema a travi fredde). Sempre in questa sede il Presidio di Facility Management di Gruppo ha eseguito interventi di sostituzione degli infissi esterni nonché ha attivato un sistema di monitoraggio sulle regolazioni delle temperature dell'acqua di mandata sulle travi fredde e della temperatura dell'aria di immissione sulle travi efficientando così il sistema a ogni minima variazione delle condizioni climatiche. Operazioni queste che hanno permesso di ottenere un costante contenimento dei consumi. Per l'anno in questione, inoltre, la società erogatrice del gas ha effettuato alcune rettifiche sulle precedenti letture dei consumi per loro errata rilevazione.
Per quanto riguarda la Sede di Milano, come indicato nel paragrafo riguardante le emissioni di gas serra, anche i valori dei consumi di gas riferiti all'ultimo trimestre dell'anno sono stati stimati sulla base del consumo medio dei primi 9 mesi dell'anno.

ASPETTO	TIPOLOGIA DI FONTE	FATTORI DI CONVERSIONE
Gas naturale	Non rinnovabile	0,03428
Corrente elettrica	Rinnovabile	0,0036

Performance 2018:

10.544 GJ
totale di energia consumata
(12.445 GJ nel 2017)
(-16% rispetto 2013)

15,98 GJ
energia procapite consumata
(2017= 18,4 GJ)
(-23% rispetto 2013)



Energia elettrica (7.361 GJ)
Gas naturale (3.183 GJ)

Carta

La carta è il materiale più utilizzato nel settore di riferimento. Per ridurne il consumo, Banca Generali ha introdotto alcune misure / pratiche, che sostiene attivamente:
- archiviazione elettronica e dematerializzazione dei documenti;
- utilizzo di e-mail e sms nelle comunicazioni tra Società, succursali, uffici dei consulenti finanziari e clienti;
- introduzione di Banca Generali Digital Collaboration che permette la trasmissione di proposte di investimento e di riallocazione delle proprie scelte di investimento dal consulente finanziario al cliente con la possibilità per quest'ultimo, se gradite, di confermare le disposizioni digitalmente senza l'uso di carta/stampati.

Nelle sedi oggetto di SGA, si è provveduto alla sostituzione di stampanti, fotocopiatrici e fax individuali con macchine multifunzione per ufficio o piano, lo stesso è avvenuto in oltre 30 Agenzie dei Consulenti Finanziari.
Per contenere il peso della carta consumata, Banca Generali ove possibile acquista materiale con peso unitario inferiore alla norma. Più dell'88% della carta consumata nel 2018 è costituito da carta ecologica certificata, proveniente da foreste gestite nel rispetto di standard ambientali, sociali ed economici stabiliti da schemi nazionali e internazionali.
Oltre alla carta ecologica, Banca Generali privilegia l'acquisto di cancelleria e toner a basso impatto ambientale, preferibilmente facenti parte del catalogo prodotti green, che comprende, ad esempio, penne con inchiostro a base di acqua e senza solventi, matite in legno proveniente da foreste gestite in modo sostenibile, toner prodotti con materiale riciclato e/o rigenerabili.

Performance 2018:

344 quintali
consumo di carta
(292 quintali nel 2017)
(-14% rispetto al 2013)

-0,52 quintali
consumo di carta procapite

Acqua

Banca Generali ritiene l'acqua una risorsa importantissima, pertanto si impegna a utilizzarla con parsimonia in tutte le sedi del Gruppo.
L'acqua viene utilizzata principalmente per scopi igienico-sanitari e per il funzionamento e raffreddamento di impianti di climatizzazione. La quasi totalità dell'acqua consumata proviene da condotte comunali o statali.
Per ridurre i consumi d'acqua sono stati installati fotocellule o comandi temporizzati che permettono un controllo effettivo del flusso dell'acqua, in modo da ridurre al minimo lo spreco della risorsa.

Performance 2018:

7.108 m^3
consumo di acqua
(9.350 m^3 nel 2017)
(-22% rispetto al 2013)

11 m^3
consumo di acqua procapite

Rifiuti

Performance 2018:

53 quintali
di rifiuti prodotti
(238 quintali nel 2017)

8 kg
di rifiuti prodotti procapite

Negli ultimi anni Banca Generali ha investito molto nella raccolta differenziata e nel riciclo dei rifiuti, consapevole che nulla deve essere sprecato e tutto può essere riciclato.

Per accrescere l'efficacia delle proprie azioni, Banca Generali ha effettuato apposite campagne per sensibilizzare i dipendenti alla raccolta separata.

La carta e il cartone costituiscono anche la maggior parte dei rifiuti raccolti con modalità differenziata. In ogni sede sono presenti contenitori per la raccolta differenziata di carta e cartone, plastica, vetro e alluminio. Vengono inoltre raccolti con modalità differenziata altri metalli, legno, rifiuti pericolosi, rifiuti IT e toner.

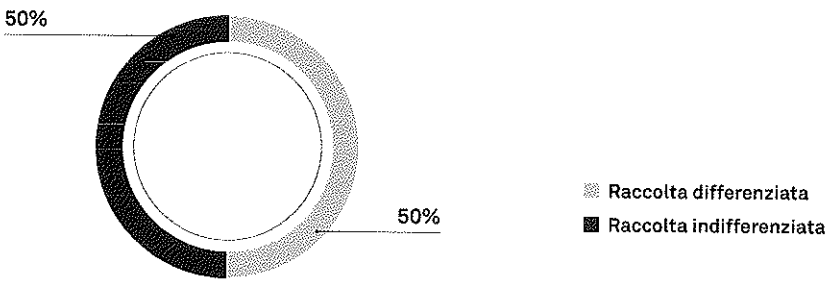
Una elevata attenzione viene posta anche al corretto smaltimento dei rifiuti più pericolosi o dannosi per l'ambiente.

I rifiuti IT costituiti da apparecchiature elettroniche dismesse vengono restituiti ai fornitori o a impianti che si occupano dello smaltimento e del recupero delle parti riutilizzabili.

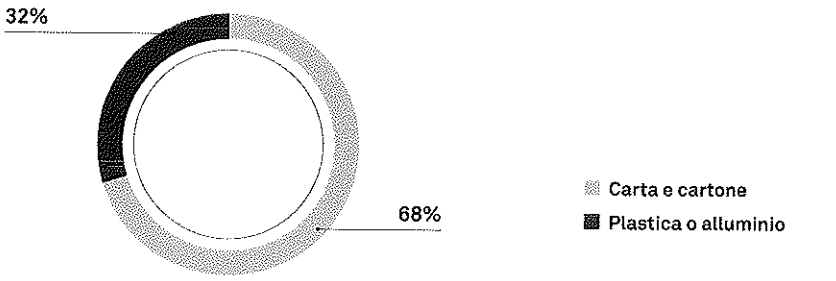
La maggior parte delle cartucce toner esaurite viene restituita al fornitore per essere riciclata o rigenerata, mentre la parte rimanente viene smaltita secondo la normativa.
I rifiuti pericolosi (tubi al neon, batterie, ecc.) rappresentano solamente una piccola quota della totalità dei rifiuti prodotti da Banca Generalie vengono smaltiti separatamente in modo appropriato, tramite ditte specializzate e la tenuta dei registri e della documentazione obbligatoria, secondo le normative vigenti in materia.

Nel corso del 2018 la raccolta dei rifiuti prodotti dalla sede di Trieste è stata affidata dalle funzioni di Facility Management di Gruppo alla municipalizzata ACEGAS del Comune di Trieste che non rilascia le pesature.

RIPARTIZIONE % DELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI NEL 2018



RIPARTIZIONE % DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI NEL 2018



Mobilità

Banca Generali si impegna a ridurre le emissioni di gas a effetto serra anche attraverso una gestione sostenibile della mobilità, cercando di ridurre gli spostamenti dei dipendenti promuovendo il ricorso a videoconferenze. Tra le sedi oggetto di SGA è possibile effettuare videoconferenze anche dalle singole postazioni di lavoro, grazie alla disponibilità di strumenti dedicati quali, ad esempio, il Microsoft Lync.

La travel policy adottata dal Gruppo Banca Generali privilegia l'uso dei mezzi pubblici in luogo dell'auto privata e, tra i mezzi pubblici, di quelli meno inquinanti (ad esempio, il treno invece dell'aereo). La car policy di Gruppo prevede limiti massimi per le emissioni di anidride carbonica delle vetture aziendali.

In aggiunta, Banca Generali ha perfezionato accordi con i principali gestori del trasporto pubblico per la Provincia di Milano riducendo il costo degli abbonamenti annuali ai mezzi pubblici (bus, tram, metropolitana e treni), e incoraggia e promuove l'uso della bicicletta per raggiungere il posto di lavoro mettendo a disposizione parcheggi per biciclette riservati ai dipendenti.

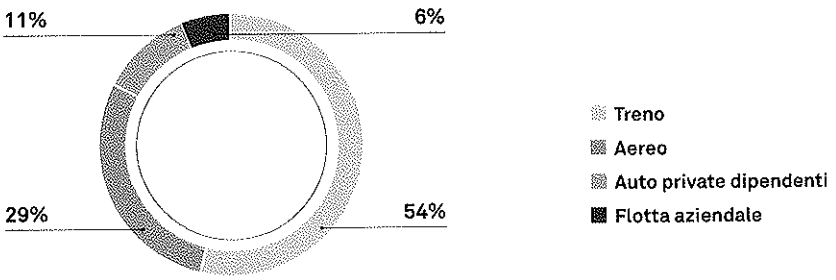
Performance 2018*:

2.698.496 km
percorsi in auto, treno e aereo dai dipendenti
(2.802.938 km nel 2017)
(-0,72% rispetto 2013)

3.109 km
percorsi procapite

(* I dati si riferiscono a tutti i dipendenti del Gruppo bancario Banca Generali anche quelli con sede di lavoro non ricomprese nel perimetro SGA)

RIPARTIZIONE % DEI KM TOTALI PERCORSI NEL 2018



FATTORI DI EMISSIONE 2018

ASPETTO	SCOPE	FATTORI DI EMISSIONE	UNITÀ	FONTE
Gas naturale	Scope 1	0,000232686	tCO_2e/kWh	GaBI
Corrente elettrica	Scope 2	0,000387872	tCO_2e/kWh	GaBI
Acqua (municipale)	Scope 3	0,000398	$tCO_2e/m3$	VfU
Rifiuti (inceneriti)	Scope 3	0,101710791	tCO_2e/t	GABI
Rifiuti (toner)	Scope 3	2,4	tCO_2e/t	VfU
Rifiuti (scaricati)	Scope 3	0,814238443	tCO_2e/t	GABI
Mobilità - Flotta aziendale	Scope 1	0,00018064	$kgCO_2e/m$	DEFRA
Mobilità - Auto private	Scope 3	0,00018064	$kgCO_2e/m$	DEFRA
Mobilità - Treno tradizionale	Scope 3	0,04424	$kgCO_2e/km$	DEFRA
Mobilità - Treno alta velocità	Scope 3	0,01226	$kgCO_2e/km$	DEFRA
Mobilità - Aereo (breve tragitto)	Scope 3	0,11237	$kgCO_2e/km$	DEFRA
Mobilità - Aereo (medio tragitto)	Scope 3	0,08584	$kgCO_2e/km$	DEFRA
Mobilità - Aereo (lungo tragitto)	Scope 3	0,15777	$kgCO_2e/km$	DEFRA



Banca Generali e le sue persone

Passione, competenza professionale, affidabilità e spirito di appartenenza sono i tratti distintivi delle persone che compongono la squadra del Gruppo Banca Generali. Inserita in un contesto dinamico, ogni risorsa è stimolata alla partecipazione al business, attraverso il coinvolgimento in progettualità strategiche, creando momenti di incontro tra il top management e la bottom line dell'azienda per garantire l'inclusività e la condivisione della strategia a tutti i livelli e favorendo la proattività nella proposizione di progetti nuovi anche attraverso la collaborazione trasversale tra le diverse aree aziendali.
Il Gruppo bancario ritiene di primaria importanza investire nelle proprie risorse promuovendo una cultura aziendale basata su valori condivisi. Promuove la crescita interna, accompagnando le proprie persone in percorsi di sviluppo disegnati per far emergere il talento e le competenze distintive è una priorità. Inoltre, lo sviluppo e la crescita professionale di risorse che già ricoprono posizioni chiave, o avviate in un percorso di carriera sono assicurati anche grazie alla partecipazione a percorsi di formazione presso qualificate istituzioni accademiche a cui si affiancano percorsi di consolidamento delle capacità manageriali.
La valorizzazione delle differenze, le politiche di inclusione, le pari opportunità riconosciute nei percorsi di crescita e sviluppo, sono parte dei principi su cui si fonda la politica di Diversity & Inclusion che il Gruppo Banca Generali promuove al proprio interno tra tutti i dipendenti.
Inoltre, tutte le persone che fanno parte della squadra di Banca Generali, a seconda delle sedi di assegnazione, sono destinatarie di specifiche politiche di Engagement per garantire il migliore equilibrio nel rapporto vita-lavoro: lo Smart Working, introdotto nel 2018 per alcune famiglie professionali, o gli asili nido convenzionati, i parcheggi pre-maman, i pick-up lavanderia in azienda, i temporary shop, etc. che sono già stati sperimentati in alcune sedi con successo negli scorsi anni.

Dimensioni e caratteristiche delle risorse umane

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE

	31.12.2018			31.12.2017		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Tempo indeterminato	419	413	**832**	413	406	**819**
Tempo determinato	18	18	**36**	19	35	**54**
Totale dipendenti	**437**	**431**	**868**	**432**	**441**	**873**

Rispetto al 2017, si è avuto un decremento netto di n. 5 risorse, così costituito:
- un incremento di n. 13 risorse assunte a tempo indeterminato;
- una riduzione di n. 18 risorse assunte a tempo determinato, di cui:
  - n. 10 di personale assunto in sostituzione di personale assente per maternità e congedi vari;
  - n. 8 di personale assunto a supporto di picchi di lavoro legati ad attività e progetti straordinari.

La movimentazione, che denota una tendenza a rafforzare e consolidare l'organico stabilmente impiegato, include anche n. 15 trasformazioni di contratto da tempo determinato a tempo indeterminato, sia a copertura di nuove posizioni, che per sostituzione di personale precedentemente uscito.

La percentuale dell'organico assunto a tempo indeterminato è passata dal 94% nel 2017, al 96% nel 2018.

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E REGIONE

	31.12.2018			31.12.2017		
	ITALIA	LUSSEM.	TOTALE	ITALIA	LUSSEM.	TOTALE
Tempo indeterminato	808	24	**832**	795	24	**819**
Tempo determinato	35	1	**36**	54	-	**54**
Totale dipendenti	**843**	**25**	**868**	**849**	**24**	**873**

Il 97% dei dipendenti del Gruppo bancario è impiegato sul territorio italiano. Il restante 3% è impiegato in Lussemburgo.

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO E GENERE

	31.12.2018			31.12.2017		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Tempo pieno	384	429	**813**	375	438	**813**
Part-time	53	2	**55**	57	3	**60**
Totale dipendenti	**437**	**431**	**868**	**432**	**441**	**873**

I dipendenti part-time rappresentano il 6% del totale (7% nel 2017). A scegliere il part-time sono prevalentemente donne, maggiormente coinvolte nella gestione e nella cura della famiglia: nel 2018 le donne rappresentano il 96% dei lavoratori part-time (95% nel 2017).

Le attività sono svolte da personale dipendente. Non ci sono attività rilevanti/significative svolte da lavoratori non dipendenti. La Società si avvale talvolta di lavoratori con contratto di somministrazione per far fronte a picchi di lavoro o progetti specifici. A fine 2018 vi era n. 1 contratto di somministrazione attivo (n. 2 nel 2017 fra contratti di somministrazione e collaboratori).

TURNOVER

	DONNE				UOMINI				
2018 ITALIA	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	TOTALE
Numero dipendenti	25	321	84	**430**	24	269	120	**413**	**843**
Numero nuovi assunti	20	13	1	**34**	19	22	4	**45**	**79**
Numero cessazioni	15	12	2	**29**	17	35	4	**56**	**85**
Tasso di nuovi assunti	**80%**	**4%**	**1%**	**8%**	**79%**	**8%**	**3%**	**11%**	**9%**
Tasso di turnover	**60%**	**4%**	**2%**	**7%**	**71%**	**13%**	**3%**	**14%**	**10%**

	DONNE				UOMINI				
2017 ITALIA	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	TOTALE
Numero dipendenti	26	325	74	**425**	30	283	111	**424**	**849**
Numero nuovi assunti	23	17	0	**40**	23	36	7	**66**	**106**
Numero cessazioni	11	17	7	**35**	10	21	18	**49**	**84**
Tasso di nuovi assunti	**88%**	**5%**	**0%**	**9%**	**77%**	**13%**	**6%**	**16%**	**12%**
Tasso di turnover	**42%**	**5%**	**9%**	**8%**	**33%**	**7%**	**16%**	**12%**	**10%**

2018 LUSSEMBURGO	DONNE				UOMINI				
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	TOTALE
Numero dipendenti	1	3	3	7	3	12	3	18	25
Numero nuovi assunti	-	-	-	-	1	1	-	2	2
Numero cessazioni	-	-	-	-	-	1	-	1	1
Tasso di nuovi assunti	-	-	-	-	33%	8%	-	11%	8%
Tasso di turnover	-	-	-	-	-	8%	-	6%	4%

2017 LUSSEMBURGO	DONNE				UOMINI				
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	TOTALE
Numero dipendenti	1	3	3	7	2	12	3	17	24
Numero nuovi assunti	-	-	-	-	2	2	-	4	4
Numero cessazioni	-	-	-	-	1	1	-	2	2
Tasso di nuovi assunti	-	-	-	-	10	17%	-	24%	17%
Tasso di turnover	-	-	-	-	5	8%	-	12%	8%

Nel 2018 il tasso dei nuovi assunti è pari al 9% (12% nel 2017). Il tasso di neoassunti più elevato si registra nel personale avente una fascia di età inferiore a 30 anni.
Nel 2018, il 43% delle assunzioni in Italia ha riguardato donne (36% nel 2017); di queste, il 59% risulta avere un'età inferiore a 30 anni.

Relativamente alle cessazioni in Italia, di queste, il 34% ha riguardato donne. Il 52% delle cessazioni delle donne è riconducile a personale avente un'età inferiore a 30 anni.

La fascia di età "inferiore a 30 anni" è influenzata, in particolare, dalle cessazioni dei contratti a tempo determinato, oltre che della naturale maggior propensione al cambiamento dell'impiego dei più giovani.
Nel corso del 2018, il 67% (45,4% nel 2017) delle cessazioni ha riguardato la già citata scadenza dei contratti a termine, il 6% (7% nel 2017) ha riguardato il passaggio di personale di vendita nella rete di vendita, il restante 27% è dovuto a dimissioni e ad altre causali residuali.

Si specifica che i dati di turnover includono, oltre alle assunzioni e alle cessazioni dei contratti a termine (comprese le sostituzioni per maternità), i trasferimenti da e verso altre società del Gruppo Generali e non includono la movimentazione relativa alla fusione per incorporazione di BG Fiduciaria, avvenuta il 01.01.2018, che ha riguardato l'ingresso fra il personale di Banca Generali di n. 10 risorse.

Al fine di incontrare e attrarre giovani di valore a supporto del proprio employer branding, il Gruppo Banca Generali ha sviluppato da diversi anni un piano mirato all'attrazione dei talenti, partecipando a career day, sponsorizzando iniziative e collaborando con Università ed enti. Nel 2018 è stata allargata la partecipazione anche ai Diversity Day, giornate di incontro tra il mondo del lavoro e persone diversamente abili organizzate da alcune università in collaborazione con società specializzate del settore diversity. Queste giornate si inseriscono anche tra le iniziative promosse da Banca Generali nell'ambito del programma di Diversity & Inclusion.
Anche nel 2018 le società del Gruppo hanno favorito l'accesso dei giovani al mondo del lavoro attraverso l'avvio di progetti formativi (stage). Al 31.12.2018 risultavano in formazione 12 stagisti (9 donne e 3 uomini).

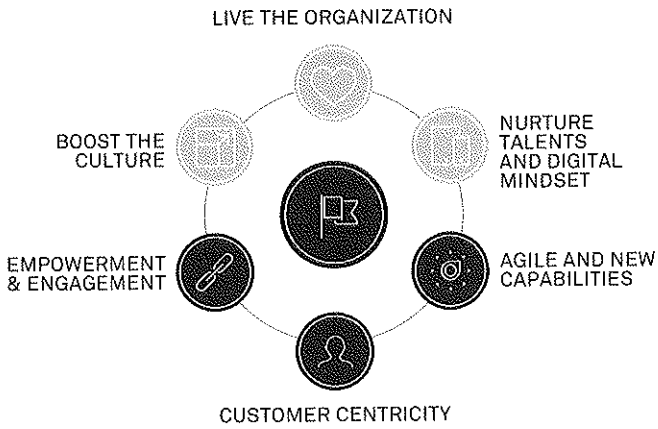
People Strategy 2018

La People Strategy del 2018 si è ispirata alle quattro priorità del Gruppo Generali e si è articolata lungo tre direttrici principali, e in particolare:

- **rafforzare la cultura (Boost the Culture)**: implementazione di progetti e iniziative per rafforzare la cultura di Banca Generali facendo leva su comunicazione, rapporti interfunzionali più serrati, responsabilizzazione delle persone, consolidamento della cultura manageriale a tutti i livelli e snellimento della complessità organizzativa;
- **vivere l'organizzazione (Live the Organization)**: rafforzamento della consapevolezza organizzativa e di business nelle persone che operano a tutti i livelli della Banca attraverso iniziative frontali di comunicazione e formazione, efficientamento degli scambi interfunzionali, investimento su progetti di Diversity & Inclusion, sviluppo di un'execution più veloce per seguire il Business sempre più dinamico;
- **nutrire i talenti e sviluppare la cultura digitale (Nurture Talents & Develop Digital Mindset)**: supporto alla già radicata cultura orientata al cliente con un approccio più digitale e in linea con la Business Strategy di Banca Generali, coinvolgimento dei Best People dell'organizzazione in eventi di Rete e della Banca, sviluppo dei talenti in ottica Digital, valorizzazione delle risorse interne con una politica di job rotation incrociando la valutazione delle persone e con la pesatura delle posizioni.

Come anticipato, questi tre pilastri si innestano all'interno della People Strategy di Gruppo, che a sua volta si fonda sulle quattro priorità rappresentate di seguito:

1. **RAFFORZARE LE SKILL DEI NOSTRI LEADER**
   Sviluppo di corsi di formazione a sostegno della leadership e della valorizzazione delle risorse del Gruppo Banca Generali
2. **PROMUOVERE ENGAGEMENT ED EMPOWERMENT**
   Implementazione di progetti e iniziative partendo dalle opportunità di miglioramento evidenziate dai colleghi
3. **COSTRUIRE UNA ORGANIZZAZIONE AGILE E CREARE NUOVE COMPETENZE**
   Analisi organizzative nell'ottica di un adeguamento continuo della struttura organizzativa alle esigenze di business
4. **FAVORIRE UNA CULTURA ORIENTATA AL CLIENTE**
   Recepimento della filosofia "simpler and smarter" del Gruppo Generali nell'attenzione particolare rivolta al Cliente al fine del miglioramento continuo del servizio offerto



Formazione e sviluppo del capitale umano

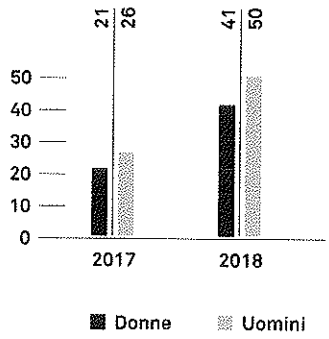
Formazione

In coerenza con il posizionamento strategico del Gruppo Banca Generali, il coinvolgimento dei dipendenti in attività di formazione rappresenta una delle leve fondamentali per sostenere l'engagement e l'empowerment dell'azienda.
Anche nel 2018 Banca Generali ha pertanto confermato il proprio impegno nella formazione continua delle persone, per dare loro valore e lavorare su di esse in maniera tale da renderle autonome nelle loro attività operative, fiduciose nei propri mezzi e consapevoli del cammino professionale.

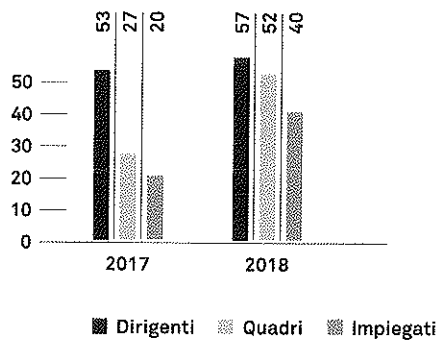
39.000+ ore di formazione
(21.451 h nel 2017)

L'insieme di conoscenze, competenze e abilità acquisite dalle persone di Banca Generali sono un asset fondamentale come evidenziato dal numero di ore di formazione erogate in Banca nel 2018, pari a **oltre 39.000 ore** (tra aula e e-learning), quasi il doppio rispetto a quanto realizzato nel 2017 (21.451 ore).

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER GENERE



ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER CATEGORIA DI IMPIEGO



Come evidenziato, le iniziative di training realizzate nel 2018 confermano la focalizzazione su 4 importanti aree, in continuità con il forte investimento fatto negli anni precedenti:

1. FORMAZIONE NORMATIVA/SICUREZZA

Per rendere la Banca sostenibile sul lungo periodo

Formazione sulla normativa	Costantemente erogata secondo le indicazioni di legge, che nel 2018 hanno previsto focus sui temi dell'Antiriciclaggio, Privacy e Trasparenza. Totalità dei corsi obbligatori web-based per i nuovi assunti a tempo determinato e indeterminato erogati attraverso la piattaforma e-learning dedicata, disponibili nel continuo.
Formazione sulla Sicurezza Generale dei Lavoratori	Aule ed e-learning dedicate a tutta la popolazione aziendale, compresi i Dirigenti.
Trasferimento presso Torre Generali	Aggiornamento per gli addetti alla squadra emergenze sul nuovo livello di rischio, e ampliamento degli addetti per ciascun piano. Informativa a tutti i dipendenti sul nuovo modo di lavorare (concetto del new way of working) previsto dallo spazio fisico della Torre: open space, smart working, paperless, etc...

2. FORMAZIONE MANAGERIALE E COMPORTAMENTALE

Per accompagnare le persone nei rilevanti cambiamenti strategici

Incontri con i Top Manager e Convention aziendali	Momenti dedicati per la condivisione e allineamento sulle linee strategiche di Banca Generali e per la strutturazione dei piani di lavoro su di esse. Declinazione e presentazione in plenaria a tutti i dipendenti delle linee guida strategiche e dei progetti chiave.
Outdoor	Eventi dedicati a specifiche Direzioni per rafforzare l'integrazione, la fiducia e la coesione nei team, favorendo la condivisione di nuove idee.
Training competenze trasversali	Formazione per il management e tutta la popolazione aziendale dedicata allo sviluppo delle competenze e know how. Tra queste iniziative rientra anche il MAP (approfondito di seguito).

3. FORMAZIONE TECNICA BUSINESS

Per continuare ad affermare Banca Generali come "Prima Banca Private" tra i competitor

Master	L'Area del Wealth Management ha previsto la partecipazione a master in prestigiose business school e istituti di formazione al fine di avere specialisti competenti e qualificati nei servizi finanziari e non finanziari quale supporto ai consulenti.
Approfondimenti su applicativi Banca Generali dedicati alla Rete	Workshop tecnici sull'approccio consulenziale customer centric "BG Personal Advisory" per i colleghi di sede.
Formazione su temi bancari/ finanziari	Focus sul tema dei Crediti e competenze finanziarie per varie strutture della Banca.
Corso nuove strategie di investimento	Corso "Awareness on new asset classes" realizzato in partnership con una importante Business School.

4. FORMAZIONE TECNICA NON BUSINESS

Per garantire una crescita costante di Banca Generali nell'evoluzione dell'organizzazione

MiFID 2	Corso e-learning di sensibilizzazione dedicato a tutti i dipendenti relativo all'ambito di applicazione e nuovi adempimenti. Formazione specifica ad hoc per le strutture identificate come "Giver Information" per esser poi certificate nel ruolo.
Security Awareness Program	Programma sponsorizzato a livello di Gruppo per creare una cultura per ridurre i rischi informatici e salvaguardare i propri dati dentro e fuori l'azienda.
Formazione linguistica e informatica	Prosecuzione della formazione a supporto delle attività lavorative quotidiane e in coerenza con la sempre maggiore internazionalizzazione del Gruppo Generali.
Project Management	Programma volto a supportare l'implementazione di una metodologia strutturata per la gestione dei progetti in Banca.

Banca Generali partecipa costantemente a progetti di formazione promossi dalla Capogruppo. Nel 2018 si è rafforzata la collaborazione e partecipazione delle Persone di Banca Generali alle iniziative promosse dal Gruppo, che ha consentito una conoscenza maggiore di altre realtà e di colleghi con expertise diverse:

- **MAP – Managerial Acceleration Program**: progetto rivolto ai People Manager, di sviluppo e potenziamento della leadership dei manager partendo dalle linee guida indicate dal GEM Generali Empowerment Manifesto;
- **GATE – Generali Advanced Technical Education**: programma internazionale finalizzato a garantire il consolidamento, l'aggiornamento e l'innovazione delle competenze tecniche e di business che sono incorporate nel DNA e nella cultura di Generali.
- **D&I – Diversity & Inclusion**: progetti volti a garantire pari opportunità, lo sviluppo del talento e inclusione: Woman Leadership Program, Mentoring Program insieme a Unconscious Bias costituiscono i progetti portanti del programma di D&I, replicato con un format comune in tutto il Gruppo Generali (approfonditi nella sezione relativa alla formazione).

Le diversità rappresentano un patrimonio per innovare idee e processi, per cogliere e gestire al meglio le discontinuità e le sfide del mercato. A tal proposito Banca Generali ha iniziato a promuovere la realizzazione di **Progetti Interfunzionali** atti proprio a valorizzare le diversità di expertise, know how, per la creazione di soluzioni innovative e ad alto valore aggiunto. Significa quindi esser capaci, tutti, non solo di gestire le diversità, ma anche di ricercare la specificità di ciascuno, promuovendo il confronto e dando spazio e valore a stili di lavoro e attitudini diversi.

Processi di valutazione delle risorse umane

% DI DIPENDENTI CHE HANNO RICEVUTO UNA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE

	31.12.2018		31.12.2017	
	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI
Dirigenti	28,57%	42,11%	30,77%	37,14%
Quadri	80,00%	87,79%	84,44%	80,23%
Impiegati	87,00%	89,14%	86,93%	81,62%
Totale	**83,52%**	**84,45%**	**84,72%**	**77,55%**

Il processo del Performance Management e Valutazione delle Competenze ha avuto, nel 2018, una notevole importanza.
Per la prima volta è stato introdotto lo strumento dell'**Individual Development Plan (IDP)**: durante il colloquio annuale capo/collaboratore, è stato chiesto ai collaboratori di essere attori protagonisti di questo momento ed essere parte attiva alla costruzione del piano di sviluppo personale annuale.

Quale supporto e guida al cambio di mindset previsto, sono state realizzate attività di **training** che hanno coinvolto tutta la popolazione aziendale:
- un training dedicato ai manager per approfondire il loro ruolo di guida e coach delle proprie persone nello sviluppo di piani in linea rispetto obiettivi di team/strategici;
- un training dedicato ai collaboratori, ingaggiati per proporre il proprio IDP e occuparsi dello sviluppo personale e l'acquisizione di nuove competenze.

È stato inoltre potenziato il momento del **feedback capo/collaboratore** (previsto per tutti i dipendenti appartenenti alle categorie degli impiegati e dei quadri direttivi assunti da almeno sei mesi), in cui entrambi possono discutere delle reciproche aspettative e possibilità di sviluppo, anche attraverso l'identificazione di training specifici supportata dal neonato Catalogo di Formazione BG Performa, collegato alle competenze core di Banca Generali.

Engagement

In continuità con l'anno precedente, il Gruppo Banca Generali ha proseguito nello sviluppo di iniziative per conciliare al meglio la vita privata e quella lavorativa senza incidere sulla operatività della Banca: in linea con la People Strategy di Gruppo, è stata attivata la sperimentazione dello **Smart Working**, a partire da aprile 2018 fino al 30 novembre 2019; l'iniziativa ha interessato il 10% della popolazione aziendale con l'obiettivo di arrivare al 25% nel corso del 2019. Il progetto è stato realizzato in due wave successive in tempi molto ristretti: partendo dalla definizione dei perimetri coinvolti nello Smart Working, passando poi agli accordi individuali, fino a giungere alla formazione e alla fornitura di dotazioni informatiche adeguate. L'impegno di Banca Generali ha così consentito al personale che ha aderito al progetto, di poter sfruttare le potenzialità dello Smart Working già dall'inizio del 2018.
Inoltre, sono proseguite le agevolazioni legate a riduzione di orario e/o flessibilità per motivi relativi alle esigenze del dipendente o del suo nucleo familiare come ad esempio, la nascita o adozione di figli: il personale in rientro dopo una lunga assenza può infatti accedere a una serie di benefici ad hoc in prevalenza rivolti alle donne che hanno usufruito del congedo di maternità. In particolare, le neomamme possono richiedere la trasformazione del loro contratto full-time in part-time (fino alla data del compimento del settimo anno di vita del bambino).
Sempre in ottica di **flessibilità del lavoro**, il Gruppo Banca Generali riconosce l'importanza della "banca ore". Oltre al diritto ad assentarsi dal lavoro nei termini previsti dalla legge, riconosce permessi retribuiti per prestazioni sanitarie e periodi discrezionali di aspettativa di cui possono usufruire tutti i dipendenti, indipendentemente dal sesso, in aggiunta al congedo obbligatorio per maternità del personale femminile e maschile e ai congedi parentali.
Tra le iniziative di work-life balance vanno inoltre menzionate la flessibilità in ingresso in alcune strutture (elevata a un'ora) e la possibilità per alcune famiglie professionali di dipendenti di ridurre la pausa pranzo.

Inoltre, i dipendenti di Banca Generali possono usufruire delle condizioni agevolate applicate al personale del Gruppo Generali, che prevedono tariffe scontate, nonché il pagamento da parte dell'azienda delle tasse di iscrizione annuali.

Banca Generali si impegna inoltre a corrispondere l'intera retribuzione, provvedendo a integrare l'indennità INPS, in caso di astensione anticipa per maternità prescritta dalle competenti strutture pubbliche.

Si è rinnovato un appuntamento sempre molto atteso: il **pranzo di alcuni dipendenti con l'Amministratore Delegato e i due Vicedirettori Generali**. Costituisce il quarto incontro di questa iniziativa che, tra Trieste e Milano, permette un ascolto e confronto diretto con il top management sugli obiettivi strategici e i progetti più innovativi sui quali la Banca sta lavorando, in un clima rilassato e conviviale, con la possibilità di raccogliere suggerimenti e proposte.
Si è inoltre conclusa la seconda edizione del programma **BG Open** che ha fatto emergere 9 (35 dalla prima edizione) nuove proposte di progetti nati dalla propositività di tutti i dipendenti del Gruppo Banca Generali come suggerimenti per ottimizzare i processi interni, migliorare la qualità della vita aziendale, sviluppare prodotti innovativi e creare maggiori sinergie tra uffici. Partendo dalle segnalazioni dei colleghi, attraverso un processo di rating, sono già stati valutati e selezionati i progetti che saranno sviluppati.

Il 2018 è stato caratterizzato da una serie di iniziative rivolte ai collaboratori ed alle loro famiglie, finalizzate ad avvicinare ancor di più l'azienda ai dipendenti e ad aumentare l'engagement all'interno del Gruppo Banca Generali, in coerenza alla Mission aziendale che punta ad una crescita sostenibile che non riguarda solo i clienti, ma tutti gli interlocutori chiave della Banca, a partire dalle sue persone.

In quest'ottica, a maggio Banca Generali ha organizzato, per le sedi centrali di Trieste e Milano, una nuova Edizione di **Bimbi in ufficio** - Festa delle mamme e dei papà che lavorano. Durante la mezza giornata trascorsa in azienda sono stati organizzati iniziative e momenti di aggregazione, in un contesto giocoso e informale, incentrati, quest'anno, sul tema del risparmio.

Riguardo la comunicazione, è stata ulteriormente sviluppata e arricchita **Prima Pagina**, un giornale digitale che raccoglie tutti gli eventi mensili della Banca (risultati finanziari, "raccolta mensile", nuovi prodotti, linee guida aziendali). Sono state poi aggiunte anche informazioni su sponsorizzazioni, eventi aziendali e testimonianze video, e iniziative aziendali destinate ai dipendenti.

Il **trasferimento in Torre Generali** ha inoltre offerto la possibilità a 30 dipendenti di Banca di partecipare attivamente alle attività di moving in qualità di Facilitatori per contribuire alla diffusione delle informazioni, raccogliere le segnalazioni dei colleghi e contribuire al successo del progetto.

È stato inoltre organizzato per la sede di Milano il percorso pilota di "**Sfumiamo**", promosso da Banca Generali in collaborazione con la LILT (Lega Italiana Lotta ai Tumori), un percorso iniziato nel mese di giugno e conclusosi a novembre per sensibilizzare i colleghi sui danni derivanti da fumo di sigaretta.

Diversity & Inclusion

Per Banca Generali "diversità" significa comprendere, riconoscere e valorizzare le differenze come ad esempio il genere, l'età o i valori o la formazione; "inclusione" significa l'impegno ad attrarre e sviluppare il talento, a prescindere da ogni elemento di diversità, incoraggiando chiunque faccia parte del Gruppo a raggiungere il massimo potenziale.

Proprio grazie a questi principi a Banca Generali e al suo Amministratore Delegato spetta l'onore di rappresentare il Programma Diversity & Inclusion all'interno del Gruppo Generali. Un grande riconoscimento di stima per quanto fatto sinora ma che funge da stimolo per raggiungere traguardi sempre più sfidanti nell'immediato futuro.

La valorizzazione delle persone, l'attenzione e l'impegno verso i collaboratori, il rispetto della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza, della pari opportunità nel lavoro e nei percorsi di carriera, senza alcuna discriminazione, è ciò su cui il Gruppo Banca Generali basa il proprio successo. Alla luce di questi principi cardine, alla garanzia di un eguale trattamento tra uomo e donna, alla tutela dei dipendenti disabili e di nazionalità estera nonché all'aspetto anagrafico nel processo di selezione, formazione, avanzamento di carriera e retribuzione, si affianca l'ambizione di costruire una cultura border free che valorizzi la diversità di pensiero, considerata una risorsa fondamentale per lo sviluppo e la crescita aziendale.

Particolare focus è dedicato inoltre alla valorizzazione del talento femminile attraverso la creazione di percorsi di crescita e di self awareness ad hoc come il percorso Women's Leadership Program, a cui si sono affiancati percorsi di sensibilizzazione sul tema Diversity & Inclusion dedicati a una più ampia platea di dipendenti come il Mentoring Program dedicato ai manager con l'obiettivo di stimolarli a valorizzare e supportare i talent presenti nel team, il percorso dedicato agli Unconscious Bias e il Managerial Acceleration Program dedicato a tutti i people manager e volto a gestire al meglio i propri collaboratori valorizzandone i punti di forza.

- **Women's Leadership Program**, dedicato alle donne per aumentare la consapevolezza sul proprio stile di Leadership;
- **Mentoring Program**, per sviluppare nei Manager le capacità di "essere Mentor" e di supportare, in modo continuo, i propri Mentee, Leader di domani;
- **Unconscious Bias**, per esplorare il potere dell'Attenzione Intenzionale' per gestire consapevolmente i modelli comportamentali individuali/organizzativi;
- **MAP - Managerial Acceleration Program**, già descritto in precedenza, nel modulo dedicato alle diversità, approfondisce il tema della D&I.

L'insieme dei principi promossi dal Programma di D&I è anche alla base dei processi di selezione e assunzione, in cui il 25% dei candidati in short list (siano essi interni o esterni) deve essere una donna, al fine di accrescere la presenza manageriale femminile. Privilegiando le persone già presenti nel Gruppo e collaborando con Università, società di Head Hunting o utilizzando motori di ricerca finalizzati al recruiting, le risorse vengono selezionate valutando le competenze tecniche e manageriali (soft skills). Una volta assunti, ai nuovi collaboratori sono offerti percorsi formativi orientati sia a favorire l'integrazione, sia la conoscenza del business aziendale.

Nel rispetto dell'eterogeneità della popolazione aziendale, viene preservata e valorizzata la totale parificazione tra lavoratori di sesso maschile e femminile, anche e soprattutto a livello dirigenziale, ai quali il Gruppo Banca Generali garantisce un egual trattamento, sia nei processi di selezione e gestione, sia in ambito retributivo.

Relativamente alla sola legal entity Banca Generali S.p.A., quale azienda con più di 100 dipendenti - in ottemperanza all'art. 46 del D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 - nel corso del 2018 è stato redatto il "Rapporto Biennale sulle Pari Opportunità", relativo alla situazione del personale maschile e femminile, con riferimento al biennio 2016-2017.
Tale documento, inviato nei termini di legge alle Consigliere Regionali di Parità della Lombardia e del Friuli-Venezia Giulia nonché alle Rappresentanze Sindacali Aziendali, contiene le informazioni relative a organico, inquadramenti, assunzioni/cessazioni, formazione, promozione professionale, licenziamenti, ai prepensionamenti e pensionamenti, alla retribuzione effettivamente corrisposta (art. 46 del D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198).

L'equilibrio tra i generi si concretizza anche attraverso le numerose forme di supporto al Work-Life Balance illustrate precedentemente.

DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE

	31.12.2018			31.12.2017		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dirigenti	14	38	**52**	13	35	**48**
Quadri	100	172	**272**	90	172	**262**
Impiegati	323	221	**544**	329	234	**563**
Totale	**437**	**431**	**868**	**432**	**441**	**873**
Percentuale	**50,3%**	**49,7%**	**100%**	**49,5%**	**50,5%**	**100%**

La percentuale delle donne che riveste posizioni di responsabilità (dirigenti e quadri) è pari al 35%, in crescita rispetto lo scorso anno (33%).
Il 74% delle donne rientra nella categoria degli impiegati (76% nel 2017).

DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E FASCIA D'ETÀ

	31.12.2018				31.12.2017			
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
Dirigenti	-	24	28	**52**	-	19	29	**48**
Quadri	-	168	104	**272**	-	156	106	**262**
Impiegati	53	435	56	**544**	59	448	56	**563**
Totale	**53**	**627**	**188**	**868**	**59**	**623**	**191**	**873**
Percentuale	**6,1%**	**72,2%**	**21,7%**	**100%**	**6,7%**	**71,4%**	**21,9%**	**100%**

L'età media dei dipendenti è 44 anni. Più nel dettaglio, l'età media di dirigenti è di 51 anni, quella dei quadri è di 48 anni, mentre quella degli impiegati è di 41 anni.

CATEGORIE PROTETTE PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE

	31.12.2018			31.12.2017		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dirigenti	1	-	**1**	-	-	-
Quadri	2	1	**3**	3	1	**4**
Impiegati	24	20	**44**	23	17	**40**
Totale	**27**	**21**	**48**	**26**	**18**	**44**
Percentuale	**56,2%**	**43,8%**	**100%**	**59,1%**	**40,9%**	**100%**

Le "categorie protette" includono risorse diversamente abili e risorse rientranti nell'elenco delle categorie protette.
I dati esposti in tabella sono coerenti con i criteri adottati nella predisposizione delle segnalazioni agli enti competenti. Si segnala, sia per il 2018 che per il 2017, la presenza di ulteriori risorse in forza (nel 2018 n. 4 risorse, di cui n. 3 donne e nel 2017 n. 3 risorse, di cui n. 2 donne) che, pur rientrando nell'elenco dei disabili, non sono state conteggiate in quanto non rientranti nelle segnalazioni di legge.
Ad ulteriore testimonianza dell'attenzione di Banca Generali verso la diversità e l'inclusione, si sottolinea che, nel biennio di riferimento, non sono stati registrati incidenti legati alla discriminazione di alcun genere.

Compensation

Remunerazione

Banca Generali offre, in via indifferenziata rispetto al genere, una remunerazione in linea con il mercato, benefit e sistemi di incentivazione aggiuntivi finalizzati sia a migliorare la qualità della vita delle persone sia a valorizzare, su base meritocratica, performance e raggiungimento di obiettivi specifici.

In Italia, la retribuzione complessiva delle donne dirigenti risulta inferiore rispetto a quella degli uomini essendo più numerosi gli uomini con ruoli di responsabilità strategica, elemento che comporta una retribuzione sensibilmente più elevata.
Nei quadri, la retribuzione complessiva degli uomini in Italia è superiore a quella delle donne, in quanto in questa categoria rientra la maggior parte del personale di vendita di Banca Generali, con un elevato numero di uomini, che usufruisce di un sistema premiante di MBO.
Negli impiegati la presenza di contratti part-time (quasi totalmente donne) genera il divario tra la retribuzione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini.

In Lussemburgo, per la categoria dei dirigenti e dei quadri, il rapporto è influenzato dalla forte componente di personale femminile che riveste ruoli di responsabilità strategica.

RAPPORTO TRA RETRIBUZIONE DELLE DONNE RISPETTO A QUELLO DEGLI UOMINI(*)

	31.12.2018		31.12.2017	
	ITALIA	LUSSEMBURGO	ITALIA	LUSSEMBURGO
Dirigenti	0,84	1,29	0,73	1,46
Quadri	0,76	1,44	0,80	1,37
Impiegati	0,95	0,80	0,96	0,88

* Importo annuo pagato dal Gruppo ai dipendenti che include oltre a quanto stabilito dal CCNL e dal contratto integrativo qualsiasi altro tipo di retribuzione aggiuntiva quali anzianità aziendale, lavoro straordinario, bonus, gratifiche, benefit.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2018.

Benefit & Welfare

Per quanto concerne i benefit aziendali, dal 2018 tutti i dipendenti del Gruppo bancario (n. 868) – indipendentemente dalla categoria d'impiego e dalla tipologia di contratto – godono di una serie di benefit, tra cui:

- l'assicurazione sulla vita e la copertura per invalidità e disabilità, che nel 2017 erano concessi a tutti i dipendenti della controllata lussemburghese e solo ai dirigenti delle società italiane;
- l'assistenza sanitaria;
- la previdenza complementare.

Inoltre, per il personale Dirigenti è stato introdotto nel 2018 il Welfare "aggiuntivo", consiste in un importo fisso da utilizzare per:

- rimborso spese istruzione per i familiari;
- rimborso spese mediche per familiari anziani over 75 o con gravi patologie;
- rimborso spese trasporto pubblico;
- acquisto convenzionato di beni e servizi di "wellbeing" (tempo libero, cultura, intrattenimento etc).

Tutti i dipendenti assunti con un contratto a tempo indeterminato – e con almeno un anno di seniority per i dipendenti di Fund Management Luxembourg – hanno, in aggiunta, accesso a mutui e finanziamenti a tassi agevolati.

Relazioni industriali e sindacali

Nel Gruppo Banca Generali vengono osservati puntualmente i diritti e le libertà sindacali, sia per quanto riguarda le organizzazioni sindacali (aziendali e territoriali) sia per quanto riguarda i singoli dipendenti.
A fine 2018 il tasso di sindacalizzazione (dipendenti iscritti a sigle sindacali rispetto dipendenti totali perimetro Italia) era circa il 36%, dato sostanzialmente invariato rispetto al 2017. Al 97% dei dipendenti si applica la legislazione sociale e nazionale e le previsioni del CCNL Credito ovvero del CCNL Dirigenti Credito. L'unica eccezione riguarda i dipendenti di BG FML, a cui viene applicata la legislazione locale.

Il CCNL Credito prevede un sistema di relazioni sindacali articolato mediante incontri annuali (ed eventualmente semestrali) di informativa e confronto tra azienda e rappresentanze sindacali aziendali sui seguenti aspetti:

- **prospettive strategiche** (andamento economico e di business, principali dati di bilancio, nuovi mercati/prodotti);
- **profilo strutturale** (dati sul totale dei dipendenti e principali dinamiche occupazionali/gestionali);
- **qualità delle risorse umane** (dati/informazioni sui processi di valutazione delle prestazioni, sugli interventi di merito, sulla formazione erogata).

Il contratto integrativo per i dipendenti (impiegati e quadri) di Banca Generali (area Italia) è stato rinnovato per la parte economica il 30 giugno 2016 fino al 30 giugno 2019. A partire dal 2018 è stato introdotto l'indennizzo a carico dell'Azienda a favore dei dipendenti, nei casi di morte, invalidità totale e permanente e "dread disease".
Particolarmente innovativa è la previsione riguardante il premio aziendale collettivo che, per gli esercizi 2016-2018, potrà essere usufruito dai dipendenti - oltre che nella modalità tradizionale "cash" - anche come "welfare" ossia come rimborso delle spese sostenute a favore di familiari

(coniuge, figli e parenti entro il secondo grado) relative a istruzione, formazione, libri scolastici, centri estivi e invernali, vacanze studio, corsi di lingue o di informatica, assistenza a familiari gravemente disabili o a familiari anziani over 75.

Trattandosi di contrattazione collettiva, ne sono destinatari tutti i dipendenti delle categorie impiegati e quadri direttivi. L'unica eccezione riguarda il personale con contratto a termine per il quale non sono previste le agevolazioni in materie di mutuo casa e prestiti personali.
Inoltre, in attuazione del CCNL, si è proceduto a promuovere la Fondazione Prosolidar, attiva nel campo dei progetti di solidarietà a livello internazionale. Per quanto riguarda il 2018, circa 450 dipendenti hanno aderito versando il contributo previsto cui è seguito il contributo aziendale in pari misura.
In Banca Generali tutti i dipendenti possono rescindere il contratto d'impiego rispettando il periodo di preavviso stabilito dalla contrattazione.

Contenzioso

Con riguardo al rapporto di lavoro subordinato nel 2018 le posizioni controverse in essere erano 2 di cui una attiva per il recupero di importo dovuti dall'ex dipendente alla Società, l'altra di natura stragiudiziale, riferita all'applicazione dei diritti di cui al D. Lgs. 81/2015. Nel 2017 le vertenze su tale materia hanno riguardato n. 2 posizioni. Le controversie sono riconducibili esclusivamente a rapporti lavorativi cessati.
Per la gestione delle controversie giudiziali ed extragiudiziali relative a tale materia, l'attività viene disciplinata dalla procedura organizzativa in materia di contenzioso e reclami. Tale procedura dettaglia tutte le attività conseguenti alla ricezione di una controversia, sia essa passiva sia essa da attivare, afferente al rapporto di lavoro subordinato. Con riferimento alle vertenze attinenti tale materia è previsto il costante coinvolgimento della Direzione HR onde poter correttamente ricostruire il contesto della lite.
Per la gestione giudiziale di tali controversie la Società si avvale di primari studi di fiduciari a cui viene richiesta una valutazione oggettiva delle doglianze e della posizione della Banca.
Qualora il contenuto delle doglianze esposte dagli ex dipendenti appaia non opponibile, la possibilità di definire in forma transattiva le vertenze è sempre presa in considerazione quale buona prassi in luogo di opposizioni giudiziali inefficaci e maggiormente costose.
Con cadenza trimestrale viene fornita al Consiglio di Amministrazione una relazione complessiva sullo stato del contenzioso e dei reclami della Società. In occasione della esposizione della relazione trimestrale sul contenzioso e sui reclami vengono avanzate le proposte di appostamento a fondo rischi e le proposte di svalutazione dei crediti bilancistici connessi alle posizioni a contenzioso onde garantire idonea copertura dei rischi connessi alle liti e/o alla non recuperabilità dei crediti. Nell'ambito di tale relazione vengono trattate e specificatamente valutate anche le posizioni appartenenti alla tipologia di vertenza trattata nel presente paragrafo.

Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro

Banca Generali considera l'integrità fisica dei propri collaboratori un valore primario; pertanto garantisce condizioni di lavoro in ambienti sicuri e salubri, conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute.

Banca Generali rispetta e attua le normative nazionali che tutelano la categoria dei diversamente abili, in un'ottica di garanzia delle pari opportunità all'interno dell'azienda. A tal fine, gli edifici delle società del Gruppo sono oggetto di costante verifica per le messe a norma (vincoli architettonici e postazioni di lavoro), garantendo, per esempio, posti auto riservati a dipendenti disabili o con capacità motoria sensibilmente ridotta, nelle immediate vicinanze per la sede di Trieste e nella nuova sede di Piazza Tre Torri.

Al 31 dicembre 2018 i disabili nel Gruppo bancario (aventi criteri in linea con le segnalazioni agli enti competenti) erano 47, di cui 27 donne (57% del totale disabili).

Nelle aree a rischio aggressione vengono adottate specifiche **misure di prevenzione e deterrenti anticrimine**, come sistemi di controllo degli accessi, sistemi d'allarme e impianti di videosorveglianza per le sedi di Milano e Trieste. Presso le succursali vengono adottati **sistemi di sicurezza attiva e passiva** (bussole interbloccate a protezione degli ingressi, tipologia di cassa "cash in-out") e **misure organizzative**, come per la gestione delle giacenze, delle casseforti, delle chiavi, degli impianti, degli apparati di sicurezza e per la gestione dell'emergenza.

Per assicurare sempre un pronto intervento, nelle due sedi direzionali di Milano, nella sede di Trieste e nei Centri Private con più di 10 dipendenti sono presenti le "**squadre di emergenza**", composte da colleghi volontari formati e addestrati sia al primo soccorso sia all'antincendio,

oltre che all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico (sedi di Milano e Trieste).

Nel 2018, il personale che rientra nel perimetro della sorveglianza sanitaria è stato sottoposto a visita medica secondo il protocollo previsto dalla normativa vigente per gruppo omogeneo di rischio. Sono state effettuate 390 visite mediche (199 uomini e 191 donne), che hanno coinvolto 20 diverse sedi di lavoro.
I risultati evidenziano una prevalenza di giudizi di idoneità senza alcuna prescrizione e/o limitazione.

I dipendenti delle sedi di Trieste, Mogliano, Milano, Torino, Genova, Roma e Napoli possono avvalersi – durante l'orario di lavoro – dei **servizi dei Centri Infermieristici polifunzionali** allestiti dal Gruppo Generali: anche nel 2018 ai dipendenti è stata offerta la possibilità di sottoporsi gratuitamente alla somministrazione del vaccino antinfluenzale.

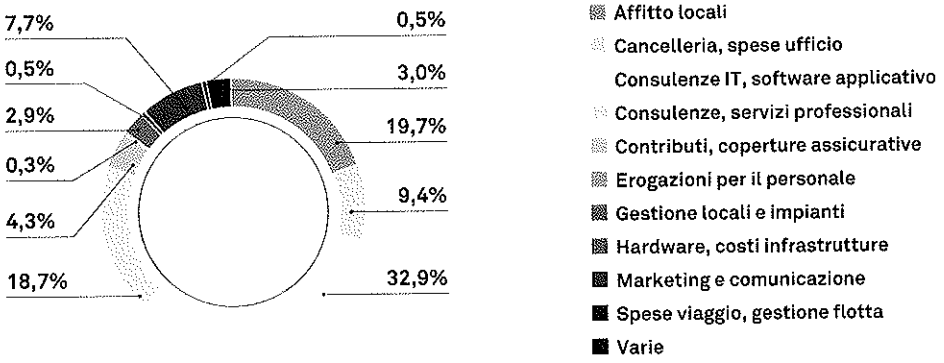
I dipendenti di Banca Generali sono coinvolti in **programmi di formazione** (come precedentemente indicato) dedicati ai temi della sicurezza attraverso formazione in aula e/o in e-learning, disponibile on line nella piattaforma Simulware. I dipendenti vengono formati e informati sulle disposizioni in vigore, sulla prevenzione dei rischi e sul comportamento da tenere in caso di emergenza e incendio attraverso materiale divulgativo di vario genere (disponibile sulla intranet aziendale).
La formazione specifica viene realizzata in continuo, sulla base delle scadenze definite, per le figure specificatamente previste dal D. Lgs. 81/2008 e individuate in azienda (Dirigenti, Preposti, Addetti alla squadra delle emergenze, Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza).

Nel 2018 si sono verificati in tutto 4 infortuni, tutti in itinere e relativi a dipendenti delle Società italiane, nessuno dei quali ha causato morte, invalidità gravi o permanenti o malattie professionali ai lavoratori coinvolti. Tali infortuni hanno riguardato 2 donne e 2 uomini; nel 2017 gli infortuni hanno riguardato 3 uomini (tutti incidenti in itinere) e 3 donne (2 incidenti in itinere e 1 sul lavoro).
Nel 2018 il tasso di assenteismo per infortunio, calcolato come indice di frequenza (n. infortuni/totale ore lavorate x 1.000.000) è pari 2,96 (4,52 nel 2017); mentre il tasso di giornate perse, calcolato come indice di gravità (n. giornate perse per infortuni e malattie professionali/totale ore lavorabili) x 1.000 è pari a 0,04 (0,06 nel 2017).

Banca Generali e i fornitori

Nel corso del 2018, il Gruppo Banca Generali ha intrattenuto rapporti con 1.529 fornitori per un fatturato complessivo di 100,2 milioni di euro, ripartito in 92,5 milioni di euro (92,4% del totale) per fornitori nazionali e 7,6 milioni di euro (7,6% del totale) per fornitori esteri.

FORNITORI PER CATEGORIA MERCEOLOGICA E % DI IMPORTO DELLA FORNITURA



	2018	2017
Numero fornitori	1.529	1.483
Spesa per fornitori (migliaia di euro)	100.190	93.649

Lo svolgimento del processo di acquisti all'interno di Banca Generali si fonda sui criteri di correttezza, onestà, imparzialità e trasparenza. Pur mantenendo una politica di acquisto e una capacità negoziale autonome nei rapporti con i fornitori, la Banca adotta comportamenti in linea con i principi del Gruppo Generali e promuove una competizione leale e sostenibile tra i propri fornitori, osservando comportamenti equilibrati ed evitando la creazione e il mantenimento di posizioni di dipendenza economica.

Banca Generali sviluppa rapporti contrattuali esclusivamente con quei fornitori che possiedono caratteristiche tali da garantirne un buon grado di affidabilità ed efficienza: la creazione di una rete di relazioni duratura e reciprocamente soddisfacente con fornitori qualificati rappresenta un obiettivo strategico e una fonte di successo competitivo e consente di mantenere sempre elevata la qualità di prodotti e servizi.
In linea con quanto definito dal Gruppo, Banca chiede ai propri partner contrattuali di allinearsi alle politiche adottate nello svolgimento della propria attività e di garantirne il rispetto a tutti i livelli della catena di fornitura. Nel corso del 2018, non si rilevano cambiamenti significativi in termini di organizzazione, struttura e proprietà nell'ambito della catena di fornitura.

A livello normativo è stato rivisto il processo di approvvigionamento, già normato da apposita circolare e, nello specifico, le modalità di selezione dei fornitori e assegnazione della fornitura. È prevista una specifica disciplina per le operazioni con parti correlate. Per ciascun acquisto, Banca Generali richiede e confronta più offerte attraverso un opportuno processo di valutazione e selezione che coinvolge i fornitori ritenuti idonei ("qualificati") mediante apposito sistema di scoring definito di concerto con il Gruppo Generali. Il sistema di qualificazione tiene conto dei dati finanziari, della valutazione del rischio e dell'analisi della qualità dei beni/servizi forniti. Per tutti gli acquisti di valore superiore a 40.000 euro Iva esclusa, è previsto il coinvolgimento di almeno tre fornitori "qualificati" le cui offerte vengono esaminate allo scopo di individuare la fonte che risulti più vantaggiosa in termini di costo totale d'acquisto, qualità, tempi di consegna e prestazioni di servizio.

Il processo di selezione dei fornitori avviene attraverso procedure chiare, certe e non discriminatorie, utilizzando solo parametri oggettivi, documentabili, trasparenti e legati alla qualità dei prodotti e servizi offerti.

Fatta salva l'esigenza primaria di soddisfare i fabbisogni dell'ufficio richiedente, senza incorrere in alcun tipo di rischiosità connessa al fornitore stesso (es. difettosità, ritardi, inadempienza, danni indiretti, situazioni conflittuali, violazioni di obblighi legislativi), il principio a fondamento della selezione e scelta del fornitore è di assicurare le migliori condizioni economiche di fornitura attraverso la competizione tra più fornitori qualificati e nel pieno rispetto del Codice Interno di Comportamento a cui la Banca aderisce.

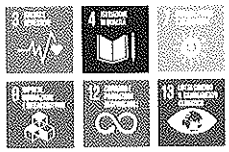
Banca Generali opera esclusivamente con fornitori che svolgono la propria attività nel rigoroso rispetto delle leggi e dei regolamenti nazionali e internazionali di tutela dei diritti umani e del lavoro e privilegia le imprese in grado di fornire beni e/o servizi in tutto il territorio nazionale.

È stata definita la Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima che definisce gli obiettivi e gli impegni, anche per le attività di approvvigionamento, che orientano le scelte e le azioni del Gruppo allo scopo di contribuire positivamente a uno sviluppo sostenibile. A tale scopo e con lo specifico obiettivo di contenere l'impatto dell'attività aziendale sull'ambiente lungo tutta la catena di approvvigionamento, sono privilegiati i fornitori con politiche di responsabilità sociale e che adottano criteri ecologici (es. utilizzo di tecnologie e procedure green). **Banca Generali, di concerto con il Gruppo di appartenenza, intende dotarsi di strumenti e sistemi anche per una più approfondita valutazione sociale dei fornitori.**
Per le forniture di beni e/o servizi a impatto ambientale è previsto l'obbligo di verificare la presenza, in capo alle imprese esecutrici/fornitrici, delle specifiche autorizzazioni richieste dalla legge in materia di trattamento e gestione di rifiuti.

Per tutte le forniture di beni rilevanti per la sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro (ad es. videoterminali, ascensori, impianti di condizionamento, impianti elettrici), è previsto l'obbligo di verificare la conformità alle norme di legge e agli standards tecnici tecnico/strutturali richiesti.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative con idonee clausole contrattuali a copertura di danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

Banca Generali e i clienti



Banca Generali, attraverso il proprio modello di servizio e la propria offerta commerciale intende rispondere in modo completo alle esigenze d'investimento della propria clientela, utilizzando una molteplicità di forme tecniche e individuando, attraverso i propri consulenti e con il supporto di procedure informatiche appositamente sviluppate, le soluzioni adatte al singolo cliente. Per raggiungere questo obiettivo, la strategia del Gruppo Banca Generali è quella di proporre con un approccio consulenziale olistico, un'ampia gamma di soluzioni, servizi e prodotti finanziari, bancari e assicurativi, che possono essere suddivisi in 4 aree principali: risparmio gestito, risparmio assicurativo, risparmio amministrato e investimenti alternativi:

- con i prodotti di risparmio gestito, l'obiettivo di Banca Generali è quello di offrire ai propri clienti una gamma ampia di soluzioni d'investimento caratterizzate da architettura aperta, flessibilità e personalizzazione, al fine di rispondere ai diversi bisogni ed esigenze, in termini di obiettivi di pianificazione finanziaria, tolleranza al rischio e asset allocation;
- la gamma prodotti di risparmio assicurativo concentra l'offerta nel Ramo Vita e Previdenziale, soddisfando obiettivi di protezione e pianificazione del passaggio generazionale;
- i servizi bancari e il risparmio amministrato, consentono l'accesso a un completo ventaglio di prodotti transazionali (conti correnti, servizi e strumenti di pagamento) e di investimento (deposito a custodia e negoziazione di titoli e di finanziamento);
- infine, nel campo dei prodotti alternativi, in linea con la propria linea strategica di rafforzamento della presenza nel mercato del credito privato (Private Credit Market), Banca Generali ha sviluppato soluzioni illiquide destinate a clientela professionale, focalizzate su specifiche nicchie di mercato (ad es. cartolarizzazioni di crediti sanitari, cmbs, senior secured loans).

Considerando che un corretto processo di sviluppo dell'offerta commerciale richiede da una parte, l'individuazione dei bisogni della clientela e di gruppi omogenei di clienti target e, dall'altra, lo studio delle caratteristiche di ciascun nuovo prodotto nonché l'analisi della sua idoneità a soddisfare i bisogni individuati, Banca Generali ha sviluppato un articolato processo di studio, costruzione e lancio di nuovi prodotti, siano essi ingegnerizzati in casa ovvero sviluppati in collaborazione con società prodotto terze. Ai fini dell'individuazione delle caratteristiche e delle esigenze di investimento della clientela, assumono particolare rilevanza:

- la tipologia di clientela (retail, professionale, controparte qualificata);
- la conoscenza ed esperienza dei clienti;
- la situazione finanziaria e la capacità di sostenere le perdite;
- la tolleranza al rischio;
- gli obiettivi e bisogni dei clienti (protezione/crescita/reddito/..., orizzonte temporale, bisogni specifici).

Al fine di valutare nel concreto e con riferimento a ciascun cliente l'idoneità dei prodotti distribuiti a soddisfare i relativi bisogni di investimento, risulta fondamentale la conoscenza diretta del cliente. Banca Generali raccoglie le informazioni circa la conoscenza ed esperienza in prodotti finanziari di ciascun cliente, la sua situazione finanziaria e i suoi obiettivi di investimento. Dette informazioni concorrono ad attribuire a ogni cliente un profilo finanziario, il quale poi consente, insieme ad altri fattori (quali ad esempio le caratteristiche dei prodotti offerti), di verificare le capacità dell'investitore di comprendere la natura e le caratteristiche del prodotto e degli effetti connessi anche in termini di rischio e di effettuare quindi la valutazione dell'adeguatezza e appropriatezza attraverso una procedura informatica di supporto appositamente sviluppata. Tale procedura prevede un modello di valutazione caratterizzato dalla determinazione di specifici profili e dal costante monitoraggio del rischio del prodotto e/o del portafoglio, ottenuto attraverso due livelli di controllo:

- "frequenza dell'operazione": detto controllo è volto a verificare che il cliente disponga, in un determinato periodo di tempo, un numero di operazioni al di sotto di una soglia limite fissata dalla Banca e definita tramite una matrice di controllo ottenuta dall'incrocio della classe di rischio di appartenenza del cliente e della classe di rischio di appartenenza del prodotto oggetto di valutazione;
- "dimensione dell'operazione": tale controllo verifica che il controvalore dell'operazione disposta dal cliente sia al di sotto di una soglia limite fissata dalla Banca e definita tramite una matrice di controllo ottenuta dall'incrocio della classe di rischio di appartenenza del cliente e della classe di rischio di appartenenza del prodotto oggetto di valutazione.

Le procedure informatiche costruite da Banca Generali verificano nel continuo il permanere delle condizioni di adeguatezza e inoltre, nell'ambito del servizio di consulenza evoluta, viene costantemente monitorato il livello di rischio del portafoglio, verificandone la coerenza con la profilatura assegnata al cliente sulla base delle informazioni raccolte su conoscenza ed esperienza in prodotti finanziari, situazione finanziaria, tolleranza al rischio, e obiettivi di investimento.

Conoscere la clientela

La conoscenza dei propri clienti si basa sia sulla relazione diretta per il tramite dei propri consulenti, che sull'analisi di trend e indicatori più generali e trasversali a tutta la base clienti.

Nel 2018 si è registrata una crescita sia nel patrimonio complessivamente gestito dalla Banca (Asset Under Management, AUM +3,4%) che nel numero di clienti serviti (+4% circa): a una progressiva riduzione del peso percentuale della fascia di clientela con un patrimonio limitato ha fatto da contraltare l'incremento dei clienti appartenenti a cluster con AUM investito maggiore.

NUMERO DI CLIENTI E AUM

	2017	2018	VAR. %
Numero clienti	279.004	289.956	3,9%
Asset under Management (miliardi di euro)	55.6	57.5	3,4%

Si è rilevata una lieve riduzione dei clienti appartenenti alla Generazione X (35-50 anni), mentre sono rimasti pressoché costanti i Baby Boomers (50-70 anni) e gli ultrasettantenni che rappresentano la quota parte di clientela con redditi e disponibilità patrimoniali consistenti.

DISTRIBUZIONE CLIENTI PER FASCIA DI ETÀ

ETÀ	% 2017**	% 2018
Fino a 35	9%	9%
35 - 50	25%	23%
50 - 60	24%	24%
60 - 70	18%	18%
Oltre 70	21%	22%
Altro *	3%	3%
Totale complessivo	**100%**	**100%**

* Nella categoria "Altro" rientrano tutti i clienti per i quali non è possibile effettuare una classificazione per fascia d'età (ad esempio: persone giuridiche, clienti con mandato fiduciario ecc.).
** I dati relativi all'esercizio 2017 vengono riesposti a seguito di un affinamento nella classificazione.

La distribuzione territoriale della clientela evidenzia una forte concentrazione nel Nord Italia (complessivamente circa il 61% del totale).

DISTRIBUZIONE CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA

	% 2017	% 2018
Estero	-	1%
Centro	19%	19%
Isole	4%	4%
Nord Est	30%	31%
Nord Ovest	31%	31%
Sud	16%	15%
Totale complessivo	**100%**	**100%**

La suddivisione della clientela per genere evidenzia che il 57% è rappresentato da uomini e il 43% da donne.

DISTRIBUZIONE CLIENTI PER SESSO D'APPARTENENZA

SESSO	% 2017**	% 2018
Donne	42%	43%
Uomini	55%	54%
Altro *	3%	3%
Totale complessivo	**100%**	**100%**

* Nella categoria "Altro" rientrano tutti i clienti per i quali non è possibile effettuare una classificazione per fascia d'età (ad esempio: persone giuridiche, clienti con mandato fiduciario ecc.).
** I dati relativi all'esercizio 2017 vengono riesposti a seguito di un affinamento nella classificazione.

Relazioni con la clientela

Il processo di comunicazione in atto consente a Banca Generali di adattarsi rapidamente ai cambiamenti di mercato e di comunicare con tempestività e chiarezza nuove soluzioni e servizi finalizzati a creare valore per i propri clienti e per i risparmiatori in generale.
Ispirandosi al Codice di Condotta del Gruppo Generali, i **principi che guidano la relazione con la clientela** sono:

- svolgere l'attività nel rispetto della legge, dei regolamenti interni e dell'etica professionale;
- promuovere la cultura della sostenibilità nell'ambito di tutte le proprie sfere d'influenza, per contribuire in modo concreto a uno sviluppo economico e sociale basato sul rispetto dei diritti umani fondamentali e del lavoro e sulla tutela ambientale;
- trattare i dati personali nel rispetto dei diritti in materia di privacy, assicurandone l'inaccessibilità ai terzi, se non per giustificati motivi aziendali o in presenza di apposito mandato esterno;
- evitare i conflitti d'interesse e, qualora ciò non fosse possibile, gestirli in modo da non arrecare pregiudizio alla Banca e alla clientela;
- garantire la libera concorrenza, fattore fondamentale per lo sviluppo degli affari e dei risultati aziendali;
- offrire un'informativa finanziaria completa e accurata relativa ai prodotti e ai servizi offerti affinché i clienti possano prendere decisioni consapevoli;
- contrastare la corruzione e la concussione in ogni forma;
- contrastare ogni comportamento che possa essere interpretato come di sostegno a fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- perseguire la soddisfazione dei clienti, fattore chiave nell'ambito della visione strategica della Banca.

Creare valore innovando

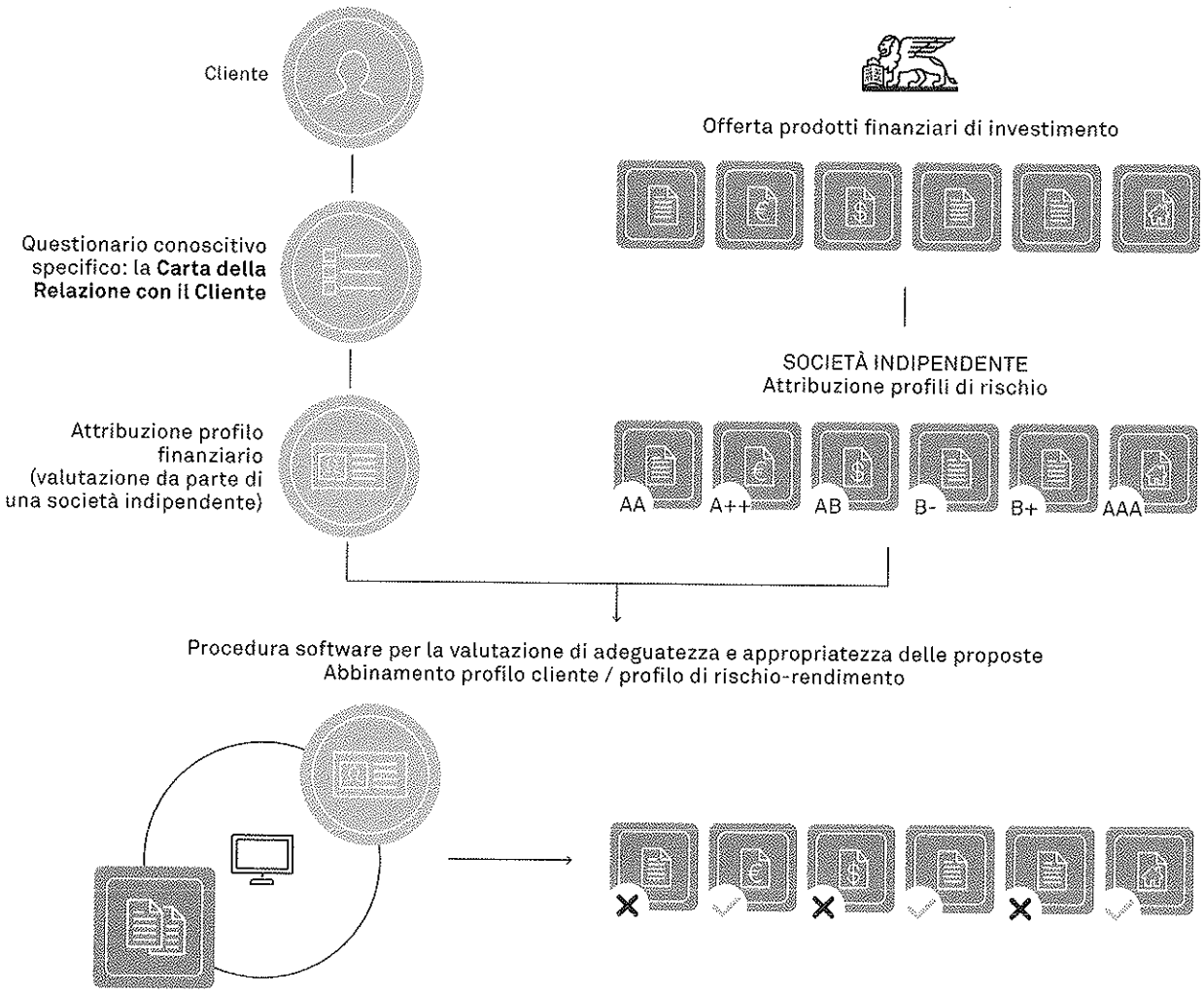
L'innovazione è un driver fondamentale di Banca Generali per rimanere competitiva sul mercato e affrontare l'evoluzione dei bisogni della clientela allo scopo di creare valore nel lungo periodo.

Il primo livello di innovazione su cui la Banca è focalizzata concerne l'implementazione di **procedure e soluzioni per il controllo dei rischi e il supporto dei clienti nella gestione dei propri interessi, non solo finanziari.**

Banca Generali mette a disposizione dei suoi clienti l'innovativo servizio di Consulenza Evoluta "BG Personal Advisory", che prevede un approccio integrato nella gestione degli asset a protezione del patrimonio complessivo del cliente.
Capace di rispondere in modo sinergico alle esigenze in continua evoluzione, BG Personal Advisory consente di analizzare e governare, insieme al proprio consulente di fiducia, non solo la sfera degli investimenti finanziari, ma anche altre importanti componenti del patrimonio, come gli asset immobiliari, familiari e di impresa.
Con BG Personal Advisory il cliente ha la possibilità di valorizzare il proprio patrimonio e di monitorarlo costantemente nel tempo intervenendo in qualsiasi momento attraverso azioni e strategie sulla base di specifici bisogni in continua evoluzione.

Banca Generali adotta un'architettura aperta di tipo multi-manager e seleziona competenze di asset manager per gestire mercati complessi che si caratterizzano per una sempre più difficile ricerca di rendimento, rischi geopolitici e assenza di correlazioni.
Le soluzioni d'investimento proposte da Banca Generali sono sottoscrivibili *à la carte* oppure all'**interno di soluzioni contenitore.**

CONOSCERE IL CLIENTE E CAPIRE COSA PROPORRE



Creare valore proteggendo

Banca Generali ha sviluppato nel corso del tempo soluzioni mirate alla protezione del cliente e alla tutela del patrimonio, sia riguardo la componente finanziaria che immobiliare, nonché alla salvaguardia del nucleo familiare.

La **protezione degli investimenti dei propri clienti è un obiettivo prioritario di Banca Generali,** perseguito attraverso specifiche soluzioni quali, ad esempio:

- un sistema integrato di coperture assicurative inserite in BG Stile Libero, quali la protezione caso morte in base all'età, protezione per infortunio e maggiorazioni a copertura in caso di minusvalenze, che permettono al sottoscrittore di tutelare il patrimonio e garantire serenità al nucleo familiare;
- il tool "Family Protection" che, all'interno della Piattaforma di Consulenza BGPA, permette al consulente di analizzare il patrimonio complessivo del cliente (finanziario e non finanziario) in ottica di passaggio generazionale allo scopo di evidenziarne eventuali criticità in termini di allocazione e distribuzione degli asset o di fruibilità del patrimonio immobiliare.

Creare valore comunicando: nuove tecnologie

Il settore bancario sta attraversando un periodo di grande trasformazione. L'evoluzione della società sta determinando un radicale cambiamento nell'interazione banca-cliente, nel segno di una rinnovata conversazione che punti al coinvolgimento e alla trasparenza e di una "rivoluzione digitale" che sta facendo emergere nuovi bisogni e modalità di fruizione dei servizi.

Innovazione e sostenibilità sono i pilastri che guidano Banca Generali nell'offrire un servizio unico per qualità e valore. Per questo motivo, Banca Generali ha avviato un percorso di miglioramento digitale che riguarda tutti i canali online.

Nuovo sito commerciale

Nel 2018 Banca Generali ha lanciato il nuovo sito commerciale BancaGeneraliPrivate.it, che rimane fedele ai valori della Banca, ma con una grafica completamente rinnovata, e il nuovo Home Banking, che rinasce con una migliore esperienza d'uso.
Il nuovo sito web consente con semplicità di fruire dei contenuti attraverso una navigazione più innovativa e intuitiva rispetto al passato, sfruttando anche una grafica più elegante e moderna.
Con l'utilizzo della tecnica del "responsive web design", i clienti attuali e futuri potranno navigare tra i contenuti di proprio interesse da desktop, tablet e mobile, l'esperienza si adatterà e diventerà funzionale anche in mobilità.
Coerentemente con il modello di business della Banca, che mette il consulente al centro, il sito web sposta l'attenzione dalle soluzioni d'investimento al modello di Consulenza. BancaGeneraliPrivate.it si trasforma in uno strumento fondamentale per raccontare la Consulenza Evoluta e per mettere in luce le modalità attraverso le quali la Banca valorizza e protegge il patrimonio del cliente.
Per questo motivo, è stata progettata un'architettura dei contenuti più immediata ed essenziale, con la quale si può navigare rapidamente attraverso le diverse sezioni, suddivise per aree di interesse.

Nuovo Home Banking

Grafica, layout e architettura: sono tre degli elementi chiave che hanno guidato il rinnovamento dell'Home Banking. L'area riservata del cliente si trasforma in una moderna esperienza digitale, conservando le stesse funzionalità del precedente portale, ma rendendo l'utilizzo più semplice e garantendo la fruizione di tutti i servizi bancari direttamente dal PC di ogni cliente.
Nel nuovo Home Banking, è possibile gestire il patrimonio in modo ancora più veloce e intuitivo, con la possibilità di svolgere tutte le operazioni bancarie comodamente da casa e con la massima sicurezza possibile 365 giorni all'anno.
La modalità di accesso non cambia: il cliente può entrare nell'Home Banking con le stesse credenziali utilizzate finora. Attraverso il menu principale, è possibile navigare tra le diverse sezioni, grazie a un'alberatura dei contenuti più intuitiva e immediata.
Gli elementi nell'homepage sono personalizzabili da ogni utente, attraverso la gestione dei pannelli direttamente dalle impostazioni del profilo, con la possibilità di scegliere la visualizzazione del patrimonio, dei conti, delle carte, degli investimenti, dei vincoli e delle news. Inoltre, grazie alla funzione "preferiti", il cliente può crearsi una propria lista di navigazione, per accedere più velocemente alle sue funzionalità preferite e di uso frequente.

Digital Collaboration

Da quest'anno inoltre, anche le operazioni di investimento sui Certificate BG sono disponibili in Digital Collaboration.
Grazie a un portafoglio di operazioni disponibili sempre più ricco, l'operatività dei clienti in Digital Collaboration ha evidenziato nel 2018 ulteriori trend di crescita. Più di 2 miliardi di euro sono gli investimenti confermati digitalmente nel 2018, e oltre 6.000 operazioni ogni mese vengono dematerializzate, eliminando completamente gli impatti ambientali e gli sprechi di carta.
Complementare al canale internet è il servizio di assistenza telefonica fornito dal Contact Center di Banca Generali, cui si rivolgono i clienti soprattutto per informazioni sull'operatività della Banca e per compiere disposizioni, che nel 2018 ha visto gli operatori gestire circa 150.000 chiamate su un totale di oltre 230.000, con tempi di risposta attorno ai 30 secondi e percentuale di chiamate perse prossima al 2% (dati in lieve flessione rispetto al 2017).

Digitalizzazione degli strumenti per i consulenti

Anche nell'ambito degli strumenti e applicazioni a supporto dei Consulenti Finanziari è continuata l'attività di innovazione e digitalizzazione che ha caratterizzato gli ultimi anni di Banca Generali, in particolare nel corso del 2018 sono stati messi a disposizione dei consulenti due nuove applicazioni:

- BG Editor: un nuovo strumento digitale per creare in modo semplice e intuitivo presentazioni personalizzate da utilizzare negli incontri con i clienti, accedendo a un'ampia raccolta di documenti suddivisi per aree tematiche;
- BG Prodotti: un nuovo archivio virtuale e digitale con tutto il materiale informativo sull'offerta commerciale (in termini di presentazioni di lancio, report periodici, approfondimenti, video, ...) sempre aggiornati e facilmente accessibili e consultabili.

Creare valore educando

Banca Generali vuole contribuire fattivamente a uno sviluppo economico e sociale basato sul rispetto dei diritti umani fondamentali e sulla tutela ambientale, promuovendo la cultura della sostenibilità nell'ambito di tutte le proprie sfere d'influenza. Consapevole inoltre del ruolo che l'educazione finanziaria ricopre nel percorso di rafforzamento del rapporto di fiducia tra istituzioni bancarie e cittadini, Banca Generali continua a investire nella creazione e diffusione della cultura finanziaria.

La Banca incentiva l'adozione di comportamenti socio ed eco compatibili, sviluppando e distribuendo soluzioni con valenza socio ambientale:
- **tecnologie e servizi digitali volti a ridurre l'utilizzo della carta**, quali Doc@nline;
- **condizioni agevolate per invogliare stili di vita sani e una maggiore attenzione alla cura della salute**, quali la tariffa riservata ai non fumatori nella polizza temporanea caso morte BG Tutela, che garantisce in caso di decesso dell'assicurato la liquidazione di un capitale ai beneficiari designati.

Banca Generali promuove su tutto il territorio italiano i cosiddetti "**Aperitivi finanziari**", incontri gratuiti aperti a tutti i clienti e al pubblico in genere, organizzati in collaborazione con la propria rete e con primarie società di asset management, al fine di illustrare gli scenari macroeconomici e la situazione dei mercati finanziari, nonché lo sviluppo e l'innovazione delle soluzioni di investimento. Nel 2018 si stima che oltre 5.000 clienti e prospect hanno partecipato agli eventi organizzati in tutta Italia da Banca Generali, dato in linea con l'anno precedente, segno della capacità della Banca di coinvolgere gli individui su tematiche economico-finanziarie nonché l'interesse di questi ultimi per le stesse.
La Banca propone anche iniziative di carattere formativo dedicate ai giovani: la **campagna "Un Campione per Amico"**, presente nelle principali piazze italiane con la collaborazione di quattro campioni dello sport, punta a coinvolgere i più giovani sul tema dell'educazione finanziaria attraverso lo sport e il gioco.

Sicurezza e privacy

Banca Generali ritiene elemento fondamentale la protezione del patrimonio aziendale di informazioni nei contesti in cui opera, al fine di tutelare il business dell'azienda e il rapporto di fiducia con la clientela.

Banca Generali, nell'ottica di assicurare la protezione dei dati e la sicurezza degli strumenti informatici deputati alla protezione del patrimonio informativo, **agisce in modo da prevenire eventi che possano comportare la perdita o l'alterazione di informazioni mediante**:
- **policy** in materia di protezione dei dati personali, di sicurezza informatica e di indirizzo strategico in tema di information communication technology (ICT);
- **sistemi e strumenti** volti ad assicurare la sicurezza dei dati (firewall, antimalware, antivirus...);
- la **formazione** delle persone.

In questo contesto, Banca Generali agisce assicurando il rispetto delle norme sulla protezione dei dati adottando i principi definiti dalla normativa in materia di Privacy contenuti nel **GDPR 'General Data Protection Regulation'** (Regolamento dell'Unione Europea 2016/679) divenuto applicabile il 25 maggio 2018. A tal riguardo Banca Generali ha adottato la **'Policy sulla Protezione dei Dati Personali'**, che ha sostituito e integrato le previsioni regolamentari già presenti nella normativa interna della Banca, la quale definisce le linee guida alle quali Banca Generali e le Società del Gruppo bancario devono attenersi per assicurare la tutela dei dati personali.
Banca Generali ha inoltre individuato, internamente all'organizzazione aziendale, un **Data Protection Officer** ("DPO") di Gruppo, la cui responsabilità principale è quella di osservare, valutare e organizzare la gestione del trattamento di dati personali (e dunque la loro protezione) all'interno dell'azienda, affinché questi siano trattati nel rispetto delle normative privacy europee e nazionali.
Nel perimetro delle attività collegate alla protezione dei dati, la funzione di **Compliance**, quale presidio di secondo livello, è coinvolta nell'attività di monitoraggio e valutazione del rischio di non conformità alla normativa in materia secondo le metodologie di compliance, nonché dei processi e delle procedure in tale ambito.
Nel 2018 Banca Generali ha previsto specifici e dedicati **interventi formativi** in materia di trattamento dei dati personali, alla luce delle novità normative intercorse nel 2018, nonché di un corso in materia "Security Awareness", volto a rafforzare la conoscenza della sicurezza, offrendo concreti esempi di buone abitudini da non dimenticare per mantenere preservato il patrimonio informativo. A evidenza della validità delle misure intraprese per la protezione dei dati, si segnala che, nel periodo di riferimento, non sono stati ricevuti reclami confermati riguardanti la violazione della privacy.

Dialogo con i clienti

Customer Satisfaction

La soddisfazione dei clienti è un fattore chiave nell'ambito della visione strategica di Banca Generali. Monitorare periodicamente la Customer Satisfaction consente alla Banca di misurare la propria capacità di rispondere alle esigenze e alle aspettative della clientela con l'obiettivo di rafforzare la propria posizione di leadership.

Il livello di soddisfazione è misurato direttamente sui clienti con l'utilizzo di indicatori quantitativi, e indirettamente attraverso il grado di soddisfazione dei consulenti, che gestiscono in prima persona la relazione con il cliente.

Clienti

Per analizzare il livello di soddisfazione della clientela, Banca Generali ha predisposto una serie di indicatori frutto di elaborazioni di dati inerenti la customer base. Dal confronto con il 2017, emerge una sostanziale stabilità nel dato relativo ai clienti «fidelizzati», con il tasso di retention e la durata media del rapporto con la Banca che restano sostanzialmente inalterati. In miglioramento la percezione dei clienti verso i servizi finanziari offerti: si riduce infatti la clientela mono prodotto (Cross selling pari a 1).

CUSTOMER SATISFACTION	N. PRODOTTI	2017	2018
Tasso Retention clienti		95%	95%
Durata media rapporto contrattuale*		12 anni e 4 mesi	12 anni e 3 mesi
Cross selling	1	41,6%	40,4%
	2-3	40,0%	40,6%
	4+	18,4%	19,0%

* Si considerano i clienti con almeno un anno di anzianità in Banca Generali

Consulenti

Con il supporto di una primaria società esterna, circa 2.960 Promotori Finanziari e Private Banker appartenenti alle diverse reti operanti nel mercato bancario e scelti dalla società esterna in forma del tutto anonima, sono stati chiamati quest'anno a esprimere il loro senso di appartenenza alla propria Società e il loro grado di soddisfazione rispetto alla gamma di prodotti, servizi, strumenti e formazione messi a loro disposizione per servire al meglio i clienti.
Ancora una volta Banca Generali si conferma al primo posto tra le reti di promozione finanziaria: i dati relativi al 2018 attestano come il livello generale di soddisfazione della rete e l'attenzione riservata alla clientela siano ben al di sopra della media di riferimento.
Il trend vede quindi Banca Generali al terzo posto nel ranking delle Reti di consulenza, ma in crescita costante rispetto alle concorrenti.

Gestione del contenzioso e dei reclami

Il Servizio Contenzioso e Reclami di Banca Generali riceve i reclami della clientela relativi sia ai servizi di investimento, che ai prodotti e servizi bancari. Il cliente può presentare un reclamo per iscritto tramite posta, fax, telegramma, e-mail, posta elettronica certificata e mediante consegna a mano presso le succursali, i centri private, gli uffici di rappresentanza o altre sedi della Banca.

I reclami vengono gestiti nel rispetto della vigente normativa. Banca Generali ha aderito al Conciliatore Bancario Finanziario - Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie – ADR (Alternative Dispute Resolution). L'associazione consente di attivare procedure stragiudiziali per la risoluzione delle controversie.

La Banca si è dotata di una **policy interna in materia di contenzioso e reclami e di una procedura organizzativa.**

La procedura organizzativa individua le attività connesse alla trattazione dei reclami (dalla registrazione degli stessi in apposito data base dedicato, all'invio della lettera di risposta). I reclami vengono registrati in base a tipologie di appartenenza. In particolare si rileva che: i) i **Reclami Bancari** (relativi a qualsiasi disfunzione, lamentela, omissione, manifestazione di disagio o contestazione sull'operato della Banca afferenti a servizi di natura bancaria e finanziaria così come

identificati dal Titolo VI Cap I del D. Lgs n. 385/93 - TUB) prevedono una tempistica di evasione di 30 giorni; ii) i **Reclami Finanziari** (relativi a qualsiasi disfunzione, lamentela, omissione, manifestazione di disagio o contestazione sull'operato della Banca relativamente ai servizi e attività d'investimento e servizi accessori così come identificati dalla parte I, artt. 1 del D. Lgs. n. 58/1998 - TUF), prevedono una tempistica di evasione di 90 giorni, nel caso in cui il reclamo abbia ad oggetto questioni non rientranti nella competenza dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie e di 60 giorni, qualora il reclamo faccia riferimento a contestazioni per le quali potrebbe essere azionato ricorso all'Arbitro per le Controversie Finanziarie; iii) i **Reclami Assicurativi** (relativi a qualsiasi disfunzione, lamentela, omissione, manifestazione di disagio o contestazione sull'operato della Banca afferenti a contratti e servizi assicurativi rientranti nella competenza dell'IVASS ai sensi dell'art. 4 comma 1 del Regolamento Isvap n. 24/2008, prevedono una tempistica di evasione di 45 giorni.

La procedura organizzativa individua anche le attività connesse alla gestione dei contenziosi. Tale fase si sviluppa di norma in esito a un respingimento dei reclami ricevuti. Nell'ambito di tale fase la Società si avvale per la gestione giudiziale di primari studio di fiduciari a cui viene richiesta una valutazione oggettiva delle doglianze della clientela e della posizione della Banca. Sia nella fase del reclamo che in quella del contenzioso ove il contenuto delle doglianze esposte dalla clientela appaia non opponibile, la possibilità di definire in forma transattiva le vertenze è sempre presa in considerazione quale buona prassi in luogo di opposizioni giudiziali inefficaci e maggiormente costose.

La policy richiama l'importanza nella trattazione dei reclami ricevuti di procedere nella trattazione in modo tempestivo nel rispetto delle tempistiche indicate nella normativa contrattuale. I reclami debbono essere inoltre gestiti in modo pertinente attivando idonee verifiche in relazione alla fondatezza/infondatezza del contenuto degli stessi fornendo in esito a tali verifiche un riscontro puntuale ed esaustivo ai clienti.

Con cadenza trimestrale viene fornita al Consiglio di Amministrazione una relazione complessiva sullo stato del contenzioso e dei reclami della Società. In occasione dell'esposizione della relazione trimestrale sul contenzioso e sui reclami, vengono avanzate le proposte di appostamento a fondo rischi e le proposte di svalutazione dei crediti bilancistici connessi alle posizioni a contenzioso, onde garantire idonea copertura dei rischi connessi alle liti e/o alla non recuperabilità dei crediti. Nell'ambito di tale relazione vengono trattate e specificatamente valutate anche le posizioni appartenenti alla tipologia trattata nel presente paragrafo.

Banca Generali e la rete distributiva

Caratteristiche, dimensione e composizione

Qualità ed efficienza della rete di vendita determinano il livello di soddisfazione dei clienti. Operando in un settore dove la reputazione è l'asset più prezioso, il ruolo dei Consulenti Finanziari è molto delicato. L'offerta di prodotti e servizi, supportata dall'attività consulenziale di professionisti qualificati, pone il cliente Affluent e Private (ovvero la clientela che per dimensioni di patrimonio e per qualità dello stesso presenta esigenze evolute) al centro della mission di Banca Generali.
Massima attenzione viene dedicata al profilo umano e professionale di questi professionisti dedicati al servizio della clientela. Supportato dalle più moderne tecnologie e dalla multicanalità, il rapporto consulenziale rimane il cuore della prestazione offerta da Banca Generali per rispondere a istanze sempre più complesse che richiedono soluzioni personalizzate. Per questi motivi, viene dedicata una particolare attenzione sia alla selezione dei consulenti, sia alla loro successiva crescita professionale.
La rete distributiva di Banca Generali è il risultato, negli anni, dell'aggregazione di diverse reti di Consulenti Finanziari e di banche "private". In concomitanza con questi processi di integrazione vi è stata una progressiva acquisizione di figure professionali di eccellenza presenti sul mercato della distribuzione dei servizi finanziari, attratte dal modello rappresentato dalla Banca.

Composizione

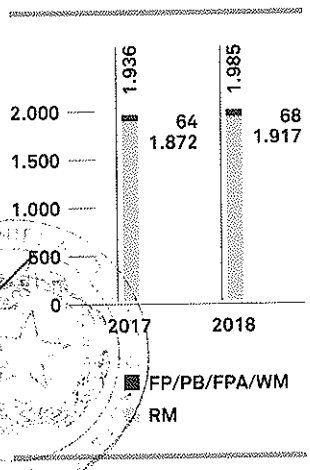
La rete distributiva di Banca Generali si compone di due categorie di collaboratori (tutti localizzati in Italia):
- i Private Banker (PB) - Financial Planner (FP) e i Wealth Advisor (WA) legati alla società da contratti di lavoro autonomo;
- i Relationship Manager (RM) legati alla società da contratti di lavoro dipendente.

CONSULENTI PER GENERE

	31.12.2018			31.12.2017		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
FP-PB-FPA-WM	325	1.592	**1.917**	307	1.565	**1.872**
RM	17	51	**68**	14	50	**64**
Totale consulenti	**342**	**1.643**	**1.985**	**321**	**1.615**	**1.936**

A livello di sistema (Assoreti), il numero di consulenti finanziari operanti presso le principali società censite è diminuito di circa 0,5% passando da 22.437 consulenti rilevati a fine 2017 a 22.330 risultanti a fine 2018.

Banca Generali possiede una tra le più importanti reti di consulenti finanziari del mercato italiano: al 31 dicembre 2018 erano presenti in struttura 1.985 Consulenti Finanziari e Relationship Manager, con una crescita di 49 consulenti rispetto allo stesso periodo del 2017 (+2,5%). A questa crescita ha contribuito l'attività di reclutamento, con l'entrata, nel 2018, di 105 nuovi professionisti con solida esperienza nel settore.



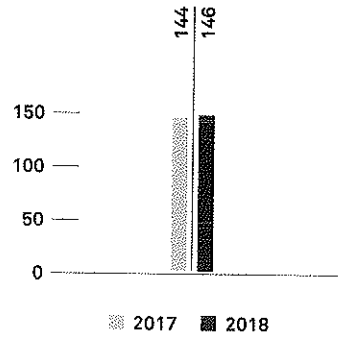
Questo incremento ha consentito a Banca Generali di mantenere il quinto posto del settore Assoreti con una quota di mercato pari all'8,9%, in leggero aumento rispetto allo stesso periodo del 2017.

Il progresso del numero dei Consulenti Finanziari che operano all'interno della rete, la leadership di Banca Generali all'interno del mercato Assoreti sia per raccolta netta, sia per AUM pro-capite, sono da considerarsi sintomo evidente anche della crescita qualitativa della rete.

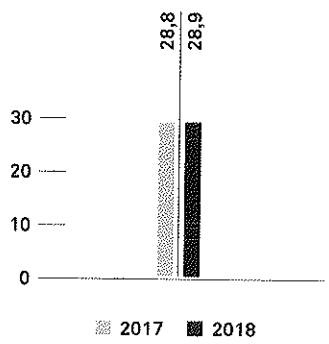
Il basso tasso di turnover è dovuto all'elevata fidelizzazione della rete, come evidenziato dall'anzianità media di collaborazione, e all'attrattività della proposta di Banca Generali nei confronti del mercato.

PATRIMONI CLIENTI	2017	2018	VAR. %
N. medio clienti per Consulente Finanziario	144	146	+1,4%
Media patrimonio per Consulente Finanziario (milioni di euro)	28,8	28,9	+0,3%
Media Raccolta Netta per Consulente Finanziario (milioni di euro)	3.546	2.529	-29%

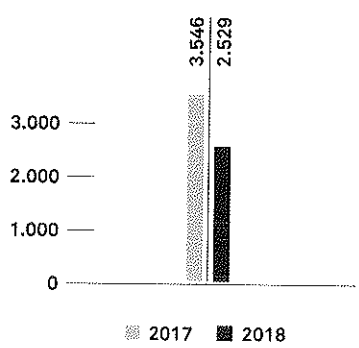
NUMERO MEDIO DI CLIENTI PER FP/PB



PATRIMONIO MEDIO PER FP/PB (milioni di euro)



RACCOLTA NETTA MEDIA PER FP/PB (milioni di euro)



Nel 2018 la rete distributiva di Banca Generali è stata oggetto di una importante riorganizzazione. Le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macrodivisioni, in funzione degli AUM totali gestiti dai singoli consulenti, con l'introduzione della nuova rete di Wealth Management, che accorpa la fascia di consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro). Gli altri Consulenti Finanziari sono rientrati nella Divisione PB/FP segmentati in relazione agli AUM totali gestiti, che sono rispettivamente compresi tra i 50 e i 15 milioni per i Private Banker e inferiori a 15 milioni per i Financial Planner.

La raccolta netta pro-capite di Banca Generali rilevata nel 2018 risulta pari a 2,5 milioni di euro ed è superiore dell'88% rispetto alla media di settore. Anche la raccolta netta gestita e assicurativa pro-capite (circa 1,1 milioni di euro), confrontata con la produttività media del mercato (0,6 milioni di euro) è risultata superiore dell'88% rispetto al dato di mercato. Anche il dato di patrimonio medio pro capite, si conferma ai vertici del mercato, con un valore che supera del 29% la media generale (28,9 milioni di euro contro 22,5 milioni di euro).
La rete distributiva ha una presenza capillare sul territorio nazionale, con una maggior concentrazione, nelle regioni del Centro Nord rispetto a quelle del Centro Sud, in coerenza con la distribuzione della ricchezza della popolazione. La capillare distribuzione dei Consulenti Finanziari di Banca Generali è supportata dalla presenza di 212 presidi territoriali (succursali bancarie e uffici dei consulenti).

La presenza femminile nella rete commerciale della Banca, pari a circa il 17% del totale, è in costante aumento, in assoluto e in percentuale. La percentuale, che registra dunque un miglioramento, risulta ancora ridotta dato l'aumento delle donne nella professione di Consulente Finanziario solo negli anni recenti, con una provenienza importante dal mondo bancario tradizionale.

CONSULENTI PER FASCIA D'ETÀ

	31.12.2018				31.12.2017			
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
FP-PB-FPA-WM	16	738	1.163	**1.917**	9	684	1.179	**1.872**
RM	1	27	38	**68**	1	22	41	**64**
Totale consulenti	**17**	**767**	**1.201**	**1.985**	**10**	**706**	**1.220**	**1.936**
Percentuale	**1%**	**39%**	**60%**	**100%**	**1%**	**36%**	**63%**	**100%**

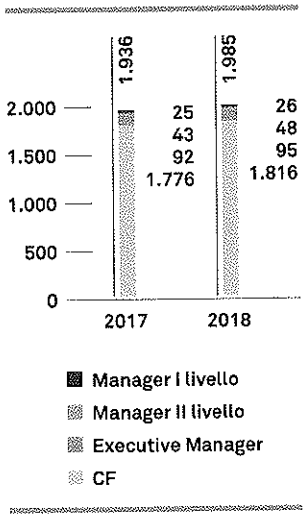
				ETÀ MEDIA (ANNI)			ANZIANITÀ MEDIA (ANNI)*		
FP-PB-FPA-WM	RM	TOTALE	%DONNE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
1.917	68	**1.985**	17%	53,1	50,7	**52,7**	12,5	9,9	**12,1**

* Viene considerato nell'anzianità anche il lavoro svolto nelle società acquisite da Banca Generali (es. Prime, Altinia Sim, ecc).

La durata media del rapporto medio di collaborazione è pari a di circa 12 anni; tale elemento, considerata la "giovane età" della Banca, testimonia ulteriormente la stabilità della rete, un elevato tasso di fidelizzazione, e il basso livello di turnover.

Struttura organizzativa della rete

In Banca Generali, il numero di Manager in senso stretto (Manager di 1° e 2° livello, cioè coloro che hanno un ruolo di governo e coordinamento dei collaboratori dedicati esclusivamente alla relazione con la clientela) è pari a circa il 4% del totale della rete. Comparando il 2018 con l'esercizio precedente, si può notare che il numero di Manager (di 1° e 2° livello), è rimasto stabile nel tempo rispetto al numero complessivo dei consulenti finanziari che invece cresce per l'inserimento di figure professionali dedicate esclusivamente alla relazione con la clientela.

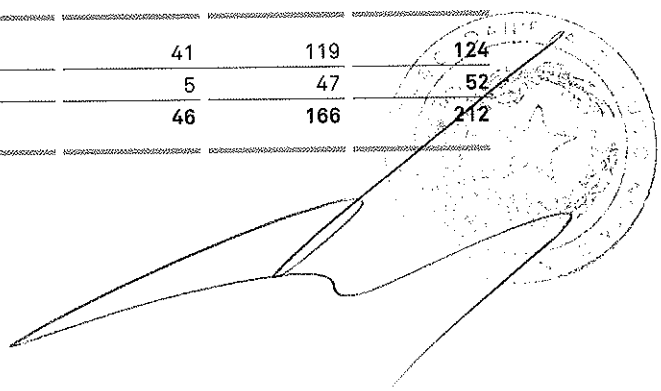


La struttura manageriale della rete di Banca Generali è uno dei punti di forza della rete distributiva e rappresenta un percorso di carriera che premia la meritocrazia.
Essa è uno dei possibili sbocchi professionali dell'attività, ma non il principale, in considerazione dell'elevata professionalizzazione dei colleghi che svolgono l'attività di consulenza nei confronti della clientela.
Dopo il rilascio della piattaforma alla rete di vendita avvenuta nel 2017, il modello di consulenza evoluta (BG Personal Advisory), si è ulteriormente sviluppato nel corso del 2018. Il Modello di Servizio mira ad aumentare la conoscenza del cliente in termini di patrimonio complessivo, situazione familiare e propensione al rischio, con l'obiettivo di offrire un approccio integrato e bilanciato nella gestione degli asset e dei rischi della propria clientela.
Alla fine del 2018 le masse in consulenza evoluta BG Personal Advisory sono cresciute dell'80% rispetto al 2017, attestandosi a circa 2.342 mln.

Multicanalità del servizio

Banca Generali ha 46 filiali bancarie che garantiscono, nei principali centri, l'accesso diretto della clientela ad alcuni servizi bancari. Presso le succursali bancarie sono presenti anche i Private Banker dipendenti (Relationship Manager) che, insieme agli altri Consulenti Finanziari, seguono la clientela private. Agli sportelli bancari si aggiungono i 166 uffici dei Consulenti Finanziari in cui si svolge l'attività amministrativa, formativa e informativa della rete e che costituiscono un altro possibile punto di riferimento per la clientela. Il numero di sportelli e di uffici nell'ultimo anno ha registrato un lieve incremento.
I Consulenti Finanziari svolgono in genere la tipica attività "fuori sede" direttamente presso i clienti.
A completamento dell'approccio multicanale, vi è infine la disponibilità di numerosi servizi online e di call center.

	SUCCURSALI	UFFICI	TOTALE
PB / FP	41	119	124
WA	5	47	52
Totale	**46**	**166**	**212**



Politiche delle vendite

La soddisfazione della clientela passa attraverso elevati standard di qualità, sia degli operatori addetti alla relazione con gli utenti, sia dei prodotti e dei servizi prestati, e con il costante adeguamento di questi ai nuovi bisogni e alle nuove aspettative.

Ampliare la sfera di consulenza oltre il semplice approccio finanziario

La Banca pone un'attenzione costante al miglioramento delle procedure interne e allo sviluppo di tecnologie informatiche evolute. Attraverso strumenti come la firma elettronica e la digital collaboration, la rete di vendita può concludere direttamente le attività contrattuali senza alcun utilizzo di supporti cartacei. A supporto dell'attività dei Consulenti Finanziari, sono presenti **strumenti di comunicazione dedicati**, quali siti internet, intranet, pubblicazioni periodiche e circolari con le direttive comportamentali per lo svolgimento dell'attività, con particolare focus sul rispetto della normativa in materia di intermediazione finanziaria, in particolare del principio di adeguatezza.
Si fa inoltre riferimento al **Codice Interno di Comportamento di Banca Generali**, richiamando le reti all'applicazione dei principi generali in esso contenuti. Le direzioni commerciali monitorano l'applicazione delle direttive, affiancando periodicamente i Consulenti Finanziari per verificare che l'attività sia coerente con le norme e i regolamenti.

I rapporti contrattuali e le comunicazioni ai clienti devono essere improntati a principi di correttezza e onestà, professionalità, trasparenza e cooperazione nella ricerca delle soluzioni più idonee alle loro esigenze. Le informazioni fornite durante le trattative precontrattuali devono essere complete, trasparenti e comprensibili, per consentire al cliente di fare scelte consapevoli, basate sulla conoscenza dei costi e degli eventuali rischi, sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti e sulla realizzazione dei propri obiettivi. A tale proposito un'applicazione minuziosa e approfondita della normativa MiFID con la connessa compilazione dei questionari informativi e il vaglio sistematico e automatizzato delle soluzioni proposte, fornisce le linee guida all'attività di intermediazione e di consulenza realizzata dai Consulenti Finanziari.

In questo contesto, un'indagine corretta e approfondita sulle aspettative e sulle caratteristiche del cliente è determinante per la definizione di una proposta adeguata alle esigenze riferite e ai bisogni manifestati. A supporto di tutta la rete di vendita, quale strumento volto anche a valorizzare gli aspetti reddituali, di protezione, successori, fiscali, ecc., è a disposizione il modello di consulenza evoluta **BG Personal Advisory** che amplia la consulenza nei confronti della clientela, includendo tutto il patrimonio del cliente (finanziario e immobiliare).

I Consulenti Finanziari devono inoltre assumere un comportamento obiettivo ed equilibrato nei confronti dei potenziali clienti, evitando che vantaggi di natura personale possano influire sulla propria condotta o sull'indipendenza di giudizio. Le strutture direzionali incaricate della gestione delle reti di vendita, nel valutare l'attività sul campo delle stesse, si occupano anche di verificare puntualmente le segnalazioni provenienti dalla clientela nelle ordinarie attività di affiancamento operativo e nelle ispezioni a campione. Se necessario, per esempio a seguito di reclami della clientela, le raccomandazioni sui comportamenti da tenere vengono ribadite ai singoli collaboratori e alla struttura manageriale di riferimento. Per i casi in cui si riscontrino irregolarità o violazioni delle norme comportamentali, regolamentari o legislative, il contratto di mandato prevede che si possa arrivare alla revoca dello stesso.

Incentivazione, valorizzazione

Elemento base di un valido rapporto nei confronti dei collaboratori è la corretta valorizzazione dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione.

I programmi di incentivazione, che tipicamente nel settore rappresentano un elemento critico, non fanno alcun riferimento al collocamento di specifici prodotti ma premiano la capacità di coloro che vi sono coinvolti nell'incrementare genericamente il perimetro d'offerta, come per esempio attraverso l'acquisizione di nuova clientela o lo sviluppo di quella esistente. L'erogazione di incentivi è condizionata al soddisfacimento di requisiti generali nel rapporto con la clientela di professionalità, correttezza, contenimento dei rischi e diversificazione degli investimenti. A essi si aggiungono requisiti specifici, come la non sottoposizione a provvedimenti disciplinari e il raggiungimento di alcuni ratio patrimoniali da parte della Banca, a tutela di una più generale coerenza tra risultati dei singoli e risultati collettivi.

Formazione

In un contesto di mercato altamente competitivo e in un quadro normativo in continuo aggiornamento, la formazione è un driver prioritario per lo sviluppo e la valorizzazione professionale della rete commerciale.

I programmi formativi sono costruiti attraverso 2 direttrici:
- formazione manageriale a sostegno dell'evoluzione del ruolo del consulente, delle sue competenze e dei suoi comportamenti che lo rendono distintivo sul mercato;
- formazione tecnico-commerciale e istituzionale di alto profilo che tiene conto dell'evoluzione dei bisogni del cliente nel tempo per costruire e prendersi cura dei suoi progetti di vita.

FORMAZIONE MANAGERIALE

Strutturata per potenziare la leadership delle diverse figure manageriali, accompagnandole in percorsi formativi di continuo sviluppo e rafforzamento di conoscenze, competenze e comportamenti.

Il Valore della Consulenza	Nuovo percorso formativo di eccellenza per sostenere l'evoluzione del ruolo del consulente e comprendere i bisogni del cliente, attraverso un processo di consapevolezza sull'identità professionale del consulente e sulla relazione consulente-cliente. Nel 2018 il percorso si è arricchito con un'ulteriore giornata operativa di Follow up per consolidare gli apprendimenti acquisiti e sperimentati sul campo e condividere le best e worst practice.
Percorsi di coaching	Percorsi di business coaching individuali e di team coaching sul territorio dedicati ai manager e Percorso di Leadership rivolto alle consulenti di Rete per consolidare la loro efficacia professionale e personale, con l'inserimento di due giornate dedicate alla gestione dell'intelligenza emotiva di sé e nella relazione con i clienti.
Percorsi di sviluppo	Percorsi per specifici ruoli manageriali con particolare attenzione a un'analisi delle competenze e comportamenti necessari per allineare capacità manageriali e strumenti essenziali a ricoprire il proprio ruolo.

FORMAZIONE COMMERCIALE

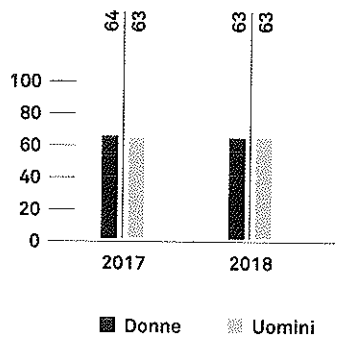
Incentrata su alcuni temi di prodotto e servizio per rafforzare l'autorevolezza e l'affidabilità della Rete e la sua capacità di fornire una consulenza olistica rispetto alle esigenze della clientela

BG Personal Advisory	Iniziative di formazione di approccio consulenziale con illustrazione complessiva del contesto normativo, di mercato e del cliente, in un'ottica di customer centricity e approfondimento di tutti i contenuti distintivi della Consulenza Evoluta di Banca Generali.
Road to MiFID 2 – La Relazione con il cliente	Giornata formativa per affiancare e orientare tutti i consulenti nel gestire al meglio la relazione con il cliente prima dell'arrivo del rendiconto. Corso progettato per fornire alla Rete spunti di riflessione e strumenti per anticipare ai propri clienti/Prospect gli elementi fondamentali e gli impatti di MiFID 2 e supportarli nel gestire al meglio le eventuali obiezioni.
Self-Efficacy	Percorso ideato a seguito di un'analisi delle competenze e dei comportamenti, volto a sostenere alcune figure manageriali nella propria attività professionale e fornire i fondamentali per una gestione efficace del ruolo in termini di Performance & People Management attraverso la condivisione di un linguaggio e di una cultura comune.
Wealth Management Behavioral Finance	Convegno Internazionale riservato ai migliori consulenti della Rete, con la partecipazione del prof. Werner DeBondt, uno dei massimi esperti mondiali in materia, per sottolineare come il consulente finanziario operi un ruolo sempre più importante nel cercare di ridimensionare i facili entusiasmi o le eccessive paure che possono emergere nella mente del risparmiatore.

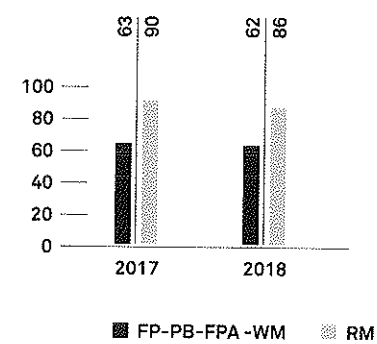
Welcome Program	Percorso di induction di due giornate rivolto ai Consulenti Finanziari di recente ingresso in Banca Generali.
Tecniche costruzione portafoglio	Percorso di approfondimento degli scenari macroeconomici, affrontando la necessità di utilizzare strumenti innovativi per la protezione e la crescita del patrimonio dei clienti.
Investment certificates	Aule formative, sviluppate in collaborazione con BNP, partner di Banca Generali, dedicate allo sviluppo della conoscenza di questi prodotti di risparmio amministrato, funzionali a garantire alla clientela una diversificazione del rischio di portafoglio.
Nuove Politiche del Credito	Percorso formativo ideato alla luce delle novità normative introdotte dalla Direttiva Basilea III. Rivolto ai Consulenti Finanziari per accompagnare i clienti verso una nuova consapevolezza delle opportunità legate al mondo del credito, grazie anche alla nuova piattaforma dedicata lanciata nel secondo semestre dell'anno.

La **formazione obbligatoria** è stata caratterizzata dall'introduzione della normativa MiFID 2 che ha previsto una formazione obbligatoria legata all'aggiornamento professionale di ogni Consulente Finanziario. Il percorso formativo è stato strutturato in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e si è strutturato in un "set" di corsi della durata complessiva di 30 ore più un test finale di verifica che, superato positivamente, consente al Consulente Finanziario prestare il servizio di consulenza per l'anno successivo.
Anche per il 2018 è stato ultimato l'aggiornamento professionale a tutta la rete valevole ai fini IVASS sui prodotti assicurativi e sul nuovo scenario normativo, attraverso una specifica formazione sui prodotti e attraverso corsi di e-learning dedicati a strumenti assicurativi e protezione patrimoniale.
A inizio ottobre ha preso il via BG LAb, il canale unico digitale dedicato al mondo della formazione dove i Consulenti Finanziari trovano tutte le novità e i contenuti relativi al loro percorso formativo. BG LAb rappresenta lo strumento che consente di valorizzare l'approccio formativo continuo, basato sull'integrazione fisico/digitale che valorizza tutti i momenti formativi attraverso un ingaggio orientato all'apprendimento e all'auto apprendimento.
Dal lato degli strumenti, oltre alla formazione in aula si è scelto di potenziare lo sviluppo della formazione online con webinar live, tutorial e pillole formative per permettere approfondimenti e update in tempo reale su ogni sviluppo legato alla formazione commerciale.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER GENERE



ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER TIPOLOGIA DI CONSULENTE



Il numero assoluto di ore uomo totali nel 2018 (pari a 124.932 ore effettive erogate) è stato leggermente più alto rispetto al 2017. L'incremento è dovuto in parte a un aumento delle attività formative legate alla nuova direttiva MiFID 2, in parte a un leggero incremento del numero totale dei consulenti.

Dialogo con le reti di vendita

Banca Generali è molto attenta nella gestione della relazione coi propri consulenti, che rappresentano il volto di BG nei confronti dei clienti. Dalla loro professionalità nasce la capacità di cogliere e rispondere adeguatamente alle diverse istanze della clientela, definendo e offrendo soluzioni sempre più personalizzate.

La soddisfazione della propria rete di vendita costituisce, dunque, uno degli obiettivi di Banca Generali, a garanzia di una collaborazione efficace e di fiducia e del mantenimento di un alto livello qualitativo delle prestazioni e dei servizi offerti. A tal fine, Banca Generali ha istituito dei momenti di ascolto e di confronto con la propria rete di vendita, sia tramite le figure dei manager, che rappresentano l'intero panorama dei consulenti e delle loro esigenze, sia coinvolgendola direttamente, promuovendo quindi una partecipazione attiva.

Ogni mese è previsto un incontro tra la Direzione, i manager e le funzioni aziendali che intervengono ogni volta a seconda delle tematiche trattate: la finalità è quella di illustrare l'avanzamento delle attività e dei progetti, e di trattare aggiornamenti relativi ai prodotti e alle nuove iniziative, commerciali e non, che la Banca intende proporre ai promotori.

In queste occasioni, ampio spazio è dedicato a evidenziare le eventuali proposte che arrivano dalla rete di vendita, oltre a possibili punti di attenzione su cui si intende confrontarsi con Banca Generali. A dimostrazione che la Banca crede nell'opportunità di coinvolgere direttamente i propri consulenti già a partire dalla fase di definizione di nuovi progetti e iniziative, nel corso del 2018 sono stati organizzati un totale di 10 focus group, in cui sono stati chiamati a partecipare, in aggiunta ai 30 manager di rete, oltre 200 consulenti. L'iniziativa è attiva dal 2015, e si pone come obiettivo quello di creare momenti costanti di confronto e di ascolto con la rete, sempre concordati con le strutture manageriali.
La Direzione della Banca infatti illustra, a cadenza regolare, le potenziali iniziative ai manager che a loro volta indicano i consulenti da coinvolgere sulla base di parametri quali-quantitativi. I focus group svolti nel 2018 hanno avuto come temi principali: l'implementazione dei servizi e delle funzionalità offerte dalla piattaforma BG Personal Advisory, la semplificazione della gestione dell'operatività quotidiana (ad esempio note operative, anomalie, mail, ecc.), l'approccio alla nuova normativa MiFID 2 e infine l'individuazione di un comune iter organizzativo, e autorizzativo, delle iniziative direttamente proposte dai consulenti.

Tali focus group hanno evidenziato un'ampia risposta da parte della rete in termini di coinvolgimento e di partecipazione attiva rispetto ai temi trattati: l'analisi dei feedback arrivati ha evidenziato come il contributo da loro fornito si sia rivelato essenziale nelle fasi di progettualità e di sviluppo delle iniziative.

Gestione delle vertenze

Con riguardo al rapporto agenziale dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Generali, nel 2018 le posizioni controverse in essere erano 57 che hanno generato altrettante vertenze. Nel 2017 le vertenze in atto hanno riguardato 39 posizioni. Le controversie sono riconducibili esclusivamente a rapporti agenziali chiusi e concernono in prevalenza gli aspetti economici correlati alla chiusura del rapporto.

Per la gestione delle controversie giudiziali ed extragiudiziali relative alla rete distributiva, l'attività viene disciplinata dalla **procedura organizzativa in materia di contenzioso e reclami**. Tale procedura dettaglia tutte le attività conseguenti alla ricezione di una controversia, sia essa passiva sia essa da attivare, afferente al contratto di agenzia. Con riferimento alle vertenze attinenti tale materia è previsto il costante coinvolgimento delle Direzioni Commerciali e delle funzioni amministrative/remunerative onde poter correttamente ricostruire il contesto della lite.

Per la gestione giudiziale di tali controversie la Società si avvale di primari studi di fiduciari a cui viene richiesta una valutazione oggettiva delle doglianze e della posizione della Banca. Qualora il contenuto delle doglianze esposte dagli ex agenti appaia non opponibile, la possibilità di definire in forma transattiva le vertenze è sempre presa in considerazione quale buona prassi in luogo di opposizioni giudiziali inefficaci e maggiormente costose.

Con cadenza trimestrale viene fornita al Consiglio di Amministrazione una relazione complessiva sullo stato del contenzioso e dei reclami della Società. In occasione della esposizione della relazione trimestrale sul contenzioso e sui reclami, vengono avanzate le proposte di appostamento a fondo rischi e le proposte di svalutazione dei crediti bilancistici connessi alle posizioni a contenzioso onde garantire idonea copertura dei rischi connessi alle liti e/o alla non recuperabilità dei crediti. Nell'ambito di tale relazione vengono inoltre trattate e specificatamente valutate anche le posizioni appartenenti alla tipologia di vertenza trattata nel presente paragrafo.

Dialogo con gli stakeholder

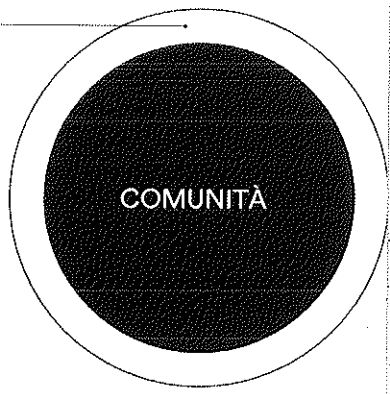
Banca Generali si interfaccia con numerosi stakeholder differenti sia per tipologia, sia per istanze e bisogni espressi. L'identificazione degli stakeholder principali e delle relative modalità di coinvolgimento è derivata da alcune considerazioni principali:

- la rilevanza degli stakeholder stessi per BG e per il contesto di riferimento (anche socio-territoriale);
- la rappresentatività di un campione significativo e ampio di stakeholder;
- la presenza di attori essenziali del settore e del sistema Paese.

Di seguito vengono illustrate le principali modalità di dialogo per tipologia di stakeholder. Alcuni dettagli sulle attività indicate sono riportati nelle sezioni dedicate (es. "Banca Generali e i clienti"; "Banca Generali e la rete distributiva").

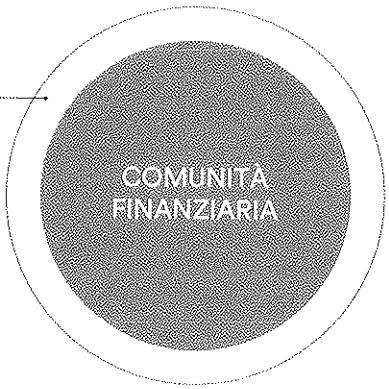
ISTITUZIONI, IMPRESE, MEDIA, ONG E ALTRE ORGANIZZAZIONI, OPINION LEADER, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ONLUS E TERZO SETTORE

MODALITÀ DI DIALOGO
Convegni di educazione finanziaria sul territorio
Conferenze stampa
Punti di contatto aziendali dedicati alle relazioni con i media e le istituzioni
Incontri con istituzioni e ONG
Incontri multistakeholder
Web e app per dispositivi mobili
Attività sociali e a beneficio della collettività



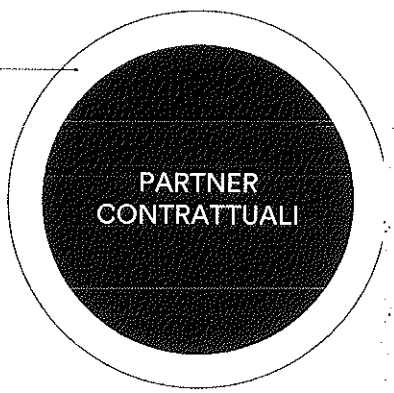
AZIONISTI, INVESTITORI, ANALISTI, PROXY ADVISOR

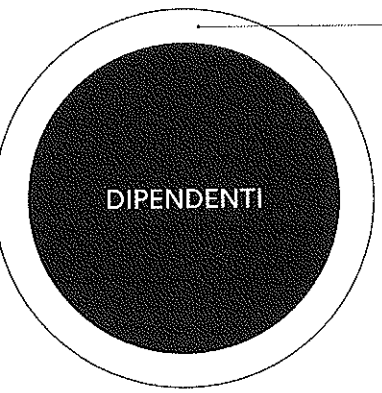
MODALITÀ DI DIALOGO
Assemblea degli azionisti
Notizie dai media
Incontri e interviste con analisti, investitori e proxy advisor
Roadshow internazionali
Punti di contatto aziendali e strumenti digitali dedicati alle relazioni con gli investitori finanziari
Canali digitali e social media



FORNITORI, PARTNER STRATEGICI

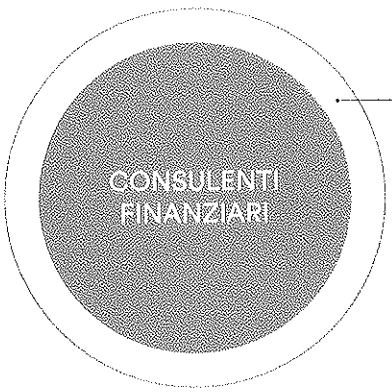
MODALITÀ DI DIALOGO
Meeting con la Banca e con le reti
Tavoli di lavoro su progetti comuni
Partecipazione a incontri sul territorio
Media
Eventi





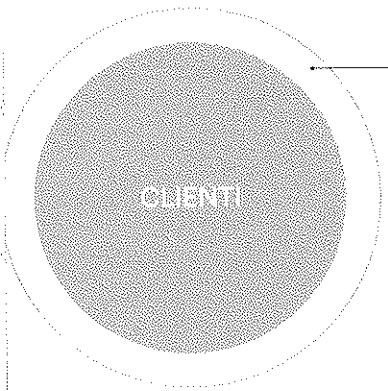
DIPENDENTI, FAMIGLIE DEI DIPENDENTI

MODALITÀ DI DIALOGO
Engagement survey ogni biennio
Colloqui di valutazione delle performance individuali e condivisione degli obiettivi di sviluppo
Tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori
Portale, newsletter interna e house organ
Meeting annuale con tutti i dipendenti
Eventi e iniziative
Meeting interni e attività di cascading
Incontri formativi – outdoor



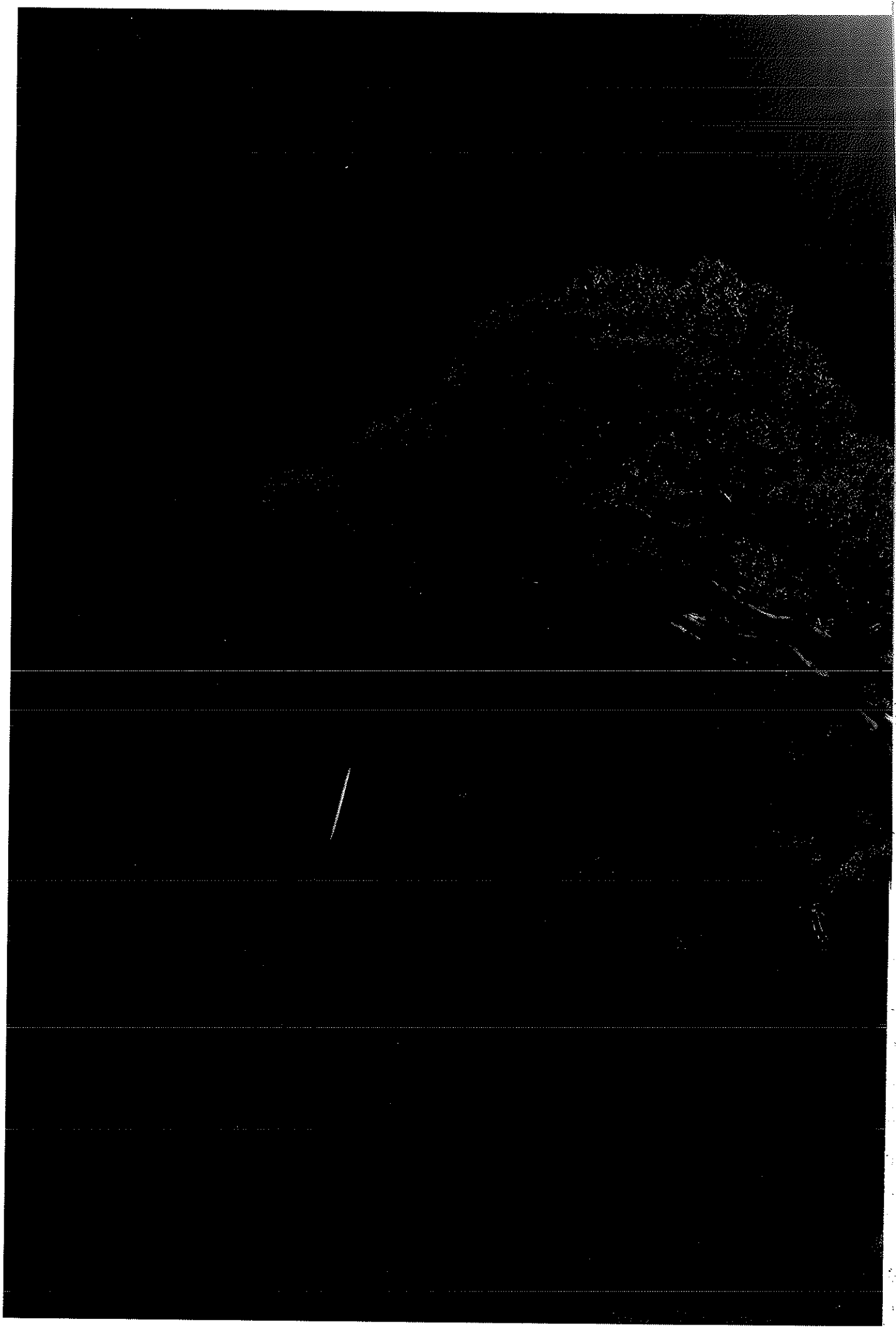
CONSULENTI FINANZIARI, FAMIGLIE DEI CONSULENTI FINANZIARI

MODALITÀ DI DIALOGO
Portale dedicato
Convention dedicate
Indagine Eurisko sul livello di soddisfazione
Web e app per dispositivi mobili
Media
Attività di formazione
Eventi sul territorio
Social media



CLIENTI, FAMIGLIE DEI CLIENTI, CONSUMATORI

MODALITÀ DI DIALOGO
Indagini sul livello di soddisfazione
Ricerche di mercato
Dialogo con le associazioni dei consumatori
Canali di comunicazione dedicati ai clienti (web, mailing, numero verde)
Media
Eventi dedicati
Comunicazioni pubblicitarie
Documentazione periodica e reportistica di approfondimento
Attività di supporto sociale
Social media



04

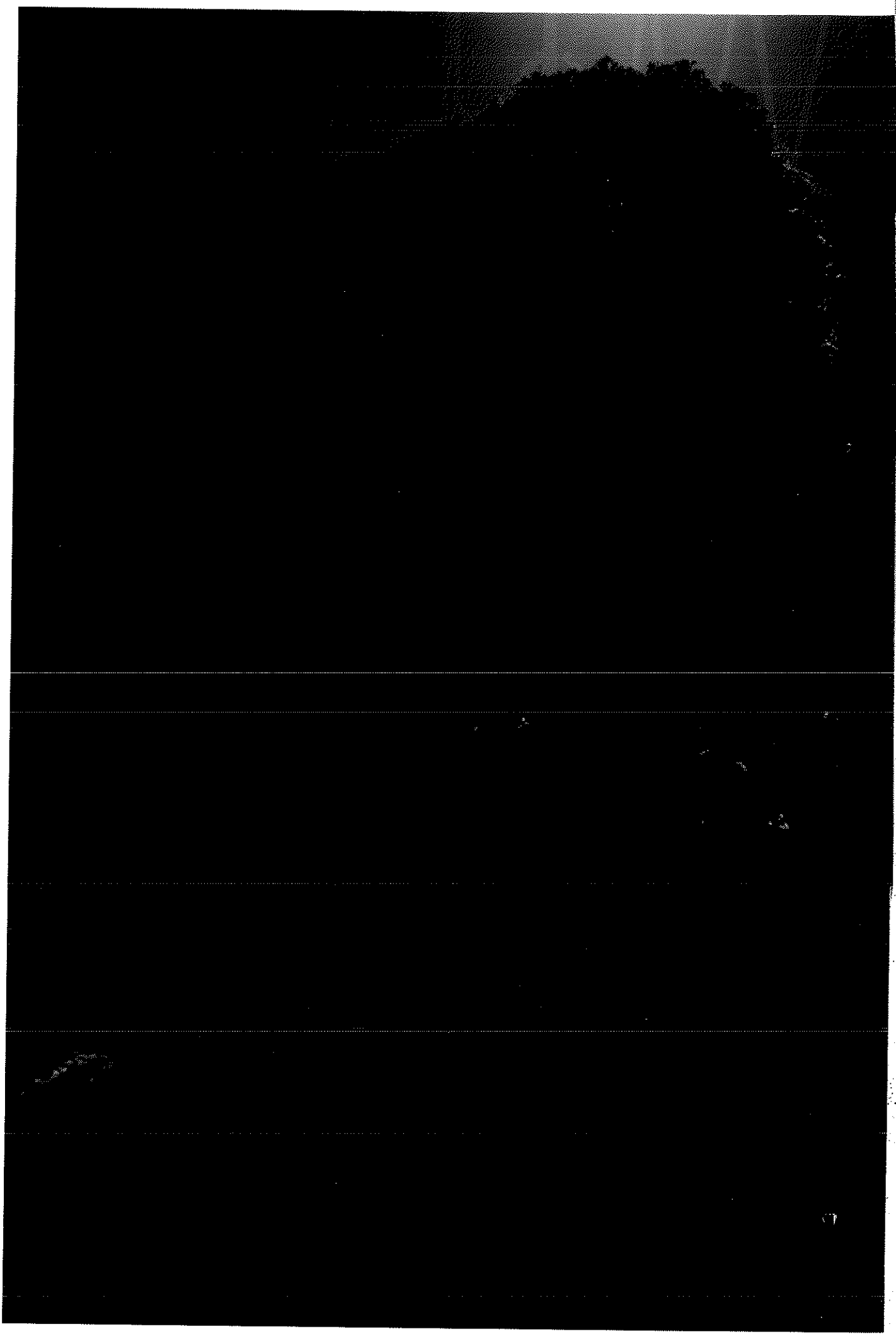
ALLEGATI ALLA RELAZIONE



Tabella identificazione GRI

GRI STANDARD TITLE	GRI DISCLOSURE NUMBER	GRI DISCLOSURE TITLE	NUMERO DI PAGINA/NOTE
GRI 102: General Disclosures 2016 - Profilo Organizzativo	102-1	Nome dell'organizzazione	Copertina
	102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	102-105
	102-3	Luogo delle sedi principali	Quarta di copertina
	102-4	Paesi di operatività	7
	102-5	Assetto proprietario e forma legale	Intestazione; 22
	102-6	Mercati serviti	102, 138-139
	102-7	Dimensione dell'organizzazione	9, 160
	102-8	Informazioni su dipendenti e lavoratori	122, 123, 145, 147
	102-9	Catena di fornitura	135-136
	102-10	Cambiamenti significativi dell'organizzazione e della sua catena di fornitura	135-136
	102-11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	36-37
GRI 102: General Disclosures 2016 - Strategia	102-14	Dichiarazione del vertice aziendale	5
	102-15	Principali impatti, rischi e opportunità	33-35
GRI 102: General Disclosures 2016 - Etica e integrità	102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	25, 139
GRI 102: General Disclosures 2016 - Governance	102-18	Struttura di governo	22-23
	102-26	Ruolo del più alto organo di governo nello sviluppo di scopi, valori e strategie	22-23
GRI 102: General Disclosures 2016 - Coinvolgimento degli stakeholder	102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	152-153
	102-41	Accordi di contrattazione collettiva	132-133
	102-42	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder	152-153
	102-43	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	128-129, 139-142, 151, 152-153
	102-44	Argomenti chiave e criticità emerse	152-153
GRI 102: General Disclosures 2016 - Processo di reporting	102-45	Elenco delle società incluse nel bilancio consolidato	27
	102-46	Definizione dei contenuti del report e del perimetro di ciascun aspetto.	7
	102-47	Elenco degli aspetti materiali	13
	102-48	Modifiche rispetto al precedente bilancio	7
	102-49	Cambiamenti significativi nell'attività di reporting	7
	102-50	Periodo di rendicontazione	7
	102-51	Data di pubblicazione del report più recente	01.03.2018
	102-52	Periodicità di rendicontazione	7
	102-53	Contatti per richiedere informazioni sul report	Quarta di copertina
	102-54	Dichiarazione sull'opzione di rendicontazione secondo i GRI standard	7
	102-55	Tabella contenuti GRI	Tabella identificazione GRI
	102-56	Attestazione esterna	323-325
GRI 103: Approccio gestionale 2016	103-1	Indicazione del perimetro di consolidamento per ciascun aspetto materiale	15-17
	103-2	Approccio manageriale di gestione e suoi componenti	40, 44, 116, 122, 135-136, 137, 145, 148
	103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	40, 44, 116, 122, 135-136, 137, 145
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	67-68
GRI 204-1: Pratiche di acquisto 2016	204-1	Percentuale di spesa concentrata su fornitori locali	135
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-2	Comunicazione e formazione in merito a politiche e procedure anticorruzione	40-41. Per quanto riguarda la comunicazione ai business partner relativa a politiche e procedure anticorruzione, non è stato possibile acquisire i dati. Banca Generali si impegna a ottenerli per i prossimi esercizi.

GRI STANDARD TITLE	GRI DISCLOSURE NUMBER	GRI DISCLOSURE TITLE	NUMERO DI PAGINA/NOTE
	205-3	Episodi di corruzione riscontrati e attività correttive implementate	41
GRI 302: Energia 2016	302-1	Consumo dell'energia all'interno dell'organizzazione	119
GRI 305: Emissioni 2016	305-1	Emissioni dirette di gas a effetto serra (scopo 1)	118, 121
	305-2	Emissioni di gas a effetto serra per la produzione di energia (scopo 2)	118, 121
	305-3	Altre emissioni indirette di gas a effetto serra (scopo 3)	118, 121
	305-5	Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	118
GRI 401: Occupazione 2016	401-1	Tasso di assunzione e turnover del personale	123-124
	401-2	Benefit forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti temporanei o part-time	132
GRI 403: Salute e Sicurezza 2016	403-2	Tipologia e tasso di infortuni, malattie professionali, giorni di lavoro persi e assenteismo e numero di incidenti mortali collegati al lavoro	134
GRI 404: Formazione ed educazione 2016	404-1	Ore di formazione medie annue per dipendente	125-127, 149-150. Per quanto riguarda le ore di formazione erogate ai dipendenti, non sono state considerate le ore erogate ai dipendenti di BG FML, in quanto nel 2018 non si è seguito un processo strutturato in grado di fornire la quantificazione del dato richiesto. A partire dall'esercizio 2019, verranno considerate anche le ore di formazione ai dipendenti della controllata lussemburghese. In relazione alle ore di formazione erogate alla rete di vendita, si evidenzia che le ore effettive di formazione erogate sono state ripartite per genere e tipologia di rete, utilizzando delle stime basate sulla numerosità e caratteristiche della rete. Si precisa inoltre che non è possibile fornire le ore effettive suddivise nelle categorie sopra citate in quanto alcune modalità di esecuzione dei corsi (es. webinar) non consentono di tracciare il profilo dell'utente.
	404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono rapporti regolari sui risultati e sullo sviluppo della carriera	128
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1	Diversità dei dipendenti e degli organi di governo	24, 130-131, 146-147
	405-2	Rapporto tra la remunerazione delle donne e degli uomini	131-132
GRI 406: Non-discriminazione 2016	406-1	Episodi di discriminazione e azioni correttive implementate	181
GRI 412: Valutazione dei diritti umani 2016	412-1	Attività sottoposte a valutazione sul rispetto dei diritti umani	In linea con i principi di inclusione e gender equality appena descritti, il Gruppo Banca Generali garantisce il pieno rispetto dei Diritti fondamentali dell'uomo, secondo le politiche interne di riferimento. Data la natura del business aziendale e della localizzazione delle operazioni poste in essere, nel periodo di reporting considerato non sono state effettuate operazioni soggette a revisione né a valutazione di impatti sui diritti umani.
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2016	414-1	Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri sociali	Nel periodo di riferimento non sono stati selezionati nuovi fornitori valutati sulla base di criteri sociali.
GRI 418: Privacy del consumatore 2016	418-1	Reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei clienti	38, 142

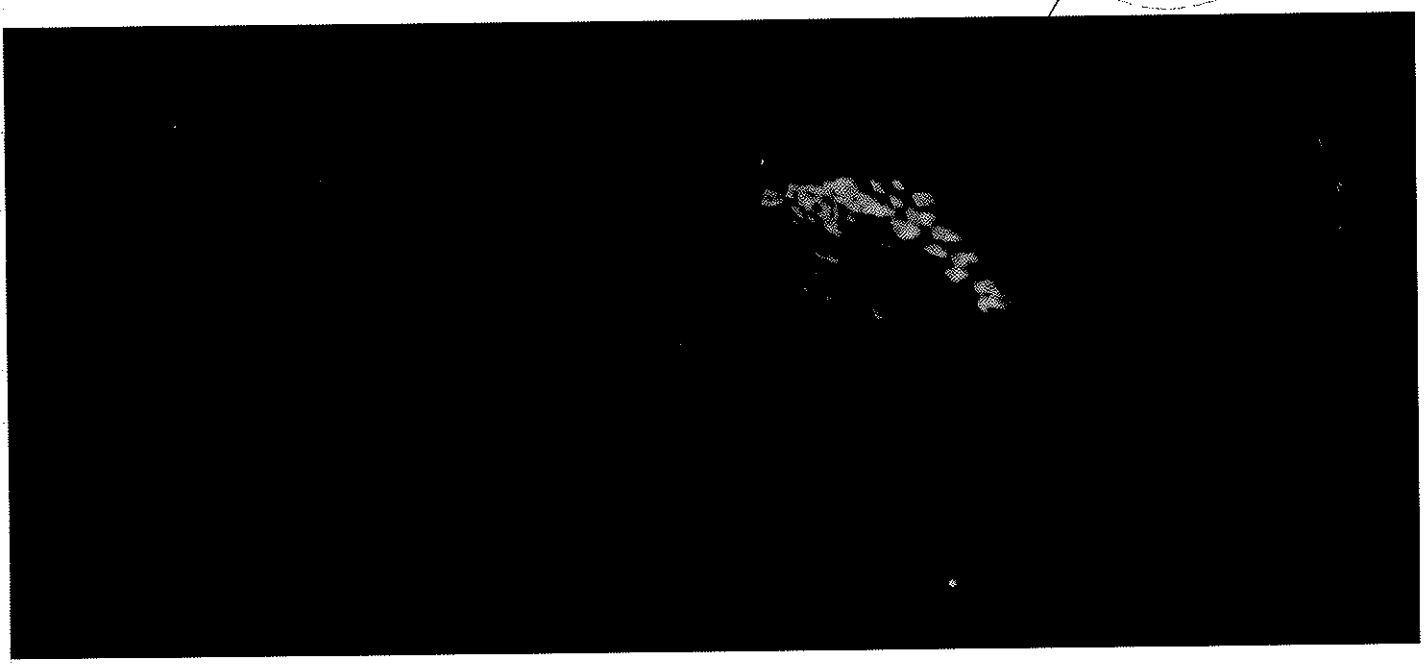




05

BILANCIO CONSOLIDATO DI BANCA GENERALI S.P.A. al 31.12.2018

Consiglio di Amministrazione
8 marzo 2019



Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017
10. Cassa e disponibilità liquide	1.012.891	563.498
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	90.640	49.814
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.887	49.814
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	56.753	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.987.315	4.612.728
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.174.298	3.285.472
a) crediti verso banche	442.659	377.463
b) crediti verso clientela	5.731.639	2.908.009
70. Partecipazioni	1.661	1.820
90. Attività materiali	6.724	6.570
100. Attività immateriali	95.110	91.810
di cui:		
- *avviamento*	*66.065*	*66.065*
110. Attività fiscali:	52.799	45.735
a) correnti	81	776
b) anticipate	52.718	44.959
130. Altre attività	314.456	333.564
Totale dell'Attivo	**9.735.894**	**8.991.011**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.675.596	7.879.779
a) debiti verso banche	128.725	682.531
b) debiti verso clientela	8.546.871	7.197.248
20. Passività finanziarie di negoziazione	384	206
60. Passività fiscali	18.018	35.564
a) correnti	11.734	21.024
b) differite	6.284	14.540
80. Altre passività	142.176	185.218
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.831	4.859
100. Fondi per rischi e oneri	160.014	149.315
a) impegni e garanzie rilasciate	86	-
c) altri fondi per rischi e oneri	159.928	149.315
120. Riserve da valutazione	-11.636	21.646
150. Riserve	414.368	348.519
160. Sovrapprezzi di emissione	57.889	58.219
170. Capitale	116.852	116.852
180. Azioni proprie (-)	-22.724	-13.271
200. Utile (perdita) di esercizio (+/-)	180.126	204.105
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**9.735.894**	**8.991.011**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VOCI

(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	66.419	65.011
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.447	-3.590
30. Margine di interesse	**59.972**	**61.421**
40. Commissioni attive	741.666	760.489
50. Commissioni passive	-353.616	-348.746
60. Commissioni nette	**388.050**	**411.743**
70. Dividendi e proventi simili	2.308	2.745
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.291	4.924
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	16.042	10.422
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.606	1.041
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.436	9.381
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico	478	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	478	-
120. Margine di intermediazione	**472.141**	**491.255**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-7.286	-5.441
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5.001	-1.806
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.285	-1.487
c) Altre operazioni finanziarie	-	-2.148
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**464.855**	**485.814**
190. Spese amministrative:	-246.721	-234.590
a) spese per il personale	-84.227	-84.825
b) altre spese amministrative	-162.494	-149.765
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-48.079	-59.224
a) impegni e garanzie rilasciate	118	-
b) altri accantonamenti netti	-48.197	-59.224
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.559	-1.428
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-7.742	-6.716
230. Altri oneri/proventi di gestione	59.437	54.879
240. Costi operativi	**-244.664**	**-247.079**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-149	-151
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-282	-15
290. Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**219.760**	**238.569**
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-39.634	-34.464
310. Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	**180.126**	**204.105**
330. Utile di esercizio	**180.126**	**204.105**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

VOCI

(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017
10. Utile di esercizio	**180.126**	**204.105**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	-52	-111
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Differenze di cambio	-18	-17
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-25.617	12.795
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**-25.687**	**12.667**
180. Redditività complessiva	**154.439**	**216.772**
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	**154.439**	**216.772**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

VOCI

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		RISERVE									
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE	SOVRAP-PREZZI EMISSIONE	A) DI UTILI	B) ALTRE	RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO
Patrimonio netto al 31.12.2017	**116.852**	**-**	**58.219**	**331.823**	**16.696**	**21.646**	**-**	**-**	**-13.271**	**204.105**	**736.070**	**736.070**
Modifica saldi di apertura	-	-	-	4.768	-	-7.595	-	-	-	-	-2.827	-2.827
Esistenza al 01.01.2018	116.852	-	58.219	336.591	16.696	14.051	-	-	-13.271	204.105	733.243	733.243
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	58.631	-	-	-	-	-	-204.105	-145.474	-145.474
- Riserve	-	-	-	58.631	-	-	-	-	-	-58.631	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-145.474	-145.474	-145.474
Variazione di riserve	-	-	-	-	1.100	-	-	-	-	-	1.100	1.100
Operazioni sul Patrimonio netto:	-	-	-330	-	1.350	-	-	-	-9.453	-	-8.433	-8.433
- Emissione nuove azioni	-	-	-330	-	-3.058	-	-	-	3.388	-	-	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-12.841	-	-12.841	-12.841
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	4.408	-	-	-	-	-	4.408	4.408
Variazione interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-25.687	-	-	-	180.126	154.439	154.439
Patrimonio netto al 31.12.2018	**116.852**	**-**	**57.889**	**395.222**	**19.146**	**-11.636**	**-**	**-**	**-22.724**	**180.126**	**734.875**	**734.875**
Patrimonio netto del Gruppo	**116.852**	**-**	**57.889**	**395.222**	**19.146**	**-11.636**	**-**	**-**	**-22.724**	**180.126**	**734.875**	**-**

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		RISERVE									
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE	SOVRAP-PREZZI EMISSIONE	A) DI UTILI	B) ALTRE	RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO
Patrimonio netto al 31.12.2016	**116.425**	**-**	**53.803**	**300.603**	**13.750**	**8.979**	**-**	**-**	**-2.933**	**155.894**	**646.521**	**646.521**
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2017	116.425	-	53.803	300.603	13.750	8.979	-	-	-2.933	155.894	646.521	646.521
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-		31.220	-	-	-	-	-	-155.894	-124.674	-124.674
- Riserve	-	-	-	31.220	-	-	-	-	-	-31.220	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-124.674	-124.674	-124.674
Variazione di riserve	-	-	-	-	1.796	-	-	-	-	-	1.796	1.796
Operazioni sul Patrimonio netto:	427	-	4.416	-	1.150	-	-	-	-10.838	-	-4.344	-4.344
- Emissione nuove azioni	427	-	4.416	-	-1.786	-	-	-	1.518	-	4.575	4.575
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-11.856	-	-11.856	-11.856
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	2.937	-	-	-	-	-	2.937	2.937
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	12.667	-	-	-	204.105	216.772	216.772
Patrimonio netto al 31.12.2017	**116.852**	**-**	**58.219**	**331.823**	**16.696**	**21.646**	**-**	**-**	**-13.271**	**204.105**	**736.070**	**736.070**
Patrimonio netto del Gruppo	**116.852**	**-**	**58.219**	**331.823**	**16.696**	**21.646**	**-**	**-**	**-13.271**	**204.105**	**736.070**	**-**

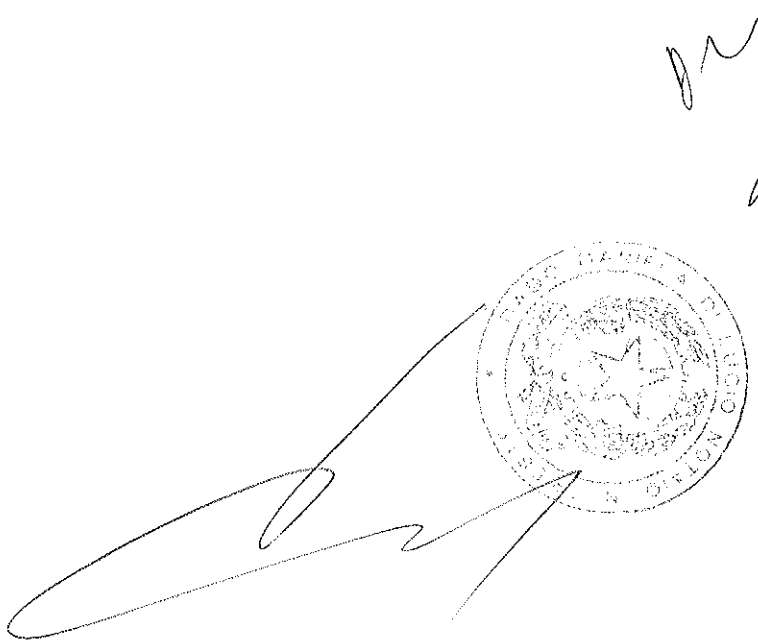
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

METODO INDIRETTO

(MIGLIAIA DI EURO)		2018	2017
A.	**ATTIVITÀ OPERATIVA**		
1.	**Gestione**	**157.258**	**226.516**
	Risultato d'esercizio	180.126	204.105
	Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e altre attività e passività valutate al fair value a conto economico	-1.300	-566
	Plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	7.286	5.441
	Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	9.301	8.144
	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	9.568	32.281
	Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	-10.026	10.527
	Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
	Altri aggiustamenti	-37.697	-33.416
2	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)**	**-295.791**	**-576.667**
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.790	-10.454
	Attività finanziarie designate al fair value	-	-
	Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	23.986	-
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	947.451	-194.457
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-1.327.680	-331.533
	Crediti verso banche	-65.877	-8.599
	Crediti verso clientela	-1.261.803	-322.934
	Altre attività	54.661	-40.223
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)**	**759.278**	**470.969**
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	808.485	405.163
	Debiti verso banche	-551.413	-123.970
	Debiti verso clientela	1.359.898	529.133
	Titoli in circolazione	-	-
	Passività finanziarie di negoziazione	-206	-1.145
	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
	Altre passività	-49.001	66.951
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**620.745**	**120.818**

(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**-13.036**	**-8.726**
Acquisti partecipazioni	-	-
Acquisti di attività materiali	-1.995	-1.680
Acquisti di attività immateriali	-11.041	-7.046
Acquisti di società controllate e rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**-13.036**	**-8.726**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	-12.841	-7.281
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-145.474	-124.674
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-158.315**	**-131.955**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	**449.394**	**-19.863**
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**563.497**	**583.361**
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	449.394	-19.863
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**1.012.891**	**563.498**

Legenda:
(+) Liquidità generata
(-) Liquidità assorbita



Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili 167

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato 204

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato 239

Parte D - Redditività consolidata complessiva 254

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 256

Parte F - Informazioni sul Patrimonio consolidato 290

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 295

Parte H - Operazioni con parti correlate 299

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 307

Parte L - Informativa di settore 313

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è stato redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2018, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2018 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI IN ESERCIZI PRECEDENTI ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2018

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS 9 Financial Instruments	2016/2067	29.11.2016	01.01.2018
Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts (issued on 12 September 2016)	2017/1988	09.11.2017	01.01.2018
IFRS 15 Revenue from contracts with customers	2016/1905	29.10.2016	01.01.2018
Clarifications to IFRS 15 Revenues (issued on 12 April 2016)	2017/1987	09.11.2017	01.01.2018

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI NEL 2018 ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2018

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (issued on 8 December 2016)	2018/519	28.03.2018	01.01.2018
Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property (issued on 8 December 2016)	2018/800	14.03.2018	01.01.2018
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions (issued on 20 June 2016)	2018/289	26.02.2018	01.01.2018
Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle (issued on 8 December 2016)	2018/182	07.02.2018	01.01.2018

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS 16 Leases (issued on 13 January 2016)	2017/1986	09.11.2017	01.01.2019
Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation (issued on 12 October 2017)	2018/489	22.03.2018	01.01.2019
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments (issued on 7 June 2017)	2018/1595	24.10.2018	01.01.2019

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata a esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

Gli effetti della prima applicazione a partire dal 1°gennaio 2018 dei Principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 sono delineati in uno specifico Resoconto sulla transizione ai nuovi principi contabili, allegato alla Relazione Finanziaria Annuale consolidata. Gli altri principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2018 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche del Gruppo.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:
- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo bancario.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in migliaia di Euro. I dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2017.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota integrativa.
L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), elaborato dallo IASB.
Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e del 5° aggiornamento pubblicato in data 28 dicembre 2017 e in vigore dal 1° gennaio 2018.
Tale aggiornamento recepisce il nuovo principio Contabile IFRS 9 Financial Instruments, le conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali e tiene anche conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers".

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.
La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.
Come per lo stato patrimoniale e il conto economico non sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.
Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:
- flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione ai mezzi propri.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.
I flussi rappresentati in tali sezioni non includono, quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.
Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso consulenti e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Relazione Finanziaria Annuale

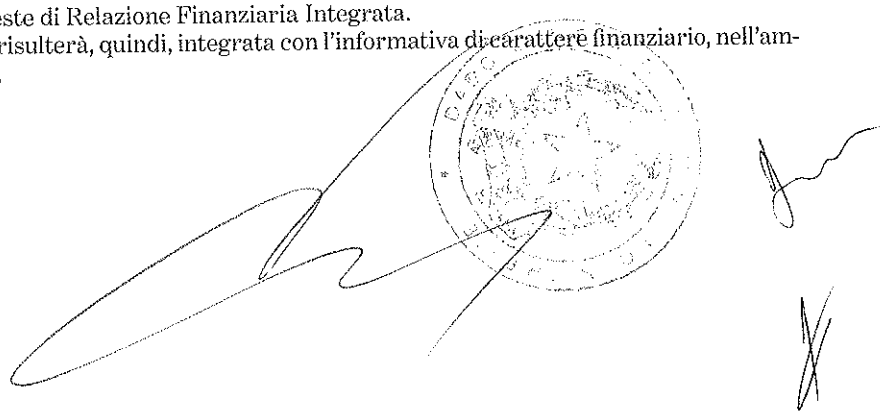
Il bilancio consolidato viene pubblicato in conformità all'art. 154-*ter* del D. Lgs. 58/1998. Tale disposizione prevede che, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine mettano a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, **la Relazione Finanziaria Annuale** comprendente:
- il bilancio consolidato;
- il bilancio di esercizio;
- la relazione sulla gestione;
- l'attestazione di cui all'art. 154-*bis*, comma 5.

Le relazioni di revisione redatte dalla Società di revisione e la Relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 153 del TUF sono pubblicate integralmente insieme alla Relazione Finanziaria Annuale.
Tra la data di pubblicazione della Relazione Finanziaria Annuale e la data dell'Assemblea devono inoltre intercorrere non meno di ventuno giorni.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.
Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

Dichiarazione Non Finanziaria

Il D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 che ha dato attuazione alla Direttiva 2014/95/UE relativa alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità, ha introdotto, per i gruppi di maggiori dimensioni, l'obbligo di pubblicazione di una Dichiarazione Non Finanziaria che copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla corruzione attiva e passiva e rappresenta, in relazione ai predetti ambiti, il modello di gestione e organizzazione delle attività, le politiche praticate e i principali rischi.
Banca Generali pur non essendo assoggettata a tale obbligo, già nel 2017 ha predisposto su base volontaria la propria Dichiarazione Non Finanziaria consolidata, che è stata inclusa nel corpo del Bilancio di Sostenibilità.
A partire dall'esercizio 2018, le informazioni previste dal suddetto decreto verranno invece incluse all'interno della Relazione Finanziaria Annuale, che assumerà la veste di Relazione Finanziaria Integrata.
La Dichiarazione Non Finanziaria consolidata risulterà, quindi, integrata con l'informativa di carattere finanziario, nell'ambito della Relazione sulla gestione consolidata.



Sezione 3 – Area di consolidamento e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento, determinata in base allo IFRS 10, include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO RAPPORTO	RAPPORTO PARTECIPAZIONE		
			PARTECIPANTE	QUOTA %	% VOTI ASS. ORD.
A. Imprese incluse nel consolidamento					
A.1 Consolidate integralmente					
- BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
- Generfid S.p.A.	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%

Legenda: tipo controllo:
(1) Controllo ex art. 2359 comma 1 n.1 (maggioranza diritti di voto in assemblea).

Per il consolidamento sono state utilizzate le situazioni economiche e patrimoniali al 31 dicembre 2018 della Capogruppo e quelle trasmesse dalle Società controllate, opportunamente riclassificate e adeguate per tener conto delle esigenze di consolidamento. I rapporti infragruppo di maggiore significatività, sia patrimoniali sia economici, sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati, rispettivamente, fra le altre attività/passività e fra gli altri proventi/oneri.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

2.1 Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.
Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:
> lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
> il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
> l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a cambiamenti derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
> l'esistenza di potenziali relazioni "*principal*"/"*agent*".

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:
> si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
> si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica (SPV "special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:
> il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
> il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

2.2 Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:
> detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
> è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  a) la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  b) la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  c) l'esistenza di transazioni significative;
  d) lo scambio di personale manageriale;
  e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Alla data del 31 dicembre 2018 l'unica partecipazione di collegamento presente nel perimetro del Gruppo bancario è costituita dalla società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd., di cui Banca Generali ha sottoscritto, nel corso del 2015, il 35% del capitale per un ammontare alla data di acquisizione di circa 2,2 milioni di euro.

2.3 Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo:
> una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo;
> una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

In data 9 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato gli accordi definitivi con Saxo Bank, per la realizzazione di un accordo a controllo congiunto finalizzato allo sviluppo nel mercato del trading online e dei connessi servizi digitali in Italia.
I termini degli accordi prevedono la costituzione di una nuova società, BG Saxo Sim, che a regime sarà compartecipata dalla Banca, con una quota del 19,9%.
L'obiettivo della partnership, della durata di 8 anni e rinnovabile alla scadenza, è quello di offrire, in esclusiva, ai clienti del mercato italiano, l'accesso a un'innovativa piattaforma di trading evoluto basata sulla tecnologia Saxo Bank.
Nella partnership, Banca Generali metterà a disposizione la propria piattaforma bancaria e il posizionamento "private", in modo da favorire le sinergie e lo sviluppo di nuove opportunità per i propri consulenti e i clienti che potranno così accedere a una delle più estese offerte di strumenti digitali per il trading globale.
La Banca presterà inoltre servizi di outsourcing alla nuova Sim con riferimento ad alcune attività di back office relative ai servizi di raccolta ed esecuzione di ordini per conto della clientela.

Saxo Bank fornirà, invece, la propria piattaforma multiassets che consente di ampliare l'orizzonte dei servizi di trading e anche di hedging dinamico, con forti competenze in particolare nella sfera delle valute.

La nuova Sim, costituita da Saxo Bank e denominata BG Saxo Sim, è stata autorizzata dalla Consob e iscritta all'Albo delle società di intermediazione mobiliare in data 28 dicembre 2018.
L'ingresso nel capitale sociale di Banca Generali è invece subordinato alla conclusione delle istruttorie antitrust ancora in corso in alcuni paesi non appartenenti alla UE.
È previsto che la società possa avviare la piena operatività nei primi mesi del 2019 al termine delle attività di integrazione della piattaforma informatica di trading online e dei servizi connessi nell'infrastruttura tecnologica di Banca Generali che fungerà da outsourcer.

Sulla base dell'assessment effettuato si ritiene che BG Saxo Sim possa qualificarsi ai sensi dell'IFRS 11 come un accordo a controllo congiunto rientrante nella tipologia delle joint venture. Conseguentemente, in applicazione dei par. 24 e 26 dell'IFRS 11, Banca Generali dovrà rilevare la partecipazione pari al 19,90% del capitale sociale della società:
a) nel bilancio consolidato mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto dettato dallo IAS 28;
b) nel bilancio separato, in conformità con quanto previsto dallo IAS 27, par. 10, secondo il metodo del costo, come previsto dall'IFRS 9 o mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto previsto dallo IAS 28.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Alla data del 31 dicembre 2018, tutte le partecipazioni del Gruppo sono controllate in via esclusiva e non vi sono interessenze di terzi.

4. Restrizioni significative

Alla data del 31 dicembre 2018 non si vi sono restrizioni significative, di carattere legale, contrattuale o normativo alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività del Gruppo o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.
Dopo l'eventuale attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.
Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili – come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al conto economico.

I rapporti infragruppo di maggiore significatività, sia patrimoniali sia economici, sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.
I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto (equity method) le imprese collegate.
Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo di acquisizione, comprensivo dell'avviamento e il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

All'atto dell'acquisizione è necessario individuare la differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel fair value (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata; tale differenza è imputata ad avviamento, se positiva, o rilevata come provento se negativa.

Successivamente il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione, rilevati in conto economico alla voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Tale quota va rettificata per tenere conto:
- degli utili e delle perdite derivanti da transazioni della società collegata, in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa;
- dell'ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi fair value alla data di acquisizione e delle perdite per riduzione di valore su avviamento e eventuali altri elementi non monetari.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono invece il valore contabile della partecipazione.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.
Se la collegata redige il proprio bilancio in valuta, le differenze di conversione alla data di bilancio vanno rilevate in una apposita riserva da valutazione per conversione monetaria nell'OCI.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.
Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Altre informazioni

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2018 della Capogruppo e delle Società controllate, opportunamente riclassificati e adeguati per tener conto delle esigenze di consolidamento.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato

Il progetto di Bilancio consolidato di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 8 marzo 2019 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS 10.
Dopo la data del 31 dicembre 2018 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici del Gruppo bancario.

Sezione 5 – Altri aspetti

Principi contabili IAS/IFRS omologati la cui applicazione decorre nel corrente esercizio

Per quanto concerne gli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15 si rinvia allo specifico Resoconto sulla transizione ai nuovi principi contabili, allegato alla Relazione annuale integrata.

Principi contabili IAS/IFRS omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2018

Introduzione dell'IFRS 16 - Leases

Il principio è stato emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, con l'intento di migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17 *Leasing*, IFRIC 4 *Determining Whether an Arrangement Contains a Lease*, SIC 15 *Operating Leases – Incentives* e SIC 27 *Evaluating the Substance of Transactions in the Legal Form of a Lease*).
Il principio è stato omologato dalla Commissione europea con Regolamento (UE) 2017/1986 ed entra in vigore dal 1° gennaio 2019.

L'IFRS 16 stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, al fine di valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità.

L'IFRS 16 in particolare introduce:
> una nuova definizione di leasing;
> un singolo modello contabile applicabile alle operazioni dei locatari, simile a quello già utilizzato per la contabilizzazione dei leasing finanziari in accordo con lo IAS 17.

Sulla base del nuovo standard, pertanto, viene meno per i locatari, la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari.

Il principio prevede tuttavia due esenzioni all'applicazione del modello:
> contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (indicativamente inferiore ai 5.000 USD/Euro);
> contratti di leasing a breve termine, aventi durata inferiore a 12 mesi.

Il leasing è definito come un contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.
Il principio si applica a tutti i contratti che contengono il diritto a utilizzare un bene (c.d. "RoU" ovvero Right of Use) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo, indipendentemente dalla forma contrattuale adottata (leasing finanziario o operativo, affitto o noleggio o altro).

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Ciò determina una significativa modifica della rappresentazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, che dovrà rilevare nello stato patrimoniale una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso ("the right to use") del bene oggetto del contratto di leasing.
Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene, mentre la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.
Rispetto alla previgente rappresentazione a conto economico, pertanto, si avrà una riduzione dell'aggregato delle spese amministrative, per effetto della riduzione della voce relativa ai canoni di locazione, controbilanciata da un incremento degli ammortamenti e degli interessi passivi rilevati in relazione alle passività finanziarie rilevate.

Il progetto di implementazione dell'IFRS 16

Nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo bancario ha condotto, nell'ambito di un progetto di maggior ampiezza coordinato dal Gruppo Assicurazioni Generali, un'attività di assessment finalizzata all'individuazione dei contratti aventi ad oggetto la concessione in uso di attività (immobiliari, operative, ecc.) rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo principio e degli impatti su processi contabili e operativi.
È stata inoltre completata l'acquisizione di uno specifico prodotto informatico per la gestione contabile dell'IFRS 16, per la valutazione e contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto da IAS 17.

Con riferimento all'ambito di applicazione, il gruppo bancario opera esclusivamente in qualità di lessee nell'ambito di operazioni di leasing operativo, classificabili in precedenza come leasing operativi secondo lo IAS 17, aventi ad oggetto una articolata gamma di attività.

Si evidenzia come l'intera struttura logistica del Gruppo, articolata nelle sedi di direzione, nelle filiali bancarie e nei punti operativi dei Consulenti Finanziari, sia costituita da immobili detenuti sulla base di contratti di locazione[1] e pertanto rientri nel perimetro di applicazione del nuovo principio.
La maggior parte dei contratti di locazione afferenti alla rete territoriale presenta una durata di 6 anni con tacito rinnovo per altri 6 e diritto a esercitare l'opzione di recesso anticipato con un preavviso di 6 mesi, unitamente alla facoltà di disdetta da parte del locatore al termine del primo periodo.
I contratti relativi agli immobili di maggior prestigio, nonché gli immobili adibiti a sedi direzionali prevedono tuttavia termini iniziali maggiori (fino a 10 anni) e limitazioni alle ipotesi di recesso anticipato o disdetta del locatore.

Nel perimetro di applicazione del principio rientra altresì la flotta di autovetture aziendali, in prevalenza concesse in uso promiscuo ai dirigenti del gruppo e, in misura residuale, il limitato parco ATM gestito dall'outsourcer CSE.
Sono state invece escluse le attrezzature ICT, costituite dall'hardware e dall'infrastruttura di rete, rientranti rispettivamente nei contratti di facility management stipulati con gli outsourcer CSE (infrastruttura legacy) e GBS (server, PC, telefoni, ecc.), in quanto per i beni afferenti tali contratti è stato escluso il requisito del controllo del diritto di utilizzo.
Nell'ambito delle attrezzature d'ufficio, per il parco di stampanti multifunzione e fax gestito direttamente dalla banca tramite contratti di noleggio, di valore mediamente inferiore ai 5.000 euro, si è optato per l'applicazione dell'esenzione per i beni di importo non significativo.

First time adoption

Sulla base di quanto previsto ai paragrafi da C7 a C13 dell'appendice dell'IFRS 16, il Gruppo bancario ha già deciso di optare in sede di First Time Adoption per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato in base all'approccio cumulativo.
In base a tale metodo, il locatario può applicare il principio retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data dell'applicazione iniziale, ovvero il 1° gennaio 2019 (IFRS 16 C5 b), con eventuale rettifica degli utili portati a nuovo e **senza rideterminare le informazioni comparative** (IFR16 C8).

Non verrà pertanto effettuata la riesposizione su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo standard.

In particolare, alla data di prima applicazione, il gruppo bancario, per i contratti in cui assume la veste del locatario, ha proceduto a:

- valutare **la passività del leasing** al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale;
- rilevare **l'attività consistente nel diritto di utilizzo** (RoU) all'importo pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi relativi al leasing rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale;
- effettuare l'impairment test in base allo IAS 36 sulle attività rilevate.

Tenuto conto dell'ampio utilizzo da parte del Gruppo bancario di contratti di locazione per le proprie strutture di sede e la rete territoriale, ci si attende che l'adozione del nuovo principio contabile determinerà un incremento sia delle attività sia delle passività conseguenti alla rilevazione dei menzionati diritti di utilizzo e delle associate passività e, conseguentemente, degli RWA data la necessità di applicare le regole prudenziali anche alle attività di nuova rilevazione[2].

Sulla base della metodologia adottata si ritiene che, in sede di prima applicazione, non verranno rilevati effetti di natura patrimoniale sugli utili a nuovo.
Tuttavia il nuovo principio contabile comporterà la rilevazione, alla data del 1° gennaio 2019, di nuove attività materiali immobilizzate, costituite dai Right of use, per un ammontare di circa 80 milioni di euro, al netto dei risconti attivi su canoni prepagati, già rilevati nel bilancio 2018.
Tale ammontare è tuttavia ancora soggetto a revisione in relazione alla valutazione della durata di alcuni contratti di locazione immobiliare di particolare rilevanza, allo stato attuale in fase di finalizzazione. Simmetricamente verranno rilevate passività finanziarie connesse alle summenzionate operazioni di leasing.
L'impatto sugli RWA potrebbe pertanto essere superiore ai 6 milioni di euro e determinare un effetto sui ratio prudenziali di almeno 50 bps in relazione al TCR consolidato.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio consolidato.
Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.
Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

[1] Si tratta in particolare di oltre 200 contratti relativi utilizzati per filiali e rete dei Consulenti Finanziari e una 20 di contratti, stipulati prevalentemente con società del Gruppo assicurativo aventi ad oggetto le sedi di direzione, oltre a un residuale numero di foresterie.
[2] I RoU devono essere ponderati al 100% come le attività materiali.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'incentivazione annuale e degli incentivi connessi ai piani di reclutamento;
- la determinazione dei risconti sulle incentivazioni riconosciute alla rete di vendita quando collegate a obiettivi di raccolta definiti.
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basato su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- la determinazione dell'impairment analitico e collettivo su strumenti finanziari;
- la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti non deteriorati;
- le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che tuttavia potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

Si segnala che nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio è stato modificato il **periodo di ammortamento dei costi di acquisizione e di adempimento** dei contratti con la clientela, passando da un orizzonte temporale basato sul criterio del payback a un orizzonte temporale maggiormente allineato alla durata media dei rapporti contrattuali con la clientela, determinato nella misura di 5 anni.
La modifica, attuata grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS 15, ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provvigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela.
L'intervento ha avuto in particolare impatto sulle modalità di contabilizzazione degli incentivi ordinari di vendita legati a obiettivi di raccolta netta corrisposti alla rete di Consulenti Finanziari per i quali, in sede di FTA, era stato adottato l'espediente pratico dell'integrale imputazione a conto economico nell'esercizio.
Al 31 dicembre 2018 l'onere connesso a tali incentivazioni è stato pertanto rilevato a conto economico nella misura di un quinto dell'ammontare maturato e rinviato agli esercizi futuri in ragione dei rimanenti quattro quinti.
La modifica, che si configura come un cambiamento di stime contabili relativo al periodo di ammortamento degli incentivi, è stata applicata prospetticamente in ottemperanza a quanto previsto dello IAS 8 e ha prodotto a conto economico un beneficio incrementale lordo di 20,1 milioni di euro e di 13,5 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale.
Nel complesso, l'applicazione prospettica del nuovo trattamento contabile determinerà un'iniziale riduzione degli oneri provvigionali per incentivazioni, dovuta alla rilevazione a conto economico della sola quota di ammortamento di competenza dell'esercizio che tuttavia, si incrementerà anno per anno per effetto del cumularsi delle quote di ammortamento dei successivi piani annuali di incentivazione fino a stabilizzarsi a partire dall'esercizio di raggiungimento del nuovo orizzonte temporale.
I costi per incentivazioni ordinarie, comprensivi della quota di reclutamento già capitalizzata dal 1° gennaio 2018 ammontano, al 31 dicembre 2018, a 22,2 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale e 15,0 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale.

Ulteriori informazioni sulle procedure di stima utilizzate in relazione a specifiche fattispecie sono contenute nella Parte A.2 della Nota integrativa relativa ai Principi Contabili adottati dal Gruppo Banca Generali.

Valutazione dell'avviamento

In sede di chiusura del Bilancio 2018, l'avviamento è stato sottoposto a impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti. A tale proposito si rinvia alla Parte G sezione 3 della presente Nota integrativa consolidata.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.07.2006) ad eccezione di quanto riportato nella Relazione sulla gestione consolidata.
Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A. hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125 della Legge n. 124/2017 – Legge annuale per il mercato e la concorrenza - nelle more di chiarimenti interpretativi e coerentemente con la circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019, che ha affrontato sul piano interpretativo alcune delle incertezze della citata norma, consentendo di ritenere escluse dall'obbligo di disclosure quelle "attribuzioni", corrispettivi e retribuzioni che trovino giustificazione in prestazioni dell'impresa e comunque in rapporti sinallagmatici che siano tipici dell'attività del percipiente, nonché quelle rivolte alla generalità delle imprese, quali le misure agevolative fiscali e contributive, si ritiene di indicare che nel 2018 sono stati percepiti da Banca Generali i seguenti contributi:

BENEFICIARIO	TIPOLOGIA CONTRIBUTI	AUTORITÀ CONCEDENTE	IMPORTI INCASSATI
Banca Generali	Formazione personale	FBA Fondo banche e assicurazioni (*)	204

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso degli esercizi 2014, 2015 e 2016 e corrisposti nei mesi di gennaio e novembre 2018. Al riguardo si segnala che i contributi elencati nel Registro nazionale di stato, liberamente consultabile sul relativo sito internet, si riferiscono a contributi con data di concessione a partire da ottobre 2017, per i quali non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio 2018

Revisione contabile

La Relazione Finanziaria consolidata è sottoposta a revisione contabile da parte della società BDO Italia S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2015, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2015 al 2023 compreso.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31.12.2018, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1°gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment;
- l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione".

Gli effetti della prima applicazione a partire dal 1°gennaio 2018 dei Principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 sono delineati in uno specifico Resoconto sulla transizione ai nuovi principi contabili, allegato alla Relazione annuale integrata.

Alla luce di quanto sopra riportato, di seguito sono dettagliate le nuove politiche contabili consolidate del Gruppo Banca Generali ed è, quindi, fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS 9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.
È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi – in cui il contratto primario è una passività finanziaria – che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.
Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.
Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A della presente Nota integrativa, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi.
Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:
> i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
> le interessenze azionarie le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.
In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.
Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.
Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.
Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.
Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A della presente Nota integrativa, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di servicing). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotto e i crediti verso la rete di Consulenti Finanziari a fronte di anticipazioni provvigionali erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie *in bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a 12 mesi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei 12 mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") da una a 12 mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.
L'importo della perdita, da rilevare a Conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:
1) Sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.
2) Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
   La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.
3) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.
Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.
In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:
- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  1. le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie

del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

2. le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;

> la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

> copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;

> copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;

> copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, in particolare:

> nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

> nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;

> le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:
> *test prospettici,* che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
> *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

5. Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni regolate dall'IFRS 10 Bilancio consolidato e dallo IAS 28 Partecipazioni in collegate e joint venture sono dettagliati nella Parte A.1 - Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento della Nota integrativa.
Le restanti interessenze azionarie – diverse quindi da controllate, collegate e joint venture e da quelle eventualmente rilevate alle voci 120. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 70. "Passività associate ad attività in via di dismissione" (si veda capitolo 8) – sono classificate quali attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e trattate in maniera corrispondente.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente a uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.
Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.
La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito dell'aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia.
Tale attività costituisce un'attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM), anteriormente all'acquisizione della società.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.
Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end Consulenti Finanziari e front end clienti, ecc.).
Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.
Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).
Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.
Le *spese per il software* sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.
Gli *altri costi capitalizzati sui sistemi legacy* vengono ammortizzati su di un arco di tempo quinquennale.
Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia è stata utilizzata una vita utile di 10 anni.
Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").
Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 3 "Rettifiche retrospettive" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali
Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione
Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.
Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel Conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.
In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.
La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible assets previsti dalla normativa tributaria italiana
Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (Legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il nuovo comma 2-*ter* in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.
Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla Legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.
I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.
Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'art. 23 del D.L. 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10-*bis* e 10-*ter*, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespressi nel valore di libro della partecipazione.
L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda – tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo – o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10 *ter*).
La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31 dicembre 2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:
1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del DL 185/2008;
2) affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationships") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31 dicembre 2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-*ter* del TUIR;
3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.
Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, *"Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS "*, ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:
1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a Conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assolta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà, infatti, al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziate per quote costanti, sulla base di

quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o 18 quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.
Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

10. Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.
Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali di natura contrattuale o extracontrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:
- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi e oneri includono in particolare:
- gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di Consulenti Finanziari (indennità di fine rapporto, indennità di valorizzazione portafoglio, indennità di valorizzazione manageriale e altre indennità similari), valutati con metodologia attuariale o finanziaria;
- gli stanziamenti a favore dei consulenti Finanziari e Relationship Manager al servizio delle obbligazioni assunte in relazione al *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*;
- alcune tipologie di stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di Consulenti Finanziari;
- gli stanziamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricondotti a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari viene valutato in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai Consulenti Finanziari viene determinata sulla base dalla media annuale delle provvigioni dirette e indirette riconosciute al consulente finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 c.c.) e al netto:
a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
b) della riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:
a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del consulente finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai Consulenti Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.
L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.
In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.
Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.
Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del consulente finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai Consulenti Finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

L'aggregato dei fondi per indennità contrattuali a lungo termine include anche il fondo al servizio del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026, approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017 e finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Programma quadro di fidelizzazione della rete di vendita

Il Programma Quadro prevede la possibilità di attivare nel periodo 2017-2026 8 singoli piani annuali con scadenza fissa al 31.12.2026 e quindi di durata decrescente da un massimo di 8 a un minimo di 1 anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.
L'indennità viene riconosciuta ai Consulenti Finanziari e dei Relationship manager, con un'anzianità minima di servizio che, alla fine dell'esercizio di attivazione del piano a cui hanno partecipato, rispettino determinati parametri di AUM e raccolta netta. Le indennità così maturate in relazione ai singoli piani verranno quindi erogate cumulativamente ai beneficiari, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.
L'uscita dal perimetro del Gruppo bancario comporta la perdita del diritto all'erogazione dei premi maturati salvo il caso di morte o invalidità permanente o raggiungimento dei requisiti pensionistici. Anche in tali circostanze le indennità verranno comunque erogate al termine del Programma.

Per ognuno dei singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete potrà essere prevista l'erogazione di parte del premio, fino a un massimo del 50% del valore dello stesso, in azioni di Banca Generali. Il numero delle azioni verrà determinato, coerentemente con quanto previsto dalla Politica sulle Remunerazioni del Gruppo bancario sulla base delle media del corso dell'azione Banca Generali nei 90 giorni precedenti alla data del CdA di approvazione della bozza di bilancio dell'esercizio precedente a quello di attivazione del singolo piano.

Le azioni di Banca Generali relative ai singoli 8 piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore e assegnate cumulativamente ai beneficiari.

Nel corso del 2018 è stato attivato il secondo piano previsto dal Programma relativo al periodo 2018-2026. Per entrambi i piani è stata prevista l'erogazione del 50% del premio in azioni Banca Generali.

La valutazione dell'ammontare del fondo a fronte della quota di indennità da erogare per cassa viene effettuata sulla base delle indennità maturate alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dell'effetto finanziario rispetto alla data di erogazione e dei tassi di turnover, senza diritto alla prestazione, previsti per la popolazione dei beneficiari.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.
I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.
Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.
Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

Le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria (ROB), vengono esposte come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte pertanto nell'attivo patrimoniale alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.
Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.
I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.
I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i Consulenti Finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:
- il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento a un prezzo prefissato (piani di stock option);
- l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei Consulenti Finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 Share based payments, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.
In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'assemblea di autorizzazione dei piani.
L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a conto economico per competenza nella voce 190.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro e nella voce 50) "Commissioni

passive" se relativo ai rapporti di mandato dei Consulenti Finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 150. "Riserve" del patrimonio netto.

Long term incentive plan

Il Long Term Incentive Plan (LTIP) è un piano di incentivazione basato su azioni deliberato annualmente dall'Assemblea degli azionisti della controllante Assicurazioni Generali e destinato al Personale più rilevante della stessa e delle società del gruppo assicurativo, fra cui anche alcuni Key manager del Gruppo bancario.
Il piano è destinato a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle azioni della società rafforzando il legame tra la remunerazione dei beneficiari e le performance definite nel quadro dei piani strategici del gruppo (c.d. performance assoluta) e la crescita del valore rispetto a un gruppo di peer (c.d. performance relativa).

Per i beneficiari appartenenti al Gruppo bancario, tuttavia, gli obiettivi, ai quali risulta parametrata la maturazione dell'incentivo sono distinti fra:
> obiettivi del gruppo assicurativo, ovvero ROE (Return on Equity) e "*relative Total Shareholders' Return*" (rTSR), rapportato a un Peer Group, a cui è attribuita una ponderazione del 40% del bonus complessivo;
> obiettivi di business unit (ROE ed EVA del Gruppo bancario), ponderati al 60%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti:
> l'incentivo maturato in caso di raggiungimento degli obiettivi viene erogato da Assicurazioni Generali S.p.A. in un'unica soluzione al termine di un periodo di maturazione triennale (vesting) mediante l'assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie (stock granting);
> il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del triennio ed è suddiviso in tre tranche, che si riferiscono ai tre anni di durata del piano;
> ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi inizialmente fissati per il triennio per determinare il numero di azioni da accantonare per ciascuna tranche;
> a partire dal ciclo 2015-2017 è stato previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 50% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 50% trascorsi due anni;
> sono previste clausole di malus e di claw back e una soglia minima di accesso (gate di accesso).

Il nuovo piano è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

L'IFRS 2, nella nuova formulazione omologata con il Regolamento (UE) n. 244/2010 della Commissione del 23 marzo 2010 ha introdotto una specifica sezione destinata a regolamentare le operazioni con pagamento basato su azioni fra entità di un gruppo (paragrafi 43B-43C e B45-B61 della Guida operativa).
Nell'ambito di tale sezione viene specificato che nelle operazioni con pagamento basato su azioni tra entità di un gruppo, l'entità che riceve i beni o servizi deve valutare se trattare il costo dei beni o servizi ricevuti alternativamente come un'operazione con pagamento basato su azioni regolata con strumenti rappresentativi di capitale, in contropartita a una riserva di capitale, o per cassa, in contropartita a una passività.
A tale proposito, il principio contabile prevede (par 43B) che se l'assegnazione di azioni della controllante viene effettuata direttamente dalla stessa, senza intervento della controllata a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a conto economico viene contabilizzato in contropartita a una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

A tale proposito, in considerazione della specificità dei piani riservati ai beneficiari del Gruppo bancario, la valutazione degli stessi deve essere effettuata singolarmente per le componenti legate agli obiettivi di gruppo e agli obiettivi di business (Gruppo bancario).

In particolare:
> la componente del piano legata agli obiettivi di business unit va valutata esclusivamente, trattandosi di uno stock grant puro, in base al fair value dell'azione ordinaria Assicurazioni Generali alla data di assegnazione;
> la componente del piano legata agli obiettivi di gruppo include invece come obiettivo il TSR che si qualifica come "market condition", la cui valutazione viene integrata nel fair value dello stock grant.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value determinato con le summenzionate modalità moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso. Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di 3 anni (vesting period) a partire dalla grant date in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

A partire dall'esercizio 2018 il LTIP di Gruppo Assicurazioni Generali è stato sostituito da un nuovo Piano LTI ("Piano LTI BG") basato su azioni di Banca Generali S.p.A., finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando ulteriormente il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le performance del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.
Il nuovo piano presenta caratteristiche analoghe a quelli avviati dalla capogruppo salvo per una maggiore incidenza degli obiettivi afferenti al Gruppo bancario, che presentano una ponderazione pari all'80%.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", come un "**beneficio successivo al rapporto di lavoro**".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.
  Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
  Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto";
- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della "**Proiezione Unitaria del Credito**".

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.
A tale proposito, considerato che lo IAS 19 revised prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di "*high quality corporate bonds*, è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX Euro Corp costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dello IAS 19 revised, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni della passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita a una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.
La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a conto economico in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".
Si evidenzia, infine, come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

Sulla base di quanto previsto dal 1° aggiornamento alla Circolare n. 262/05 del 18.11.2009, i premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "Altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 Benefici ai dipendenti, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle Balance scorecards (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;

> gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività certe a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:
> la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario;
> i programmi di fidelizzazione a lungo termine (long term incentive plan), deliberati dalla controllante Assicurazioni Generali a favore dei top manager del gruppo e adottati dal CdA di Banca Generali, esaminati più dettagliatamente nel paragrafo successivo.

Non si è invece ravvisata la sussistenza dei requisiti previsti dallo IAS 19, nelle seguenti fattispecie:
> gli incentivi a favore del personale non ancora formalmente determinati alla data di approvazione del bilancio e di natura non consuetudinaria;
> gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo;
> gli stanziamenti destinati a supportare piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, e altri oneri legati all'inquadramento del personale ancora da definire alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio.

Tali oneri vengono pertanto integralmente ricondotti alla voce relativa agli accantonamenti per rischi e oneri.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 19, nella voce 150 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 150 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:
a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale e i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece a essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:
> gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
> gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
> i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
> le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli

impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei 12 mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione a ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui varino gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Con riferimento al tracking della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti less significant, si è proceduto a un'analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.
Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (stage assignement).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stage differenti sono le seguenti:

- la variazione della classe di rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo";
- presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2;
- presenza di misure di concessione, c.d. "forbearance" comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "staging" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN, possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie, riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. "low credit risk exemption" prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "investment grade".

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, sulla base dei parametri di Probabilità di Default (PD), percentuale di perdita in caso di default (LGD Loss Given Default) e ammontare stimato dell'esposizione al momento del default (EAD Exposure at Default).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due) di importo superiore ai 10 migliaia di euro e per le posizioni sotto i 10 migliaia di euro assistite da garanzia;
- valutazione analitico-statistica per tutte le posizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due), al di sotto delle soglie evidenziate in precedenza.

La valutazione analitico-specifica è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

In particolare per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Per quanto riguarda le valutazioni analitico-statistiche le stesse vengono effettuate avendo a riferimento i parametri previsti dalle linee guida BCE. Sono inoltre soggette a integrale svalutazione le esposizioni residuali di importo inferiore a una soglia prestabilita.
Per le esposizioni classificate nella categoria degli scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni non si tiene conto dell'effetto finanziario del tempo (Time value) in considerazione dell'elevata frequenza del ritorno in bonis nel breve termine.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come "Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)" e "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)" e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, a un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.
I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.
L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale.
Con l'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 il FITD ha quindi proceduto all'adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.
Con il D. Lgs. n. 30/2016,la direttiva è stata infine recepita nell'ordinamento nazionale.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del "bail in", prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un'Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.
È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level), **pari all'1% dei depositi garantiti**[3].

[3] Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possano comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività "eligible", ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i D. Lgs. n. 180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell'ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d'Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli artt. 78 e seguenti del D. Lgs. n. 180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:
a) contributi ordinari versati su base annuale con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla direttiva 2014/59/UE (art. 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino a un ammontare pari al triplo dell'importo annuale medio dei contributi ordinari.

Il 1° gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il nuovo Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), previsto dal Regolamento n. 806/2014, istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism- SRM) e gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB).
A partire dal 1° gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023 (arco temporale di 8 anni), il Fondo di risoluzione unico dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono stabilite dall'art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015.
Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contributo nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) contribuiranno al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si terrà conto di tale trasferimento.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnaletico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 20 gennaio 2016 e dalla comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le "Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale".
Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall'ESMA nell'Opinion 2015/ESMA/1462 "Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts" del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi", entrata in vigore dal 1° gennaio 2015.
Quest'ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.
Ai sensi dell'IFRIC 21, "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".
Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria", derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un'attività immateriale ai sensi dello IAS 38 né un'attività per un pagamento anticipato (prepayment asset), ne consegue che i contributi devono essere imputati a conto economico.

A tale proposito la Banca d'Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 150 b) "Spese amministrative altre spese amministrative" del conto economico del bilancio individuale (voce 180 b) del bilancio consolidato), nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

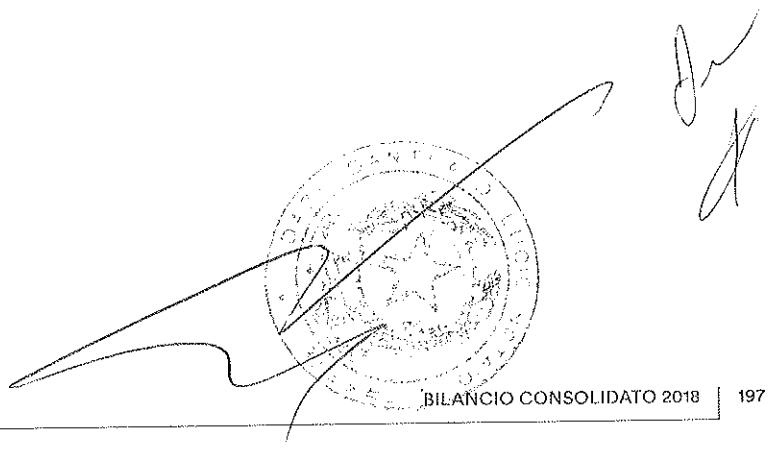
Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 *Business Combinations*.
Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.
Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di

riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.
Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.*
Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.
A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo (*"pooling of interest"*) prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell'avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle *"business combinations of entities under common control"* e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragruppo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di un'attribuzione straordinaria di riserve.
In modo del tutto analogo, qualora un'entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.



Parte A.4 – Informativa sul fair value

Con l'introduzione del Principio IFRS 13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.
Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura entity specific, ma è strettamente market-based.
In particolare, la valutazione del fair value suppone che:
- l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
  a. nel mercato principale dell'attività o passività;
  b. in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.
- **Livello 1:** prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13, per strumenti identici;
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del fair value gli input sono quindi classificabili in:
- **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenuti da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.
La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (*mark to market policy*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (*mark to model policy*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti similari (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, broker, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.
Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per se la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:
- un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- uno spread tra prezzo di domanda–offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.
Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Per i titoli non quotati su mercati attivi la procedura invece prevede l'analisi di:
1. prezzi quotati su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti similari;
2. input, diversi dalle quotazioni, osservabili sul mercato direttamente o indirettamente.

Rientrano nella prima categoria quei titoli obbligazionari per i quali, sebbene non siano stati soddisfatti i criteri di significatività dei prezzi necessari per poter classificare il titolo come quotato su un mercato attivo, si rileva la presenza di:
1. un solo contributore su di un mercato regolamentato o sistema di scambio in grado di fornire alla data di valutazione un prezzo vincolante e "fair";
2. un "consensus pricing mechanism" in grado di determinare il fair value, quale a titolo di esempio:
   - Bloomberg Bondtrade Composite (CBBT/BBT), che fornisce prezzi costruiti come media dei prezzi executable più recenti;
   - Bloomberg Generic Number (BGN) che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato usando prezzi contribuiti a Bloomberg;
   - Markit European ABS, piattaforma di consensus per la valutazione degli strumenti di tipo ABS;
3. un riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti sostanzialmente identici o simili.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:
> l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
> i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da broker.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle "partecipazioni minori" detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno
Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario
Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:
> Costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
> Costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
> Costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
> Costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.
I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Crediti deteriorati
Per le sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.
Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie
Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.
Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle della altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS 13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.
I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli OCI e OCI-FV non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS 13, riprendendo quanto previsto dall'FRS 7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:
1. il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2. i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3. per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.
I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2018				
ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	L1	L2	L3	AL COSTO	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	958	32.929	-	-	33.887
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	903	53.512	2.338	-	56.753
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.966.451	11.863	214	8.787	1.987.315
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	**1.968.312**	**98.304**	**2.552**	**8.787**	**2.077.955**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	384	-	-	384
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**384**	**-**	**-**	**384**

	31.12.2017				
ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	L1	L2	L3	AL COSTO	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.922	36.426	9.466	-	49.814
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.558.493	46.128	792	7.315	4.612.728
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	**4.562.415**	**82.554**	**10.258**	**7.315**	**4.662.542**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	128	78	-	-	206
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	**128**	**78**	**-**	**-**	**206**

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività e passività di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS), sono costituiti per il 94,7% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un'incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente. Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani (1.723,5 milioni di euro), in calo rispetto all'esercizio precedente (-2,7 milioni di euro, pari a -61,0%). Vi rientrano, inoltre, altri titoli di debito (230,8 milioni di euro) riconducibili prevalentemente al settore creditizio (147,7 milioni di euro) e titoli azionari quotati su mercati regolamentati italiani ed europei (0,9 milioni di euro).

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da quote di OICR non quotati su mercati regolamentati (32,8 milioni di euro), fra cui un'interessenza nella Sicav SIF Tyndaris, un fondo chiuso che investe in attività finanziarie subordinate legate al mercato immobiliare, e da polizze unit linked che, per il fallimento del SPPI Test, sono state riclassificate tra gli OCI-FV. Appartengono inoltre al portafoglio L2 obbligazioni bancarie italiane e dei maggiori paesi dell'area euro (41,5 milioni di euro), le attività e passività finanziarie derivate costituite esclusivamente da outrights valutari, valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Nel corso del corrente esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
1. Esistenze iniziali	**9.636**	**-**	**-**	**9.636**	**7.937**
2. Aumenti	**3.202**	**-**	**-**	**3.202**	**1.492**
2.1 Acquisti	2.312	-	-	2.312	1.492
2.2 Profitti imputati a:	96	-	-	96	-
2.2.1 Conto economico	96	-	-	96	-
- *di cui: plusvalenze*	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	794	-	-	794	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**10.500**	**-**	**-**	**10.500**	**428**
3.1 Vendite	9.562	-	-	9.562	21
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	407
3.3 Perdite imputate a:	938	-	-	938	-
3.3.1 Conto economico	938	-	-	938	-
- *di cui: minusvalenze*	*938*	-	-	*938*	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**2.338**	**-**	**-**	**2.338**	**9.001**

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rappresentate da due apporti di capitale versati allo Schema Volontario del FITD:

> il primo, versato a dicembre 2017, di originari 1.053 migliaia di euro, finalizzato all'acquisto della tranche junior e di una quota della tranche mezzanine della cartolarizzazione degli NPL Caricesena, nell'ambito del secondo intervento di salvataggio di quest'ultima. Tale apporto, già svalutato per 883 migliaia di euro a fine 2017, è stato ulteriormente svalutato alla fine del 2018 raggiungendo così un valore di 121 migliaia di euro;

> il secondo, versato nel mese di dicembre 2018 per l'intervento a favore di Banca Carige, con un contributo pari a 2.312 migliaia di euro. A fine esercizio si è proceduto a una svalutazione di tale apporto per 95 migliaia di euro, determinando così un saldo finale di 2.217 migliaia di euro.

La sostanziale diminuzione delle Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di livello L3 rispetto all'esercizio precedente (-7,3 milioni di euro) è dovuta al disinvestimento, avvenuto nel primo semestre 2018, del titolo obbligazionario Quarzo 1, una cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS), originati da Mediobanca e Morgan Stanley in relazione all'attività del Fondo Immobiliare Scarlatti, promosso dal gruppo Assicurazioni Generali.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un ammontare di 9.001 migliaia di euro, sono invece costituite:

> dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity (0,2 milioni di euro), attualmente in fase di liquidazione e rimborso, già oggetto di impairment nel corso dei precedenti esercizi;

> da alcuni investimenti partecipativi che continuano a essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta, in particolare:

a) delle c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti di fornitura di servizi (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 7,7 milioni di euro; nel corso del 2018, in particolare, la partecipazione in Tosetti Value è stata incrementata di circa 1,1 milioni di euro;

b) gli apporti in associazioni in partecipazione cinematografica con le società Tyco Film S.r.l., Fabula Pictures S.r.l., Eskimo S.r.l., già presenti in portafoglio al 01.01.2018, ai quali si sono aggiunte, nel corso del 2018, due nuove sottoscrizioni con le società Zocotoco S.r.l. e Palomar S.p.A., per un ammontare complessivo di circa 1 milione di euro.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2018 VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.174.298	3.509.405	1.725.126	875.023
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**6.174.298**	**3.509.405**	**1.725.126**	**875.023**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.675.595	-	8.632.314	44.210
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**8.675.595**	**-**	**8.632.314**	**44.210**

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2017 VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.285.472	1.053.383	1.342.745	938.864
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**3.285.472**	**1.053.383**	**1.342.745**	**938.864**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.879.779	-	7.836.510	45.656
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**7.879.779**	**-**	**7.836.510**	**45.656**

Parte A.5 – Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.
In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.
Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO[4] ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
a) Cassa	21.017	17.865
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	991.874	545.632
Totale	**1.012.891**	**563.497**

La voce b) Depositi a vista presso Banche Centrali rappresenta le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2018			31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	958	32.429	-	2.998	35.865	9.466
1.1 Titoli strutturati	-	29.557	-	-	30.683	-
1.2 Altri titoli di debito	958	2.872	-	2.998	5.182	9.466
2. Titoli di capitale	1	-	-	799	-	-
3. Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**959**	**32.429**	**-**	**3.797**	**35.865**	**9.466**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	499	-	125	561	-
1.1 Di negoziazione	-	499	-	125	561	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**499**	**-**	**125**	**561**	**-**
Totale (A + B)	**959**	**32.928**	**-**	**3.922**	**36.426**	**9.466**

[4] Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1,L2,L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della Presente Nota integrativa

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**33.387**	**48.329**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	32.383	37.892
d) Altre società finanziarie	1.004	10.437
di cui:		
- *imprese di assicurazione*	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**1**	**799**
a) Banche	-	1
b) Altre società finanziarie	-	242
di cui:		
- *imprese di assicurazione*	-	*242*
c) Società non finanziarie	1	556
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- *imprese di assicurazione*	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	**33.388**	**49.128**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	499	686
Totale B	**499**	**686**
Totale (A + B)	**33.887**	**49.814**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2018			31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	3.031	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	3.031	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	903	-	2.338	-	-	-
3. Quote di OICR	-	32.822	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	17.659	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	17.659	-	-	-	-
Totale	**903**	**53.512**	**2.338**	-	-	-

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
1. Titoli di capitale	3.241	-
di cui:		
- *banche*	-	-
- *altre società finanziarie*	*903*	-
- *altre società non finanziarie*	*2.338*	-
2. Titoli di debito	3.031	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	3.031	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- *imprese di assicurazione*	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di OICR	32.822	-
4. Finanziamenti	17.659	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	17.659	-
di cui:		
- *imprese di assicurazione*	*17.659*	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**56.753**	-

In sede di FTA del nuovo principio contabile IFRS 9, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value sono stati riclassificati titoli di capitale e quote di OICR, provenienti in massima parte dal portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), per un ammontare di 46.128 migliaia di euro, titoli di debito in precedenza valutati al costo ammortizzato che non superavano il test SPPI e un portafoglio di investimenti in polizze assicurative, al servizio degli impegni contrattuali verso Consulenti Finanziari, in precedenza classificate fra i crediti verso clientela.

Il **portafoglio OICR** include, per 22.414 migliaia di euro, un'interessenza pari a circa l'8% del capitale in Tyndaris European Real Estate Finance S.A. (TEREF), un fondo alternativo di diritto lussemburghese che, tramite una struttura master/feeder, investe in strumenti finanziari legati al mercato immobiliare commerciale europeo, con particolare riferimento agli strumenti di tipo mezzanine.
Il residuo della voce è costituito, per 4.127 migliaia di euro, dall'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 6.024 migliaia di euro da quote del fondo Tenax Italian Credit Fund, gestito dalla società irlandese Tenax Capital Ltd. e, per i restanti 257 migliaia di euro, da investimenti nel fondo BNP Bond Italy PMI, specializzato in mini-bond.
Nel corso del primo semestre dell'anno sono state vendute le quote detenute nei comparti delle Sicav del gruppo BG Selection Sicav, che al 31.12.2017 ammontavano a 2.105 migliaia di euro.

I **titoli di capitale** in particolare includono tutti gli investimenti azionari in azioni della capogruppo Assicurazioni Generali (903 migliaia di euro).
Nel corso dell'esercizio è stata inoltre rilevata una riduzione integrale di fair value per deterioramento creditizio in relazione all'investimento nella società Axelero, a seguito della sospensione della quotazione sull'AIM e dell'avvio della procedura concordataria (794 migliaia di euro).

Nel portafoglio dei titoli di capitale è stato riallocato anche l'apporto di capitale allo Schema Volontario FITD, di originari 1.053 migliaia di euro, finalizzato all'acquisto della tranche junior e di una quota della tranche mezzanine della cartolarizzazione degli NPL Caricesena, nell'ambito del secondo intervento di salvataggio di quest'ultima. Tale apporto, già svalutato per 883 migliaia di euro a fine 2017, è stato ulteriormente svalutato alla fine del 2018 raggiungendo così un valore di 121 migliaia di euro.
Nel mese di dicembre 2018, inoltre, Banca Generali ha inoltre partecipato al nuovo intervento dello Schema volontario FITD a favore di Banca Carige finalizzato alla sottoscrizione di un bond subordinato Tier 2 convertibile in azioni, versando un contributo pari a 2.312 migliaia di euro.
In data 19 gennaio 2019 il FITD ha trasmesso alle banche aderenti una comunicazione avente ad oggetto la valutazione delle attività finanziarie detenute dallo Schema volontario contenente una valutazione del fair value al 31 dicembre 2018

del bond emesso da Carige sottoscritto dal fondo e supportata dalla perizia indipendente di una società di consulenza internazionale. Sulla base di tale perizia è stata rilevata una svalutazione di questo apporto allo Schema Volontario per un ammontare di 95 migliaia di euro, portando così il valore finale dell'investimento a 2.217 migliaia di euro.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31.12.2018			31.12.2017		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	1.966.451	11.863	-	4.557.000	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.966.451	11.863	-	4.557.000	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	9.001	1.493	-	8.107
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Quote di OICR (Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value) (*)	-	-	-	-	46.128	-
Totale	**1.966.451**	**11.863**	**9.001**	**4.558.493**	**46.128**	**8.107**

(*) Voce non più prevista dal 5° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
1. Titoli di debito	**1.978.314**	**4.557.000**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.736.525	4.465.316
c) Banche	156.790	55.649
d) Altre società finanziarie	72.033	23.173
di cui:		
- *imprese di assicurazione*	-	-
e) Società non finanziarie	12.966	12.862
2. Titoli di capitale	**9.001**	**9.600**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	9.001	9.600
- altre società finanziarie	2.323	2.320
di cui: imprese di assicurazione	-	699
- società non finanziarie	6.671	7.273
- altri	7	7
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:	-	-
- *imprese di assicurazione*	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**1.987.315**	**4.566.600**
Quote di OICR (Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value)	-	46.128

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 9, il portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva include esclusivamente titoli di debito acquistati nell'ambito del modello di business Hold to collect & sell (HTCS), che superano il test SPPI e titoli di capitale valutati al fair value senza riciclo a conto economico delle plusvalenze/minusvalenze realizzate in caso di cessione.

La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 130.909 migliaia di euro. Tale voce include, altresì, titoli impiegati in operatività sul mercato collateralizzato dei depositi interbancari gestito da CC&G per 15.096 migliaia di euro.

Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 7.731 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS, Tosetti Value Sim, Caricese, SWIFT, ecc.) e di regola non negoziabili. Tali interessenze sono valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value.
Nel corso dell'esercizio 2018 Banca Generali ha incrementato la propria quota di partecipazione in Tosetti Value Sim dal 9,9% al 19,9%, con un investimento di 1.110 migliaia di euro.

Sono inoltre classificati nell'ambito di questo portafoglio gli apporti di capitale relativi a contratti di associazione in partecipazione cinematografica, senza scadenza, nell'ambito dei quali, nel corso dell'esercizio sono stati versati due nuovi apporti nei contratti con Palomar S.r.l. e Zocotoco S.r.l., per la realizzazione del film "La vita segreta di Maria Capasso", per un importo complessivo pari a 350 migliaia di euro. Gli apporti coperti da tax credit cinematografico sono integralmente assistiti da garanzia e pertanto non sono stati oggetto di svalutazione. Il valore totale degli apporti in portafoglio al 31.12.2018 ammonta, pertanto, a 1.055 migliaia di euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	1.968.677	-	12.875	-	3.074	164	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**1.968.677**	**-**	**12.875**	**-**	**3.074**	**164**	**-**	**-**
Totale 31.12.2017	**4.554.939**	**-**	**2.061**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui:								
- *attività finanziarie impaired acquisite o originate*	X	X	-	-	X	-	-	-

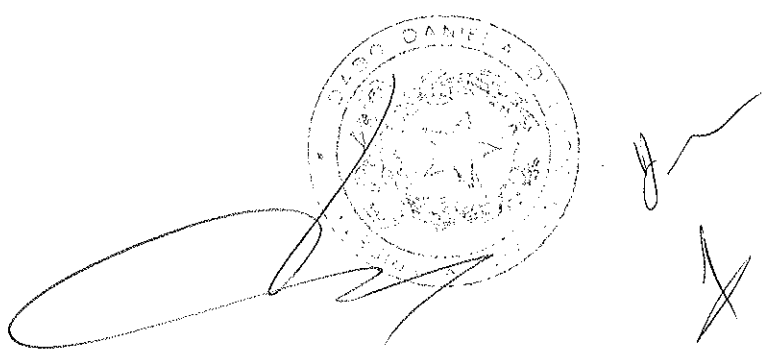
In relazione al nuovo modello di valutazione le perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - *Expected credit losses*), previsto dall'IFRS 9, al 31 dicembre 2018 sul portafoglio titoli di debito sono state stanziate riserve collettive per un ammontare di 3.238 migliaia di euro, di cui 2.736 migliaia relative al portafoglio di titoli governativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018 - VALORI DI BILANCIO			31.12.2017 - VALORI DI BILANCIO		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
A. Crediti verso Banche Centrali	**82.714**	-	-	**67.617**	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	82.714	-	-	67.617	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	**359.945**	-	-	**309.846**	-	-
1. Finanziamenti	280.513	-	-	217.094	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	261.421	-	-	150.732	-	-
1.2 Depositi a scadenza	17.611	-	-	65.938	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	1.481	-	-	424	-	-
- pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- altri	1.481	-	-	424	-	-
2. Titoli di debito	79.432	-	-	92.752	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	3.035	-	-
2.2 Altri titoli di debito	79.432	-	-	89.717	-	-
Totale (valore di bilancio)	**442.659**	-	-	**377.463**	-	-

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018				31.12.2017			
	VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE L1	FAIR VALUE L2	FAIR VALUE L3	VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE L1	FAIR VALUE L2	FAIR VALUE L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**82.714**	-	**82.714**	-	**67.617**	-	**67.617**	-
B. Crediti verso banche	**359.945**	**59.655**	**300.384**	-	**309.846**	**66.403**	**245.727**	-
1. Finanziamenti	280.513	-	280.513	-	217.094	-	217.094	-
2. Titoli di debito	79.432	59.655	19.871	-	92.752	66.403	28.633	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	3.035	-	3.104	-
2.2 Altri titoli di debito	79.432	59.655	19.871	-	89.717	66.403	25.529	-
Totale	**442.659**	**59.655**	**383.098**	-	**377.463**	**66.403**	**313.344**	-



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018 VALORI DI BILANCIO PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	31.12.2017 VALORI DI BILANCIO PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Finanziamenti	**2.145.129**	**36.815**	**-**	**1.854.415**	**72.450**	**-**
1.1 Conti correnti	968.638	17.269	-	851.523	43.846	-
1.2 Pronti contro termine attivi	199.937	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	818.689	19.065	-	831.476	28.598	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	6	-	-	6	-
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	157.865	475	-	171.416	-	-
2. Titoli di debito	**3.549.689**	**6**	**-**	**981.144**	**-**	**-**
2.1 Titoli strutturati	13.206	-	-	13.545	-	-
2.2 Altri titoli di debito	3.536.483	6	-	967.599	-	-
Totale	**5.694.818**	**36.821**	**-**	**2.835.559**	**72.450**	**-**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018 VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE L1	FAIR VALUE L2	FAIR VALUE L3	31.12.2017 VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE L1	FAIR VALUE L2	FAIR VALUE L3
1. Finanziamenti	**2.181.944**	**-**	**1.321.145**	**860.723**	**1.926.865**	**-**	**961.523**	**924.755**
2. Titoli di debito	**3.549.695**	**3.449.750**	**20.883**	**14.300**	**981.144**	**986.980**	**20.983**	**14.085**
2.1 Titoli strutturati	13.206	-	-	14.300	13.545	-	-	14.085
2.2 Altri titoli di debito	3.536.489	3.449.750	20.883	-	967.599	986.980	20.983	-
Totale	**5.731.639**	**3.449.750**	**1.342.028**	**875.023**	**2.908.009**	**986.980**	**982.506**	**938.840**

La voce 2.1 Titoli strutturati si riferisce a un prestito convertibile per un ammontare di 14,0 milioni di euro emesso in data 16 dicembre 2015 da Tyndaris LLP, società inglese attiva nella gestione di fondi. Il prestito ha durata di 6 anni e prevede un'opzione di conversione in quote di Tyndaris LLP alla scadenza del 2° anno e alla scadenza finale per un importo non eccedente i 2 milioni di GBP per ogni scadenza e in ogni caso fino a un ammontare massimo pari al 9,9% del capitale di tale società. Il prestito prevede un interesse del 3% per i primi due anni e del 7,5% successivamente. È prevista altresì un'opzione di rimborso anticipato da parte dell'emittente. In relazione a tale posizione è stata stanziata una riserva collettiva per un ammontare di circa 1,4 milioni di euro.
La voce 2.2 Titoli di debito contiene attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 218.974 migliaia di euro, e titoli in deposito per l'operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 199.524 migliaia di euro.
La voce 1.7 Altri finanziamenti include crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi per un ammontare di 117.126 migliaia di euro, integralmente costituiti da crediti commerciali a breve termine verso società prodotto e compagnie assicurative del Gruppo Generali, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Dettaglio crediti verso clientela – altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
Altre sovvenzioni e finanziamenti in pool	4.567	13.516
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	13.088	3.562
Anticipi a Consulenti Finanziari	19.395	34.376
Crediti di funzionamento	117.126	112.333
Depositi cauzionali fruttiferi	995	964
Competenze da percepire	3.169	6.665
Totale	**158.340**	**171.416**

Ai sensi del Principio contabile IFRS 15 paragrafo 116 a), nella tabella precedente figurano i saldi di apertura e di chiusura dei crediti rientranti nel perimetro del predetto principio (crediti di funzionamento e competenze da percepire).

In riferimento al paragrafo 118 del Principio contabile IFRS 15, la variazione dei crediti nel corso dell'esercizio, peraltro non significativa, deriva dalla normale operatività della Banca e non è pertanto riconducibile a cambiamenti dovuti ad aggregazioni aziendali o modifiche contrattuali o variazioni dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato.
Gli anticipi a Consulenti Finanziari iscritti all'Albo dei Consulenti Finanziari includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 1.147 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018 PRIMO E SECONDO STADIO	31.12.2018 TERZO STADIO	31.12.2018 DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	31.12.2017 PRIMO E SECONDO STADIO	31.12.2017 TERZO STADIO	31.12.2017 DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**3.549.689**	**6**	**-**	**981.144**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	3.426.594	-	-	859.578	-	-
b) Altre società finanziarie	61.653	-	-	62.619	-	-
di cui:						
- *imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	61.442	6	-	58.947	-	-
2. Finanziamenti	**2.145.129**	**36.815**	**-**	**1.854.415**	**72.450**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche		-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	377.368	6.719	-	166.267	6.901	-
di cui:						
- *imprese di assicurazione*	*29.444*	-	-	*20.458*	-	-
c) Società non finanziarie	305.543	19.573	-	416.022	35.033	-
d) Famiglie	1.462.218	10.523	-	1.272.126	30.516	-
Totale	**5.694.818**	**36.821**	**-**	**2.835.559**	**72.450**	**-**

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	3.605.068	-	32.193	2.642	6.621	1.519	2.636	-
Finanziamenti	2.341.700	-	168.730	49.303	1.245	829	12.488	-
Totale 31.12.2018	**5.946.768**	**-**	**200.923**	**51.945**	**7.866**	**2.348**	**15.124**	**-**
Totale 31.12.2017	**3.218.242**	**-**	**-**	**89.010**	**5.220**	**-**	**16.560**	**-**
di cui:								
- *attività finanziarie impaired acquisite o originate*	*X*	*X*	-	-	*X*	-	-	-

In relazione al nuovo modello di valutazione le perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL – *Expected credit losses*), previsto dall'IFRS 9, al 31 dicembre 2018 i crediti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, appartenenti al primo e secondo stadio, sono rilevati al netto riserve collettive per un ammontare complessivo di 10.214 migliaia di euro di cui:
> 8.140 migliaia di euro in relazione al portafoglio titoli di debito;
> 2.074 migliaia di euro in relazione agli altri finanziamenti.

Nell'ambito di tale aggregato le rettifiche di valore relative a esposizioni verso banche ammontano nel complesso a 396 migliaia di euro, di cui 193 migliaia di euro su titoli di debito e 198 migliaia di euro su altri finanziamenti.
Il fondo a copertura delle perdite attese su titoli di debito si riferisce invece per 6.295 migliaia di euro al portafoglio di titoli governativi.

Le voce relativa ai titoli di debito deteriorati (terzo stadio) si riferisce esclusivamente al bond Alitalia, denominato "Dolce Vita", per un ammontare di 2.642 migliaia di euro, è stato integralmente svalutato nell'esercizio 2017, in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all'apertura della procedura di amministrazione straordinaria. Nel terzo trimestre 2018 si è registrata sullo stesso una ripresa di valore pari a 6 migliaia di euro.

L'ammontare del fondo a coperture delle perdite attese su crediti commerciali valutati ai sensi dell'IFRS 9 5.5.15 non è di ammontare significativo in ragione della natura di poste a breve termine, integralmente incassate nei primi mesi dell'esercizio successivo, di tali esposizioni.

Sezione 7 – Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. IOCA Entertainment Limited	Regno Unito - Londra	Regno Unito - Londra	Collegata	Banca Generali	35%	35%

Si tratta della società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd, di cui Banca Generali ha sottoscritto il 35% del capitale, pari a 3.500 azioni del valore nominale di 1,00 GBP per un ammontare di 1.616.125 GBP, equivalenti alla data di acquisizione del 19 ottobre 2015 a circa 2,2 milioni di euro. In relazione allo Shareholders' Agreement, il CdA della società è composto da 3 amministratori di cui uno riservato a un esponente di Banca Generali. Il restante 65% del capitale (6.500 azioni) è detenuto dalla società inglese IOCA Ventures Ltd. (Jersey), che ha diritto di nomina dei restanti due amministratori.
La società è una startup attiva nel campo dell'e-commerce/social networking ed è attualmente impegnata nello sviluppo commerciale di un'App per smartphone/tablet denominata "Dringle". Nel 2018 la quota di perdita d'esercizio di competenza di Banca Generali ammonta a circa 149 migliaia di euro. Le differenze cambio sulla partecipazione in valuta ammontano complessivamente a 131 migliaia di euro.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITÀ	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole									
1. IOCA Entertainment Limited	1.661	637	24	-	-418	-	-418	-	-418
Totale	**1.661**	**637**	**24**	**-**	**-418**	**-**	**-418**	**-**	**-418**

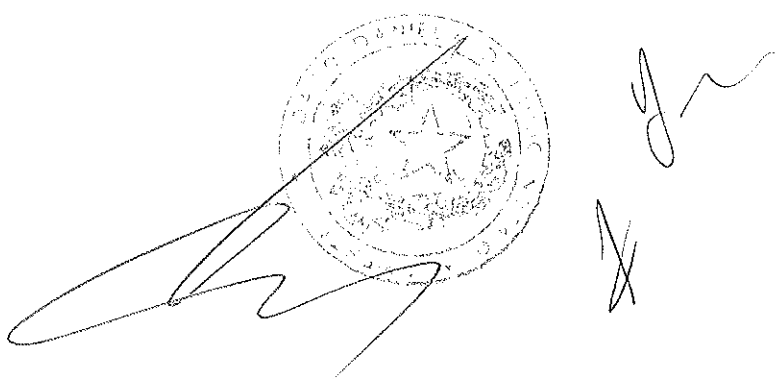
7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	1.820	1.988
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**159**	**168**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	149	151
C.3 Svalutazioni	10	17
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**1.661**	**1.820**
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	**159**	**168**

Sezione 9 – Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività di proprietà	6.724	6.570
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	5.464	5.033
d) Impianti elettronici	264	411
e) Altre	996	1.126
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	-	-
Totale	**6.724**	**6.570**
- *di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute*	-	-



9.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**-**	**23.676**	**5.528**	**9.256**	**38.460**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	18.643	5.117	8.130	**31.890**
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**5.033**	**411**	**1.126**	**6.570**
B. Aumenti	**-**	**-**	**1.626**	**75**	**210**	**1.911**
B.1 Acquisti	-	-	1.626	75	210	**1.911**
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a						-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**1.195**	**222**	**340**	**1.757**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	1.020	222	317	**1.559**
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	175	-	23	**198**
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**5.464**	**264**	**996**	**6.724**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	17.930	5.216	7.777	**30.923**
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**23.394**	**5.480**	**8.773**	**37.647**
E. Valutazione al costo	-	-	5.464	264	996	6.724

Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2018			31.12.2017		
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A.1 Avviamento	-	**66.065**	**66.065**	-	**66.065**	**66.065**
A1.1 Di pertinenza del Gruppo	-	66.065	66.065	-	66.065	66.065
A1.2 Di pertinenza dei terzi	-	-	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	**29.045**	-	**29.045**	**25.745**	-	**25.745**
A.2.1 Attività valutate al costo:	29.045	-	29.045	25.745	-	25.745
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	29.045	-	29.045	25.745	-	25.745
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	**29.045**	**66.065**	**95.110**	**25.745**	**66.065**	**91.810**

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		
	AVVIAMENTO	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**66.065**	**-**	**-**	**58.612**	**-**	**124.677**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	32.867	-	32.867
A.2 Esistenze iniziali nette	**66.065**	**-**	**-**	**25.745**	**-**	**91.810**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**11.042**	**-**	**11.042**
B.1 Acquisti	-	-	-	11.042	-	**11.042**
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**7.742**	**-**	**7.742**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	7.742	-	**7.742**
- Ammortamenti	-	-	-	7.742	-	7.742
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**66.065**	**-**	**-**	**29.045**	**-**	**95.110**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	40.609	-	**40.609**
E. Rimanenze finali lorde	**66.065**	**-**	**-**	**69.654**	**-**	**135.719**
F. Valutazione al costo	66.065	-	-	29.045	-	95.110

10.3 Altre informazioni

Composizione degli avviamenti consolidati

	31.12.2018	31.12.2017
Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Credit Suisse Italy	27.433	27.433
Totale	**66.065**	**66.065**

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

	31.12.2018	31.12.2017
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	10.713	8.137
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse Italy)	12.480	13.632
Altre spese software	7	-
Altre attività immateriali	102	710
Acconti su attività immateriali	5.743	3.266
Totale	**29.045**	**25.745**

Il corrispettivo dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.712 migliaia di euro, è stato allocato ai sensi dell'IFRS 3 (PPA Purchase Price allocation) per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali (Relazioni con la clientela) e per 27.432 migliaia di euro ad avviamento. L'attività rilevata a fronte dei rapporti contrattuali afferenti le attività finanziarie amministrate e gestite per conto della clientela (AUM) rappresenta la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tale portafoglio sulla base di un coefficiente di redditività e di opportuni tassi di decadimento. Per tale attività è stata stimata una vita utile di 15 anni.

Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'Attivo e voce 60 del Passivo

Composizione delle voce 110 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
Imposte correnti	**81**	**776**
Crediti per imposte a rimborso	78	483
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	-	-
Crediti verso Erario per IRES	-	248
Crediti verso Erario per IRAP	3	45
Imposte differite attive	**52.718**	**44.959**
Con effetto a conto economico	46.581	43.672
Attività per imposte anticipate IRES	38.970	37.115
Attività per imposte anticipate IRAP	7.611	6.557
Con effetto a patrimonio netto	6.137	1.287
Attività per imposte anticipate IRES	5.318	1.167
Attività per imposte anticipate IRAP	819	120
Totale	**52.799**	**45.735**

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.

In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.

I crediti per imposte a rimborso si riferiscono in massima parte all'IRES versata in eccesso negli esercizi 2007-2011 per effetto dell'introduzione, con il D.L. 201/2011, della deducibilità da tale imposta della quota di IRAP corrisposta sul costo del lavoro. Il credito è stato rilevato sulla base di quanto disposto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso e si configura anch'esso come una posta attiva nei confronti del Consolidato fiscale di Assicurazioni Generali.

Composizione delle voce 60 del passivo: passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
Imposte correnti	**11.734**	**21.024**
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	6.893	2.592
Debiti verso Erario per IRES e altre imposte sul reddito	4.543	15.051
Debiti verso Erario per IRAP	298	3.381
Imposte differite passive	**6.284**	**14.540**
Con effetto a conto economico	5.200	2.731
Passività per imposte differite IRES	4.565	2.375
Passività per imposte differite IRAP	635	356
Con effetto a patrimonio netto	1.084	11.809
Passività per imposte differite IRES	927	10.083
Passività per imposte differite IRAP	157	1.726
Totale	**18.018**	**35.564**

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2018	DI CUI L. 214/2011	31.12.2017	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a Conto economico	**46.581**	**8.107**	**43.672**	**8.107**
Fondi per rischi e oneri	36.618	-	34.600	-
Svalutazioni su crediti verso clientela ante 2015	2.735	2.735	2.735	2.735
Avviamento affrancato (art. 15 comma 10 DL 185/08)	3.024	3.024	3.024	3.024
Avviamento consolidato BG Fiduciaria Sim (art. 15 comma 10-*ter*)	1.379	1.379	1.379	1.379
Avviamento affrancato ex BG SGR (art. 176 comma 2-*ter* TUIR)	969	969	969	969
Riserva collettiva su garanzie rilasciate	-	-	127	-
Riserva analitica su impairment Alitalia (solo IRAP)	123	-	123	-
Riserva collettiva su crediti verso clientela da FTA IFRS 9	981	-	-	-
Svalutazioni su partite a contenzioso nella altre attività (*)	681	-	681	-
Rivalutazioni IFRS 9 polizze Consulenti Finanziari	61	-	-	-
Altre	10	-	34	-
Con effetto a patrimonio netto	**6.137**	**-**	**1.287**	**-**
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	5.660	-	830	-
Perdite attuariali IAS 19	477	-	457	-
Totale	**52.718**	**8.107**	**44.959**	**8.107**

(*) Voce oggetto di riclassifica dall'aggregato dei fondi per rischi e oneri oggetto di riesposizione per l'esercizio 2017.

Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:

a) le attività relative ad avviamenti e altre attività immateriali affrancati ai sensi dell'art. 10 del D.L. 185/08 e dell'art. 172 del TUIR;
b) le attività relative ad avviamenti fiscalmente riconosciuti ma non aventi rilievo contabile in quanto afferenti a operazioni di aggregazione aziendale "under common control" (Circ. Assonime 33/2013 par. 3.3.2);
c) le attività relative alle rettifiche di valore su crediti fiscalmente non dedotte al 31 dicembre 2015, per le quali il D.L. 83/2015, introducendo un regime di integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti a partire da tale esercizio, aveva rimodulato le percentuali di deducibilità secondo un articolato piano di rientro decennale, dal 2016 al 2025, basato su quote annuali variabili.[5]

[5] Si ricorda che tali rettifiche di valore pregresse includevano:
a. le attività relative alle svalutazioni eccedenti lo 0,30% relative al portafoglio bancario di cui all'art. 106 c. 3 del TUIR nella versione vigente fino al 2012 (in precedenza deducibili in quote costanti in 18 anni);
b. le attività relative alle svalutazioni dei crediti verso clientela iscritti come tali nel bilancio d'esercizio sulla base dell'art. 106 comma 3, come riformulato dalla Legge di stabilità per il 2014, vigente per gli esercizi 2013 e 2014 (in precedenza deducibili in quote costanti nell'esercizio e nei quattro successivi).
c. le attività relative al 25% delle rettifiche di valore su crediti effettuate nell'esercizio 2015 sulla base del nuovo art. 106 comma 3 introdotto dal DL. n. 83 del 27 giugno 2015.

La legge di bilancio 2019 (legge 145 del 30.12.2018) ha tuttavia previsto un nuovo rinvio della deduzione degli avviamenti e delle rettifiche di valore pregresse che avevano dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta. In particolare è stato previsto:

> la rimodulazione della deducibilità di parte dell'avviamento e delle altre attività immateriali che saranno deducibili secondo un calendario decennale dal 2019 al 2029;
> il rinvio al 2026 della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31 dicembre 2015 di competenza del 2018, stabilito dal DL. 83/2015 nella misura del 10% al 31 dicembre 2026.

Conseguentemente nell'esercizio 2018 non è stato rilevato alcun rientro delle DTA trasformabili in crediti d'imposta.

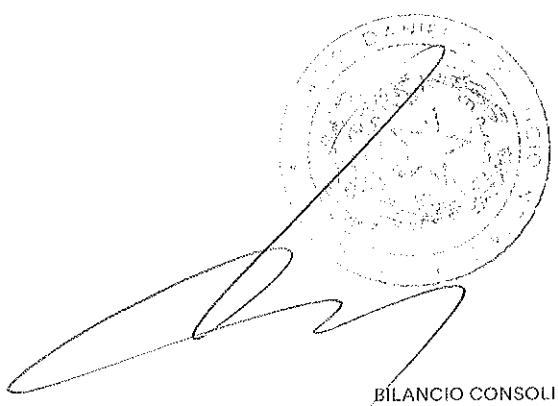
A parziale deroga del regime di integrale deduzione delle rettifiche di valore su crediti iscritti in bilancio come crediti verso la clientela, la legge di bilancio 2018 ha altresì stabilito la deducibilità in 10 quote costanti dell'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9 relativo all'incremento del fondo perdite attese su crediti. In particolare, i componenti reddituali, derivanti dall'applicazione dell'expected credit loss model (ECL) a seguito dell'adozione dell'IFRS 9 e contabilizzati con riferimento ai crediti verso la clientela, saranno deducibili nel periodo d'imposta 2018, sia ai fini IRES che ai fini IRAP, nella misura del 10% del loro ammontare e per il restante 90% nei nove periodi d'imposta successivi. La norma originaria (Decreto Ministeriale del 10 gennaio 2018) prevedeva invece la deducibilità integrale di detto componente di sede di prima applicazione. Le DTA relative a tali rettifiche di valore non rientrano fra quelle trasformabili in crediti d'imposta e ammontano al 31 dicembre 2018 a 981 migliaia di euro.

La legge di stabilità per il 2015 (Legge 28.12.2015 n. 305) ha disposto una generalizzata riduzione dell'aliquota ordinaria IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 1° gennaio 2017. Tuttavia, per il solo settore creditizio, è stata contestualmente introdotta anche un'addizionale permanente IRES del 4,5% applicabile a partire dalla medesima data, finalizzata sostanzialmente a permettere il recupero dell'ingente volume di DTA accumulato dal settore bancario. In conseguenza dell'effetto combinato delle due disposizioni, le DTA/DTL continuano a essere rilevate ai fini IRES sulla base di un'aliquota del 27,5% comprensiva dell'addizionale applicabile al settore creditizio.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Con effetto a Conto economico	**5.200**	**2.731**
Valore residuo apporto di capitale FITD	752	55
Fondo TFR	153	155
FTA IFRS 9 rivalutazioni titoli capitale e polizze	539	-
FTA IFRS 15 risconto incentivi reclutamento	772	-
Avviamento	2.984	2.521
Con effetto a Patrimonio netto	**1.084**	**11.809**
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	1.084	11.809
Totale	**6.284**	**14.540**

Le DTL residue derivanti dall'FTA IFRS 9 si riferiscono alla rivalutazione delle attività finanziarie obbligatoriamente classificate al fair value diverse dai titoli di debito e dalle quote di OICR (titoli di capitale, polizze unit linked) per le quali la rilevanza fiscale è rinviata al momento del realizzo.
Le DTL residue derivanti dall'FTA IFRS 15 si riferiscono ai costi di acquisizione dei contratti, relativamente alle incentivazioni ordinarie di reclutamento, già imputate a conto economico nei precedenti esercizi rilevati come attività al 1° gennaio 2018 (risconti attivi).



11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	**43.672**	**37.294**
2. Aumenti	**18.686**	**20.031**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	16.753	20.031
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Riprese di valore	-	-
d) Altre	16.753	20.031
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.933	-
di cui:		
- *rettifica per FTA IFRS 9*	*1.817*	-
3. Diminuzioni	**15.777**	**13.653**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	15.777	13.653
a) Rigiri	15.399	13.516
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	378	137
c) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) Altre	-	-
4. Importo finale	**46.581**	**43.672**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	**8.107**	**9.755**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**-**	**1.648**
3.1 Rigiri	-	1.648
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) Derivante da perdite di esercizio	-	-
b) Derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**8.107**	**8.107**

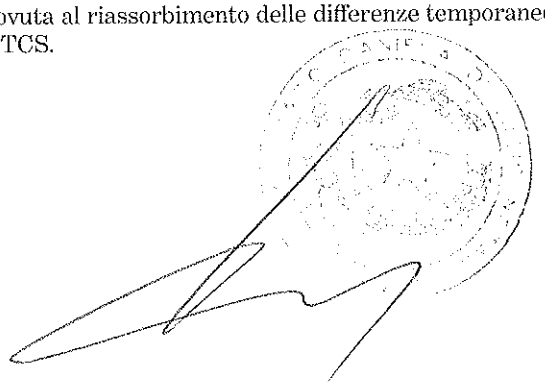
11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	**2.731**	**2.120**
2. Aumenti	**5.010**	**611**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	1.233	611
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	1.233	611
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.777	-
di cui:		
- *rettifica per FTA IFRS 9-IFRS 15*	*3.777*	-
3. Diminuzioni	**2.541**	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	2.541	-
a) Rigiri	2.514	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	27	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**5.200**	**2.731**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	**1.287**	**3.408**
2. Aumenti	**7.402**	**869**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	7.383	869
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) Altre	7.383	869
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	19	-
3. Diminuzioni	**2.552**	**2.990**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	1	1.842
a) Rigiri	1	1.842
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.551	1.148
di cui:		
- *rettifica per FTA IFRS 9*	*756*	-
4. Importo finale	**6.137**	**1.287**

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce, per la parte eccedente la rettifica derivante dalla prima applicazione del Principio contabile IFRS 9, alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio HTCS.



11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	**11.809**	**7.206**
2. Aumenti	409	8.174
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	409	8.174
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) Altre	409	8.174
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**11.134**	**3.571**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	5.166	2.424
a) Rigiri	5.166	2.424
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) Altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.968	1.147
- *di cui: rettifica per FTA IFRS 9*	*4.173*	-
4. Importo finale	**1.084**	**11.809**

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce, per la parte eccedente la rettifica derivante dalla prima applicazione del Principio contabile IFRS 9, alla riduzione delle imposte differite dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee imponibili per effetto delle maggiori rettifiche di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

Sezione 13 – Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Partite di natura fiscale	**61.602**	**47.229**
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti	829	1.032
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	43.305	31.154
Acconto imposte sostitutive su capital gain	15.127	13.124
Eccedenze di versamento imposta sostitutiva scudo fiscale	634	634
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	914	194
Crediti vs Erario per IVA	115	254
Crediti vs Erario per altre imposte a rimborso	678	837
Migliorie su beni di terzi	**6.558**	**5.849**
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	**155**	**1.073**
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	**1.540**	**260**
Assegni in lavorazione	**7.312**	**25.307**
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	-	481
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	-	9.735
Assegni di autotraenza da addebitare e altre partite	7.312	15.091
Altre partite in corso di lavorazione	**30.774**	**65.273**
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	6.095	3.853
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	22.187	59.246
Altre partite in corso di lavorazione	2.492	2.174
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	**446**	**2.459**
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	**32.407**	**37.791**
Altre partite	**173.662**	**148.322**
Risconti attivi regime provvigionale integrativo rete di vendita	123.585	121.401
Risconti attivi su commissioni gestioni di portafoglio Exclusive	333	496
Risconti attivi incentivazioni ordinarie	26.346	-
Risconti attivi provvigioni gestioni separate	14.611	19.808
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	8.644	6.016
Altre partite residuali	143	601
Totale	**314.456**	**333.563**

I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

Nell'ambito delle altre attività sono rilevate le attività relative a costi incrementali sostenuti per l'acquisizione o costi sostenuti per l'adempimento di contratti con la clientela, di cui all'IFRS 15 paragrafi 91-104.
I risconti attivi su regime provvigionale integrativo sono costituiti dai oneri provvigionali incrementali di acquisizione di nuova clientela, riconosciuti ai nuovi Consulenti Finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento e parametrati al raggiungimento di obiettivi specifici di raccolta netta.
I risconti attivi su incentivazioni ordinarie corrisposte alla rete di vendita, si qualificano invece come costi incrementali per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti e sono costituiti dalle provvigioni erogate annualmente alla rete di vendita esistente in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta, realizzati indistintamente grazie sia all'acquisizione di nuova clientela che al rafforzamento dei rapporti già in essere con clientela esistente.
Nell'ambito di quest'ultima classe di attività rientra una quota di incentivazioni corrisposta alla struttura manageriale in relazione al reclutamento di nuovi Consulenti Finanziari, sostanzialmente parametrata a obiettivi di raccolta netta e assimilabile agli incentivi di reclutamento, che è stata oggetto di rilevazione in sede di FTA dell'IFRS 15.
Entrambe le categorie di costi sono sistematicamente ammortizzate su di un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce, stimato nella misura di 5 anni.

I risconti attivi su gestioni separate sono costituiti invece dalle provvigioni upfront riconosciute nel 2017 alla rete di vendita per la stabilizzazione del portafoglio assicurativo di ramo I in post vendita lungo un orizzonte temporale di durata quinquennale.

Di seguito si riporta la variazione intercorsa nell'esercizio delle principali voci di risconto attivo:

	31.12.2017	FTA	AMMORTAMENTI	DI CUI ESERCIZIO PRECEDENTE	INCREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2018
Regime provvigionale integrativo	121.401	-	-45.116	-39.828	47.300	-	123.585
Incentivazioni ordinarie	-	4.095	-7.683	-1.697	29.934	-	26.346
Provvigioni upfront su gestioni separate	19.808	-	-5.064	-5.064	-	-133	14.611
Totale incentivi rete	**141.209**	**4.095**	**-57.863**	**-46.589**	**77.234**	**-133**	**164.542**
Entry bonus su gestioni portafoglio BG Solution	496	-	-290	-127	2.208	-	2.414
Bonus su fondi JPM	1.222	-	-530	-530	339	-	1.031
Totale altri costi acquisizione	**1.718**	**-**	**-820**	**-657**	**2.547**	**-**	**3.445**
Totale	**142.927**	**4.095**	**-58.683**	**-47.246**	**79.781**	**-133**	**167.987**

Gli altri risconti attivi non ricondotti, per un ammontare di 5.532 migliaia di euro sono costituiti prevalentemente a costi anticipati non di competenza dell'esercizio e si riferiscono per 3.382 migliaia di euro a canoni di locazione anticipati.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018 VALORI DI BILANCIO	31.12.2017 VALORI DI BILANCIO
1. Debiti verso Banche Centrali	**-**	**400.000**
2. Debiti verso banche	**128.725**	**282.531**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	108.850	57.472
2.2 Depositi a scadenza	-	3.796
2.3 Finanziamenti:	-	189.657
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	189.657
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	19.875	31.606
Totale	**128.725**	**682.531**
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	128.725	682.534
Fair value - livello 3	-	-
Totale - Fair value	**128.725**	**682.534**

A settembre 2018 è stato rimborsato anticipatamente il finanziamento a lungo termine erogato dalla BCE nell'ambito del programma TLTRO 2 (Targeted Long Term Refinancing Operations) avviato nel 2016, pari a 400 milioni di euro.
La voce Altri debiti è interamente costituita da depositi effettuati da EFG Bank S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018 VALORI DI BILANCIO	31.12.2017 VALORI DI BILANCIO
1. Conti correnti e depositi a vista	8.187.790	6.903.451
2. Depositi a scadenza	25.939	-
3. Finanziamenti	173.824	83.845
3.1 Pronti contro termine passivi	130.542	40.567
3.2 Altri	43.282	43.278
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	159.318	209.952
Totale	**8.546.871**	**7.197.248**
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	8.503.589	7.233.127
Fair value - livello 3	44.210	45.656
Totale - Fair value	**8.547.799**	**7.278.783**

La voce 5 Altri debiti si riferisce, per 22.341 migliaia di euro, allo stock di assegni di auto-traenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e, per il residuo, ad altre somme a disposizione della clientela e a debiti commerciali verso la rete di vendita.
La voce 3.2 Altri finanziamenti, per 43.282 migliaia di euro, si riferisce esclusivamente al prestito subordinato di cui alla successiva tabella.

1.4 Dettaglio dei debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso clientela: debiti subordinati	**43.282**	**43.278**
Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH	43.282	43.278

Il prestito subordinato, per un ammontare di 43 milioni di euro, è stato stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH per finanziare l'operazione di acquisizione del Ramo d'Azienda da Credit Suisse (Italy) S.p.A. Il finanziamento, stipulato in data 30 ottobre 2014, ha durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Prevede altresì un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal 6° anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità di vigilanza. Il tasso di interesse per i primi 5 anni è fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a 5 anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso sarà riparametrizzato all'Euribor a 3 mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2018					31.12.2017				
		FV					FV			
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VN	L1	L2	L3	FV (*)	VN	L1	L2	L3	FV (*)
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	**384**	-	-		**128**	**78**	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	384	-	X	X	128	78	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	-	**384**	-	**X**	**X**	**128**	**78**	-	**X**
Totale (A + B)	**X**	-	**384**	-	**X**	**X**	**128**	**78**	-	**X**

(*) FV * fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività finanziarie di negoziazione sono costituite, per 384 migliaia di euro, da operazioni di negoziazione pareggiate relative a outright valutari effettuati in contropartita alla clientela e trovano integralmente contropartita nella voce 20 dell'attivo.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Composizione delle passività fiscali - Voce 60

Per l'analisi si veda la sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti commerciali	**29.722**	**20.623**
Debiti verso fornitori	29.083	19.565
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	639	1.058
Debiti verso personale ed enti previdenziali	**20.088**	**20.381**
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	3.074	3.039
Debiti vs personale per premi di produttività da erogare	10.001	10.391
Contributi dipendenti da versare a Enti previdenziali	2.711	2.588
Contributi consulenti da versare a Enasarco	4.302	4.363
Debiti verso Erario	**18.026**	**39.812**
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	4.876	5.272
Ritenute da versare all'Erario per clientela	2.485	22.174
Deleghe da riversare servizio riscossione	10.284	8.887
IVA da versare	279	2.916
Debiti tributari - altri (bollo e imposta sostitutiva finanziamenti medio/lungo)	102	563
Partite in corso di lavorazione	**68.756**	**99.281**
Bonifici assegni e altre partite da regolare	11.677	3.139
Partite da regolare in stanza (accrediti)	29.033	33.375
Passività riclassifica portafoglio SBF	3.724	563
Altre partite in corso di lavorazione	24.322	62.204
Partite diverse	**5.584**	**5.121**
Ratei e risconti passivi non riconducibili	1.867	2.369
Somme a disposizione della clientela	1.182	862
Partite diverse	1.606	455
Competenze da accreditare	929	974
Debiti per deterioramento crediti di firma	-	461
Totale	**142.176**	**185.218**

Sulla base delle nuove disposizioni introdotte dal Principio contabile IFRS 9, entrato in vigore il 1 gennaio 2018, la riserva collettiva su impegni e garanzie rilasciate, per un ammontare di 461 migliaia di euro, è stata riclassificata in una specifica voce di Fondi per rischi e oneri.

Ai sensi del paragrafo 116 a) e 116 b) del Principio contabile IFRS 15, si segnala che la voce risconti passivi include passività derivanti da contratti rientranti nel perimetro di applicazione di tale principio e relative a front fee triennali percepite in relazione all'attività di collocamento di determinate classi di OICR esteri.

Saldo di apertura al 1° gennaio 2018	**1.961**
Variazioni in aumento	451
Decrementi per riversamento a conto economico saldo esercizi precedenti	-839
di cui:	
- *relative a esercizi precedenti*	-752
Saldo di chiusura al 31 dicembre 2018	**1.573**

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	4.859	5.129
Variazione del saldo di apertura	-	-
B. Aumenti	142	243
B.1 Accantonamento dell'esercizio	71	90
B.2 Altre variazioni in aumento	71	153
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	170	513
C.1 Liquidazioni effettuate	170	513
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	**4.831**	**4.859**

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.
Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota Integrativa Parte A.2.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2018	31.12.2017
Tasso di attualizzazione (*)	1,44%	1,19%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	1,50%
Tasso degli incrementi retributivi	2,00%	1,50%
Duration media (anni)	10	10

(*) Tasso applicato a Banca Generali.

	31.12.2018	31.12.2017
1. Accantonamento:	71	90
- current service cost	14	32
- interest cost	57	58
2. Utili e perdite attuariali:	71	153
- da ipotesi finanziarie	-79	57
- da ipotesi demografico attuariali	150	96
Totale accantonamenti dell'esercizio	**142**	**243**
Valore attuariale	**4.831**	**4.859**
Valore ex art. 2120 Codice Civile	**4.520**	**4.557**

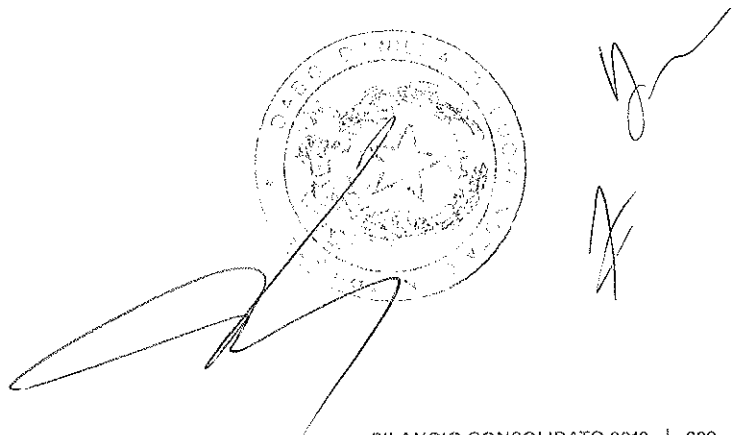
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI	31.12.2018	31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	86	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi rischi e oneri	159.928	149.315
4.1 Controversie legali	14.287	17.746
4.2 Oneri per il personale	15.131	16.494
4.3 Altri	130.510	115.075
Totale	**160.014**	**149.315**

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2018	31.12.2017
Fondo spese per il personale	**15.131**	**16.494**
Fondo piano di ristrutturazione	1.369	1.088
Fondi rischi e oneri per il personale - altri	13.762	15.406
Fondi rischi per controversie legali	**14.287**	**17.746**
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	6.784	9.225
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	980	580
Fondo rischi contenzioso con dipendenti	-	-
Fondo rischi altri contenziosi	6.523	7.941
Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari	**81.595**	**61.459**
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	55.117	46.212
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	3.530	4.059
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	7.057	-
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	8.601	7.679
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	7.290	3.509
Fondi per incentivazioni rete	**46.131**	**52.076**
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	32.603	34.096
Fondo rischi bonus differito	1.212	1.136
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	3.972	5.262
Fondo rischi incentivi di vendita	4.713	7.971
Fondo rischi viaggi incentive	3.251	2.948
Fondo rischi altri piani provvigionali	380	606
Fondo rischi fidelity plan	-	57
Altri fondi per rischi e oneri	**2.784**	**1.540**
Totale	**159.928**	**149.315**



10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

VOCI/COMPONENTI	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	-	**149.315**	**149.315**
B. Aumenti	**204**	-	**62.455**	**62.659**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	61.528	61.528
B.4 Altre variazioni	204	-	927	1.131
di cui:				
- *rettifica per FTA IFRS 9*	*204*	-	*927*	*1.131*
C. Diminuzioni	**118**	-	**51.842**	**51.960**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	37.398	37.398
C.3 Altre variazioni	118	-	14.444	14.562
D. Rimanenze finali	**86**	-	**159.928**	**160.014**

Altri fondi per rischi e oneri - dettaglio della movimentazione

	31.12.2017	ALTRE VARIAZIONI	UTILIZZI	ECCEDENZE	ACC.TI	31.12.2018
Fondo spese per il personale	**16.494**	**-219**	**-3.664**	**-1.390**	**3.910**	**15.131**
Fondo piano di ristrutturazione	1.088	-	-416	-	697	1.369
Fondi rischi e oneri per il personale - altri	15.406	-219	-3.248	-1.390	3.213	13.762
Fondi rischi per controversie legali	**17.746**	**-2.414**	**-3.584**	**-2.937**	**5.476**	**14.287**
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	9.225	-2.414	-756	-1.146	1.875	6.784
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	580	-	-65	-	465	980
Fondo rischi contenzioso con dipendenti	-	-	-	-	-	-
Fondo rischi altri contenziosi	7.941	-	-2.763	-1.791	3.136	6.523
Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari	**61.459**	**792**	**-1.222**	**-1.665**	**22.231**	**81.595**
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	46.212	-	-1.014	-1.122	11.041	55.117
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	4.059	-	-116	-472	59	3.530
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	-	-	-	-	7.057	7.057
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	7.679	792	-92	-71	293	8.601
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	3.509	-	-	-	3.781	7.290
Fondi per incentivazioni rete	**52.076**	**135**	**-28.807**	**-5.819**	**28.546**	**46.131**
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	34.096	-	-20.157	-5.764	24.428	32.603
Fondo rischi bonus differito	1.136	135	-246	-	187	1.212
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	5.262	-	-1.590	-	300	3.972
Fondo rischi per incentivi di vendita	7.971	-	-3.258	-	-	4.713
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	2.948	-	-2.897	-51	3.251	3.251
Fondo rischi per piani provvigionali	606	-	-602	-4	380	380
Fondo rischi "fidelity plan"	57	-	-57	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	**1.540**	**-**	**-120**	**-**	**1.364**	**2.784**
Totale	**149.315**	**-1.706**	**-37.397**	**-11.811**	**61.527**	**159.928**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	49	37	-	86
Totale	**49**	**37**	**-**	**86**

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

10.6.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IAS 19;
- lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19 ma dello IAS 37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

10.6.2 Fondo ristrutturazione – Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA dello scorso 11 dicembre fino al 31.12.2019, con un plafond limitato di risorse pari a circa 1,3 milioni di euro.

10.6.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

10.6.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per l'indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio, il bonus previdenziale, il fondo stanziato in relazione al Programma Quadro di Fidelizzazione, deliberato dall'Assemblea dei soci del 20 aprile 2017 e, infine, il nuovo fondo per l'indennità di valorizzazione manageriale.
Il fondo a copertura dell'onere per **indennità di fine rapporto** dei Consulenti Finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2. della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.
La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo nei confronti dei Consulenti Finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR - INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2018	31.12.2017
Tasso di attualizzazione (Eur IRS + 100 bps)	2,5%	2,5%
Tasso di turnover (professional)	1,30%	1,88%
Duration media (anni)	13 anni	14 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	59,54%	56,21%

Il rapporto fra *Deferred benefit obligation* (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei Consulenti Finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfettarie connesse all'anzianità di servizio.

L'incremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai Consulenti Finanziari nell'esercizio è dovuto principalmente all'incremento delle basi provvigionali, per effetto della crescita del numero di consulenti attivi e del continuo sviluppo dell'attività, e all'adeguamento dei parametri demografici, statistici.

Per i Consulenti Finanziari già cessati si procede invece a una valutazione specifica.
L'indennità già maturata dai Consulenti Finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 2,8 milioni di euro, segue invece gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata come debito nei confronti della rete di vendita acquisita. Per tali consulenti l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'indennità di valorizzazione portafoglio è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2. della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31.12.2018, che prevede il riconoscimento ai Consulenti Finanziari con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di una indennità commisurata alla redditività dello stesso.
L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.
Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il **"bonus previdenziale"** è una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevedeva, invece, l'accantonamento anno per anno di una somma commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale. Tale incentivazione non è stata più rinnovata a partire dall'esercizio 2016, fatti salvi i diritti acquisiti dai beneficiari negli esercizi precedenti.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali, rientra anche il **Programma Quadro di Fidelizzazione** della rete di vendita, approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017 e finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31 dicembre 2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei soci Banca Generali.
L'indennità viene riconosciuta ai Consulenti Finanziari e Relationship manager, con un'anzianità minima di servizio di 5 anni che, alla fine dell'esercizio di riferimento del singolo piano a cui hanno partecipato, rispettino determinati parametri di AUM e raccolta netta.

Le indennità così maturate in relazione ai singoli piani verranno quindi erogate cumulativamente ai beneficiari, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.
L'uscita dal perimetro del gruppo bancario comporta la perdita del diritto all'erogazione dei premi maturati salvo il caso di morte o invalidità permanente o raggiungimento dei requisiti pensionistici. Anche in tali circostanze le indennità verranno comunque erogate al termine del Programma.
Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea dei soci).

A tale proposito si evidenzia come il CdA dello scorso 20 marzo 2018 abbia deliberato l'avvio del secondo ciclo annuale 2018-2026 sulla base delle medesime condizioni previste per il primo ciclo del 2017 (assegnazione di azioni Banca Generali per un ammontare pari al 50% dell'indennità maturata). Tale decisione è stata successivamente ratificata dall'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2018.

Nell'ambito dei fondi rischi per indennità contrattuali, si segnala, inoltre, l'onere connesso all'avvio del nuovo istituto dell'**indennità di valorizzazione manageriale**, approvata dal CdA di giugno e finalizzata ad assicurare un equo trattamento a tutte le figure manageriali di rete in caso di cessazione dall'incarico accessorio.

10.6.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);

- la quota delle incentivazioni annuali dei manager di rete differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- la quota delle incentivazioni annuali (operazioni particolari), subordinata al mantenimento nel tempo degli obbiettivi di raccolta raggiunti;
- gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

10.6.6 Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura di rischi operativi.

Vi rientra altresì il fondo a copertura del contenzioso fiscale.

Contenzioso fiscale

Con riferimento al contenzioso fiscale, in data 29 giugno 2018 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Friuli Venezia Giulia, ha proceduto alla notifica del PVC di fine verifica in relazione all'attività di accertamento condotta sul periodo d'imposta 2014.
Si segnala che la verifica era iniziata in data 27 marzo 2017 e in data 22 dicembre 2017 era già stato notificato un primo PVC contenente alcuni rilievi in materia di inerenza e competenza dei costi d'esercizio.
Il PVC notificato a fine giugno è invece focalizzato su tematiche relative al Transfer Pricing con particolare riferimento ai rapporti con la management company lussemburghese BGFML per l'attività di distribuzione delle Sicav promosse dal Gruppo.
A fine agosto, nel rispetto dei termini di legge, Banca Generali ha proceduto a trasmettere all'Agenzia delle Entrate una dettagliata memoria illustrativa al fine di contestare i rilievi formulati nel PVC ed evidenziare la correttezza del proprio operato ed è allo stato attuale in attesa di avviare un confronto con gli organi accertatori al fine di addivenire a una definizione della controversia.
Banca Generali, ritenendo del tutto infondati gli addebiti formulati, procederà in tale sede a contestare eventuali atti erariali che intendessero dare seguito ai rilievi contenuti nel PVC, sia in sede amministrativa che giudiziale.

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- Azioni ordinarie	1,00	116.851.637	116.851.637	116.852
Azioni proprie				
- Azioni ordinarie	1,00	-929.090	-929.090	-22.724
Totale		**115.922.547**	**115.922.547**	**94.128**

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**116.851.637**	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-472.575	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	116.379.062	-
B. Aumenti	**121.129**	-
B.1 Nuove emissioni:		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	121.129	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-577.644**	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-577.644	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**115.922.547**	-
D.1 Azioni proprie (+)	929.090	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.851.637 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2017	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQ./VEND. AZIONI PROPRIE	PIANI STOCK OPTION E ALTRI PAG. IFRS 2	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK GRANT LTIP	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2018
Riserva legale	23.329	41	-	-	-	-	-	23.370
Riserva indisponibile per azioni controllante	717	-	-	-	-	-	-	717
Riserva avanzo di fusione BG SGR	3.853		-	-	-	-	-	3.853
Riserva avanzo di fusione BG Fiduciaria	-	-	-	-	-	-	10.901	10.901
Riserve da FTA IFRS 9 IFRS 15	-	-	-	-	-	-	4.768	4.768
Riserva per share based payments (IFRS 2) - piani chiusi	507	-	-	-	-	-	-	507
Riserva assegnazione azioni Assicurazioni Generali (175°)	19	-	-	-	-	-	-19	-
Riserve IFRS 2 - cicli LTIP attivi (1)	4.316	-	-	-	-	1.100	-2.671	2.745
Riserva IFRS 2 - cicli LTIP chiusi (1)	4.509	-	-	-	-	-	2.671	7.180
Riserve IFRS 2 - piani LTIP azioni BG	-	-	-	579	-	-	-	579
Riserva IFRS 2 - remunerazione personale rilevante	3.301	-	-3.058	3.363	-	-	-	3.606
Riserva IFRS 2 - remunerazione personale rilevante Gruppo	139	-	-	16	-	-	-	155
Riserva IFRS 2 - programma quadro di fidelizzazione	214	-	-	442	-	-	-	656
Riserva per utili a nuovo capogruppo	179.513	60.934	-	-	-	-	-	240.447
Riserva per utili a nuovo consolidato	124.392	-3.283	-	-	-	-	-9.935	111.174
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	-	3.710
Totale	**348.519**	**57.692**	**-3.058**	**4.400**	**-**	**1.100**	**5.715**	**414.368**

(1) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti e amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	31.12.2018	31.12.2017
1. Impegni a erogare fondi	**11**	**-**	**-**	**11**	**846**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	735
f) Famiglie	11	-	-	11	111
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**90.819**	**14.809**	**31**	**105.659**	**74.504**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.044	-	-	1.044	73
d) Altre società finanziarie	7.243	-	-	7.243	2.324
e) Società non finanziarie	49.897	9.715	31	59.643	54.987
f) Famiglie	32.635	5.094	-	37.729	17.120
Totale	**90.830**	**14.809**	**31**	**105.670**	**75.350**

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso clientela e si riferiscono a margini di fido irrevocabili già concessi.
Nelle voci 2 c) e 2 d) sono comprese anche le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi, costituite dal Fondo Default Fund versato a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato (NewMIC) e dell'operatività su titoli e derivati della clientela.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	VALORE NOMINALE	
	31.12.2018	31.12.2017
1. Altre Garanzie rilasciate	**-**	**-**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri Impegni	**173.386**	**101.918**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	173.386	101.599
d) Altre società finanziarie	-	319
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**173.386**	**101.918**

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso banche e si riferiscono a impegni finanziari per titoli da ricevere.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2018 PCT	BCE	CC&G	TOTALE	31.12.2017 PCT	BCE	CC&G	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	130.909	-	15.096	146.005	40.408	425.284	101.498	567.190
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	218.974	199.524	418.498	195.944	317.684	207.812	721.440
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**130.909**	**218.974**	**214.620**	**564.503**	**236.352**	**742.968**	**309.310**	**1.288.630**

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e clientela e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia per l'eventuale operatività sul nuovo mercato collateralizzato dei depositi interbancari (newMIC) e per l'operatività ordinaria.

6. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2018	31.12.2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**31.388.245**	**36.726.583**
a) Acquisti	16.869.201	19.822.600
1. Regolati	16.800.942	19.733.854
2. Non regolati	68.259	88.746
b) Vendite	14.519.044	16.903.983
1. Regolate	14.479.100	16.824.110
2. Non regolate	39.944	79.873
2. Gestioni di portafoglio	**18.045.345**	**19.393.429**
a) Individuali	5.859.410	6.603.157
b) Collettive	12.185.935	12.790.272
3. Custodia e amministrazione di titoli (escluse le gestioni di portafogli)	**22.291.640**	**20.114.480**
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria	-	-
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafoglio): altri	8.305.363	7.235.283
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	16.126	13.921
2. Altri titoli	8.289.237	7.221.362
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	8.251.513	7.188.942
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	5.734.764	5.690.255
4. Altre operazioni	-	-

Nella voce "gestioni di portafoglio" viene indicato l'importo complessivo a valori di mercato dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti, distinto fra gestioni individuali (GPM/GPF) e gestioni collettive (Fondi, Sicav). Il valore delle gestioni individuali non comprende la componente liquidità per un ammontare di 598 milioni di euro.
Il dato relativo alle gestioni collettive non comprende un ammontare di 1.925 milioni di euro di fondi inseriti nelle GPM/GPF individuali del Gruppo.

I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

7. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2018 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2017
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	199.937	-	199.937	199.937	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**199.937**	**-**	**199.937**	**199.937**	**-**	**-**	X
Totale 31.12.2017	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	X	**-**

8. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2018 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2017
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	130.542	-	130.542	130.542	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**130.542**	**-**	**130.542**	**130.542**	**-**	**-**	X
Totale 31.12.2017	**230.224**	**-**	**230.224**	**230.224**	**-**	X	**-**

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o similari" che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.
Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.
Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, attualmente Banca Generali, per l'operatività in pronti contro termine (REPO), aderisce al mercato MTS S.p.A. Repo con un accordo con CC&G per la gestione centralizzata del clearing delle transazioni (Clearing Agreement).
Nel caso di pronti contro termine (REPO) con controparti bancarie si segnala che Banca Generali si avvale di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi.
Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passive, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia. Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al Fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2018	2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico	**144**	**-**	**-**	**144**	**159**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	66	-	-	66	159
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	78	-	-	78	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**4.525**	**-**	**-**	**4.525**	**18.269**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**37.779**	**21.754**	**-**	**59.533**	**43.492**
3.1 Crediti verso banche	1.385	568		1.953	2.377
3.2 Crediti verso clientela	36.394	21.186		57.580	41.115
4. Derivati di copertura	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
6. Passività finanziarie	**-**	**-**		**2.217**	**3.091**
Totale	**42.448**	**21.754**	**-**	**66.419**	**65.011**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	*465*	-	-	*552*

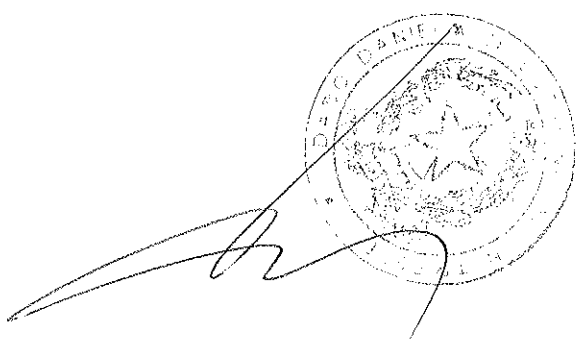
Gli interessi su Passività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi passivi negativi maturati su operazioni di raccolta e si riferiscono, in parte, alle operazioni di PCT di raccolta con banche e clientela e, in parte, agli interessi negativi applicati sulle giacenze captive delle società del gruppo Generali e del Gruppo bancario.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2018	2017
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	688	204
1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	-	-
Totale	**688**	**204**

Dettaglio della composizione degli interessi attivi negativi

	2018	2017
Depositi e c/c passivi banche	14	59
Pronti contro termine passivi con banche	87	1.599
Pronti contro termine passivi con clientela	566	3
Depositi e c/c passivi clientela	1.550	1.430
Totale	**2.217**	**3.091**



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2018	2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	511	-	-	511	630
1.3 Debiti verso clientela	2.479	-	-	2.479	2.206
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	**3.457**	**754**
Totale	**2.990**	-	-	**6.447**	**3.590**

Gli interessi su Attività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi attivi negativi maturati su operazioni di impiego e si riferiscono principalmente ai depositi liberi presso la Banca Centrale.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2018	2017
1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	389	87
1.4.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	-	-
Totale	**389**	**87**

Dettaglio della composizione degli interessi passivi negativi

	2018	2017
Depositi attivi presso BCE	3.321	663
Depositi attivi presso banche	77	80
Pronti contro termine di impiego con clientela	7	-
Depositi attivi vs clientela	52	11
Totale	**3.457**	**754**

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2018	2017
a) Garanzie rilasciate	586	631
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	732.049	751.827
1. Negoziazione di strumenti finanziari	13.824	15.194
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	365.033	429.601
3.1 Individuali	*80.653*	*60.068*
3.2 Collettive	*284.380*	*369.533*
4. Custodia e amministrazione di titoli	456	414
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	103.031	80.731
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.650	6.278
8. Attività di consulenza	15.395	7.967
8.1 In materia di investimenti	*15.395*	7.967
8.2 In materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	225.660	211.642
9.1 Gestioni di portafogli	792	*821*
9.1.1 Individuali	*28*	175
9.1.2 Collettive	*764*	646
9.2 Prodotti assicurativi	224.208	210.304
9.3 Altri prodotti	660	517
d) Servizi di incasso e pagamento	4.318	2.993
e) Servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	2.166	2.288
j) Altri servizi	2.547	2.750
Commissione omnicomprensiva su affidamenti	*1.759*	*1.771*
Totale	**741.666**	**760.489**

La tabella 2.1 relativa alla composizione delle commissioni attive include i ricavi derivanti dai servizi finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del Principio contabile IFRS 15 ripartiti per tipologia di servizio prestato. Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 15 paragrafo 113, le commissioni attive possono ulteriormente essere ripartite nelle seguenti quattro categorie:

(MIGLIAIA DI EURO)	2018	2017
Commissioni di sottoscrizione	21.603	20.402
Commissioni di gestione	633.508	586.469
Commissioni di performance	38.614	115.102
Commissioni su altri servizi	47.941	38.517
Totale	**741.666**	**760.489**

Le commissioni di sottoscrizione, di gestione e di performance si riferiscono, in particolare, ai servizi di gestione di portafogli, individuali su base discrezionale e collettivi (sicav promosse dal Gruppo bancario), di collocamento titoli e di distribuzione di servizi di terzi.

	SOTTOSCRIZIONE	GESTIONE	PERFORMANCE	ALTRE	TOTALE
Gestioni di portafoglio su base individuale	647	80.005	1	-	80.653
Gestioni di portafoglio su base collettivo	4.192	245.767	38.613	-	288.572
Collocamento di OICR	3.799	86.618	-	-	90.417
Collocamento titoli	8.422	-	-	-	8.422
Distribuzione di servizi di terzi	4.543	221.118	-	-	225.661
Altri servizi e prodotti bancari	-	-	-	47.941	47.941
Totale commissioni attive	**21.603**	**633.508**	**38.614**	**47.941**	**741.666**

Le commissioni di sottoscrizione si riferiscono all'attività di assistenza prestata dalla rete di vendita della Banca alla clientela per l'acquisto di prodotti e servizi finanziari ed esauriscono la loro utilità al momento della sottoscrizione degli stessi. Tale aggregato include, in particolare, l'attività di collocamento e di private placement dei certificate.
Le commissioni variabili di performance si riferiscono esclusivamente all'attività di gestione delle Sicav promosse dal Gruppo bancario e sono applicate sulla base delle regole previste dai prospetti di collocamento delle stesse. Tali commissioni risultano maturate e acquisite in via definitiva a fine esercizio e sono state percepite nel corso del primo mese dell'esercizio successivo.

Le commissioni di gestione si riferiscono:
- all'attività di gestione su base discrezionale delle attività finanziarie conferite dalla clientela sulla base delle condizioni previste dai mandati individuali sottoscritti, con maturazione su base trimestrale;
- all'attività di gestione su base collettiva dei patrimoni delle Sicav gestite dalla management company del Gruppo bancario (Lux IM sicav, BG Selection Sicav, BG alternative sicav), sulla base delle condizioni stabilite comparto per comparto dai relativi prospetti di collocamento, con maturazione su base mensile;
- all'attività di assistenza su base continuativa alla clientela, prestata dalla rete di Consulenti Finanziari per quanto riguarda il collocamento di quote di OICR di terzi e per la distribuzione di prodotti assicurativi.

Le commissioni su altri servizi includono, infine, i ricavi provenienti dai servizi bancari tradizionali (custodia e negoziazione di strumenti finanziari, servizi di incasso e pagamento, servizi di tenuta e gestione conto corrente, ecc.) e le commissioni di consulenza, in massima parte costituite da commissioni ricorrenti.

I ricavi commissionali sono costituiti integralmente da poste a breve termine, percepite di regola su base mensile o trimestrale e non includono, pertanto, una componente di natura finanziaria legata al trascorrere del tempo.

Con riferimento al Principio contabile IFRS 15 paragrafo 116 b), fra le commissioni attive da collocamento titoli sono inclusi ricavi per 752 migliaia di euro derivanti dal riversamento a conto economico dell'esercizio di passività incluse nel saldo di apertura del bilancio e rinvenienti da contratti (risconti passivi).

2.2 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	2018	2017
a) Garanzie ricevute	13	19
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	348.742	345.732
1. Negoziazione di strumenti finanziari	5.262	5.336
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	28.977	32.721
3.1 Proprie	28.977	32.721
3.2 Delegate a terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.636	1.669
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	312.867	306.006
d) Servizi di incasso e pagamento	3.991	2.414
e) Altri servizi	870	581
Totale	**353.616**	**348.746**

Le commissioni passive per offerta fuori sede includono costi per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti con clientela per un ammontare di 58.683 migliaia di euro, di cui 47.246 migliaia di euro relativi a esercizi precedenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2018		2017	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38	-	53	25
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	52	1.394	1.493	1.174
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	824	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**914**	**1.394**	**1.546**	**1.199**

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2018	RISULTATO NETTO 2017
1. Attività finanziarie di negoziazione	**34**	**1.030**	**396**	**206**	**462**	**1.659**
1.1 Titoli di debito	34	813	395	16	436	1.545
1.2 Titoli di capitale	-	216	1	114	101	218
1.3 Quote di OICR	-	1	-	76	-75	-104
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.909**	**3.178**
3. Strumenti derivati	**-**	**595**	**-**	**676**	**-80**	**87**
3.1 Derivati finanziari:	**-**	**595**	**-**	**676**	**-80**	**87**
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-	-
- interest rate swaps	-	-	-	-	-	-
- forward su titoli di stato	-	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	595	-	676	-81	98
- options	-	582	-	636	-54	93
- futures	-	13	-	40	-27	5
- Su valute e oro [1]	-	-	-	-	1	-11
- Altri	-	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui:						
- *coperture naturali connesse con la fair value option*	-	-	-	-	-	-
Totale	**34**	**1.625**	**396**	**882**	**5.291**	**4.924**

(1) Include currency options e outrights valutari.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2018			2017		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.606	-	2.606	1.115	74	1.041
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	715	-	715
1.2 Crediti verso clientela	2.606	-	2.606	400	74	326
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.824	6.388	13.436	16.049	7.951	8.098
2.1 Titoli di debito	19.824	6.388	13.436	16.049	7.951	8.098
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	**22.430**	**6.388**	**16.042**	**17.164**	**8.025**	**9.139**
Attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	2.501	1.217	1.284
Totale Attività	**22.430**	**6.388**	**16.042**	**19.665**	**9.242**	**10.423**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

I rigiri a conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio HTCS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	16.068	-3	16.065
Totale	16.068	-3	16.065

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	2018					2017				
	PLUSVA-LENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVA-LENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO	PLUSVA-LENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVA-LENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1 Attività finanziarie	**3.186**	**152**	**1.104**	**1.756**	**478**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	96	73	-	23	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	976	-	-976	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	3.164	15	55	1.756	1.368	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	22	41	-	-	63	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**3.186**	**152**	**1.104**	**1.756**	**478**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2018	2017
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Crediti verso banche	**172**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-172**	**1.025**
- Finanziamenti	69	-	-	-	-	-69	-
- Titoli di debito	103	-	-	-	-	-103	1.025
di cui:							
- *crediti impaired acquisiti o originati*	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**4.784**	**34**	**1.598**	**535**	**1.052**	**-4.829**	**-2.831**
- Finanziamenti	-	34	1.598	535	1.046	-51	-1.741
- Titoli di debito	4.784	-	-	-	6	-4.778	-1.090
di cui:							
- *crediti impaired acquisiti o originati*	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**4.956**	**34**	**1.598**	**535**	**1.052**	**-5.001**	**-1.806**

Le rettifiche di valore su finanziamenti alla clientela appartenenti al terzo stadio, per un ammontare di 1.598 migliaia di euro, si riferiscono, per 235 migliaia di euro, a posizioni scadute da oltre 90 giorni, per 799 migliaia di euro a inadempienze probabili, per 97 migliaia di euro a posizioni classificate a sofferenza e, per il residuo, ad altri crediti di funzionamento e verso la rete di vendita. Tale aggregato include perdite per riduzione di valore relative a commissioni attive derivanti da contratti rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 15 per circa 300 migliaia di euro.

Tali svalutazioni trovano parziale compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati (237 migliaia di euro), su inadempienze probabili (711 migliaia di euro), su sofferenze (54 migliaia di euro) e, per il residuo, su crediti di funzionamento e anticipi verso la rete di vendita (45 migliaia di euro).
Le riserve a copertura di perdite attese su finanziamenti relativi al primo e secondo stadio evidenziano riprese di valore nette per 466 migliaia di euro.
Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati nel primo e secondo stadio, che ammontano a 103 migliaia di euro per i crediti verso banche e 4.784 migliaia di euro per quelli verso clientela, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte delle perdite attese sul portafoglio obbligazionario.
In occasione del passaggio all'IFRS 9 è stata adeguata la metodologia di calcolo delle rettifiche di valore, passando da PD determinate sulla base di serie storiche di tassi di default rilevati globalmente per classe di rating dell'emittente e vita residua del titolo, a una nuova metodologia "forward looking" basata invece sull'andamento dei prezzi di mercato depurati al fine di individuare la componente relativa al solo " Credit risk".

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2018	2017
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Titoli di debito	2.285	-	-	-	-	-2.285	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
di cui:							
- *attività finanziarie impaired acquisite o originate*	-	-	-	-	-	-	-
C. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-1.487
Totale	**2.285**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-2.285**	**-1.487**

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati nel primo e secondo stadio, che ammontano a 2.285

migliaia di euro, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Nel bilancio al 31.12.2017 erano presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di operazioni finanziarie di importo pari a 2.148 migliaia di euro.
Tale importo era costituito, quasi interamente, dai versamenti effettuati dalla Banca allo Schema Volontario del FITD e utilizzati da quest'ultimo nell'ambito dell'intervento di salvataggio di Caricesena, CARIM e CARISMI, per la ricapitalizzazione a fondo perduto delle stesse, funzionale alla successiva cessione a Cariparma.

Sezione 12 – Le spese amministrative - Voce 190

Composizione delle spese amministrative

		2018	2017
190 a)	Spese per il personale	84.227	84.825
190 b)	Altre spese amministrative	162.494	149.765
Totale		**246.721**	**234.590**

12.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/SETTORI	2018	2017
1) Personale dipendente	**82.743**	**83.480**
a) Salari e stipendi	47.154	45.117
b) Oneri sociali	11.490	11.285
c) Indennità di fine rapporto	662	615
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	88	93
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.144	3.880
- a contribuzione definita	4.144	3.880
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	2.183	2.278
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	17.022	20.212
2) Altro personale in attività	**173**	**185**
3) Amministratori e Sindaci	**1.311**	**1.138**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**22**
Totale	**84.227**	**84.825**

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2018	2017
Personale dipendente	**871**	**862**
a) Dirigenti	50	48
b) Quadri direttivi	267	261
di cui:		
- *di 3° e 4° livello*	*151*	*150*
c) Restante personale dipendente	554	553
Altro personale	**-1**	**1**
Totale	**870**	**863**

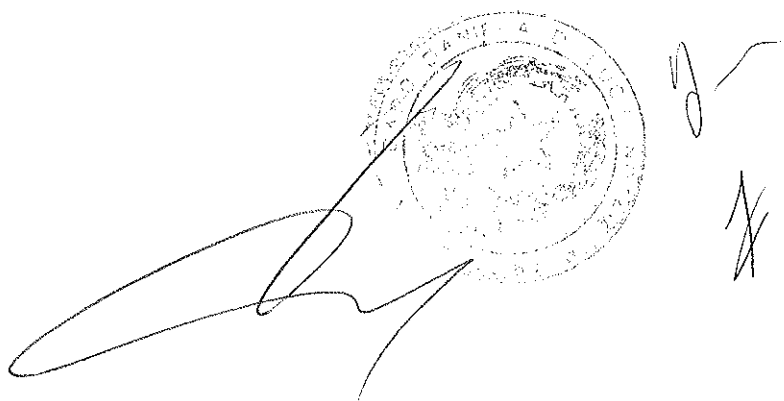
Composizione dell'organico

	2018	2017
Personale dipendente	**868**	**873**
a) Dirigenti	52	48
b) Totale quadri direttivi	272	262
di cui:		
- *di 3° e 4° livello*	*153*	*149*
c) Restante personale	544	563
Altro personale	**-2**	**-**
Totale	**866**	**873**

12.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2018	2017
Premi di produttività da erogare a breve termine	**9.588**	**9.986**
Benefici a lungo termine	**2.169**	**5.810**
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	743	4.260
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	1.171	1.292
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	255	258
Altri benefici	**5.265**	**4.416**
Oneri assistenza integrativa dipendenti	2.650	2.424
Prestazioni sostitutive indennità mensa	947	862
Spese per la formazione	816	764
Erogazioni a favore dipendenti	315	260
Incentivi all'esodo e altre indennità	315	-
Altre spese	222	106
Totale	**17.022**	**20.212**

La voce relativa ai premi di produttività da erogare a breve termine include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2018.



12.5 Altre spese amministrative: composizione

	2018	2017
Amministrazione	**18.823**	**18.102**
Pubblicità	4.149	4.164
Spese per consulenze e professionisti	8.762	9.079
Spese società di revisione	548	433
Assicurazioni	3.214	3.108
Spese di rappresentanza	924	412
Contributi associativi	958	794
Beneficenza	268	112
Operations	**38.288**	**36.087**
Affitto/uso locali e gestione immobili	19.937	18.433
Servizi amministrativi in outsourcing	5.451	5.437
Servizi postali e telefonici	2.528	2.356
Spese per stampati	1.444	1.329
Altre spese gestione rete di vendita	2.965	2.859
Altre spese e acquisti	3.654	3.337
Altri costi indiretti del personale	2.309	2.336
Sistema informativo e attrezzature	**40.919**	**37.423**
Spese servizi informatici in outsourcing	28.528	26.813
Canoni servizi telematici e banche dati	7.247	6.943
Manutenzione e assistenza programmi	4.261	2.869
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	160	173
Altre manutenzioni	723	625
Imposte indirette e tasse	**56.849**	**53.415**
Imposta di bollo su strumenti finanziari	55.619	51.793
Imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine	563	961
Altre imposte indirette a carico banca	667	661
Contributi ai Fondi di Risoluzione e di Tutela Depositi	**7.615**	**4.738**
Totale	**162.494**	**149.765**

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2018			2017		
	ACC.TO	ECCEDENZE	NETTO	ACC.TO	ECCEDENZE	NETTO
Accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate	-	-118	-118	-	-	-
Totale	-	**-118**	**-118**	-	-	-

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2018			2017		
	ACC.TO	ECCEDENZE	NETTO	ACC.TO	ECCEDENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	**1.655**	**-655**	**1.000**	**1.823**	**-2.616**	**-793**
Fondo piano di ristrutturazione	697	-	697	-	-2.690	-2.690
Fondo oneri per il personale altri [1]	958	-655	303	1.823	74	1.897
Fondi rischi per Controversie legali	**5.476**	**-2.937**	**2.539**	**6.932**	**-2.421**	**4.511**
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	1.875	-1.146	729	1.220	-1.333	-113
Fondo rischi contenzioso Consulenti Finanziari	465	-	465	270	-38	232
Fondo rischi contenzioso dipendenti	-	-	-	-	-50	-50
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	3.136	-1.791	1.345	5.442	-1.000	4.442
Fondi per indennità fine rapporto Consulenti Finanziari	**22.231**	**-1.664**	**20.567**	**13.993**	**-1.122**	**12.871**
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari	11.041	-1.122	9.919	9.146	-940	8.206
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	59	-472	-413	853	-46	807
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	293	-70	223	485	-136	349
Fondo rischi indennità valorizzazione manageriale	7.057	-	7.057	-	-	-
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	3.781	-	3.781	3.509	-	3.509
Fondi rischi per incentivazioni rete	**28.546**	**-5.819**	**22.727**	**42.713**	**-1.469**	**41.244**
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	24.428	-5.764	18.664	31.411	-1.099	30.312
Fondo rischi bonus differito	187	-	187	186	-182	4
Fondo rischi per incentivi di vendita	-	-	-	4.994	-	4.994
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	300	-	300	2.565	-188	2.377
Fondo rischi per viaggi incentive	3.251	-51	3.200	2.948	-	2.948
Fondo rischi per piani provvigionali	380	-4	376	606	-	606
Fondo rischi "fidelity plan"	-	-	-	3	-	3
Altri fondi per rischi e oneri	**1.364**	**-**	**1.364**	**1.390**	**-**	**1.390**
Totale	**59.272**	**-11.075**	**48.197**	**66.851**	**-7.628**	**59.223**

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2018	RISULTATO NETTO 2017
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà:	1.559	-	-	1.559	1.428
- a uso funzionale	1.559	-	-	1.559	1.428
- per investimento	-	-	-	-	-
- rimanenze	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-	-	-	-
- a uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
Totale	**1.559**	**-**	**-**	**1.559**	**1.428**

Sezione 15 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2018	RISULTATO NETTO 2017
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà:	7.742	-	-	7.742	6.716
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	7.742	-	-	7.742	6.716
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	**7.742**	-	-	**7.742**	**6.716**

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali – ammortamenti

	2018	2017
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	5.977	4.062
Relazioni con la clientela	1.152	2.105
Altre immobilizzazioni immateriali	613	549
Totale	**7.742**	**6.716**

Sezione 16 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2018	2017
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	2.074	1.646
Svalutazioni altre attività	-	37
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	517	427
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	1.154	1.275
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	14	7
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	9	10
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	810	1.139
Altri oneri di gestione	133	-
Totale	**4.711**	**4.541**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2018	2017
Recuperi di imposte da clientela	55.351	52.124
Recuperi di spese da clientela	570	643
Canoni attivi servizi in outsourcing	56	56
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai Consulenti Finanziari subentranti	1.922	1.601
Indennità di mancato preavviso da Consulenti Finanziari cessati	562	199
Altri recuperi provvigionali e di spese da Consulenti Finanziari	1.269	1.001
Sopravvenienze attive su stanziamenti per spese del personale	1.823	1.524
Contributi fondo occupazione (FOC) e fondi interprofessionali formazione personale (FBA)	226	232
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	2.020	1.452
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	134	303
Altri proventi	215	285
Totale	**64.148**	**59.420**
Totale altri proventi netti	**59.437**	**54.879**

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2018	2017
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**-149**	**-151**
1. Svalutazioni	-149	-151
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-149**	**-151**

Le svalutazioni su partecipazioni, per un ammontare di 149 migliaia di euro, si riferiscono alla valutazione con il metodo del patrimonio netto della società collegata IOCA Entertainment Ltd.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2018	2017
A. Immobili	-	-
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	**-282**	**-15**
Utili da cessione	-	1
Perdite da cessione	282	16
Risultato netto	**-282**	**-15**

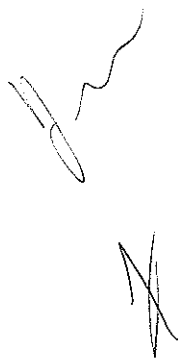
Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI		2018	2017
1.	Imposte correnti (-)	-44.052	-41.743
2.	Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi (+/-)	2.052	1.514
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.*bis*	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.058	6.377
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	1.308	-612
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-)**	**-39.634**	**-34.464**

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 300 del conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.
A tale proposito si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta, a decorrere dal 1° gennaio 2017 con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, dalla "Legge di Stabilità per il 2016" risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, a opera della medesima Legge, di una addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.
Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.



	2018	2017
Imposte correnti	**-44.052**	**-41.743**
IRES	-34.999	-32.573
IRAP	-9.053	-9.164
Altre	-	-6
Imposte anticipate/differite	**2.366**	**5.766**
IRES	1.454	4.432
IRAP	912	1.334
Imposte di precedenti esercizi	**2.052**	**1.513**
IRES	1.344	987
IRAP	708	526
Imposte sul reddito	**-39.634**	**-34.464**
Aliquota teorica	**27,5%**	**27,5%**
Utile (perdita) prima delle imposte	**219.760**	**238.570**
Onere fiscale teorico	**-60.434**	**-65.607**
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	229	390
ACE	900	758
IRAP deducibile e altre	48	54
Oneri non deducibili (-)		
Doppia tassazione su 5% dividendi Gruppo	-2.045	-2.774
Svalutazioni titoli capitale in regime PEX	-234	-493
Altri costi non deducibili	-1.585	-1.816
IRAP	-8.141	-7.830
Variazione di aliquota giurisdizioni estere	29.525	41.389
Imposte esercizi precedenti	2.052	1.513
Altre imposte (estere)	-	-6
Fiscalità anticipata/differita non correlata	92	-
Altri aggiustamenti da consolidamento	-41	-42
Onere fiscale effettivo	**-39.634**	**-34.464**
Aliquota effettiva complessiva	**18,0%**	**14,4%**
Aliquota effettiva IRES	**14,7%**	**11,4%**
Aliquota effettiva IRAP	**3,4%**	**3,1%**

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

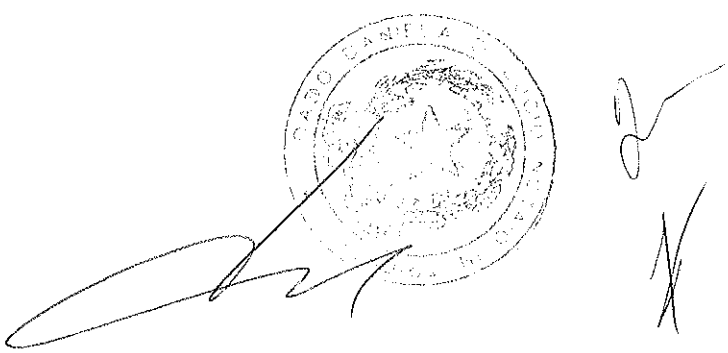
	2018	2017
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	180.126	204.105
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	180.126	204.105
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	115.784	116.482
EPS - Earning per share (euro)	**1,56**	**1,75**
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	115.784	116.482
EPS - Earning per share diluito (euro)	**1,56**	**1,75**

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

VOCI		2018	2017
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**180.126**	**204.105**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**-52**	**-111**
20.	**Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	**Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):**	-	-
	a) variazioni del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	**Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**	-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	**Attività materiali**	-	-
60.	**Attività immateriali**	-	-
70.	**Piani a benefici definiti**	-71	-153
80.	**Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**	-	-
90.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto**	-	-
100.	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico**	19	42
	Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico	**-25.635**	**12.778**
110.	**Copertura di investimenti esteri:**	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	**Differenze di cambio:**	**-18**	**-17**
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-18	-17
130.	**Copertura dei flussi finanziari:**	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	**Strumenti di copertura (elementi non designati):**	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	**Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**	**-37.755**	**19.559**
	a) variazioni di fair value	-22.899	22.913
	b) rigiro a Conto economico:	-14.856	-3.354
	- rettifiche per rischio di credito	1.208	11
	- utili/perdite da realizzo	-16.064	-3.365
	c) altre variazioni	-	-

VOCI		2018	2017
160.	**Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:**	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a Conto economico:	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico**	12.138	-6.764
190.	**Totale altre componenti reddituali**	-25.687	12.667
200.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 190)**	154.439	216.772
210.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	-	-
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo**	154.439	216.772



PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Le Società facenti parte del Gruppo bancario Banca Generali incluse nel consolidato contabile sono le medesime del consolidato prudenziale.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Si rimanda alla sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale per le informazioni di natura qualitativa richieste dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.473	10.555	4.793	22.962	6.114.515	6.174.298
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.978.314	1.978.314
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	20.690	20.690
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2018	**21.473**	**10.555**	**4.793**	**22.962**	**8.113.519**	**8.173.302**
Totale al 31.12.2017	**23.892**	**39.232**	**9.326**	**41.949**	**7.728.073**	**7.842.472**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF (*) PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.945	15.124	36.821	-	6.147.692	10.215	6.137.477	6.174.298
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.981.551	3.237	1.978.314	1.978.314
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	20.690	20.690
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-		-	-	-
Totale al 31.12.2018	**51.945**	**15.124**	**36.821**	**-**	**8.129.243**	**13.452**	**8.136.481**	**8.173.302**
Totale al 31.12.2017	**89.010**	**16.560**	**72.450**	**-**	**7.775.242**	**5.220**	**7.770.022**	**7.842.472**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	33.887
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale al 31.12.2018	**-**	**-**	**33.887**
Totale al 31.12.2017	**-**	**-**	**49.015**

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Nel Bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Generali non sono incluse entità strutturate né consolidate né non consolidate.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework - RAF.
In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la conformità operativa con la legge e la normativa di vigilanza;
- le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali e internazionali, che si articola su tre livelli organizzativi:
- controlli di primo livello, condotti dalle aree e unità organizzative aziendali produttive o di back office – con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura, attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
  - la Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità,

nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La Direzione vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie e al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework; garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico e in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
  - Servizio Compliance: è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario e a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla normativa vigente;
  - Servizio Anti Money Laundering: responsabile, per il Gruppo bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo e alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia di indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che viene poi effettivamente calata nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:
- il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione e i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi e i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle stesse;
- l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito s'intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte generi una corrispondente variazione inattesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia. Il rischio di credito si manifesta quindi con il deterioramento del merito creditizio della controparte (rischio di migrazione o downgrading), e con il rischio di insolvenza.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

L'esposizione al rischio di credito deriva dai crediti erogati alla clientela, che si declinano nella forma di conti correnti e mutui ipotecari e chirografari verso persone fisiche e persone giuridiche, dai crediti di funzionamento, dagli strumenti finanziari classificati nel portafoglio Hold To Collect (IFRS 9) e quindi valutati al costo ammortizzato, e dalla liquidità investita sul money market tramite depositi interbancari.

Se ci si sofferma sui crediti verso clientela nella forma tradizionale del credito tramite affidamenti in conto corrente e mutui, si può affermare che tale attività di impiego riveste, in Banca Generali, una funzione accessoria rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.
L'erogazione del credito avviene prevalentemente nei confronti di clientela privata (70%) e per la restante parte verso società (circa 30%), con elevato standing in termini di merito creditizio. Nel primo caso ci si focalizza su linee di credito assistite da garanzie reali, prevalentemente nella forma del pegno su strumenti finanziari e di ipoteche di primo grado su immobili residenziali; nel secondo caso, clientela corporate, si strutturano operazioni quasi esclusivamente assistite da

garanzie reali su strumenti finanziari.

Il Gruppo ha inoltre formalizzato all'interno del Regolamento Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando a ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe riguardanti la concessione degli affidamenti. In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.
La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, quest'ultima responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.
Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy che, garantisce coerenza tra l'operatività, le strategie e il Risk Appetite Framework (RAF), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel caso specifico dei portafogli crediti verso controparti retail e corporate, la Direzione Risk e Capital Adequacy si occupa di individuare, misurare, valutare, monitorare e gestire il rischio di credito, attraverso un monitoraggio andamentale finalizzato a individuare eventuali anomalie o variazioni sostanziali nel trend del portafoglio di riferimento per fornire un quadro complessivo sul profilo di rischio del portafoglio in oggetto, predisporre una tempestiva e adeguata informativa agli Organi Sociali e segnalare eventuali anomalie nel monitoraggio di primo livello.
Particolare importanza riveste inoltre la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk, sempre con l'obiettivo di mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al RAF.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I processi della Banca prevedono che l'attività creditizia verso clientela retail e corporate sia in carico alla Direzione Crediti e gli affidamenti verso controparti istituzionali e banche sia in carico alla Direzione Finanza di Banca Generali.

La Direzione Crediti ha in carico l'attività di erogazione crediti alla clientela retail e corporate in quanto responsabile della concessione del credito e della gestione degli affidamenti concessi, secondo quanto previsto dal Regolamento Crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.
All'interno della Direzione Crediti la responsabilità del monitoraggio è attribuita a strutture separate e specializzate in base alla classificazione di vigilanza attribuita alla clientela (performing e non-performing), ciò al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni volte al presidio e mitigazione del rischio di credito e al governo della relazione commerciale.

Il portafoglio crediti della Banca presenta una ridotta incidenza dei crediti non performing (NPL), sia rispetto all'anno precedente sia rispetto al portafoglio complessivo, e un livello qualitativo piuttosto elevato in termini di merito creditizio dei crediti in bonis. La Banca utilizza un modello di rating gestionale per misurare quantitativamente il merito creditizio delle controparti. Dall'analisi della distribuzione per classe di rating emerge, in un confronto con l'anno precedente, un miglioramento della distribuzione per classe, sia in termini di numerosità delle controparti sia in termini di importi dell'esposizione.
Come detto sopra, il portafoglio NPL a fine 2018 si è ridotto rispetto alla fine del 2017 per effetto della chiusura con recupero di una parte del portafoglio e per effetto delle nuove policy creditizie in ambito di concessione e monitoraggio.

Il rilevato miglioramento della qualità del portafoglio è frutto anche della profonda revisione dei processi del credito avviata nel corso del 2017, diventata operativa a partire da gennaio 2018 con l'aggiornamento delle policy di concessione e rinnovo degli affidamenti, con il rilascio della nuova Piattaforma del Credito Quiclic, e con il pieno utilizzo della forma tecnica Lombard (inserimento in gamma effettuato nel IV Q 2017); tutto questo accompagnato dallo sforzo informativo e formativo sostenuto dalla Banca verso la Rete per divulgare i principi fondamentali su cui si basa l'attività creditizia. Gli effetti positivi di tutte queste iniziative hanno reso possibile il tempestivo allineamento dell'attività creditizia alle nuove linee guida di Vigilanza, compendiando ciò con gli obiettivi di qualità e competitività dell'offerta creditizia.

In coerenza alle rinnovate politiche di concessione del credito, a partire dal IV Q 2018, la Banca ha introdotto anche nuove politiche di pricing del credito differenziate per tipo di esposizione e valutazione del merito creditizio dei clienti.

Nel corso del 2019 la Banca ha programmato di rafforzare quanto avviato nel 2018 attraverso un'attività ancora più puntuale sul versante del monitoraggio dell'andamento del rischio creditizio sulle singole posizioni, grazie a nuovi sviluppi delle procedure informatiche e delle strutture organizzative a ciò deputate, attività che potrà assicurare un ulteriore miglioramento della qualità del portafoglio e al contempo supportare più efficacemente la Rete nei rapporti con la clientela.

Con riferimento al portafoglio titoli, il rischio credito è sostanzialmente contenuto stante la presenza predominante di titoli governativi e di emittenti bancari. La presenza di titoli corporate è residuale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, la Banca ha adottato un modello di impairment basato sul concetto di perdite attese, che consente la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti sulla base di parametri di PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) *forward-looking* e *point-in-time*. Tali rettifiche di valore sono determinate su un orizzonte temporale di un anno in caso di posizioni classificate in Stage1, oppure su un orizzonte lifetime, nel caso di posizioni classificate in Stage2.

Con riferimento al portafoglio dei crediti verso clientela nella forma tradizionale del credito tramite affidamenti in conto corrente e mutui ipotecari/chirografari, i criteri di *stage assignment* tengono conto dello status di appartenenza della controparte, della presenza o meno di misure di concessione, del deterioramento del merito creditizio rispetto all'*origination* e della presenza di uno sconfino maggiore di 30 giorni.
Per il calcolo dell'impairment, la Probabilità di Default (PD) è determinata in base alla classe di rating della controparte (la Banca adotta un modello di rating gestionale, sviluppato con il consorzio CSE) e alla durata residua del finanziamento. Invece, la LGD è per lo più determinata in base alla tipologia di finanziamento, al tipo di controparte e alla presenza o meno di determinate tipologie di garanzie. Infine il parametro di EAD (*Exposure at Default*) è pari al saldo contabile per le poste a vista, ai singoli flussi di cassa contrattuali attualizzati con il tasso interno di rendimento (TIR) per le poste a scadenza e al saldo contabile rettificato dal *Credit Conversion Factor* (CCF) regolamentare per le esposizioni fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio dei titoli di debito, vengono assoggettati a impairment quei titoli classificati nei portafogli Held to Collect e Held to Collect and Sell e che abbiano superato il test SPPI.
Ai fini del calcolo dell'impairment è fondamentale classificare lo staging delle singole posizioni al fine di individuare l'eventuale erosione del merito creditizio (la qualità creditizia) dall'atto di acquisto del titolo fino alla data di reporting. Questo processo (*Stage Assignment*), determina le quantità residue e la data a cui associare la qualità creditizia/rating all'atto dell'acquisto, da comparare con la qualità creditizia/rating rilevata alla data di reporting ai fini dell'individuazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia.

Il calcolo dell'impairment per i titoli in regime IFRS 9 è una funzione delle seguenti variabili:
- PD: la modellistica adottata per il calcolo della *Probability of default* (PD) da applicare al proprio portafoglio di proprietà rientrante nel perimetro dell'impairment, si basa sulla stima di una *default probability term structure* per ciascun titolo. Le misure di *default probability* vengono depurate dalla componente che remunera l'avversione al rischio degli operatori (c.d. approccio *real world*) così da isolare la sola componente creditizia;
- LGD: la stima della *loss given default* (LGD) da applicare al portafoglio, è calcolata secondo un approccio deterministico, in cui il parametro LGD viene ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in funzione del ranking dello strumento e della classificazione del Paese di appartenenza dell'ente emittente;
- EAD: con riferimento al portafoglio Finanza di proprietà, si fa riferimento al valore nominale comprensivo della quota di cedola maturata al momento della valutazione, attualizzando entrambi i valori al tasso di rendimento del titolo.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sempre relativamente al portafoglio crediti verso clientela retail e corporate, nell'ottica di mitigazione del rischio di credito, sono di norma acquisite garanzie reali o più sporadicamente garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati. Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi e prodotti assicurativi. Limitatamente ad alcuni segmenti di clientela (dipendenti e Consulenti Finanziari del Gruppo) sono acquisite anche garanzie ipotecarie, costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale: queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, all'atto dell'erogazione del credito si applica di norma uno scarto di volatilità al valore degli strumenti in pegno e si monitora periodicamente il loro controvalore di mercato.

Banca Generali beneficia, inoltre, di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata dall'allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG per effetto della fusione per incorporazione avvenuta tra i due istituti nel 2017, sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1° ottobre 2008.
Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31 dicembre 2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI S.A., oggi EFG Bank AG.
Alla data del 31 dicembre 2018, la garanzia copre posizioni non classificate a sofferenza, per un importo di circa 140 migliaia di euro e posizioni in sofferenza per circa 19 milioni di euro (si veda il paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire nel corso del 2018 una politica improntata all'estrema prudenza rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Nel corso del 2018, in coerenza con il mutato contesto normativo che richiede una sempre maggiore attenzione alla qualità del credito, si pensi a esempio alle linee guida emanate da EBA e BCE sui non performing loans, e con il piano d'azione relativo all'efficientamento e all'implementazione di processi del credito più snelli e coerenti con le linee guida dei Regulators e con il principio contabile IFRS 9, entrato in vigore il 1° gennaio 2018, è stato definito un nuovo framework procedurale e informatico che consente al processo del credito di avere un percorso maggiormente codificato e leggero, di ridurre i tempi di lavorazione e di contenere le anomalie di istruttoria e perfezionamento delle pratiche.

La messa a terra di tale strategia in corso d'anno e il consolidamento delle iniziative avviate già nel corso del 2017 oltre che la creazione di una struttura dedicata al monitoraggio e alla gestione delle posizioni anomale, hanno consentito di addivenire a una netta riduzione delle esposizioni deteriorate che risultano, a fine 2018, praticamente dimezzate (da 72.450 migliaia di euro netti a fine 2017 a 36.821 migliaia di euro netti).
Così facendo, Banca Generali ha ulteriormente focalizzato la propria attività creditizia, funzionale rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni, a favore di controparti solide, con l'obiettivo di eliminare quelle attività che, seppur garantite, possono essere onerose in termini di gestione corrente ed essere fonte di criticità.

Ulteriore obiettivo del prossimo anno sarà quello di completare la piattaforma del credito Quiclic con le funzionalità necessarie all'efficientamento dell'attività di istruttoria delibera e perfezionamento delle richieste di affidamento.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti).
Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfino si adottano diverse procedure tese a ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel caso in cui l'esposizione non sia garantita o residui un'esposizione non garantita, la Banca può avvalersi di primarie società di recupero crediti.
Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.) ad eccezione delle posizioni classificate in past due e unlikely to pay di importo inferiore ai 10 migliaia di euro non garantite, per le quali è prevista una svalutazione forfettaria.

Il totale dei crediti deteriorati netti per cassa, detti nel seguito NPL (vedasi tabella A.1.1), assomma a 36.821 migliaia di euro, così suddivisi:
- sofferenze per 21.473 migliaia di euro, di cui 19.787 migliaia di euro (92,1%) garantiti da indemnity, 1.625 migliaia di euro (7,6%) garantiti da ipoteca e 61 migliaia di euro (0,3%) non garantiti o garantiti da fidejussioni personali;
- inadempienze probabili per 10.555 migliaia di euro, di cui solo 629 migliaia di euro (6%) effettivamente a rischio, e i restanti 9.926 migliaia di euro (94%) garantiti in via reale o assimilata[6];
- scaduti deteriorati per 4.793 migliaia di euro, di cui 4.691 migliaia di euro (97,8%) garantiti in via reale o assimilata e 102 migliaia di euro non garantiti.

L'aggregato dei crediti deteriorati netti è costituito:
- per circa il 53,7% (19.787 migliaia di euro) da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore di allora BSI SA, oggi EFG Bank AG, che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca. Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia;
- per circa il 46,3% (17.034 migliaia di euro) da esposizioni a rischio banca, in gran parte garantite da pegno o da ipoteca.

Escludendo, pertanto, le posizioni indemnity, che come detto sono senza rischio per Banca Generali, le posizioni per cassa deteriorate, per 17.034 migliaia di euro, rappresentano lo 0,3% del totale crediti netti verso clientela. Tenendo tuttavia conto delle posizioni garantite in via reale o assimilata, che rappresentano, con 16.243 migliaia di euro, circa il 95% del totale netto dei crediti deteriorati, residuano in totale 791 migliaia di euro di crediti deteriorati netti non garantiti in via reale, pari al 5% del totale complessivo dei crediti deteriorati netti e a una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela (0,01%).

Nel corso del 2018 il portafoglio NPL si è ridotto considerevolmente per effetto della chiusura di alcune posizioni rilevanti per rimborso o escussione della garanzia e per effetto della chiusura di alcune delle posizioni cosiddette ex indemnity che erano classificate tra i non performing loans.

[6] Per garanzia assimilata si intende mandato a riscattare polizze assicurative.

In particolare si fa riferimento a tre posizioni per complessivi 12 milioni di euro coperte da indemnity (di cui 8 milioni riferiti alla chiusura di una singola posizione) e dieci posizioni, per complessivi 29,6 milioni, totalmente garantite e rientrate a seguito rimborso o escussione del pegno (11 milioni di euro sono riconducibili a una sola posizione garantita da pegno interamente rimborsata).

3.2 Write-off

Il Gruppo bancario non ha adottato politiche di write-off.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel portafoglio del Gruppo bancario non vi sono attività finanziarie impaired acquisite o originate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Per misura di concessione (c.d. forbearance) si intende la concessione di modifiche alle originarie condizioni contrattuali o di rifinanziamenti in favore del cliente che versa in difficoltà finanziarie sulle sue posizioni affidate, che non sarebbero state concesse se il cliente non si fosse trovato in tale situazione e/o che viceversa qualora non fossero state concesse avrebbero provocato l'inadempimento del cliente.

L'approccio valutativo della Banca è di tipo analitico per singola esposizione. Un'esposizione è, infatti, considerata dalla Banca oggetto di forbearance al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

a) il contratto modificato è totalmente o parzialmente scaduto da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale o sarebbe scaduto da più di 30 giorni totalmente o parzialmente senza la modifica;
b) simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il cliente rimborsa il capitale o la quota interessi su un altro contratto totalmente o parzialmente scaduto da 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti il rifinanziamento;
c) la Banca approva l'utilizzo di clausole contrattuali (c.d. embedded clauses) in cui il cliente è scaduto da 30 giorni o il debitore sarebbe scaduto da 30 giorni senza l'esercizio di tale clausola.

Tale valutazione è a carico di un'unità specialistica dedicata all'interno della Direzione Crediti.
Le esposizioni oggetto di concessione in essere al 31 dicembre 2018 sono riconducibili in gran parte a posizioni classificate in bonis (98,7%) e in quota residuale a posizioni deteriorate (4,3%) tutte assistite da garanzia reale (prevalentemente su pegno) o assimilata.
A testimonianza dell'efficacia e della qualità delle misure di concessione accordate si evidenzia come, nel corso del 2018, grazie al consolidamento dell'attività massiva di revisione di tutto il portafoglio crediti erogato, già avviata nel corso del 2017, anche in coerenza con il mutato contesto normativo, è stato possibile addivenire a una netta riduzione delle esposizioni con misura di forbearance (86 milioni di euro al 31 dicembre 2018 rispetto ai 104 milioni di euro del 31 dicembre 2017) grazie all'uscita di diverse posizioni per rimborso totale dell'esposizione.
Le esposizioni oggetto di concessione al 31 dicembre 2018 presentano quasi tutte un livello di anzianità inferiore ai 24 mesi e sono per la maggior parte (circa il 73%) riferite a esposizioni in ammortamento e, in quota minore, a esposizioni per cassa a revoca.
Per quanto riguarda l'impatto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate nell'arco temporale dei 24 mesi, si ritiene, in considerazione della natura delle operazioni di rinegoziazione oggetto di misure di concessione, rappresentate essenzialmente da rinegoziazione dell'esposizione per cassa a revoca in finanziamento con ammortamento con mantenimento del tasso variabile, si ritiene che l'impatto di tali esposizioni sul valore netto attuale sia poco significativo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.752	-	1	2.400	7.188	2.621	852	49	26.912
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2018	**10.752**	**-**	**1**	**2.400**	**7.188**	**2.621**	**852**	**49**	**26.912**

A.1.2 Consolidato prudenziale: Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE													ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO				ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO				ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO								
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
Rettifiche complessive iniziali	**3.443**	**-**	**-**	**3.443**	**1.778**	**-**	**-**	**1.778**	**16.560**	**-**	**16.560**	**-**	**-**	**444**	**17**	**-**	**22.242**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	2.398	1.287	-	3.685	68	39	-	107	857	-	857	-	-	15	2	-	**4.666**
Cancellazioni diverse dai write-off	-112	-1.066	-	-1.178	0	-11	-	-11	-	-	-	-	-	-	-	-	**-1.189**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.075	931	-	3.006	-119	28	-	-91	-574	-	-574	-	-	-121	-14	-	**2.206**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Cambiamenti della metodologia di stima	62	1.922	-	1.984	621	108	-	729	-	-	-	-	-	-290	33	-	**2.456**
Write-off non rilevati direttamente a Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.719	-	-1.719	-	-	-	-	-	**-1.719**
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Rettifiche complessive finali	**7.866**	**3.074**	**-**	**10.940**	**2.348**	**164**	**-**	**2.512**	**15.124**	**-**	**15.124**	**-**	**-**	**48**	**38**	**-**	**28.662**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off rilevati direttamente a Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	7	-	7	-	-	-	-	-	**7**

In base a quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 35H lettera b) (iii) si segnala che le rettifiche di valore complessive finali sui crediti commerciali in stage 2 ammontano a circa 11 migliaia di euro e non hanno subito variazioni significative rispetto a quelle iniziali.

La variazione in aumento delle rettifiche di valore del primo e secondo stadio è in massima parte ascrivibile al deterioramento del merito su crediti del comparto dei titoli governativi italiani, in base ai nuovi criteri di calcolo delle probabilità di default (PD) forward looking basate su dati di mercato, adottati a seguito della transizione all'IFRS 9.

A.1.3 Consolidato prudenziale: Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.259	170.867	1.925	-	4.943	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2.557	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.834	-	50	-	47	-
Totale al 31.12.2018	**66.093**	**173.424**	**1.975**	**-**	**4.990**	**-**

A.1.4 Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA				
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	DETERIORATE	NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	635.551	686	634.865	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	**-**	**635.551**	**686**	**634.865**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	258	-	258	-
Totale B	**-**	**258**	**-**	**258**	**-**
Totale (A + B)	**-**	**635.809**	**686**	**635.123**	**-**

* Valore da esporre ai fini informativi.

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.5 Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	35.022	X	13.549	21.473	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-
b) Inadempienze probabili	11.849	X	1.294	10.555	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*3.032*	*X*	*595*	*2.437*	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.074	X	281	4.793	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*657*	-	*14*	*643*	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	23.186	224	22.962	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*2.204*	*41*	*2.163*	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	7.524.618	12.575	7.512.043	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*84.567*	*352*	*84.215*	-
Totale A	**51.945**	**7.547.804**	**27.923**	**7.571.826**	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	31	X	-	31	X
b) Non deteriorate	X	275.152	86	275.066	-
Totale B	**31**	**275.152**	**86**	**275.097**	-
Totale (A + B)	**51.976**	**7.822.956**	**28.009**	**7.846.923**	-

* Valore da esporre ai fini informativi.

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.
Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono tutte riferite a posizioni totalmente garantite da pegno.

Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenza, per 35.022 migliaia di euro, incorporano 13.549 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 21.473 migliaia di euro.
Di tale importo, 19.787 migliaia di euro (92,1%) sono riferiti a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia (cash collateral) effettuati dalla allora BSI SA, oggi EFG Bank AG, nell'ambito della garanzia indemnity.
Le sofferenze nette verso la rimanente clientela ordinaria ammontano a 1.680 migliaia di euro, pari a circa il 7,8% del totale sofferenze nette e allo 0,03% del totale crediti netti verso clientela.
Considerando le sofferenze garantite da ipoteche, pari 1.625 migliaia di euro, residuano esposizioni a sofferenza nette per 55 migliaia di euro.
Si segnala, inoltre, che nell'ambito delle sofferenze è inclusa anche l'esposizione relativa al bond Alitalia, allocato nel portafoglio HTC e ritenuto quasi integralmente non più recuperabile in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea. Nel bilancio al 31 dicembre 2018 l'esposizione netta ammonta a 6 migliaia di euro.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.7) si è ridotto di 3.830 migliaia di euro lordi per effetto di incassi e cancellazioni lorde per un ammontare di 4.755 migliaia di euro e a fronte di variazioni in aumento per 925 migliaia di euro.
Sul fronte degli ingressi a sofferenza le voci più significative sono rappresentate da variazioni in aumento per 789 migliaia di euro lordi riferiti prevalentemente a interessi su posizioni garantite da indemnity, e, per 122 migliaia di euro, a trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate e riferiti a circa 20 posizioni di importo marginale tutte a rischio banca.
L'importo residuale di 14 migliaia di euro è invece riconducibile a un'unica posizione a rischio banca proveniente da classe non deteriorata.

Sul fronte delle variazioni in diminuzione, invece, si evidenziano cancellazioni per 1.270 migliaia di euro e incassi per 3.485 migliaia di euro i cui importi più rilevanti risultano tutti garantiti da pegno o garantiti da indemnity.

Inadempienze probabili

Al 31 dicembre 2018 la voce "Inadempienze Probabili" lorde assomma a 11.849 migliaia di euro (in netta riduzione rispetto al 2017 di 28.573 migliaia di euro) e incorpora 1.294 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 10.555 migliaia di euro. In particolare, si evidenziano variazioni in riduzione (lorde) per 34.601 migliaia di euro, grazie a incassi per 28.986 migliaia di euro, riconducibili ad alcune controparti con esposizioni di rilievo assistite da garanzie reali o assimilate (73%) e a una posizione garantita da indemnity (per 5.165 migliaia di euro) definitivamente recuperate, e, per 5.106 migliaia di euro, per posizioni uscite dallo status UTP e riclassificate *in bonis*.

Le variazioni in aumento, pari a 6.028 migliaia di euro, sono identificabili per euro 1.113 in variazioni in aumento di posizioni già deteriorate e per 4.915 migliaia di euro in nuove posizioni provenienti dalla categoria performing e così suddivise: 3.487 migliaia di euro (71%) di esposizioni coperte da garanzie reali o assimilate, 890 migliaia di euro di esposizioni garantite da fidejussioni personali e 538 migliaia di euro di esposizioni non garantite (queste ultime riferite a poco più di un migliaio di posizioni).

Esposizioni scadute deteriorate

La voce "Esposizioni Scadute Deteriorate" assomma a 5.074 migliaia di euro e incorpora 281 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 4.793 migliaia di euro. L'aggregato netto è costituito principalmente dalle seguenti posizioni:

- esposizioni garantite in larga misura da pegno o minoritariamente da mandato a riscattare polizze, per 4.618 migliaia di euro;
- altre esposizioni non garantite per un saldo medio di circa 2.500 euro per posizione.

Esposizioni scadute non deteriorate

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfino non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo, in coerenza con quanto previsto nella Circolare 272 di Banca d'Italia.

Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno su titoli, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

Tale aggregato ammonta, a fine esercizio, a 23.186 migliaia di euro, così scomponibile:

- per 13.558 migliaia di euro si tratta di posizioni già rientrate nei primi 50 giorni del corrente anno;
- per 2.592 migliaia di euro si tratta di 16 posizioni in corso di sistemazione;
- per 6.548 migliaia di euro da posizioni con garanzia reale, quasi esclusivamente costituita da pegno su strumenti finanziari, o marginalmente mandato a riscattare polizze assicurative o ipoteca, relative a fidi in supero rispetto al limite concesso a seguito dell'addebito interessi o per fidi in corso di proroga, per i quali è prevista la regolarizzazione;
- per 488 migliaia di euro da 388 posizioni marginali aventi uno scaduto medio di circa 500 euro ciascuno, per le quali si seguono le attività per il recupero del credito o lo stralcio qualora giudicato inesigibile.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**38.852**	**40.423**	**9.735**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**925**	**6.028**	**5.198**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	14	4.915	4.783
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	122	23	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	789	1.090	415
C. Variazioni in diminuzione	**4.755**	**34.602**	**9.859**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	5.106	6.636
C.2 Write-off	1.270	14	28
C.3 Incassi	3.485	28.986	2.990
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessioni	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	56	166
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	440	39
D. Esposizione lorda finale	**35.022**	**11.849**	**5.074**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-

Per quanto attiene alle variazioni in uscita gli incassi sono rappresentati principalmente da:
> sofferenze per 3.485 migliaia di euro riferiti a due posizioni coperte da indemnity, rilasciata dal venditore di allora BSI S.A. oggi EFG Bank AG, chiuse con escussione del contratto di indemnity;
> inadempienze probabili per 28.986 migliaia di euro, di cui circa 11 milioni di euro riconducibili a una sola posizione garantita da pegno integralmente rimborsata e 5,2 milioni riconducibili a una posizione garantita da indemnity rientrata tramite escussione e attivazione indemnity; si annoverano inoltre altre due posizioni di importo rilevante (circa 8 milioni) garantite da pegno e rientrate tramite rimborso e due di importo complessivo di circa 3,4 milioni complessivi rientrate tramite escussione del pegno reale;
> scaduti deteriorati per 2.990 migliaia di euro, di cui oltre 1 milione riconducibile a una sola posizione garantita da pegno rientrata tramite rimborso.

A.1.7-bis Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**7.836**	**104.880**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-
B. Variazioni in aumento	**4.081**	**35.361**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.795	32.468
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	689	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.070
B.4 Altre variazioni in aumento	597	1.823
C. Variazioni in diminuzione	**8.236**	**53.754**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	28.179
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.070	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	689
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	6.694	24.547
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	472	339
D. Esposizione lorda finale	**3.681**	**86.487**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-

Esposizioni oggetto di misure di forbearance

Le esposizioni oggetto di concessione sono rappresentate in gran parte da posizioni non deteriorate, per 86.487 migliaia di euro lorde, totalmente assistite da garanzie reali o assimilate frutto del consolidamento, nel corso del 2018, del processo di riqualificazione e rivalutazione del portafoglio. Una quota residuale è rappresentata dalle esposizioni oggetto di forbearance deteriorate, per 3.681 migliaia di euro lorde (pari al 4% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni, performing e non performing), riferite a esposizioni pressoché integralmente garantito da pegno.

In particolare, l'aggregato delle posizioni forbearance per cassa deteriorate ha subito complessivamente una riduzione di 4.155 migliaia di euro (valori lordi) per effetto del saldo tra nuovi ingressi (4.081 migliaia di euro) e uscite (8.236 migliaia di euro).
Le variazioni in aumento del portafoglio sono attribuibili alla riclassificazione in stato di forborne non performing di 2.795 migliaia di euro riferite a posizioni precedentemente in bonis, alla riclassificazione nello stato di non performing di 689 migliaia di euro riferiti a posizioni già in forbearance e ad altre variazioni in aumento dell'esposizione su posizioni già classificate nello stato di forborne non performing per 597 migliaia di euro.
La variazione in diminuzione del portafoglio si deve alla riclassificazione in forborne performing per 1.070 migliaia di euro e al rimborso o escussione per 6.694 migliaia di euro. La voce preponderante tra gli incassi è rappresentata dall'uscita a fronte di integrale recupero di una posizione classificata tra le inadempienze probabili, oggetto di concessione per stipula di accordi di risanamento (ex art. 67 comma 3 L.F.), e riconducibile al portafoglio garantito dal venditore EFG Bank AG (indemnity ex BSI S.A.) per cui esente da rischi per Banca Generali.

Tra le esposizioni forbearance per cassa in bonis si è registrata una riduzione dell'aggregato di 18.893 migliaia di euro quale effetto combinato di nuove misure di concessione su esposizioni in bonis (32.468 migliaia di euro), di uscite dal cure period di posizioni deteriorate in forbearance (1.070 migliaia di euro) e da variazioni di posizioni già classificate nello stato di forborne performing (1.823 migliaia di euro). Le variazioni in diminuzione sono attribuibili principalmente alla chiusura di misure di concessione per 28.179 migliaia di euro e a rimborsi per 24.547 migliaia di euro.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**14.960**	**-**	**1.191**	**42**	**409**	**5**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**333**	**-**	**889**	**584**	**251**	**14**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	250	-	802	584	251	14
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	83	-	87	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.744**	**-**	**786**	**31**	**379**	**5**
C.1 Riprese di valore da valutazione	36	-	117	29	192	-
C.2 Riprese di valore da incasso	29	-	594	2	45	5
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	1.679	-	19	-	28	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	56	-	114	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**13.549**	**-**	**1.294**	**595**	**281**	**14**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle riprese di valore da incasso (voce C.2) per 668 migliaia di euro, la componente più rilevante è rappresentata da 594 migliaia di euro riconducibili a posizioni in inadempienza probabile, di cui circa 348 migliaia di euro relativi a una posizione ancora in UTP a fine 2018, la cui esposizione, già ridotta a seguito di rimborso parziale nel corso dell'esercizio, è stata integralmente rimborsata nei primi mesi del 2019, e 98 migliaia di euro riferiti a una posizione integralmente rimborsata nel 2018.

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate, per un ammontare di 1.165 migliaia di euro netti, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso Consulenti Finanziari cessati o comunque scaduti.

	31.12.2018		
CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	LORDO	SVALUTAZIONE	NETTO
Crediti vs Consulenti Finanziari a contenzioso	1.769	-622	1.147
Anticipi a Consulenti Finanziari	79	-79	-
Svalutazioni su crediti verso Consulenti Finanziari	**1.848**	**-701**	**1.147**
Svalutazioni su crediti di funzionamento	406	-388	18
Totale svalutazioni	**2.254**	**-1.089**	**1.165**

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Come noto, l'attività creditizia per Banca Generali ha sempre assunto un ruolo accessorio rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni e per questo motivo storicamente la Banca non ha utilizzato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-	SENZA RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.518**	**38.668**	**3.516.705**	**57.069**	**-**	**2.557**	**2.582.119**	**6.199.636**
- Primo stadio	2.518	38.668	3.506.812	57.069	-	-	2.341.701	5.946.768
- Secondo stadio	-	-	9.893	-	-	2.557	188.473	200.923
- Terzo stadio	-		-	-	-	-	51.945	51.945
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**13.022**	**85.606**	**1.845.050**	**35.916**	**-**	**-**	**1.957**	**1.981.551**
- Primo stadio	13.022	85.606	1.834.133	35.916	-	-	-	1.968.677
- Secondo stadio	-	-	10.917	-	-	-	1.957	12.874
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	**15.540**	**124.274**	**5.361.755**	**92.985**	**-**	**2.557**	**2.584.076**	**8.181.187**
- *di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate*	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	90.830	90.830
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	14.809	14.809
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	31	31
Totale C	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**105.670**	**105.670**
Totale (A + B + C)	**15.540**	**124.274**	**5.361.755**	**92.985**	**-**	**2.557**	**2.689.746**	**8.286.857**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato senza rating comprendono i crediti commerciali e gli anticipi a Consulenti Finanziari per un importo pari a 136.618 migliaia di euro.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1): IMMOBILI - IPOTECHE	GARANZIE REALI (1): IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	GARANZIE REALI (1): TITOLI	GARANZIE REALI (1): ALTRE GARANZIE REALI	GARANZIE PERSONALI (2): DERIVATI SU CREDITI: ALTRI DERIVATI: CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	CREDITI DI FIRMA: AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1) + (2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**1.950.837**	**1.939.643**	**413.423**	**-**	**1.285.315**	**224.905**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**4.489**	**1.928.134**
1.1 Totalmente garantite	1.895.386	1.885.174	409.407	-	1.256.779	214.892	-	-	-	-	-	-	-	-	4.096	1.885.174
- *di cui: deteriorate*	*35.376*	*32.071*	*14.896*	-	*7.517*	*9.658*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*32.071*
1.2 Parzialmente garantite	55.451	54.469	4.016	-	28.536	10.013	-	-	-	-	-	-	-	2	393	42.960
- *di cui: deteriorate*	*1.062*	*411*	-	-	-	*35*	-	-	-	-	-	-	-	-	*373*	*408*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**546.120**	**546.039**	**10**	**-**	**358.030**	**177.180**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**			**-**	**1.409**	**536.629**
2.1 Totalmente garantite	504.328	504.252	10	-	337.975	165.062	-	-	-	-	-			-	1.204	504.251
- *di cui: deteriorate*	*1.082*	*1.082*	-	-	*637*	*445*	-	-	-	-	-			-	-	*1.082*
2.2 Parzialmente garantite	41.792	41.787	-	-	20.055	12.118	-	-	-	-	-			-	205	32.378
- *di cui: deteriorate*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-

Tutte le attività detenute a titolo di garanzia (finanziarie/non finanziarie) possono essere realizzate solo in presenza di inadempimento del debitore principale, ritualmente comunicato anche al garante. Pertanto la Banca non ha facoltà di vendere o ridare in garanzia tali attività in assenza di inadempimento del debitore.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa		
1. Amministrazioni pubbliche	**5.163.119**	**9.035**
A.1 Sofferenze	-	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.163.119	9.035
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
2. Società finanziarie	**489.333**	**476**
A.1 Sofferenze	5.085	90
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.627	44
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7	10
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	482.614	332
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	**47.103**	**7**
A.1 Sofferenze	-	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	47.103	7
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
4. Società non finanziarie	**399.530**	**15.469**
A.1 Sofferenze	14.376	12.530
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.2 Inadempienze probabili	4.527	612
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	*536*	*457*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	677	11
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	*453*	*4*
A.4 Esposizioni non deteriorate	379.950	2.316
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	*25.457*	*192*
5. Famiglie	**1.472.741**	**2.936**
A.1 Sofferenze	2.012	929
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.2 Inadempienze probabili	4.401	639
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	*1.896*	*143*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.109	255
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	*190*	*10*
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.462.219	1.113
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	*60.920*	*201*
Totale A - Esposizioni creditizie per cassa	**7.571.826**	**27.923**

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
B. Esposizioni fuori bilancio		
1. Amministrazioni pubbliche	**173.365**	**-**
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	173.365	-
2. Società finanziarie	**458**	**-**
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	458	-
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	**3.847**	**-**
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.847	-
4. Società non finanziarie	**59.646**	**58**
B.1 Esposizioni deteriorate	31	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	59.615	58
5. Famiglie	**37.781**	**28**
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	37.781	28
Totale B - Esposizioni fuori bilancio	**275.097**	**86**

	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
Amministrazioni pubbliche	5.336.484	9.035
Società finanziarie	489.791	476
Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	50.950	7
Società non finanziarie	459.176	15.527
Famiglie	1.510.522	2.964
Totale complessivo (A + B) 31.12.2018	**7.846.923**	**28.009**
Totale complessivo (A + B) 31.12.2017	**7.586.139**	**21.286**

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	21.473	12.920	-	629	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	10.555	1.294	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.793	273	-	8	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	7.270.057	11.198	209.280	1.556	45.327	38	6.703	4	3.638	3
Totale A	**7.306.878**	**25.685**	**209.280**	**2.193**	**45.327**	**38**	**6.703**	**4**	**3.638**	**3**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	274.901	86	165	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**274.932**	**86**	**165**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2018	**7.581.810**	**25.771**	**209.445**	**2.193**	**45.327**	**38**	**6.703**	**4**	**3.638**	**3**
Totale 31.12.2017	**7.408.025**	**18.745**	**202.681**	**2.486**	**17.235**	**42**	**1.479**	**-**	**3.640**	**13**

B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	405.818	518	202.079	149	4.376	3	17.581	12	5.011	4
Totale A	**405.818**	**518**	**202.079**	**149**	**4.376**	**3**	**17.581**	**12**	**5.011**	**4**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	258	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**258**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2018	**405.818**	**518**	**202.337**	**149**	**4.376**	**3**	**17.581**	**12**	**5.011**	**4**
Totale 31.12.2017	**381.954**	**374**	**62.963**	**94**	**14.107**	**-**	**7.539**	**17**	**4.996**	**9**

B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", che è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento, il 25°, del 23 ottobre 2018), e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare". Anche quest'ultima Circolare è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento numero 11 del 16 gennaio 2018).
In maniera particolare, la nuova normativa definisce "grande esposizione" l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.
Il "capitale ammissibile", sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale classe 1 e del capitale classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1.
Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una "grande esposizione", vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2018	31.12.2017
a) Valore esposizione	7.093.959	6.346.225
b) Ammontare ponderato	235.236	145.485
c) Numero	5	4

C. Operazioni di cartolarizzazione

Al 31.12.2018 non vi sono esposizioni a bilancio derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

D. Operazioni di cessione

D.1 Consolidato prudenziale- Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ-ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ-ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	130.909	-	130.909	-	130.542	-	130.542
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**130.909**	**-**	**130.909**	**-**	**130.542**	**-**	**130.542**
Totale 31.12.2017	**236.252**	**-**	**236.252**	**-**	**230.224**	**-**	**230.224**

1.2 Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

La Banca monitora i rischi di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Nello specifico per il monitoraggio di tale rischio la Direzione Risk e Capital Adequacy applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso sul banking book segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.
Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation" della Capogruppo.
Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.
Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, bancari domestici e internazionali e, in misura residuale, in titoli di emittenti corporate.
L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria ed è assolutamente marginale l'attività sul comparto dei derivati. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è contenuta.
Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.
Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le principali attività della Banca che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso riguardo al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:
> la gestione del portafoglio obbligazionario di titoli di Stato;
> la gestione del portafoglio di financial e corporate bonds;
> l'operatività in derivati sia plain vanilla tipici dei mercati regolamentati che di tipo over the counter.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:
> supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
> supporto dell'attività di mercato secondario per gli strumenti finanziari collocati presso la clientela, quali certificates e obbligazioni strutturate.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di quantificazione gestionale dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitivity, prudenzialmente monitorata sull'intero portafoglio di proprietà della Banca e volta a cogliere il rischio tasso e il rischio spread. A queste si aggiunge il monitoraggio di metriche deterministiche (misure di livello quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) definite all'interno del "Regolamento limiti e Processo di escalation" della Banca.

Nel dettaglio, il modello adottato dalla Direzione Risk e Capital Adequacy per l'analisi delle sensitivity prende riferimento dalla normativa Fundamental Review of Trading Book, ed è stato sviluppato per il calcolo della sensitivity:
> sul rischio tasso: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free" in valuta;
> sul rischio paese: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Nella tabella che segue viene rappresentata la sensitivity dell'intero portafoglio di proprietà rilevata al 31 dicembre 2018, divisa tra rischio tasso e rischio paese.

(MIGLIAIA DI EURO)	PORTAFOGLIO
Sensitivity rischio tasso	-114.366,0
Sensitivity rischio paese	-167.826,0

Informazioni di natura quantitativa

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	-	**2.911**	**14.109**	**16.514**	-	-	-	-	**33.534**
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.911	14.109	16.514	-	-	-	-	33.534
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	**268.751**	**105.208**	**10.444**	**20.880**	**10.077**	-	-	**415.360**
3.1 Con titolo sottostante	-	218.545	97.368	-	20.880	10.077	-	-	346.870
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	45.161	97.368	-	20.680	10.077	-	-	173.286
+ posizioni corte	-	173.384	-	-	200	-	-	-	173.584
3.2 Senza titolo sottostante	-	50.206	7.840	10.444	-	-	-	-	68.490
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	25.103	3.920	5.222	-	-	-	-	34.245
+ posizioni corte	-	25.103	3.920	5.222	-	-	-	-	34.245

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI			NON QUOTATI
	ITALIA	USA	ALTRI	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	1	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale			-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, *future* su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, *warrant, covered warrant*, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.
L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività.
Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.
Per quanto riguarda il tasso d'interesse, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.
Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.
Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale, è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a conto economico, sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale, di plusvalenze e minusvalenze per +90,3/-90,3 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -562,5/+538,4 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Delta FV Equity (+10%)	90,3
Delta FV Equity (-10%)	-90,3
Delta FV Bond (+1%)	-562,5
Delta FV Bond (-1%)	538,4

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore del patrimonio netto.

A proposito del processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

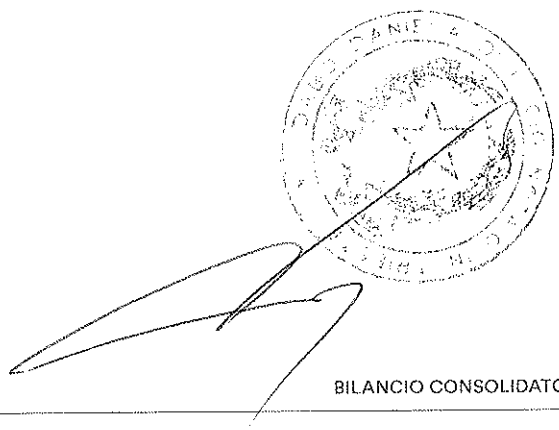
La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.
La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.
I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:
> dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
> dall'attività di finanziamento della clientela;
> dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

Con riferimento al portafoglio bancario, il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
La maggior parte degli strumenti finanziari è costituita da titoli di capitale e quote di OICR quotati sui mercati regolamentari, ad eccezione della Sicav SIF Tyndaris (fondo chiuso legato al mercato immobiliare), del fondo Algebris NPL, del fondo Tenax Italian Credit Funds, del fondo BNP Paribas Bond Italia.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari
L'operatività della Banca non prevede allo stato attuale l'utilizzo di strategie di copertura.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	**1.407.274**	**1.311.463**	**1.698.571**	**571.696**	**1.991.414**	**996.121**	**196.762**	**-**	**8.173.301**
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	30.622	-	-	23.098	12.001	-	-	65.721
- altri	-	920.314	1.659.850	491.136	1.637.150	836.300	-	-	5.544.750
1.2 Finanziamenti a banche	262.901	100.326	-	-	-	-	-	-	363.227
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	979.048	8	5.433	1.375	42	-	-	-	985.906
- altri finanziamenti	165.325	260.193	33.288	79.185	331.124	147.820	196.762	-	1.213.697
- con opzione di rimborso anticipato	16.794	24.559	30.972	79.183	329.784	147.820	196.762	-	825.874
- altri	148.531	235.634	2.316	2	1.340	-	-	-	387.823
2. Passività per cassa	**8.443.818**	**140.223**	**25.932**	**-**	**-**	**43.282**	**-**	**-**	**8.653.255**
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	8.187.797	-	25.932	-	-	-			8.213.729
- altri debiti	127.296	140.223	-	-	-	43.282	-	-	310.801
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	127.296	140.223	-	-	-	43.282	-	-	310.801
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	107.081	-	-	-	-	-	-	-	107.081
- altri debiti	21.644	-	-	-	-	-	-	-	21.644
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante									-
- Opzioni									
+posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -23,8/+22,8 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.
La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio HTCS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -21,1/+20,2 milioni di euro, che corrispondono a circa il 90% del delta fair value dell'intero portafoglio bond HTCS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTCS	HTC	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV bonds (+1%)	-23.807	-89.996	-12.721	-126.524
- *di cui: governativi*	*-21.130*	*-85.673*	-	*-106.803*
Delta FV bonds (-1%)	22.786	86.137	12.721	121.644
- *di cui: governativi*	*20.224*	*81.998*	-	*102.222*

(*) *Crediti vs banche* e *Crediti vs clientela.*

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero bilancio che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +28,6 milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -28,5 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine interesse (+1%)	41.308	-12.675	28.633
Delta Margine interesse (-1%)	-31.585	3.031	-28.554

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.
Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.
La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.
I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.
Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:
> negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
> incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
> bonifici in divisa per la clientela (Istituzionale e Retail);
> negoziazione divisa per la clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.
Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE								
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA	DOLLARI CANADESI	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE	TOTALE VALUTE
A. Attività finanziarie	**68.389**	**2.273**	**13.148**	**7.070**	**1.202**	**2.100**	**2.014**	**2.544**	**98.740**
A.1 Titoli di debito	13.019	-	-	-	-	-	-	-	13.019
A.2 Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-	-	-	1
A.3 Finanziamenti a banche	55.369	2.273	10.886	7.070	1.202	2.100	2.014	2.544	83.458
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	2.262	-	-	-	-	-	2.262
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-			-	-
C. Passività finanziarie	**65.401**	**2.251**	**12.288**	**6.807**	**1.170**	**2.377**	**1.818**	**2.065**	**94.177**
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	65.401	2.251	12.288	6.807	1.170	2.377	1.818	2.065	94.177
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	**-221**	**-48**	**-1.582**	**-30**	**-**	**-**	**8**	**-71**	**-1.944**
opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri derivati	-221	-48	-1.582	-30	-	-	8	-71	-1.944
- posizioni lunghe	12.669	45	7	398	-	81	81	2.870	16.151
- posizioni corte	12.890	93	1.589	428	-	81	73	2.941	18.095
Totale attività	**81.058**	**2.318**	**13.155**	**7.468**	**1.202**	**2.181**	**2.095**	**5.414**	**114.891**
Totale passività	**78.291**	**2.344**	**13.877**	**7.235**	**1.170**	**2.458**	**1.891**	**5.006**	**112.272**
Sbilancio	**2.767**	**-26**	**-722**	**233**	**32**	**-277**	**204**	**408**	**2.619**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione di valore dei titoli di capitale di +/- 100 euro, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -168/+161 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

MIGLIAIA DI EURO	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	0,1
Delta FV Equity (-10%)	-0,1
Delta FV non Equity (+1%)	-168
Delta FV non Equity (-1%)	161

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari -68/+68 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	TOTALE VOCI
Delta MI (+1%)	-68
Delta MI (-1%)	68

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2018				31.12.2017			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN-SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSA-ZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN-SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN-SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	**15.948**	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	15.948	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	**13.506**	-	-	-	**9.208**	-
a) Opzioni								
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	13.506	-	-	-	9.208	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**13.506**	-	-	-	**25.156**	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2018				31.12.2017			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	111	-	-	-	605	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	388	-	-	-	81	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**499**	-	-	-	**686**	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	128	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	384	-	-	-	78	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**384**	-	-	-	**206**	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	111	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	6.753	-	6.753
- fair value positivo	X	258	-	130
- fair value negativo	X	129	-	255
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	13.506	-	-	13.506
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**13.506**	**-**	**-**	**13.506**
Totale 31.12.2017	**20.831**	**4.325**	**-**	**25.156**

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**111**	**-**
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	111	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	**-**	**7.140**	**-**	**7.138**
- valore nozionale	-	6.753	-	6.753
- fair value positivo	-	258	-	130
- fair value negativo	-	129	-	255
4) Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il modello di governance del rischio liquidità della Banca è basato sulla gestione "accentrata", ossia per tutte le Società del Gruppo. La Banca, in qualità di Capogruppo:
- è responsabile della policy di liquidità;
- gestisce il rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio liquidità è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:
- consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;
- mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi.

In particolare, la politica di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità posta in essere dal Gruppo a livello consolidato si articola a sua volta in:
- gestione del rischio di **liquidità operativa**, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- gestione del rischio di **liquidità strutturale**, ossia di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo anche nel medio/lungo termine, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto tra passività e attività nei diversi orizzonti temporali. In particolare, la gestione della liquidità strutturale consente di:
  - evitare pressioni sulle fonti di liquidità attuali e prospettiche,
  - ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE; inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La Direzione Risk e Capital Adequacy ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla stessa Direzione, sia con riferimento a ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.
Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratiche.

La Banca applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta. La maturity ladder consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale

consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

In data 10 marzo 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/322 della Commissione Europea che contiene gli Implementing Technical Standards relativi al Liquidity Coverage Ratio. A decorrere dal 30 settembre 2016 la Banca è tenuta a segnalare con frequenza mensile secondo i nuovi schemi segnaletici tale indice.
Il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2018 risulta pari a 393% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente grazie a un ammontare di "High Quality Liquidity Assets" – HQLA di circa 5,2 miliardi, costituito principalmente da titoli governativi italiani, che permette di compensare i deflussi netti di liquidità stimati nei successivi 30 giorni.
Nel corso dell'esercizio anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti e al 31 dicembre 2018 risulta pari al 197%, giustificato dal fatto che la provvista stabile a lungo periodo è superiore alle poste dell'attivo di bilancio che richiedono un finanziamento stabile di altrettanto lungo periodo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
A. Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	-	-	835	-	8.269	315.773	954.984	2.566.063	1.377.500	-	5.223.424
A.2 Altri titoli di debito	-	-	156	3.202	6.034	18.353	32.070	372.360	73.406	-	505.581
A.3 Quote OICR	32.822	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.822
A.4 Finanziamenti											
- a banche	263.082	17.629	-	-	-	-	-	-	-	82.714	363.425
- a clientela	1.137.880	199.940	6.349	55	55.904	41.071	85.493	336.451	344.648	-	2.207.791
Totale	**1.433.784**	**217.569**	**7.340**	**3.257**	**70.207**	**375.197**	**1.072.547**	**3.274.874**	**1.795.554**	**82.714**	**8.333.043**
B. Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti											
- da banche	108.850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	108.850
- da clientela	8.187.790	-	-	-	-	26.032	-	-	-	-	8.213.822
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	169.512	140.224	-	-	-	-	-	-	43.028	-	352.764
Totale	**8.466.152**	**140.224**	**-**	**-**	**-**	**26.032**	**-**	**-**	**43.028**	**-**	**8.675.436**
C. Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati fin. con scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	20.942	-	349	4.015	53.920	5.222	20.068	110.000	-	214.516
- posizioni corte	-	194.123	-	349	4.015	3.920	5.222	68	-	-	207.697
C.2 Derivati fin. senza scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabile a erogare fondi											
- posizioni lunghe	83.803	-	-	-	-	48	501	38	286	-	84.676
- posizioni corte	84.676	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.676
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.571	-	50	20	503	506	33.418	16.958	13.067	-	68.093
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**172.050**	**215.065**	**50**	**718**	**8.533**	**58.394**	**44.363**	**37.132**	**123.353**	**-**	**659.658**

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente Consulenti Finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di Organizzazione e di Gestione IT garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.
La Direzione Risk e Capital Adequacy individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.
La funzione di Auditing Interno sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale dell'impatto delle perdite operative nel 2018 per tipologia di evento:

EVENT TYPE	%
ET 01 - Frode interna	39%
ET 02 - Frode esterna	13%
ET 03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	8%
ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business	28%
ET 05 - Danni a beni materiali	0%
ET 06 - Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	0%
ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	12%

Composizione percentuale della frequenza per tipologia di evento:

EVENT TYPE	%
ET 01 - Frode interna	32%
ET 02 - Frode esterna	24%
ET 03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	5%
ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business	7%
ET 05 - Danni a beni materiali	0%
ET 06 - Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	1%
ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	31%

L'event Type su cui si è registrato il maggior impatto è l'"ET01 – Frode interna" (c.a. 39%) nel quale rientrano perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali da parte di una risorsa interna, tra cui i Consulenti Finanziari, nello svolgimento della loro attività e che vede coinvolta anche la Banca in quanto chiamata a rispondere dell'operato dei suoi incaricati. La Banca valuta attentamente i singoli contenziosi e reclami disponendo ove necessario un accantonamento congruo al rischio di soccombenza e monitora nel continuo eventuali sviluppi adeguando l'importo accantonato coerentemente con le mutate condizione del caso.

La seconda fonte di rischio è riconducibile all'Event Type " ET 04 – Clientela, prodotti e pratiche di business" (c.a. 28%) derivante da inadempienze di obblighi professionali verso i clienti da parte della Banca o dei suoi consulenti compiute involontariamente o per negligenza, oppure dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio fornito.

Le perdite presenti nell'"ET – 02 Frode Esterna" (c.a.13%) sono relative a casi di frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca, di cui la maggior parte è riconducibile al rischio informatico. Rilevanza simile (c.a. 12%) hanno avuto le perdite per "ET 07 – Esecuzione, consegna e gestione dei processi" derivanti da carenze nel perfezionamento delle operazioni e nella gestione dei processi legate alle attività svolte dalla Banca e dalle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Le perdite per "ET 03 – Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro" (c.a. 8%) dipendono da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.
Sono residuali le perdite degli event type "Danni a beni materiali" dovuti a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi e "interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi" a seguito di interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del gruppo Banca Generali è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios di Banca Generali e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il gruppo Banca Generali e le società bancarie e finanziarie a esso appartenenti sono soggetti ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria (CRR/CRD IV) e applicate dalla Banca d'Italia.
Tali regole prevedono una nozione di "Fondi Propri", distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.
Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza delle raccomandazioni del 7 gennaio 2019 sulle politiche di distribuzione dei dividendi (BCE/2019/1) e con la Lettera del 9 gennaio 2019 avente ad oggetto le politiche relative alla remunerazione variabile, entrambe finalizzate al mantenimento dei requisiti patrimoniali minimi in un'ottica di medio lungo periodo e attenta ai potenziali effetti di eventuali situazioni avverse di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto consolidato, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 734,9 milioni di euro a fronte dei 736,1 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

			VARIAZIONE	
	31.12.2018	31.12.2017	IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.852	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	57.889	58.219	-330	-0,6%
3. Riserve	414.368	348.519	65.849	18,9%
4. (Azioni proprie)	-22.724	-13.271	-9.453	71,2%
5. Riserve da valutazione	-11.636	21.646	-33.282	-153,8%
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
7. Patrimonio di terzi	-	-	-	n.a.
8. Utile (Perdita) d'esercizio	180.126	204.105	-23.979	-11,7%
Totale Patrimonio netto	**734.875**	**736.070**	**-1.195**	**-0,2%**

La variazione del patrimonio netto è stata influenzata principalmente dalla distribuzione del dividendo 2017, deliberata dall'Assemblea di approvazione del bilancio del 12 aprile 2018, per un ammontare di 145,5 milioni di euro, dagli acquisti di azioni proprie e dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2), dalla dinamica negativa delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, nonché dall'utile.

Nel corso dell'esercizio 2018, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance e agli altri impegni previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. 121.129 azioni proprie, per un controvalore di 3.388 migliaia di euro.
Sulla base della delibera dell'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2018 e della successiva autorizzazione concessa dall'Autorità di Vigilanza in data 14 giugno 2018 si è invece proceduto al riacquisto di 577.644 azioni proprie al servizio delle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario.
In particolare, le azioni oggetto di riacquisto costituiscono la provvista a copertura degli impegni per i piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2018, del secondo ciclo del piano di fidelizzazione relativo al 2018 e del nuovo Long Term Incentive Plan per il triennio 2018-2020 nonché degli altri impegni assunti nel rispetto di quanto previsto dalla Politica sulle remunerazioni.
Al 31 dicembre 2018, la capogruppo Banca Generali detiene pertanto 929.090 azioni proprie, per un controvalore di 22.724 migliaia di euro.

	31.12.2018	31.12.2017
Patrimonio netto iniziale	**736.070**	**646.521**
Dividendo erogato	-145.474	-124.674
FTA IFRS 9 e IFRS 15	-2.827	-
Acquisti e vendite di azioni proprie	-12.841	-10.338
Piani di stock options: aumenti di capitale	-	3.056
Maturazione riserve IFRS 2 (piani stock option e politiche remunerazione)	4.408	2.937
Maturazione riserve IFRS 2 su LTIP	1.100	1.796
Variazione riserve da valutazione	-25.687	12.667
Utile consolidato	180.126	204.105
Patrimonio netto finale	**734.875**	**736.070**
Variazione	**-1.195**	**89.549**

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO (MIGLIAIA DI EURO)	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE 31.12.2018	TOTALE 31.12.2017	VARIAZIONE
1. Capitale	116.852	-	-	-	116.852	116.852	-
2. Sovrapprezzi di emissione	57.889	-	-	-	57.889	58.219	-330
3. Riserve	414.368	-	-	-	414.368	348.519	65.849
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-22.724	-	-	-	-22.724	-13.271	-9.453
6. Riserve da valutazione	-11.636	-	-	-	-11.636	21.646	-33.282
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	445	-445
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-9.657	-	-	-	-9.657	23.110	-32.767
Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	-131	-	-	-	-131	-113	-18
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-1.848	-	-	-	-1.848	-1.796	-52
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	180.126	-	-	-	180.126	204.105	-23.979
Totale Patrimonio netto	**734.875**	**-**	**-**	**-**	**734.875**	**736.070**	**-1.195**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.
La variazione di tali riserve da valutazione concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il conto economico, ma nell'ambito del Prospetto della redditività complessiva (OCI – *Other comprehensive income*).
Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva evidenziano una marcata variabilità rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuta principalmente all'andamento delle riserve su titoli governativi a seguito di una maggior volatilità dello spread sui titoli italiani.

L'aggregato si attesta così su di un valore negativo complessivo di 11,6 milioni di euro, in diminuzione di 33,3 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2017.
Tale andamento è stato principalmente influenzato dal portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a -6,2 milioni di euro a fronte dei 19,9 milioni di euro alla fine del 2017.

ATTIVITÀ/VALORI	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	2.288	-11.945	-	-	-	-	-	-	2.288	-11.945
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**2.288**	**-11.945**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.288**	**-11.945**
Totale 31.12.2017	**25.306**	**-1.751**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**25.306**	**-1.751**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

In particolare, la diminuzione delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stata determinata dai seguenti fattori:
- crescita delle minusvalenze valutative nette, per un ammontare di 21,7 milioni di euro;
- riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per 16,1 milioni di euro;
- effetto fiscale netto positivo connesso a tali variazioni e dovuto a incrementi di DTL e riassorbimenti di DTA (12,1 milioni di euro).

	31.12.2018				
	TITOLI DI DEBITO		TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TOTALE
	CORPORATE	GOVERNATIVI			
1. Esistenze iniziali	**480**	**19.850**	**445**	**2.780**	**23.555**
Rettifica dei saldi iniziali	**230**	**-4.600**	**-445**	**-2.780**	**-7.595**
1. Esistenze iniziali	**710**	**15.250**	**-**	**-**	**15.960**
2. Variazioni positive	**2.515**	**11.288**	**-**	**-**	**13.803**
2.1 Incrementi di fair value	63	1	-	-	64
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	352	857	X	-	1.209
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	3	-	X	-	3
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	2.097	10.430	-	-	12.527
3. Variazioni negative	**6.702**	**32.718**	**-**	**-**	**39.420**
3.1 Riduzioni di fair value	6.188	16.776			22.964
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	401	15.667	X	-	16.068
3.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	113	275	-	-	388
4. Rimanenze finali	**-3.477**	**-6.180**	**-**	**-**	**-9.657**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2018		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	**-2.477**	**681**	**-1.796**
2. Aumenti	-	-	-
- decrementi perdite attuariali	-	-	-
- altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-71	19	-52
- incrementi perdite attuariali	-71	19	-52
- altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-2.548**	**700**	**-1.848**

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

In base a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017, per i dettagli sui fondi propri e sui coefficienti di vigilanza si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all'indirizzo www.bancagenerali.com.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.
Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

In data 1° gennaio 2018 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A. nella controllante Banca Generali.
L'operazione non ha comportato alcun aumento di capitale di Banca Generali, in quanto quest'ultima già deteneva il 100% del capitale sociale della società incorporata.
Poiché tale operazione di aggregazione aziendale si qualifica come operazione fra entità "under common control", la stessa è stata trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite sulla base dei valori contabili risultanti dall'iscrizione nel bilancio consolidato 2017 di Banca Generali e non ha determinato, pertanto, effetti sul bilancio consolidato dell'esercizio 2018.
Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda alla Sezione 2 della parte G della Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2018 e fino alla data di approvazione del bilancio consolidato, non sono state concluse operazioni di aggregazione aziendale.

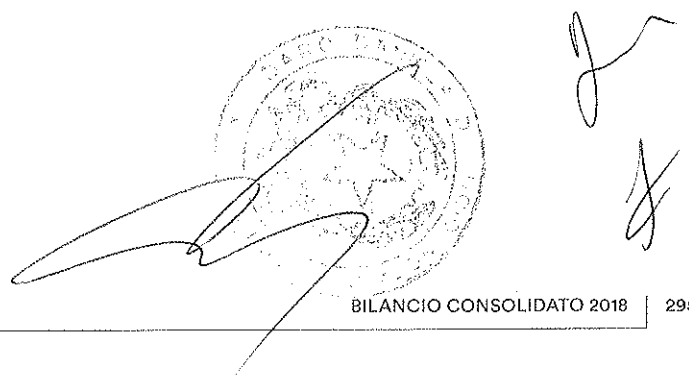
Tuttavia, nel corso dell'esercizio 2018 sono state avviate alcune operazioni societarie destinate a essere perfezionate nell'esercizio 2019.

In data **22 ottobre 2018** Banca Generali ha formalizzato un'offerta vincolante - accettata da parte delle rispettive controparti - finalizzata all'acquisizione del 100% del gruppo finanziario Nextam Partners S.p.A., boutique finanziaria attiva dal 2001 nell'asset e wealth management oltre che nell'advisory per la clientela private e istituzionale in Italia.
L'operazione si inserisce nel più ampio percorso di crescita avviato da Banca Generali nel private banking, finalizzato a rafforzare la gamma dei servizi offerti e le proprie competenze distintive nell'asset management e nell'advisory.
Il Gruppo Nextam Partners (riconducibile per l'80% ai tre soci fondatori – gestori indipendenti con consolidata esperienza nel settore – e per il restante 20% ad altri azionisti italiani ed esteri) è costituito da Nextam Partners SGR, Nextam Partners Sim, con sedi a Milano e Firenze, e Nextam Partners Ltd., con sede a Londra. Il portafoglio clienti di Nextam Partners conta circa 2.500 clienti, per conto dei quali il Gruppo gestisce circa 5,5 miliardi di euro di masse in Advisory, unitamente a ulteriori 1,3 miliardi di euro in Asset under Management.
L'operazione sarà sottoposta alle autorizzazioni e agli usuali adempimenti normativi e regolamentari previsti.

Nel corso del mese di **dicembre 2018** Banca Generali ha formalizzato un'offerta vincolante, accettata da parte delle rispettive controparti, finalizzata all'acquisizione del 90,1% di **Valeur Fiduciaria S.A.**, boutique finanziaria con sede a Lugano attiva dal 2009 nel Private banking e che gestisce masse pari a CHF 1.326 milioni. Anche tale operazione sarà sottoposta alle autorizzazioni e agli usuali adempimenti normativi e regolamentari previsti.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS 3.
Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.



Alla data del 31 dicembre 2018 gli avviamenti del Gruppo bancario ammontano complessivamente a 66,1 milioni di euro e presentano la seguente composizione:

			VARIAZIONE	
	31.12.2018	31.12.2017	IMPORTO	%
Prime Consult e INA Sim	2.991	2.991	-	-
Banca del Gottardo Italia	31.352	31.352	-	-
Credit Suisse Italy	27.432	27.432	-	-
BG Fiduciaria	4.290	-	4.290	n.a.
Totale	**66.065**	**61.775**	**4.290**	**6,9%**

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").
Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS 8, per la reportistica gestionale.
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Si evidenzia come l'ampia riorganizzazione delle reti di vendita deliberata dal CdA dell'8 novembre 2017 abbia condotto anche a una revisione dei segmenti operativi individuati dalla Direzione aziendale ai fini della reportistica gestionale.
In particolare, con efficacia a partire dal 1° gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli consulenti, con l'introduzione della nuova rete di Wealth Management, che accorpa la fascia di consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro).

Inoltre, a far data dal 1° gennaio 2018, la controllata BG Fiduciaria è stata incorporata da Banca Generali e pertanto il relativo avviamento è stato ricondotto alle nuove CGU della Banca.

Lo IAS 36 paragrafo 87 prevede che " *se un'entità riorganizza la struttura del suo sistema informativo in modo tale che si modifica la composizione di una o più unità generatrici di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, l'avviamento deve essere riallocato alle unità interessate. Questa nuova allocazione deve essere fatta con un criterio del valore relativo simile a quello utilizzato quando un'entità dismette un'attività facente parte di un'unità generatrice di flussi finanziari a meno che l'entità possa dimostrare che altri metodi riflettano meglio l'avviamento associato alle unità riorganizzate*".

Conseguentemente, per lo svolgimento dell'impairment test secondo lo IAS 36 sono state ridefinite le CGU e l'allocazione del relativo goodwill al fine di dare una corretta rappresentazione in funzione delle modifiche intervenute.

L'intero ammontare del goodwill, pari a 66,0 milioni di euro, è stato integralmente allocato alle due nuove CGU "Wealth Management" e "Private Banking" in funzione degli AUM (Asset under Management) ponderati per la redditività riferiti a ciascun consulente inserito all'interno delle due nuove CGU.

Definizioni delle CGU

La nuova **CGU "Wealth Management" ("CGU WM")** è costituita dalle attività riconducibili alla rete di consulenti finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti, facenti capo alla nuova Direzione Sviluppo Commerciale e supporto Wealth Management e Private Relationship Manager.

Essa include pertanto:
- una parte di avviamento relativo all'operatività delle società Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, incorporate nella capogruppo Banca Generali nel corso dell'esercizio 2010;
- una parte dell'avviamento derivante dall'acquisizione, a fine 2014, da parte della Banca, di un ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking "Affluent" e "Upper Affluent" in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A.;
- una parte di avviamento relativo alle operazioni di incorporazione delle Sim controllate Prime Consult S.p.A. e INA Sim S.p.A. effettuate nel 2002;
- una parte di avviamento relativo all'incorporazione di BG Fiduciaria nella controllante Banca Generali effettuata con efficacia 1° gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2018 il goodwill allocato alla nuova CGU "Wealth Management" è pari a 14,3 milioni di euro.

Le analisi di valore delle summenzionate CGU effettuate dalla banca nell'ambito dell'attività di Impairment Test al 31 dicembre 2018 sono supportate da una Fairness opinion emessa da una primaria società di Consulenza, sottoposta all'approvazione del CdA di Banca Generali del 7 febbraio 2019.

La nuova **CGU "Private Banking" ("CGU PB")** è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti, facenti capo alla nuova Direzione Sviluppo Commerciale e Supporto Private banking e Financial Planner.

Essa include pertanto:
> una parte di avviamento relativo all'operatività delle società Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, incorporate nella capogruppo Banca Generali nel corso dell'esercizio 2010;
> una parte dell'avviamento derivante dall'acquisizione, a fine 2014, da parte della Banca, di un ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking "Affluent" e "Upper Affluent" in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A.;
> una parte di avviamento relativo alle operazioni di incorporazione delle Sim controllate Prime Consult S.p.A. e INA Sim S.p.A. effettuate nel 2002;
> una parte di avviamento relativo all'incorporazione di BG Fiduciaria nella controllante Banca Generali effettuata con efficacia 1° gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2018 il goodwill allocato alla nuova CGU "Private Banking " è pari a 51,7 milioni di euro.

Le analisi di valore delle summenzionate CGU effettuate dalla banca nell'ambito dell'attività di Impairment Test al 31 dicembre 2018 sono supportate da una Fairness opinion emessa da una primaria società di Consulenza, sottoposta all'approvazione del CdA di Banca Generali del 7 febbraio 2019.

Metodo di determinazione del valore delle CGU

Nel determinare il valore recuperabile, sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di "fair value"), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso").
Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico quale metodo principale, mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico quale metodo di controllo.

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") – nella variante "Excess Capital" – in base al quale il valore di un'attività è funzione:
a) del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
b) della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall'ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Il test di impairment, effettuato sulle CGU indicate, non ha evidenziato riduzioni di valore dell'avviamento.
Infatti, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica supera i valori di carico delle CGU (carrying amount) comprensivi di intangible asset, avviamento e capitale allocato come riportato nella tabella di cui sotto.

	CAPITALE FIGURATIVO	GOODWILL	ALTRE ATT. IMMAT.	CARRYING AMOUNT
CGU PB	167,2	51,7	5,2	224,2
CGU WM	65,6	14,3	7,2	87,2
Totale	**232,8**	**66,0**	**12,4**	**311,4**

	VALORE CGU		
	MIN	MAX	CARRYING AMOUNT
CGU PB	975,3	1.106,0	224,2
CGU WM	256,2	289,5	87,2

Di seguito si riportano in dettaglio le analisi fatte per ciascuna CGU.

CGU "Wealth Management" ("CGU WM")

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2019-2021, per la CGU in esame è stata assunta un'ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del 8,7% annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di

determinare il Terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura del 1,5%.
Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato al 8,13%.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:
a) risk free rate del 2,60%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
b) market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,01.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.
Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU WM pari a 87,2 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 256,2 milioni di euro e un massimo di 289,5 milioni di euro.
In base alle richieste dello IAS 36 par.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 7,9% - 8,4% e 1,25% - 1,75%.
Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

CGU "Private Banking" ("CGU PB")

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2019-2021, per la CGU in esame è stata assunta un'ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del 8,8% annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal Value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura del 1,5%.
Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato al 8,13%.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:
a) risk free rate del 2,60%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
b) market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,01.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.
Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU PB pari a 224,2 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 975,3 milioni di euro e un massimo di 1.106,0 milioni di euro.
In base alle richieste dello IAS 36 par. 134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 7,9% - 8,4% e 1,25% - 1,75%.
Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

Si rileva, infine, che il test di impairment svolto a livello di bilancio consolidato include anche la verifica di tenuta del valore degli avviamenti e intangible asset iscritti nel bilancio d'esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile e all'art. 4 del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.
In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5).
La Procedura è stata da ultimo aggiornata in ottemperanza alle previsioni dell'art. 150 del TUF e alle disposizioni introdotte il 2 luglio 2013 da Banca d'Italia, con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, relative alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di Operazioni di Maggior Rilievo.
La nuova Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo, vigente con decorrenza dal 1 luglio 2014 e da ultimo aggiornata il 15 maggio 2017, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:
- le società controllate del Gruppo bancario;
- la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **Key manager**, sono stati qualificati come tali:
- gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale delle società del Gruppo bancario;
- i manager rientranti nell'"Alta Direzione", come individuati nelle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario[7], ovvero l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e i due Vicedirettori Generali[8];
- gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal Gruppo Assicurativo.

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.
In particolare:
- le **operazioni di maggiore rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno.
- le **operazioni di minore rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in maniera da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni.
- le **operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di **250.000 euro** per le banche con Fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:
- i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive;

[7] Politiche in materia di Remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario approvate dall'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2018.
[8] Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto.

- le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389 terzo comma Cod. Civ., e le **deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche**, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- le **operazioni ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- **operazioni con o tra società controllate e società collegate,** subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **26,9 milioni** di euro, ridotti a **13,4 milioni** di euro per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5 per cento** dei Fondi propri consolidati.
Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20 per cento** dei Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	2018					
	AMMINISTRATORI	SINDACI	ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	TOTALE	2017	VAR.
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali) (1)	1.013	222	1.934	3.169	3.100	69
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	-	-	242	242	125	117
Altri benefici a lungo termine (3)	-	-	269	269	72	197
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni (4)	-	-	1.232	1.232	1.828	-596
Totale	**1.013**	**222**	**3.677**	**4.912**	**5.125**	**- 213**
Totale 2017	1.004	230	3.891	5.125	-	-

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.
(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
(3) Include la quota del 40% del bonus con gate di accesso.
(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 e imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del Bilancio consolidato sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS 2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della *Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario.*
Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata Politica sulle Remunerazioni, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.
La voce relativa ai benefici a breve termine include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota del 60% della retribuzione variabile maturata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.
A partire dall'esercizio 2015, una quota pari al 25% della retribuzione variabile, sia corrente che differita viene erogata in azioni Banca Generali.

La voce pagamenti basati su azioni, pertanto, include gli oneri IFRS 2 di competenza dell'esercizio relativi:
- ai piani LTI (Long term incentive Plan) attivati dalla controllante Assicurazioni Generali, per un ammontare complessivo di 0,7 milioni di euro;
- al nuovo piano LTI basato su azioni Banca Generali S.p.A. attivato nel corso del 2018 per un ammontare di 0,4 milioni di euro;
- ai pagamenti basati su azioni previsti dalla nuova Politica sulle Remunerazioni, di cui si è già detto al paragrafo precedente e più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa (0,1 milioni di euro).

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011.

2. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile continua a essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci si riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di Consulenti Finanziari.
In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del gruppo Generali.
I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati a operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta, e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

2.1 Operazioni di natura non ordinaria e non ricorrente

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2018 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.
Per operazioni atipiche e/o inusuali – giuste Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2018 sono state effettuate dal Gruppo bancario (Banca Generali) le seguenti operazioni qualificabili di "maggiore rilevanza".
- nella seduta del 20 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione per la ridefinizione degli accordi infragruppo relativi a marchio e distribuzione polizze. In quanto qualificata Operazione di Maggiore Rilevanza, il Comitato Controllo e Rischi veniva adeguatamente coinvolto nelle trattative e produceva, in conformità alla citata Procedura, il proprio parere vincolante. Veniva altresì prodotto il relativo Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 5, del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato con deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con deliberazione Consob n. 17389 del 23 giugno 2010;
- nella seduta del 31 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del nuovo contratto di locazione con Generali Italia S.p.A. per le unità immobiliari site in Piazza Tre Torri, 1 – Citylife – Milano, nonché il conferimento all'Amministratore Delegato di tutti i poteri idonei alla sottoscrizione degli atti necessari al perfezionamento degli accordi. In quanto qualificata Operazione di Maggiore Rilevanza, il Comitato Controllo e Rischi veniva adeguatamente coinvolto nelle trattative e produceva, in conformità alla citata Procedura, il proprio parere vincolante. Veniva altresì prodotto il relativo Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 5, del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato con deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con deliberazione Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2018 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2018 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali

Dati di Stato patrimoniale

	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	GRUPPO AG CONSOCIATE	31.12.2018	31.12.2017	INC. % 2018
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico:	903	-	903	242	1,0%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	242	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	903	-	903	-	1,6%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	246	246	945	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	29.456	29.456	20.520	0,5%
b) Crediti verso clientela	-	29.456	29.456	20.520	0,5%
Altre attività	-	105	105	269	-
Totale attività	**903**	**29.807**	**30.710**	**21.976**	0,3%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	87.798	439.965	527.763	495.843	6,1%
b) Debiti verso clientela	87.798	439.965	527.763	495.843	6,2%
Passività fiscali (consolidato fiscale AG)	6.893	-	6.893	2.592	38,3%
Altre passività	-	11.541	11.541	5.481	8,1%
Totale passività	**94.691**	**451.506**	**546.197**	**503.916**	**5,6%**
Garanzie rilasciate	**1.847**	**858**	**2.705**	**2.931**	**2,8%**

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 30,7 milioni di euro, a fronte dei 21,9 milioni di euro rilevati alla fine del 2017, pari allo 0,3% del totale dell'attivo di bilancio del Gruppo Banca Generali.
La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di 546,2 milioni di euro, attestandosi al 5,6% del passivo, con un incremento di 42,3 milioni di euro (+8,4%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (OCI FV)** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nel corrispondente portafoglio di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)**, l'investimento partecipativo nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferisce alla quota della società consortile del gruppo GBS (Generali Business Solutions).

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano invece a 29,5 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

			31.12.2018		31.12.2017	
SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Genertellife	Controllata Gruppo AG	Crediti di funzionamento	27.512	-	19.005	-
Altre società Gruppo Generali	Controllata Gruppo AG	Crediti di funzionamento	1.940	-	1.498	-
Altre esposizioni vs società Gruppo	Controllata Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	4	1.383	17	1.472
			29.456	**1.383**	**20.520**	**1.472**

I crediti di funzionamento sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo.

I debiti verso clientela, rinvenienti da parti correlate del gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello di 527,8 milioni di euro e includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 87,9 milioni di euro e debiti verso Generali Italia S.p.A. per 89,5 milioni di euro.

I debiti verso clientela includono anche il **prestito subordinato** ottenuto da Generali Beteiligungs GmbH, stipulato a fine 2014 in relazione all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A., per un ammontare, al lordo degli interessi maturati, di 43,3 milioni di euro.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del Gruppo Generali per 2,7 milioni di euro, di cui 1,8 milioni nei confronti di Assicurazioni Generali S.p.A.

I debiti verso la controllante classificati nelle **passività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a debito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine dell'esercizio.

Dati di Conto economico

Al 31 dicembre 2018 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 212,3 milioni di euro, pari al 77,1% dell'utile operativo ante imposte.

	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	GRUPPO AG CONSOCIATE	2018	2017	INC. % 2018
Interessi attivi	57	1.326	1.383	1.472	2,1%
Interessi passivi	-1	-1.677	-1.678	-1.662	26,0%
Interessi netti	**56**	**-351**	**-295**	**-190**	**-0,5%**
Commissioni attive	1	232.036	232.037	217.715	31,3%
Commissioni passive	-	-2.030	-2.030	-1.681	0,6%
Commissioni nette	**1**	**230.006**	**230.007**	**216.034**	**59,3%**
Dividendi	39	-	39	49	1,7%
Ricavi operativi	**96**	**229.655**	**229.751**	**215.893**	**48,7%**
Spese personale	-	173	173	195	-0,2%
Spese amministrative	-119	-17.530	-17.649	-15.880	10,9%
Altri proventi e oneri di gestione	-	73	73	72	0,1%
Costi operativi netti	**-119**	**-17.284**	**-17.403**	**-15.613**	**8,9%**
Risultato operativo	**-23**	**212.371**	**212.348**	**200.280**	**77,1%**
Utile operativo	**-23**	**212.371**	**212.348**	**200.280**	**96,6%**
Utile d'esercizio	**-23**	**212.371**	**212.348**	**200.280**	**117,9%**

Il **margine di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 0,3 milioni di euro.
Gli interessi attivi includono, convenzionalmente, anche gli interessi passivi negativi applicati sui depositi delle società del gruppo Generali a partire dal mese di giugno 2016, determinati in base alla media dell'Euribor a 1 mese del mese precedente rispetto a quello di calcolo.

Gli interessi passivi ammontano a 1,7 milioni di euro, pari al 26,0% del totale della voce rilevata a conto economico e si riferiscono in massima parte al prestito subordinato di Generali Beteiligungs GmbH mentre la remunerazione della raccolta apportata dalle altre società del Gruppo Generali, in considerazione del consolidarsi di una situazione di tassi di interesse a breve negativi, appare del tutto trascurabile. Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 232 milioni di euro, pari al 31,3% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

			VARIAZIONE	
	2018	2017	ASSOLUTA	%
Commissioni di gestione del risparmio	3.169	4.114	-945	-23,0%
Distribuzione prodotti assicurativi	223.307	209.360	13.947	6,7%
Commissioni di consulenza	5.319	3.704	1.615	43,6%
Altre commissioni bancarie	242	537	-295	-54,9%
Totale	**232.037**	**217.715**	**14.322**	**6,6%**

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Genertellife**, che raggiungono un livello di 223,3 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente del 6,7%.

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi GI Focus, promossi da Generali Investments Europe SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo. In relazione a tale attività, nel corso del 2018 sono maturate commissioni attive di consulenza per 5,3 milioni di euro verso Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Italia S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono sia all'attività di incasso SDD per conto di società del gruppo sia alle spese di tenuta conti correnti.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

I wrapper assicurativi emessi da compagnie del gruppo Assicurativo (BG Stile Libero, Valore futuro), investono inoltre una quota delle riserve a copertura delle obbligazioni nei confronti degli assicurati in quote degli OICR gestiti dalla management company del Gruppo bancario (BGFML), per le quali la stessa percepisce le relative commissioni di gestione.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal gruppo (LUX IM Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

			VARIAZIONE	
	2018	2017	ASSOLUTA	%
Commissioni sottoscrizione SICAV	60	32	28	87,5%
Commissioni negoziazione su fondi e SICAV	2.587	3.632	-1.045	-28,8%
Totale commissioni	**2.647**	**3.664**	**-1.017**	**-27,8%**

I **costi operativi netti** rilevati dal Gruppo Banca Generali in relazione a operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 17,4 milioni di euro, pari al 8,9% del totale dell'aggregato, e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

			VARIAZIONE	
	2018	2017	ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	2.578	2.410	168	7,0%
Servizi immobiliari	5.822	5.731	91	1,6%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	9.176	7.667	1.509	19,7%
Servizi finanziari	-	-	-	-
Servizi del personale (staff)	-173	-195	22	-11,3%
Totale spese amministrative	**17.403**	**15.613**	**1.790**	11,5%

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 4,5 milioni di euro e si riferiscono, per 2,2 milioni di euro, a servizi assicurativi e, per il residuo, a canoni di locazione immobiliare.
Il costo dei servizi immobiliari, relativi alla locazione delle strutture di sede e della rete di filiali e punti operativi della Banca, ammonta complessivamente a 5,8 milioni di euro e si riferisce, oltre a Generali Italia S.p.A. (2,3 milioni di euro), al fondo immobiliare Mascagni (1,6 milioni di euro), al fondo immobiliare Tiepolo (1,6 milioni di euro), al fondo immobiliare Schubert (268 migliaia di euro).
Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del Gruppo bancario e assicurativo.
I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del Gruppo bancario e assicurativo.

La voce Partecipazioni include la quota di partecipazione che, nel corso dell'esercizio 2015, il Gruppo bancario ha acquisito nella società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd.

Nel corso del 2018, la quota di perdita d'esercizio di competenza di Banca Generali ammonta a circa 149 migliaia di euro, mentre le differenze di cambio sulla partecipazione in valuta a 131 migliaia di euro.

	DIRIGENTI RESP. STRATEGICHE	ENTITÀ CONTROLLATE O INFLUENZA NOTEVOLE
Crediti verso clientela	3.188	-
Partecipazioni	-	1.661
Debiti verso clientela	3.748	-
Garanzie rilasciate	45	-

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Principali dati del bilancio 2017 di Assicurazioni Generali

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

(IN MILIONI DI EURO)	2017
Utile netto	**1.404,5**
Dividendo complessivo	1.330,0
Incremento	6,49%
Premi netti complessivi	2.516,5
Premi lordi complessivi	3.369,4
Premi lordi complessivi lavoro diretto	627,6
Incremento a termini omogenei [a]	
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.741,8
Incremento a termini omogenei [a]	
Costi di produzione e di amministrazione	466,5
Expense ratio [b]	18,54%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	1.344,8
Premi lordi ramo vita	1.708,3
Incremento a termini omogenei [a]	
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	225,2
Incremento a termini omogenei [a]	
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.483,2
Incremento a termini omogenei [a]	
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	213,8
Expense ratio [b]	15,90%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	1.171,8
Premi lordi rami danni	1.661,1
Incremento a termini omogenei [a]	
Premi lordi rami danni lavoro diretto	402,5
Incremento a termini omogenei [a]	
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.258,6
Incremento a termini omogenei [a]	
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	252,7
Expense ratio [b]	21,6%
Loss ratio [c]	70,3%
Combined ratio [d]	91,9%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	**2.450,0**
Riserve tecniche	12.676,5
Riserve tecniche ramo vita	11.236,6
Riserve tecniche ramo danni	1.440,0
Investimenti	40.644,8
Capitale e riserve	13.421,0

(a) A parità di cambi.
(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.
(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.
(d) Somma di (b) e (c).

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data del 31 dicembre 2018 sono in essere i seguenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:
- i piani attivati in relazione alla *Politica in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Generali*, per tempo vigente, in base alla quale una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante deve essere corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- i piani attivati nell'ambito del *Programma quadro di fidelizzazione 2017-2026*, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, giunto al secondo ciclo annuale 2018-2026, che prevede il riconoscimento di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in propri strumenti finanziari;
- il nuovo *Long term Incentive plan* basato su azioni Banca Generali, approvato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 12 aprile 2018 e destinato al Top Management del Gruppo bancario.

Informazioni di natura qualitativa

1. Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata a obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione e incentivazione applicata al Personale più rilevante del Gruppo Banca Generali*, adottata in ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza[9], è previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, venga effettuato mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

In particolare, per i soggetti appartenenti al personale più rilevante, compresi i principali manager di rete, il compenso variabile collegato a obiettivi di breve periodo viene erogato per una percentuale del 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione[10].

Qualora tuttavia il bonus maturato sia superiore alla soglia di 75 migliaia di euro si applica il seguente meccanismo di assegnazione e retention:
- il 60% del bonus viene erogato upfront nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- il 20% del bonus viene erogato con un differimento di un anno: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- il restante 20% del bonus viene erogato con un differimento di due anni: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:
- al numeratore, la quota di remunerazione variabile assoggettata a pagamento in azioni maturata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'esercizio in oggetto e,
- al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi prefissati[11], anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo bancario (TCR *Total capital ratio*, LCR *Liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione ed eventualmente ai due esercizi successivi di differimento.

La Politiche di Remunerazione del Gruppo bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio della stessa vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. L'effettivo acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Nell'ambito di tali categorie di piani rientrano anche eventuali altri compensi corrisposti in azioni in relazione a:
- incentivazioni ordinarie di vendita e programmi di inserimento di Consulenti Finanziari diversi dai principali manager di rete e di personale di vendita con contratto di lavoro dipendente;
- accordi stipulati in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia relativamente a beneficiari rientranti nella qualifica di Personale più rilevante.

[9] Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" – Parte I Titolo IV capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".
[10] Durante il periodo di retention non sono previsti limiti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione di diritti patrimoniali, fatto salvo che non è prevista la percezione dei dividendi.
[11] Previsti dal meccanismo di Management by Objective (MBO) o da specifici piani di incentivazione/inserimento.

Determinazione del fair value e trattamento contabile

Le modalità di remunerazione delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni e regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*), ai sensi dell'IFRS 2 *Pagamenti basati su azioni*.

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione a conto economico, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato dei servizi ricevuti e remunerati in azioni in contropartita a una specifica riserva di patrimonio netto.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (stock grant) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.
L'onere complessivo relativo a tali accordi viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni viene misurato in base al prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi, non percepiti dai beneficiari nel corso del periodo di differimento.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Poiché i piani sono di regola articolati su diverse tranche con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente. In particolare, nel caso di assegnazione delle azioni in tre tranche, con una prima quota upfront (60%) successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento e due quote annuali differite (40%), condizionate sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, il periodo di maturazione delle stesse (vesting period) viene determinato per la quota upfront dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi) e per le due quote differite esteso ulteriormente fino al 31 dicembre del primo esercizio successivo (24 mesi) e del secondo esercizio successivo (36 mesi)[12].

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale.

L'onere IFRS 2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al fair value dei piani interessati[13].

1.1 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Alla data del 31 dicembre 2018 sono attivi tre cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi 2016, 2017 e 2018.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2016, approvato dall'Assemblea dei Soci del **21 aprile 2016** presenta le seguenti caratteristiche:

- il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 12 dicembre 2015 - 9 marzo 2016, nella misura di **25,26 euro**;
- Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 21 aprile 2016, pari circa a **26 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **72.973**, di cui **59.377** relative ai manager di rete, **11.695** relative al personale dipendente e **1.721** relative alla controllata BGFML, per un fair value complessivo di circa **1,7 milioni** di euro.

Nel corso del 2016 è stato inoltre attivato un piano di ingresso assoggettato a un differimento pluriennale che prevede il riconoscimento di dieci quote annuali variabili, dal 2016 al 2025, condizionate al mantenimento della raccolta netta apportata fino alla data del 30.11.2016. Tale piano è ulteriormente assoggettato per ogni quota annuale al differimento e al pagamento in azioni previsti dalla politica sulle Remunerazioni per tempo vigente, fino all'esercizio 2028. Le azioni da attribuire nell'ambito di tale piano sono state quantificate nella misura di **18.373** di cui **2.847** già assegnate.

[12] Dall'esercizio 2018 gli oneri IFRS 2 relativi agli incentivi ordinari maturati dai Consulenti Finanziari e legati a obiettivi di raccolta netta o di acquisizione di nuova clientela, eventualmente erogati in azioni, vengono riscontati lungo il più ampio orizzonte temporale di 5 anni.
[13] Vi rientrano in particolare i bonus in azioni corrisposti al personale più rilevante e in taluni casi ai gestori delle controllata BGFML.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2017, approvato dall'Assemblea dei Soci del **20 aprile 2017** presenta le seguenti caratteristiche:.

> il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 12 dicembre 2016 - 9 marzo 2017, nella misura di **23,73 euro**;
> Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 20 aprile 2017, pari circa a **25,4 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **146.436**, di cui **98.454** relative ai manager di rete, **30.973** relative a incentivi ordinari e bonus di inserimento erogati a Consulenti Finanziari rientranti nel personale più rilevante in ragione del volume provvigionale maturato, **16.311** relative al personale dipendente e **4.297** relative alla controllata BGFML, per un fair value complessivo di circa **3,3** milioni di euro.

Nel corso del 2017 è stata altresì stipulata una transazione con un ex Area Manager che, sulla base dalla vigente Politica sulle Remunerazioni ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità, per un ammontare stimato di **17.591** azioni Banca Generali e un fair value complessivo di ulteriori **0,4** milioni di euro.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2017, approvato dall'Assemblea dei Soci del **12 aprile 2018** presenta le seguenti caratteristiche:

> il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 28 dicembre 2017 - 1° marzo 2018, nella misura di **28,57 euro**;
> Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 12 aprile 2018, pari circa a **27,00 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2018, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa **118 migliaia** di azioni per un fair value complessivo del piano di **2,7 milioni di euro**.

Nel corso dell'esercizio è stata altresì stipulata una transazione con un ex Dipendente che, sulla base della vigente Politica sulle Remunerazioni, ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità, per un ammontare di **2.975** azioni, in azioni Banca Generali.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2015, 2016 e per il 2017 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. **121.129** azioni proprie di cui **18.895** relative a dipendenti e **102.234** relative ad area manager e Consulenti Finanziari[14].
In particolare, le assegnazioni relative all'esercizio 2015 e 2016 hanno riguardato rispettivamente la prima e la seconda tranche differita con differimento di un anno (20%), mentre le assegnazioni relative all'esercizio 2017, la quota upfront (60%).

(MIGLIAIA DI AZIONI)	DATA ASSEMBLEA	AUTORIZZ. BANKIT	PREZZO ASSEGNAZIONE	FV MEDIO PONDERATO	AZIONI COMPLESSIVE MATURATE/ IN CORSO MATURAZIONE	AZIONI VESTED	AZIONI ASSEGNATE 2018	AZIONI DA ASSEGNARE	FAIR VALUE PIANO (MILIONI DI EURO)
Esercizio 2015	23.04.2015	03.06.2015	23,94	29,43	61,9	61,9	11,5	-	2,0
Esercizio 2016	21.04.2016	06.06.2016	25,28	23,20	90,0	76,5	15,3	28,0	2,1
Esercizio 2017	20.04.2017	03.07.2017	23,73	22,53	164,0	129,7	94,4	68,7	3,7
Esercizio 2018 - stima	12.04.2018	11.06.2018	28,57	23,54	118,5	72,4	-	118,5	2,7
Totale (*)					**434,4**	**340,4**	**121,1**	**215,2**	**10,5**

(*) Compresi gli accordi incentivati all'uscita.

2. Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026* è stato approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei soci Banca Generali.
L'erogazione delle indennità maturate lungo tutto l'arco del Programma verrà comunque effettuata in un'unica soluzione entro 60 giorni dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2026.

[14] Compresi gli ex area manager.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti).

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti Finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:
- raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione ad eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano a un'aliquota degli AUM verificati ed è differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio, fino al raggiungimento di un cap.
Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti viene determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di Remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente del piano annuale di riferimento.

Determinazione del fair value e trattamento contabile
Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.2 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

2.1 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al Programma Quadro di fidelizzazione

Per entrambi i piani annuali finora attivati è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.
Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari dei piani rispettivamente alla data del 31.12.2017 e del 31.12.2018 mentre il numero di strumenti finanziari assegnabili è stato determinato sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le Politiche di Remunerazione dei medesimi esercizi.
Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei due piani ammontano a circa 360,5 migliaia (334 migliaia al netto del turnover stimato) per un valore complessivo di 4,6 milioni di euro di cui 0,7 già imputati a Conto economico.

(MIGLIAIA DI AZIONI)	N. MAX AZIONI	N. AZIONI AL NETTO TURNOVER STIMATO	FAIR VALUE PIANO (MILIONI DI EURO)
Piano 2017-2026 – stima	207,5	190,9	2,4
Piano 2018-2026 – stima	153,1	143,1	2,2
	360,6	**334,1**	**4,7**

3. Il Long Term Incentive Plan

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali dello scorso 12 aprile 2018 ha approvato l'istituzione di un nuovo piano di incentivazione a lungo termine, integralmente basato su azioni Banca Generali S.p.A. (Piano LTI 2018) e destinato al top management del Gruppo bancario.
Il nuovo piano presenta caratteristiche analoghe ai corrispondenti piani attivati annualmente dalla capogruppo Assicurazioni Generali e basati sull'assegnazione di azioni della stessa, ma è maggiormente finalizzato a perseguire l'obiettivo

della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le performance del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

Per tale motivo il nuovo piano di incentivazione prevede:
1. l'assegnazione ai beneficiari di azioni di Banca Generali acquistate sul mercato in luogo di azioni della capogruppo Assicurazioni Generali assegnate direttamente dalla stessa;
2. una maggiore incidenza degli obiettivi afferenti al Gruppo bancario, che presentano una ponderazione pari all'80%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti:
> il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del periodo di riferimento sulla base di un moltiplicatore della remunerazione corrente dei beneficiari[15] ed è suddiviso in tre tranche nozionali, che si riferiscono a ciascuno dei tre anni di durata del piano;
> ogni anno, effettuata la verifica del superamento dai "Gate di accesso"[16] di Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, valuta il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati per il triennio e determina il numero effettivo di azioni potenzialmente spettanti per l'esercizio;
> alla fine del triennio, verificato il superamento dei gate di accesso, le azioni complessivamente maturate per ciascuna tranche vengono erogate in un'unica soluzione mediante assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie, riacquistate sul mercato (stock granting), sempreché sia ancora in essere il rapporto di lavoro del beneficiario con una società del Gruppo bancario (service condition);
> al momento dell'assegnazione il 50% delle azioni assegnate è immediatamente disponibile mentre il restante 50% è sottoposto a un vincolo di indisponibilità della durata di ulteriori due anni[17];
> Il piano non prevede meccanismi di "dividend equivalent", in linea con la normativa e con le prassi più diffuse nel mercato bancario.

Gli obiettivi, ai quali risulta parametrata la maturazione dell'incentivo, sono distinti fra:
> due obiettivi del Gruppo bancario (ROE ed EVA), a cui è attribuita una ponderazione complessiva dell'80% del bonus complessivo;
> due obiettivi del Gruppo assicurativo, (Operating ROE e rTSR "*relative Total Shareholders' Return*", rapportato a un Peer Group), ponderati per il restante 20%.

I livelli di performance sono espressi in percentuale rispetto ai livelli di raggiungimento dei livelli obiettivo associati a ciascuno dei 4 indicatori.
Le percentuali effettive di maturazione delle azioni potenzialmente attribuibili sono quindi calcolate distintamente per ogni basket (indicatore e relativa ponderazione), mediante interpolazione lineare dei livelli raggiunti rispetto ai livelli obiettivo.

Determinazione del fair value e trattamento contabile
Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.2 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del LTI BG.

La valutazione del numero di azioni spettanti deve essere effettuata distintamente per ogni anno di piano e per ognuno dei 4 basket ponderati collegati agli obiettivi del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo.

In particolare:
> le due componenti del piano legate agli obiettivi del Gruppo bancario vanno valutate in base al livello di raggiungimento delle performance condition (ROE ed EVA);
> la valutazione della componente del piano legata al *relative TSR* del Gruppo Assicurativo, che si qualifica come "*market condition*", viene invece effettuata dalla Capogruppo assicurativa[18] esclusivamente all'inizio del piano e determina una percentuale di raggiungimento dell'obiettivo fissa;
> la valutazione della componente del piano legata al *Operating ROE* del Gruppo Assicurativo viene comunicata annualmente dalla Capogruppo assicurativa.

Anche in questo caso il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

[15] Il bonus massimo potenziale da erogarsi in azioni corrisponde al 175% della remunerazione annua lorda dei partecipanti al piano per i membri dell'Alta Direzione, mentre è pari all'87,5% per gli altri beneficiari.
[16] Per quanto riguarda i Gate di accesso sono previsti:
> due indicatori che rappresentano delle soglie di accesso specifiche del Gruppo bancario connessi al Total Capital Ratio e al Liquidity Capital Ratio, al cui raggiungimento è subordinato il diritto all'assegnazione delle azioni (100%);
> un indicatore che rappresenta una soglia di accesso del Gruppo Generali connessa al Regulatory Solvency Ratio, al cui raggiungimento è subordinato il diritto all'assegnazione della sola parte di azioni legate al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo Generali (20%).
[17] Salvo l'obbligo dell'Amministratore Delegato di mantenere un adeguato numero di azioni assegnate fino alla fine del mandato in corso alla data di svincolo.
[18] Mediante simulazioni Montecarlo.

Il costo complessivo del piano è pertanto pari alla somma del costo calcolato in base al fair value dell'azione Banca Generali, determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili, per ogni tranche e per ogni basket, in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso.
Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di 3 anni (vesting period) a partire dall'esercizio di approvazione del piano e fino al termine dell'ultimo esercizio del triennio di riferimento, in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

3.1 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al LTI BG

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei due piani ammontano a circa 90 migliaia per un valore complessivo di 1,7 milioni di euro di cui 0,6 già imputati a conto economico.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di 3.388 migliaia di euro a fronte di riserve IFRS 2 per un ammontare di 3.058 migliaia di euro, con un effetto netto negativo sulla riserva sovrapprezzo azioni di circa 330 migliaia di euro.
Sono stati altresì rilevati nuovi stanziamenti a riserva per 3.363 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2018, le riserve IFRS 2 complessivamente accantonate ammontano pertanto a 4,9 milioni di euro di cui:
- 3,6 milioni in relazione alle Politiche sulla Remunerazione;
- 0,7 milioni in relazione al Programma di fidelizzazione;
- 0,6 milioni in relazione al LTI BG.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

Il Gruppo bancario fino a dicembre 2017 identificava le seguenti tre principali aree di business:
- Canale Affluent, che individuava la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Consulenti Finanziari facente capo alla Divisione Financial Planner;
- Canale Private, che delineava la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private Banker e Relationship Manager facenti capo alla Divisione Private;
- Canale Corporate, che individuava la redditività generata per il Gruppo dall'attività finanziaria della Direzione Finanza e dall'offerta di servizi bancari e di investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali, nonché tutti i ricavi e i costi non attribuibili ai canali di vendita.

Si evidenzia come l'ampia riorganizzazione delle reti di vendita deliberata dal CdA l'8 novembre 2017 abbia condotto anche a una revisione dei segmenti operativi individuati dalla Direzione aziendale ai fini della reportistica gestionale. In particolare, con efficacia 1 gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli consulenti, con l'introduzione della nuova rete Wealth Management, che accorpa la fascia di consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro).

La nuova **CGU "Wealth Management" ("CGU WM")** è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti.

La nuova **CGU "Private Banking" ("CGU PB")** è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti.

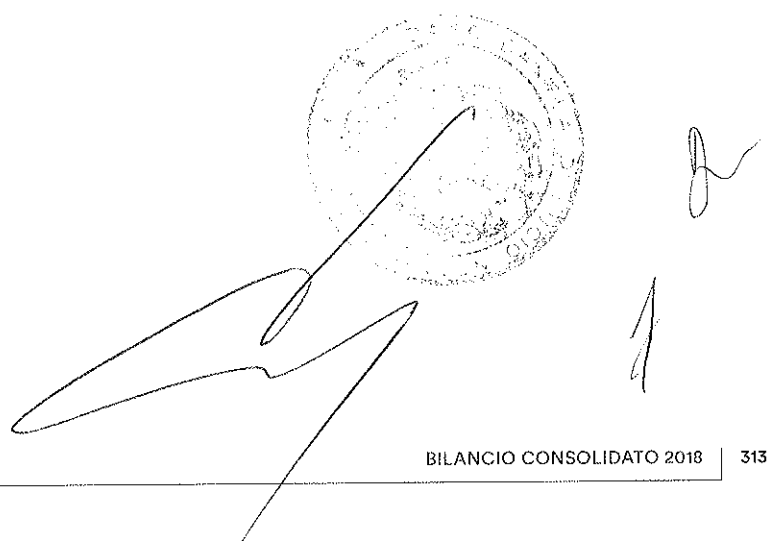
La reportistica periodica analizzata dal Management prevede che il Gruppo valuti la performance dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi.
Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), che quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

A tale proposito, si precisa che la fattispecie dei ricavi interni è individuabile esclusivamente con riferimento al Margine di interesse; le commissioni nette, infatti, essendo generate direttamente dai volumi di Raccolta lorda e dagli Assets Under Management relativi ai singoli segmenti, risultano interamente generate come ricavi esterni.

Gli interessi passivi afferenti ai segmenti sotto riportati sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento, così come gli interessi attivi dei segmenti includono gli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento; entrambe le componenti sono rappresentate al netto della quota di "interessi figurativi" valutata al TIT (Tasso Interno di Trasferimento) e riconosciuta al segmento Corporate Center.

Le commissioni di performance sono state ricondotte direttamente alle aree di business, in qualità di collocatori dei prodotti. Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

A seguito degli effetti della riorganizzazione delle reti di vendita e degli affinamenti al modello di TIT (Tasso Interno di Trasferimento), i dati relativi all'esercizio 2017 sono stati riesposti in modo da rendere il confronto omogeneo.



Nella tabella che segue sono riportati i risultati economici consolidati dei settori individuati esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali e riclassificati ai sensi dell'IFRS 8.
Si propone inoltre, in calce alla tabella, quale ulteriore informazione quantitativa analizzata dal Management per la valutazione delle performance del Gruppo, la suddivisione per segmento operativo degli Assets Under Management alla data di fine esercizio e della Raccolta netta realizzata nell'esercizio chiuso al 31.12.2018, oltre che il dato comparativo.

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO VISTA GESTIONALE (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018				31.12.2017			
	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE
Margine di interesse	**5.479**	**2.451**	**52.043**	**59.972**	**11.820**	**4.702**	**44.899**	**61.421**
Commissioni attive	505.167	173.960	62.539	741.666	507.318	180.315	72.856	760.489
di cui:								
- *sottoscrizioni*	*17.323*	*3.100*	*485*	*20.908*	*13.713*	*4.881*	*1.146*	*19.740*
- *gestione*	*446.800*	*158.386*	*29.015*	*634.202*	*416.391*	*148.256*	*22.483*	*587.130*
- *performance*	*24.198*	*6.373*	*8.044*	*38.614*	*60.673*	*21.760*	*32.669*	*115.102*
- *altro*	*16.846*	*6.101*	*24.995*	*47.942*	*16.541*	*5.418*	*16.558*	*38.517*
Commissioni passive	-256.302	-106.542	-13.500	-376.344	-264.634	-110.177	-15.179	-389.990
di cui:								
- *incentivazione*	*-14.990*	*-7.738*	-	*-22.728*	*-27.973*	*-13.271*	-	*-41.244*
Commissioni nette	**248.865**	**67.418**	**49.039**	**365.322**	**242.684**	**70.138**	**57.677**	**370.499**
Risultato dell'attività finanziaria	-	-	21.811	21.811	-	-	15.347	15.347
Dividendi	-	-	2.308	2.308	-	-	2.745	2.745
Margine di intermediazione	**254.344**	**69.869**	**125.201**	**449.413**	**254.504**	**74.840**	**120.668**	**450.011**
Spese per il personale	-	-	-	-84.227	-	-	-	-84.825
Altre spese amministrative	-	-	-	-162.494	-	-	-	-149.765
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-	-	-	-9.301	-	-	-	-8.144
Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	59.437	-	-	-	54.879
Costi operativi netti	**-**	**-**	**-**	**-196.585**	**-**	**-**	**-**	**-187.855**
Risultato operativo	**-**	**-**	**-**	**252.828**	**-**	**-**	**-**	**262.156**
Rettifiche di valore su altre attività	-	-	-	-7.286	-	-	-	-5.441
Accantonamenti netti	-	-	-	-25.351	-	-	-	-17.979
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-	-	-	-431	-	-	-	-166
Utile operativo ante imposte	**-**	**-**	**-**	**219.760**	**-**	**-**	**-**	**238.570**
Imposte sul reddito - operatività corrente	-	-	-	-39.634	-	-	-	-34.465
Utile netto	**-**	**-**	**-**	**180.126**	**-**	**-**	**-**	**204.105**

(MILIONI DI EURO)	31.12.2018				31.12.2017			
Asset Under Management	41.023	16.055	4.271	61.349	39.497	15.634	4.267	59.398
Raccolta Netta	3.967	1.334	-281	5.020	4.778	2.206	-117	6.868
Numero Consulenti/RM	1.720	265	n.a.	1.985	1.686	250	n.a.	1.936

Note
(1) Gli interessi attivi sono comprensivi degli interessi attivi negativi, che sono classificati nella voce 20 di Conto economico Interessi Passivi
(2) Gli interessi passivi sono comprensivi degli interessi passivi negativi, che sono classificati nella voce 10 di Conto economico Interessi Attivi
(3) I dati economici del segment reporting sono esposti secondo la visione della Direzione aziendale riconducendo gli accantonamenti provvigionali alla voce commissioni passive.

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS 8, si evidenzia che non viene presentata e analizzata dal Management del Gruppo una diversa scomposizione delle Attività e Passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.
Si rimanda di conseguenza, per i commenti ai dati patrimoniali di Gruppo, alle altre sezioni della presente Nota integrativa.

Viene di seguito presentata la ripartizione sui due segmenti del saldo delle Attività immateriali consolidate, in particolare relative alla componente avviamenti.

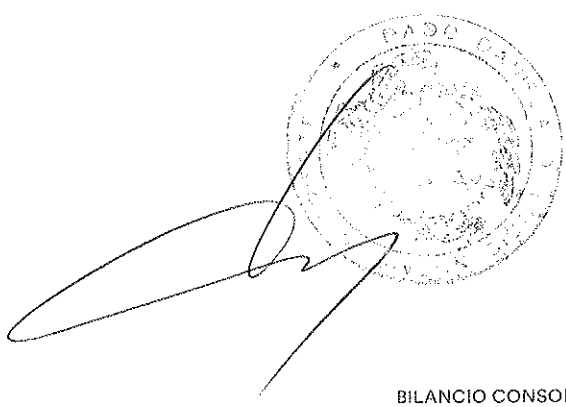
	31.12.2018		
(MIGLIAIA DI EURO)	CGU PB	CGU WM	TOTALE
Avviamenti	51.748	14.317	66.065
Intangible asset (client relationships)	5.240	7.240	12.480

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.33, si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato in modo diffuso sul territorio nazionale. Non viene presentata al Management alcuna reportistica sulle performance ottenute distinguendo per aree geografiche.

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.34, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentono l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati, con l'unica eccezione dell'attività di distribuzione di prodotti assicurativi della consociata Genertellife per la quale si rinvia alla Parte H della presente Nota integrativa.

Trieste, 8 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione



Relazione della Società di revisione sul bilancio consolidato

BDO

Tel: +39 02 58.20.10
Fax: +39 02 58.20.14.01
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della Banca Generali S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.38/05 e dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Banca Generali S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07721789967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

BDO

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
VALUTAZIONE DEGLI AVVIAMENTI Nota integrativa: Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato attivo - Sezione 10; Parte G) Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda - Sezione 3. La Società ha iscritto nel bilancio consolidato avviamenti per Euro 66,1 milioni. Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e della soggettività e complessità insita nei processi valutativi; la recuperabilità di tali avviamenti è correlata al verificarsi delle assunzioni alla base del piano strategico, ai tassi di attualizzazione e di crescita futura utilizzati e ad ulteriori parametri caratterizzati da soggettività.	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli avviamenti, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti, hanno riguardato le seguenti attività: ▪ Analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni ed ipotesi sottostanti il piano strategico; ▪ Verifica dell'adeguatezza del modello di impairment utilizzato; ▪ Valutazione delle assunzioni chiave utilizzate alla base del modello di impairment, in particolare quelle relative alle proiezioni dei flussi di cassa, ai tassi di attualizzazione, ai tassi di crescita a lungo termine; ▪ Verifica dell'accuratezza matematica del modello di impairment utilizzato; ▪ Verifica delle analisi di sensitività del modello di verifica dell'impairment al variare delle assunzioni chiave; ▪ Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
VALUTAZIONE DEGLI STANZIAMENTI RELATIVI ALLA REMUNERAZIONE DELLA RETE E DELLE CONTROVERSIE LEGALI Nota integrativa: Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato passivo - Sezione 10. I Fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2018 mostrano un saldo pari ad Euro 160 milioni. All'interno del comparto, i Fondi per fine rapporto consulenti finanziari ammontano ad Euro 81,6 milioni, i Fondi per incentivazioni rete ammontano ad Euro 46,1 milioni, i Fondi per controversie legali ammontano ad Euro 14,3 milioni e i Fondi per il personale ammontano ad Euro 15,1 milioni. Tali voci sono state ritenute significative nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del loro ammontare, della complessità degli algoritmi di calcolo statistico-attuariale utilizzati e della soggettività insita nel processo di stima, basato su numerose ipotesi e variabili.	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli stanziamenti relativi alla remunerazione della rete e delle controversie legali hanno riguardato le seguenti attività: ▪ Comprensione della metodologia adottata dal Gruppo nella stima degli stanziamenti; ▪ Svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri; ▪ Svolgimento di una review attuariale sull'approccio metodologico e sulle ipotesi adottate per le valutazioni al 31 dicembre 2018 con specifico riferimento alle indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari; ▪ Ottenimento di conferma esterna dei legali del Gruppo della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di

BDO

	soccombenza; ▪ Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.
Aspetti chiave	**Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**
VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ RILEVATE IN RELAZIONE AI COSTI INCREMENTALI SOSTENUTI PER L'ACQUISIZIONE E AI COSTI SOSTENUTI PER L'ADEMPIMENTO DI CONTRATTI CON LA CLIENTELA Nota integrativa: Parte A) Politiche contabili - Sezione 5; Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato attivo - Sezione 13. I risconti attivi al 31 dicembre 2018 mostrano un saldo pari ad Euro 173,7 milioni. All'interno del comparto, i risconti su regime provvigionale integrativo costituiti dai oneri provvigionali incrementali di acquisizione di nuova clientela ammontano ad Euro 123,6 milioni mentre i risconti su incentivazioni ordinarie qualificati come costi per l'adempimento dei contratti con la clientela ammontano ad Euro 26,3 milioni. Alla fine del 2018 il Gruppo ha modificato il periodo di ammortamento dei costi di acquisizione e di adempimento dei contratti con la clientela, passando da un orizzonte temporale basato sul criterio del payback ad un orizzonte temporale allineato alla durata media dei rapporti contrattuali con la clientela, determinato nella misura di 5 anni. L'intervento ha avuto particolare impatto sulle modalità di contabilizzazione degli incentivi ordinari di vendita. La modifica, che si configura come un cambiamento di stime contabili relativo al periodo di ammortamento degli incentivi, è stata applicata prospetticamente in ottemperanza a quanto previsto dello IAS 8 e ha prodotto a conto economico un beneficio incrementale lordo di Euro 20,1 milioni e di Euro 13,5 milioni al netto dell'effetto fiscale. Tali voci sono state ritenute significative nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del loro ammontare, della soggettività insita nel processo di stima, basato su numerose ipotesi e variabili e in considerazione della modifica del criterio di ammortamento.	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione delle attività rilevate in relazione ai costi incrementali sostenuti per l'acquisizione e ai costi sostenuti per l'adempimento di contratti con la clientela hanno riguardato le seguenti attività: ▪ Comprensione della metodologia adottata dal Gruppo sul processo di gestione dell'incentivazione della rete; ▪ Comprensione delle risultanze dell'*assessment* condotto dal Gruppo, anche mediante il supporto di un consulente esterno; ▪ Comprensione dei razionali sottostanti la decisione strategica del cambiamento del criterio di stima, anche mediante colloqui con la Direzione e analisi della documentazione rilevante; ▪ Acquisizione ed esame dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione relativi alle discussioni e alle delibere attinenti la tematica; ▪ Verifica, anche mediante il supporto di nostri esperti, circa la corretta applicazione dei principi; ▪ Svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione dei risconti; ▪ Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

BDO

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
PRIMA APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 9 "STRUMENTI FINANZIARI" Informativa di bilancio relativa agli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 9, riportata nel "Resoconto sulla transizione ai nuovi principi contabili internazionali IFRS9 e IFRS15", allegato al Bilancio. A partire dal 1 gennaio 2018, data di prima applicazione dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari", i valori patrimoniali presenti alla fine del precedente esercizio sono stati assoggettati a processi di riclassificazione e misurazione, previsti dal nuovo principio contabile, basate sulle modalità di gestione di tali attività finanziarie (Business Model) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario; inoltre, per quanto riguarda la valutazione delle attività finanziarie diverse da quelle misurate al fair value con contropartita a conto economico, alla definizione di una nuova metodologia di determinazione delle rettifiche di valore (impairment) secondo il modello delle perdite attese (expected credit losses). Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 8 e dalle disposizioni contenute nel 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005, il Gruppo ha fornito l'informativa in merito agli effetti che l'applicazione di tale nuovo principio contabile ha comportato sul patrimonio netto del Gruppo, evidenziando una riduzione delle riserve di valutazione per Euro 7,6 milioni e la rilevazione di una riserva di utili da FTA positiva per Euro 2 milioni, con un effetto complessivo netto, inclusivo dell'impatto fiscale, negativo per Euro 5,6 milioni. Ai fini dell'attività di revisione, gli impatti della introduzione di tale nuovo principio contabile sono ritenuti significativi in considerazione delle complessità relative alla prima applicazione.	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta agli aspetti chiave relativi all'applicazione dell'IFRS 9 hanno riguardato: ▪ Analisi delle procedure e dei processi relativi alla classificazione e alla misurazione delle attività finanziarie, con particolare riferimento alla definizione dei business model per la gestione degli strumenti finanziari e alle policy relative all'esame delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari (SPPI test); ▪ Analisi delle procedure e dei processi relativi al modello di impairment dei crediti, con particolare riferimento alla comprensione dei criteri di staging e alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito per il passaggio da stage 1 a stage 2 e alla comprensione dei modelli utilizzati per la misurazione delle perdite attese ("Expected credit losses" o "ECL") e metodologie per la definizione dei parametri del modello di impairment (PD, LGD, EAD); ▪ Analisi delle procedure di quadratura e di verifica dei dati riportati nei prospetti di riconciliazione tra i dati di chiusura al 31 dicembre 2017 dell'ultimo bilancio approvato ed i dati di apertura al 1° gennaio 2018 del primo bilancio redatto in base all'IFRS 9; ▪ Analisi delle procedure di quadratura tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate nei prospetti di riconciliazione; ▪ Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

BDO

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05 e dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Generali S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come

BDO

un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Generali S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

BDO

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98.

Gli amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Gruppo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 25 marzo 2019

BDO Italia S.p.A.

Rosanna Vicari
Socio

Relazione della Società di revisione sulla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF)

BDO

Tel: +39 02 58.20.10
Fax: +39 02 58.20.14.01
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB N. 20267

Al Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito 'DNF') di Banca Generali S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo Banca Generali" ovvero "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta *ex* art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 8 Marzo 2019.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dalla GRI - Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards") da essi individuati come standard di riferimento per la rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono, infine, responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e relativa gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'International *Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

BDO

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards individuati come standard di riferimento per la rendicontazione. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio *"International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information"* (di seguito *"ISAE 3000 Revised"*), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised (*"reasonable assurance engagement"*) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
   - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 Decreto;
   - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
   - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 Decreto.

   Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);
5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.
   In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Banca Generali S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

   Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:
   - a livello di Capogruppo e società controllate,
     a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF e, in particolare, a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;

BDO

b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche, che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

- per i siti di Milano e Trieste di Banca Generali S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, dei loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Banca Generali relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Milano, 25 marzo 2019

BDO Italia S.p.A.

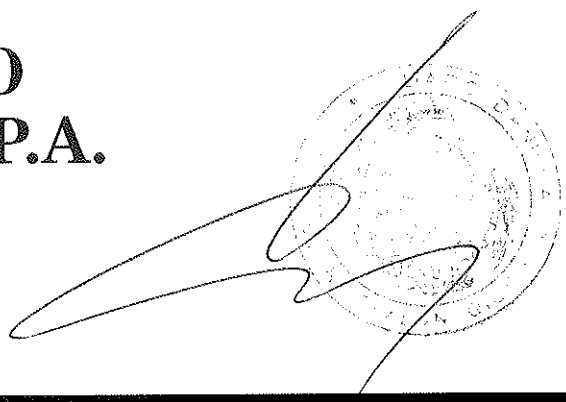
Rosanna Vicari
Socio



06

BILANCIO DI ESERCIZIO DI BANCA GENERALI S.P.A. al 31.12.2018

Consiglio di Amministrazione
8 marzo 2019



Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici

SINTESI DEI DATI ECONOMICI

(MILIONI DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE %
Margine di interesse	60,2	61,5	-2,1
Commissioni nette [c]	206,0	142,6	44,5
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	24,1	18,1	33,3
Margine di intermediazione	**290,4**	**222,1**	**30,7**
Spese per il personale	-79,3	-78,6	0,9
Altre spese amministrative nette	-160,3	-145,9	9,9
Ammortamenti	-9,2	-8,1	14,0
Altri proventi e oneri di gestione	59,0	53,7	9,9
Costi operativi netti	**-189,8**	**-178,9**	**6,1**
Risultato operativo	**100,5**	**43,2**	**132,4**
Accantonamenti	-25,3	-17,5	45,2
Dividendi e utili delle partecipazioni	148,7	201,8	-26,3
Rettifiche di valore	-7,3	-5,4	34,3
Utile ante imposte	**216,3**	**222,1**	**-2,6**
Utile netto	**189,1**	**206,4**	**-8,4**

INDICATORI DI PERFORMANCE

	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE %
Cost income ratio [c]	62,2%	76,9%	-19,1
EBTDA [c]	109,7	51,3	113,8
ROE [a] [c]	30,3%	36,3%	-16,5
EPS - Earning per share (euro)	1,633	1,772	-7,9

RACCOLTA NETTA

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE %
Fondi Comuni e Sicav	786	1.906	-58,8
Gestioni di portafoglio	-78	2.289	-103,4
Assicurazioni/Fondi pensione	1.520	1.770	-14,1
Titoli/Conti correnti	2.792	901	209,9
Totale	**5.020**	**6.866**	**-26,9**

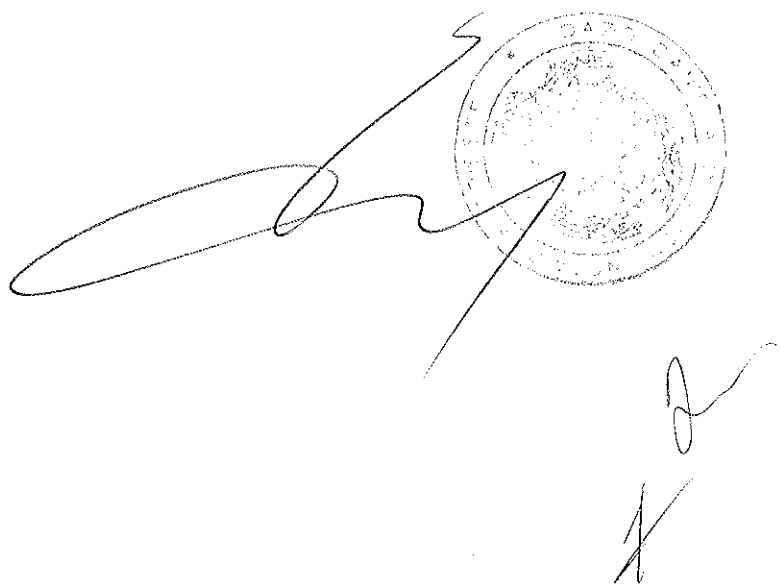
(a) Risultato netto rapportato al patrimonio netto con l'utile (capitale, sovrapprezzo, riserve, riserve da valutazione, azioni proprie) alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.
(b) Risultato netto rapportato alla media delle consistenze trimestrali degli AUM Assoreti, non annualizzato.
(c) Il periodo di raffronto è riesposto al netto degli accantonamenti provvigionali.

ASSET UNDER MANAGEMENT & CUSTODY (AUM/C)

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE %
Fondi Comuni e Sicav	13,2	13,6	-2,9
Gestioni di portafoglio	6,4	7,1	-9,9
Assicurazioni/Fondi pensione	23,1	22,2	4,1
Titoli/Conti correnti	14,8	12,8	15,6
Totale	**57,5**	**55,7**	**3,2**

PATRIMONIO

(MILIONI DI EURO)	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE %
Patrimonio netto	632,6	614,1	3,0
Fondi propri	433,8	400,9	8,2
Excess capital	240,2	231,7	3,7
Total Capital Ratio	**17,9%**	**19,0%**	**-5,4**



Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

(EURO)	31.12.2018	31.12.2017
10. Cassa e disponibilità liquide	1.012.890.014	563.494.067
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	90.640.392	49.813.754
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.887.440	49.813.754
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	56.752.952	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.987.314.692	4.612.723.552
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.095.915.212	3.218.069.722
a) crediti verso banche	399.927.936	356.981.185
b) crediti verso clientela	5.695.987.276	2.861.088.537
70. Partecipazioni	4.445.258	16.224.545
80. Attività materiali	6.333.321	6.503.658
90. Attività immateriali	95.102.084	87.521.060
di cui:		
- *avviamento*	*66.064.683*	*61.775.347*
100. Attività fiscali	52.755.760	45.363.001
a) correnti	75.529	503.346
b) anticipate	52.680.231	44.859.655
120. Altre attività	313.536.744	330.959.218
Totale dell'Attivo	**9.658.933.477**	**8.930.672.577**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(EURO)	31.12.2018	31.12.2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.706.397.459	7.958.931.049
a) debiti verso banche	128.725.238	682.526.238
b) debiti verso clientela	8.577.672.221	7.276.404.811
20. Passività finanziarie di negoziazione	384.030	206.274
60. Passività fiscali	14.175.318	22.279.997
a) correnti	7.890.858	7.743.082
b) differite	6.284.460	14.536.915
80. Altre passività	140.874.161	182.112.771
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.817.910	4.344.765
100. Fondi per rischi e oneri:	159.675.155	148.732.849
a) impegni e garanzie rilasciate	85.620	-
c) altri fondi per rischi e oneri	159.589.535	148.732.849
110. Riserve da valutazione	-11.504.968	21.845.991
140. Riserve	303.039.654	223.969.428
150. Sovrapprezzi di emissione	57.889.178	58.219.468
160. Capitale	116.851.637	116.851.637
170. Azioni proprie (-)	-22.723.670	-13.271.045
180. Utile d'esercizio	189.057.613	206.449.393
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**9.658.933.477**	**8.930.672.577**

CONTO ECONOMICO

VOCI

(EURO)	2018	2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	66.642.135	65.050.090
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.446.829	-3.573.332
30. Margine di interesse	**60.195.306**	**61.476.758**
40. Commissioni attive	554.158.256	500.309.720
50. Commissioni passive	-325.386.034	-316.500.313
60. Commissioni nette	**228.772.222**	**183.809.407**
70. Dividendi e proventi simili	151.031.902	204.515.321
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.291.180	4.920.082
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	16.042.027	10.422.625
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.605.899	1.041.219
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.436.128	9.381.406
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	478.140	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	478.140	-
120. Margine di intermediazione	**461.810.777**	**465.144.193**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-7.276.309	-5.417.425
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.991.167	-1.782.411
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.285.142	-1.487.040
d) altre operazioni finanziarie	-	-2.147.974
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**454.534.468**	**459.726.768**
160. Spese amministrative:	-239.659.135	-224.511.430
a) spese per il personale	-79.330.286	-78.589.987
b) altre spese amministrative	-160.328.849	-145.921.443
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-48.070.422	-58.700.284
a) impegni e garanzie rilasciate	118.023	-
b) altri accantonamenti netti	-48.188.445	-58.700.284
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.485.108	-1.372.605
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-7.737.629	-6.715.735
200. Altri oneri/proventi di gestione	59.040.533	53.716.558
210. Costi operativi	**-237.911.761**	**-237.583.496**
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-282.176	-15.304
260. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	**216.340.531**	**222.127.968**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-27.282.918	-15.678.575
280. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	**189.057.613**	**206.449.393**
300. Utile d'esercizio	**189.057.613**	**206.449.393**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI

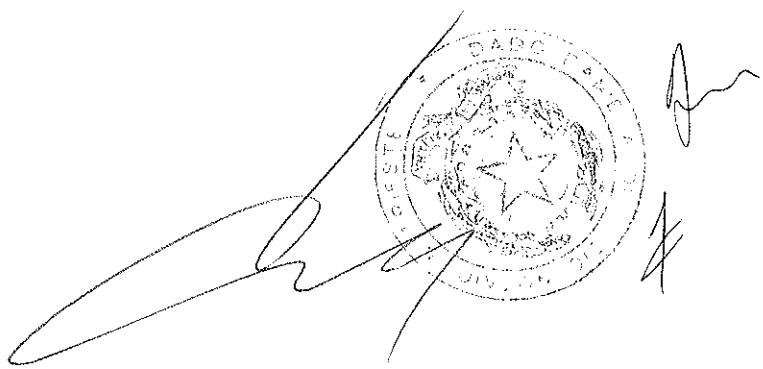
(EURO)		2018	2017
10.	**Utile di esercizio**	**189.057.613**	**206.449.393**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	-51.653	-106.834
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-25.617.505	12.794.608
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**-25.669.158**	**12.687.774**
180.	**Redditività complessiva**	**163.388.455**	**219.137.167**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

VOCI

(EURO)	CAPITALE A) AZIONI ORDINARIE	CAPITALE B) ALTRE	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE A) DI UTILI	RISERVE B) ALTRE	RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio netto al 31.12.2017	**116.851.637**	**-**	**58.219.468**	**207.411.500**	**16.557.928**	**21.845.991**	**-**	**-13.271.045**	**206.449.393**	**614.064.872**
Modifica saldi di apertura	-	-	-	4.768.489	-	-7.594.568	-	-	-	-2.826.079
Esistenza al 01.01.2018	116.851.637	-	58.219.468	212.179.989	16.557.928	14.251.423	-	-13.271.045	206.449.393	611.238.793
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	60.975.565	-	-	-	-	-206.449.393	-145.473.828
- Riserve	-	-	-	60.975.565	-	-	-	-	-60.975.565	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-145.473.828	-145.473.828
Variazione di riserve	-	-	-	10.900.807	1.099.674	-87.233		-		11.913.248
Operazioni sul Patrimonio netto:	-	-	-330.290	-	1.325.691		-	-9.452.625	-	-8.457.224
- Emissione nuove azioni	-	-	-330.290	-	-3.057.640	-	-	3.387.930	-	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-12.840.555	-	-12.840.555
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	4.383.331	-	-	-	-	4.383.331
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	**-25.669.158**	-	-	**189.057.613**	**163.388.455**
Patrimonio netto al 31.12.2018	**116.851.637**	**-**	**57.889.178**	**284.056.361**	**18.983.293**	**-11.504.968**	**-**	**-22.723.670**	**189.057.613**	**632.609.444**

(EURO)	CAPITALE A) AZIONI ORDINARIE	CAPITALE B) ALTRE	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE A) DI UTILI	RISERVE B) ALTRE	RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio netto al 31.12.2016	**116.424.502**	**-**	**53.803.000**	**187.334.242**	**13.694.162**	**9.158.217**	**-**	**-2.932.856**	**144.751.324**	**522.232.591**
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2017	116.424.502	-	53.803.000	187.334.242	13.694.162	9.158.217	-	-2.932.856	144.751.324	522.232.591
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	20.077.258	-	-	-	-	-144.751.324	-124.674.066
- Riserve	-	-	-	20.077.258	-	-	-	-	-20.077.258	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-124.674.066	-124.674.066
Variazione di riserve	-	-	-	-	1.795.675	-	-	-	-	1.795.675
Operazioni sul Patrimonio netto:	427.135	-	4.416.468	-	1.068.091	-	-	-10.338.189	-	-4.426.495
- Emissione nuove azioni	427.135	-	4.416.468	-	-1.751.396	-	-	1.517.888	-	4.610.095
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-11.856.077	-	-11.856.077
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	2.819.487	-	-	-	-	2.819.487
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	**12.687.774**	-	-	**206.449.393**	**219.137.167**
Patrimonio netto al 31.12.2017	**116.851.637**	**-**	**58.219.468**	**207.411.500**	**16.557.928**	**21.845.991**	**-**	**-13.271.045**	**206.449.393**	**614.064.872**



RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

(EURO)	2018	2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**-30.922.368**	**16.988.509**
Risultato d'esercizio	189.057.613	206.449.393
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-1.301.150	-565.757
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	7.276.309	5.417.425
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	9.222.737	8.088.340
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	9.642.597	32.023.238
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	-591.887	4.887.870
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	-244.228.587	-239.312.000
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	**-264.670.397**	**-309.707.555**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.789.870	-10.454.273
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	23.986.823	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	947.451.820	-194.457.744
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-1.284.299.643	-64.295.992
Crediti verso banche	-20.756.281	4.393.853
Crediti verso clientela	-1.263.543.363	-68.689.845
Altre attività	42.400.732	-40.499.546
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	**767.205.359**	**211.691.961**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	798.345.752	151.537.580
Debiti verso banche	-556.194.792	-119.193.106
Debiti verso clientela	1.354.540.544	270.730.686
Passività finanziarie di negoziazione	-206.274	-1.144.612
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre passività	-30.934.119	61.298.993
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**471.612.594**	**-81.027.085**

(EURO)	2018	2017
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**148.724.000**	**201.770.000**
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	148.724.000	201.770.000
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**-12.626.264**	**-8.684.968**
Acquisti partecipazioni	-	-
Acquisti di attività materiali	-1.596.947	-1.639.147
Acquisti di attività immateriali	-11.029.317	-7.045.821
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**136.097.736**	**193.085.032**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	-12.840.555	-7.245.982
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-145.473.828	-124.674.066
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-158.314.383**	**-131.920.048**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**449.395.947**	**-19.862.101**
+ liquidità generata (-) liquidità assorbita		
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**563.494.067**	**583.356.168**
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	449.395.947	-19.862.101
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**1.012.890.014**	**563.494.067**

Legenda:
(+) Liquidità generata.
(-) Liquidità assorbita.

Nota integrativa

Parte A	- Politiche contabili	337
Parte B	- Informazioni sullo Stato patrimoniale	371
Parte C	- Informazioni sul Conto economico	407
Parte D	- Redditività complessiva	423
Parte E	- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	424
Parte F	- Informazioni sul Patrimonio	458
Parte G	- Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	462
Parte H	- Operazioni con parti correlate	467
Parte I	- Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	475

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2018, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2018 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI IN ESERCIZI PRECEDENTI ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2018

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS 9 Financial Instruments	2016/2067	29.11.2016	01.01.2018
Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts (issued on 12 September 2016)	2017/1988	09.11.2017	01.01.2018
IFRS 15 Revenue from contracts with customers	2016/1905	29.10.2016	01.01.2018
Clarifications to IFRS 15 Revenues (issued on 12 April 2016)	2017/1987	09.11.2017	01.01.2018

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI NEL 2018 ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2018

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (issued on 8 December 2016)	2018/519	28.03.2018	01.01.2018
Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property (issued on 8 December 2016)	2018/800	14.03.2018	01.01.2018
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions (issued on 20 June 2016)	2018/289	26.02.2018	01.01.2018
Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle (issued on 8 December 2016)	2018/182	07.02.2018	01.01.2018

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS 16 Leases (issued on 13 January 2016)	2017/1986	09.11.2017	01.01.2019
Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation (issued on 12 October 2017)	2018/489	22.03.2018	01.01.2019
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments (issued on 7 June 2017)	2018/1595	24.10.2018	01.01.2019

Per alcuni alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata a esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

Gli effetti della prima applicazione a partire dal 1°gennaio 2018 dei Principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 sono delineati in uno specifico Resoconto sulla transizione ai nuovi principi contabili, allegato alla Relazione finanziaria annuale consolidata.
Gli altri principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2018 non hanno determinato effetti sostanziali sulla consistenze patrimoniali ed economiche della Banca.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai seguenti documenti:
> Stato patrimoniale;
> Conto economico;
> Prospetto della redditività complessiva;
> Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
> Rendiconto finanziario;
> Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale della Banca.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.
Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2017.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota integrativa.
L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), elaborato dallo IASB.
Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - Consob, oltre a altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e del 5° aggiornamento pubblicato in data 28 dicembre 2017 e in vigore dal 1° gennaio 2018.
Tale aggiornamento recepisce il nuovo principio Contabile IFRS 9 Financial Instruments, le conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali e tiene anche conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers".

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.
La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.
Come per lo stato patrimoniale e il conto economico non sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.
Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del Patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.
Nel prospetto, i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:
> flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
> flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
> flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione ai mezzi propri.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.
I flussi rappresentati in tali sezioni non includono, quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite), gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.
Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso consulenti e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio

Il progetto di Bilancio d'esercizio di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 8 marzo 2019 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS 10.
Dopo la data del 31 dicembre 2018 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Banca.

Sezione 4 - Altri aspetti

Principi contabili IAS/IFRS omologati, la cui applicazione decorre nel corrente esercizio

Per quanto concerne gli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15 si rinvia allo specifico Resoconto sulla transizione ai nuovi principi contabili, allegato alla Relazione annuale integrata.

Principi contabili IAS/IFRS omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2018

Introduzione dell'IFRS 16 - Leases

Il principio è stato emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, con l'intento di migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17 *Leasing*, IFRIC 4 *Determining Whether an Arrangement Contains a Lease*, SIC 15 *Operating Leases - Incentives* e SIC 27 *Evaluating the Substance of Transactions in the Legal Form of a Lease*).
Il principio è stato omologato dalla Commissione europea con Regolamento (UE) 2017/1986 ed entra in vigore dal 1° gennaio 2019.

L'IFRS 16 stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, al fine di valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità.

L'IFRS 16 in particolare introduce:
> una nuova definizione di leasing;
> un singolo modello contabile applicabile alle operazioni dei locatari, simile a quello già utilizzato per la contabilizzazione dei leasing finanziari in accordo con lo IAS 17.

Sulla base del nuovo standard, pertanto, viene meno per i locatari, la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari.

Il principio prevede tuttavia due esenzioni all'applicazione del modello:
> contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (indicativamente inferiore ai 5.000 USD/Euro);
> contratti di leasing a breve termine, aventi durata inferiore a 12 mesi.

Il leasing è definito come un contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.
Il principio si applica a tutti i contratti che contengono il diritto a utilizzare un bene (c.d. "RoU" ovvero Right of Use) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo, indipendentemente dalla forma contrattuale adottata (leasing finanziario o operativo, affitto o noleggio o altro).

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Ciò determina una significativa modifica della rappresentazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, che dovrà rilevare nello stato patrimoniale una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso ("the right to use") del bene oggetto del contratto di leasing.
Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene, mentre la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.
Rispetto alla previgente rappresentazione a conto economico, pertanto, si avrà una riduzione dell'aggregato delle spese amministrative, per effetto della riduzione della voce relativa ai canoni di locazione, controbilanciata da un incremento degli ammortamenti e degli interessi passivi rilevati in relazione alle passività finanziarie rilevate.

Il progetto di implementazione dell'IFRS 16

Nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo bancario ha condotto, nell'ambito di un progetto di maggior ampiezza coordinato dal Gruppo Assicurazioni Generali, un'attività di assessment finalizzata all'individuazione dei contratti aventi ad oggetto la concessione in uso di attività (immobiliari, operative, ecc.) rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo principio e degli impatti su processi contabili e operativi.

È stata inoltre completata l'acquisizione di uno specifico prodotto informatico per la gestione contabile dell'IFRS 16, per la valutazione e contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto da IAS 17.
Con riferimento all'ambito di applicazione, il gruppo bancario opera esclusivamente in qualità di lessee nell'ambito di operazioni di leasing operativo, classificabili in precedenza come leasing operativi secondo lo IAS 17, aventi ad oggetto una articolata gamma di attività.

Si evidenzia come l'intera struttura logistica del Gruppo, articolata nelle sedi di direzione, nelle filiali bancarie e nei punti operativi dei Consulenti Finanziari, sia costituita da immobili detenuti sulla base di contratti di locazione[1] e pertanto rientri nel perimetro di applicazione del nuovo principio.
La maggior parte dei contratti di locazione afferenti alla rete territoriale presenta una durata di 6 anni con tacito rinnovo per altri 6 e diritto a esercitare l'opzione di recesso anticipato con un preavviso di 6 mesi, unitamente alla facoltà di disdetta da parte del locatore al termine del primo periodo.
I contratti relativi agli immobili di maggior prestigio, nonché gli immobili adibiti a sedi direzionali prevedono tuttavia termini iniziali maggiori (fino a 10 anni) e limitazioni alle ipotesi di recesso anticipato o disdetta del locatore.

Nel perimetro di applicazione del principio rientra altresì la flotta di autovetture aziendali, in prevalenza concesse in uso promiscuo ai dirigenti del gruppo e, in misura residuale, il limitato parco ATM gestito dall'outsourcer CSE.
Sono state invece escluse le attrezzature ICT, costituite dall'hardware e dall'infrastruttura di rete, rientranti rispettivamente nei contratti di facility management stipulati con gli outsourcer CSE (infrastruttura legacy) e GBS (server, PC, telefoni, ecc.), in quanto per i beni afferenti tali contratti è stato escluso il requisito del controllo del diritto di utilizzo.
Nell'ambito delle attrezzature d'ufficio, per il parco di stampanti multifunzione e fax gestito direttamente dalla banca tramite contratti di noleggio, di valore mediamente inferiore ai 5.000 euro, si è optato per l'applicazione dell'esenzione per i beni di importo non significativo.

First time adoption

Sulla base di quanto previsto ai paragrafi da C7 a C13 dell'appendice dell'IFRS 16, il Gruppo bancario ha già deciso di optare in sede di first time adoption per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato in base all'approccio cumulativo.
In base a tale metodo, il locatario può applicare il principio retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data dell'applicazione iniziale, ovvero il 01.01.2019 (IFRS 16 C5 b), con eventuale rettifica degli utili portati a nuovo e **senza rideterminare le informazioni comparative** (IFR16 C8).

Non verrà pertanto effettuata la riesposizione su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo standard.

[1] Si tratta in particolare di oltre 200 contratti relativi utilizzati per filiali e rete dei Consulenti Finanziari e una 20 di contratti, stipulati prevalentemente con società del Gruppo assicurativo aventi ad oggetto le sedi di direzione, oltre a un residuale numero di foresterie.

In particolare, alla data di prima applicazione, il gruppo bancario, per i contratti in cui assume la veste del locatario, ha proceduto a:
> valutare **la passività del leasing** al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale;
> rilevare l'**attività consistente nel diritto di utilizzo** (RoU) all'importo pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi relativi al leasing rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale;
> effettuare l'impairment test in base allo IAS 36 sulle attività rilevate.

Tenuto conto dell'ampio utilizzo da parte del Gruppo bancario di contratti di locazione per le proprie strutture di sede e la rete territoriale, ci si attende che l'adozione del nuovo principio contabile determinerà un incremento sia delle attività sia delle passività conseguenti alla rilevazione dei menzionati diritti di utilizzo e delle associate passività e, conseguentemente, degli RWA data la necessità di applicare le regole prudenziali anche alle attività di nuova rilevazione[2].

Sulla base della metodologia adottata si ritiene che, in sede di prima applicazione, non verranno rilevati effetti di natura patrimoniale sugli utili a nuovo.
Tuttavia il nuovo principio contabile comporterà la rilevazione, alla data del 01.01.2019, di nuove attività materiali immobilizzate, costituite dai Right of use, per un ammontare di circa 80 milioni di euro, al netto dei risconti attivi su canoni prepagati già rilevati nel bilancio 2018.
Tale ammontare è tuttavia ancora soggetto a revisione in relazione alla valutazione della durata di alcuni contratti di locazione immobiliare di particolare rilevanza, allo stato attuale in fase di finalizzazione. Simmetricamente verranno rilevate passività finanziarie connesse alle summenzionate operazioni di leasing.
L'impatto sugli RWA potrebbe pertanto essere superiore ai 6 milioni di euro e determinare un effetto sui ratio prudenziali di almeno 50 bps in relazione al TCR consolidato.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio d'esercizio.
Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.
Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:
> la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
> la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
> la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'incentivazione annuale e degli incentivi connessi ai piani di reclutamento;
> la determinazione dei risconti sulle incentivazioni riconosciute alla rete di vendita quando collegate a obiettivi di raccolta definiti;
> la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basato su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
> la determinazione dell'impairment analitico e collettivo su strumenti finanziari;
> la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti non deteriorati;
> le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che tuttavia potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
> le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
> la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

Si segnala che nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio è stato modificato il **periodo di ammortamento dei costi di acquisizione e di adempimento** dei contratti con la clientela, passando da un orizzonte temporale basato sul criterio del payback a un orizzonte temporale maggiormente allineato alla durata media dei rapporti contrattuali con la clientela, determinato nella misura di 5 anni.
La modifica, attuata grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS 15, ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provvigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela.
L'intervento ha avuto in particolare impatto sulle modalità di contabilizzazione degli incentivi ordinari di vendita legati a obiettivi di raccolta netta corrisposti alla rete di Consulenti Finanziari per i quali in sede di FTA era stato adottato l'espediente pratico dell'integrale imputazione a conto economico nell'esercizio.

[2] I RoU devono essere ponderati al 100% come le attività materiali.

Al 31.12.2018 l'onere connesso a tali incentivazioni è stato pertanto rilevato a conto economico nella misura di un quinto dell'ammontare maturato e rinviato agli esercizi futuri in ragione dei rimanenti quattro quinti.
La modifica, che si configura come un cambiamento di stime contabili relativo al periodo di ammortamento degli incentivi, è stata applicata prospetticamente in ottemperanza a quanto previsto dello IAS 8 e ha prodotto a conto economico un beneficio incrementale lordo di 20,1 milioni di euro e di 13,5 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale.
Nel complesso l'applicazione prospettica del nuovo trattamento contabile determinerà una iniziale riduzione degli oneri provvigionali per incentivazioni, dovuta alla rilevazione a conto economico della sola quota di ammortamento di competenza dell'esercizio che tuttavia, si incrementerà anno per anno per effetto del cumularsi delle quote di ammortamento dei successivi piani annuali di incentivazione fino a stabilizzarsi a partire dall'esercizio di raggiungimento del nuovo orizzonte temporale.
I costi per incentivazioni ordinarie, comprensivi della quota di reclutamento già capitalizzata dal 1° gennaio 2018 ammontano, al 31 dicembre 2018, a 22,2 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale e 15,0 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale.

Ulteriori informazioni sulle procedura di stima utilizzate in relazione a specifiche fattispecie sono contenute nella Parte A.2 della Nota integrativa relativa ai Principi Contabili adottati da Banca Generali.

Valutazione dell'avviamento

In sede di chiusura del Bilancio 2018, l'avviamento è stato sottoposto a impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti. A tale proposito si rinvia alla Parte G sezione 3 della presente Nota integrativa.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006), ad eccezione di quanto riportato nella Relazione sulla gestione consolidata.
Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A., hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003.
Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125 della Legge n. 124/2017 – Legge annuale per il mercato e la concorrenza - nelle more di chiarimenti interpretativi e coerentemente con la circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019, che ha affrontato sul piano interpretativo alcune delle incertezze della citata norma, consentendo di ritenere escluse dall'obbligo di disclosure quelle "attribuzioni", corrispettivi e retribuzioni che trovino giustificazione in prestazioni dell'impresa e comunque in rapporti sinallagmatici che siano tipici dell'attività del percipiente, nonché quelle rivolte alla generalità delle imprese, quali le misure agevolative fiscali e contributive, si ritiene di indicare che nel 2018 sono stati percepiti da Banca Generali i seguenti contributi:

BENEFICIARIO	TIPOLOGIA CONTRIBUTI	AUTORITÀ CONCEDENTE	IMPORTI INCASSATI
Banca Generali	Formazione personale	FBA Fondo banche e assicurazioni (*)	204

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso degli esercizi 2014, 2015 e 2016 e corrisposti nei mesi di gennaio e novembre 2018. Al riguardo si segnala che i contributi elencati nel Registro nazionale di stato, liberamente consultabile sul relativo sito internet, si riferiscono a contributi con data di concessione a partire da ottobre 2017, per i quali non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio 2018

Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società BDO Italia S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2015, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2015 al 2023 compreso.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio d'esercizio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1°gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment;
- l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione".

Gli effetti della prima applicazione a partire dal 1°gennaio 2018 dei Principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 sono delineati in uno specifico Resoconto sulla transizione ai nuovi principi contabili, allegato alla Relazione annuale integrata.

Alla luce di quanto sopra riportato, di seguito sono dettagliate le nuove politiche contabili di Banca Generali ed è, quindi, fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS 9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.
È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi – in cui il contratto primario è una passività finanziaria – che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:
- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.
Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A della presente Nota integrativa, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi.
Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:
- i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.
Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.
Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.
Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A della presente Nota integrativa, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:
- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di servicing). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotto e i crediti verso la rete di Consulenti Finanziari a fronte di anticipazioni provvigionali erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore

attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie *in bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:
- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a 12 mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei 12 mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") a una a 12 mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a Conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:
- sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
  La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.
Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.
Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.
In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:
> le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
    1. le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
    2. le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
> la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture
Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:
> copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
> copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
> copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

5. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate e collegate.
La Banca non detiene partecipazioni in società a controllo congiunto.
Sono considerate società controllate le entità in cui la Banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.
Sono considerate società sottoposte a influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione
Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente a uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione
Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Criteri di valutazione
Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione
Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione
Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.
Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.
Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.
La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito dell'aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia.
Tale attività costituisce un'attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM), anteriormente all'acquisizione della società.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end Consulenti Finanziari e front end clienti, ecc.).
Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.
Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento
Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).
Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali
Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione
Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.
Le spese per il software sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.
Gli altri costi capitalizzati sui sistemi legacy vengono ammortizzati su di un arco di tempo quinquennale.
Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia è stata utilizzata una vita utile di 10 anni.
Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento
Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").
Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.
Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 3 "Rettifiche retrospettive" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali
A ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione
Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.
In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.
La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (Legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il nuovo comma 2-*ter* in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.
Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).
L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla Legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.
Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'art. 23 del D.L. 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10-*bis* e 10-*ter*, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespressi nel valore di libro della partecipazione.

L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda – tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo – o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-*ter*).

La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31 dicembre 2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:
1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del DL 185/2008;
2) affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationships") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31 dicembre 2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2 *ter* del TUIR;
3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.
Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, *"Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS "*, ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:
1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assolta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà, infatti, al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziate per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

10. Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali di natura contrattuale o extracontrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:
- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi e oneri includono in particolare:
- gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di Consulenti Finanziari (indennità di fine rapporto, indennità di valorizzazione portafoglio, indennità di valorizzazione manageriale e altre indennità similari), valutati con metodologia attuariale o finanziaria;
- gli stanziamenti a favore dei consulenti Finanziari e Relationship Manager al servizio delle obbligazioni assunte in relazione al *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*;
- alcune tipologie di stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di Consulenti Finanziari;
- gli stanziamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricondotti a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari viene valutato in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai Consulenti Finanziari viene determinata sulla base dalla media annuale delle provvigioni dirette e indirette riconosciute al consulente finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 c.c.) e al netto:
a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
b) della riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:
a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del consulente finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai Consulenti Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.
In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del consulente finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai Consulenti Finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

L'aggregato dei fondi per indennità contrattuali a lungo termine include anche il fondo al servizio del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026, approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017 e finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Programma quadro di fidelizzazione della rete di vendita

Il Programma Quadro prevede la possibilità di attivare nel periodo 2017-2026 8 singoli piani annuali con scadenza fissa al 31 dicembre 2026 e quindi di durata decrescente da un massimo di 8 a un minimo di 1 anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.
L'indennità viene riconosciuta ai Consulenti Finanziari e ai Relationship manager, con un'anzianità minima di servizio che, alla fine dell'esercizio di attivazione del piano a cui hanno partecipato, rispettino determinati parametri di AUM e raccolta netta. Le indennità così maturate in relazione ai singoli piani verranno quindi erogate cumulativamente ai beneficiari, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.

L'uscita dal perimetro del Gruppo bancario comporta la perdita del diritto all'erogazione dei premi maturati salvo il caso di morte o invalidità permanente o raggiungimento dei requisiti pensionistici. Anche in tali circostanze le indennità verranno comunque erogate al termine del Programma.

Per ognuno dei singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete potrà essere prevista l'erogazione di parte del premio, fino a un massimo del 50% del valore dello stesso, in azioni di Banca Generali. Il numero delle azioni verrà determinato, coerentemente con quanto previsto dalla Politica sulle Remunerazioni del Gruppo bancario sulla base delle media del corso dell'azione Banca Generali nei 90 giorni precedenti alla data del CdA di approvazione della bozza di bilancio dell'esercizio precedente a quello di attivazione del singolo piano.

Le azioni di Banca Generali relative ai singoli 8 piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore e assegnate cumulativamente ai beneficiari.

Nel corso del 2018 è stato attivato il secondo piano previsto dal Programma relativo al periodo 2018-2026. Per entrambi i piani è stata prevista l'erogazione del 50% del premio in azioni Banca Generali.

La valutazione dell'ammontare del fondo a fronte della quota di indennità da erogare per cassa viene effettuata sulla base delle indennità maturate alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dell'effetto finanziario rispetto alla data di erogazione e dei tassi di turnover, senza diritto alla prestazione, previsti per la popolazione dei beneficiari.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.
I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.
Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide
Le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria (ROB), vengono esposte come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte pertanto nell'attivo patrimoniale alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Azioni proprie
Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine
I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.
I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi
I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.
I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Pagamenti basati su azioni
Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i Consulenti Finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:
> il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento a un prezzo prefissato (piani di stock option);
> l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei Consulenti Finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based payments*, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'assemblea di autorizzazione dei piani.
L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a conto economico per competenza nella voce 160.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro e nella voce 50) "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei Consulenti Finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 140. "Riserve" del patrimonio netto.

Long term incentive plan
Il Long Term Incentive Plan (LTIP) è un piano di incentivazione basato su azioni deliberato annualmente dall'Assemblea degli azionisti della controllante Assicurazioni Generali e destinato al Personale più rilevante della stessa e delle società del gruppo assicurativo, fra cui anche alcuni Key manager del Gruppo bancario.

Il piano è destinato a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle azioni della società rafforzando il legame tra la remunerazione dei beneficiari e le performance definite nel quadro dei piani strategici del gruppo (c.d. performance assoluta) e la crescita del valore rispetto a un gruppo di peer (c.d. performance relativa).

Per i beneficiari appartenenti al Gruppo bancario, tuttavia, gli obiettivi, ai quali risulta parametrata la maturazione dell'incentivo sono distinti fra:
- obiettivi del gruppo assicurativo, ovvero ROE (Return on Equity) e "*relative Total Shareholders' Return*" (rTSR), rapportato a un Peer Group, a cui è attribuita una ponderazione del 40% del bonus complessivo;
- obiettivi di business unit (ROE ed EVA del Gruppo bancario), ponderati al 60%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti:
- l'incentivo maturato in caso di raggiungimento degli obiettivi viene erogato da Assicurazioni Generali S.p.A. in un'unica soluzione al termine di un periodo di maturazione triennale (vesting) mediante l'assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie (stock granting);
- il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del triennio ed è suddiviso in tre tranche, che si riferiscono ai tre anni di durata del piano;
- ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi inizialmente fissati per il triennio per determinare il numero di azioni da accantonare per ciascuna tranche;
- a partire dal ciclo 2015-2017 è stato previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 50% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 50% trascorsi due anni;
- sono previste clausole di malus e di claw back e una soglia minima di accesso (gate di accesso).

Il nuovo piano è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

L'IFRS 2, nella nuova formulazione omologata con il Regolamento (UE) n. 244/2010 della Commissione del 23 marzo 2010 ha introdotto una specifica sezione destinata a regolamentare le operazioni con pagamento basato su azioni fra entità di un gruppo (paragrafi 43B-43C e B45-B61 della Guida operativa).
Nell'ambito di tale sezione viene specificato che nelle operazioni con pagamento basato su azioni tra entità di un gruppo, l'entità che riceve i beni o servizi deve valutare se trattare il costo dei beni o servizi ricevuti alternativamente come un'operazione con pagamento basato su azioni regolata con strumenti rappresentativi di capitale, in contropartita a una riserva di capitale, o per cassa, in contropartita a una passività.

A tale proposito, il principio contabile prevede (par. 43B) che se l'assegnazione di azioni della controllante viene effettuata direttamente dalla stessa, senza intervento della controllata a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a conto economico viene contabilizzato in contropartita a una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

A tale proposito, in considerazione della specificità dei piani riservati ai beneficiari del Gruppo bancario, la valutazione degli stessi deve essere effettuata singolarmente per le componenti legate agli obiettivi di gruppo e agli obiettivi di business (Gruppo bancario).

In particolare:
- la componente del piano legata agli obiettivi di business unit va valutata esclusivamente, trattandosi di uno stock grant puro, in base al fair value dell'azione ordinaria Assicurazioni Generali alla data di assegnazione;
- la componente del piano legata agli obiettivi di gruppo include invece come obiettivo il TSR che si qualifica come "market condition", la cui valutazione viene integrata nel fair value dello stock grant.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value determinato con le summenzionate modalità moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso. Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di 3 anni (vesting period) a partire dalla grant date in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

A partire dall'esercizio 2018 il LTIP di Gruppo Assicurazioni Generali è stato sostituito da un nuovo Piano LTI ("Piano LTI BG") basato su azioni di Banca Generali S.p.A., finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando ulteriormente il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le performance del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.
Il nuovo piano presenta caratteristiche analoghe a quelli avviati dalla capogruppo salvo per una maggiore incidenza degli obiettivi afferenti al Gruppo bancario, che presentano una ponderazione pari all'80%.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", come un **"beneficio successivo al rapporto di lavoro"**.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:
- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.
  Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
  Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto";
- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della **"Proiezione Unitaria del Credito"**.

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.
A tale proposito, considerato che lo IAS 19 *revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di "high quality corporate bonds, è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX Euro Corp costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dello IAS 19 *revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni della passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita a una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.
La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a conto economico in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".
Si evidenzia, infine, come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

Sulla base di quanto previsto dal 1° aggiornamento alla Circolare n. 262/05 del 18.11.2009, i premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "Altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 *Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte tra le passività correnti dell'esercizio:
- la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle Balance scorecards (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;

- gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività certe a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:
- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- i programmi di fidelizzazione a lungo termine (long term incentive plan), deliberati dalla controllante Assicurazioni Generali a favore dei top manager del gruppo e adottati dal CdA di Banca Generali, esaminati più dettagliatamente nel paragrafo successivo.

Non si è invece ravvisata la sussistenza dei requisiti previsti dallo IAS 19, nelle seguenti fattispecie:
- gli incentivi a favore del personale non ancora formalmente determinati alla data di approvazione del bilancio e di natura non consuetudinaria;
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo;
- gli stanziamenti destinati a supportare piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, e altri oneri legati all'inquadramento del personale ancora da definire alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio.

Tali oneri vengono pertanto integralmente ricondotti alla voce relativa agli accantonamenti per rischi e oneri.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 19, nella voce 160 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 160 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:
a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale e i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece a essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:
- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei 12 mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione a ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui varino gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Con riferimento al tracking della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti less significant, si è proceduto a un'analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (stage assignement).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stage differenti sono le seguenti:

- la variazione della classe di rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo";
- presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2;
- presenza di misure di concessione, c.d. "forbearance" comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "staging" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN, possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. "low credit risk exemption" prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "investment grade".

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, sulla base dei parametri di Probabilità di Default (PD), percentuale di perdita in caso di default (LGD Loss Given Default) e ammontare stimato dell'esposizione al momento del default (EAD Exposure at Default).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due) di importo superiore ai 10 mila euro e per le posizioni sotto i 10 mila euro assistite da garanzia;
- valutazione analitico-statistica per tutte le posizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due), al di sotto delle soglie evidenziate in precedenza.

La valutazione analitico-specifica è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

In particolare per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Per quanto riguarda le valutazioni analitico-statistiche le stesse vengono effettuate avendo a riferimento i parametri previsti dalle linee guida BCE. Sono inoltre soggette a integrale svalutazione le esposizioni residuali di importo inferiore a una soglia prestabilita.
Per le esposizioni classificate nella categoria degli scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni non si tiene conto dell'effetto finanziario del tempo (Time value) in considerazione dell'elevata frequenza del ritorno *in bonis* nel breve termine.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come "Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)" e "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)" e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, a un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.
I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.
L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale.
Con l'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 il FITD ha quindi proceduto all'adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.
Con il decreto legislativo n.30/2016,la direttiva è stata infine recepita nell'ordinamento nazionale.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del "bail in", prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un'Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.
È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level), **pari all'1% dei depositi garantiti**[3]. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività "eligible", ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i D. Lgs. n. 180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell'ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d'Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli articoli 78 e seguenti del D. Lgs. n.180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:
a) contributi ordinari versati su base annuale con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla direttiva 2014/59/UE (articolo 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino a un ammontare pari al triplo dell'importo annuale medio dei contributi ordinari.

Il 1° gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il nuovo Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), previsto dal Regolamento n. 806/2014, istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism - SRM) e gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB).
A partire dal 1° gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023 (arco temporale di 8 anni), il Fondo di risoluzione unico dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono stabilite dall'art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015.

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) contribuiranno al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si terrà conto di tale trasferimento.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnaletico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 20 gennaio 2016 e dalla comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le "Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale".
Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall'ESMA nell'Opinion 2015/ESMA/1462 "Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts" del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi", entrata in vigore dal 1° gennaio 2015.
Quest'ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.
Ai sensi dell'IFRIC 21, "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".
Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria", derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un'attività immateriale ai sensi dello IAS 38 né un'attività per un pagamento anticipato (prepayment asset), ne consegue che i contributi devono essere imputati a conto economico.

[3] Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

A tale proposito la Banca d'Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 160 b) "Spese amministrative: altre spese amministrative" del Conto economico del bilancio individuale (voce 190 b) del bilancio consolidato), nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 *Business Combinations.*
Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.
Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.*
Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.
A tale proposito si osserva che il Financial Accounting Standards Board (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo ("pooling of interest") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell'avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle *"business combinations of entities under common control"* e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragruppo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di un'attribuzione straordinaria di riserve.
In modo del tutto analogo, qualora un'entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

Con l'introduzione del Principio IFRS 13, la definizione di fair value è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.
Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura entity specific, ma è strettamente market-based.
In particolare, la valutazione del fair value suppone che:
- l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
  a) nel mercato principale dell'attività o passività;
  b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.
- Livello 1: prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13, per strumenti identici;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del fair value gli input sono quindi classificabili in:
- osservabili, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenuti da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- non osservabili, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.
La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (mark to market policy) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (mark to model policy), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti similari (comparable approach) o in mancanza su modelli valutativi (valuation model).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, broker, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.
Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per se la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:
- un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- uno spread tra prezzo di domanda–offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.
Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Per i titoli non quotati su mercati attivi la procedura invece prevede l'analisi di:
1. prezzi quotati su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti similari;
2. input, diversi dalle quotazioni, osservabili sul mercato direttamente o indirettamente.

Rientrano nella prima categoria quei titoli obbligazionari per i quali, sebbene non siano stati soddisfatti i criteri di significatività dei prezzi necessari per poter classificare il titolo come quotato su un mercato attivo, si rileva la presenza di:

1. un solo contributore su di un mercato regolamentato o sistema di scambio in grado di fornire alla data di valutazione un prezzo vincolante e "fair";
2. un "consensus pricing mechanism" in grado di determinare il fair value, quale a titolo di esempio:
   - Bloomberg Bondtrade Composite (CBBT/BBT), che fornisce prezzi costruiti come media dei prezzi executable più recenti;
   - Bloomberg Generic Number (BGN) che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato usando prezzi contribuiti a Bloomberg;
   - Markit European ABS, piattaforma di consensus per la valutazione degli strumenti di tipo ABS;
3. un riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti sostanzialmente identici o simili.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:
> l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
> i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da brokers.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle "partecipazioni minori" detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:
> Costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
> Costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
> Costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
> Costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.
I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Crediti deteriorati
Per le sofferenze, le inadempienze probabili e le altre esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, valutate in modo analitico, si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.
Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie
Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.
Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS 13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.
I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli OCI e OCI-FV non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS 13, riprendendo quanto previsto dall'IFRS 7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:
1) il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2) i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3) per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.
I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2018				
ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	L1	L2	L3	AL COSTO	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico					
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	958	32.929	-	-	33.887
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	903	53.512	2.338	-	56.753
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.966.450	11.863	214	8.787	1.987.314
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	**1.968.311**	**98.304**	**2.552**	**8.787**	**2.077.954**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	384	-	-	384
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**384**	**-**	**-**	**384**

	31.12.2017				
ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	L1	L2	L3	AL COSTO	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico					
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.922	36.426	9.466	-	49.814
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.558.493	46.128	792	7.311	4.612.724
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	**4.562.415**	**82.554**	**10.258**	**7.311**	**4.662.538**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	128	78	-	-	206
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	**128**	**78**	**-**	**-**	**206**

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività e passività di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS), sono costituiti per il 94,7% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un'incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente. Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani (1.723,5 milioni di euro), in calo rispetto all'esercizio precedente (-2,7 milioni di euro, pari al -61,0%). Vi rientrano, inoltre, altri titoli di debito (230,8 milioni di euro) riconducibili prevalentemente al settore creditizio (147,7 milioni di euro) e titoli azionari quotati su mercati regolamentati italiani ed europei (0,9 milioni di euro).

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da quote di OICR non quotati su mercati regolamentati (32,8 milioni di euro), fra cui un'interessenza nella Sicav SIF Tyndaris, un fondo chiuso che investe in attività finanziarie subordinate legate al mercato immobiliare, e da polizze unit linked che, per il fallimento del SPPI Test, sono state riclassificate tra gli OCI-FV. Appartengono inoltre al portafoglio L2 obbligazioni bancarie italiane e dei maggiori paesi dell'area euro (41,5 milioni di euro), le attività e passività finanziarie derivate costituite esclusivamente da outrights valutari, valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Nel corso del corrente esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
1. Esistenze iniziali	**9.636**	**-**	**-**	**9.636**	**7.932**
2. Aumenti	**3.202**	**-**	**-**	**3.202**	**1.497**
2.1 Acquisti	2.312	-	-	2.312	1.492
2.2 Profitti imputati a:	96	-	-	96	-
2.2.1 Conto economico	96	-	-	96	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	794	-	-	794	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	5
3. Diminuzioni	**10.500**	**-**	**-**	**10.500**	**428**
3.1 Vendite	9.562	-	-	9.562	21
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	407
3.3 Perdite imputate a:	938	-	-	938	-
3.3.1 Conto economico	938	-	-	938	-
- di cui minusvalenze	*938*	-	-	*938*	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**2.338**	**-**	**-**	**2.338**	**9.001**

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rappresentate da due apporti di capitale versati allo Schema Volontario del FITD:

> il primo, versato a dicembre 2017, di originari 1.053 migliaia di euro, finalizzato all'acquisto della tranche junior e di una quota della tranche mezzanine della cartolarizzazione degli NPL Caricesena, nell'ambito del secondo intervento di salvataggio di quest'ultima. Tale apporto, già svalutato per 883 mila euro a fine 2017, è stato ulteriormente svalutato alla fine del 2018 raggiungendo così un valore di 121 migliaia di euro.

> il secondo, versato nel mese di dicembre 2018 per l'intervento a favore di Banca Carige, con un contributo pari a 2.312 migliaia di euro. A fine esercizio si è proceduto a una svalutazione di tale apporto per 95 mila euro, determinando così un saldo finale di 2.217 migliaia di euro.

La sostanziale diminuzione delle Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di livello L3 rispetto all'esercizio precedente (-7,3 milioni di euro) è dovuta al disinvestimento, avvenuto nel primo semestre 2018, del titolo obbligazionario Quarzo CLI, una cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS), originati da Mediobanca e Morgan Stanley in relazione all'attività del Fondo Immobiliare Scarlatti, promosso dal gruppo Assicurazioni Generali.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un ammontare di 9.001 migliaia di euro, sono invece costituite:

> dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity (0,2 milioni di euro), attualmente in fase di liquidazione e rimborso, già oggetto di impairment nel corso dei precedenti esercizi;

> da alcuni investimenti partecipativi che continuano a essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta, in particolare:

a) delle c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti di fornitura di servizi (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 7,7 milioni di euro; nel corso del 2018, in particolare, la partecipazione in Tosetti Value è stata incrementata di circa 1,1 milioni di euro.

b) gli apporti in associazioni in partecipazione cinematografica con le società Tyco Film S.r.l., Fabula Pictures S.r.l., Eskimo S.r.l., già presenti in portafoglio al 01.01.2018, ai quali si sono aggiunte, nel corso del 2018, due nuove sottoscrizioni con le società Zocotoco S.r.l. e Palomar S.p.A., per un ammontare complessivo di circa 1 milione di euro.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.095.915	3.509.405	1.646.758	875.008
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**6.095.915**	**3.509.405**	**1.646.758**	**875.008**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.706.397	-	8.663.116	44.210
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**8.706.397**	**-**	**8.663.116**	**44.210**

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2017			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.218.070	1.053.382	1.275.368	938.840
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**3.218.069**	**1.053.382**	**1.275.368**	**938.840**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.958.931	-	7.915.661	45.656
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**7.958.931**	**-**	**7.915.661**	**45.656**

Parte A.5 – Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.
In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.
Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE[4] ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
a) Cassa	21.016	17.862
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	991.874	545.632
Totale	**1.012.890**	**563.494**

La voce b) Depositi liberi presso Banche Centrali rappresenta le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2018			31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	958	32.429	-	2.998	35.865	9.466
1.1 Titoli strutturati	-	29.557	-	-	30.683	-
1.2 Altri titoli di debito	958	2.872	-	2.998	5.182	9.466
2. Titoli di capitale	1	-	-	799	-	-
3. Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**959**	**32.429**	**-**	**3.797**	**35.865**	**9.466**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	499	-	125	561	-
1.1 di negoziazione	-	499	-	125	561	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**499**	**-**	**125**	**561**	**-**
Totale (A + B)	**959**	**32.928**	**-**	**3.922**	**36.426**	**9.466**

[4] Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (1.1, 1.2, 1.3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della Presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**33.387**	**48.329**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	32.383	37.892
d) Altre società finanziarie	1.004	10.437
di cui:		
- *imprese di assicurazione*	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**1**	**799**
a) Banche	-	1
b) Altre società finanziarie	-	242
di cui:		
- *imprese di assicurazione*	-	*242*
c) Società non finanziarie	1	556
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- *imprese di assicurazione*	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	**33.388**	**49.128**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	499	686
Totale B	**499**	**686**
Totale (A + B)	**33.887**	**49.814**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2018			31.12.2017		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	3.031	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	3.031	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	903	-	2.338	-	-	-
3. Quote di OICR	-	32.822	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	17.659	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	17.659	-	-	-	-
Totale	**903**	**53.512**	**2.338**	-	-	-

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/ emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
1. Titoli di capitale	**3.241**	-
di cui:		
- *banche*	-	-
- *altre società finanziarie*	*903*	-
- *altre società non finanziarie*	*2.338*	-
2. Titoli di debito	**3.031**	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	3.031	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- *imprese di assicurazione*	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di OICR	**32.822**	-
4. Finanziamenti	**17.659**	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	17.659	-
di cui:		
- *imprese di assicurazione*	*17.659*	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**56.753**	-

In sede di FTA del nuovo principio contabile IFRS 9, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value sono stati riclassificati titoli di capitale e quote di OICR, provenienti in massima parte dal portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), per un ammontare di 46.128 migliaia di euro, titoli di debito in precedenza valutati al costo ammortizzato che non superavano il test SPPI e un portafoglio di investimenti in polizze assicurative, al servizio degli impegni contrattuali verso Consulenti Finanziari, in precedenza classificate fra i crediti verso clientela.

Il portafoglio OICR include, per 22.414 migliaia di euro, un'interessenza pari a circa l'8% del capitale in Tyndaris European Real Estate Finance S.A. (TEREF), un fondo alternativo di diritto lussemburghese che, tramite una struttura master/ feeder, investe in strumenti finanziari legati al mercato immobiliare commerciale europeo, con particolare riferimento agli strumenti di tipo mezzanine.
Il residuo della voce è costituito, per 4.127 migliaia di euro, dall'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 6.024 migliaia di euro da quote del fondo Tenax Italian Credit Fund, gestito dalla società irlandese Tenax Capital Ltd e, per i restanti 257 migliaia di euro, da investimenti nel fondo BNP Bond Italy PMI, specializzato in mini-bond.
Nel corso del primo semestre dell'anno sono state vendute le quote detenute nei comparti delle Sicav del gruppo BG Selection Sicav, che al 31.12.2017 ammontavano a 2.105 migliaia di euro.
I **titoli di capitale** in particolare includono tutti gli investimenti azionari in azioni della capogruppo Assicurazioni Generali (903 migliaia di euro).
Nel corso dell'esercizio è stata inoltre rilevata una riduzione integrale di fair value per deterioramento creditizio in relazione all'investimento nella società Axelero, a seguito della sospensione della quotazione sull'AIM e dell'avvio della procedura concordataria (794 migliaia di euro).
Nel portafoglio dei titoli di capitale è stato riallocato anche l'apporto di capitale allo Schema Volontario FITD, di originari 1.053 migliaia di euro, finalizzato all'acquisto della tranche junior e di una quota della tranche mezzanine della cartolarizzazione degli NPL Caricesena, nell'ambito del secondo intervento di salvataggio di quest'ultima. Tale apporto, già svalutato per 883 mila euro a fine 2017, è stato ulteriormente svalutato alla fine del 2018 raggiungendo così un valore di 121 migliaia di euro.
Nel mese di dicembre 2018, inoltre, Banca Generali ha partecipato al nuovo intervento dello Schema Volontario FITD a favore di Banca Carige finalizzato alla sottoscrizione di un bond subordinato Tier 2 convertibile in azioni, versando un contributo pari a 2.312 migliaia di euro.
In data 19 gennaio 2019 il FITD ha trasmesso alle banche aderenti una comunicazione avente ad oggetto la valutazione delle attività finanziarie detenute dallo Schema volontario contenente una valutazione del fair value al 31 dicembre 2018 del bond emesso da Carige sottoscritto dal fondo e supportata dalla perizia indipendente di una società di consulenza in-

ternazionale. Sulla base di tale perizia è stata rilevata una svalutazione di questo apporto allo Schema Volontario per un ammontare di 95 migliaia di euro, portando così il valore finale dell'investimento a 2.217 migliaia di euro.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2018			31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**1.966.450**	**11.863**	**-**	**4.557.000**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.966.450	11.863	-	4.557.000	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**9.001**	**1.493**	**-**	**8.103**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Quote OICR (Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate at fair value) (*)	-	-	-	-	46.128	-
Totale	**1.966.450**	**11.863**	**9.001**	**4.558.493**	**46.128**	**8.103**

(*) Voce non più prevista dal 5°aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
1. Titoli di debito	**1.978.313**	**4.557.000**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.736.525	4.465.316
c) Banche	156.790	55.649
d) Altre società finanziarie	72.033	23.173
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	12.965	12.862
2. Titoli di capitale	**9.001**	**9.596**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	9.001	9.596
- altre società finanziarie	2.323	2.320
di cui: imprese di assicurazione	-	699
- società non finanziarie	6.671	7.269
- altri	7	7
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- *imprese di assicurazione*	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**1.987.314**	**4.566.596**
Quote di OICR (Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value)	-	46.128

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 9, il portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva include esclusivamente titoli di debito acquistati nell'ambito del modello di business Hold to col-

lect & sell (HTCS) che superano il test SPPI e titoli di capitale valutati al fair value senza riciclo a conto economico delle plusvalenze/minusvalenze realizzate in caso di cessione.

La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 130.909 mila euro. Tale voce include, altresì, titoli impiegati in operatività sul mercato sul mercato collateralizzato dei depositi interbancari gestito da CC&G per 15.096 migliaia di euro.
Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 7.731 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati dal gruppo (CSE, GBS, Tosetti Value Sim, Caricese, SWIFT, ecc.) e di regola non negoziabili. Tali interessenze sono valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value.
Nel corso dell'esercizio 2018 Banca Generali ha incrementato la propria quota di partecipazione in Tosetti Value Sim dal 9,9% al 19,9%, con un investimento di 1.110 migliaia di euro.
Sono inoltre classificati nell'ambito di questo portafoglio gli apporti di capitale relativi a contratti di associazione in partecipazione cinematografica, senza scadenza, nell'ambito dei quali, nel corso dell'esercizio, sono stati versati due nuovi apporti nei contratti con Palomar S.r.l. e Zocotoco S.r.l., per la realizzazione del film "La vita segreta di Maria Capasso", per un importo complessivo pari a 350 mila euro. Gli apporti sono coperti da tax credit cinematografico e integralmente assistiti da garanzia e pertanto non sono stati oggetto di svalutazione. Il valore totale degli apporti in portafoglio al 31 dicembre 2018 ammonta, pertanto, a 1.055 migliaia di euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	1.968.676	-	12.875	-	3.074	164	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**1.968.676**	**-**	**12.875**	**-**	**3.074**	**164**	**-**	**-**
Totale 31.12.2017	**4.554.939**	**-**	**2.061**	-	-	-	-	-
di cui:								
- *attività finanziarie impaired acquisite o originate*	X	X	-	-	X	-	-	-

In relazione al nuovo modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - *Expected credit losses*), previsto dall'IFRS 9, al 31 dicembre 2018 sul portafoglio titoli di debito sono state stanziate riserve collettive per un ammontare di 3.238 migliaia di euro, di cui 2.736 migliaia relative al portafoglio di titoli governativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018 VALORI DI BILANCIO			31.12.2017 VALORI DI BILANCIO		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
A. Crediti verso Banche Centrali	**82.714**	-	-	**67.617**	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	82.714	-	-	67.617	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	**317.214**	-	-	**289.364**	-	-
1. Finanziamenti	237.782	-	-	196.612	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	218.852	-	-	130.250	-	-
1.2 Depositi a scadenza	17.449	-	-	65.938	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	1.481	-	-	424	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Altri	1.481	-	-	424	-	-
2. Titoli di debito	79.432	-	-	92.752	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	3.035	-	-
2.2 Altri titoli di debito	79.432	-	-	89.717	-	-
Totale	**399.928**	-	-	**356.981**	-	-

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018 VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE L1	FAIR VALUE L2	FAIR VALUE L3	31.12.2017 VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE L1	FAIR VALUE L2	FAIR VALUE L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**82.714**	-	**82.714**	-	**67.617**	-	**67.617**	-
B. Crediti verso banche	**317.214**	**59.655**	**257.653**	-	**289.364**	**66.403**	**225.245**	-
1. Finanziamenti	237.782	-	237.782	-	196.612	-	196.612	-
2. Titoli di debito	79.432	59.655	19.871	-	92.752	66.403	28.633	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	3.035	-	3.104	-
2.2 Altri titoli di debito	79.432	59.655	19.871	-	89.717	66.403	25.529	-
Totale	**399.928**	**59.655**	**340.367**	-	**356.981**	**66.403**	**292.862**	-

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018 VALORI DI BILANCIO PRIMO E SECONDO STADIO	31.12.2018 VALORI DI BILANCIO TERZO STADIO	31.12.2018 DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	31.12.2017 VALORI DI BILANCIO PRIMO E SECONDO STADIO	31.12.2017 VALORI DI BILANCIO TERZO STADIO	31.12.2017 DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Finanziamenti	**2.109.479**	**36.815**	**-**	**1.807.496**	**72.450**	**-**
1.1 Conti correnti	968.637	17.269	-	851.523	43.846	-
1.2 Pronti contro termine attivi	199.937	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	818.689	19.065	-	831.476	28.598	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	6	-	-	6	-
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	122.216	475	-	124.497	-	-
2. Titoli di Debito	**3.549.688**	**6**	**-**	**981.142**	**-**	**-**
2.1 Titoli strutturati	13.206	-	-	13.545	-	-
2.2 Altri titoli di debito	3.536.482	6	-	967.597	-	-
Totale	**5.659.167**	**36.821**	**-**	**2.788.638**	**72.450**	**-**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018 VALORI DI BILANCIO	31.12.2018 FAIR VALUE L1	31.12.2018 FAIR VALUE L2	31.12.2018 FAIR VALUE L3	31.12.2017 VALORI DI BILANCIO	31.12.2017 FAIR VALUE L1	31.12.2017 FAIR VALUE L2	31.12.2017 FAIR VALUE L3
1. Finanziamenti	**2.146.294**	**-**	**1.285.508**	**860.708**	**1.879.946**	**-**	**961.523**	**924.755**
2. Titoli di debito	**3.549.694**	**3.449.750**	**20.883**	**14.300**	**981.142**	**986.979**	**20.983**	**14.085**
2.1 Titoli strutturati	13.206	-	-	14.300	13.545	-	-	14.085
2.2 Altri titoli di debito	3.536.488	3.449.750	20.883	-	967.597	986.979	20.983	-
Totale	**5.695.988**	**3.449.750**	**1.306.391**	**875.008**	**2.861.088**	**986.979**	**982.506**	**938.840**

La voce 2.1. Titoli strutturati si riferisce a un prestito convertibile per un ammontare di 14,0 milioni di euro emesso in data 16.12.2015 da Tyndaris LLP, società inglese attiva nella gestione di fondi. Il prestito ha durata di 6 anni e prevede un'opzione di conversione in quote di Tyndaris LLP alla scadenza del 2° anno e alla scadenza finale per un importo non eccedente i 2 milioni di GBP per ogni scadenza e in ogni caso fino a un ammontare massimo pari al 9,9% del capitale di tale società. Il prestito prevede un interesse del 3% per i primi due anni e del 7,5% successivamente. È prevista altresì un'opzione di rimborso anticipato da parte dell'emittente. In relazione a tale posizione è stata stanziata una riserva collettiva per un ammontare di circa 1,4 milioni di euro.

La voce Titoli di debito contiene attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 218.974 mila euro, e titoli in deposito per l'operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 199.524 mila euro.

La voce 1.7 Altri finanziamenti include crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi per un ammontare di 81.475 migliaia di euro, integralmente costituiti da crediti commerciali a breve termine verso società prodotto e compagnie assicurative del Gruppo Generali, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
Altre sovvenzioni e finanziamenti in pool	4.567	13.516
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	13.088	3.562
Anticipi a Consulenti Finanziari	19.395	34.376
Crediti di funzionamento	81.475	69.089
Depositi cauzionali fruttiferi	995	964
Competenze da percepire	3.171	2.990
Totale	**122.691**	**124.497**

Ai sensi del Principio contabile IFRS 15 paragrafo 116 a), nella tabella precedente figurano i saldi di apertura e di chiusura dei crediti rientranti nel perimetro del predetto principio (crediti di funzionamento e competenze da percepire).
In riferimento al paragrafo 118 del Principio contabile IFRS 15, la variazione dei crediti nel corso dell'esercizio, peraltro non significativa, deriva dalla normale operatività della Banca e non è pertanto riconducibile a cambiamenti dovuti ad aggregazioni aziendali o modifiche contrattuali o variazioni dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato.
Gli anticipi a Consulenti Finanziari iscritti all'Albo dei consulenti finanziari includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 1.147 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31.12.2018			31.12.2017		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**3.549.688**	**6**	**-**	**981.142**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	3.426.593	-	-	859.577	-	-
b) Altre società finanziarie	61.653	-	-	62.619	-	-
di cui:						
- *imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-
c) Altre società non finanziarie	61.442	6	-	58.946	-	-
2. Finanziamenti	**2.109.479**	**36.815**	**-**	**1.807.496**	**72.450**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	341.975	6.719	-	123.242	6.901	-
di cui:						
- *imprese di assicurazione*	*29.407*	-	-	*20.367*	-	-
c) Altre società non finanziarie	305.543	19.573	-	416.022	35.033	-
d) Famiglie	1.461.961	10.523	-	1.268.232	30.516	-
Totale	**5.659.167**	**36.821**	**-**	**2.788.638**	**72.450**	**-**

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	3.605.067	-	32.193	2.642	6.621	1.519	2.636	-
Finanziamenti	2.298.969	-	133.080	49.303	1.245	829	12.488	-
Totale 31.12.2018	**5.904.036**	**-**	**165.273**	**51.945**	**7.866**	**2.348**	**15.124**	**-**
Totale 31.12.2017	**3.150.749**	**-**	**-**	**89.010**	**5.220**	**-**	**16.560**	**-**
di cui:								
- *attività finanziarie impaired acquisite o originate*	*X*	*X*	-	-	*X*	-	-	-

In relazione al nuovo modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - *Expected credit losses*), previsto dall'IFRS 9, al 31 dicembre 2018 i crediti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, appartenenti al primo e secondo stadio, sono rilevati al netto delle riserve collettive per un ammontare complessivo di 10.214 migliaia di euro di cui:
> 8.140 migliaia di euro in relazione al portafoglio titoli di debito;
> 2.074 migliaia di euro in relazione agli altri finanziamenti.

Nell'ambito di tale aggregato le rettifiche di valore relative a esposizioni verso banche ammontano nel complesso a 396 migliaia di euro, di cui 193 migliaia di euro su titoli di debito e 198 migliaia di euro su altri finanziamenti.
Il fondo a copertura delle perdite attese su titoli di debito si riferisce invece, per 6.295 migliaia di euro, al portafoglio di titoli governativi.

Le voce relativa ai titoli di debito deteriorati (terzo stadio) si riferisce esclusivamente al bond Alitalia, denominato "Dolce Vita", per un ammontare di 2.642 migliaia di euro, che è stato integralmente svalutato nell'esercizio 2017, in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all'apertura della procedura di amministrazione straordinaria. Nel terzo trimestre 2018 si è registrata sullo stesso una ripresa di valore pari a 6 migliaia di euro.

L'ammontare del fondo a coperture delle perdite attese su crediti commerciali valutati ai sensi dell'IFRS 9 5.5.15 non è di ammontare significativo in ragione della natura di poste a breve termine, integralmente incassate nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Sezione 7 – Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
2. BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100%	100%
3. Generfid S.p.A.	Milano	Milano	100%	100%
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. IOCA Entertainment Limited	Regno Unito - Londra	Regno Unito - Londra	35%	35%

Partecipazioni di controllo - informazioni contabili

	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	-	11.779	-11.779
Generfid S.p.A.	245	245	-
BG Fund Management Luxembourg S.A.	2.000	2.000	-
Totale	**2.245**	**14.024**	**-11.779**

In data 1 gennaio 2018 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di BG Fiduciaria Sim S.p.A. in Banca Generali. Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda alla Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio - della Parte G della presente Nota integrativa.

Imprese sottoposte a influenza notevole - informazioni contabili

	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE
IOCA Entertainment Limited	2.200	2.200	-
Totale	**2.200**	**2.200**	-

Si tratta della società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd, di cui Banca Generali ha sottoscritto il 35% del capitale, pari a 3.500 azioni del valore nominale di 1,00 GBP per un ammontare di 1.616.125 GBP, equivalenti alla data di acquisizione del 19 ottobre 2015 a circa 2,2 milioni di euro. In relazione allo Shareholders' Agreement, il CdA della società è composto da 3 amministratori di cui uno riservato a un esponente di Banca Generali. Il restante 65% del capitale (6.500 azioni) è detenuto dalla società inglese IOCA Ventures Ltd (Jersey), che ha diritto di nomina dei restanti due amministratori.
La società è una startup attiva nel campo dell'e-commerce/social networking ed è attualmente impegnata nello sviluppo commerciale di una App per smartphone/tablet denominata "Dringle". Nel 2018 la quota di perdita d'esercizio di competenza di Banca Generali ammonta a circa 149 migliaia di euro. Le differenze cambio sulla partecipazione in valuta ammontano complessivamente a 131 migliaia di euro.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	**16.224**	**16.224**
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**11.779**	-
C.1 Vendite e rimborsi	11.779	-
di cui:		
- *operazioni di aggregazione aziendale*	*11.779*	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**4.445**	**16.224**
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività di proprietà	6.333	6.504
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	5.159	5.012
d) Impianti elettronici	178	366
e) Altre	996	1.126
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	-	-
Totale	**6.333**	**6.504**
di cui:		
- *ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute*	-	-

8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	**23.618**	**4.999**	**9.256**	**37.873**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	18.606	4.633	8.130	31.369
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	**5.012**	**366**	**1.126**	**6.504**
B. Aumenti	-	-	**1.290**	**12**	**210**	**1.512**
B.1 Acquisti	-	-	1.290	12	210	1.512
di cui:						
- *operazioni di aggregazione aziendale*	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
di cui:						
- *operazioni di aggregazione aziendale*	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	**1.143**	**200**	**340**	**1.683**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui:						
- *operazioni di aggregazione aziendale*	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	968	200	317	**1.485**
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	175	-	23	**198**
D. Rimanenze finali nette	-	-	**5.159**	**178**	**996**	**6.333**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	17.841	4.710	7.777	**30.328**
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	**23.000**	**4.888**	**8.773**	**36.661**
E. Valutazione al costo	-	-	5.159	178	996	6.333

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2018		31.12.2017	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	-	66.065	-	61.775
A.2 Altre attività immateriali	29.037	-	25.746	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	29.037	-	25.746	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	29.037	-	25.746	-
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	29.037	66.065	25.746	61.775

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI					
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
	AVVIAMENTO	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**61.775**	**-**	**-**	**58.613**	**-**	**120.388**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	32.867	-	32.867
A.2 Esistenze iniziali nette	**61.775**	**-**	**-**	**25.746**	**-**	**87.521**
B. Aumenti	**4.290**	**-**	**-**	**11.029**	**-**	**15.319**
B.1 Acquisti	4.290	-	-	11.029	-	15.319
di cui:						
- *operazioni di aggregazione aziendale*	4.290	-	-	-	-	4.290
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	7.738	-	**7.738**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	7.738	-	**7.738**
- Ammortamenti	-	-	-	7.738	-	**7.738**
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**66.065**	**-**	**-**	**29.037**	**-**	**95.102**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	40.605	-	**40.605**
E. Rimanenze finali lorde	**66.065**	**-**	**-**	**69.642**	**-**	**135.707**
F. Valutazione al costo	66.065	-	-	29.037	-	95.102

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Composizione degli avviamenti

	31.12.2018	31.12.2017
Incorporazione Prime Consult Sim e Ina Sim	2.991	2.991
Incorporazione Banca del Gottardo	31.352	31.352
Ramo d'azienda Credit Suisse Italy	27.432	27.432
Incorporazione BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.290	-
Totale	**66.065**	**61.775**

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

	31.12.2018	31.12.2017
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	10.713	8.137
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse)	12.480	13.632
Altre attività immateriali	101	711
Acconti su attività immateriali	5.743	3.266
Totale	**29.037**	**25.746**

Il corrispettivo dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.712 migliaia di euro, è stato allocato ai sensi dell'IFRS 3 (PPA Purchase Price allocation) per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali (Relazioni con la clientela) e per 27.432 migliaia di euro ad avviamento. L'attività rilevata a fronte dei rapporti contrattuali afferenti le attività finanziarie amministrate e gestite per conto della clientela (AUM) rappresenta la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tale portafoglio sulla base di un coefficiente di redditività e di opportuni tassi di decadimento. Per tale attività è stata stimata una vita utile di 15 anni.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

Composizione della voce 100 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
Imposte correnti	**76**	**503**
Crediti per imposte a rimborso	76	405
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	-	-
Crediti verso erario per IRES (eccedenze addizionali 8,5%)	-	98
Crediti verso erario per IRAP	-	-
Imposte differite attive	**52.680**	**44.860**
Con effetto a conto economico	46.543	43.604
Attività per imposte anticipate IRES	38.932	37.047
Attività per imposte anticipate IRAP	7.611	6.557
Con effetto a patrimonio netto	6.137	1.256
Attività per imposte anticipate IRES	5.318	1.136
Attività per imposte anticipate IRAP	819	120
Totale	**52.756**	**45.363**

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.
In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.
I crediti per imposte a rimborso si riferiscono in massima parte all'IRES versata in eccesso negli esercizi 2007-2011 per effetto dell'introduzione, con il D.L. 201/2011, della deducibilità da tale imposta della quota di IRAP corrisposta sul costo del lavoro. Il credito è stato rilevato sulla base di quanto disposto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso e si configura anch'esso come una posta attiva nei confronti del Consolidato fiscale di Assicurazioni Generali.

Composizione della voce 60 del passivo - passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
Imposte correnti	**7.891**	**7.743**
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	6.893	2.592
Debiti verso Erario per IRES	695	1.770
Debiti verso Erario per IRAP	303	3.381
Imposte differite passive	**6.284**	**14.537**
Con effetto a conto economico	**5.200**	**2.728**
Passività per imposte differite IRES	4.565	2.372
Passività per imposte differite IRAP	635	356
Con effetto a patrimonio netto	1.084	11.809
Passività per imposte differite IRES	927	10.083
Passività per imposte differite IRAP	157	1.726
Totale	**14.175**	**22.280**

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018	DI CUI L. 214/2011	31.12.2017	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a conto economico	**46.543**	**8.107**	**43.604**	**8.107**
Fondi per rischi e oneri	36.580	-	34.532	-
Svalutazioni su crediti verso clientela ante 2015	2.735	2.735	2.735	2.735
Avviamento affrancato (art. 15 c. 10 D.L 185/08)	3.024	3.024	3.024	3.024
Avviamento affrancato ex BG SGR (art. 176 c. 2-*ter* TUIR)	969	969	969	969
Avviamento consolidato BG Fiduciaria (art. 15 c. 10-*ter* D.L. 185/08)	1.379	1.379	1.379	1.379
Riserva collettiva su garanzie rilasciate	-	-	127	-
Riserva analitica su impairment Alitalia (solo IRAP)	123	-	123	-
Riserva collettiva su crediti verso clientela da FTA IFRS 9	981	-	-	-
Svalutazioni su partite a contenzioso nelle altre attività (*)	681	-	681	-
Rivalutazioni IFRS 9 polizze consulenti	61	-	-	-
Altre spese d'esercizio	10	-	34	-
Con effetto a patrimonio netto	**6.137**	**-**	**1.256**	**-**
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	5.660	-	830	-
Perdite attuariali IAS 19	477	-	426	-
Totale	**52.680**	**8.107**	**44.860**	**8.107**

(*) Voce oggetto di riclassifica dall'aggregato dei fondi per rischi e oneri oggetto di riesposizione per l'esercizio 2017.

Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:

a) le attività relative ad avviamenti e altre attività immateriali affrancati ai sensi dell'art. 10 del D.L. 185/08 e dell'art. 172 del TUIR;
b) le attività relative ad avviamenti fiscalmente riconosciuti ma non aventi rilievo contabile in quanto afferenti a operazioni di aggregazione aziendale "under common control" (Circ. Assonime 33/2013 par. 3.3.2);
c) le attività relative alle rettifiche di valore su crediti fiscalmente non dedotte al 31 dicembre 2015 per le quali il D.L. 83/2015, introducendo un regime di integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti a partire da tale esercizio, aveva rimodulato le percentuali di deducibilità secondo un articolato piano di rientro decennale, dal 2016 al 2025, basato su quote annuali variabili.[5]

[5] Si ricorda che tali rettifiche di valore pregresse includevano:
a. le attività relative alle svalutazioni eccedenti lo 0,30% relative al portafoglio bancario di cui all'art. 106 c. 3 del TUIR nella versione vigente fino al 2012 (in precedenza deducibili in quote costanti in 18 anni);
b. le attività relative alle svalutazioni dei crediti verso clientela iscritti come tali nel bilancio d'esercizio sulla base dell'art. 106 comma 3, come riformulato dalla Legge di stabilità per il 2014, vigente per gli esercizi 2013 e 2014 (in precedenza deducibili in quote costanti nell'esercizio e nei quattro successivi);
c. le attività relative al 25% delle rettifiche di valore su crediti effettuate nell'esercizio 2015 sulla base del nuovo art. 106 comma 3 introdotto dal D.L. n. 83 del 27 giugno 2015.

La legge di bilancio 2019 (legge 145 del 30.12.2018) ha tuttavia previsto un nuovo rinvio della deduzione degli avviamenti e delle rettifiche di valore pregresse che avevano dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta. In particolare è stato previsto:

- la rimodulazione della deducibilità di parte dell'avviamento e delle altre attività immateriali che saranno deducibili secondo un calendario decennale dal 2019 al 2029;
- il rinvio al 2026 della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31 dicembre 2015 di competenza del 2018, stabilito dal DL. 83/2015 nella misura del 10% al 31 dicembre 2026.

Conseguentemente nell'esercizio 2018 non è stato rilevato alcun rientro delle DTA trasformabili in crediti d'imposta.

A parziale deroga del regime di integrale deduzione delle rettifiche di valore su crediti iscritti in bilancio come crediti verso la clientela, la legge di bilancio 2018 ha altresì stabilito la deducibilità in 10 quote costanti dell'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9 relativo all'incremento del fondo perdite attese su crediti. In particolare, i componenti reddituali derivanti dall'applicazione dell'expected credit loss model (ECL) a seguito dell'adozione dell'IFRS 9 e contabilizzati con riferimento ai crediti verso la clientela saranno deducibili nel periodo d'imposta 2018, sia ai fini IRES che ai fini IRAP, nella misura del 10% del loro ammontare e per il restante 90% nei nove periodi d'imposta successivi. La norma originaria (Decreto Ministeriale del 10 gennaio 2018) prevedeva invece la deducibilità integrale di detto componente in sede di prima applicazione. Le DTA relative a tali rettifiche di valore non rientrano fra quelle trasformabili in crediti d'imposta e ammontano al 31 dicembre 2018 a 981 migliaia di euro.

La legge di stabilità per il 2015 (Legge 28.12.2015 n. 305) ha disposto una generalizzata riduzione dell'aliquota ordinaria IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 1° gennaio 2017. Tuttavia, per il solo settore creditizio, è stata contestualmente introdotta anche un'addizionale permanente IRES del 4,5% applicabile a partire dalla medesima data, finalizzata sostanzialmente a permettere il recupero dell'ingente volume di DTA accumulato dal settore bancario. In conseguenza dell'effetto combinato delle due disposizioni, le DTA/DTL continuano a essere rilevate ai fini IRES sulla base di un'aliquota del 27,5% comprensiva dell'addizionale applicabile al settore creditizio.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
Con effetto a conto economico	**5.200**	**2.728**
Valore residuo apporto di capitale FITD	752	55
Avviamento	2.984	2.521
Fondo TFR (IAS 19)	153	152
FTA IFRS 9 rivalutazioni titoli di capitale e polizze	539	-
FTA IFRS 15 risconto incentivi reclutamento	772	-
Con effetto apPatrimonio netto	**1.084**	**11.809**
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	1.084	11.809
Totale	**6.284**	**14.537**

Le DTL residue derivanti dall'FTA IFRS 9 si riferiscono alla rivalutazione delle attività finanziarie obbligatoriamente classificate al fair value diverse dai titoli di debito e dalle quote di OICR (titoli di capitale, polizze unit linked) per le quali la rilevanza fiscale è rinviata al momento del realizzo.
Le DTL residue derivanti dall'FTA IFRS 15 si riferiscono ai costi di acquisizione dei contratti, relativamente alle incentivazioni ordinarie di reclutamento, già imputate a conto economico nei precedenti esercizi, rilevati come attività al 01.01.2018 (risconti attivi).



10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	**43.604**	**37.254**
2. Aumenti	**18.702**	**19.979**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	16.753	19.979
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	16.753	19.979
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.949	-
di cui:		
- *rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale*	-	-
- *aggregazioni aziendali*	*43*	-
- *rettifica per FTA IFRS 9*	*1.817*	-
3. Diminuzioni	**15.763**	**13.629**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	15.763	13.629
a) rigiri	15.385	13.492
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	378	137
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
di cui:		
- *rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale*	-	-
- *aggregazioni aziendali*	-	-
4. Importo finale	**46.543**	**43.604**

10.3-bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	**8.107**	**9.755**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**-**	**1.648**
3.1 Rigiri	-	1.648
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**8.107**	**8.107**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	**2.728**	**2.117**
2. Aumenti	**5.013**	**611**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.233	611
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	1.233	611
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.780	-
di cui:		
- *operazioni di aggregazione aziendale*	*3*	-
- *rettifica per FTA IFRS 9-IFRS 15*	*3.777*	-
3. Diminuzioni	**2.541**	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	2.541	-
a) rigiri	2.514	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	27	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**5.200**	**2.728**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	**1.256**	**3.378**
2. Aumenti	**7.433**	**868**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	7.383	868
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7.383	868
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	50	-
di cui:		
- *operazioni di aggregazione aziendale*	31	-
3. Diminuzioni	**2.552**	**2.990**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	1	1.842
a) rigiri	1	1.842
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.551	1.148
di cui:		
- *rettifica per FTA IFRS 9*	*756*	-
4. Importo finale	**6.137**	**1.256**

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce, per la parte eccedente la rettifica derivante dalla prima applicazione del Principio contabile IFRS 9, alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	**11.809**	**7.206**
2. Aumenti	409	8.174
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	409	8.174
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	409	8.174
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**11.134**	**3.571**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	5.166	2.424
a) rigiri	5.166	2.424
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.968	1.147
di cui:		
- *rettifica per FTA IFRS 9*	*4.173*	-
4. Importo finale	**1.084**	**11.809**

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce, per la parte eccedente la rettifica derivante dalla prima applicazione del Principio contabile IFRS 9, alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Partite di natura fiscale	**61.214**	**45.861**
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti	829	1.032
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	43.305	30.031
Acconto imposte sostitutive su capital gain	15.127	13.124
Eccedenze di versamento imposta sostitutiva scudo fiscale	634	634
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	914	837
Crediti vs Erario per altre imposte a rimborso	405	203
Migliorie su beni di terzi	**6.558**	**5.849**
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	**60**	**197**
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	**1.540**	**1.046**
Assegni in lavorazione	**7.312**	**25.307**
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	-	481
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	-	9.735
Assegni di auto-traenza da addebitare e altre partite	7.312	15.091
Altre partite in corso di lavorazione	**30.774**	**65.273**
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	6.095	3.853
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	22.187	59.246
Altre partite in corso di lavorazione	2.492	2.174
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	**446**	**2.459**
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	**32.407**	**37.791**
Altre partite	**173.226**	**147.176**
Risconti attivi regime provvigionale integrativo rete di vendita	123.585	121.401
Risconti attivi provvigioni gestioni separate	14.611	19.808
Risconti attivi incentivazioni ordinarie	26.346	-
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	8.585	5.874
Altre partite residuali	99	93
Totale	**313.537**	**330.959**

I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

Nell'ambito delle altre attività sono rilevate le attività relative a costi incrementali sostenuti per l'acquisizione o costi sostenuti per l'adempimento di contratti con la clientela, di cui all'IFRS 15 paragrafi 91- 104.
I risconti attivi su regime provvigionale integrativo sono costituiti dagli oneri provvigionali incrementali di acquisizione di nuova clientela, riconosciuti ai nuovi Consulenti Finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento e parametrati al raggiungimento di obiettivi specifici di raccolta netta.
I risconti attivi su incentivazioni ordinarie corrisposte alla rete di vendita si qualificano invece come costi incrementali per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti e sono costituiti dalle provvigioni erogate annualmente alla rete di vendita esistente in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta, realizzati indistintamente grazie sia all'acquisizione di nuova clientela che al rafforzamento dei rapporti già in essere con clientela esistente.
Nell'ambito di quest'ultima classe di attività rientra una quota di incentivazioni corrisposta alla struttura manageriale in relazione al reclutamento di nuovi Consulenti Finanziari, sostanzialmente parametrata a obiettivi di raccolta netta e assimilabile agli incentivi di reclutamento, che è stata oggetto di rilevazione in sede di FTA dell'IFRS 15.
Entrambe le categorie di costi sono sistematicamente ammortizzate su di un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce, stimato nella misura di 5 anni.

I risconti attivi su gestioni separate sono costituiti invece dalle provvigioni upfront riconosciute nel 2017 alla rete di vendita per la stabilizzazione del portafoglio assicurativo di ramo I in post vendita lungo un orizzonte temporale di durata quinquennale.

Di seguito si riporta la variazione intercorsa nell'esercizio delle principali voci di risconto attivo:

	31.12.2017	FTA	AMMORTAMENTO	DI CUI ESERCIZIO PRECEDENTE	INCREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2018
Regime provvigionale integrativo	121.401	-	-45.116	-39.828	47.300	-	123.585
Incentivazioni ordinarie	-	4.095	-7.683	-1.697	29.934	-	26.346
Provvigioni upfront su gestioni separate	19.808	-	-5.064	-5.064	-	-133	14.611
Totale incentivi rete	**141.209**	**4.095**	**-57.863**	**-46.589**	**77.234**	**-133**	**164.542**
Entry bonus su gestioni di portafoglio BG Solution	496	-	-290	-127	2.208	-	2.414
Bonus su fondi JP Morgan	1.222	-	-530	-530	339	-	1.031
Totale altri costi acquisizione	**1.718**	**-**	**-820**	**-657**	**2.547**	**-**	**3.445**
Totale	**142.927**	**4.095**	**-58.683**	**-47.246**	**79.781**	**-133**	**167.987**

Gli altri risconti attivi non ricondotti, per un ammontare di 5.140 migliaia di euro sono costituiti prevalentemente da costi anticipati non di competenza dell'esercizio e si riferiscono per 3.382 migliaia di euro a canoni di locazione anticipati.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018 VALORI DI BILANCIO	31.12.2017 VALORI DI BILANCIO
1. Debiti verso Banche Centrali	**-**	**400.000**
2. Debiti verso banche	**128.725**	**282.526**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	108.850	57.472
2.2 Depositi a scadenza	-	3.796
2.3 Finanziamenti	-	189.657
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	189.657
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	19.875	31.601
Totale	**128.725**	**682.526**
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	128.725	682.534
Fair value - livello 3	-	-
Totale - Fair value	**128.725**	**682.534**

A settembre 2018 è stato rimborsato anticipatamente il finanziamento a lungo termine erogato dalla BCE nell'ambito del programma TLTRO 2 (Targeted Long Term Refinancing Operations) avviato nel 2016, pari a 400 milioni di euro.

La voce Altri debiti è interamente costituita da depositi effettuati da EFG Bank S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018 VALORI DI BILANCIO	31.12.2017 VALORI DI BILANCIO
1. Conti correnti e depositi a vista	8.228.273	6.992.747
2. Depositi a scadenza	25.939	-
3. Finanziamenti	173.824	83.845
3.1 Pronti contro termine passivi	130.542	40.567
3.2 Altri	43.282	43.278
5. Altri debiti	149.636	199.813
Totale	**8.577.672**	**7.276.405**
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	8.534.390	7.233.127
Fair value - livello 3	44.210	45.656
Totale - Fair value	**8.578.600**	**7.278.783**

La voce 5 Altri debiti si riferisce, per 22.341 migliaia di euro, allo stock di assegni di auto-traenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e, per il residuo, ad altre somme a disposizione della clientela e a debiti commerciali verso la rete di vendita.

La voce 3.2 Altri finanziamenti, per 43.282 migliaia di euro, si riferisce esclusivamente al prestito subordinato di cui alla successiva tabella.

1.4 Dettaglio dei debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso clientela: debiti subordinati	**43.282**	**43.278**
Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH	43.282	43.278

Il prestito subordinato, per un ammontare di 43 milioni di euro, è stato stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH per finanziare l'operazione di acquisizione del Ramo d'Azienda da Credit Suisse (Italy) S.p.A. Il finanziamento, stipulato in data 30 ottobre 2014, ha durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Prevede altresì un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal 6° anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità di vigilanza. Il tasso di interesse per i primi 5 anni è fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a 5 anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso sarà riparametrizzato all'Euribor a 3 mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2018					31.12.2017				
		FV					FV			
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VN	L1	L2	L3	FV (*)	VN	L1	L2	L3	FV (*)
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	**384**	-	-	-	**128**	**78**	-	-
1.1 Di Negoziazione	X	-	384	-	X	X	128	78	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-		-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	-	**384**	-	**X**	**X**	**128**	**78**	-	**X**
Totale (A + B)	**X**	-	**384**	-	**X**	**X**	**128**	**78**	-	**X**

(*) FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività finanziarie di negoziazione sono costituite, per 384 migliaia di euro, da operazioni di negoziazione pareggiate relative a outright valutari effettuati in contropartita alla clientela e trovano integralmente contropartita nella voce 20 dell'attivo.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Composizione delle passività fiscali - Voce 60

Per l'analisi si veda la sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti commerciali	**29.994**	**20.131**
Debiti verso fornitori	29.355	19.073
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	639	1.058
Debiti verso personale ed enti previdenziali	**19.126**	**18.935**
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	3.108	2.788
Debiti vs personale per premi di produttività	9.258	9.450
Contributi dipendenti da versare a enti previdenziali	2.458	2.334
Contributi Consulenti Finanziari da versare a Enasarco	4.302	4.363
Debiti verso Erario	**17.909**	**38.649**
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	4.861	5.228
Ritenute da versare all'Erario su rendite finanziarie	2.485	21.102
Deleghe da riversare servizio riscossione	10.284	8.887
Iva da versare e altri debiti tributari	279	3.432
Partite in corso di lavorazione	**68.756**	**99.270**
Bonifici assegni e altre partite da regolare	11.677	3.139
Partite da regolare in stanza (accrediti)	29.033	33.375
Passività riclassifica portafoglio SBF	3.724	563
Altre partite in corso di lavorazione	24.322	62.193
Partite diverse	**5.089**	**5.129**
Competenze da accreditare	929	974
Partite diverse	1.115	455
Ratei e risconti passivi	1.863	2.370
Somme a disposizione della clientela	1.182	869
Debiti per deterioramento crediti di firma	-	461
Totale	**140.874**	**182.114**

Sulla base delle nuove disposizioni introdotte dal Principio contabile IFRS 9, entrato in vigore il 1° gennaio 2018, la riserva collettiva su impegni e garanzie rilasciate, per un ammontare di 461 mila euro, è stata riclassificata in una specifica voce di Fondi per rischi e oneri.

Ai sensi dei paragrafi 116 a) e 116 b) del Principio contabile IFRS 15, si segnala che la voce risconti passivi include passività derivanti da contratti rientranti nel perimetro di applicazione di tale principio relative a front fee triennali percepite in relazione all'attività di collocamento di determinate classi di OICR esteri.

Saldo di apertura al 01.01.2018	**1.961**
Variazioni in aumento	451
Decrementi per riversamento a conto economico saldo esercizi precedenti	-839
di cui:	
- *relative a esercizi precedenti*	*-752*
Saldo di chiusura al 31.12.2018	**1.573**

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Trattamento di fine rapporto del personale: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Trattamento di fine rapporto subordinato	4.818	4.345
Totale	**4.818**	**4.345**

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	4.345	4.645
Variazione del saldo di apertura	-	-
B. Aumenti	641	208
B.1 Accantonamento dell'esercizio	65	61
B.2 Altre variazioni in aumento	576	147
di cui:		
- *operazioni di aggregazione aziendale*	505	-
C. Diminuzioni	168	508
C.1 Liquidazioni effettuate	168	508
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
di cui:		
- *operazioni di aggregazione aziendale*	-	-
D. Rimanenze finali	**4.818**	**4.345**

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.
Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2018	31.12.2017
Tasso di attualizzazione	1,44%	1,19%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	1,50%
Tasso degli incrementi retributivi	2,00%	1,50%
Duration media (anni)	10	10

	31.12.2018	31.12.2017
1. Accantonamento:	65	61
- current service cost	8	8
- interest cost	57	53
2. Utili e perdite attuariali:	71	147
- da ipotesi finanziarie	79	56
- da ipotesi demografico attuariali	150	91
Totale accantonamenti dell'esercizio	136	208
Valore attuariale	4.818	4.345
Valore ex art. 2120 codice civile	4.507	4.078

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	85	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi rischi e oneri	159.590	148.733
4.1 Controversie legali e fiscali	14.264	17.677
4.2 Oneri per il personale	14.816	15.981
4.3 Altri	130.510	115.075
Totale	**159.675**	**148.733**

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2018	31.12.2017
Fondi rischi e oneri per il personale	**14.816**	**15.981**
Fondo piano di ristrutturazione	1.369	1.088
Fondo rischi e oneri per il personale-altro	13.447	14.893
Fondi rischi per controversie legali	**14.264**	**17.677**
Fondo rischi per fatti appropriativi rete di vendita	6.784	9.225
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	980	580
Fondo rischi altri contenziosi	6.500	7.872
Fondi rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari	**81.595**	**61.459**
Fondo rischi per indennità fine rapporto	55.117	46.212
Fondo rischi indennità Valorizzazione Manageriale	7.057	-
Fondo rischi indennità Valorizzazione Portafoglio	3.530	4.059
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	8.601	7.679
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	7.290	3.509
Fondi rischi per incentivazioni rete	**46.131**	**52.076**
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	32.603	34.096
Fondo rischi bonus differito	1.212	1.136
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	3.972	5.262
Fondo rischi per incentivi di vendita	4.713	7.971
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	3.251	2.948
Fondo rischi per piani provvigionali	380	606
Fondo rischi "fidelity plan"	-	57
Altri fondi per rischi e oneri	**2.784**	**1.540**
Totale	**159.590**	**148.733**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**148.733**	**148.733**
B. Aumenti	**204**	**-**	**62.386**	**62.590**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	61.291	61.291
B.4 Altre variazioni	204	-	1.095	1.299
di cui:				
- *operazioni di aggregazione aziendale*	-	-	*168*	*168*
- *rettifica per FTA IFRS 9*	*204*	-	*927*	*1.131*
C. Diminuzioni	**119**	**-**	**51.529**	**51.648**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	37.344	37.344
C.3 Altre variazioni	119	-	14.185	14.304
di cui:				
- *operazioni di aggregazione aziendale*	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**85**	**-**	**159.590**	**159.675**

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio della movimentazione

	31.12.2017	UTILIZZI	ECCEDENZE	ALTRE VARIAZIONI	ACCANTONAMENTI	31.12.2018
Fondi rischi e oneri per il personale	**15.981**	**-3.611**	**-1.350**	**117**	**3.679**	**14.816**
Fondo piano di ristrutturazione	1.088	-416	-	-	697	1.369
Fondo rischi e oneri per il personale -altro	14.893	-3.195	-1.350	117	2.982	13.447
Fondi rischi per controversie legali	**17.677**	**-3.584**	**-2.937**	**-2.363**	**5.471**	**14.264**
Fondo rischi per fatti appropriativi rete di vendita	9.225	-756	-1.146	-2.414	1.875	6.784
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	580	-65	-	-	465	980
Fondo rischi contenzioso dipendenti	-	-	-	-	-	-
Fondo rischi altri contenziosi	7.872	-2.763	-1.791	51	3.131	6.500
Fondi rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari	**61.459**	**-1.222**	**-1.665**	**792**	**22.231**	**81.595**
Fondo rischi per indennità fine rapporto rete di vendita	46.212	-1.014	-1.122	-	11.041	55.117
Fondo rischi Indennità Valorizzazione Manageriale	-	-	-	-	7.057	7.057
Fondo rischi Indennità Valorizzazione Portafoglio	4.059	-116	-472	-	59	3.530
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	7.679	-92	-71	792	293	8.601
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	3.509	-	-	-	3.781	7.290
Fondi rischi per incentivazioni rete	**52.076**	**-28.807**	**-5.819**	**135**	**28.546**	**46.131**
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	34.096	-20.157	-5.764	-	24.428	32.603
Fondo rischi bonus differito	1.136	-246	-	135	187	1.212
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	5.262	-1.590	-	-	300	3.972
Fondo rischi per incentivi di vendita	7.971	-3.258	-	-	-	4.713
Fondo rischi per viaggi incentive	2.948	-2.897	-51	-	3.251	3.251
Fondo rischi per piani provvigionali	606	-602	-4	-	380	380
Fondo rischi "fidelity plan"	57	-57	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	**1.540**	**-120**	**-**	**-**	**1.364**	**2.784**
Totale	**148.733**	**-37.344**	**-11.771**	**-1.319**	**61.291**	**159.590**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	48	37	-	85
Totale	**48**	**37**	**-**	**85**

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

10.6.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IAS 19;
- lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19 ma dello IAS 37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

10.6.2 Fondo ristrutturazione – Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA dello scorso 11 dicembre 2018 fino al 31 dicembre 2019, con un plafond limitato di risorse pari a circa 1,3 milioni di euro.

10.6.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

10.6.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per l'indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio, il bonus previdenziale, il fondo stanziato in relazione al Programma Quadro di Fidelizzazione, deliberato dall'Assemblea dei soci del 20.04.2017 e, infine, il nuovo fondo per l'indennità di valorizzazione manageriale.

Il fondo a copertura dell'onere per **indennità di fine rapporto** dei Consulenti Finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018. La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo nei confronti dei Consulenti Finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR - INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2018	31.12.2017
Tasso di attualizzazione (Eur IRS + 100 bps)	2,5%	2,5%
Tasso di turnover (professional)	1,30%	1,88%
Duration media (anni)	13 anni	14 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	59,54%	56,21%

Il rapporto fra Deferred benefit obligation (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei Consulenti Finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfettarie connesse all'anzianità di servizio.

L'incremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai Consulenti Finanziari nell'esercizio è dovuto principalmente all'incremento delle basi provvigionali, per effetto della crescita del numero di consulenti attivi e del continuo sviluppo dell'attività, e all'adeguamento dei parametri demografici, statistici.

Per i Consulenti Finanziari già cessati si procede invece a una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai Consulenti Finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 2,8 milioni di euro, segue invece gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata come debito nei confronti della rete di vendita acquisita. Per tali consulenti l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'indennità di valorizzazione portafoglio è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31.12.2018, che prevede il riconoscimento ai Consulenti Finanziari con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di una indennità commisurata alla redditività dello stesso.
L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.
Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il **"bonus previdenziale"** è una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevedeva, invece, l'accantonamento anno per anno di una somma commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale. Tale incentivazione non è stata più rinnovata a partire dall'esercizio 2016, fatti salvi i diritti acquisiti dai beneficiari negli esercizi precedenti.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali rientra anche il **Programma Quadro di Fidelizzazione** della rete di vendita, approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017 e finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei soci Banca Generali.
L'indennità viene riconosciuta ai Consulenti Finanziari e Relationship Manager, con un'anzianità minima di servizio di 5 anni che, alla fine dell'esercizio di riferimento del singolo piano a cui hanno partecipato, rispettino determinati parametri di AUM e raccolta netta.

Le indennità così maturate in relazione ai singoli piani verranno quindi erogate cumulativamente ai beneficiari, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.
L'uscita dal perimetro del Gruppo bancario comporta la perdita del diritto all'erogazione dei premi maturati salvo il caso di morte o invalidità permanente o raggiungimento dei requisiti pensionistici. Anche in tali circostanze le indennità verranno comunque erogate al termine del Programma.
Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea dei Soci).

A tale proposito si evidenzia come il CdA dello scorso 20 marzo 2018 abbia deliberato l'avvio del secondo ciclo annuale 2018-2026 sulla base delle medesime condizioni previste per il primo ciclo del 2017 (assegnazione di azioni Banca Generali per un ammontare pari al 50% dell'indennità maturata). Tale decisione è stata successivamente ratificata dall'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2018.

Nell'ambito dei fondi rischi per indennità contrattuali, si segnala, inoltre, l'onere connesso all'avvio del nuovo istituto **dell'indennità di valorizzazione manageriale**, approvata dal CdA di giugno e finalizzata ad assicurare un equo trattamento a tutte le figure manageriali di rete in caso di cessazione dall'incarico accessorio.

10.6.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);

- la quota delle incentivazioni annuali dei manager di rete differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- la quota delle incentivazioni annuali (operazioni particolari), subordinata al mantenimento nel tempo degli obbiettivi di raccolta raggiunti;
- gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

Nel 2014 è stato altresì effettuato un accantonamento, per un ammontare originario di 8,0 milioni di euro, in relazione ai **Fidelity plan** stipulati con i consulenti provenienti dal ramo d'azienda ex Credit Suisse e finalizzati a favorirne l'inserimento nella struttura di vendita di Banca Generali e la fidelizzazione. Nel corso del 2018 è stata erogata l'ultima tranche residuale per 57 migliaia di euro.

10.6.6 Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura di rischi operativi.
Vi rientra altresì il fondo a copertura del contenzioso fiscale.

Contenzioso fiscale

Con riferimento al contenzioso fiscale, in data 29 giugno 2018 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Friuli-Venezia Giulia, ha proceduto alla notifica del PVC di fine verifica in relazione all'attività di accertamento condotta sul periodo d'imposta 2014.
Si segnala che la verifica era iniziata in data 27 marzo 2017 e in data 22 dicembre 2017 era già stato notificato un primo PVC contenente alcuni rilievi in materia di inerenza e competenza dei costi d'esercizio.
Il PVC notificato a fine giugno è invece focalizzato su tematiche relative al Transfer Pricing con particolare riferimento ai rapporti con la management company lussemburghese BGFML per l'attività di distribuzione delle sicav promosse dal Gruppo.
A fine agosto, nel rispetto dei termini di legge, Banca Generali ha proceduto a trasmettere all'Agenzia delle Entrate una dettagliata memoria illustrativa al fine di contestare i rilievi formulati nel PVC ed evidenziare la correttezza del proprio operato ed è allo stato attuale in attesa di avviare un confronto con gli organi accertatori al fine di addivenire a una definizione della controversia.
Banca Generali, ritenendo del tutto infondati gli addebiti formulati, procederà in tale sede a contestare eventuali atti erariali che intendessero dare seguito ai rilievi contenuti nel PVC, sia in sede amministrativa che giudiziale.



Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- azioni ordinarie	1,00	116.851.637	116.851.637	116.852
Azioni proprie				
- azioni ordinarie	1,00	-929.090	-929.090	-22.724
Totale		**115.922.547**	**115.922.547**	**94.128**

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**116.851.637**	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-472.575	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**116.379.062**	-
B. Aumenti	**121.129**	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	121.129	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-577.644**	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-577.644	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**115.922.547**	-
D.1 Azioni proprie (+)	929.090	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate		-

12.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.851.637 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2017	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI/ VEND. AZIONI PROPRIE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK OPTION E ALTRI ONERI IFRS 2	PIANI STOCK GRANT LTIP	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2018
Riserva legale	23.329	41	-	-	-	-	-	23.370
Riserva indisponibile per azioni controllante	717	-	-	-	-	-	-	717
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	-	3.853
Riserva avanzo da fusione BG Fiduciaria	-	-	-	-	-	-	10.901	10.901
Riserve da FTA IFRS 9 IFRS 15	-	-	-	-	-	-	4.768	4.768
Riserva per share based payments (IFRS 2)	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva per share based payments (IFRS 2) - piani chiusi	507	-	-	-	-	-	-	507
Riserve IFRS 2 - piani LTIP azioni BG	-	-	-	-	579	-	-	579
Riserve IFRS 2 - cicli LTIP attivi	4.316	-	-	-	-	1.100	-2.671	2.745
Riserva IFRS 2 - cicli LTIP chiusi	4.509	-	-	-	-	-	2.671	7.180
Riserva IFRS 2 - remunerazione personale rilevante	3.301	-	-3.058	-	3.363	-	-	3.606
Riserva IFRS 2 - programma quadro di fidelizzazione	214	-	-	-	442	-	-	656
Riserva per utili a nuovo	179.513	60.934	-	-	-	-	-	240.447
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	-	3.710
Totale	**223.969**	**60.975**	**-3.058**	**-**	**4.384**	**1.100**	**15.669**	**303.039**

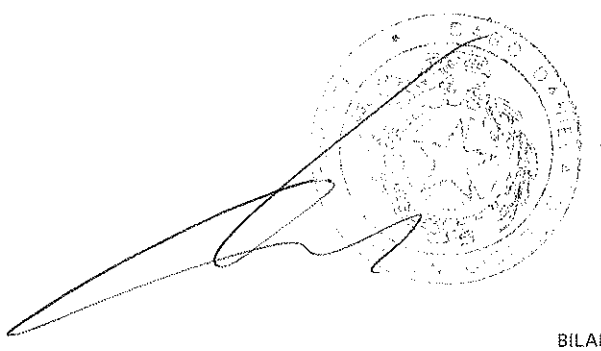
12.4.1 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 c.c., comma 7-*bis*, si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	31.12.2018	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO [1]	QUOTA INDISPONIBILE	QUOTA DISPONIBILE	QUOTA DISTRIBUIBILE	UTILIZZI 2018-2017 DIVIDENDI	UTILIZZI 2018-2017 PERDITE
Capitale	**116.852**	-	**116.852**	-	-	-	-
Azioni proprie	**-22.724**	-	**-22.724**	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**57.889**	**A, B, C [3]**	-	**57.889**	-	-	-
Riserve	**303.039**		**717**	**302.322**	**271.366**	-	-
Riserva legale	23.370	B [4]	-	23.370	-	-	-
Riserva indisponibile per azioni controllante	717	B	717	-	-	-	-
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	A, B, C	-	3.853	3.853	-	-
Riserva avanzo da fusione BG Fiduciaria	10.901	A, B, C	-	10.901	10.901	-	-
Riserva per share based payments (IFRS 2)	-	A [5]	-	-	-	-	-
Riserva per share based payments (IFRS 2) - piani chiusi	507	A, B, C	-	507	507	-	-
Riserve IFRS 2 - cicli LTIP su azioni BG	579	A, B	-	579	-	-	-
Riserve IFRS 2 - cicli LTIP attivi [6]	2.745	A [5]	-	2.745	-	-	-
Riserva IFRS 2 - cicli LTIP chiusi [6]	7.180	A, B, C	-	7.180	7.180	-	-
Riserva IFRS 2 - remunerazione personale rilevante	3.606	A [5]	-	3.606	-	-	-
Riserva IFRS 2 - programma quadro di fidelizzazione	656	A [5]	-	656	-	-	-
Riserva per utili a nuovo	240.447	A, B, C	-	240.447	240.447	-	-
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	A, B, C	-	3.710	3.710	-	-
Riserva da FTA	4.768	-	-	4.768	4.768	-	-
Riserve da valutazione [2]	**-11.505**	-	**-11.505**	-	-	-	-
Riserva da valutazione utili e perdite attuariali	-1.848	-	-1.848	-	-	-	-
Riserva da valutazione attività finanziarie HTCS	-9.657	-	-9.657	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	**189.058**	**A, B, C**	**2.143**	**189.058**	**186.915**	X	X
Patrimonio netto contabile	**632.609**	-	**85.483**	**549.269**	**458.281**	-	-

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1- 27-*septies* l'utile dell'esercizio 2018 verrà destinato nel seguente modo:
- 2.143 migliaia di euro alla riserva indisponibile ex art. 6 comma 1 lett. a) D. Lgs. 38/2005;
- 42.007 migliaia di euro a riserva a utili a nuovo;
- 144.907 migliaia di euro agli azionisti sotto forma di dividendi.

(1) La disponibilità è riferita alle seguenti possibilità: A aumento di capitale; B copertura di perdite; C distribuzione ai soci.
(2) Riserva indisponibile ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. 38/2005.
(3) Non è distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale (art. 2431 Cod. Civ.).
(4) Utilizzabile anche per aumento di capitale e distribuzione solo per la eventuale quota che supera un quinto del capitale sociale (art. 2430 Cod. Civ.).
(5) La riserva è vincolata al servizio dei piani di stock option.
(6) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti e amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	31.12.2018	31.12.2017
1. Impegni a erogare fondi	11	-	-	11	846
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	735
f) Famiglie	11	-	-	11	111
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**90.819**	**14.809**	**31**	**105.659**	**74.504**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.044	-	-	1.044	73
d) Altre società finanziarie	7.243	-	-	7.243	2.324
e) Società non finanziarie	49.897	9.715	31	59.643	54.987
f) Famiglie	32.635	5.094	-	37.729	17.120
Totale	**90.830**	**14.809**	**31**	**105.670**	**75.350**

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso clientela e si riferiscono a margini di fido irrevocabili già concessi.
Nelle voci 2 c) e 2 d) sono comprese anche le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi, costituite dal Fondo Default Fund versato a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato (NewMIC) e dell'operatività su titoli e derivati della clientela.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	31.12.2018 VALORE NOMINALE	31.12.2017 VALORE NOMINALE
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui:		
- *deteriorati*	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**173.386**	**101.918**
di cui:		
- *deteriorati*		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	173.386	101.599
d) Altre società finanziarie	-	319
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**173.386**	**101.918**

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso banche e si riferiscono a impegni finanziari per titoli da ricevere.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2018				31.12.2017			
PORTAFOGLI	PCT	BCE	CC&G	TOTALE	PCT	BCE	CC&G	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	130.909	-	15.096	146.005	40.408	425.284	101.498	567.190
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	218.974	199.524	418.498	195.944	317.684	207.812	721.440
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui:								
- *attività materiali che costituiscono rimanenze*	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**130.909**	**218.974**	**214.620**	**564.503**	**236.352**	**742.968**	**309.310**	**1.288.630**

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e clientela e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia per l'eventuale operatività sul nuovo mercato collateralizzato dei depositi interbancari (NewMIC) e per l'operatività ordinaria.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2018	31.12.2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**31.388.245**	**36.726.583**
a) Acquisti	16.869.201	19.822.600
1. Regolati	16.800.942	19.733.854
2. Non regolati	68.259	88.746
b) Vendite	14.519.044	16.903.983
1. Regolate	14.479.100	16.824.110
2. Non regolate	39.944	79.873
2. Gestione individuale di portafogli	**5.859.410**	**5.965.060**
a) Individuali	5.859.410	5.965.060
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli (escluse le gestioni di portafogli)	**22.291.640**	**20.114.480**
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria	-	-
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito: altri	8.305.363	7.235.283
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	16.126	13.921
2. Altri titoli	8.289.237	7.221.362
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	8.251.513	7.188.942
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	5.734.764	5.690.255
4. Altre operazioni	-	-

I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

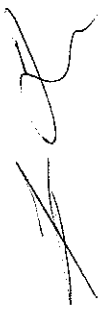
6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2018 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2017
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	199.937	-	199.937	199.937	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**199.937**	**-**	**199.937**	**199.937**	**-**	**-**	X
Totale 31.12.2017	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	X	**-**

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2018 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2017
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	130.542	-	130.542	130.542	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**130.542**	**-**	**130.542**	**130.542**	**-**	**-**	X
Totale 31.12.2017	**230.224**	**-**	**230.224**	**230.224**	**-**	X	**-**

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o similari" che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.
Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.
Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, attualmente Banca Generali, per l'operatività in pronti contro termine (Repo), aderisce al mercato MTS S.p.A. Repo con un accordo con CC&G per la gestione centralizzata del clearing delle transazioni (Clearing Agreement).
Nel caso di pronti contro termine (Repo) con controparti bancarie si segnala che Banca Generali si avvale di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passive, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza. Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.



PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2018	2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico:	**144**	**-**	**-**	**144**	**159**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	66	-	-	66	159
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	78	-	-	78	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**4.525**	**-**	**-**	**4.525**	**18.269**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**37.779**	**21.754**	**-**	**59.533**	**43.531**
3.1 Crediti verso banche	1.385	568		1.953	2.377
3.2 Crediti verso clientela	36.394	21.186		57.580	41.154
4. Derivati di copertura	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
6. Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**2.440**	**3.091**
Totale	**42.448**	**21.754**	**-**	**66.642**	**65.050**
di cui:					
- *interessi attivi su attività finanziarie impaired*	-	*465*	-	*465*	*552*

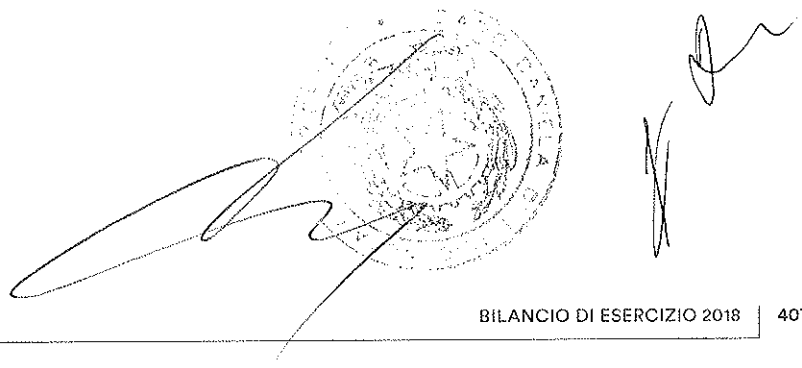
Gli interessi su passività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi passivi negativi maturati su operazioni di raccolta e si riferiscono, in parte, alle operazioni di PCT di raccolta con banche e clientela e, in parte, agli interessi negativi applicati sulle giacenze captive delle società del gruppo Generali e del gruppo bancario.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2018	2017
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	688	204
1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	-	-
Totale	**688**	**204**

Dettaglio della composizione degli interessi attivi negativi

	2018	2017
Depositi e c/c passivi banche	14	59
Pronti contro termine passivi con banche	87	1.599
Pronti contro termine passivi con clientela	566	3
Depositi e c/c passivi clientela	1.773	1.430
Totale	**2.440**	**3.091**



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2018	2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**2.990**	-	-	**2.990**	**2.819**
1.1 Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	511	-	-	511	612
1.3 Debiti verso la clientela	2.479	-	-	2.479	2.207
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	**3.457**	**754**
Totale	**2.990**	-	-	**6.447**	**3.573**

Gli interessi su Attività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi attivi negativi maturati su operazioni di impiego e si riferiscono principalmente ai depositi liberi presso la Banca Centrale.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2018	2017
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	389	87
1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	-	-
Totale	**389**	**87**

Dettaglio della composizione degli interessi passivi negativi

	2018	2017
Depositi attivi presso BCE	3.321	663
Depositi attivi presso banche	77	80
Pronti contro termine di impiego con clientela	7	-
Depositi attivi vs clientela	52	11
Totale	**3.457**	**754**



Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2018	2017
a) Garanzie rilasciate	586	631
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	544.986	492.024
1. Negoziazione di strumenti finanziari	13.824	15.112
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni individuali di portafogli	79.452	60.068
4. Custodia e amministrazione di titoli	456	414
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	201.500	188.137
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.651	6.280
8. Attività di consulenza	15.395	7.967
8.1 In materia di investimenti	15.395	7.967
8.2 In materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	225.708	214.046
9.1 Gestioni di portafogli	792	3.187
9.1.1 Individuali	28	2.541
9.1.2 Collettive	764	646
9.2 Prodotti assicurativi	224.208	210.304
9.3 Altri prodotti	708	555
d) Servizi di incasso e pagamento	4.318	2.993
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	2.166	2.289
j) Altri servizi	2.102	2.373
di cui:		
- *commissione omnicomprensiva su affidamenti*	*1.759*	*1.771*
Totale	**554.158**	**500.310**

La tabella 2.1 relativa alla composizione delle commissioni attive include i ricavi derivanti dai servizi finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del Principio contabile IFRS 15 ripartiti per tipologia di servizio prestato. Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 15 paragrafo 113, le commissioni attive possono ulteriormente essere ripartite nelle seguenti quattro categorie:

	2018	2017
Commissioni di sottoscrizione	21.619	20.419
Commissioni di gestione	485.041	441.026
Commissioni di performance	1	806
Altre commissioni servizi bancari e finanziari	47.497	38.059
Totale commissioni attive	554.158	500.310

Le commissioni di sottoscrizione, di gestione e di performance si riferiscono, in particolare, ai servizi di gestione di portafogli, individuali su base discrezionale e collettivi (sicav promosse dal Gruppo bancario), di collocamento titoli e di distribuzione di servizi di terzi.

	SOTTOSCRIZIONE	GESTIONE	PERFORMANCE	ALTRE	TOTALE
Gestioni di portafoglio su base individuale	615	78.836	1	-	79.452
Collocamento di OICR del gruppo	4.192	98.469	-	-	102.661
Collocamento di OICR	3.799	86.618	-	-	90.417
Collocamento titoli	8.422	-	-	-	8.422
Distribuzione di servizi di terzi	4.590	221.118	-	-	225.708
Altri servizi e prodotti bancari	-	-	-	47.498	47.498
Totale commissioni attive	**21.618**	**485.041**	**1**	**47.498**	**554.158**

Le commissioni di sottoscrizione si riferiscono all'attività di assistenza prestata dalla rete di vendita della Banca alla clientela per l'acquisto di prodotti e servizi finanziari ed esauriscono la loro utilità al momento della sottoscrizione degli stessi. Tale aggregato include, in particolare, l'attività di collocamento e di private placement dei certificate.

Le commissioni di gestione si riferiscono:
- all'attività di gestione su base discrezionale delle attività finanziarie conferite dalla clientela sulla base delle condizioni previste dai mandati individuali sottoscritti, con maturazione su base trimestrale;
- all'attività di gestione su base collettiva dei patrimoni delle Sicav gestite dalla management company del Gruppo bancario (Lux IM sicav, BG Selection Sicav, BG Alternative Sicav), sulla base delle condizioni stabilite comparto per comparto dai relativi prospetti di collocamento, con maturazione su base mensile;
- all'attività di assistenza su base continuativa alla clientela, prestata dalla rete di Consulenti Finanziari per quanto riguarda il collocamento di quote di OICR di terzi e per la distribuzione di prodotti assicurativi.

Le commissioni su altri servizi includono, infine, i ricavi provenienti dai servizi bancari tradizionali (custodia e negoziazione di strumenti finanziari, servizi di incasso e pagamento, servizi di tenuta e gestione conto corrente, ecc.) e le commissioni di consulenza, in massima parte costituite da commissioni ricorrenti.

I ricavi commissionali sono costituiti integralmente da poste a breve termine, percepite di regola su base mensile o trimestrale e non includono, pertanto, una componente di natura finanziaria legata al trascorrere del tempo.

Con riferimento al Principio contabile IFRS 15 paragrafo 116 b), fra le commissioni attive da collocamento titoli sono inclusi ricavi per 752 migliaia di euro derivanti dal riversamento a conto economico dell'esercizio di passività incluse nel saldo di apertura del bilancio e rinvenienti da contratti (risconti passivi).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	2018	2017
A) Presso propri sportelli	**1.416**	**388**
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	1.416	388
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
B) Offerta fuori sede	**505.244**	**461.863**
1. Gestioni di portafogli	79.452	60.068
2. Collocamento di titoli	200.084	187.749
3. Servizi e prodotti di terzi	225.708	214.046
C) Altri canali distributivi	**-**	**-**
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	**506.660**	**462.251**

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	2018	2017
a) Garanzie ricevute	13	19
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	320.511	313.490
1. Negoziazione di strumenti finanziari	5.262	5.336
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	746	595
3.1 Proprie	746	595
3.2 Delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.636	1.562
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	312.867	305.997
d) Servizi di incasso e pagamento	3.991	2.414
e) Altri servizi	871	577
Totale	**325.386**	**316.500**

Le commissioni passive per offerta fuori sede includono i costi per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti con clientela per un ammontare di 58.683 migliaia di euro, di cui 47.246 migliaia di euro relativi a esercizi precedenti.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2018		2017	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38	-	53	25
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	52	1.394	1.493	1.174
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	824	-	-	-
D. Partecipazioni	148.724	-	201.770	-
Totale	**149.638**	**1.394**	**203.316**	**1.199**

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2018	RISULTATO NETTO 2017
1. Attività finanziarie di negoziazione	**34**	**1.030**	**396**	**206**	**462**	**1.659**
1.1 Titoli di debito	34	813	395	16	436	1.545
1.2 Titoli di capitale	-	216	1	114	101	218
1.3 Quote di OICR	-	1	-	76	-75	-104
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.909**	**3.174**
4. Strumenti derivati	**-**	**595**	**-**	**676**	**-80**	**87**
4.1 Derivati finanziari:	**-**	**595**	**-**	**676**	**-80**	**87**
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-	-
- *interest rate swaps*	-	-	-	-	-	-
- *forward su titoli di stato*	-	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	595	-	676	-81	98
- *options*	-	*582*	-	*636*	*-54*	*93*
- *futures*	-	*13*	-	*40*	*-27*	*5*
- Su valute e oro [1]	-	-	-	-	1	-11
- Altri	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui:						
- *coperture naturali connesse con la fair value option*	-	-	-	-	-	-
Totale	**34**	**1.625**	**396**	**882**	**5.291**	**4.920**

(1) Include currency options e outrights valutari.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2018 UTILI	2018 PERDITE	2018 RISULTATO NETTO	2017 UTILI	2017 PERDITE	2017 RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.606	-	2.606	1.115	74	1.041
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	715	-	715
1.2 Crediti verso clientela	2.606	-	2.606	400	74	326
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.824	6.388	13.436	16.049	7.951	8.098
2.1 Titoli di debito	19.824	6.388	13.436	16.049	7.951	8.098
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**22.430**	**6.388**	**16.042**	**17.164**	**8.025**	**9.139**
Attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	2.501	1.217	1.284
Totale attività	**22.430**	**6.388**	**16.042**	**19.665**	**9.242**	**10.423**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

I rigiri a conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio HTCS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	16.068	-3	16.065
Totale	**16.068**	**-3**	**16.065**

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	2018 PLUSVALENZE	2018 UTILI DA REALIZZO	2018 MINUSVALENZE	2018 PERDITE DA REALIZZO	2018 RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	**3.186**	**152**	**1.104**	**1.756**	**478**
1.1 Titoli di debito	-	96	73	-	23
1.2 Titoli di capitale	-	-	976	-	-976
1.3 Quote di OICR	3.164	15	55	1.756	1.368
1.4 Finanziamenti	22	41	-	-	63
2. Attività finanziarie in valuta	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	**3.186**	**152**	**1.104**	**1.756**	**478**

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE			
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	2018	2017
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Crediti verso banche	**172**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-172**	**1.025**
- Finanziamenti	69	-	-	-	-	-69	-
- Titoli di debito	103	-	-	-	-	-103	1.025
di cui:							
- *crediti impaired acquisiti o originati*	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**4.784**	**34**	**1.588**	**535**	**1.052**	**-4.819**	**-2.807**
- Finanziamenti	-	34	1.588	535	1.046	-41	-1.718
- Titoli di debito	4.784	-	-	-	6	-4.778	-1.089
di cui:							
- *crediti impaired acquisiti o originati*	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**4.956**	**34**	**1.588**	**535**	**1.052**	**-4.991**	**-1.782**

Le rettifiche di valore su finanziamenti alla clientela appartenenti al terzo stadio, per un ammontare di 1.588 migliaia di euro, si riferiscono, per 235 migliaia di euro, a posizioni scadute da oltre 90 giorni, per 799 migliaia di euro a inadempienze probabili, per 97 mila euro a posizioni classificate a sofferenza e, per il residuo, ad altri crediti di funzionamento e verso la rete di vendita. Tale aggregato include perdite per riduzione di valore relative a commissioni attive derivanti da contratti rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 15 per circa 300 mila euro.

Tali svalutazioni trovano parziale compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati (237 migliaia di euro), su inadempienze probabili (711 migliaia di euro), su sofferenze (54 mila euro) e, per il residuo, su crediti di funzionamento e anticipi verso la rete di vendita (45 mila euro). Le riserve a copertura di perdite attese su finanziamenti relativi al primo e secondo stadio evidenziano riprese di valore nette per 466 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati nel primo e secondo stadio, che ammontano a 103 mila euro per i crediti verso banche e 4.784 mila euro per quelli verso clientela, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte delle perdite attese sul portafoglio obbligazionario.

In occasione del passaggio all'IFRS 9 è stata adeguata la metodologia di calcolo delle rettifiche di valore, passando da PD determinate sulla base di serie storiche di tassi di default rilevati globalmente per classe di rating dell'emittente e vita residua del titolo, a una nuova metodologia "forward looking" basata invece sull'andamento dei prezzi di mercato depurati al fine di individuare la componente relativa al solo " credit risk".

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2018	2017
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Titoli di debito	2.285	-	-	-	-	-2.285	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui:							
- *attività finanziarie impaired acquisite o originate*	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.285**	-	-	-	-	**-2.285**	-
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	**-1.487**
Totale	**2.285**	-	-	-	-	**-2.285**	**-1.487**

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati nel primo e secondo stadio, che ammontano a 2.285 mila euro, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Nel bilancio al 31 dicembre 2017 erano presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di operazioni finanziarie di importo pari a 2.148 migliaia di euro.
Tale importo era costituito, quasi interamente, dai versamenti effettuati dalla Banca allo Schema Volontario del FITD e utilizzati da quest'ultimo nell'ambito dell'intervento di salvataggio di Caricesena, CARIM e CARISMI, per la ricapitalizzazione a fondo perduto delle stesse, funzionale alla successiva cessione a Cariparma.

Sezione 10 – Le spese amministrative - Voce 160

Composizione delle spese amministrative

		2018	2017
160 a)	Spese per il personale	79.330	78.590
160 b)	Altre spese amministrative	160.329	145.921
Totale		**239.659**	**224.511**

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	2018	2017
1) Personale dipendente	**78.353**	**77.921**
a) salari e stipendi	44.421	41.970
b) oneri sociali	11.177	10.793
c) indennità di fine rapporto	662	611
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	83	63
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.901	3.639
- a contribuzione definita	3.901	3.639
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	2.170	2.160
i) altri benefici a favore dei dipendenti	15.939	18.685
2) Altro personale in attività	**380**	**437**
3) Amministratori e Sindaci	**980**	**765**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**22**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**-540**	**-621**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**157**	**66**
Totale	**79.330**	**78.590**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2018	2017
Personale dipendente	**837**	**823**
a) Dirigenti	48	45
b) Quadri direttivi	254	245
di cui:		
- *di 3° e 4° livello*	*139*	*137*
- *di 1° e 2° livello*	*115*	*108*
c) Restante personale dipendente	535	533
Altro personale	**-5**	**-5**
Totale	**832**	**818**

Composizione dell'organico

	2018	2017
Personale dipendente	**837**	**834**
a) Dirigenti	49	46
b) Quadri direttivi	262	245
di cui:		
- *di 3° e 4° livello*	*143*	*135*
- *di 1° e 2° livello*	*119*	*110*
c) Restante personale	526	543
Altro personale	**-5**	**-5**
Collaborazioni e lavoro interinale	1	2
Distacchi passivi	1	1
Distacchi attivi	-7	-8
Totale	**832**	**829**

10.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2018	2017
Premi di produttività da erogare a breve termine	**8.858**	**8.954**
Benefici a lungo termine	**2.026**	**5.612**
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a relationship manager	743	4.260
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	1.028	1.094
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	255	258
Altri benefici	**5.055**	**4.119**
Oneri assistenza integrativa dipendenti	2.589	2.292
Prestazioni sostitutive indennità mensa	905	803
Spese per la formazione	812	752
Erogazioni a favore dipendenti	314	260
Incentivi all'esodo e altre indennità	315	-
Altre spese	120	12
Totale	**15.939**	**18.685**

La voce relativa ai premi di produttività da erogare a breve termine include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2018.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2018	2017
Amministrazione	**17.898**	**17.066**
Pubblicità	3.847	4.154
Spese per consulenze e professionisti	8.436	8.439
Spese società di revisione	411	272
Assicurazioni	3.210	3.105
Spese di rappresentanza	880	376
Contributi associativi	853	613
Beneficenza	261	107
Operations	**38.804**	**36.065**
Affitto/uso locali e gestione immobili	19.604	18.063
Servizi amministrativi in outsourcing	6.491	6.046
Servizi postali e telefonici	2.498	2.319
Spese per stampati	1.442	1.324
Altre spese gestione rete di vendita	2.965	2.778
Altre spese e acquisti	3.632	3.337
Altri costi indiretti del personale	2.172	2.198
Sistema informativo e attrezzature	**39.399**	**35.836**
Spese servizi informatici in outsourcing	27.711	26.200
Canoni servizi telematici e banche dati	6.608	6.163
Manutenzione e assistenza programmi	4.208	2.687
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	149	161
Altre manutenzioni	723	625
Imposte indirette e tasse	**56.613**	**52.216**
Imposta di bollo su strumenti finanziari	55.385	50.600
Imposta sostitutiva su finanziamenti medio/lungo termine	563	961
Altre imposte indirette a carico banca	665	655
Contributi ai Fondi di Risoluzione e di Tutela Depositi	**7.615**	**4.738**
Totale	**160.329**	**145.921**

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2018			2017		
	ACC.TO	ECCEDENZE	NETTO	ACC.TO	ECCEDENZE	NETTO
Accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate	-	-118	-118	-	-	-
Totale	**-**	**-118**	**-118**	**-**	**-**	**-**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2018			2017		
	ACC.TO	ECCEDENZE	NETTO	ACC.TO	ECCEDENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	**1.652**	**-655**	**997**	**1.823**	**-3.121**	**-1.298**
Fondo piano di ristrutturazione	697	-	697	-	-2.690	-2.690
Fondo oneri per il personale altri [1]	955	-655	300	1.823	-431	1.392
Fondi rischi per controversie legali	**5.471**	**-2.937**	**2.534**	**6.914**	**-2.421**	**4.493**
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	1.875	-1.146	729	1.220	-1.333	-113
Fondo rischi contenzioso Consulenti Finanziari	465	-	465	270	-38	232
Fondo rischi contenzioso dipendenti	-	-	-	-	-50	-50
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	3.131	-1.791	1.340	5.424	-1.000	4.424
Fondi per indennità fine rapporto Consulenti Finanziari	**22.231**	**-1.665**	**20.566**	**13.993**	**-1.122**	**12.871**
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari	11.041	-1.122	9.919	9.146	-940	8.206
Fondo rischi per indennità valorizzazione manageriale	7.057	-	7.057	-	-	-
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	59	-472	-413	853	-46	807
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	293	-71	222	485	-136	349
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	3.781	-	3.781	3.509	-	3.509
Fondi rischi per incentivazioni rete	**28.546**	**-5.819**	**22.727**	**42.713**	**-1.469**	**41.244**
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	24.428	-5.764	18.664	31.411	-1.099	30.312
Fondo rischi bonus differito	187	-	187	186	-182	4
Fondo rischi per incentivi di vendita	-	-	-	4.994	-	4.994
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	300	-	300	2.565	-188	2.377
Fondo rischi per viaggi incentive	3.251	-51	3.200	2.948	-	2.948
Fondo rischi per piani provvigionali	380	-4	376	606	-	606
Fondo rischi "fidelity plan"	-	-	-	3	-	3
Altri fondi per rischi e oneri	**1.364**	**-**	**1.364**	**1.390**	**-**	**1.390**
Totale	**59.264**	**-11.076**	**48.188**	**66.833**	**-8.133**	**58.700**

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C) 2018	RISULTATO NETTO 2017
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	1.485	-	-	1.485	1.373
- a uso funzionale	1.485	-	-	1.485	1.373
- per investimento	-	-	-	-	-
- rimanenze	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- a uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
Totale	**1.485**	**-**	**-**	**1.485**	**1.373**

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C) 2018	RISULTATO NETTO 2017
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	7.738	-	-	7.738	6.716
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	7.738	-	-	7.738	6.716
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	**7.738**	**-**	**-**	**7.738**	**6.716**

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali - ammortamenti

	2018	2017
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	5.977	4.062
Relazioni con la clientela	1.152	2.105
Altre immobilizzazioni immateriali	609	549
Totale	**7.738**	**6.716**

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2018	2017
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	2.074	1.646
Svalutazioni altre attività	-	37
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	517	427
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	1.154	1.275
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	14	7
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	6	9
Altre sopravvenienze passive e insussistenza dell'attivo	758	1.128
Altri oneri di gestione	133	-
Totale	**4.656**	**4.529**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2018	2017
Recuperi di imposte da clientela	55.117	50.931
Recuperi di spese da clientela	570	643
Canoni attivi servizi in outsourcing	136	261
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai Consulenti Finanziari subentranti	1.922	1.601
Indennità di mancato preavviso da Consulenti Finanziari cessati	562	199
Altri recuperi provvigionali e di spese da Consulenti Finanziari	1.269	1.001
Sopravvenienze attive su spese del personale	1.816	1.367
Contributi fondo occupazione (FOC) e fondi interprofessionali formazione personale (FBA)	224	227
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.812	1.429
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	134	303
Altri proventi	134	284
Totale	**63.696**	**58.246**
Totale altri proventi netti	**59.040**	**53.717**

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2018	2017
A. Immobili	**-**	**-**
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	**-282**	**-15**
Utili da cessione	-	1
Perdite da cessione	282	16
Risultato netto	**-282**	**-15**

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

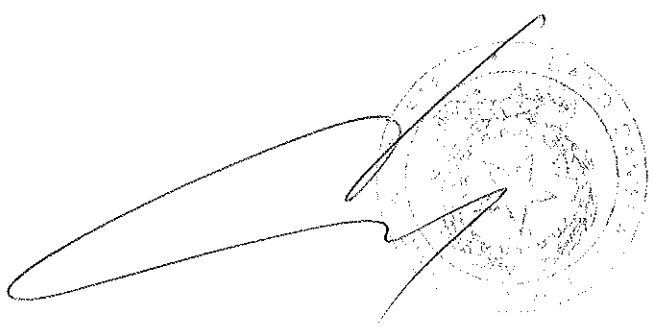
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2018	2017
1. Imposte correnti (-)	-31.688	-22.970
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.018	1.553
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.079	6.350
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.308	-612
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	**-27.283**	**-15.679**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 270 del conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.
A tale proposito si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta, a decorrere dal 1° gennaio 2017 con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, dalla "Legge di Stabilità per il 2016" risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, a opera della medesima Legge, di un'addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.



	2018	2017
Imposte correnti	**-31.688**	**-22.970**
IRES	-22.635	-13.903
IRAP	-9.053	-9.061
Altre	-	-6
Imposte anticipate/differite	**2.387**	**5.738**
IRES	1.470	4.405
IRAP	917	1.333
Imposte di precedenti esercizi	**2.018**	**1.553**
IRES	1.309	1.007
IRAP	709	546
Imposte sul reddito	**-27.283**	**-15.679**
Aliquota teorica	**27,5%**	**27,5%**
Utile (perdita) prima delle imposte	**216.341**	**222.128**
Onere fiscale teorico	**-59.494**	**-61.085**
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	39.083	53.102
ACE	897	710
IRAP deducibile e altre	47	50
Oneri non deducibili (-)		
Svalutazioni titoli capitale in regime PEX	-234	-493
Altri costi non deducibili	-1.556	-1.782
IRAP	-8.136	-7.728
Imposte esercizi precedenti	2.018	1.553
Altre imposte (estere)	-	-6
Variazioni fiscalità differita senza contropartita	92	-
Onere fiscale effettivo	**-27.283**	**-15.679**
Aliquota effettiva complessiva	**12,6%**	**7,1%**
Aliquota effettiva IRES	**9,2%**	**3,8%**
Aliquota effettiva IRAP	**3,4%**	**3,2%**

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2018	2017
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	189.058	206.449
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	189.058	206.449
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	115.784	116.482
EPS - Earning per share (euro)	**1,63**	**1,77**
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	115.784	116.482
EPS - Earning per share diluito (euro)	**1,63**	**1,77**

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		2018	2017
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**189.058**	**206.449**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**-52**	**-107**
20.	**Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	**Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):**	**-**	**-**
	a) variazioni del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	**Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	**Attività materiali**	**-**	**-**
60.	**Attività immateriali**	**-**	**-**
70.	**Piani a benefici definiti**	**-71**	**-148**
80.	**Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**	**-**	**-**
90.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto**	**-**	**-**
100.	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico**	**19**	**41**
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**-25.618**	**12.795**
110.	**Copertura di investimenti esteri:**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	**Differenze di cambio:**	**-**	**-**
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	**Copertura dei flussi finanziari:**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	**Strumenti di copertura (elementi non designati):**	**-**	**-**
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	**Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**	**-37.756**	**19.559**
	a) variazioni di fair value	-22.899	22.913
	b) rigiro a conto economico:	-14.857	-3.354
	- rettifiche per rischio di credito	1.208	11
	- utili/perdite da realizzo	-16.065	-3.365
	c) altre variazioni		
160.	**Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico**	**12.138**	**-6.764**
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**-25.670**	**12.688**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 190)**	**163.388**	**219.137**

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework – RAF.
In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la conformità operativa con la Legge, la Normativa di vigilanza;
- le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali e internazionali, che si articola su tre livelli organizzativi:
- controlli di primo livello, condotti dalle aree e unità organizzative aziendali produttive o di back office - con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretano nei controlli gerarchici o di linea;
- controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
  - la Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La Direzione vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie e al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework. Garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico e in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
  - il Servizio Compliance è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario e a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla Normativa vigente;
  - il Servizio Anti Money Laundering è responsabile, per il Gruppo bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo e alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia d'indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che la declina effettivamente nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel Sistema dei controlli interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, alloOrgano con funzione di controllo e alla società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:
- il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione e i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi e i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle misure di mitigazione dei rischi;
- l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello medesimo;

> la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Per rischio di credito s'intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte generi una corrispondente variazione inattesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia. Il rischio di credito si manifesta quindi con il deterioramento del merito creditizio della controparte (rischio di migrazione o downgrading), e con il rischio di insolvenza.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

L'esposizione al rischio di credito deriva dai crediti erogati alla clientela, che si declinano nella forma di conti correnti e mutui ipotecari e chirografari verso persone fisiche e persone giuridiche, dai crediti di funzionamento, dagli strumenti finanziari classificati nel portafoglio Hold To Collect (IFRS 9) e quindi valutati al costo ammortizzato, e dalla liquidità investita sul money market tramite depositi interbancari.

Se ci si sofferma sui crediti verso clientela nella forma tradizionale del credito tramite affidamenti in conto corrente e mutui, si può affermare che tale attività di impiego riveste, in Banca Generali, una funzione accessoria rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.
L'erogazione del credito avviene prevalentemente nei confronti di clientela privata (70%) e per la restante parte verso società (circa 30%), con elevato standing in termini di merito creditizio. Nel primo caso ci si focalizza su linee di credito assistite da garanzie reali, prevalentemente nella forma del pegno su strumenti finanziari e di ipoteche di primo grado su immobili residenziali; nel secondo caso, clientela corporate, si strutturano operazioni quasi esclusivamente assistite da garanzie reali su strumenti finanziari.

Il Gruppo ha inoltre formalizzato all'interno del Regolamento Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando a ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe riguardanti la concessione degli affidamenti. In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.
La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, quest'ultima responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.
Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy che, garantisce coerenza tra l'operatività, le strategie e il Risk Appetite Framework (RAF), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel caso specifico dei portafogli crediti verso controparti retail e corporate, la Direzione Risk e capital Adequacy si occupa di individuare, misurare, valutare, monitorare e gestire il rischio di credito, attraverso un monitoraggio andamentale finalizzato a individuare eventuali anomalie o variazioni sostanziali nel trend del portafoglio di riferimento per fornire un quadro complessivo sul profilo di rischio del portafoglio in oggetto, predisporre una tempestiva e adeguata informativa agli Organi Sociali e segnalare eventuali anomalie nel monitoraggio di primo livello.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di Risk Management, sempre con l'obiettivo di mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al RAF.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I processi della Banca prevedono che l'attività creditizia verso clientela retail e corporate sia in carico alla Direzione Crediti e gli affidamenti verso controparti istituzionali e banche siano in carico alla Direzione Finanza di Banca Generali.

La Direzione Crediti ha in carico l'attività di erogazione crediti alla clientela retail e corporate in quanto responsabile della concessione del credito e della gestione degli affidamenti concessi, secondo quanto previsto dal Regolamento Crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa inoltre della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.
All'interno della Direzione Crediti la responsabilità del monitoraggio è attribuita a strutture separate e specializzate in base alla classificazione di vigilanza attribuita alla clientela (performing e non-performing): ciò al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni volte al presidio e mitigazione del rischio di credito e al governo della relazione commerciale.

Il portafoglio crediti della Banca presenta una ridotta incidenza dei crediti non performing (NPL), sia rispetto all'anno precedente sia rispetto al portafoglio complessivo, e un livello qualitativo piuttosto elevato in termini di merito creditizio dei crediti in bonis. La Banca utilizza un modello di rating gestionale per misurare quantitativamente il merito creditizio delle controparti. Dall'analisi della distribuzione per classe di rating emerge, in un confronto con l'anno precedente, un miglioramento della distribuzione per classe, sia in termini di numerosità delle controparti sia in termini di importi dell'esposizione.
Come detto sopra, il portafoglio NPL a fine 2018 si è ridotto rispetto alla fine 2017 per effetto della chiusura con recupero di una parte del portafoglio e per effetto delle nuove policy creditizie in ambito di concessione e monitoraggio.

Il rilevato miglioramento della qualità del portafoglio è frutto anche della profonda revisione dei processi del credito avviata nel corso del 2017, diventata operativa a partire da gennaio 2018 con l'aggiornamento delle policy di concessione e rinnovo degli affidamenti, con il rilascio della nuova Piattaforma del Credito Quiclic, e con il pieno utilizzo della forma tecnica Lombard (inserimento in gamma effettuato nel 4° trimestre 2017); tutto questo accompagnato dallo sforzo informativo e formativo sostenuto dalla Banca verso la Rete per divulgare i principi fondamentali su cui si base l'attività creditizia. Gli effetti positivi di tutte queste iniziative hanno reso possibile il tempestivo allineamento dell'attività creditizia alle nuove linee guida di Vigilanza, compendiando ciò con gli obiettivi di qualità e competitività dell'offerta creditizia.
In coerenza alle rinnovate politiche di concessione del credito, a partire dal 4° trimestre 2018, la Banca ha introdotto anche nuove politiche di pricing del credito differenziate per tipo di esposizione e valutazione del merito creditizio dei clienti.

Nel corso del 2019 la Banca ha programmato di rafforzare quanto avviato nel 2018 attraverso un'attività ancora più puntuale sul versante del monitoraggio dell'andamento del rischio creditizio sulle singole posizioni, grazie a nuovi sviluppi delle procedure informatiche e delle strutture organizzative a ciò deputate, attività che potrà assicurare un ulteriore miglioramento della qualità del portafoglio e al contempo supportare più efficacemente la Rete nei rapporti con la clientela.

Con riferimento al portafoglio titoli, il rischio credito è sostanzialmente contenuto stante la presenza predominante di titoli governativi e di emittenti bancari. La presenza di titoli corporate è residuale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, la Banca ha adottato un modello di impairment basato sul concetto di perdite attese, che consente la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti sulla base di parametri di PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) forward-looking e point-in-time. Tali rettifiche di valore sono determinate su un orizzonte temporale di un anno in caso di posizioni classificate in Stage1, oppure su un orizzonte lifetime, nel caso di posizioni classificate in Stage2.

Con riferimento al portafoglio dei crediti verso clientela nella forma tradizionale del credito tramite affidamenti in conto corrente e mutui ipotecari/chirografari, i criteri di stage assignment tengono conto dello status di appartenenza della controparte, della presenza o meno di misure di concessione, del deterioramento del merito creditizio rispetto all'origination e della presenza di uno sconfino maggiore di 30 giorni.
Per il calcolo dell'impairment, la Probabilità di Default (PD) è determinata in base alla classe di rating della controparte (la Banca adotta un modello di rating gestionale, sviluppato con il consorzio CSE) e alla durata residua del finanziamento. Invece, la LGD è per lo più determinata in base alla tipologia di finanziamento, al tipo di controparte e alla presenza o meno di determinate tipologie di garanzie. Infine il parametro di EAD (*Exposure at Default*) è pari al saldo contabile per le poste a vista, ai singoli flussi di cassa contrattuali attualizzati con il tasso interno di rendimento (TIR) per le poste a scadenza e al saldo contabile rettificato dal *Credit Conversion Factor* (CCF) regolamentare per le esposizioni fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio dei titoli di debito, vengono assoggettati a impairment quei titoli classificati nei portafogli Held to Collect e Held to Collect and Sell e che abbiano superato il test SPPI.
Ai fini del calcolo dell'impairment è fondamentale classificare lo staging delle singole posizioni al fine di individuare l'eventuale erosione del merito creditizio (la qualità creditizia) dall'atto di acquisto del titolo fino alla data di reporting. Questo processo (Stage Assignment), determina le quantità residue e la data a cui associare la qualità creditizia/rating all'atto dell'acquisto, da comparare con la qualità creditizia/rating rilevata alla data di reporting ai fini dell'individuazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia.

Il calcolo dell'impairment per i titoli in regime IFRS 9 è una funzione delle seguenti variabili:
- PD: la modellistica adottata per il calcolo della Probability of default (PD) da applicare al proprio portafoglio di proprietà rientrante nel perimetro dell'impairment, si basa sulla stima di una default probability term structure per ciascun titolo. Le misure di default probability vengono depurate dalla componente che remunera l'avversione al rischio degli operatori (c.d. approccio real world) così da isolare la sola componente creditizia;
- LGD: la stima della loss given default (LGD) da applicare al portafoglio, è calcolata secondo un approccio deterministico, in cui il parametro LGD viene ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in funzione del ranking dello strumento e della classificazione del Paese di appartenenza dell'ente emittente;
- EAD: con riferimento al portafoglio Finanza di proprietà, si fa riferimento al valore nominale comprensivo della quota di cedola maturata al momento della valutazione, attualizzando entrambi i valori al tasso di rendimento del titolo.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sempre relativamente al portafoglio crediti verso clientela retail e corporate, in un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali o più sporadicamente garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi e prodotti assicurativi. Limitatamente ad alcuni segmenti di clientela (dipendenti e Consulenti Finanziari del Gruppo) vengono acquisite anche garanzie ipotecarie, che sono costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale: queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto di volatilità al valore degli strumenti in pegno e si monitora periodicamente il loro controvalore di mercato.

Banca Generali beneficia, inoltre, di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata dall'allora BSI SA, oggi EFG Bank AG per effetto della fusione per incorporazione avvenuta tra i due istituti nel 2017, sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1 ottobre 2008.
Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI SA, oggi EFG Bank AG.
Alla data del 31.12.2018, la garanzia copre posizioni non classificate a sofferenza, per un importo di circa 140 migliaia di euro e posizioni in sofferenza per circa 19 milioni di euro (si veda il paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire nel corso del 2018 una politica improntata all'estrema prudenza rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Nel corso del 2018, in coerenza con il mutato contesto normativo che richiede una sempre maggiore attenzione alla qualità del credito, si pensi ad esempio alle linee guida emanate da EBA e BCE sui non performing loans, e con il piano d'azione relativo all'efficientamento e all'implementazione di processi del credito più snelli e coerenti con le linee guida dei Regulators e con il principio contabile IFRS 9, entrato in vigore il 1° gennaio 2018, è stato definito un nuovo framework procedurale e informatico che consente al processo del credito di avere un percorso maggiormente codificato e leggero, di ridurre i tempi di lavorazione e di contenere le anomalie di istruttoria e perfezionamento delle pratiche.

La messa a terra di tale strategia in corso d'anno e il consolidamento delle iniziative avviate già nel corso del 2017 oltre che la creazione di una struttura dedicata al monitoraggio e alla gestione delle posizioni anomale, hanno consentito di addivenire a una netta riduzione delle esposizioni deteriorate che risultano, a fine 2018, praticamente dimezzate (da 72.450 migliaia di euro netti a fine 2017 a 36.821 migliaia di euro netti).
Così facendo, Banca Generali ha ulteriormente focalizzato la propria attività creditizia, funzionale rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni, a favore di controparti solide, con l'obiettivo di eliminare quelle attività che, seppur garantite, possono essere onerose in termini di gestione corrente ed essere fonte di criticità.

Ulteriore obiettivo del prossimo anno sarà quello di completare la piattaforma del credito Quiclic con le funzionalità necessarie all'efficientamento dell'attività di istruttoria delibera e perfezionamento delle richieste di affidamento.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza, secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti).
Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfino si adottano diverse procedure tese a ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel caso in cui l'esposizione non sia garantita o residui un'esposizione non garantita, la Banca può avvalersi di primarie società di recupero crediti.
Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.), ad

eccezione delle posizioni classificate in past due e unlikely to pay di importo inferiore ai 10 mila euro non garantite, per le quali è prevista una svalutazione forfettaria.

Il totale dei crediti deteriorati netti per cassa, detti nel seguito NPL, (vedasi tabella A.1.1), assomma a 36.821 migliaia di euro, così suddivisi:
- sofferenze per 21.473 migliaia di euro, di cui 19.787 migliaia di euro (92,1%) garantiti da indemnity, 1.625 migliaia di euro (7,6%) garantiti da ipoteca e 61 migliaia di euro (0,3%) non garantiti o garantiti da fidejussioni personali;
- inadempienze probabili per 10.555 migliaia di euro, di cui solo 629 migliaia di euro (6%) effettivamente a rischio, e i restanti 9.926 migliaia di euro (94%) garantiti in via reale o assimilata[6];
- scaduti deteriorati per 4.793 migliaia di euro, di cui 4.691 migliaia di euro (97,8%) garantiti in via reale o assimilata e 102 migliaia di euro non garantiti.

L'aggregato dei crediti deteriorati netti è costituito:
- per circa il 53,7% (19.787 migliaia di euro) da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore di allora BSI SA, oggi EFG Bank AG, che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca. Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia.
- per circa il 46,3% (17.034 migliaia di euro) da esposizioni a rischio banca, in gran parte garantite da pegno o da ipoteca.

Escludendo, pertanto, le posizioni indemnity, che come detto sono senza rischio per Banca Generali, le posizioni per cassa deteriorate, per 17.034 migliaia di euro, rappresentano lo 0,3% del totale crediti netti verso clientela. Tenendo tuttavia conto delle posizioni garantite in via reale o assimilata, che rappresentano, con 16.243 migliaia di euro, circa il 95% del totale netto dei crediti deteriorati, residuano in totale 791 migliaia di euro di crediti deteriorati netti non garantiti in via reale, pari al 5% del totale complessivo dei crediti deteriorati netti e a una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela (0,01%).
Nel corso del 2018 il portafoglio NPL si è ridotto considerevolmente per effetto della chiusura di alcune posizioni rilevanti per rimborso o escussione della garanzia e per effetto della chiusura di alcune delle posizioni cosiddette ex indemnity che erano classificate tra i non performing loans.

3.2 Write-off
Il Gruppo bancario non ha adottato politiche di write-off.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate
Nel portafoglio del Gruppo bancario non vi sono attività finanziarie impaired acquisite o originate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni
Per misura di concessione (c.d. forbearance) si intende la concessione di modifiche alle originarie condizioni contrattuali o di rifinanziamenti in favore del cliente che versa in difficoltà finanziarie sulle sue posizioni affidate, che non sarebbero state concesse se il cliente non si fosse trovato in tale situazione e/o che viceversa qualora non fossero state concesse avrebbero provocato l'inadempimento del cliente.

L'approccio valutativo della Banca è di tipo analitico per singola esposizione. Un'esposizione è, infatti, considerata dalla Banca oggetto di forbearance al verificarsi di una delle seguenti condizioni:
a) il contratto modificato è totalmente o parzialmente scaduto da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale o sarebbe scaduto da più di 30 giorni totalmente o parzialmente senza la modifica;
b) simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il cliente rimborsa il capitale o la quota interessi su un altro contratto totalmente o parzialmente scaduto da 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti il rifinanziamento;
c) la Banca approva l'utilizzo di clausole contrattuali (c.d. embedded clauses) in cui il cliente è scaduto da 30 giorni o il debitore sarebbe scaduto da 30 giorni senza l'esercizio di tale clausola.

Tale valutazione è a carico di un'unità specialistica dedicata all'interno della Direzione Crediti.
Le esposizioni oggetto di concessione in essere al 31 dicembre 2018 sono riconducibili in gran parte a posizioni classificate in bonis (98,7%) e in quota residuale a posizioni deteriorate (4,3%) tutte assistite da garanzia reale (prevalentemente su pegno) o assimilata.
A testimonianza dell'efficacia e della qualità delle misure di concessione accordate si evidenzia come, nel corso del 2018, grazie al consolidamento dell'attività massiva di revisione di tutto il portafoglio crediti erogato, già avviata nel corso del 2017, anche in coerenza con il mutato contesto normativo, è stato possibile addivenire a una netta riduzione delle esposizioni con misura di forbearance (86 milioni di euro al 31 dicembre 2018 rispetto ai 104 milioni di euro del 31 dicembre 2017) grazie all'uscita di diverse posizioni per rimborso totale dell'esposizione.
Le esposizioni oggetto di concessione al 31 dicembre 2018 presentano quasi tutte un livello di anzianità inferiore ai 24 mesi e sono per la maggior parte (circa il 73%) riferite a esposizioni in ammortamento e, in quota minore, a esposizioni per cassa a revoca.
Per quanto riguarda l'impatto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate nell'arco temporale dei 24 mesi, si ritiene, in considerazione della natura delle operazioni di rinegoziazione oggetto di misure di concessione, rappresentate essenzialmente da rinegoziazione dell'esposizione per cassa a revoca in finanziamento con ammortamento con mantenimento del tasso variabile, si ritiene che l'impatto di tali esposizioni sul valore netto attuale sia poco significativo.

[6] Per garanzia assimilata si intende mandato a riscattare polizze assicurative.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.473	10.555	4.793	22.962	6.036.132	6.095.915
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.978.314	1.978.314
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	20.690	20.690
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2018	**21.473**	**10.555**	**4.793**	**22.962**	**8.035.136**	**8.094.919**
Totale al 31.12.2017	**23.892**	**39.232**	**9.326**	**41.949**	**7.660.670**	**7.775.069**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	DETERIORATE				NON DETERIORATE			
PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.945	15.124	36.821	-	6.069.309	10.215	6.059.094	6.095.915
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.981.551	3.237	1.978.314	1.978.314
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	20.690	20.690
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2018	**51.945**	**15.124**	**36.821**	**-**	**8.050.860**	**13.452**	**8.058.098**	**8.094.919**
Totale al 31.12.2017	**89.010**	**16.560**	**72.450**	**-**	**7.707.839**	**5.220**	**7.702.619**	**7.775.069**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		
PORTAFOGLI/QUALITÀ	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ALTRE ATTIVITÀ ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			33.887
2. Derivati di copertura	-		-
Totale al 31.12.2018	**-**	**-**	**33.887**
Totale al 31.12.2017	**-**	**-**	**49.015**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.752	-	1	2.400	7.188	2.621	852	49	26.912
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2018	**10.752**	**-**	**1**	**2.400**	**7.188**	**2.621**	**852**	**49**	**26.912**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE - ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE - ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE - ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO					ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
Rettifiche complessive iniziali	**3.443**	**-**	**-**	**3.443**	**1.778**	**-**	**-**	**1.778**	**16.560**	**-**	**16.560**	**-**	**-**	**444**	**17**	**-**	**22.242**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	2.398	1.287	-	3.685	68	39	-	107	857	-	857	-	-	15	2	-	4.666
Cancellazioni diverse dai write-off	-112	-1.066	-	-1.178	-	-11	-	-11	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.189
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.075	931	-	3.006	-119	28	-	-91	-574	-	-574	-	-	-121	-14	-	2.206
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	62	1.922	-	1.984	621	108	-	729	-	-	-	-	-	-290	33	-	2.456
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.719	-	-1.719	-	-	-	-	-	-1.719
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	**7.866**	**3.074**	**-**	**10.940**	**2.348**	**164**	**-**	**2.512**	**15.124**	**-**	**15.124**	**-**	**-**	**48**	**38**	**-**	**28.662**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	7	-	7	-	-	-	-	-	7

In base a quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 35H lettera b) (iii) si segnala che le rettifiche di valore complessive finali sui crediti commerciali in stage 2 ammontano a circa 11 mila euro e non hanno subito variazioni significative rispetto a quelle iniziali.

La variazione in aumento delle rettifiche di valore del primo e secondo stadio è in massima parte ascrivibile al deterioramento del merito su crediti del comparto dei titoli governativi italiani, in base ai nuovi criteri di calcolo delle probabilità di default (PD) forward looking basate su dati di mercato, adottati a seguito della transizione all'IFRS 9.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.259	170.867	1.925	-	4.943	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2.557	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.834	-	50		47	-
Totale al 31.12.2018	**66.093**	**173.424**	**1.975**	**-**	**4.990**	**-**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	592.819	686	592.133	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	X	-	-	-	-
Totale A	**-**	**592.819**	**686**	**592.133**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	258	-	258	-
Totale B	**-**	**258**	**-**	**258**	**-**
Totale (A + B)	**-**	**593.077**	**686**	**592.391**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	35.022	X	13.549	21.473	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	*X*	-	-	-
b) Inadempienze probabili	11.849	X	1.294	10.555	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	*3.032*	*X*	*595*	*2.437*	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.074	X	281	4.793	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	*657*	*X*	*14*	*643*	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	23.186	224	22.962	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	*X*	*2.204*	*41*	*2.163*	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	7.488.933	12.542	7.476.391	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	*X*	*84.567*	*352*	*84.215*	-
Totale A	**51.945**	**7.512.119**	**27.890**	**7.536.174**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	31	X	-	31	-
b) Non deteriorate	X	275.152	86	275.066	-
Totale B	**31**	**275.152**	**86**	**275.097**	**-**
TOTALE (A + B)	**51.976**	**7.787.271**	**27.976**	**7.811.271**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.
Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono tutte riferite a posizioni totalmente garantite da pegno.

Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenza, per 35.022 migliaia di euro, incorporano 13.549 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 21.473 migliaia di euro. Di tale importo, 19.787 migliaia di euro (92,1%) sono riferiti a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia (cash collateral) effettuati dalla allora BSI SA, oggi EFG Bank AG, nell'ambito della garanzia indemnity.
Le sofferenze nette verso la rimanente clientela ordinaria ammontano a 1.680 migliaia di euro, pari a circa il 7,8% del totale sofferenze nette e allo 0,03% del totale crediti netti verso clientela. Considerando le sofferenze garantite da ipoteche, pari 1.625 migliaia di euro, residuano esposizioni a sofferenza nette per 55 mila euro.

Si segnala, inoltre, che nell'ambito delle sofferenze è inclusa anche l'esposizione relativa al bond Alitalia, allocato nel portafoglio HTC e ritenuto quasi integralmente non più recuperabile in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea. Nel bilancio al 31.12.2018 l'esposizione netta ammonta a 6 migliaia di euro.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) si è ridotto di 3.830 migliaia di euro lordi per effetto di incassi e cancellazioni lorde per un ammontare di 4.755 migliaia di euro e a fronte di variazioni in aumento per 925 migliaia di euro.
Sul fronte degli ingressi a sofferenza le voci più significative sono rappresentate da variazioni in aumento per 789 migliaia di euro lordi riferiti prevalentemente a interessi su posizioni garantite da indemnity e, per 122 migliaia di euro, a trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate e riferiti a circa 20 posizioni di importo marginale tutte a rischio banca. L'importo residuale di 14 migliaia di euro è invece riconducibile a un'unica posizione a rischio banca proveniente da classe non deteriorata.

Sul fronte delle variazioni in diminuzione, invece, si evidenziano cancellazioni per 1.270 mila euro e incassi per 3.485 migliaia di euro, i cui importi più rilevanti risultano tutti garantiti da pegno o garantiti da indemnity.

Inadempienze probabili

Al 31 dicembre 2018 la voce "Inadempienze Probabili" lorde assomma a 11.849 migliaia di euro (in netta riduzione rispetto al 2017 di 28.573 migliaia di euro) e incorpora 1.294 migliaia di euro di rettifiche di valore, per un saldo netto di 10.555 migliaia di euro.

In particolare si evidenziano variazioni in riduzione (lorde) per 34.601 migliaia di euro, grazie a incassi per 28.986 migliaia di euro, riconducibili ad alcune controparti con esposizioni di rilievo assistite da garanzie reali o assimilate (73%) e una posizione garantita da indemnity (per 5.165 migliaia di euro) definitivamente recuperate e, per 5.106 migliaia di euro per posizioni uscite dallo status UTP e riclassificate in bonis.
Le variazioni in aumento, pari a 6.028 migliaia di euro, sono identificabili per euro 1.113 in variazioni in aumento di posizioni già deteriorate e per 4.915 migliaia di euro in nuove posizioni provenienti dalla categoria performing e così suddivise: 3.487 migliaia di euro (71%) di esposizioni coperte da garanzie reali o assimilate, 890 migliaia di euro di esposizioni garantite da fidejussioni personali e 538 migliaia di euro di esposizioni non garantite (queste ultime riferite a poco più di un migliaio di posizioni).

Esposizioni scadute deteriorate

La voce "Esposizioni Scadute Deteriorate" assomma a 5.074 migliaia di euro e incorpora 281 migliaia di euro di rettifiche di valore, per un saldo netto di 4.793 migliaia di euro. L'aggregato netto è costituito principalmente dalle seguenti posizioni:
> esposizioni garantite in larga misura da pegno o minoritariamente da mandato a riscattare polizze, per 4.618 migliaia di euro;
> altre esposizioni non garantite per un saldo medio di circa 2.500 euro per posizione.

Esposizioni scadute non deteriorate

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfino non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo, in coerenza con quanto previsto nella circolare 272 di Banca d'Italia.
Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno su titoli, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

Tale aggregato ammonta, a fine esercizio, a 23.186 migliaia di euro, così scomponibile:
> per 13.558 migliaia di euro si tratta di posizioni già rientrate nei primi 50 giorni del corrente anno;
> per 2.592 migliaia di euro si tratta di 16 posizioni in corso di sistemazione;
> per 6.548 migliaia di euro da posizioni con garanzia reale, quasi esclusivamente costituita da pegno su strumenti finanziari o marginalmente da mandato a riscattare polizze assicurative o ipoteca, relative a fidi in supero rispetto al limite concesso a seguito dell'addebito interessi o per fidi in corso di proroga, per i quali è prevista la regolarizzazione;
> per 488 migliaia di euro da 388 posizioni marginali aventi uno scaduto medio di circa 500 euro ciascuno, per le quali si seguono le attività per il recupero del credito o lo stralcio qualora giudicato inesigibile.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**38.852**	**40.423**	**9.735**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**925**	**6.028**	**5.198**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	14	4.915	4.783
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	122	23	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	789	1.090	415
- *di cui: aggregazioni aziendali*	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**4.755**	**34.602**	**9.859**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	5.106	6.636
C.2 Write-off	1.270	14	28
C.3 Incassi	3.485	28.986	2.990
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessioni	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	56	166
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	440	39
D. Esposizione lorda finale	**35.022**	**11.849**	**5.074**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-

Per quanto attiene alle variazioni in diminuzione, gli incassi sono rappresentati principalmente da:
> sofferenze per 3.485 migliaia di euro riferiti a due posizioni coperte da indemnity, rilasciata dal venditore di allora BSI SA oggi EFG Bank AG, chiuse con escussione del contratto di indemnity;
> inadempienze probabili per 28.986 migliaia di euro, di cui circa 11 milioni di euro riconducibili a una sola posizione garantita da pegno integralmente rimborsata e 5,2 milioni riconducibili a una posizione garantita da indemnity rientrata tramite escussione e attivazione indemnity; si annoverano inoltre altre due posizioni di importo rilevante (circa 8

milioni) garantite da pegno e rientrate tramite rimborso e due di importo complessivo di circa 3,4 milioni complessivi rientrate tramite escussione del pegno reale;

> scaduti deteriorati per 2.990 migliaia di euro, di cui oltre 1 milione riconducibile a una sola posizione garantita da pegno rientrata tramite rimborso.

A.1.9-bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**7.836**	**104.880**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-
B. Variazioni in aumento	**4.081**	**35.361**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.795	32.468
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	689	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.070
B.4 Altre variazioni in aumento	597	1.823
C. Variazioni in diminuzione	**8.236**	**53.754**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	28.179
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.070	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	689
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	6.694	24.547
C.6 Realizzi per cessione	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	472	339
D. Esposizione lorda finale	**3.681**	**86.487**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-

Esposizioni oggetto di misure di forbearance

Le esposizioni oggetto di concessione sono rappresentate in gran parte da posizioni non deteriorate, per 86.487 migliaia di euro lorde, totalmente assistite da garanzie reali o assimilate frutto del consolidamento, nel corso del 2018, del processo di riqualificazione e rivalutazione del portafoglio. Una quota residuale è rappresentata dalle esposizioni oggetto di forbearance deteriorate, per 3.681 migliaia di euro lorde (pari al 4% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni, performing e non performing), riferite a esposizioni pressoché integralmente garantite da pegno.

In particolare, l'aggregato delle posizioni forbearance per cassa deteriorate ha subito complessivamente una riduzione di 4.155 migliaia di euro (valori lordi) per effetto del saldo tra nuovi ingressi (4.081 migliaia di euro) e uscite (8.236 migliaia di euro).
Le variazioni in aumento del portafoglio sono attribuibili alla riclassificazione in stato di forborne non performing di 2.795 migliaia di euro riferite a posizioni precedentemente in bonis, alla riclassificazione nello stato di non performing di 689 migliaia di euro riferiti a posizioni già in forbearance e ad altre variazioni in aumento dell'esposizione su posizioni già classificate nello stato di forborne non performing per 597 migliaia di euro.
Le variazione in diminuzione del portafoglio si deve alla riclassificazione in forborne performing per 1.070 migliaia di euro e al rimborso o escussione per 6.694 migliaia di euro. La voce preponderante tra gli incassi è rappresentata dall'uscita a fronte di integrale recupero di una posizione classificata tra le inadempienze probabili, oggetto di concessione per stipula di accordi di risanamento (ex art. 67 comma 3 L.F.), e riconducibile al portafoglio garantito dal venditore EFG Bank AG (indemnity ex BSI SA) per cui esente da rischi per Banca Generali.
Tra le esposizioni forbearance per cassa in bonis si è registrata una riduzione dell'aggregato di 18.393 migliaia di euro quale effetto combinato di nuove misure di concessione su esposizioni in bonis (32.468 migliaia di euro), di uscite dal cure period di posizioni deteriorate in forbearance (1.070 migliaia di euro) e da variazioni di posizioni già classificate nello stato di forborne performing (1.823 migliaia di euro). Le variazioni in diminuzione sono attribuibili principalmente alla chiusura di misure di concessione per 28.179 migliaia di euro e a rimborsi per 24.547 migliaia di euro.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**14.960**	**-**	**1.191**	**42**	**409**	**5**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**333**	**-**	**889**	**584**	**251**	**14**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	250	-	802	584	251	14
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	83	-	87	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.744**	**-**	**786**	**31**	**379**	**5**
C.1 Riprese di valore da valutazione	36	-	117	29	192	-
C.2 Riprese di valore da incasso	29	-	594	2	45	5
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	1.679	-	19	-	28	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	56	-	114	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**13.549**	**-**	**1.294**	**595**	**281**	**14**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle riprese di valore da incasso (voce C.2) per 668 migliaia di euro, la componente più rilevante è rappresentata da 594 migliaia di euro riconducibili a posizioni in inadempienza probabile, di cui circa 348 migliaia di euro relativi a una posizione ancora in UTP a fine 2018, la cui esposizione, già ridotta a seguito di rimborso parziale nel corso dell'esercizio, è stata integralmente rimborsata nei primi mesi del 2019, e 98 migliaia di euro riferiti a una posizione integralmente rimborsata nel 2018.

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate, per un ammontare di 1.150 mila euro netti, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso Consulenti Finanziari cessati o comunque scaduti.

	31.12.2018		
CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	LORDO	SVALUTAZIONE	NETTO
Crediti vs Consulenti Finanziari a contenzioso	1.769	-622	1.147
Anticipi a Consulenti Finanziari	79	-79	-
Svalutazioni su crediti verso Consulenti Finanziari	**1.848**	**-701**	**1.147**
Svalutazioni su crediti di funzionamento	358	-355	3
Svalutazioni su crediti di funzionamento	**358**	**-355**	**3**
Totale svalutazioni	**2.206**	**-1.056**	**1.150**

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Come noto, l'attività creditizia per Banca Generali ha sempre assunto un ruolo accessorio rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni e per questo motivo storicamente la Banca non ha utilizzato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI							
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-	SENZA RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.518**	**38.668**	**3.516.705**	**57.069**	**-**	**2.557**	**2.503.737**	**6.121.254**
- Primo stadio	2.518	38.668	3.506.812	57.069	-	-	2.298.969	5.904.036
- Secondo stadio	-	-	9.893	-	-	2.557	152.823	165.273
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	51.945	51.945
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**13.022**	**85.606**	**1.845.050**	**35.916**	**-**	**-**	**1.957**	**1.981.551**
- Primo stadio	13.022	85.606	1.834.133	35.916	-	-	-	1.968.677
- Secondo stadio	-	-	10.917	-	-	-	1.957	12.874
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	**15.540**	**124.274**	**5.361.755**	**92.985**	**-**	**2.557**	**2.505.694**	**8.102.805**
- *di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate*	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	90.830	90.830
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	14.809	14.809
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	31	31
Totale C	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**105.670**	**105.670**
Totale (A + B + C)	**15.540**	**124.274**	**5.361.755**	**92.985**	**-**	**2.557**	**2.611.364**	**8.208.475**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato senza rating comprendono i crediti commerciali e gli anticipi a Consulenti Finanziari per un importo pari a 100.967 migliaia di euro.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

			GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)									
							DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
							ALTRI DERIVATI									
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1) + (2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**1.950.837**	**1.939.643**	**413.423**	**-**	**1.285.315**	**224.905**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**4.489**	**1.928.134**
1.1 Totalmente garantite	1.895.386	1.885.174	409.407	-	1.256.779	214.892	-	-	-	-	-	-	-	-	4.096	**1.885.174**
- *di cui: deteriorate*	*35.376*	*32.071*	*14.896*	-	*7.517*	*9.658*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*32.071*
1.2 Parzialmente garantite	55.451	54.469	4.016	-	28.536	10.013	-	-	-	-	-	-	-	2	393	**42.960**
- *di cui: deteriorate*	*1.062*	*411*	-	-	-	*35*	-	-	-	-	-	-	-	-	*373*	*408*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**546.120**	**546.039**	**10**	**-**	**358.030**	**177.180**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.409**	**536.629**
2.1 Totalmente garantite	504.328	504.252	10	-	337.975	165.062	-	-	-	-	-	-	-	-	1.204	**504.251**
- *di cui: deteriorate*	*1.082*	*1.082*	-	-	*637*	*445*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*1.082*
2.2 Parzialmente garantite	41.792	41.787	-	-	20.055	12.118	-	-	-	-	-	-	-	-	205	**32.378**
- *di cui: deteriorate*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tutte le attività detenute a titolo di garanzia (finanziarie/non finanziarie) possono essere realizzate solo in presenza di inadempimento del debitore principale, ritualmente comunicato anche al garante. Pertanto la Banca non ha facoltà di vendere o ridare in garanzia tali attività in assenza di inadempimento del debitore.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa		
1. Amministrazioni pubbliche	**5.163.119**	**9.035**
A.1 Sofferenze	-	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.163.119	9.035
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
2. Società finanziarie	**453.976**	**443**
A.1 Sofferenze	5.085	90
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.627	44
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7	10
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	447.257	299
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	**47.066**	**7**
A.1 Sofferenze	-	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	47.066	7
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
4. Società non finanziarie	**399.530**	**15.469**
A.1 Sofferenze	14.376	12.530
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.2 Inadempienze probabili	4.527	612
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	*536*	*457*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	677	11
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	*453*	*4*
A.4 Esposizioni non deteriorate	379.950	2.316
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	*25.457*	*192*
5. Famiglie	**1.472.483**	**2.936**
A.1 Sofferenze	2.012	929
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	-	-
A.2 Inadempienze probabili	4.401	639
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	*1.896*	*143*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.109	255
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	*190*	*10*
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.461.961	1.113
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	*60.920*	*201*
Totale A - Esposizioni creditizie per cassa	**7.536.174**	**27.890**

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
B. Esposizioni fuori bilancio		
1. Amministrazioni pubbliche	**173.365**	**-**
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	173.365	-
2. Società finanziarie	**458**	**-**
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	458	-
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	**3.847**	**-**
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.847	-
4. Società non finanziarie	**59.646**	**58**
B.1 Esposizioni deteriorate	31	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	59.615	58
5. Famiglie	**37.781**	**28**
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	37.781	28
Totale B - Esposizioni fuori bilancio	**275.097**	**86**

	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
Amministrazioni pubbliche	5.336.484	9.035
Società finanziarie	454.434	443
Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	50.913	7
Società non finanziarie	459.176	15.527
Famiglie	1.510.264	2.964
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2018	**7.811.271**	**27.976**
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2017	**7.586.139**	**21.286**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	21.473	12.920	-	629	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	10.555	1.294	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.793	273	-	8	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	7.293.945	11.165	149.740	1.556	45.327	38	6.703	4	3.638	3
Totale A	**7.330.766**	**25.652**	**149.740**	**2.193**	**45.327**	**38**	**6.703**	**4**	**3.638**	**3**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	274.901	86	165	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**274.932**	**86**	**165**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2018	**7.605.698**	**25.738**	**149.905**	**2.193**	**45.327**	**38**	**6.703**	**4**	**3.638**	**3**
Totale 31.12.2017	**7.404.566**	**18.745**	**159.219**	**2.486**	**17.235**	**42**	**1.479**	**-**	**3.640**	**13**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	445.753	518	119.412	149	4.376	3	17.581	12	5.011	4
Totale A	**445.753**	**518**	**119.412**	**149**	**4.376**	**3**	**17.581**	**12**	**5.011**	**4**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	258	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**258**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2018	**445.753**	**518**	**119.670**	**149**	**4.376**	**3**	**17.581**	**12**	**5.011**	**4**
Totale 31.12.2017	**381.954**	**374**	**42.481**	**94**	**14.107**	**-**	**7.539**	**17**	**4.996**	**9**

B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", che è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento, il 25°, del 23 ottobre 2018), e con la Circolare n. 286 sempre del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare". Anche quest'ultima Circolare è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento numero 11 del 16 gennaio 2018).
In maniera particolare, la nuova Normativa definisce "grande esposizione" l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.
Il "capitale ammissibile", sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale classe 1 e del capitale classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1.
Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una "grande esposizione", vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2018	31.12.2017
a) Valore esposizione	7.140.549	6.569.823
b) Ammontare ponderato	257.743	209.257
c) Numero	6	9

C. Operazioni di cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2018 non vi sono esposizioni a bilancio derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

E. Operazioni di cessione

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ-ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ-ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	130.909	-	130.909	-	130.542	-	130.542
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**130.909**	**-**	**130.909**	**-**	**130.542**	**-**	**130.542**
Totale 31.12.2017	**236.252**	**-**	**236.252**	**-**	**230.224**	**-**	**230.224**

Sezione 2 – Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

La Banca monitora i rischi di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Nello specifico per il monitoraggio di tale rischio la Direzione Risk e Capital Adequacy applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso sul banking book segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.
Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation" della Capogruppo.
Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.
Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, bancari domestici e internazionali e, in misura residuale, in titoli di emittenti corporate.
L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria ed è assolutamente marginale l'attività sul comparto dei derivati. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è contenuta.
Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.
Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali
Le principali attività della Banca che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso riguardo al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:
> la gestione del portafoglio obbligazionario di titoli di Stato;
> la gestione del portafoglio di financial e corporate bonds;
> l'operatività in derivati sia plain vanilla tipici dei mercati regolamentati che di tipo over the counter.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:
> supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
> supporto dell'attività di mercato secondario per gli strumenti finanziari collocati presso la clientela, quali certificates e obbligazioni strutturate.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
L'attività di quantificazione gestionale dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitivity, prudenzialmente monitorata sull'intero portafoglio di proprietà della Banca e volta a cogliere il rischio tasso e il rischio spread. A queste si aggiunge il monitoraggio di metriche deterministiche (misure di livello quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) definite all'interno del "Regolamento limiti e Processo di escalation" della Banca.

Nel dettaglio, il modello adottato dalla Direzione Risk e Capital Adequacy per l'analisi delle sensitivity prende riferimento dalla normativa Fundamental Review of Trading Book, ed è stato sviluppato per il calcolo della sensitivity:
> sul rischio tasso: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free" in valuta;
> sul rischio paese: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Nella tabella che segue viene rappresentata la sensitivity dell'intero portafoglio di proprietà rilevata al 31 dicembre 2018, divisa tra rischio tasso e rischio paese.

(MIGLIAIA DI EURO)	PORTAFOGLIO
Sensitivity rischio tasso	-114.366,0
Sensitivity rischio paese	-167.826,0

Informazioni di natura quantitativa

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	-	**2.911**	**14.109**	**16.514**	-	-	-	-	**33.534**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	2.911	14.109	16.514	-	-	-	-	33.534
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	**268.751**	**105.208**	**10.444**	**20.880**	**10.077**	-	-	**415.360**
3.1 Con titolo sottostante	-	218.545	97.368	-	20.880	10.077	-	-	346.870
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	45.161	97.368	-	20.680	10.077	-	-	173.286
+ Posizioni corte	-	173.384	-	-	200	-	-	-	173.584
3.2 Senza titolo sottostante	-	50.206	7.840	10.444	-	-	-	-	68.490
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	25.103	3.920	5.222	-	-	-	-	34.245
+ Posizioni corte	-	25.103	3.920	5.222	-	-	-	-	34.245

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI			NON QUOTATI
	ITALIA	USA	ALTRI	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	1	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, future su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrant, covered warrant, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività.
Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.
Per quanto riguarda il tasso d'interesse, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.
Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.
Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale, è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a conto economico, sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale, di plusvalenze e minusvalenze per +90,3/-90,3 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -562,5/+538,4 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Delta FV Equity (+10%)	90,3
Delta FV Equity (-10%)	-90,3
Delta FV Bond (+1%)	-562,5
Delta FV Bond (-1%)	538,4

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore del patrimonio netto.

A proposito del processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.
La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.
I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:
> dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
> dall'attività di finanziamento della clientela;
> dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

Con riferimento al portafoglio bancario, il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
La maggior parte degli strumenti finanziari è costituita da titoli di capitale e quote di OICR quotati sui mercati regolamentari, ad eccezione della Sicav SIF Tyndaris (fondo chiuso legato al mercato immobiliare), del fondo Algebris NPL, del fondo Tenax Italian Credit Funds, del fondo BNP Paribas Bond Italia.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

L'operatività della Banca non prevede allo stato attuale l'utilizzo di strategie di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	**1.364.705**	**1.275.650**	**1.698.571**	**571.696**	**1.991.413**	**996.121**	**196.762**	**-**	**8.094.918**
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	30.622	-	-	23.098	12.001	-	-	65.721
- altri	-	920.314	1.659.850	491.136	1.637.149	836.300	-	-	5.544.749
1.2 Finanziamenti a banche	220.332	100.164	-	-	-	-	-	-	320.496
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	979.048	8	5.433	1.375	42	-	-	-	985.906
- altri finanziamenti	165.325	224.542	33.288	79.185	331.124	147.820	196.762	-	1.178.046
- con opzione di rimborso anticipato	16.794	24.559	30.972	79.183	329.784	147.820	196.762	-	825.874
- altri	148.531	199.983	2.316	2	1.340	-	-	-	352.172
2. Passività per cassa	**8.484.301**	**130.541**	**25.932**	**-**	**-**	**43.282**	**-**	**-**	**8.684.056**
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	8.228.280	-	25.932	-	-	-			8.254.212
- altri debiti	127.296	130.541	-	-	-	43.282	-	-	301.119
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	127.296	130.541	-	-	-	43.282	-	-	301.119
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	107.081	-	-	-	-	-	-	-	107.081
- altri debiti	21.644	-	-	-	-	-	-	-	21.644
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -23,8/+22,8 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.
La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio HTCS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -21,1/+20,2 milioni di euro, che corrispondono a circa il 90% del delta fair value dell'intero portafoglio bond HTCS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTCS	HTC	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV bonds (+1%)	-23.807	-89.996	-12.721	-126.524
- *di cui: governativi*	*-21.130*	*-85.673*	-	*-106.803*
Delta FV bonds (-1%)	22.786	86.137	12.721	121.644
- *di cui: governativi*	*20.224*	*81.998*	-	*102.222*

(*) Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero bilancio che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +28,6 milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -28,5 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine interesse (+1%)	41.308	-12.675	28.633
Delta Margine interesse (-1%)	-31.585	3.031	-28.554

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.
Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.
La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.
I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.
Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:
- negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- bonifici in divisa per la clientela (Istituzionale e Retail);
- negoziazione divisa per la clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.
Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE								
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA	DOLLARI CANADESI	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE	TOTALE VALUTE
A. Attività finanziarie	**68.389**	**2.273**	**13.148**	**7.070**	**1.202**	**2.100**	**2.014**	**2.544**	**98.740**
A.1 Titoli di debito	13.019	-	-	-	-	-	-	-	13.019
A.2 Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-	-	-	1
A.3 Finanziamenti a banche	55.369	2.273	10.886	7.070	1.202	2.100	2.014	2.544	83.458
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	2.262	-	-	-	-	-	2.262
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**			**-**	**-**
C. Passività finanziarie	**65.401**	**2.251**	**12.288**	**6.807**	**1.170**	**2.377**	**1.818**	**2.065**	**94.177**
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	65.401	2.251	12.288	6.807	1.170	2.377	1.818	2.065	94.177
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**			**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**-221**	**-48**	**-1.582**	**-30**	**-**	**-**	**8**	**-71**	**-1.944**
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-221	-48	-1.582	-30	-	-	8	-71	-1.944
- Posizioni lunghe	12.669	45	7	398	-	81	81	2.870	16.151
- Posizioni corte	12.890	93	1.589	428	-	81	73	2.941	18.095
Totale attività	**81.058**	**2.318**	**13.155**	**7.468**	**1.202**	**2.181**	**2.095**	**5.414**	**114.891**
Totale passività	**78.291**	**2.344**	**13.877**	**7.235**	**1.170**	**2.458**	**1.891**	**5.006**	**112.272**
Sbilancio	**2.767**	**-26**	**-722**	**233**	**32**	**-277**	**204**	**408**	**2.619**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione di valore dei titoli di capitale di +/- 100 euro, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -168/+161 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	0,1
Delta FV Equity (-10%)	-0,1
Delta FV non Equity (+1%)	-168
Delta FV non Equity (-1%)	161

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari -68/+68 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	TOTALE VOCI
Delta MI (+1%)	-68
Delta MI (-1%)	68

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2018				31.12.2017			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	15.948	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	15.948	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	13.506	-	-	-	9.208	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-		13.506	-	-	-	9.208	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	13.506	-	-	-	25.156	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2018				31.12.2017			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	111	-	-	-	605	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	388	-	-	-	81	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**499**	**-**	**-**	**-**	**686**	**-**
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	128	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	384	-	-	-	78	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**384**	**-**	**-**	**-**	**206**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	111	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	6.753	-	6.753
- Fair value positivo	X	258	-	130
- Fair value negativo	X	129	-	255
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri valori				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	13.506	-	-	13.506
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**13.506**	**-**	**-**	**13.506**
Totale 31.12.2017	**20.831**	**4.325**	**-**	**25.156**

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	111	-
- Valore nozionale	-	-		-
- Fair value positivo	-	-	111	-
- Fair value negativo	-	-		-
3) Valute e oro	-	7.140	-	7.138
- Valore nozionale	-	6.753	-	6.753
- Fair value positivo	-	258	-	130
- Fair value negativo	-	129	-	255
4) Merci	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il modello di governance del rischio liquidità della Banca è basato sulla gestione "accentrata", ossia per tutte le società del Gruppo. La Banca, in qualità di Capogruppo:
- è responsabile della policy di liquidità;
- gestisce il rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio liquidità è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:
- consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;
- mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi.

In particolare, la politica di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità posta in essere dal Gruppo a livello consolidato si articola a sua volta in:
- gestione del rischio di liquidità operativa, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- gestione del rischio di liquidità strutturale, ossia di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo anche nel medio/lungo termine, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto tra passività e attività nei diversi orizzonti temporali. In particolare, la gestione della liquidità strutturale consente di:
  - evitare pressioni sulle fonti di liquidità attuali e prospettiche,
  - ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE; inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La Direzione Risk e Capital Adequacy ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla stessa Direzione, sia con riferimento a ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.
Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratiche.

La Banca applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta. La maturity ladder consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

In data 10 marzo 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/322 della Commissione Europea che contiene gli Implementing Technical Standards relativi al Liquidity Coverage Ratio. A decorrere dal 30 settembre 2016 la Banca è tenuta a segnalare con frequenza mensile secondo i nuovi schemi segnaletici tale indice.
Il calcolo dell'LCR, nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2018, risulta pari a 393% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente grazie a un ammontare di "High Quality Liquidity Assets" – HQLA di circa 5,2 miliardi, costituito principalmente da titoli governativi italiani, che permette di compensare i deflussi netti di liquidità stimati nei successivi 30 giorni.
Nel corso dell'esercizio anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti e al 31 dicembre 2018 risulta pari a 197%, giustificato dal fatto che la provvista stabile a lungo periodo è superiore alle poste dell'attivo di bilancio che richiedono un finanziamento stabile di altrettanto lungo periodo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
A. Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	-	-	835	-	8.269	315.773	954.984	2.566.063	1.377.500	-	5.223.424
A.2 Altri titoli di debito	-	-	156	3.202	6.034	18.353	32.070	372.360	73.406	-	505.581
A.3 Quote OICR	32.822	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.822
A.4 Finanziamenti											
- a banche	220.513	17.467	-	-	-	-	-	-	-	82.714	320.694
- a clientela	1.137.880	199.940	6.349	55	20.253	41.071	85.493	336.451	344.648	-	2.172.140
Totale	**1.391.215**	**217.407**	**7.340**	**3.257**	**34.556**	**375.197**	**1.072.547**	**3.274.874**	**1.795.554**	**82.714**	**8.254.661**
B. Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti											
- da banche	108.850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	108.850
- da clientela	8.228.273	-	-	-	-	26.032	-	-	-	-	8.254.305
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	169.512	130.542	-	-	-	-	-	-	43.028	-	343.082
Totale	**8.506.635**	**130.542**	**-**	**-**	**-**	**26.032**	**-**	**-**	**43.028**	**-**	**8.706.237**
C. Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati fin. con scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	20.942	-	349	4.015	53.920	5.222	20.068	110.000	-	214.516
- posizioni corte	-	194.123	-	349	4.015	3.920	5.222	68	-	-	207.697
C.2 Derivati fin. senza scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi											
- posizioni lunghe	83.803	-	-	-	-	48	501	38	286	-	84.676
- posizioni corte	84.676	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.676
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.571	-	50	20	503	506	33.418	16.958	13.067	-	68.093
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**172.050**	**215.065**	**50**	**718**	**8.533**	**58.394**	**44.363**	**37.132**	**123.353**	**-**	**659.658**

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente Consulenti Finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di Organizzazione e di Gestione IT garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.
La Direzione Risk e Capital Adequacy individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.
La funzione di Auditing Interno sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza dei complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale dell'impatto delle perdite operative nel 2018 per tipologia di evento:

EVENT TYPE	%
ET 01 - Frode interna	39%
ET 02 - Frode esterna	13%
ET 03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	8%
ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business	28%
ET 05 - Danni a beni materiali	0%
ET 06 - Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	0%
ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	12%

Composizione percentuale della frequenza per tipologia di evento:

EVENT TYPE	%
ET 01 - Frode interna	32%
ET 02 - Frode esterna	24%
ET 03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	5%
ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business	7%
ET 05 - Danni a beni materiali	0%
ET 06 - Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	1%
ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	31%

L'event Type su cui si è registrato il maggior impatto è l'"ET01 Frode interna" (c.a. 39%) nel quale rientrano perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali da parte di una risorsa interna, tra cui i Consulenti Finanziari, nello svolgimento della loro attività e che vede coinvolta anche la Banca in quanto chiamata a rispondere dell'operato dei suoi incaricati. La Banca valuta attentamente i singoli contenziosi e reclami disponendo ove necessario un accantonamento congruo al rischio di soccombenza e monitora nel continuo eventuali sviluppi adeguando l'importo accantonato coerentemente con le mutate condizione del caso.

La seconda fonte di rischio è riconducibile all'Event Type "ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business" (c.a. 28%) derivante da inadempienze di obblighi professionali verso i clienti da parte della Banca o dei suoi consulenti compiute involontariamente o per negligenza, oppure dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio fornito.

Le perdite presenti nell'"ET - 02 Frode Esterna" (c.a.13%) sono relative a casi di frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca, di cui la maggior parte è riconducibile al rischio informatico. Rilevanza simile (c.a. 12%) hanno avuto le perdite per "ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi" derivanti da carenze nel perfezionamento delle operazioni e nella gestione dei processi legate alle attività svolte dalla Banca e dalle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Le perdite per "ET 03 - Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro" (c.a. 8%) dipendono da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.
Sono residuali le perdite degli event type "danni a beni materiali" dovuti a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi e "interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi" a seguito di interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio della Banca è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.
La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria e applicate dalla Banca d'Italia.
Tali regole prevedono una specifica nozione di "Fondi Propri", distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.
Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza delle raccomandazioni del 7 gennaio 2019 sulle politiche di distribuzione dei dividendi (BCE/2019/1) e con la lettera del 9 gennaio 2019 avente ad oggetto le politiche relative alla remunerazione variabile, entrambe finalizzate al mantenimento dei requisiti patrimoniali minimi in un'ottica di medio lungo periodo e attenta ai potenziali effetti di eventuali situazioni avverse di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 632,6 milioni di euro a fronte dei 614,1 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

			VARIAZIONE	
	31.12.2018	31.12.2017	IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.852	-	0,0%
2. Sovrapprezzi di emissione	57.889	58.219	-330	-0,6%
3. Riserve	303.040	223.969	79.071	35,3%
4. (Azioni proprie)	-22.724	-13.271	-9.453	71,2%
5. Riserve da valutazione	-11.505	21.846	-33.351	-152,7%
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
7. Patrimonio di terzi	-	-	-	n.a.
8. Utile (Perdita) d'esercizio	189.058	206.449	-17.391	-8,4%
Totale Patrimonio netto	**632.610**	**614.064**	**18.546**	**3,0%**

La variazione del patrimonio netto è stata influenzata principalmente dalla distribuzione del dividendo 2017, deliberata dall'Assemblea di approvazione del bilancio del 12 aprile 2018, per un ammontare di 145,5 milioni di euro, dagli acquisti di azioni proprie e dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2), dalla dinamica negativa delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, nonché dall'utile.
Nel corso dell'esercizio 2018, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance e agli altri impegni previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. 121.129 azioni proprie, per un controvalore di 3.388 migliaia di euro.
Sulla base della delibera dell'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2018 e della successiva autorizzazione concessa dall'Autorità di Vigilanza in data 14 giugno 2018 si è invece proceduto al riacquisto di 577.644 azioni proprie al servizio delle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario.
In particolare, le azioni oggetto di riacquisto costituiscono la provvista a copertura degli impegni per i piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2018, del secondo ciclo del piano di fidelizzazione relativo al 2018 e del nuovo

Long Term Incentive Plan per il triennio 2018-2020 nonché degli altri impegni assunti nel rispetto di quanto previsto dalla Politica sulle remunerazioni.
Al 31 dicembre 2018, la capogruppo Banca Generali detiene pertanto 929.090 azioni proprie, per un controvalore di 22.724 migliaia di euro.

	31.12.2018	31.12.2017
Patrimonio netto iniziale	**614.064**	**522.232**
Incorporazione BG Fiduciaria	10.814	-
First time application IFRS 9 e IFRS 15	-2.826	-
Dividendo erogato	-145.474	-124.674
Acquisti e vendite di azioni proprie	-12.841	-10.338
Piani di stock options: aumenti di capitale	-	3.092
Maturazione riserve IFRS 2 (piani stock option e politiche remunerazione)	4.384	2.819
Maturazione riserve IFRS 2 su LTIP	1.100	1.796
Variazione riserve da valutazione	-25.669	12.688
Utile d'esercizio	189.058	206.449
Patrimonio netto finale	**632.610**	**614.064**
Variazione	**18.546**	**91.832**

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE
1. Capitale	116.852	116.852	-
2. Sovrapprezzi di emissione	57.889	58.219	-330
3. Riserve	303.040	223.969	79.071
- di utili	284.056	207.412	76.644
a) legale	23.370	23.329	41
b) statutaria	-	-	-
c) azioni proprie	-	-	-
d) altre	260.686	184.083	76.603
- altre	18.984	16.557	2.427
4. Strumenti di capitale	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-22.724	-13.271	-9.453
6. Riserve da valutazione	-11.505	21.846	-33.351
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	445	-445
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-9.657	23.110	-32.767
- Attività materiali	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
- Strumenti di copertura	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.848	-1.709	-139
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	189.058	206.449	-17.391
Totale Patrimonio netto	**632.610**	**614.064**	**18.546**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.
La variazione di tali riserve da valutazione concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il conto economico, ma nell'ambito del Prospetto della redditività complessiva (OCI – *Other comprehensive income*).
Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore, l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva evidenziano una marcata variabilità rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuta principalmente all'andamento delle riserve su titoli governativi a seguito di una maggior volatilità dello spread sui titoli italiani.

L'aggregato si attesta così su di un valore negativo complessivo di 9,7 milioni di euro, in diminuzione di 33,2 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2017.
Tale andamento è stato principalmente influenzato dal portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a -6,2 milioni di euro a fronte dei 19,9 milioni di euro alla fine del 2017.

	31.12.2018		31.12.2017	
ATTIVITÀ/VALORI	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	2.288	-11.945	21.845	-1.515
2. Titoli di capitale	-	-	445	-
3. Quote OICR	-	-	3.016	-236
Totale 31.12.2018	**2.288**	**-11.945**	**25.306**	**-1.751**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

In particolare, la diminuzione delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stata determinata dai seguenti fattori:
- crescita delle minusvalenze valutative nette, per un ammontare di 21,7 milioni di euro;
- riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per 16,1 milioni di euro;
- effetto fiscale netto positivo connesso a tali variazioni e dovuto a incrementi di DTL e riassorbimenti di DTA (12,1 milioni di euro).

	31.12.2018				
	TITOLI DI DEBITO				
	CORPORATE	GOVERNATIVI	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TOTALE
1. Esistenze iniziali	**480**	**19.850**	**445**	**2.780**	**23.555**
Rettifica dei saldi iniziali	**230**	**-4.599**	**-445**	**-2.780**	**-7.594**
1. Esistenze iniziali	**710**	**15.251**	**-**	**-**	**15.961**
2. Variazioni positive	**2.515**	**11.287**	**-**	**-**	**13.802**
2.1 Incrementi di fair value	63	1	-	-	64
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	352	856	X	-	1.208
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	3	-	X	-	3
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	2.097	10.430	-	-	12.527
3. Variazioni negative	**6.702**	**32.718**	**-**	**-**	**39.420**
3.1 Riduzioni di fair value	6.188	16.776	-	-	22.964
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	401	15.667	X	-	16.068
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	113	275	-	-	388
4. Rimanenze finali	**-3.477**	**-6.180**	**-**	**-**	**-9.657**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2018		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	**-2.357**	**648**	**-1.709**
2. Aumenti	-120	33	-87
Decrementi perdite attuariali	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-120	33	-87
- *di cui: operazioni di aggregazione aziendale*	*-120*	*33*	*-87*
3. Diminuzioni	-71	19	-52
Incrementi perdite attuariali	-71	19	-52
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-2.548**	**700**	**-1.848**

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In base a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017, per i dettagli sui fondi propri e sui coefficienti di vigilanza si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all'indirizzo www.bancagenerali.com.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.
Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti della Banca.

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Fusione per incorporazione di BG Fiduciaria Sim S.p.A.

In data **1° gennaio 2018** ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A. nella controllante Banca Generali.
Il progetto di fusione per incorporazione, redatto ai sensi del combinato disposto degli artt. 2501-ter e 2505 c.c. e già delineato e comunicato al mercato il 22 giugno 2017, è stato deliberato dal CdA di Banca Generali in data 12 ottobre 2017. Analoga decisione è stata assunta, in data 10 ottobre 2017, dal Consiglio di Amministrazione di BG Fiduciaria Sim. La fusione ha ottenuto la preventiva autorizzazione dalla Banca d'Italia.

L'integrazione si inserisce nel contesto di continua crescita ed evoluzione del Gruppo bancario che negli ultimi anni ha investito in modo consistente sull'innovazione di prodotto e sul modello di servizio e specificamente nasce dall'esigenza di:
1) razionalizzare l'offerta fiduciaria concentrandola sull'attività della fiduciaria statica Generfid S.p.A.;
2) offrire alla clientela di BG Fiduciaria accesso alle innovative soluzioni di gestione dei prodotti "contenitore" e ai servizi di Wealth Management dedicati per la clientela Private, disponibili attraverso la piattaforma tecnologica integrata BGPA;
3) semplificare le attività amministrative e operative attraverso l'integrazione delle risorse dedicate alle attività di gestione del portafoglio.

La fusione è avvenuta in forma semplificata, ai sensi dell'art. 2505 c.c., in quanto l'incorporanda BG Fiduciaria Sim era interamente posseduta dall'incorporante e non ha comportato alcun aumento di capitale di Banca Generali.

L'aggregazione aziendale fra entità "under common control", non disciplinata dall'IFRS 3, è stata trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite dell'entità incorporata e non ha determinato, pertanto, effetti sul bilancio consolidato dell'esercizio 2018.
In particolare, l'integrazione è stata effettuata sulla base del valore contabile delle attività e delle passività della controllata incorporata come risultanti dal bilancio consolidato 2017, comprensive dell'avviamento rilevato da Banca Generali in sede di acquisizione della partecipazione nell'esercizio 2005. La differenza positiva fra tale valore e il valore di carico della partecipazione detenuta dalla controllante è stata quindi imputata al patrimonio netto dell'incorporante.

In particolare, alla data di efficacia della fusione il valore della partecipazione in BG FIDUCIARIA Sim ammontava a **11.779** migliaia di euro, il netto patrimoniale di quest'ultima ammontava a **18.304** migliaia di euro e l'avviamento rilevato nel bilancio consolidato di Banca Generali era pari a **4.289** migliaia di euro.
Pertanto, Banca Generali ha proceduto a rilevare una differenza positiva di fusione ("avanzo di fusione") per un ammontare di **10.901** migliaia di euro che è stata imputata a incremento del patrimonio netto.
La riserva negativa da valutazione IAS 19 di BG Fiduciaria, per un ammontare di **-87** migliaia di euro, è stata integralmente ricostruita nella situazione contabile dell'incorporante. L'incremento patrimoniale netto rilevato da Banca Generali è stato pertanto di **10.814** migliaia di euro.

Al fine di permettere una più agevole analisi degli effetti della summenzionata operazione e di consentire la confrontabilità con il bilancio della Banca chiuso al 31 dicembre 2017, è stata predisposta una situazione economica e patrimoniale di fine esercizio riesposta per conto degli effetti dell'aggregazione.
Negli schemi che seguono vengono quindi presentati gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico aggregati di Banca Generali e BG Fiduciaria Sim al 31 dicembre 2017, unitamente alle elisioni relative alle partite intercompany fra le due società.

VOCI DELL'ATTIVO	BANCA GENERALI	BG FIDUCIARIA SIM	ELISIONI E RETTIFICHE	BANCA GENERALI PRO FORMA
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.814	-	-	49.814
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.612.724	4	-	4.612.728
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	979.784	-	-	979.784
Crediti verso banche	860.464	15.510	7.464	883.438
Crediti verso clientela	1.923.453	3.743	-560	1.926.636
Partecipazioni	16.224	-	-11.779	4.445
Attività materiali e immateriali	94.025	-	4.289	98.314
Attività fiscali	45.363	325	-	45.688
Altre attività	348.822	1.632	-29	350.425
Totale Attivo	**8.930.673**	**21.214**	**-615**	**8.951.272**

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	BANCA GENERALI	BG FIDUCIARIA SIM	ELISIONI E RETTIFICHE	BANCA GENERALI PRO FORMA
Debiti verso banche	682.526	565	-560	682.531
Raccolta da clientela	7.276.405	-	7.464	7.283.869
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	206	-	-	206
Passività fiscali	22.280	3	-	22.283
Altre passività	182.114	1.669	-29	183.754
Fondi a destinazione specifica	153.078	674	-	153.752
Riserve da valutazione	21.846	-87	-	21.759
Riserve	223.969	12.243	-12.243	223.969
Riserva da fusione	-	-	10.901	10.901
Sovrapprezzi di emissione	58.219	-	-	58.219
Capitale	116.852	5.200	-5.200	116.852
Azioni proprie (-)	-13.271	-	-	-13.271
Utile di periodo	206.449	948	-948	206.449
Totale Passivo e Patrimonio netto	**8.930.673**	**21.214**	**-615**	**8.951.272**

In data 1° gennaio 2018 Banca Generali ha proceduto ad acquisire i rapporti con la clientela di BG Fiduciaria, per un ammontare complessivo di AUM pari a 669 milioni di euro, comprensivi di 31,2 milioni di euro di liquidità afferente ai conti tecnici delle gestioni di portafoglio, di cui 8,3 milioni in precedenza già depositati presso Banca Generali. La nuova raccolta rilevata da Banca Generali, a fronte delle giacenze acquisite presso la banca depositaria, ammonta pertanto a 22,9 milioni di euro.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2018 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio, non sono state concluse operazioni di aggregazione aziendale.

Tuttavia, nel corso dell'esercizio 2018 sono state avviate alcune operazioni societarie destinate a essere perfezionate nell'esercizio 2019.

In data **22 ottobre 2018** Banca Generali ha formalizzato un'offerta vincolante - accettata da parte delle rispettive controparti - finalizzata all'acquisizione del 100% del gruppo finanziario Nextam Partners S.p.A., boutique finanziaria attiva dal 2001 nell'asset e wealth management oltre che nell'advisory per la clientela private e istituzionale in Italia.
L'operazione si inserisce nel più ampio percorso di crescita avviato da Banca Generali nel private banking, finalizzato a rafforzare la gamma dei servizi offerti e le proprie competenze distintive nell'asset management e nell'advisory.
Il Gruppo Nextam Partners (riconducibile per l'80% ai tre soci fondatori – gestori indipendenti con consolidata esperienza nel settore – e per il restante 20% ad altri azionisti italiani ed esteri) è costituito da Nextam Partners SGR, Nextam Partners Sim, con sedi a Milano e Firenze, e Nextam Partners Ltd., con sede a Londra. Il portafoglio clienti di Nextam Partners conta circa 2.500 clienti, per conto dei quali il Gruppo gestisce circa 5,5 miliardi di euro di masse in Advisory, unitamente a ulteriori 1,3 miliardi di euro in Asset under Management.
L'operazione sarà sottoposta alle autorizzazioni e agli usuali adempimenti normativi e regolamentari previsti.

Nel corso del mese di **dicembre 2018** Banca Generali ha formalizzato un'offerta vincolante, accettata da parte delle rispettive controparti, finalizzata all'acquisizione del 90,1% di **Valeur fiduciaria S.A.**, boutique finanziaria con sede a Lugano attiva dal 2009 nel Private banking e che gestisce masse pari a CHF 1.326 milioni. Anche tale operazione sarà sottoposta alle autorizzazioni e agli usuali adempimenti normativi e regolamentari previsti.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS 3.
Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31 dicembre 2018 gli avviamenti di Banca Generali ammontano complessivamente a 66,1 milioni di euro e presentano la seguente composizione:

			VARIAZIONE	
	31.12.2018	31.12.2017	IMPORTO	%
Prime Consult e INA Sim	2.991	2.991	-	-
Banca del Gottardo Italia	31.352	31.352	-	-
Credit Suisse Italy	27.432	27.432	-	-
BG Fiduciaria	4.290	-	4.290	n.a.
Totale	**66.065**	**61.775**	**4.290**	**6,9%**

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").
Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS 8, per la reportistica gestionale.
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Si evidenzia come l'ampia riorganizzazione delle reti di vendita deliberata dal CdA dell'8 novembre 2017 abbia condotto anche a una revisione dei segmenti operativi individuati dalla Direzione aziendale ai fini della reportistica gestionale.
In particolare, con efficacia a partire dal 1° gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli consulenti, con l'introduzione della nuova rete di Wealth Management, che accorpa la fascia di consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro).

Inoltre, a far data dal 1° gennaio 2018, la controllata BG Fiduciaria è stata incorporata da Banca Generali e pertanto il relativo avviamento è stato ricondotto alle nuove CGU della Banca.

Lo IAS 36 paragrafo 87 prevede che " *se un'entità riorganizza la struttura del suo sistema informativo in modo tale che si modifica la composizione di una o più unità generatrici di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, l'avviamento deve essere riallocato alle unità interessate. Questa nuova allocazione deve essere fatta con un criterio del valore relativo simile a quello utilizzato quando un'entità dismette un'attività facente parte di un'unità generatrice di flussi finanziari a meno che l'entità possa dimostrare che altri metodi riflettano meglio l'avviamento associato alle unità riorganizzate*".

Conseguentemente, per lo svolgimento dell'impairment test secondo lo IAS 36 sono state ridefinite le CGU e l'allocazione del relativo goodwill al fine di dare una corretta rappresentazione in funzione delle modifiche intervenute.

L'intero ammontare del goodwill, pari a 66,0 milioni di euro, è stato integralmente allocato alle due nuove CGU "Wealth Management" e "Private Banking" in funzione degli AUM (Asset under Management) ponderati per la redditività riferiti a ciascun consulente inserito all'interno delle due nuove CGU.

Definizioni delle CGU

La nuova **CGU "Wealth Management" ("CGU WM")** è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti, facenti capo alla nuova Direzione Sviluppo Commerciale e supporto Wealth Management e Private Relationship Manager.

Essa include pertanto:
- una parte di avviamento relativo all'operatività delle società Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, incorporate nella capogruppo Banca Generali nel corso dell'esercizio 2010;
- una parte dell'avviamento derivante dall'acquisizione, a fine 2014, da parte della Banca, di un ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking "Affluent" e "Upper Affluent" in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A.;
- una parte di avviamento relativo alle operazioni di incorporazione delle Sim controllate Prime Consult S.p.A. e INA Sim S.p.A. effettuate nel 2002;
- una parte di avviamento relativo all'incorporazione di BG Fiduciaria nella controllante Banca Generali effettuata con efficacia 1° gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2018 il goodwill allocato alla nuova CGU "Wealth Management" è pari a 14,3 milioni di euro.

La nuova **CGU "Private Banking" ("CGU PB")** è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti, facenti capo alla nuova Direzione Sviluppo Commerciale e Supporto Private banking e Financial Planner.

Essa include pertanto:
- una parte di avviamento relativo all'operatività delle società Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, incorporate nella capogruppo Banca Generali nel corso dell'esercizio 2010;
- una parte dell'avviamento derivante dall'acquisizione, a fine 2014, da parte della Banca, di un ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking "Affluent" e "Upper Affluent" in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A.;
- una parte di avviamento relativo alle operazioni di incorporazione delle Sim controllate Prime Consult S.p.A. e INA Sim S.p.A. effettuate nel 2002;
- una parte di avviamento relativo all'incorporazione di BG Fiduciaria nella controllante Banca Generali effettuata con efficacia 1° gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2018 il goodwill allocato alla nuova CGU "Private Banking " è pari a 51,7 milioni di euro.

Le analisi di valore delle summenzionate CGU effettuate dalla banca nell'ambito dell'attività di Impairment Test al 31 dicembre 2018 sono supportate da una Fairness opinion emessa da una primaria società di Consulenza, sottoposta all'approvazione del CdA di Banca Generali del 7 febbraio 2019.

Metodo di determinazione del valore delle CGU

Nel determinare il valore recuperabile, sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di "fair value"), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso").
Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico quale metodo principale, mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico quale metodo di controllo.

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") – nella variante "Excess Capital" – in base al quale il valore di un'attività è funzione:
a) del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
b) della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall'ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Il test di impairment, effettuato sulle CGU indicate, non ha evidenziato riduzioni di valore dell'avviamento.
Infatti, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica supera i valori di carico delle CGU (carrying amount) comprensivi di intangible asset, avviamento e capitale allocato come riportato nella tabella di cui sotto.

	CAPITALE FIGURATIVO	GOODWILL	ALTRE ATT. IMMAT.	CARRYNG AMOUNT
CGU PB	167,2	51,7	5,2	224,2
CGU WM	65,6	14,3	7,2	87,2
Totale	**232,8**	**66,0**	**12,4**	**311,4**

	VALORE CGU		
	MIN	MAX	CARRYING AMOUNT
CGU PB	975,3	1.106,0	224,2
CGU WM	256,2	289,5	87,2

Di seguito si riportano in dettaglio le analisi fatte per ciascuna CGU.

CGU "Wealth Management" ("CGU WM")

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2019-2021, per la CGU in esame è stata assunta un'ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), dell'8,7% annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura dell'1,5%.
Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato all'8,13%.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:
a) risk free rate del 2,60%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
b) market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,01.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.
Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU WM pari a 87,2 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 256,2 milioni di euro e un massimo di 289,5 milioni di euro.
In base alle richieste dello IAS 36 par. 134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 7,9% - 8,4% e 1,25% - 1,75%.
Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

CGU "Private Banking" ("CGU PB")

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2019-2021, per la CGU in esame è stata assunta un'ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), dell'8,8% annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal Value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura dell'1,5%.
Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato al 8,13%.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:
a) risk free rate del 2,60%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
b) market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,01.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.
Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU PB pari a 224,2 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 975,3 milioni di euro e un massimo di 1.106,0 milioni di euro.
In base alle richieste dello IAS 36 par. 134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 7,9% - 8,4% e 1,25% - 1,75%.
Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

Si rileva, infine, che il test di impairment svolto a livello di bilancio consolidato include anche la verifica di tenuta del valore degli avviamenti e intangible asset iscritti nel bilancio d'esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile e all'art. 4 del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.
In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5).
La procedura è stata da ultimo aggiornata in ottemperanza alle previsioni dell'art. 150 del TUF e alle disposizioni introdotte il 2 luglio 2013 da Banca d'Italia, con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, relative alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di Operazioni di Maggior Rilievo.
La nuova procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo, vigente con decorrenza dal 1° luglio 2014 e da ultimo aggiornata il 15 maggio 2017, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le società del Gruppo bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal regolamento Consob, dalle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- le società controllate del Gruppo bancario;
- la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **Key manager**, sono stati qualificati come tali:

- gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale delle società del Gruppo bancario;
- i manager rientranti nell'"Alta Direzione", come individuati nelle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario[7], ovvero il Direttore Generale e i due Vicedirettori Generali;
- gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal gruppo Assicurativo.

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.
In particolare:

- le operazioni di maggiore rilevanza – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- le operazioni di minore rilevanza – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in maniera da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- le operazioni di importo esiguo, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di 250.000 euro per le banche con fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive;

[7] Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo bancario approvate dall'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2018.

- le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389 terzo comma Cod. Civ., e le deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- le operazioni ordinarie rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **26,9 milioni** di euro, ridotti a **13,4 milioni** di euro per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali, il limite è fissato su base consolidata al **7,5 per cento** dei fondi propri consolidati.
Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20 per cento** dei fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	2018					
	AMMINISTRATORI	SINDACI	ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	TOTALE	2017	VAR.
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali) (1)	800	222	1.934	2.956	2.694	262
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	-	-	242	242	125	117
Altri benefici a lungo termine (3)	-	-	269	269	72	197
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni (4)	-	-	1.232	1.232	1.828	-596
Totale	**800**	**222**	**3.678**	**4.700**	**4.719**	**-19**
Totale 31.12.2017	**657**	**171**	**3.891**	**4.719**	**-**	**-**

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.
(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
(3) Include la quota del 40% del bonus con gate di accesso.
(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 e imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS 2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della *Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario*.
Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata Politica sulle Remunerazioni, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.
La voce relativa ai benefici a breve termine include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota del 60% della retribuzione variabile maturata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.
A partire dall'esercizio 2015, una quota pari al 25% della retribuzione variabile, sia corrente che differita viene erogata in azioni Banca Generali.

La voce pagamenti basati su azioni, pertanto, include gli oneri IFRS 2 di competenza dell'esercizio relativi:
- ai piani LTI (Long term incentive Plan) attivati dalla controllante Assicurazioni Generali, per un ammontare complessivo di 0,7 milioni di euro;
- al nuovo piano LTI basato su azioni Banca Generali S.p.A. attivato nel corso del 2018 per un ammontare di 0,4 milioni di euro;
- ai pagamenti basati su azioni previsti dalla nuova Politica sulle Remunerazioni, di cui si è già detto al paragrafo precedente e più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa (0,1 milioni di euro).

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011.

2. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile continua a essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci si riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di Consulenti Finanziari.
In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del gruppo Generali.
I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati a operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta, e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

2.1 Operazioni di natura non ordinaria e non ricorrente

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie
Nell'esercizio 2018 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.
Per operazioni atipiche e/o inusuali – giuste Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza
Nell'esercizio 2018 sono state effettuate dal Gruppo bancario (Banca Generali) le seguenti operazioni qualificabili di "maggiore rilevanza".
- nella seduta del 20 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione per la ridefinizione degli accordi infragruppo relativi a marchio e distribuzione polizze. In quanto qualificata Operazione di Maggiore Rilevanza, il Comitato Controllo e Rischi veniva adeguatamente coinvolto nelle trattative e produceva, in conformità alla citata Procedura, il proprio parere vincolante. Veniva altresì prodotto il relativo Documento Informativo redatto ai sensi dell'articolo 5, del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato con deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con deliberazione Consob n. 17389 del 23 giugno 2010;
- nella seduta del 31 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del nuovo contratto di locazione con Generali Italia S.p.A. per le unità immobiliari site in Piazza Tre Torri, 1 - Citylife - Milano, nonché il conferimento all'Amministratore Delegato di tutti i poteri idonei alla sottoscrizione degli atti necessari al perfezionamento degli accordi. In quanto qualificata Operazione di Maggiore Rilevanza, il Comitato Controllo e Rischi veniva adeguatamente coinvolto nelle trattative e produceva, in conformità alla citata Procedura, il proprio parere vincolante. Veniva altresì prodotto il relativo Documento Informativo redatto ai sensi dell'articolo 5, del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato con deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

e successivamente modificato con deliberazione Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo bancario

Con riferimento alle operazioni infragruppo bancario di maggiore rilevanza – esenti ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, salvo che nella controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate – nel periodo considerato non è stata effettuata alcuna operazione.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2018 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2018 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali

Dati di Stato patrimoniale

	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. BANCARIO	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	CONSOCIATE GR. GENERALI	31.12.2018	31.12.2017	INC. % 2018
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	903	-	903	242	1,0%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	242	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	903	-	903	-	1,6%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	246	246	940	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	23.130	-	29.419	52.549	47.610	0,9%
b) Crediti verso clientela	23.130	-	29.419	52.549	47.610	0,9%
Partecipazioni	4.445	-	-	4.445	16.224	100,0%
Altre attività	27	-	91	118	282	-
Totale attività	**27.602**	**903**	**29.756**	**58.261**	**65.298**	**0,6%**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	40.483	87.798	439.195	567.476	584.356	6,5%
b) Debiti verso clientela	40.483	87.798	439.195	567.476	584.356	6,6%
Altre passività	1.413	-	11.513	12.926	5.864	9,2%
Passività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	6.893	-	6.893	2.592	48,6%
Totale passività	**41.896**	**94.691**	**450.708**	**587.295**	**592.812**	**6,1%**
Garanzie rilasciate	**-**	**1.847**	**858**	**2.705**	**2.931**	**2,8%**

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 30,7 milioni di euro, a fronte dei 21,7 milioni di euro rilevati alla fine del 2017, pari allo 0,3% del totale dell'attivo di bilancio di Banca Generali.

La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di 545,4 milioni di euro, attestandosi al 5,6% del passivo, con un incremento di 42,3 milioni di euro (8,4%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (OCI FV)** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nel corrispondente portafoglio di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)**, l'investimento partecipativo nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferisce alla quota della società consortile del gruppo GBS (Generali Business Solutions).

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano invece a 29,4 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

			31.12.2018		31.12.2017	
SOCIETÀ	TIPOLOGIA RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Genertellife	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	27.475	-	18.914	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	1.940	-	1.361	-
Altre esposizioni vs società gruppo	Controllate Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	4	1.382	17	1.472
			29.419	**1.382**	**20.292**	**1.472**

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo.

I **debiti verso clientela,** rinvenienti da parti correlate del gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello di circa 527,0 milioni di euro e includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 87,8 milioni di euro e debiti verso Generali Italia S.p.A. per 89,5 milioni di euro.
I debiti verso clientela includono anche il **prestito subordinato** ottenuto da Generali Beteiligungs GmbH, stipulato a fine 2014 in relazione all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A., per un ammontare, al lordo degli interessi maturati, di 43,3 milioni di euro.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del gruppo Generali per 2,7 milioni di euro, di cui 1,8 milioni nei confronti di Assicurazioni Generali S.p.A.

I debiti verso la controllante classificati nelle **passività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a debito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine del semestre.

Dati di Conto economico
Al 31 dicembre 2018 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 214,4 milioni di euro, pari al 99,1% dell'utile operativo ante imposte.

	CONTROLLATE GR. BANCARIO	CONTROLLANTE ASS. GEN.	ALTRE CONSOCIATE GR. GENERALI	2018	2017	INC. % 2018
Interessi attivi	223	57	1.325	1.605	1.511	2,4%
Interessi passivi	-	-	-1.677	-1.677	-1.662	26,0%
Interessi netti	**223**	**57**	**-352**	**-72**	**-151**	**-0,1%**
Commissioni attive	98.517	1	232.036	330.554	326.897	59,6%
Commissioni nette	**98.517**	**1**	**232.036**	**330.554**	**326.897**	**144,5%**
Dividendi	-	39	-	39	49	1,7%
Ricavi operativi	**98.740**	**97**	**231.684**	**330.521**	**326.795**	**105,6%**
Spese personale	179	-	173	352	527	-0,4%
Spese amministrative	-1.358	-119	-17.444	-18.921	-16.556	11,8%
Altri proventi gestione netti	128	-	23	151	276	0,3%
Costi operativi netti	**-1.051**	**-119**	**-17.248**	**-18.418**	**-15.753**	**9,7%**
Risultato operativo	**97.689**	**-22**	**214.436**	**312.103**	**311.042**	**n.a.**
Dividendi e utili da partecipazioni	148.724	-	-	148.724	201.770	100,0%
Utile operativo	**246.413**	**-22**	**214.436**	**460.827**	**512.812**	**n.a.**
Utile d'esercizio	**246.413**	**-22**	**214.436**	**460.827**	**512.812**	**n.a.**

Il **margine di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 0,3 milioni di euro.
Gli interessi attivi includono, convenzionalmente, anche gli interessi passivi negativi applicati sui depositi delle società del gruppo Generali a partire dal mese di giugno 2016, determinati in base alla media dell'Euribor a 1 mese del mese precedente rispetto a quello di calcolo.
Gli interessi passivi ammontano a 1,7 milioni di euro, pari al 26,0% del totale della voce rilevata a conto economico e si riferiscono in massima parte al prestito subordinato di Generali Beteiligungs GmbH, mentre la remunerazione della raccolta apportata dalle altre società del gruppo Generali, in considerazione del consolidarsi di una situazione di tassi di interesse a breve negativi, appare del tutto trascurabile.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 232 milioni di euro, pari al 41,9% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2018	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2017	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Commissioni di collocamento OICR	98.469	1.976	100.445	107.407	2.381	109.788	-9.343	-8,5%
Distribuzione prodotti assicurativi	-	223.307	223.307	-	209.360	209.360	13.947	6,7%
Distribuzione gestioni patrimoniali	48	1.193	1.241	2.404	1.104	3.508	-2.267	-64,6%
Commissioni di consulenza	-	5.319	5.319	-	3.704	3.704	1.615	43,6%
Altre commissioni bancarie	-	242	242	-	537	537	-295	-54,9%
	98.517	**232.037**	**330.554**	**109.811**	**217.086**	**326.897**	**3.657**	**1,1%**

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Genertellife,** che raggiungono un livello di 223,3 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente del 6,7%.

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi GI Focus, promossi da Generali Insurance Asset Management S.p.A. SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo. In relazione a tale attività, nel corso del 2018 sono maturate commissioni attive di consulenza per 5,3 milioni di euro verso Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Italia S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono sia all'attività di incasso SDD per conto di società del gruppo sia alle spese di tenuta conti correnti.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.
La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal gruppo (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2018	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2017	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Commissioni sottoscrizione Sicav	3.546	60	3.606	4.896	32	4.928	-1.322	-26,8%
Commissioni negoziazione su fondi e Sicav	3.327	2.587	5.914	1.802	3.632	5.434	480	8,8%
	6.873	**2.647**	**9.520**	**6.698**	**3.664**	**10.362**	**-842**	**-8,1%**

I **costi operativi netti** rilevati dalla Banca in relazione a operazioni con parti correlate del gruppo Generali ammontano a 17,4 milioni di euro, pari al 9,1% del totale dell'aggregato, e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2018	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2017	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Servizi assicurativi	-	2.578	**2.578**	-	2.408	**2.408**	170	7,1%
Servizi immobiliari	-	5.768	**5.768**	-	5.627	**5.627**	141	2,5%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	1.230	9.194	**10.424**	589	7.656	**8.245**	2.179	26,4%
Servizi del personale (staff)	-179	-173	**-352**	-332	-195	**-527**	175	-33,2%
Totale spese amministrative	**1.051**	**17.367**	**18.418**	**257**	**15.496**	**15.753**	**2.665**	**16,9%**

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 4,5 milioni di euro e si riferiscono, per 2,2 milioni di euro, a servizi assicurativi e, per il residuo, a canoni di locazione immobiliare.

Il costo dei servizi immobiliari, relativi alla locazione delle strutture di sede e della rete di filiali e punti operativi della Banca, ammonta complessivamente a 5,8 milioni di euro e si riferisce, oltre a Generali Italia S.p.A. (2,3 milioni di euro), al Fondo Mascagni (1,5 milioni di euro), al Fondo Tiepolo (1,6 milioni di euro), al fondo Schubert (268 mila euro).
Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del Gruppo bancario e assicurativo.
I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del Gruppo bancario e assicurativo.

La voce Partecipazioni include la quota di partecipazione che, nel corso dell'esercizio 2015, il Gruppo bancario ha acquisito nella società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd.

	DIRIGENTI RESP. STRATEGICA	ENTITÀ CONTROLLATE O INFL. NOTEVOLE
Crediti verso clientela	3.188	-
Debiti verso clientela	3.748	-
Partecipazioni	-	2.200
Garanzie rilasciate	45	-

I rapporti con società del Gruppo bancario

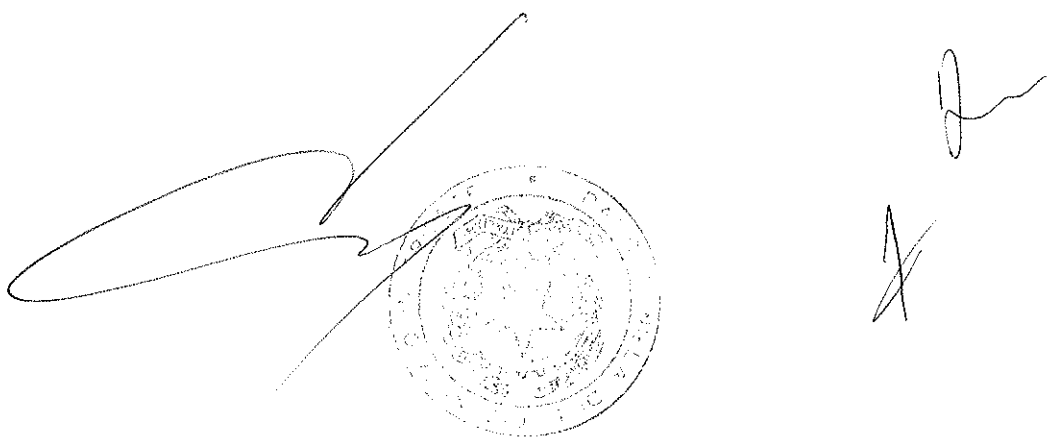
Nell'ambito del Gruppo bancario, l'esposizione verso società controllate ammonta a 27,6 milioni di euro ed è costituita principalmente da crediti di funzionamento connessi all'attività di distribuzione di prodotti finanziari.
La raccolta da società del Gruppo ammonta a 40,5 milioni di euro ed è integralmente costituita dai saldi dei depositi in conto corrente.

Le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del Gruppo bancario ammontano a 246,4 milioni di euro e sono prevalentemente costituite:
- dagli interessi passivi negativi applicati sul deposito della società controllata lussemburghese BGFML (223 mila euro);
- dalle commissioni attive retrocesse dalle società prodotto del Gruppo in relazione all'attività di collocamento dei prodotti e servizi finanziari realizzati dalle stesse (98,5 milioni di euro);
- dai dividendi distribuiti dalla controllata lussemburghese BGFML (148,7 milioni di euro).

Per quanto riguarda l'aggregato dei costi operativi, i servizi prestati dalla capogruppo alle società del Gruppo bancario sono molto limitati e si riferiscono essenzialmente all'interscambio di personale e all'attività di outsourcing dei principali servizi amministrativi.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-*bis* del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.
Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.



Principali dati del bilancio 2017 di Assicurazioni Generali

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

(IN MILIONI DI EURO)	2017
Utile netto	**1.404,5**
Dividendo complessivo	1.330,0
Incremento	6,49%
Premi netti complessivi	2.516,5
Premi lordi complessivi	3.369,4
Premi lordi complessivi lavoro diretto	627,6
Incremento a termini omogenei [a]	
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.741,8
Incremento a termini omogenei [a]	
Costi di produzione e di amministrazione	466,5
Expense ratio [b]	18,54%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	1.344,8
Premi lordi ramo vita	1.708,3
Incremento a termini omogenei [a]	
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	225,2
Incremento a termini omogenei [a]	
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.483,2
Incremento a termini omogenei [a]	
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	213,8
Expense ratio [b]	15,90%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	1.171,8
Premi lordi rami danni	1.661,1
Incremento a termini omogenei [a]	
Premi lordi rami danni lavoro diretto	402,5
Incremento a termini omogenei [a]	
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.258,6
Incremento a termini omogenei [a]	
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	252,7
Expense ratio [b]	21,6%
Loss ratio [c]	70,3%
Combined ratio [d]	91,9%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	**2.450,0**
Riserve tecniche	12.676,5
Riserve tecniche ramo vita	11.236,6
Riserve tecniche ramo danni	1.440,0
Investimenti	40.644,8
Capitale e riserve	13.421,0

(a) A parità di cambi.
(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.
(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.
(d) Somma di (b) e (c).

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data del 31 dicembre 2018 sono in essere i seguenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:
- i piani attivati in relazione alla Politica in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Generali, per tempo vigente, in base alla quale una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante deve essere corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- i piani attivati nell'ambito del Programma quadro di fidelizzazione 2017-2026, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, giunto al secondo ciclo annuale 2018-2026, che prevede il riconoscimento di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in propri strumenti finanziari;
- il nuovo Long term Incentive plan basato su azioni Banca Generali, approvato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 12 aprile 2018 e destinato al Top Management del Gruppo bancario.

Informazioni di natura qualitativa

1. Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata a obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione e incentivazione applicata al Personale più rilevante del Gruppo Banca Generali,* adottata in ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza[8], è previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, venga effettuato mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

In particolare, per i soggetti appartenenti al personale più rilevante, compresi i principali manager di rete, il compenso variabile collegato a obiettivi di breve periodo viene erogato per una percentuale del 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione[9].

Qualora tuttavia il bonus maturato sia superiore alla soglia di 75 mila euro si applica il seguente meccanismo di assegnazione e retention:
- il 60% del bonus viene erogato upfront nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- il 20% del bonus viene erogato con un differimento di un anno: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- il restante 20% del bonus viene erogato con un differimento di due anni: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:
- al numeratore, la quota di remunerazione variabile assoggettata a pagamento in azioni maturata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'esercizio in oggetto e,
- al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi prefissati[10], anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo bancario (TCR *Total capital ratio*, LCR *Liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione ed eventualmente ai due esercizi successivi di differimento.

La Politiche di Remunerazione del Gruppo bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio della stessa vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. L'effettivo acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Nell'ambito di tali categorie di piani rientrano anche eventuali altri compensi corrisposti in azioni in relazione a:
- incentivazioni ordinarie di vendita e programmi di inserimento di Consulenti Finanziari diversi dai principali manager di rete e di personale di vendita con contratto di lavoro dipendente;
- accordi stipulati in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia relativamente a beneficiari rientranti nella qualifica di Personale più rilevante.

[8] Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" - Parte I titolo IV capitolo 2 "Politiche e Prassi di Remunerazione e incentivazione".
[9] Durante il periodo di retention non sono previsti limiti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione di diritti patrimoniali, fatto salvo che non è prevista la percezione dei dividendi.
[10] Previsti dal meccanismo di Management by Objective (MBO) o da specifici piani di incentivazione/inserimento.

Determinazione del fair value e trattamento contabile
Le modalità di remunerazione delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni e regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (equity settled), ai sensi dell'IFRS 2 "*Pagamenti basati su azioni*".

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione a conto economico, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato dei servizi ricevuti e remunerati in azioni in contropartita a una specifica riserva di patrimonio netto.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (stock grant) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.
L'onere complessivo relativo a tali accordi viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni viene misurato in base al prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi, non percepiti dai beneficiari nel corso del periodo di differimento.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore del piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Poiché i piani sono di regola articolati su diverse tranches con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente. In particolare, nel caso di assegnazione delle azioni in tre tranche, con una prima quota upfront (60%) successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento e due quote annuali differite (40%), condizionate sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, il periodo di maturazione delle stesse (vesting period) viene determinato per la quota upfront dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi) e per le due quote differite esteso ulteriormente fino al 31 dicembre del primo esercizio successivo (24 mesi) e del secondo esercizio successivo (36 mesi)[11].

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale.

L'onere IFRS 2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al fair value dei piani interessati[12].

1.1 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Alla data del 31 dicembre 2018 sono attivi tre cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi 2016, 2017 e 2018.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2016, approvato dall'Assemblea dei Soci del **21 aprile 2016** presenta le seguenti caratteristiche:
- il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 12 dicembre 2015-9 marzo 2016, nella misura di **25,26** euro;
- il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 21 aprile 2016, pari circa a **26** euro, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **72.973**, di cui **59.377** relative ai manager di rete, **11.695** relative al personale dipendente e **1.721** relative alla controllata BGFML, per un fair value complessivo di circa **1,7 milioni** di euro.

Nel corso del 2016 è stato inoltre attivato un piano di ingresso assoggettato a un differimento pluriennale che prevede il riconoscimento di dieci quote annuali variabili, dal 2016 al 2025, condizionate al mantenimento della raccolta netta apportata fino alla data del 30 novembre 2016. Tale piano è ulteriormente assoggettato per ogni quota annuale al differimento e al pagamento in azioni previsti dalla politica sulle Remunerazioni per tempo vigente, fino all'esercizio 2028. Le azioni da attribuire nell'ambito di tale piano sono state quantificate nella misura di **18.373** di cui **2.847** già assegnate.

[11] Dall'esercizio 2018 gli oneri IFRS 2 relativi agli incentivi ordinari maturati dai Consulenti Finanziari e legati a obiettivi di raccolta netta o di acquisizione di nuova clientela, eventualmente erogati in azioni, vengono riscontati lungo il più ampio orizzonte temporale di 5 anni.
[12] Vi rientrano in particolare i bonus in azioni corrisposti al personale più rilevante e in taluni casi ai gestori delle controllata BG FML.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2017, approvato dall'Assemblea dei Soci del **20 aprile 2017** presenta le seguenti caratteristiche:

> il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 12 dicembre 2016-9 marzo 2017, nella misura di **23,73** euro;

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 20 aprile 2017, pari circa a **25,4 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **146.436**, di cui **98.454** relative ai manager di rete, **30.973** relative a incentivi ordinari e bonus di inserimento erogati a Consulenti Finanziari rientranti nel personale più rilevante in ragione del volume provvigionale maturato, **16.311** relative al personale dipendente e **4.297** relative alla controllata BGFML, per un fair value complessivo di circa **3,3 milioni** di euro.

Nel corso del 2017 è stata altresì stipulata una transazione con un ex Area Manager che, sulla base dalla vigente Politica sulle Remunerazioni ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità, per un ammontare stimato di **17.591** azioni Banca Generali e un fair value complessivo di ulteriori **0,4** milioni di euro.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2017, approvato dall'Assemblea dei Soci del **12 aprile 2018** presenta le seguenti caratteristiche:

> il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 28 dicembre 2017-1° marzo 2018, nella misura di **28,57** euro;
> Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 12 aprile 2018, pari circa a **27,00** euro, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2018, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa **118 migliaia** di azioni per un fair value complessivo del piano di **2,7 milioni di euro**.

Nel corso dell'esercizio è stata altresì stipulata una transazione con un ex Dipendente che, sulla base della vigente Politica sulle Remunerazioni, ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità, per un ammontare di **2.975** azioni, in azioni Banca Generali.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2015, 2016 e per il 2017 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. **121.129** azioni proprie di cui **18.895** relative a dipendenti e **102.234** relative ad area manager e Consulenti Finanziari[13].
In particolare, le assegnazioni relative all'esercizio 2015 e 2016 hanno riguardato rispettivamente la prima e la seconda tranche differita con differimento di un anno (20%), mentre le assegnazioni relative all'esercizio 2017, la quota upfront (60%).

(MIGLIAIA DI AZIONI)	DATA ASSEMBLEA	AUTORIZZ. BANKIT	PREZZO ASSEGNAZIONE	FV MEDIO PONDERATO	AZIONI COMPLESSIVE MAT./IN CORSO MAT.	AZIONI VESTED	AZIONI ASSEGNATE 2018	AZIONI DA ASSEGNARE	FAIR VALUE PIANO (MILIONI DI EURO)
Esercizio 2015	23.04.2015	03.06.2015	23,94	29,43	61,9	61,9	11,5	-	2,0
Esercizio 2016	21.04.2016	06.06.2016	25,28	23,20	90,0	76,5	15,3	28,0	2,1
Esercizio 2017	20.04.2017	03.07.2017	23,73	22,53	164,0	129,7	94,4	68,7	3,7
Esercizio 2018 - stima	12.04.2018	11.06.2018	28,57	23,54	118,5	72,4	-	118,5	2,7
Totale (*)					**434,4**	**340,4**	**121,1**	**215,2**	**10,5**

(*) Compresi gli accordi incentivati all'uscita.

2. Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026* è stato approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei soci Banca Generali.
L'erogazione delle indennità maturate lungo tutto l'arco del Programma verrà comunque effettuata in un'unica soluzione entro 60 giorni dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2026.

[13] Compresi gli ex area manager.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti).

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti Finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:
> raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
> essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione ad eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).
> in caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano a un'aliquota degli AUM verificati ed è differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio, fino al raggiungimento di un cap.
Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti viene determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente del piano annuale di riferimento.

Determinazione del fair value e trattamento contabile
Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.2 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

2.1 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al Programma Quadro di fidelizzazione

Per entrambi i piani annuali finora attivati è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.
Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari dei piani rispettivamente alla data del 31 dicembre 2017 e del 31 dicembre 2018, mentre il numero di strumenti finanziari assegnabili è stato determinato sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le Politiche di Remunerazione dei medesimi esercizi.
Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei due piani ammontano a circa 360,5 migliaia (334 migliaia al netto del turnover stimato) per un valore complessivo di 4,6 milioni di euro, di cui 0,7 già imputati a conto economico.

(MIGLIAIA DI AZIONI)	N. MAX AZIONI	N. AZIONI AL NETTO TURNOVER STIMATO	FAIR VALUE PIANO (MILIONI DI EURO)
Piano 2017-2026 – stima	207,5	190,9	2,4
Piano 2018-2026 – stima	153,1	143,1	2,2
	360,6	334,1	4,7

3. Il Long Term Incentive Plan

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali dello scorso **12 aprile 2018** ha approvato l'istituzione di un nuovo piano di incentivazione a lungo termine, integralmente basato su azioni Banca Generali S.p.A. (Piano LTI 2018) e destinato al top management del Gruppo bancario.
Il nuovo piano presenta caratteristiche analoghe ai corrispondenti piani attivati annualmente dalla capogruppo Assicurazioni Generali e basati sull'assegnazione di azioni della stessa, ma è maggiormente finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le performance del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del

Gruppo assicurativo.

Per tale motivo il nuovo piano di incentivazione prevede:
1. l'assegnazione ai beneficiari di azioni di Banca Generali acquistate sul mercato in luogo di azioni della capogruppo Assicurazioni Generali assegnate direttamente dalla stessa;
2. una maggiore incidenza degli obiettivi afferenti al Gruppo bancario, che presentano una ponderazione pari all'80%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti:
> il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del periodo di riferimento sulla base di un moltiplicatore della remunerazione corrente dei beneficiari[14] ed è suddiviso in tre tranche nozionali, che si riferiscono a ciascuno dei tre anni di durata del piano;
> ogni anno, effettuata la verifica del superamento dai "Gate di accesso"[15] del Gruppo bancario e del gruppo assicurativo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali valuta il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati per il triennio e determina il numero effettivo di azioni potenzialmente spettanti per l'esercizio;
> alla fine del triennio, verificato il superamento dei gate di accesso, le azioni complessivamente maturate per ciascuna tranche vengono erogate in un'unica soluzione mediante assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie, riacquistate sul mercato (stock granting), sempreché sia ancora in essere il rapporto di lavoro del beneficiario con una società del Gruppo bancario (service condition);
> al momento dell'assegnazione il 50% delle azioni assegnate è immediatamente disponibile, mentre il restante 50% è sottoposto a un vincolo di indisponibilità della durata di ulteriori due anni[16].
> il piano non prevede meccanismi di "dividend equivalent", in linea con la Normativa e con le prassi più diffuse nel mercato bancario.

Gli obiettivi, ai quali risulta parametrata la maturazione dell'incentivo, sono distinti fra:
> due obiettivi del Gruppo bancario (ROE ed EVA), a cui è attribuita una ponderazione complessiva dell'80% del bonus complessivo;
> due obiettivi del Gruppo assicurativo, (Operating ROE e rTSR "*relative Total Shareholders' Return*", rapportato a un Peer Group), ponderati per il restante 20%.

I livelli di performance sono espressi in percentuale rispetto ai livelli di raggiungimento dei livelli obiettivo associati a ciascuno dei 4 indicatori.
Le percentuali effettive di maturazione delle azioni potenzialmente attribuibili sono quindi calcolate distintamente per ogni basket (indicatore e relativa ponderazione), mediante interpolazione lineare dei livelli raggiunti rispetto ai livelli obiettivo.

Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.2, si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del LTI BG.

La valutazione del numero di azioni spettanti deve essere effettuata distintamente per ogni anno di piano e per ognuno dei 4 basket ponderati collegati agli obiettivi del Gruppo bancario e del gruppo assicurativo.
In particolare:
> le due componenti del piano legate agli obiettivi del Gruppo bancario vanno valutate in base al livello di raggiungimento delle performance condition (ROE ed EVA);
> la valutazione della componente del piano legata al relative TSR del Gruppo assicurativo, che si qualifica come "market condition", viene invece effettuata dalla Capogruppo assicurativa[17] esclusivamente all'inizio del piano e determina una percentuale di raggiungimento dell'obiettivo fissa;
> la valutazione della componente del piano legata al Operating ROE del Gruppo assicurativo viene comunicata annualmente dalla Capogruppo assicurativa.

Anche in questo caso il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

[14] Il bonus massimo potenziale da erogarsi in azioni corrisponde al 175% della remunerazione annua lorda dei partecipanti al piano per i membri dell'Alta Direzione, mentre è pari all'87,5% per gli altri beneficiari.
[15] Per quanto riguarda i Gate di accesso sono previsti:
> due indicatori che rappresentano delle soglie di accesso specifiche del Gruppo bancario connesse al Total Capital Ratio e al Liquidity Capital Ratio, al cui raggiungimento è subordinato il diritto all'assegnazione delle azioni (100%);
> un indicatore che rappresenta una soglia di accesso del Gruppo Generali connessa al Regulatory Solvency Ratio, al cui raggiungimento è subordinato il diritto all'assegnazione della sola parte di azioni legate al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo Generali (20%).
[16] Salvo l'obbligo dell'Amministratore Delegato di mantenere un adeguato numero di azioni assegnate fino alla fine del mandato in corso alla data di svincolo.
[17] Mediante simulazioni Montecarlo.

Il costo complessivo del piano è pertanto pari alla somma del costo calcolato in base al fair value dell'azione Banca Generali, determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili, per ogni tranche e per ogni basket, in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso.
Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di 3 anni (vesting period) a partire dall'esercizio di approvazione del piano e fino al termine dell'ultimo esercizio del triennio di riferimento, in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

3.1 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al LTI BG

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei due piani ammontano a circa 90 migliaia per un valore complessivo di 1,7 milioni di euro, di cui 0,6 già imputati a conto economico.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di 3.388 migliaia di euro a fronte di riserve IFRS 2 per un ammontare di 3.058 migliaia di euro, con un effetto netto negativo sulla riserva sovrapprezzo azioni di circa 330 migliaia di euro.
Sono stati altresì rilevati nuovi stanziamenti a riserva per 3.363 migliaia di euro.

Al 31.12.2018, le riserve IFRS 2 complessivamente accantonate ammontano pertanto a 4,9 milioni di euro, di cui:
- 3,6 milioni in relazione alle Politiche sulla Remunerazione;
- 0,7 milioni in relazione al Programma di fidelizzazione;
- 0,6 milioni in relazione al LTI BG.

Trieste, 8 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione della Società di revisione sul bilancio di esercizio

BDO

Tel: +39 02 58.20.10
Fax: +39 02 58.20.14.01
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della Banca Generali S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.38/05 e dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977847
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

BDO

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
VALUTAZIONE DEGLI AVVIAMENTI Nota integrativa: Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale attivo - Sezione 9; Parte G) Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda - Sezione 3. La Società ha iscritto nel bilancio d'esercizio avviamenti per Euro 66,1 milioni. Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e della soggettività e complessità insita nei processi valutativi; la recuperabilità di tali avviamenti è correlata al verificarsi delle assunzioni alla base del piano strategico, ai tassi di attualizzazione e di crescita futura utilizzati e ad ulteriori parametri caratterizzati da soggettività.	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli avviamenti, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti, hanno riguardato le seguenti attività: ▪ Analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni ed ipotesi sottostanti il piano strategico; ▪ Verifica dell'adeguatezza del modello di impairment utilizzato; ▪ Valutazione delle assunzioni chiave utilizzate alla base del modello di impairment, in particolare quelle relative alle proiezioni dei flussi di cassa, ai tassi di attualizzazione, ai tassi di crescita a lungo termine; ▪ Verifica dell'accuratezza matematica del modello di impairment utilizzato; ▪ Verifica delle analisi di sensitività del modello di verifica dell'impairment al variare delle assunzioni chiave; ▪ Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
VALUTAZIONE DEGLI STANZIAMENTI RELATIVI ALLA REMUNERAZIONE DELLA RETE E DELLE CONTROVERSIE LEGALI Nota integrativa: Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale passivo - Sezione 10. I Fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2018 mostrano un saldo pari ad Euro 159,7 milioni. All'interno del comparto, i Fondi per fine rapporto consulenti finanziari ammontano ad Euro 81,6 milioni, i Fondi per incentivazioni rete ammontano ad Euro 46,1 milioni, i Fondi per controversie legali ammontano ad Euro 14,3 milioni e i Fondi per il personale ammontano ad Euro 14,8 milioni. Tali voci sono state ritenute significative nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del loro ammontare, della complessità degli algoritmi di calcolo statistico e/o attuariale utilizzati e della soggettività insita nel processo di stima, basato su numerose ipotesi e variabili.	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli stanziamenti relativi alla remunerazione della rete e delle controversie legali hanno riguardato le seguenti attività: ▪ Comprensione della metodologia adottata dalla Società nella stima degli stanziamenti; ▪ Svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri; ▪ Svolgimento di una review attuariale sull'approccio metodologico e sulle ipotesi adottate per le valutazioni al 31 dicembre 2018 con specifico riferimento alle indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari;

BDO

- Ottenimento di conferma esterna dei legali dalla Società della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza;
- Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ RILEVATE IN RELAZIONE AI COSTI INCREMENTALI SOSTENUTI PER L'ACQUISIZIONE E AI COSTI SOSTENUTI PER L'ADEMPIMENTO DI CONTRATTI CON LA CLIENTELA Nota integrativa: Parte A) Politiche contabili - Sezione 4; Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale attivo - Sezione 12. I risconti attivi al 31 dicembre 2018 mostrano un saldo pari ad Euro 173,2 milioni. All'interno del comparto, i risconti su regime provvigionale integrativo costituiti dai oneri provvigionali incrementali di acquisizione di nuova clientela ammontano ad Euro 123,6 milioni mentre i risconti su incentivazioni ordinarie qualificati come costi per l'adempimento dei contratti con la clientela ammontano ad Euro 26,3 milioni. Alla fine del 2018 la Società ha modificato il periodo di ammortamento dei costi di acquisizione e di adempimento dei contratti con la clientela, passando da un orizzonte temporale basato sul criterio del payback ad un orizzonte temporale allineato alla durata media dei rapporti contrattuali con la clientela, determinato nella misura di 5 anni. L'intervento ha avuto particolare impatto sulle modalità di contabilizzazione degli incentivi ordinari di vendita. La modifica, che si configura come un cambiamento di stime contabili relativo al periodo di ammortamento degli incentivi, è stata applicata prospetticamente in ottemperanza a quanto previsto dello IAS 8 e ha prodotto a conto economico un beneficio incrementale lordo di Euro 20,1 milioni e di Euro 13,5 milioni al netto dell'effetto fiscale. Tali voci sono state ritenute significative nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del loro ammontare, della soggettività insita nel processo di stima, basato su numerose ipotesi e variabili e in considerazione della modifica del criterio di ammortamento.	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione delle attività rilevate in relazione ai costi incrementali sostenuti per l'acquisizione e ai costi sostenuti per l'adempimento di contratti con la clientela hanno riguardato le seguenti attività: - Comprensione della metodologia adottata dalla Società sul processo di gestione dell'incentivazione della rete; - Comprensione delle risultanze dell'*assessment* condotto dalla Società, anche mediante il supporto di un consulente esterno; - Comprensione dei razionali sottostanti la decisione strategica del cambiamento del criterio di stima, anche mediante colloqui con la Direzione e analisi della documentazione rilevante; - Acquisizione ed esame dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione relativi alle discussioni e alle delibere attinenti la tematica; - Verifica, anche mediante il supporto di nostri esperti, circa la corretta applicazione dei principi; - Svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione dei risconti; - Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

BDO

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
PRIMA APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 9 "STRUMENTI FINANZIARI"	
Informativa di bilancio relativa agli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 9, riportata nel "Resoconto sulla transizione ai nuovi principi contabili internazionali IFRS9 e IFRS15", allegato al Bilancio. A partire dal 1 gennaio 2018, data di prima applicazione dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari", i valori patrimoniali presenti alla fine del precedente esercizio sono stati assoggettati a processi di riclassificazione e misurazione, previsti dal nuovo principio contabile, basate sulle modalità di gestione di tali attività finanziarie (Business Model) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario; inoltre, per quanto riguarda la valutazione delle attività finanziarie diverse da quelle misurate al fair value con contropartita a conto economico, alla definizione di una nuova metodologia di determinazione delle rettifiche di valore (impairment) secondo il modello delle perdite attese (expected credit losses). Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 8 e dalle disposizioni contenute nel 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005, la Società ha fornito l'informativa in merito agli effetti che l'applicazione di tale nuovo principio contabile ha comportato sul patrimonio netto, evidenziando una riduzione delle riserve di valutazione per Euro 7,6 milioni e la rilevazione di una riserva di utili da FTA positiva per Euro 2 milioni, con un effetto complessivo netto, inclusivo dell'impatto fiscale, negativo per Euro 5,6 milioni. Ai fini dell'attività di revisione, gli impatti della introduzione di tale nuovo principio contabile sono ritenuti significativi in considerazione delle complessità relative alla prima applicazione.	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta agli aspetti chiave relativi all'applicazione dell'IFRS 9 hanno riguardato: ▪ Analisi delle procedure e dei processi relativi alla classificazione e alla misurazione delle attività finanziarie, con particolare riferimento alla definizione dei business model per la gestione degli strumenti finanziari e alle policy relative all'esame delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari (SPPI test); ▪ Analisi delle procedure e dei processi relativi al modello di impairment dei crediti, con particolare riferimento alla comprensione dei criteri di staging e alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito per il passaggio da stage 1 a stage 2 e alla comprensione dei modelli utilizzati per la misurazione delle perdite attese ("Expected credit losses" o "ECL") e metodologie per la definizione dei parametri del modello di impairment (PD, LGD, EAD); ▪ Analisi delle procedure di quadratura e di verifica dei dati riportati nei prospetti di riconciliazione tra i dati di chiusura al 31 dicembre 2017 dell'ultimo bilancio approvato ed i dati di apertura al 1° gennaio 2018 del primo bilancio redatto in base all'IFRS 9; ▪ Analisi delle procedure di quadratura tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate nei prospetti di riconciliazione; ▪ Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

BDO

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05 e dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come

BDO

un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Generali S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

BDO

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98.

Gli amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 25 marzo 2019

BDO Italia S.p.A.

Rosanna Vicari
Socio

Relazione del Collegio sindacale

ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 commi 2 e 3 cod. Civ.

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato la Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2018, composta da:
> Progetto di Bilancio della Società "Banca Generali S.p.A." al 31 dicembre 2018, individuale e consolidato, comprensivo della Nota integrativa e degli schemi di dettaglio;
> Relazione sulla Gestione consolidata, integrata con le informazioni di carattere non finanziario;
documenti predisposti dagli Amministratori e regolarmente trasmessi al Collegio Sindacale.

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio Sindacale, a norma di legge, ed in particolare ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 58/98, è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal *Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili*, tenuto conto altresì delle disposizioni della *Consob* e di *Banca d'Italia*, delle indicazioni contenute nel *Codice di Autodisciplina*, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/10.

Il Collegio informa l'Assemblea degli Azionisti di avere svolto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 le seguenti attività:
> partecipazione a 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione, controllando che quanto deliberato e posto in essere fosse conforme alla legge e allo Statuto sociale e non presentasse caratteri di imprudenza né desse luogo a profili di conflitto di interesse non adeguatamente esplicitati e gestiti;
> partecipazione a 17 riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
> partecipazione a 8 riunioni del Comitato per la Remunerazione;
> partecipazione a 11 riunioni del Comitato per le Nomine, Governance e Sostenibilità;
> partecipazione a 5 riunioni dell'Organismo di Vigilanza, in considerazione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2018 che ha affidato al Collegio Sindacale l'incarico di Organismo di Vigilanza;
> partecipazione a 20 riunioni periodiche per espletare le proprie verifiche;
> partecipazione a 1 riunione di *induction*;
> richiesta ed acquisizione dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dagli altri Dirigenti della Società di informazioni in merito alle operazioni più significative svolte dalla Società, e dà atto che le stesse non sono state ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
> scambio di informativa con il Presidente del Collegio Sindacale della società controllata Generfid S.p.A., nonchè con il Collegio Sindacale della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A.;
> verifica, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/98 e della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, delle disposizioni impartite dalla Società alle Società Controllate, disposizioni che vengono ritenute adeguate;
> rilascio dei pareri di legge, tra cui quelli inerenti alle seguenti principali materie:
  - politiche di remunerazione e incentivazione;
  - processo ICAAP e ILAAP;
> verifica del possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, nonché della propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca. Ha inoltre verificato il possesso dei requisiti di indipendenza della Società di revisione ed ha trovato adeguate le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per verificare il medesimo requisito nel suo ambito;
> monitoraggio del processo periodico di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati che ha portato all'evidenza i seguenti principali esiti:
  - adeguatezza del Consiglio dal punto di vista numerico e con una composizione bilanciata tra Indipendenti e Non Indipendenti, anche in considerazione della dimensione del Consiglio e dei Comitati e in ottica di gestione di eventuali conflitti di interesse;
  - adeguatezza degli attuali sistemi retributivi, allineati alla Raccomandazione del Comitato per la Corporate Governance in tema di remunerazione degli amministratori esecutivi e di adeguatezza delle politiche retributive al perseguimento dell'obiettivo della sostenibilità delle attività dell'impresa nel medio-lungo termine;
> monitoraggio sistematico del funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni periodiche ed alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare dalle diverse funzioni di controllo, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Il sistema prevede controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, controlli antiriciclaggio e attività di revisione interna. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti, compreso il Collegio Sindacale. Nel corso dell'esercizio l'Internal Audit ha rilevato che i sistemi di controllo e di gestione dei rischi hanno operato su livelli di efficacia, formulando alcune raccomandazioni e suggerimenti volti al miglioramento della gestione e dei presidi dei rischi senza evidenziare criticità di rilievo. Il responsabile della funzione di Internal Audit riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione mentre le funzioni di controllo di secondo livello (Direzione Compliance e Anti Money Laundering e Direzione Risk e Capital

Adequacy) – precedentemente allocate sotto la responsabilità diretta del Consiglio di Amministrazione – con decorrenza dal 10 maggio 2017, sono state poste a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, mantenendo peraltro il riporto "funzionale" al Consiglio di Amministrazione, al quale hanno accesso diretto e con il quale comunicano senza restrizioni e intermediazioni. Il Sistema di Controllo Interno è stato ritenuto adeguato nel suo complesso all'attuale sistema di governance;

- acquisizione di informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità. Nell'ambito del regolare funzionamento di tali comitati endoconsiliari, il Collegio ha ricevuto le varie relazioni periodiche ritenendole adeguate e coerenti;
- verifica dell'andamento dei reclami degli investitori, che non hanno evidenziato carenze nelle procedure interne e nell'organizzazione della Società;
- verifica in generale del rispetto da parte della Banca degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni verso le Autorità di Vigilanza, nonché della normativa di settore e dello statuto;
- valutazione e verifica dell'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza del Collegio;
- valutazione e verifica dell'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché la sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ricevuta dal Dirigente preposto, dalla Società di revisione e dall'ottenimento di informazioni dirette dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame dei documenti aziendali. Per quanto riguarda l'applicazione della Legge 262/05 e le previsioni di cui alla lettera a), primo comma, dell'art. 19 del D. Lgs. 39/10, il Collegio Sindacale ha, tra l'altro, monitorato i processi e le attività svolte dalla Banca, nell'ambito delle attività di Financial Accounting Risk Governance, finalizzate a valutare, nel continuo, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e della conseguente informativa finanziaria;
- verifica che la Banca si è dotata di regolamenti, processi e strutture atte al monitoraggio ed al presidio dei rischi connessi con l'attività bancaria (di mercato, di credito, di liquidità, di tasso, operativi, di compliance e di riciclaggio), descritti nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;
- valutazione in termini di adeguatezza del processo di determinazione del capitale interno ICAAP;
- valutazione in termini di adeguatezza del processo di determinazione della liquidità ILAAP;
- accertamento, mediante contatti con la Società di revisione legale dei conti, che la Società controllata estera e la controllata italiana dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e alla società di revisione legale dei conti della Società i rispettivi dati economici e finanziari necessari per la predisposizione del Bilancio Consolidato.

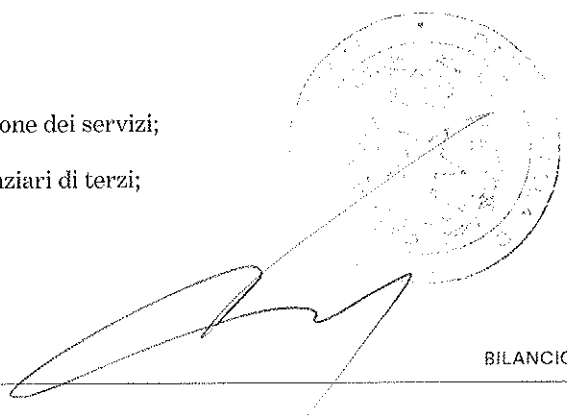
Si dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi in materia di antiriciclaggio, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni, ed alle disposizioni della Banca d'Italia e dell'UIF, compresa la formazione del personale, a mezzo del Servizio Anti Money Laundering, nell'ambito della Direzione Compliance e Anti Money Laundering.

Inoltre, la Società ha ottemperato agli obblighi sulla protezione dei dati, adottando i principi definiti dalla normativa in materia di privacy contenuti nel GDPR – General Data Protection Regulation – e individuando internamente all'organizzazione aziendale un Data Protection Officer di Gruppo.

Si dà atto che l'Organismo di Vigilanza, identificato nel Collegio Sindacale (sin dall'1° aprile 2014), nel corso dell'esercizio ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), ed ha verificato l'aggiornamento e la conseguente idoneità dello stesso a prevenire nel tempo la commissione dei reati richiamati dalla norma. Dall'attività svolta non sono emerse irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D.Lgs. 231/01.

Si dà atto che la società è dotata, tra l'altro, dei seguenti principali codici, policy e procedure ed ha provveduto nel corso dell'esercizio al loro aggiornamento, ove necessario:

- internal dealing, con l'istituzione del registro internal dealing;
- informazioni privilegiate, con l'istituzione del registro delle persone Informate;
- operazioni con parti correlate e soggetti collegati e operazioni di maggior rilievo;
- operazioni con soggetti con funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca;
- politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati;
- policy in materia di esecuzione e trasmissione di ordini;
- policy in materia di conflitti di interesse;
- regolamento interno;
- contingency funding plan;
- policy unica di gestione dei rischi;
- Risk Appetite Framework;
- fair value policy;
- politica di Gruppo in materia di esternalizzazione dei servizi;
- policy di gestione delle partecipazioni;
- politica di valorizzazione degli strumenti finanziari di terzi;
- inducement policy;
- policy per la classificazione della clientela;



- processo degli investimenti Gestione di portafogli;
- policy di compliance;
- regolamento di Compliance;
- internal Audit policy;
- regolamento Internal Audit;
- policy sul sistema dei controlli interni;
- codice interno di comportamento;
- policy in materia di gestione dei reclami della clientela;
- policy di sicurezza informatica;
- policy in materia di successione;
- policy commerciale;
- Framework – Linee guida per la gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM);
- "Dirigente Preposto" Internal Control System Policy;
- Internal Fraud Policy;
- policy di Indirizzo Strategico in tema di Information Communication Technology (ICT);
- procedura di Whistleblowing;
- policy in materia di Accantonamenti a Fondo Rischi per la gestione del Contenzioso;
- policy sul sistema dei Tassi Interni di Trasferimento (TIT);
- regolamento Crediti;
- regolamento Finanza;
- regolamento di Gruppo;
- policy sulla protezione dei dati personali.

Inoltre, si dà atto che la Società aderisce alla nuova edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate; la Società non ha provveduto a nominare *un lead indipendent director* descrivendo le motivazioni di tale scelta all'interno della Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari.

Si dà atto che nel corso del 2018 la Banca ha operato nell'osservanza della "*Procedura in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati e operazioni di maggior rilievo*", in cui sono definite precise regole operative sulle modalità istruttorie, sulle competenze deliberative e sugli obblighi di rendicontazione e d'informativa e, nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa, sono riportate le operazioni in esame e la relativa informativa.

Si dà inoltre atto che, nel corso del 2018, la società ha intrattenuto rapporti infragruppo di natura finanziaria, commerciale e di fornitura di servizi, in relazione ai quali gli Amministratori hanno fornito informazioni nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Si dà atto che Banca Generali aderisce al consolidato fiscale di "Assicurazioni Generali S.p.A.".

Si dà atto che la Società è soggetta alla direzione ed al coordinamento di "Assicurazioni Generali S.p.A." e sono stati assolti i relativi obblighi di legge.

Si dà atto che nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa vi sono le informazioni in merito al possesso di azioni proprie e di azioni della società controllante, a fronte delle quali sono state stanziate le relative riserve indisponibili. Nella Nota integrativa sono illustrate le disposizioni di vigilanza prudenziale riferite ai requisiti patrimoniali delle banche. La Banca rispetta i requisiti patrimoniali richiesti (Common Equity Tier 1, Tier 1, Total Capital Ratio) previsti dalla normativa di vigilanza e nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa è data ampia informativa sui Fondi Propri e sui coefficienti di vigilanza. La Banca si è avvalsa dell'opzione, di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, per la sterilizzazione, ai fini del patrimonio di vigilanza, delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita, appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, opzione che è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale introdotto dal 1° gennaio 2014 da Basilea III, fino all'entrata in vigore del nuovo principio internazionale IFRS 9 avvenuta nel 2018.

Si dà atto che la Società ha predisposto la Relazione sulla Remunerazione – politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse.

Si dà atto che nella Nota integrativa, parte I), vi è l'informativa in merito agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza. Nel corso dell'esercizio 2018, sono state effettuate operazioni di "maggiore rilevanza" con parti correlate, nel rispetto della procedura approvata. Sono state inoltre effettuate altre operazioni con parti correlate qualificabili di "mino-

re rilevanza" dettagliatamente illustrate nella Relazione, nonché operazioni di "natura ordinaria o ricorrente" a condizioni di mercato, i cui effetti sono illustrati nella specifica sezione della Nota integrativa.
Per quanto riguarda la responsabilità sociale dell'impresa, nella Relazione è riportata una sintesi dei risultati 2018 nei diversi ambiti in cui si esplica la responsabilità sociale del gruppo bancario, con la metodologia del VAG (valore aggiunto globale).

Per quanto attiene alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF), nel rispetto delle indicazioni di Assonime, il Collegio Sindacale ha svolto un ruolo di vigilanza di tipo sintetico sui sistemi e sui processi di rendicontazione non finanziaria nell'ambito del controllo sulla corretta amministrazione.

Nell'ambito delle attività svolte dal Collegio Sindacale nella veste di Comitato per Il Controllo Interno e la revisione contabile, premesso che tutti i membri del Collegio risultano competenti in materia di contabilità e/o revisione contabile nonché in materia di servizi finanziari – settore bancario e sono indipendenti dall'ente per il quale svolgono la funzione di controllo, si evidenzia che il Collegio ha fornito informativa nel corso delle adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi nell'esercizio 2018 in merito agli esiti della revisione legale e agli incontri periodici avuti con la Società incaricata della revisione legale.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio ha altresì provveduto a informare il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale e a trasmettere la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014 rilasciata dalla Società di revisione in data odierna, monitorando nel continuo il processo di informativa finanziaria e l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio.

Il controllo contabile periodico, la verifica della Relazione Semestrale e la revisione del Bilancio individuale e consolidato sono stati conferiti, con delibera dell'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2015 alla Società di Revisione *"BDO Italia S.p.A."*, il cui incarico scadrà con l'approvazione del Bilancio d'Esercizio 2023. Il Collegio ha esaminato il piano delle attività di revisione contabile 2018 ed ha scambiato periodicamente con la Società di revisione reciproche informazioni; la stessa non ha mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio. La Società di revisione ha verificato, nel corso dell'esercizio 2018, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, in occasione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili. La Società di revisione ha rilasciato, in data odierna, le proprie relazioni sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, individuale e consolidato, senza rilievi e senza richiami di informativa. La Società di revisione ha altresì rilasciato la Relazione sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento Consob n. 20267.

La Società di revisione ha inoltre rilasciato la dichiarazione di conferma della propria indipendenza e di insussistenza di cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio sono stati corrisposti alla Società di revisione complessivi 155.500 euro, per la revisione legale.

Sono stati altresì conferiti i seguenti ulteriori incarichi alla Società di revisione BDO Italia S.p.A.:
- incarico di effettuare l'esame limitato della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Banca Generali S.p.A. e delle sue controllate relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 al fine del rilascio dell'attestazione prevista dal decreto n. 254/2016, per complessivi euro 14.000;
- incarico di effettuare una gap analisi delle informazioni non finanziarie del Gruppo rispetto a quanto richiesto dal decreto Legislativo 254/2016 e rispetto al Framework internazionale <IR> Integrated Reporting, per consentire al Gruppo Banca Generali di sviluppare un'adeguata "Relazione Annuale Integrata" sull'esercizio 2018, per complessivi euro 44.000;
- incarico di effettuare la revisione contabile limitata e volontaria dei prospetti contabili trimestrali per la determinazione dell'utile infrannuale ai fini del calcolo del Capitale primario di classe 1 (patrimonio di vigilanza) ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento (UE) 575/2013 e della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013, per complessivi 14.500 euro;
- incarico per la revisione contabile del "Reporting Package semestrale" di Banca Generali S.p.A. al 30 giugno 2018, predisposto al fine del consolidamento da parte della Capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A., per complessivi 8.000 euro;
- incarico per la revisione contabile del "Reporting Package" di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2018, predisposto al fine del consolidamento da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. per complessivi 12.000 euro;
- incarico per l'attestazione richiesta ai sensi dell'art. 26, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 al fine di supportare la richiesta di inclusione dell'utile d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018 nel capitale primario di classe I, per complessivi 30.000 euro;
- incarico per l'attestazione dei dati segnalati relativamente alla seconda serie delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine ("TLTRO II") per complessivi 30.000 euro;
- incarico per la revisione contabile dei prospetti di riconciliazione IFRS9 e IFRS15 al 1° gennaio 2018 predisposti per le finalità di informativa obbligatoria previste dai principi IFRS1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards", un corrispettivo di 15.000 euro.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, hanno rilasciato la dichiarazione e le attestazioni di conformità previste dalla normativa, in tema di comunicazioni conta-

bili e di Bilanci.

Il Collegio ha comunque vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari.

Il Bilancio d'Esercizio è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/05, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC. E' stato inoltre predisposto sulla base delle "*Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari*", emanate dalla Banca d'Italia. La Nota Integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione predisposta dagli Amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, nonché il processo di sviluppo e di riorganizzazione del gruppo bancario avvenuto nel corso dell'anno. Gli Amministratori descrivono nel bilancio di esercizio i principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Il Chief Financial Officer ha illustrato al Collegio il trattamento dell'avviamento e il processo di Impairment sui beni immateriali concordandone l'iscrizione a bilancio.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi che richiedessero la segnalazione ai competenti Organi di controllo o la menzione nella presente Relazione.

Con riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Generali, il Collegio dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/05, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC. E' stato inoltre predisposto sulla base delle "*Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari*", emanate dalla Banca d'Italia. A seguito della fusione per incorporazione nella Banca della controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A. con efficacia 1° gennaio 2018, l'area di consolidamento è variata rispetto allo scorso esercizio e include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le controllate BG Fund Management Luxembourg S.A. (ex GFM) e Generfid S.p.A.. Nella Relazione è data informativa dell'andamento delle società controllate.

Si dà atto che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono pervenuti esposti.

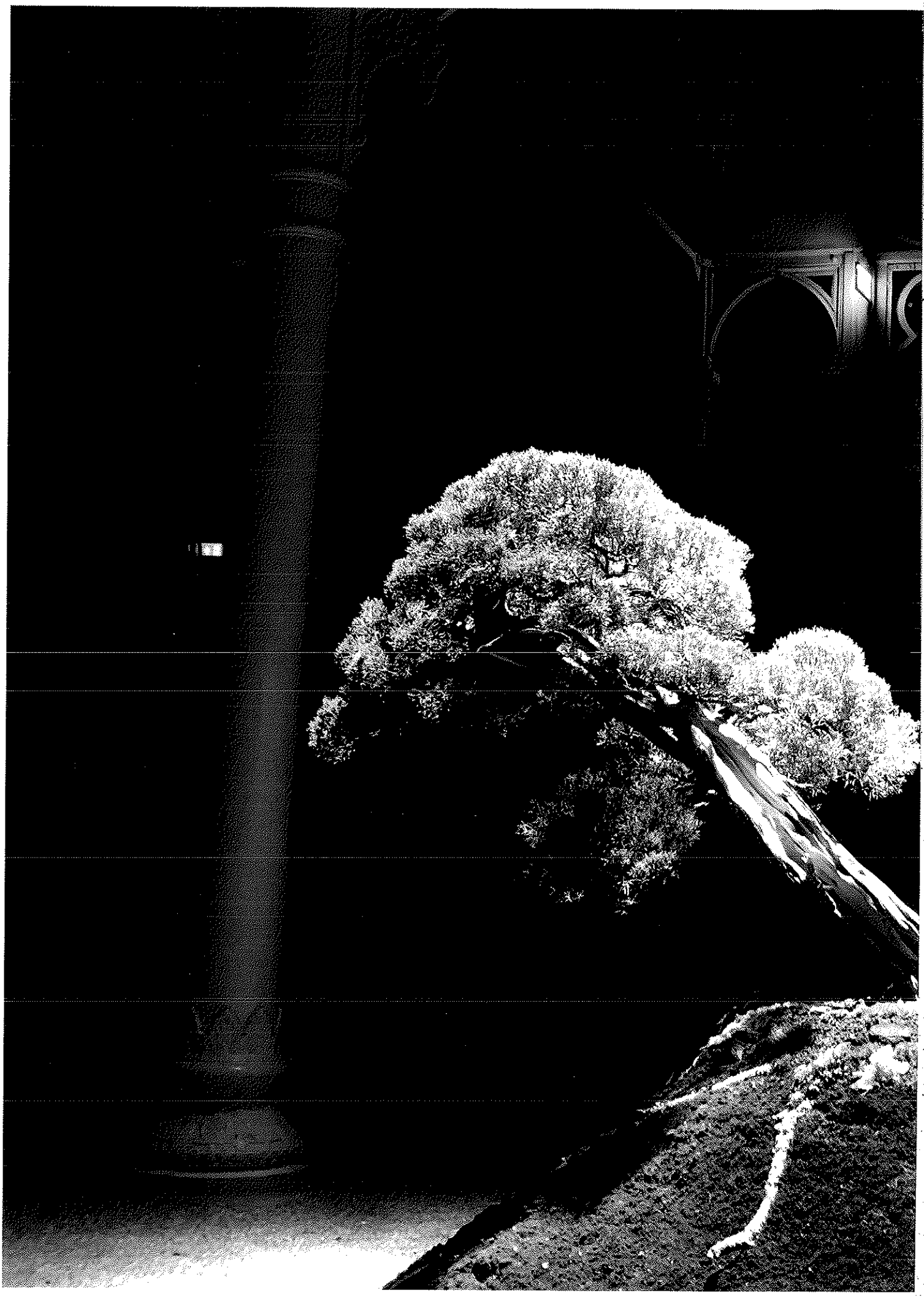
Da ultimo, il Collegio ritiene che non vi siano proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 comma 2 del testo unico della Finanza.

Vi ringraziamo per la fiducia accordata e, ritenendo che il Bilancio per l'esercizio 2018, così come presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione, possa essere da Voi approvato, esprimiamo parere favorevole in merito alla destinazione dell'utile, così come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 25 marzo 2019

Il Collegio Sindacale
Dott. Massimo Cremona - Presidente
Dott. Mario Anaclerio – Sindaco effettivo
Dott.ssa Flavia Daunia Minutillo – Sindaco effettivo

Pagina lasciata bianca intenzionalmente



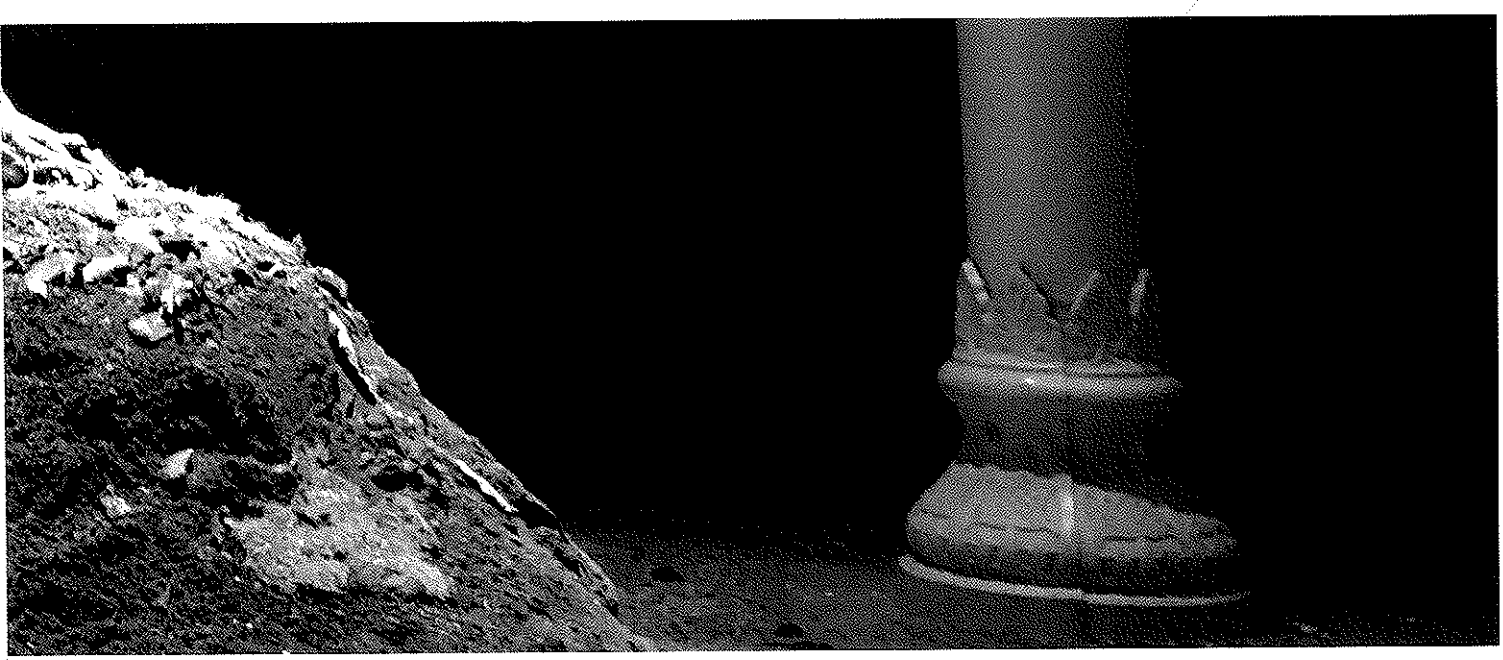


07

ATTESTAZIONE

ai sensi dell'art. 154-*bis* comma 5 del D. Lgs. 58/98

Consiglio di Amministrazione
8 marzo 2019



Attestazione

ai sensi dell'art. 154-*bis* comma 5 del D. Lgs. 58/98

BANCA GENERALI

Attestazione della Relazione Annuale Integrata ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-*ter* del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Gian Maria Mossa, in qualità di Amministratore Delegato e Tommaso Di Russo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Generali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall' art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata nel corso dell'esercizio 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2018 si è basata su di un processo definito da Banca Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 La Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2018:

   a) è redatta in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, al D. Lgs. 254/2016 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;

   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

   c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trieste, 08 Marzo 2019

Dott. Gian Maria Mossa
Amministratore Delegato

BANCA GENERALI S.p.A

Dott. Tommaso Di Russo
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA GENERALI S.p.A.

